a2a
LIFE COMPANY

2025
Relazione sulla Gestione



Albero della circolarità

Ha radici forti nel territorio.
Trasforma il sole in energia vitale.
Fa un uso circolare di ogni
risorsa e i suoi frutti nutrono
le nuove generazioni.



a2a
LIFE COMPANY

2025
Relazione sulla Gestione

Versione di cortesia predisposta in PDF,
formato differente da quello previsto
dal Regolamento delegato della Commissione europea
n. 2019/815 del 17 dicembre 2018.

il presente Bilancio è consultabile sul sito
gruppoa2a.it

Indice

Lettera agli Azionisti e agli *Stakeholder* 2025

4

Organi sociali

9

1 Dati di sintesi del Gruppo A2A

1.1 *Business Units* 12
1.2 Aree geografiche di attività 14
1.3 Struttura del Gruppo 16
1.4 Principali Indicatori Finanziari al 31 dicembre 2025 17
1.5 Azionariato 20
1.6 A2A S.p.A. in Borsa 21
1.7 Indicatori Alternativi di *Performance* (AIP) 25

2 Risultati consolidati e andamento della gestione

2.1 Sintesi economica, patrimoniale e finanziaria 32
2.2 Eventi di rilievo nel corso dell'esercizio 42
2.3 Eventi di rilievo successivi al 31 dicembre 2025 50
2.4 Evoluzione prevedibile della gestione 51
2.5 Proposta di destinazione del risultato dell'esercizio al 31 dicembre 2025 e distribuzione del dividendo 52

3 Scenario e Mercato

3.1 Quadro macroeconomico 56
3.2 Andamento del mercato energetico 59

4 Analisi dei principali settori di attività

4.1 Sintesi dei risultati per settori di attività 64
4.2 Risultati per settori di attività 68
4.3 *Business Unit* Generazione e *Trading* 71
4.4 *Business Unit* Mercato 74
4.5 *Business Unit Circular Economy* 77
4.6 *Business Unit Smart Infrastructures* 82
4.7 *Corporate* 85

5
Rendicontazione di Sostenibilità

5.1 Informazioni generali 92
5.2 Informazioni ambientali 131
5.3 Informazioni sociali 221
5.4 Informazioni sulla *governance* 300
5.5 Appendice 316
5.6 Attestazione della rendicontazione di sostenibilità ai sensi dell'art. 81-ter, comma 1, del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni 382
5.7 Relazione della società di revisione indipendente sull'esame limitato della rendicontazione di sostenibilità 383

6
Finanza sostenibile

6.1 Finanza sostenibile 392

7
Evoluzione della normativa ed impatti sulle *Business Units* del Gruppo A2A

7.1 *Business Unit* Generazione e *Trading* 402
7.2 *Business Unit* Mercato 409
7.3 *Business Unit Circular Economy* 412
7.4 *Business Unit Smart Infrastructures* 420
7.5 Provvedimenti Antitrust 429

8
Rischi e incertezze

8.1 Rischi e incertezze 432

9
Altre informazioni

9.1 Risorse Immateriali Essenziali 450
9.2 Altre informazioni 453

Lettera agli Azionisti e agli *Stakeholder* 2025



Roberto Tasca



Renato Mazzoncini

La lettera di presentazione del bilancio ai nostri *stakeholder* rappresenta un momento privilegiato di dialogo e, al tempo stesso, l'occasione per condividere alcune riflessioni sul contesto complesso e in continua evoluzione nel quale il nostro Gruppo opera.

Gli sviluppi geopolitici degli ultimi mesi — dallo scoppio della guerra in Medio Oriente al perdurare di altri conflitti in diverse aree del mondo — stanno contribuendo a ridefinire gli equilibri internazionali. L'*escalation* tra Stati Uniti, Israele e Iran evidenzia con particolare chiarezza la fragilità di un ordine globale già messo alla prova dalle crisi ancora in corso, tra cui quelle in Ucraina e in Palestina. In questo scenario emergono con preoccupante evidenza le difficoltà degli strumenti multilaterali, sempre più sotto pressione di fronte all'affermarsi di modelli di *governance* improntati a logiche egemoniche, che riducono la capacità della comunità internazionale di coordinare risposte efficaci alle sfide globali, promuovere la pace e garantire stabilità.

Ad una fase già delicata per gli equilibri sociali ed economici, messi a dura prova dai dazi, dalla concentrazione delle terre rare e dai sostanziali monopoli asiatici, si è sommata la crisi in Medio Oriente con ripercussioni per i mercati energetici globali e, in particolare per quanto ci riguarda, per il sistema europeo del gas. Pur non rappresentando il principale mercato di destinazione del GNL proveniente dal Golfo, l'Europa rimane esposta agli effetti indiretti delle interruzioni delle forniture. Una sospensione prolungata dell'offerta intensificherà la competizione per i volumi disponibili di GNL, generando pressioni sui prezzi e rendendo più complesso il raggiungimento degli obiettivi di riempimento degli stoccaggi. A queste dinamiche si aggiungono le incertezze legate all'entrata in esercizio di nuova capacità di liquefazione, in particolare in Qatar, il cui contributo sarà determinante per il riequilibrio del mercato in presenza di una domanda energetica globale in crescita. In un contesto simile è plausibile che il ritorno a condizioni più stabili per il gas naturale — e, di conseguenza, per i prezzi dell'energia elettrica — richieda tempi più lunghi e difficilmente prevedibili.

Parallelamente, il cambiamento climatico continua a incidere sulla salute e sulla sicurezza delle persone, sull'economia e sugli ecosistemi, nonostante sembri aver perso centralità nella finanza e nell'opinione pubblica rispetto alle altre priorità economiche e geopolitiche. I fenomeni climatici estremi sono in aumento e il consumo delle risorse naturali procede a un

ritmo superiore alla capacità di rigenerazione del Pianeta. Non si tratta più di prospettive future a cui fare fronte, ma di dinamiche già in atto, con effetti concreti e spesso difficilmente reversibili nel breve periodo. Le analisi più recenti indicano che i costi associati al cambiamento climatico possono risultare fino a cinque volte superiori rispetto a quelli necessari per le iniziative di mitigazione. L'azione climatica rappresenta quindi non solo una risposta a un'emergenza ambientale, ma anche la scelta economicamente più razionale per contenere rischi e impatti sui sistemi produttivi e sulle comunità. Consapevoli di questo, il nostro Gruppo ha sempre continuato a lavorare con determinazione, investendo in ricerca e sviluppo, nella convinzione che la sostenibilità applicata all'industria rappresenti una leva competitiva essenziale per la creazione di valore nel lungo periodo.

Con l'aggiornamento del Piano Strategico dello scorso novembre abbiamo ulteriormente incrementato gli investimenti in favore della transizione ecologica, portandoli a 23 miliardi di euro, con un focus sul nuovo *business* dei *data center* e un allargamento del perimetro delle nostre attività in Europa, contribuendo a favorire un mercato integrato dell'energia con una strategia chiara a supporto dell'elettrificazione dei consumi e dell'abbattimento delle emissioni.

Nel 2025 A2A ha, infatti, rafforzato il proprio impegno verso un'economia a basse emissioni attraverso la pubblicazione del primo Piano di Transizione Climatica. Il documento, pienamente allineato al Piano Industriale, definisce lo scenario di riferimento nel breve, medio e lungo termine e individua gli obiettivi di decarbonizzazione del Gruppo, con l'ambizione di raggiungere la neutralità climatica su tutti gli *scope* emissivi entro il 2050. Il *Transition Plan* traccia una *roadmap* chiara e trasparente, coerente con il contesto in cui operiamo, nella quale l'innovazione assume un ruolo centrale sia per l'evoluzione del nostro modello di *business* sia per il conseguimento degli obiettivi ambientali.

Guardando ai risultati del 2025, con oltre 1,7 miliardi di euro di investimenti, in aumento dell'11% rispetto al 2024, abbiamo accelerato il percorso di sviluppo nelle energie rinnovabili, nel potenziamento ed efficientamento delle reti di distribuzione elettrica, con una crescita del 71% della capacità installata, nel miglioramento della flessibilità degli impianti di generazione e nel rafforzamento della *Circular Economy* e della digitalizzazione del Gruppo.

L'*EBITDA Adjusted* ha evidenziato una riduzione del 4% rispetto al 2024, dinamica riconducibile principalmente alla normalizzazione della produzione idroelettrica, che nell'anno precedente aveva raggiunto livelli eccezionalmente elevati. Tale effetto è stato in larga parte compensato da fattori positivi, tra cui il consolidamento di Duereti, il maggiore contributo del *capacity market* e l'incremento dei ricavi derivanti dal trattamento dei rifiuti nei termovalorizzatori. Escludendo l'impatto della produzione idroelettrica, l'*EBITDA Adjusted* registra una crescita del 4%. L'Utile netto *Adjusted* si attesta a 686 milioni di euro, in riduzione del 16% rispetto al 2024.

Nel corso dell'anno abbiamo inoltre rafforzato il nostro impegno nella finanza sostenibile, ampliando e diversificando gli strumenti *ESG*: è stato emesso un European Green Bond, il primo sul mercato per questa nuova tipologia di strumento, e il primo Blue Bond in Italia dedicato alla tutela della risorsa idrica. Queste operazioni hanno portato la quota di debito *ESG* all'83% del totale, rafforzando la coerenza tra strategia finanziaria, Piano Industriale e obiettivi di sostenibilità.

Sul fronte della transizione energetica, il Gruppo ha proseguito nel percorso di crescita della produzione da fonti pulite. Sono stati inaugurati il parco fotovoltaico di Santo Stefano, in Friuli, con una capacità di 59 MWp e una produzione attesa di 85 GWh annui, e un impianto solare realizzato in collaborazione con SEA presso l'aeroporto di Linate, con una produzione prevista di 10

GWh, pari a circa il 20% del fabbisogno elettrico annuale dello scalo. La produzione complessiva di energia da fonti rinnovabili, influenzata dal calo della generazione idroelettrica, si è attestata al 40% del totale.

Attraverso i nostri servizi e infrastrutture continuiamo a contribuire concretamente alla transizione ecologica del Paese. Il teleriscaldamento, il recupero di materia, la produzione rinnovabile, le soluzioni di efficienza energetica e le infrastrutture per la mobilità elettrica hanno consentito di evitare circa 3 milioni di tonnellate di emissioni di CO_2. A questo si aggiungono gli 11,6 TWh di energia verde venduta ai clienti finali, in crescita del 30% rispetto al 2024.

Tra i progetti più innovativi dell'anno si inserisce l'inaugurazione a Brescia di un *data center* con raffreddamento a liquido e recupero di calore collegato alla rete di teleriscaldamento: a pieno regime produrrà 16 GWh annui di energia termica, sufficienti a riscaldare circa 1.350 abitazioni, evitando l'emissione di circa 3.500 tonnellate di CO_2 all'anno.

L'economia circolare continua a rappresentare uno dei pilastri della nostra strategia. Il tasso medio di raccolta differenziata nei territori serviti ha raggiunto il 71% e gli impianti del Gruppo hanno avviato a recupero di materia oltre 1,1 milioni di tonnellate di rifiuti, in linea con l'anno precedente. Presso la Seconda Casa di Reclusione di Bollate è stata avviata una linea robotica innovativa per il recupero dei rifiuti elettronici: un progetto che coniuga innovazione tecnologica e inclusione sociale, offrendo opportunità concrete di formazione professionale ai detenuti.

Nel 2025 è proseguito il nostro impegno verso il "benessere" delle persone che operano nel Gruppo, nella convinzione che la qualità della vita al lavoro contribuisca positivamente sulle performance individuali. Dopo il piano A2A *Life Caring* sviluppato nel 2024 a supporto della genitorialità (con un investimento di 120M€ in 12 anni per contrastare il cosiddetto inverno demografico), sono state progettate e realizzate altre importanti iniziative a favore delle nostre persone. Abbiamo avviato un piano di azionariato diffuso - A2A *Life Sharing* – come strumento di condivisione del valore creato a cui hanno aderito 11.000 lavoratori per circa 10 milioni di euro distribuiti per il primo anno, con un meccanismo di premialità inverso rispetto all'inquadramento contrattuale. Abbiamo cercato di affrontare costruttivamente il problema degli alloggi con il progetto "Casa ai Lavoratori" con cui sono stati assegnati a nostri dipendenti 30 appartamenti comunali sfitti, completamente rinnovati, a canone calmierato. Abbiamo anche sostituito l'utilizzo degli *stage* extracurricolari con contratti di lavoro dipendente, come opportunità di ingresso in azienda per i giovani lavoratori.

Sempre l'anno scorso è nata A2A Life Ventures, la prima società in Italia che integra tutte le leve dell'*open innovation*: una piattaforma in grado di sviluppare e testare soluzioni digitali, fisiche e basate sull'intelligenza artificiale, integrandole nei processi del Gruppo e rendendole disponibili anche al mercato.

Un ulteriore traguardo significativo è rappresentato dalla definizione del Piano d'Azione per la Biodiversità, dedicato alla tutela della natura e degli ecosistemi con cui interagiamo. Il documento consente di rafforzare la nostra consapevolezza sugli impatti potenziali delle attività del Gruppo e di individuare con maggiore chiarezza le azioni prioritarie da intraprendere in chiave preventiva.

Riteniamo che il raggiungimento degli obiettivi del Piano Industriale richieda un dialogo costante e strutturato con i nostri *stakeholder*. Il confronto con i territori e le comunità rappresenta infatti una condizione essenziale per promuovere una transizione ecologica capace di integrare anche la dimensione sociale. Nel 2025 il percorso pluriennale dei *Forum Multistakeholder* è stato dedicato alla nostra filiera e al tessuto industriale dei territori, alla luce delle crescenti sfide

normative e di mercato legate alla sostenibilità. Le 17 tappe del *roadshow* hanno favorito la condivisione di conoscenze utili a supportare i nostri fornitori nel miglioramento delle loro performance *ESG* e la diffusione della cultura della sostenibilità.

Convinti che una transizione giusta generi valore per persone e imprese, continuiamo a promuovere lo sviluppo dei territori. Ne è un esempio il progetto avviato in Campania per favorire l'occupazione, offrendo a giovani non impegnati in percorsi di studio o lavoro opportunità di formazione e inserimento professionale. Sempre con uno sguardo al futuro, nel 2025 abbiamo coinvolto oltre 210.000 studenti e docenti attraverso iniziative educative dedicate ai temi della sostenibilità.

L'attenzione alle esigenze dei territori e a un accesso all'energia garantito anche ai più vulnerabili si concretizza anche attraverso l'attività di Banco dell'energia che promuove, su tutto il territorio nazionale, progetti legati al sostegno delle famiglie e all'efficientamento delle sedi degli Enti di Terzo Settore, insieme a un lavoro di sensibilizzazione e formazione sul risparmio energetico. Anche le Fondazioni del Gruppo, AEM, ASM e LGH, con le loro *mission* interpretano e rendono concrete tutte le esigenze delle comunità in cui operiamo come la cultura e il patrimonio d'impresa, l'attenzione al sociale e la ricerca scientifica.

Nonostante le tensioni internazionali e il contesto globale caratterizzato da volatilità e complessità, intendiamo affrontare le sfide che ci attendono con l'obiettivo di continuare a contribuire alla transizione energetica e allo sviluppo dell'economia circolare del Paese, creando valore nel lungo periodo per tutti i nostri *stakeholder*.

Il nostro impegno è quello di consolidare il ruolo di A2A come Gruppo affidabile, trasparente e capace di generare crescita sostenibile per tutti gli *stakeholder*.

Un risultato possibile solo grazie alle competenze, alla dedizione e al senso di responsabilità delle nostre persone, che ogni giorno partecipano con il loro lavoro allo sviluppo e alla solidità del nostro Gruppo.

Organi sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente
Roberto Tasca

Vice Presidente
Giovanni Comboni

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Renato Mazzoncini

Consiglieri
Elisabetta Bombana
Vincenzo Cariello
Maria Elisa D'amico
Susanna Dorigoni
Fabio Lavini
Mario Motta
Elisabetta Pistis
Maria Grazia Speranza
Alessandro Zunino

Collegio Sindacale

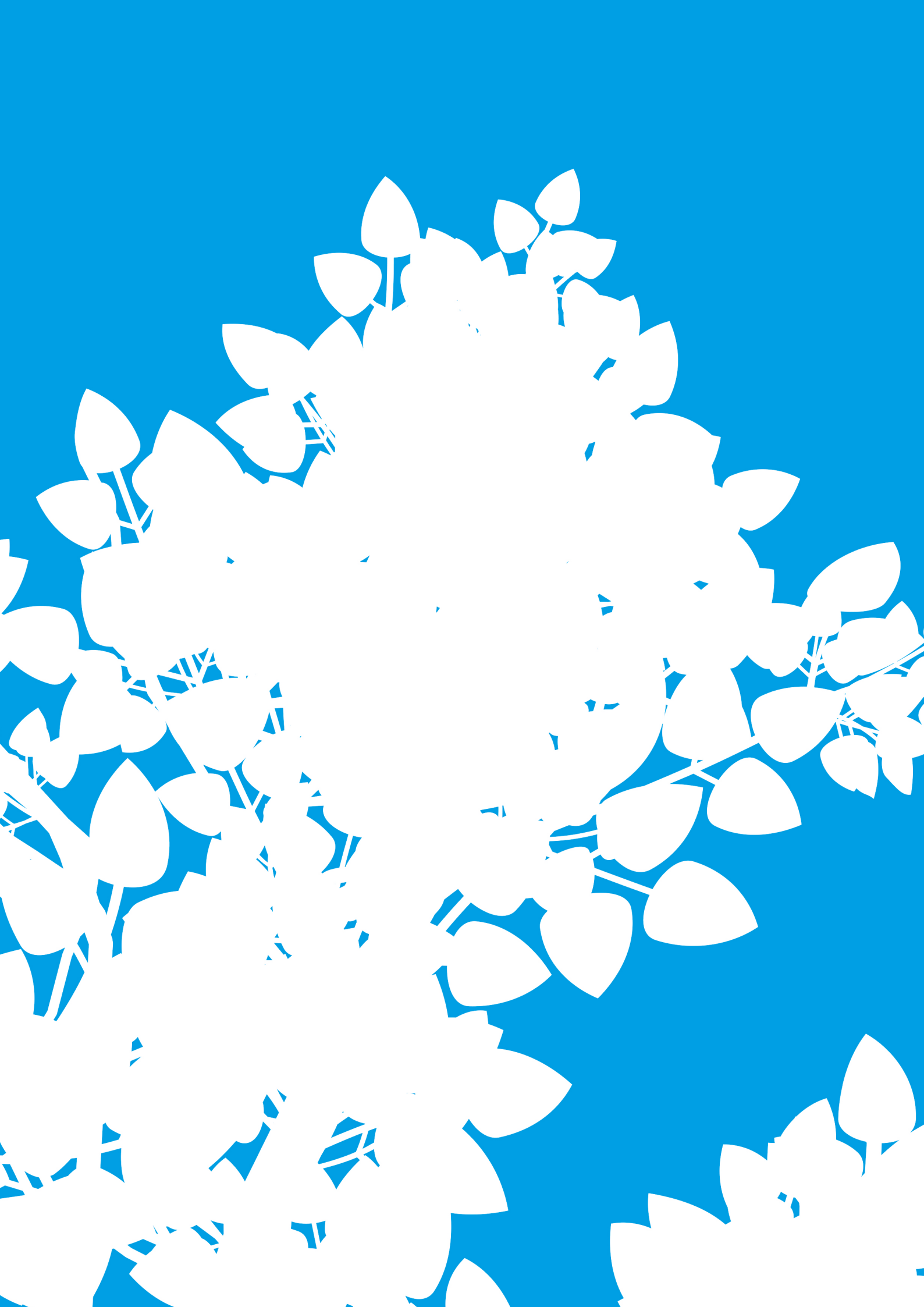
Presidente
Silvia Muzi

Sindaci Effettivi
Maurizio Dallocchio
Chiara Segala

Sindaci Supplenti
Vieri Chimenti
Patrizia Riva

Società Di Revisione

KPMG S.p.A.



1
Dati di sintesi del Gruppo A2A

1.1

Business Units

Il Gruppo A2A opera principalmente nei settori della produzione, vendita e distribuzione di gas e di energia elettrica, del teleriscaldamento, dell'ambiente e del ciclo idrico integrato.
Tali settori sono a loro volta riconducibili alle "*Business Units*" precisate nel seguente schema, individuate a seguito della riorganizzazione effettuata dal *management* con la costituzione della nuova *Business Unit Circular Economy*, in cui oltre all'ex settore operativo Ambiente sono confluiti i *business* del Ciclo Idrico Integrato, del Teleriscaldamento e della Gestione Calore, precedentemente inclusi all'interno del settore operativo *Smart Infrastructures*. Tale riorganizzazione ha permesso di ottimizzare la loro integrazione e di adottare nuove soluzioni per avanzare ulteriormente nel percorso di decarbonizzazione. Per effetto di tale riorganizzazione i dati dell'esercizio 2024 sono coerentemente proformati. La riorganizzazione della *Business Unit Circular Economy* non ha determinato impatti sul processo di *Impairment test* in quanto il ciclo idrico integrato e il teleriscaldamento erano e rimangono, rispettivamente, *CGU* e Gruppi di *CGU* autonomi ai fini della valutazione.

Generazione e *Trading*

- Impianti termoelettrici, idroelettrici ed altre rinnovabili
- *Energy Management*

Mercato

- Vendita Energia Elettrica e Gas
- Efficienza energetica
- Mobilità elettrica

Circular Economy

- Raccolta e spazzamento
- Trattamento
- Smaltimento e recupero energetico
- Ciclo idrico integrato
- Servizi di Teleriscaldamento
- Servizi di gestione calore

Smart Infrastructures

- Reti elettriche
- Reti gas
- Sviluppo e gestione di infrastrutture tecnologiche per servizi digitali integrati
- Illuminazione pubblica

Corporate

- Servizi *corporate*

La suddivisione in *Business Units* riflette la struttura della reportistica che periodicamente viene analizzata dal *management* e dal Consiglio di Amministrazione al fine di gestire e pianificare il *business* del Gruppo.



1.2

Aree geografiche di attività

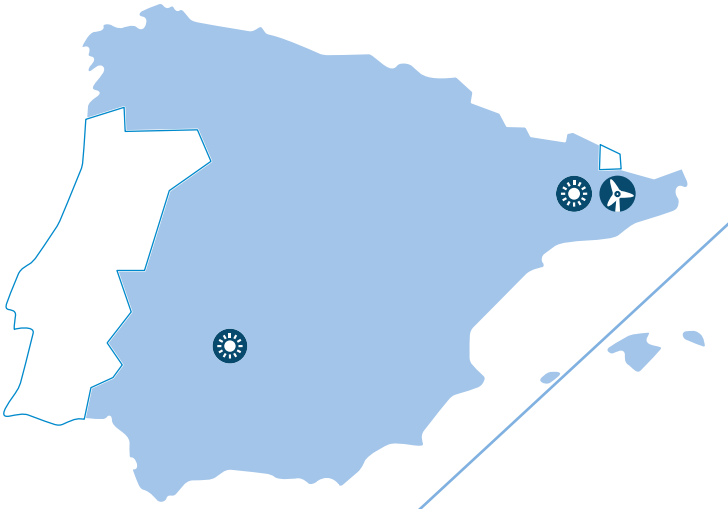


Impianti

Energia	Termoelettrico
	Idroelettrico
	Fotovoltaico
	Eolico
Ambiente	Termovalorizzatore
	Impianto trattamento rifiuti
	Impianto recupero materia
	Discarica
	Produzione biogas/biometano

Servizi

Rifiuti	Raccolta rifiuti
Distribuzione e trasporto	Distribuzione energia elettrica
	Distribuzione gas
	Trasporto gas
Teleriscaldamento	Teleriscaldamento
Acqua	Servizio idrico integrato
Illuminazione	Illuminazione pubblica
Mobilità elettrica	Colonnine ricarica e-Moving

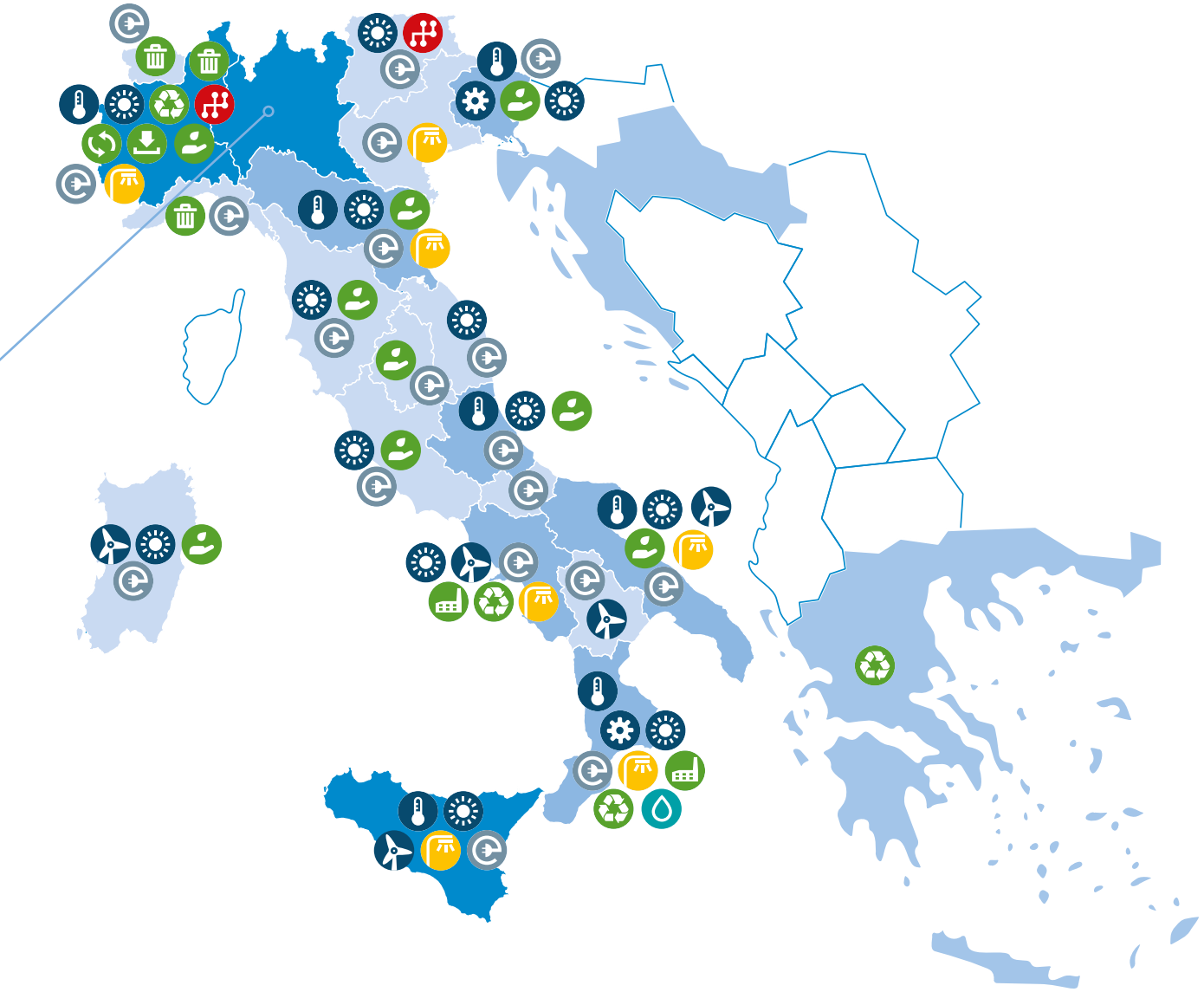


- Il Gruppo A2A è presente anche in Spagna, UK, Grecia e Croazia con alcune *partnership* tecnologiche legate ad attività della *BU Circular Economy*.

Dal 2026 il Gruppo è presente in Piemonte anche con il servizio di raccolta rifiuti.

Lombardia

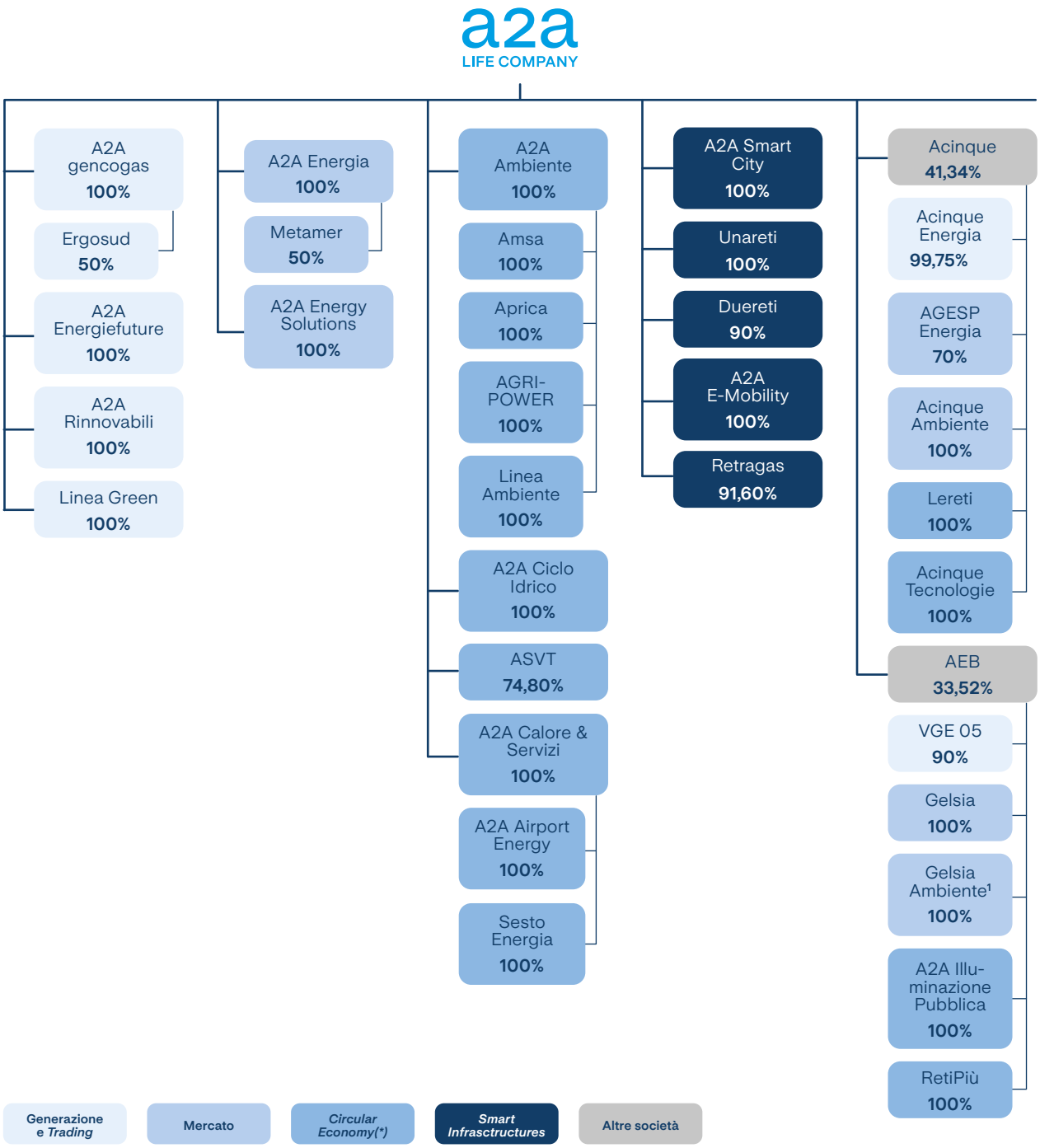
- **Milano**
- **Brescia - Sede Legale**
- **Sondrio**
- **Bergamo**
- **Pavia**
- **Varese**
- **Como**
- **Mantova**
- **Lodi**
- **Cremona**
- **Monza e Brianza**
- **Lecco**



1.3

Struttura del Gruppo

Nel presente prospetto sono evidenziate le partecipazioni di maggior rilievo del Gruppo A2A.
Si rinvia agli allegati 1, 2 e 3 del Bilancio consolidato per il dettaglio completo delle partecipazioni.



1. Il 30% detenuto tramite A2A Integrambiente S.r.l..
(*) A partire dal 1° gennaio 2025 è stata costituita la nuova *Business Unit Circular Economy* in cui sono confluite le attività del settore Ambiente, del Ciclo Idrico Integrato e del Teleriscaldamento.

1.4

Principali indicatori finanziari al 31 Dicembre 2025

14.014
milioni di euro
Ricavi *Adjusted(**)*

686
milioni di euro
Risultato netto *Adjusted(**)*

2.243
milioni di euro
Margine operativo lordo *Adjusted(**)*

0,104
€ per azione
Dividendo

Dati economici

milioni di euro

	***Adjusted* 01.01.2025 31.12.2025(**)**	***Adjusted* 01.01.2024 31.12.2024(**)**
Ricavi	14.014	12.857
Costi operativi	(10.853)	(9.637)
Costi per il personale	(918)	(892)
Margine operativo lordo	**2.243**	**2.328**
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	(1.053)	(1.011)
Risultato operativo netto	**1.190**	**1.317**
Gestione finanziaria	(169)	(123)
Risultato netto Società valutate a *equity*	3	2
Risultato al lordo delle imposte	**1.024**	**1.196**
Imposte sui redditi	(306)	(352)
Risultato netto	**718**	**844**
Quota di risultato di pertinenza di terzi	32	28
Quota di risultato di pertinenza del Gruppo (*)	**686**	**816**
Margine operativo lordo / Ricavi	**16,0%**	**18,1%**

(*) Il risultato *Reported* del Gruppo risulta pari a 750 milioni di euro come meglio dettagliato nella tabella di riconciliazione a pagina 36 della Relazione sulla gestione.

(**) I dati valgono quali indicatori di *performance* come richiesto dal CESRN/05/178/B.

Dati Patrimoniali

milioni di euro

	31.12.2025	31.12.2024 *Restated*
Capitale investito netto	11.964	11.927
P.N. del Gruppo e di terzi	6.490	6.092
Posizione finanziaria netta consolidata	(5.474)	(5.835)
Posizione finanziaria netta consolidata / P.N.del Gruppo e di terzi	0,84	0,96
Posizione finanziaria netta consolidata / EBITDA	2,4	2,5

Dati Finanziari

milioni di euro

	01.01.2025 31.12.2025	01.01.2024 31.12.2024
Flussi finanziari netti da attività operativa	1.776	1.139
Flussi finanziari netti impiegati nell'attività di investimento	(1.267)	(2.813)
Free cash flow (dato Rendiconto finanziario)	509	(1.674)

Scenario Energetico

	31.12.2025	31.12.2024
Media del Prezzo Unico Nazionale (PUN) Baseload (Euro/MWh)	116	108
Media del Prezzo Unico Nazionale (PUN) Peakload (Euro/MWh)	121	116
Prezzo medio del gas al PSV* (Euro/MWh)	39	36
Prezzo medio diritti di emissione EU ETS** (Euro/tonn)	75	66

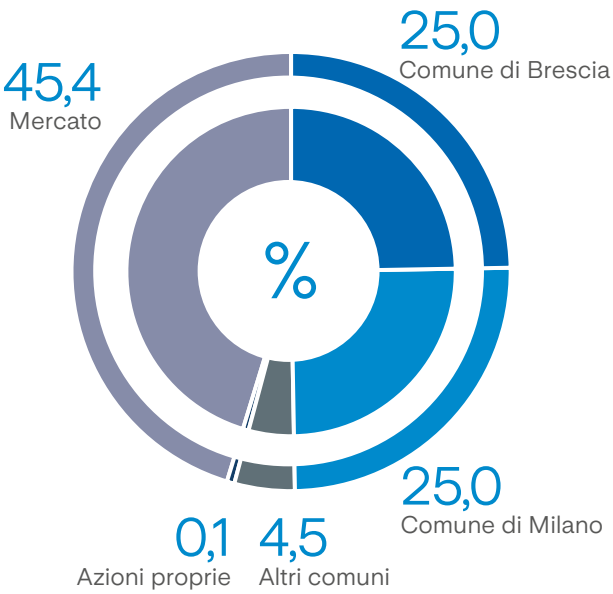
* prezzo del gas di riferimento per il mercato italiano
** EU Emissions Trading System

KPI di Sostenibilità	u.m.	2025	2024	2023
Tasso di raccolta differenziata rifiuti urbani in tutti i comuni serviti (%)	%	71%	71%	70%
Fattore emissione Scope 1 + Scope 2	gCO_2eq/kWh	288	258	310
Valore emissioni Scope 1	$ktCO_2eq$	5.047	4.620	5.600
Energia verde venduta	TWh	11,62	8,92	7
Numero dipendenti	n	14.959	14.777	13.958
Numero assunzioni	n	1.416	1.636	1.519
Indice di Frequenza infortunistica (If)	-	14,55	15,97	16,87
Ore di formazione pro capite	h	32,56	31,61	25
Percentuale di «debito sostenibile» sul totale	%	83%	78%	70%

KPI quantitativi	31.12.2025	31.12.2024
Generazione e *Trading*		
Produzione termoelettrica (GWh)	6.846	6.189
Produzione idroelettrica (GWh)	3.818	5.193
EE venduta a clienti grossisti (GWh)	9.480	8.484
EE venduta in Borsa (GWh)	13.565	13.520
Mercato		
EE venduta a clienti retail (GWh)	27.545	24.502
POD Energia Elettrica (#/1000)	2.086	2.095
di cui POD Energia Elettrica Mercato Libero	1.592	1.539
Gas venduto a clienti retail (Mmc)	2.829	3.139
PDR Gas (#/1000)	1.511	1.549
di cui PDR Gas Mercato Libero	1.318	1.379
Smart Infrastructure		
EE distribuita (GWh)	19.006	11.032
Gas distribuito (Mmc)	2.250	2.613
RAB Energia Elettrica (M€)	1.651	1.089
RAB Gas (M€)	1.321	1.726
Circular Economy		
Rifiuti raccolti (Kton)	1.857	1.825
Residenti serviti (#/1000)	3.890	3.943
Rifiuti smaltiti (Kton)	4.763	4.732
Energia elettrica venduta da *WTE* e altri impianti (GWh)	2.193	2.106
Acqua distribuita (Mmc)	67	66
Vendita calore (GWht)	2.994	2.934
Vendita freddo (GWht)	138	144
Energia elettrica da cogenerazione (GWh)	675	622

1.5

Azionariato(*)



Dati societari di A2A S.p.A.

	31.12.2025	31.12.2024
Capitale Sociale (euro)	1.629.110.744	1.629.110.744
Numero azioni ordinarie (valore nominale 0,52 euro)	3.132.905.277	3.132.905.277
Numero azioni proprie (valore nominale 0,52 euro)	4.147.087	-

(*) Fonti: Libro Soci aggiornato alla data di distribuzione del dividendo (19 maggio 2025) e comunicazioni ricevute ai sensi dell'Art 120 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF").

1.6

A2A S.p.A. in Borsa

A2A S.p.A. in numeri (Borsa Italiana)

Capitalizzazione al 30/12/2025 (milioni di €):	7.237
Capitale sociale al 30/12/2025 (azioni):	3.132.905.277
Prezzo al 30/12/2025 (€/azione)	2,31

	2025
Capitalizzazione media (milioni di €)	7.037
Volumi medi giornalieri (azioni)	9.706.173
Prezzo medio (€/azione)	2,25
Prezzo massimo (€/azione)	2,72
Prezzo minimo (€/azione)	1,91

Fonte: Bloomberg

Il 19 maggio 2025 A2A ha distribuito un dividendo pari a 0,10 euro per azione.

Principali indici in cui è presente il titolo A2A
FTSE MIB
STOXX Europe 600
STOXX Europe 600 Utilities
EURO STOXX
EURO STOXX Utilities
MSCI Europe Small Cap
WisdomTree International Equity
S&P Global Mid Small Cap
S&P Global Dividend Aristocrats

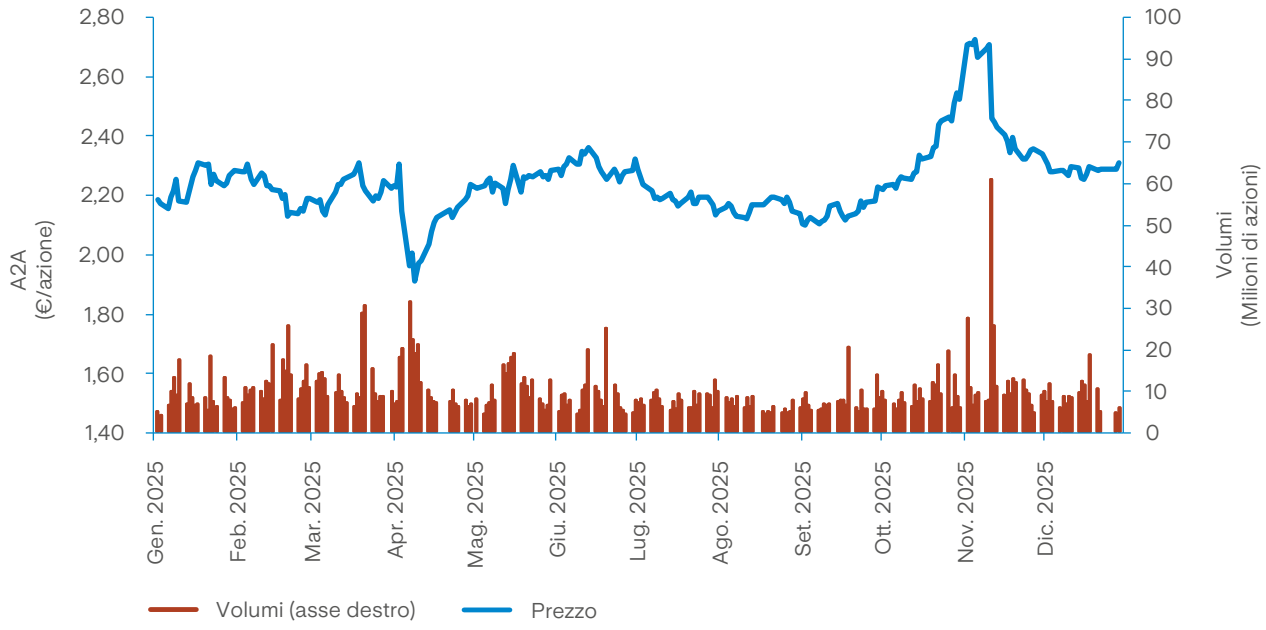
Indici *ESG*
MIB ESG
FTSE4Good
ECPI Indices
EURO STOXX Sustainability
Euronext Equileap Gender Equality Eurozone 100
Solactive Climate and Energy Transition Index

Fonte: Bloomberg e informazioni societarie

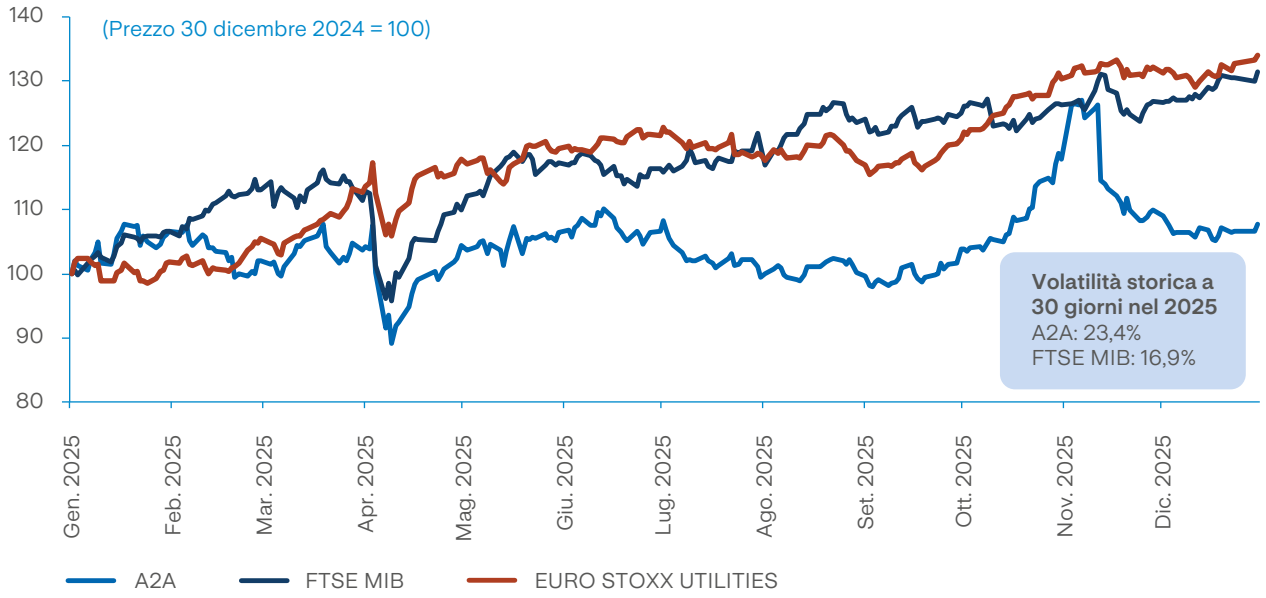
Nel 2025 A2A ha ottenuto i seguenti *rating ESG*:

Questionario	*Rating*
CDP Climate Change	A-
CDP Water	B
FTSE ESG Rating	3,8/5
ISS ESG	B-
MSCI	A
LSEG/Refinitiv	B+
S&P CSA	70/100
Sustainalytics	28,5/40
Vigeo	62/100

A2A: prezzo e volumi



A2A vs FTSE MIB e EURO STOXX UTILITIES



Rating

		Attuale
Standard & Poor's	*Rating* M/L Termine	BBB
	Rating Breve Termine	A-2
	Outlook	Stabile
Moody's	*Rating* M/L Termine	Baa2
	Outlook	Positivo

Fonti: agenzie di *rating*

Nel 2025 le borse europee hanno registrato un significativo rialzo (DAX Francoforte +23,0%, IBEX Madrid +49,3%, FTSE 100 Londra +21,5%, CAC40 Parigi +10,4%). Nel primo semestre si sono verificati spostamenti di flussi di capitali dagli Stati Uniti all'Europa, grazie alla politica monetaria espansiva della Banca Centrale Europea (taglio dei tassi per complessivi 100 punti base) ed al piano di investimenti infrastrutturali varato dal governo tedesco. Tali fattori hanno più che compensato i timori per un rallentamento dell'economia globale e delle esportazioni europee originati dagli annunci di politiche protezionistiche da parte degli Stati Uniti. Il secondo semestre ha visto rialzi degli indici generalmente più contenuti, anche per la stabilizzazione della politica monetaria.

Gli indici statunitensi (S&P 500 +16,4% e Nasdaq +20,4%) hanno raggiunto nuovi massimi, con i guadagni concentrati su alcune società operanti nell'ambito dell'intelligenza artificiale. Dopo una contrazione iniziale, la borsa statunitense ha guadagnato soprattutto nel secondo semestre, grazie all'allentamento delle tensioni commerciali ed alla politica monetaria espansiva della Federal Reserve (taglio dei tassi per complessivi 75 punti base). Bene le borse asiatiche (Nikkei +26,2%, Hang Seng +27,8%, CSI 300 +17,7%), supportate soprattutto da accordi commerciali con gli Stati Uniti e dalle *performance* dei titoli tecnologici. In particolare, la borsa giapponese è stata sostenuta anche dal calo dello Yen e da attese di politiche di stimolo all'economia.

L'indice FTSE MIB (+31,5%) ha realizzato la seconda *performance* migliore a livello europeo dopo quello spagnolo. Nonostante una crescita economica contenuta (PIL italiano 2025 atteso in crescita annua dello 0,5% – fonte: ISTAT, dicembre 2025), Moody's e Fitch hanno rivisto al rialzo il rating sovrano e lo spread BTP-BUND è sceso al di sotto del 70 punti base. In forte crescita il comparto bancario (+65,7%), grazie

ai livelli elevati dei tassi d'interesse, soprattutto nel primo semestre, ed alle operazioni di consolidamento di settore. Il comparto beni e servizi industriali (+47,8%) è stato supportato dai titoli della difesa per l'acuirsi delle tensioni geopolitiche e l'avvio del piano *ReArm Europe*, mentre i comparti farmaceutico (-17,1%) e automotive (-21,7%) hanno risentito delle tensioni commerciali.

Il settore *utilities* dell'area Euro è risultato in forte crescita (+34,1%) grazie alla *performance* dei principali operatori integrati e dei gestori delle reti elettriche, soprattutto nel primo semestre. L'andamento è stato favorito dalla politica monetaria espansiva della Banca Centrale Europea e dalle caratteristiche difensive delle *utilities* in uno scenario contraddistinto dalle politiche protezionistiche degli Stati Uniti. Il settore è stato influenzato anche dalle aspettative sullo sviluppo dei *data center* in Europa. Nel complesso, tali dinamiche si sono riflesse sulla *performance* del settore *utilities* italiano (+28,1%).

Nel 2025 il titolo A2A ha registrato una crescita del +7,7% chiudendo a 2,31 €/azione e con una capitalizzazione superiore a 7,2 miliardi di euro. Si tratta del terzo anno consecutivo di crescita dopo il +49% del 2023 e il +15% del 2024. Oltre che dai fattori macroeconomici e di settore sopra evidenziati, l'andamento positivo è stato supportato dalla solidità dei risultati trimestrali, nonostante la diminuzione della produzione idroelettrica, ritornata a valori più in linea con le medie storiche. Ad ottobre il titolo ha beneficiato di aspettative legate agli obiettivi del nuovo piano strategico ed al posizionamento societario nel settore dei *data center*. Inoltre, la revisione al rialzo del prezzo obiettivo da parte di alcuni analisti ha determinato un rilevante incremento del prezzo del titolo, che ha raggiunto un valore massimo di 2,72 €/azione ad inizio novembre. A seguito della pubblicazione del piano strategico si sono verificate prese di beneficio, dovute principalmente ad indicazioni di limitata crescita nel breve termine e alle incertezze legate allo sviluppo delle nuove attività sui *data center*.

1.7

Indicatori Alternativi di *Performance (AIP)*

Indicatori Alternativi di *Performance (AIP)*

Nella presente Relazione sulla gestione sono stati utilizzati alcuni indicatori alternativi di *performance (AIP)* che sono differenti dagli indicatori finanziari espressamente previsti dai principi contabili internazionali *IAS/IFRS* adottati dal Gruppo.

Questi indicatori alternativi sono utilizzati dal Gruppo A2A al fine di trasmettere in modo più efficace le informazioni sull'andamento della redditività dei *business* in cui opera nonché sulla situazione finanziaria, utili per migliorare la capacità complessiva di valutare la *performance* finanziaria e patrimoniale.

Tali indicatori sono esposti nella sezione "Sintesi economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo A2A". Per il Conto economico e per la Situazione patrimoniale-finanziaria i valori comparativi fanno riferimento al 31 dicembre 2024.

Con riferimento agli indicatori alternativi, in data 3 dicembre 2015 la Consob ha emesso la Comunicazione n. 92543/15, che recepisce le Linee Guida riguardanti l'utilizzo e la presentazione di indicatori alternativi di *performance* nell'ambito di informazioni finanziarie regolamentate, emanate in data 3 ottobre 2015 dall'Autorità Europea degli Strumenti finanziari e dei Mercati (ESMA). Queste Linee Guida – che hanno aggiornato la Raccomandazione del CESR sugli indicatori alternativi di *performance* (CESR/05 – 178b) – hanno la finalità di promuovere l'utilità e la trasparenza degli indicatori alternativi per migliorare la loro comparabilità, affidabilità e capacità di comprensione.

In data 4 marzo 2021, l'ESMA ha inoltre pubblicato una nuova versione dei propri Orientamenti in materia di obblighi di informativa ai sensi del regolamento sul prospetto (ESMA/32-382-1138), applicabili dal 5 maggio 2021 e che aggiornano le precedenti Raccomandazioni CESR (ESMA/2013/319), con l'obiettivo di fornire agli emittenti indicazioni relative alla valutazione delle informazioni rilevanti da includersi nell'informativa finanziaria.

In conformità con le Linee Guida, le descrizioni, i contenuti e le basi di calcolo utilizzate per la costruzione degli indicatori alternativi di *performance* adottati dal Gruppo sono di seguito descritte.

Ricavi *Adjusted* è un indicatore alternativo di *performance* operativa, calcolato escludendo dai Ricavi gli *Special Items*.

Il **Margine operativo lordo** è un indicatore alternativo di *performance* operativa, calcolato come la somma del "Risultato operativo netto" più gli Ammortamenti, gli accantonamenti e le svalutazioni. Il Margine operativo lordo è indicato esplicitamente come subtotale negli schemi di bilancio.

Questo *AIP* è utilizzato dal Gruppo A2A quale obiettivo finanziario nell'ambito di presentazioni sia interne al Gruppo (*Business Plans*) sia esterne (presentazioni ad analisti finanziari e agli investitori) e rappresenta un utile strumento per la valutazione della *performance* operativa del Gruppo (sia nel suo complesso che a livello di singola *Business Unit*), anche mediante la comparazione tra i risultati operativi del periodo oggetto di relazione con quelli relativi a periodi o esercizi precedenti. Tale indicatore consente inoltre di condurre analisi sugli andamenti operativi e di misurare la *performance* in termini di efficienza operativa nel corso del tempo.

Margine Operativo Lordo *Adjusted* (*EBITDA Adjusted*): indicatore alternativo di *performance* operativa, calcolato come margine operativo lordo sopra descritto al netto degli *Special Items*.

Il **Risultato operativo netto** è la differenza tra il Margine operativo lordo sopra descritto e gli Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni.

Risultato Operativo Netto *Adjusted*: indicatore alternativo di *performance* operativa, calcolato escludendo dal Risultato Operativo Netto gli *Special Items*.

Risultato Netto *Adjusted*: indicatore alternativo di *performance*, calcolato escludendo l'impatto derivante dagli *special items*.

Il **Capitale immobilizzato netto** è determinato come somma algebrica di:

- immobili, impianti e macchinari;
- attività immateriali e avviamento;
- partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti;
- altre attività e passività non correnti;
- attività per imposte anticipate e passività per imposte differite;
- fondi rischi, oneri e passività per discariche;
- benefici a dipendenti.

Questo *AIP* è utilizzato dal Gruppo A2A quale obiettivo finanziario nell'ambito di presentazioni sia interne al Gruppo (*Business Plans*) sia esterne (presentazioni ad analisti finanziari e agli investitori) e rappresenta una utile misurazione delle attività immobilizzate nette del Gruppo nel suo complesso, anche attraverso la comparazione tra il periodo oggetto di relazione con quelli relativi a periodi o esercizi precedenti.

Tale indicatore consente inoltre di condurre analisi sugli andamenti operativi e di misurare la *performance* in termini di efficienza operativa nel corso del tempo.

Il **Capitale Circolante Netto** è determinato come somma algebrica di:

- rimanenze;
- crediti commerciali;
- debiti commerciali.

Le **Altre attività/passività correnti** comprendono:

- altre attività correnti;
- altre passività correnti;
- attività per imposte correnti/debiti per imposte.

Questo *AIP* è utilizzato dal Gruppo A2A quale obiettivo finanziario nell'ambito di presentazioni sia interne al Gruppo (*Business Plans*) sia esterne (presentazioni ad analisti finanziari e agli investitori) e rappresenta una utile misurazione della capacità di generare flussi di cassa dalla gestione operativa entro un arco di dodici mesi, anche attraverso la comparazione tra il periodo oggetto di relazione con quelli relativi a periodi o esercizi precedenti.

Tale indicatore consente inoltre di condurre analisi sugli andamenti operativi e di misurare la *performance* in termini di efficienza operativa nel corso del tempo.

Il **Capitale investito/Capitale investito netto** è calcolato come la somma del Capitale immobilizzato netto, del Capitale Circolante Netto e delle Attività/Passività destinate alla vendita.

Questo *AIP* è utilizzato dal Gruppo A2A quale obiettivo finanziario nell'ambito di presentazioni sia interne al Gruppo (*Business Plans*) sia esterne (presentazioni ad analisti finanziari e agli investitori); rappresenta una utile misurazione ai fini della valutazione delle attività nette complessive, sia correnti che immobilizzate.

Le **Fonti di copertura** sono calcolate sommando il "Patrimonio netto" e la "Posizione finanziaria netta".

Questo *AIP* è utilizzato dal Gruppo A2A quale obiettivo finanziario nell'ambito di presentazioni sia interne al Gruppo (*Business Plans*) sia esterne (presentazioni ad analisti finanziari e agli investitori) e rappresenta le diverse fonti attraverso cui il Gruppo A2A si finanzia ed il grado di autonomia che il Gruppo A2A possiede nel confronto con le fonti di finanziamento esterne. Tale indicatore consente inoltre di misurare la solidità finanziaria del Gruppo A2A.

La **Posizione finanziaria netta/Indebitamento finanziario netto** è un indicatore della struttura finanziaria, calcolato come somma della posizione finanziaria netta oltre l'esercizio successivo e la posizione finanziaria netta entro l'esercizio successivo. Nello specifico, la posizione finanziaria netta totale oltre l'esercizio successivo si ottiene dalla somma algebrica di:

- Totale Indebitamento a medio e lungo termine: la posta include la quota non corrente delle

Obbligazioni, dei Finanziamenti bancari, del *Leasing* finanziario e le Altre passività non correnti. Ai sensi delle nuove raccomandazioni ESMA, tale posta dovrebbe includere inoltre la quota non corrente dei Debiti commerciali e altri debiti non remunerati che presentano una significativa componente di finanziamento implicito (debiti con scadenza oltre 12 mesi).

- Totale Crediti finanziari a medio e lungo termine: la voce include le Attività finanziarie non correnti (comprese quelle con parti correlate) e le Altre attività non correnti.

La Posizione finanziaria netta entro l'esercizio successivo si ricava dalla somma algebrica di:

- Totale Indebitamento a breve termine: la voce comprende la quota con scadenza entro dodici mesi delle Obbligazioni, dei Finanziamenti bancari, del *Leasing* finanziario, le Passività finanziarie correnti verso parti correlate e le Altre passività correnti.
- Totale Crediti finanziari a breve termine: questa posta comprende le Altre attività finanziarie correnti (comprese quelle verso parti correlate) e le Altre attività correnti.
- Disponibilità liquide e mezzi equivalenti e Disponibilità liquide e mezzi equivalenti inclusi tra le attività destinate alla vendita.

Questo *AIP* è utilizzato dal Gruppo A2A quale obiettivo finanziario nell'ambito di presentazioni sia interne al Gruppo (*Business Plans*) sia esterne (presentazioni ad analisti finanziari e agli investitori) ed è utile ai fini della misurazione dell'indebitamento finanziario del Gruppo, anche attraverso la comparazione tra il periodo oggetto di relazione con quelli relativi a periodi o esercizi precedenti.

Il **Free cash flow**: indicatore alternativo di performance che rappresenta la somma algebrica tra i Flussi finanziari netti da attività operativa e i Flussi finanziari netti da attività di investimento.

Gli **Investimenti in immobili, impianti e macchinari e nelle attività immateriali** sono desumibili dalle informazioni riportate nelle Note esplicative della Situazione patrimoniale-finanziaria.

Questo *AIP* è utilizzato dal Gruppo A2A quale obiettivo finanziario nell'ambito di presentazioni sia interne al Gruppo (*Business Plans*) sia esterne (presentazioni ad analisti finanziari e agli investitori) e costituisce una utile misurazione delle risorse impiegate nel mantenimento e nello sviluppo degli investimenti del Gruppo A2A (nel suo complesso e al livello di singola *Business Unit*), anche attraverso la comparazione tra il periodo oggetto di relazione con quelli relativi a periodi o esercizi precedenti. Questo consente al Gruppo A2A di condurre analisi sugli andamenti degli investimenti e di misurare la *performance* in termini di efficienza operativa nel corso del tempo.

Gli ***Special Items*** sono degli eventi non ricorrenti verificatisi nell'esercizio che hanno prodotto un effetto sul conto economico consolidato e includono componenti reddituali significative aventi natura non usuale. Tra queste sono considerati:

- proventi ed oneri legati ad eventi il cui accadimento risulta non ricorrente, ovvero quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività;
- plusvalenze e minusvalenze legate alla dismissione di asset;
- le svalutazioni/rispristini di valore significative rilevate sugli asset anche a seguito degli impairment test.

Il **Risultato Netto Ordinario** viene calcolato escludendo da ciascuna voce di Conto economico l'impatto derivante dagli *Special Items*.

Il ***ROI***, cioè il rendimento del capitale investito netto, è dato dal rapporto tra il margine operativo netto e il capitale investito netto. Intende misurare la capacità di produrre ricchezza tramite la gestione operativa e quindi di remunerare il capitale proprio e quello di terzi.

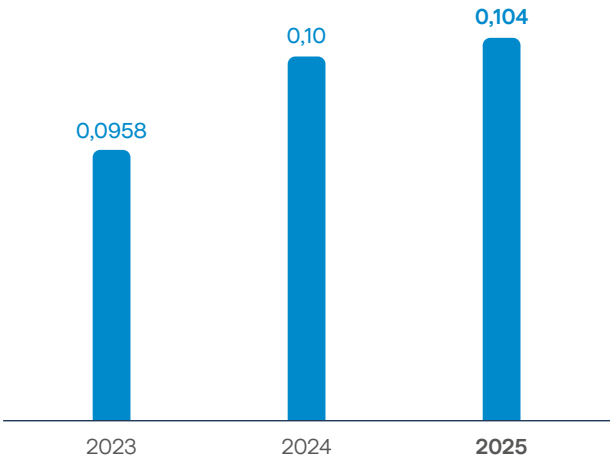
Il ***ROE***, cioè il rendimento del capitale proprio, è dato dal rapporto tra il Risultato netto ordinario e il Patrimonio netto di Gruppo. Intende misurare la redditività ottenuta dagli investitori a titolo di rischio.

Gli investitori non dovrebbero fare eccessivo affidamento su questi *AIP* e non dovrebbero considerare tutti gli *AIP* come: (i) un'alternativa all'utile operativo o all'utile netto così come calcolati

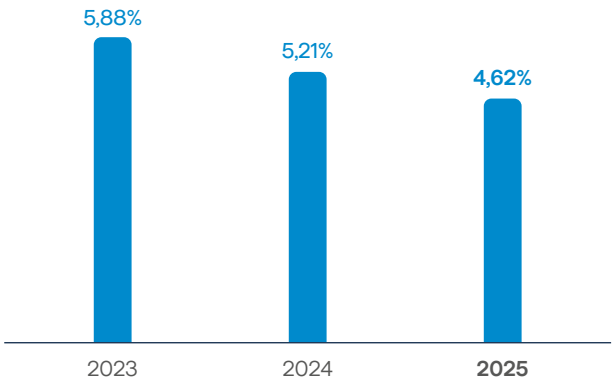
in conformità agli *IFRS*; (ii) una valutazione della capacità del Gruppo di rispondere alle esigenze di cassa alternativa a quella desumibile dal *cash flow* da attività operativa, di investimento o da attività di finanziamento (così come determinati in accordo con gli *IFRS*); oppure (iii) un'alternativa a qualsiasi altro indicatore di *performance* previsto dagli *IFRS*.

Questi indicatori alternativi di *performance* derivano dalla informativa finanziaria storica del Gruppo A2A e non hanno lo scopo di fornire indicazioni relative a future *performance* finanziarie, posizioni finanziarie o *cash flow* del Gruppo stesso. Inoltre questi *AIP* sono stati calcolati in maniera omogenea in tutti i periodi.

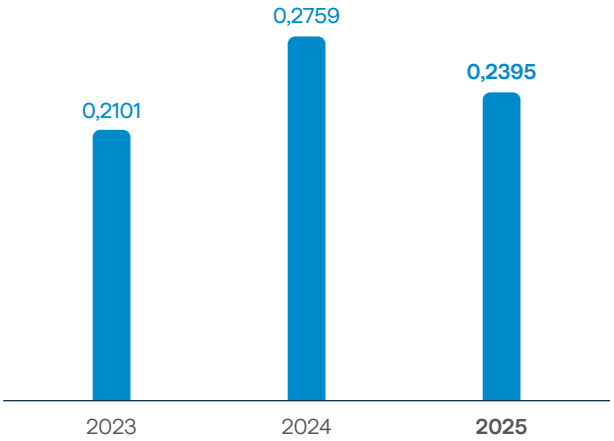
Dividendo



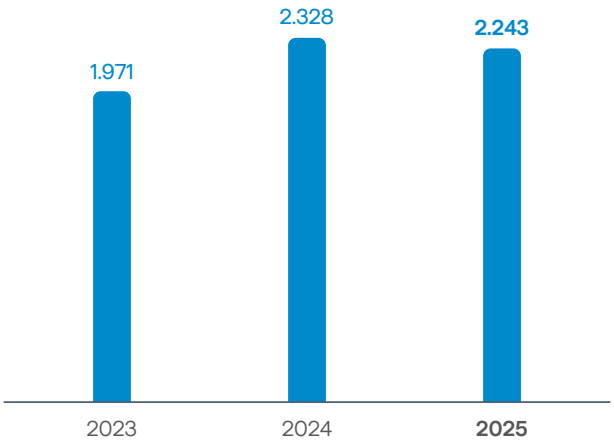
Dividend Yield



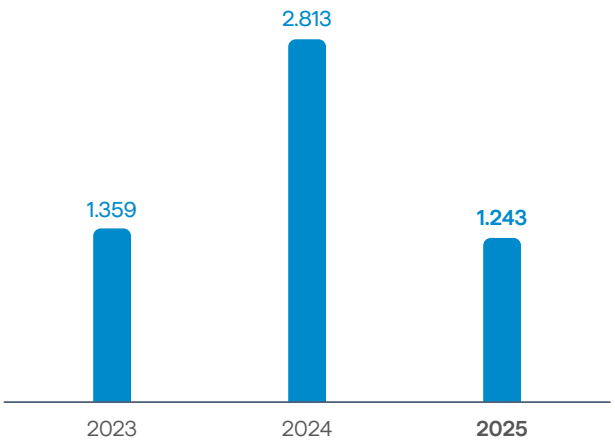
Risultato per azione



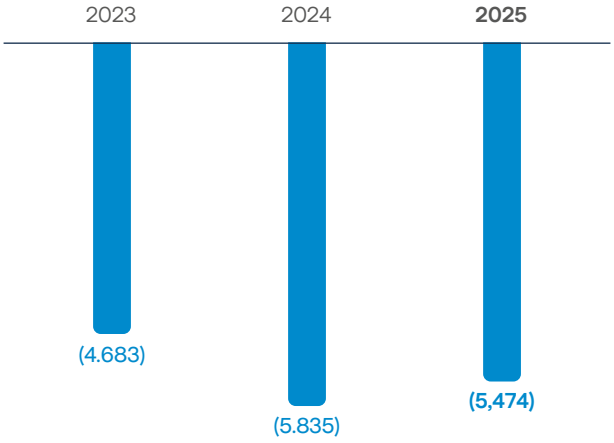
Margine Operativo Lordo *Adjusted*



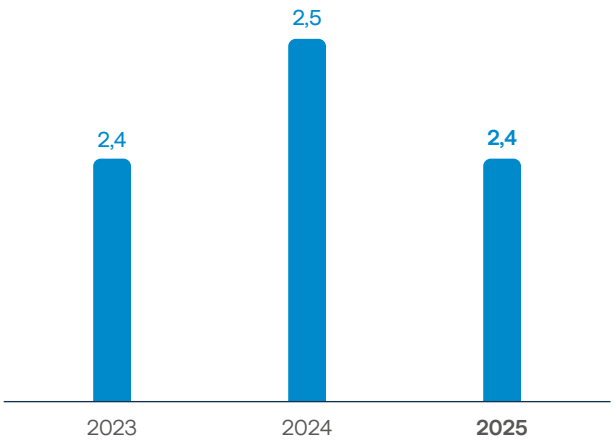
Investimenti netti



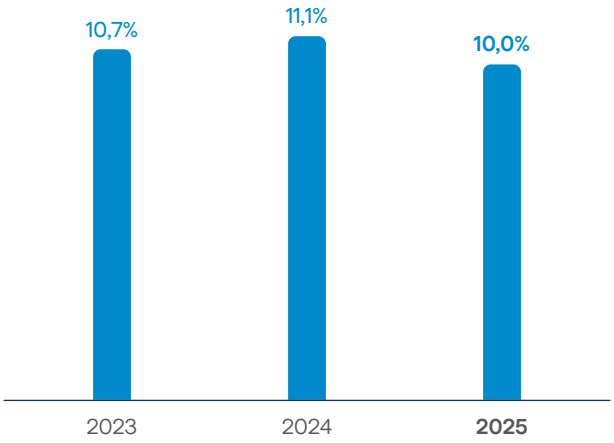
Indebitamento finanziario netto



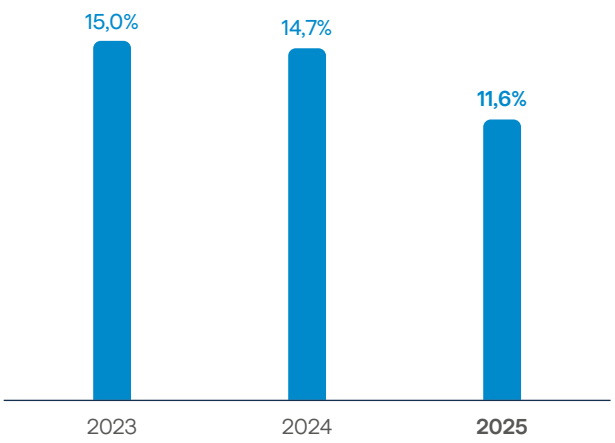
Indebitamento finanziario netto/*EBITDA Adjusted*



ROI



ROE(*)



(*) Rapporto tra Risultato netto ordinario e Patrimonio netto di Gruppo



2
Risultati consolidati e andamento della gestione

2.1

Sintesi economica, patrimoniale e finanziaria

Situazione economica

Si segnala che il perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2025 è variato rispetto al 31 dicembre 2024 per le seguenti operazioni.

Si segnalano le seguenti variazioni al perimetro di consolidamento del Gruppo A2A:

- acquisizione da parte di A2A Rinnovabili S.p.A. del 100% di AREN01 S.r.l., AREN03 S.r.l., AREN 04 S.r.l., AREN05 S.r.l., AREN06 S.r.l., Green Frogs Correggio S.r.l. e Cutro 1 S.r.l.;
- acquisizione da parte di A2A Calore & Servizi S.r.l. del 100% di Sesto Energia S.r.l.;
- acquisizione da parte di Ambiente Energia Brianza S.p.A. del 100% di 2B S.r.l.;
- acquisizione da parte di Acinque Innovazione S.r.l. del 100% di Integra Impianti S.r.l.;
- acquisizione da parte di A2A Ciclo Idrico S.p.A. del 69,24% di Novito Acque S.r.l.;
- acquisizione da parte di A2A Storage S.r.l. del 100% della società S2SE Cinque S.r.l.;
- costituzione della società A2A Life Venture S.r.l. detenuta per il 100% da A2A S.p.A.;
- costituzione di A2A Solar 1 S.r.l., A2A Solar 2 S.r.l., A2A Solar 3 S.r.l., A2A Solar 4 S.r.l. e A2A Dome S.r.l., tutte detenute per il 100% da A2A Rinnovabili S.p.A.;
- costituzione della società AP Reti Gas North S.r.l. detenuta da parte di Unareti S.p.A. per il 50% e da LD Reti S.r.l. per il 50%, e successivamente ceduta in data 1° luglio ad Ascopiave S.p.A.;
- costituzione di AST 1 S.r.l. ed AST 2 S.r.l., tutte detenute per il 100% da A2A Storage S.r.l..

Inoltre, i dati economici al 31 dicembre 2025 risultano non omogenei rispetto al precedente esercizio per effetto delle seguenti operazioni straordinarie avvenute nel corso del 2024:

- acquisizione da parte di A2A S.p.A. del 90% di Duereti S.r.l., società operante nella distribuzione elettrica, con conseguente consolidamento integrale;
- acquisizione, a maggio 2024, da parte di A2A Rinnovabili S.p.A. del 70% della società Parco Solare Friulano 2 S.r.l. con conseguente consolidamento integrale;
- acquisizione, nel mese di settembre 2024, da parte di Agripower S.p.A. del 100% di Biomax Società Agricola a r.l., operante nella produzione di energia elettrica da biogas, con conseguente consolidamento integrale;
- costituzione della società A2A Trezzo Ambiente S.r.l. detenuta da parte di A2A Ambiente S.p.A. per l'86% e da A2A Calore & Servizi S.r.l. per il 4% con conseguente consolidamento integrale della società;
- costituzione nel mese di luglio 2024 di TEXELERA S.c. a r.l., detenuta da parte di A2A S.p.A. per il 51% con conseguente consolidamento integrale della società.

Di seguito si riportano i risultati economici *adjusted*, esposti con l'esclusione degli *special items* del Gruppo A2A al 31 dicembre 2025, confrontati con i dati dell'anno precedente.

milioni di euro

	***Adjusted* 01.01.2025 31.12.2025**	***Adjusted* 01.01.2024 31.12.2024**	**Var.**	**% 2025/2024**
Ricavi	**14.014**	**12.857**	**1.157**	***9,0%***
di cui:				
- Ricavi di vendita e prestazioni	*13.690*	*12.570*	*1.120*	*8,9%*
- Altri ricavi operativi	*324*	*287*	*37*	*12,9%*
Costi operativi	(10.853)	(9.637)	(1.216)	*12,6%*
Costi per il personale	(918)	(892)	(26)	*2,9%*
Margine Operativo Lordo	**2.243**	**2.328**	**(85)**	***(3,7%)***
Ammortamenti e svalutazioni di attività non correnti	(964)	(898)	(66)	*7,3%*
Accantonamento per rischi su crediti compresi nell'attivo circolante	(70)	(82)	12	*(14,6%)*
Altri accantonamenti per rischi	(19)	(31)	12	*(38,7%)*
Risultato Operativo Netto	**1.190**	**1.317**	**(127)**	***(9,6%)***
Oneri netti di gestione finanziaria	(169)	(123)	(46)	*37,4%*
Quota di risultato di società consolidate ad *equity*	3	2	1	*50,0%*
Risultato al lordo delle imposte	**1.024**	**1.196**	**(172)**	***(14,4%)***
Imposte sui redditi	(306)	(352)	46	(13,1%)
Risultato di attività operative in esercizio al netto delle imposte	**718**	**844**	**(126)**	***(14,9%)***
Quota di risultato di pertinenza di terzi	32	28	4	*14,3%*
Quota di risultato di pertinenza del Gruppo	**686**	**816**	**(130)**	***(15,9%)***

Nel periodo in esame i **Ricavi** del Gruppo sono pari a **14.014 milioni di euro**, in incremento del 9% rispetto all'esercizio precedente (12.857 milioni di euro). La variazione è riconducibile principalmente all'aumento dei volumi venduti di energia elettrica del comparto *retail*, nonché all'apporto del consolidamento della società Duereti.

I **Costi operativi** si sono attestati a **10.853 milioni di euro**, in aumento rispetto all'esercizio precedente **(+12,6%)** sia per il consolidamento della società Duereti che per i maggiori costi legati all'incremento dei volumi delle *commodities* energetiche, in linea con l'andamento dei ricavi.

Il **Costo del personale, pari a 918 milioni di euro,** aumenta di circa **26 milioni di euro** (+2,9%). La variazione è legata sia al maggior numero di *FTE* (*Full-Time Equivalent*) del 2025 rispetto all'anno precedente (+501 *FTE*, +3,5%) a seguito di assunzioni effettuate nel corso del 2025, dell'integrazione delle risorse della società Duereti, dell'avvio di nuove gare e del potenziamento di impianti e strutture in coerenza con gli obiettivi di sviluppo del Gruppo. La restante parte dell'incremento è ascrivibile all'effetto combinato degli aumenti retributivi per rinnovi contrattuali e per merito, in parte compensati dai minori oneri per mobilità ed incentivo all'esodo.

Il **Margine Operativo Lordo** è pari a **2.243 milioni di euro,** in riduzione del 3,7%, **-85 milioni di euro** rispetto al 31 dicembre 2024 (2.328 milioni di euro), a seguito prevalentemente di una produzione idroelettrica più in linea con le medie storiche, in parte compensato dal contributo del consolidamento di Duereti.
A partire dal primo trimestre del 2025, è stata costituita la nuova *Business Unit Circular Economy*, in cui sono confluite le attività del settore Ambientale, del Ciclo Idrico Integrato e del Teleriscaldamento. La *Business Unit Smart Infrastructures*, di conseguenza, è quasi interamente composta da attività regolate o a bassa volatilità.
Sono stati coerentemente proformati i valori relativi al 2024.

La tabella che segue evidenzia la composizione del Margine Operativo Lordo per *Business Unit*.

Milioni di euro

	***Adjusted* 31.12.2025**	***Adjusted* 31.12.2024**	**Delta**	**Delta %**
Generazione e *Trading*	728	986	(258)	(26,2%)
Mercato	464	462	2	0,4%
Circular Economy	595	582	13	2,2%
Smart Infrastructures	518	379	139	36,7%
Corporate	(62)	(81)	19	(23,5%)
Totale	**2.243**	**2.328**	**(85)**	**(3,7%)**

Il Margine Operativo Lordo della ***Business Unit Generazione e Trading*** è risultato pari a 728 milioni di euro, in riduzione del 26%, -258 milioni di euro rispetto al 2024.

La variazione è principalmente attribuibile:

- alle minori produzioni idroelettriche derivanti da una normalizzazione dell'idraulicità dell'anno in corso rispetto all' esercizio precedente;
- alle minori opportunità di *hedging* e di *trading* delle commodities energetiche nell'anno in corso rispetto al 2024.

Tali effetti sono stati in parte compensati dal maggior apporto delle produzioni termoelettriche e dall'incremento del premio riconosciuto sul *capacity market*.

Il Margine Operativo Lordo della ***Business Unit* Mercato** si è attestato a 464 milioni di euro, in aumento di 2 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (462 milioni di euro).

Gli effetti positivi dello sviluppo commerciale del mercato libero elettrico sia nel segmento *Mass Market* sia nel segmento *Medium* e *Large Business* e la riduzione degli oneri collegati ad azioni di *retention* hanno consentito di compensare interamente il venir meno del margine della Salvaguardia e il minor contributo del segmento grandi clienti gas.

Il Margine Operativo Lordo della ***Business Unit Circular Economy*** è risultato pari a 595 milioni di euro, in incremento di 13 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024.

La variazione è principalmente attribuibile:

- al comparto calore per un incremento di 6 milioni di euro, grazie all'incremento dei prezzi dell'energia elettrica, ai maggiori volumi di calore venduti, ai maggiori ricavi da vendita certificati bianchi, in parte compensati da maggiori costi operativi;
- al settore del trattamento rifiuti per un incremento di 11 milioni di euro, grazie ai maggiori ricavi di smaltimento rifiuti ed energia elettrica da termovalorizzatori e per il contributo, maggiore del previsto, del termovalorizzatore di Trezzo, entrato in gestione nel secondo semestre 2024. Tali effetti sono stati in parte compensati dalla minore marginalità degli altri impianti di trattamento, dai maggiori costi di smaltimento della filiera B2B e dalla minore marginalità derivante dal nuovo contratto

di servizio con la Regione Campania per la gestione del termovalorizzatore di Acerra;

- al comparto ciclo idrico per un incremento di 8 milioni di euro, prevalentemente per maggiori ricavi ammessi;
- al comparto raccolta per un decremento di 12 milioni di euro, principalmente a seguito del nuovo contratto dei servizi di Igiene Urbana con il Comune di Milano, a seguito della gara vinta per i maggiori sevizi offerti.

Il Margine Operativo Lordo della ***Business Unit Smart Infrastructures*** del 2025 è risultato pari a 518 milioni di euro (379 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

La crescita del margine è principalmente riconducibile al comparto della distribuzione elettrica ed è stata determinata sia dall'apporto del consolidamento della società Duereti per 93 milioni di euro, sia per l'aumento dei ricavi elettrici ammessi ai fini regolatori delle società del perimetro storico per 25 milioni di euro. Nel comparto gas, il riconoscimento dei ricavi a copertura dei costi operativi per gli anni 2020-2024 pari a 23 milioni di euro è stato compensato, dal minor margine derivante dalla cessione del ramo gas afferente alle Province di Brescia, Cremona, Bergamo, Pavia e Lodi per circa -22 milioni di euro.

Gli "**Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni**" sono pari a 1.053 milioni di euro (1.011 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e presentano un incremento di 42 milioni di euro.

Gli ammortamenti delle "Attività immateriali" sono pari a 351 milioni di euro (304 milioni di euro al 31 dicembre 2024). La voce rileva maggiori ammortamenti per 47 milioni di euro relativi per 26 milioni di euro al servizio idrico integrato, alla distribuzione e misura gas, all'implementazione dei sistemi informativi ed alle nuove *customer list* e per 21 milioni di euro relativi al primo consolidamento della società Duereti S.r.l..

Gli ammortamenti degli "Immobili, impianti e macchinari" pari a 604 milioni di euro presentano un aumento di 24 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024 e riguardano:

- maggiori ammortamenti per 29 milioni di euro riferiti principalmente agli investimenti entrati in produzione successivamente al 31 dicembre 2024;
- maggiori ammortamenti per 28 milioni di euro per primo consolidamento società Duereti;
- minori ammortamenti per 40 milioni di euro per rivisitazione vite utili impianti;
- maggiori ammortamenti per 7 milioni di euro per diritti d'uso.

Le svalutazioni dell'esercizio risultano pari a 9 milioni di euro (14 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e si riferiscono principalmente all'annullamento di progetti non più nel *core business* ed alla svalutazione di *asset* non più considerati funzionali all'attività del Gruppo.

Gli "**Accantonamenti per rischi**" presentano un effetto netto pari a 19 milioni di euro (effetto netto pari a 31 milioni di euro al 31 dicembre 2024) in riduzione di 12 milioni di euro rispetto al precedente esercizio e si riferiscono agli accantonamenti dell'esercizio per 49 milioni di euro relativi all'accantonamento per canoni di derivazione d'acqua pubblica per 28 milioni di euro, ad accantonamenti per spese chiusura e post chiusura discariche e *decommissioning* per 11 milioni di euro e ad altri accantonamenti per 10 milioni di euro, rettificati da eccedenze principalmente a seguito del rilascio di fondi fiscali, di fondi spese chiusura e post-chiusura su discariche ed altri fondi per 30 milioni di euro.

L'"**Accantonamento per rischi su crediti**" presenta un valore di 70 milioni di euro (82 milioni di euro al 31 dicembre 2024). Si evidenziano minori accantonamenti al fondo svalutazione crediti per 12 milioni di euro principalmente relativi al comparto delle tutele graduali comprese micro imprese e domestici.
Per effetto delle dinamiche sopra esposte, il "**Risultato Operativo Netto**" risulta pari a 1.190 milioni di euro (1.317 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

Gli "**Oneri netti della gestione finanziaria**" sono risultati pari a 169 milioni di euro (123 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e presentano un incremento netto pari a 46 milioni di euro.
Dei suddetti, quelli relativi alla gestione finanziaria sono pari a 157 milioni di euro, rispetto ai 116 milioni di euro dell'esercizio precedente, e sono riconducibili prevalentemente ai maggiori oneri relativi all'emissione dell'*European Green Bond* effettuata a gennaio 2025, del *Blue Bond* in formato *Private Placement* effettuata ad ottobre 2025, del secondo *European Green Bond* di novembre 2025, e ai finanziamenti erogati a partire dal terzo trimestre 2024, in particolar modo il finanziamento *Green* "ponte" da 600 milioni di euro per l'acquisizione delle reti elettriche di *E-distribuzione* confluite in Duereti, integralmente rimborsato in via anticipata nel mese di luglio.

La "**Quota di risultato di società consolidate ad *equity***" risulta pari a 3 milioni di euro (2 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e si riferisce principalmente alla valutazione positiva delle partecipazioni detenute in alcune società collegate.

Le "**Imposte sui redditi"** nell'esercizio in esame sono risultate pari a 306 milioni di euro (352 milioni di euro al 31 dicembre 2024). Il *tax rate* di gruppo si mantiene sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente, registrando una variazione marginale inferiore allo 0,5%.

La "**Quota di risultato di pertinenza del Gruppo**", dedotta la quota di pertinenza di terzi azionisti pari a 32 milioni di euro, è risultata positiva e pari a 686 milioni di euro (positiva e pari a 816 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

Di seguito si riporta una tabella di riconciliazione con evidenza dei risultati economici *adjusted* e dei risultati economici *reported* esposti con l'inclusione degli *special items*:

Milioni di euro

	Adjusted 01.01.2025 31.12.2025	*Special Items*	*Reported* 01.01.2025 31.12.2025	*Adjusted* 01.01.2024 31.12.2024	*Special Items*	*Reported* 01.01.2024 31.12.2024
Ricavi	**14.014**	**49**	**14.063**	**12.857**	**-**	**12.857**
Costi operativi	(10.853)		(10.853)	(9.637)		(9.637)
Costi per il personale	(918)		(918)	(892)		(892)
Margine Operativo Lordo	**2.243**	**49**	**2.292**	**2.328**	**-**	**2.328**
Ammortamenti e svalutazioni di attività non correnti	(964)	(4)	(968)	(898)		(898)
Accantonamento per rischi su crediti compresi nell'attivo circolante	(70)		(70)	(82)		(82)
Altri accantonamenti per rischi	(19)		(19)	(31)		(31)
Risultato Operativo Netto	**1.190**	**45**	**1.235**	**1.317**	**-**	**1.317**
Oneri finanziari netti	(169)	(2)	(171)	(123)	15	(108)
Risultato netto società valutate a *equity*	3	25	28	2		2
Risultato al lordo delle imposte	**1.024**	**68**	**1.092**	**1.196**	**15**	**1.211**
Imposte sui redditi	(306)	(4)	(310)	(352)	33	(319)
Risultato netto	**718**	**64**	**782**	**844**	**48**	**892**
Quota di risultato di pertinenza di terzi	32		32	28		28
Quota di risultato di pertinenza del Gruppo	**686**	**64**	**750**	**816**	**48**	**864**

Gli *Special Items* dell'esercizio 2025 sono pari a 64 milioni di euro e si riferiscono prevalentemente alla plusvalenza pari a 40 milioni di euro, iscritta nella voce "altri ricavi", relativa alla cessione del 100% delle quote di AP RETI GAS North S.r.l.[1] ad Ascopiave, al ripristino di valore per 25 milioni di euro, iscritto nella voce "risultato di società valutate ad *equity*", della partecipazione detenuta per il 50% in Ergosud S.p.A. a seguito dell'aggiornamento dell'*impairment test* e per 7 milioni di euro all'aggiustamento prezzo per l'acquisizione della partecipazione in TecnoA (*WtE* Crotone) avvenuta a fine 2021.

Nell'esercizio precedente gli *Special Items* risultavano pari a 48 milioni di euro complessivi e si riferivano principalmente a 15 milioni di euro per effetto dell'indennizzo per la conclusione del contenzioso con il Comune di Cinisello e a complessivi 33 milioni di euro di imposte a seguito principalmente dell'effetto fiscale dell'affrancamento, dell'avviamento e della *customer list* della società A2A Ambiente pari a 37 milioni di euro.



1. Veicolo societario titolare dei rami di azienda comprendenti un compendio di *assets* composto da circa 490 mila pdr di distribuzione gas relativi agli ATEM nelle Province di Brescia, Cremona, Bergamo, Pavia e Lodi, con una *RAB* 2023 di 397 milioni di euro.

Situazione patrimoniale e finanziaria

Per le variazioni del perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2025 si rimanda a quanto indicato nella sezione “Situazione economica” della presente Sintesi economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo A2A.

Prospetto Fonti/Impieghi

Milioni di euro

	31.12.2025	31.12.2024 *Restated(*)*	Variazione
Capitale investito			
Capitale immobilizzato netto	**12.235**	**11.417**	**818**
- Immobili, impianti e macchinari	8.135	7.583	552
- Attività immateriali e avviamento	4.612	4.449	163
- Partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti (**)	135	100	35
- Altre attività/passività non correnti (**)	(22)	(67)	45
- Attività/passività per imposte anticipate/differite	410	420	(10)
- Fondi rischi, oneri e passività per discariche	(839)	(854)	15
- Benefici a dipendenti	(196)	(214)	18
di cui con contropartita il Patrimonio netto	*(74)*	*(79)*	
Capitale Circolante Netto e Altre attività/passività correnti	**(271)**	**116**	**(387)**
Capitale Circolante Netto:	**74**	**279**	**(205)**
- Rimanenze	311	318	(7)
- Crediti commerciali	4.454	3.643	811
- Debiti commerciali	(4.691)	(3.682)	(1.009)
Altre attività/passività correnti:	**(345)**	**(163)**	**(182)**
- Altre attività/passività correnti (**):	(431)	(88)	(343)
- Attività/passività per imposte correnti	86	(75)	161
di cui con contropartita il Patrimonio netto	*(3)*	*(16)*	
Attività/Passività destinate alla vendita (**)	**-**	**394**	**(394)**
Totale capitale investito	**11.964**	**11.927**	**37**
Fonti di copertura			
Patrimonio Netto	**6.490**	**6.092**	**398**
Totale posizione finanziaria oltre l’esercizio successivo	6.178	6.454	(276)
Totale posizione finanziaria entro l’esercizio successivo	(704)	(619)	(85)
Totale Posizione finanziaria Netta	**5.474**	**5.835**	**(361)**
di cui con contropartita il Patrimonio netto	*8*	*4*	
Totale fonti	**11.964**	**11.927**	**37**

(*) I valori al 31 dicembre 2024 recepiscono gli effetti derivanti dal completamento della PPA di Duereti S.r.l.
(**) Al netto dei saldi inclusi nella Posizione Finanziaria Netta.

Capitale immobilizzato netto

Il "**Capitale immobilizzato netto**", pari a 12.235 milioni di euro, in aumento di 818 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024.

Le variazioni principali sono relative a:

- investimenti complessivi pari a 1.681 milioni di euro, dei quali 1.166 milioni di euro in immobili, impianti e macchinari e 515 milioni di euro in attività immateriali;
- apporto derivante dai primi consolidamenti 2025 su immobili impianti e macchinari per 23 milioni di euro e sulle attività immateriali ed avviamento per 34 milioni di euro;
- decremento netto di 68 milioni di euro per altre variazioni dovute prevalentemente alla riclassifica ad attività destinate alla vendita, a smobilizzi e a svalutazioni dell'esercizio;
- ammortamenti ordinari dell'esercizio pari a 955 milioni di euro;
- incremento delle Partecipazioni e delle altre Attività finanziarie per 35 milioni di euro riconducibile prevalentemente per 25 milioni di euro al ripristino del valore della partecipazione detenuta per il 50% in Ergosud S.p.A a seguito dell'aggiornamento dell'*impairment test*;
- decremento netto nelle Altre Attività/Passività non correnti per 45 milioni di euro riconducibile principalmente al decremento dei depositi cauzionali passivi da clienti;
- decremento netto delle Attività/Passività per imposte anticipate/differite per 10 milioni di euro, di cui 2 milioni di euro riferiti ai primi consolidamenti, riferito prevalentemente all'incremento del fondo imposte differite in relazione ai processi *Purchase Price Allocation (PPA)*, conclusi nel corso dell'esercizio;
- decremento nei Fondi rischi, oneri e passività per discariche di 15 milioni di euro;
- decremento dei Fondi per Benefici a dipendenti per 18 milioni di euro.

Il **"Capitale Circolante Netto e Altre attività/passività correnti"** risultano negativi e pari a 271 milioni di euro, in decremento di 387 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024.

Le variazioni principali sono relative a:

- incremento dei debiti commerciali per 1.009 milioni di euro principalmente riconducibile all'aumento di operazioni di *trading commodities* con controparti bilaterali;
- incremento dei crediti commerciali per 811 milioni di euro riconducibile principalmente alle maggiori attività di vendite e acquisti effettuati per le attività del portafoglio di *trading* di fine esercizio;
- incremento netto del *Fair Value* passivo dei derivati su *commodities* per 149 milioni di euro;
- incremento netto dei debiti verso la Cassa Servizi Energetici e Ambientali per 176 milioni di euro;
- decremento dei depositi cauzionali attivi per 39 milioni di euro;
- incremento dei crediti tributari per 23 milioni di euro;
- incremento netto delle attività per imposte correnti per 161 milioni di euro.

Le **"Attività/Passività destinate alla vendita"** al 31 dicembre 2025 non presentano alcun valore, al 31 dicembre 2024 erano pari a 394 milioni di euro e si riferivano alla riclassificazione secondo il principio *IFRS5* del valore degli *asset* e delle poste di credito di alcuni ATEM relativi alla distribuzione gas oggetto di acquisizione da parte di Ascopiave con efficacia dal 1° luglio 2025.

Il "**Capitale investito**" consolidato al 31 dicembre 2025 ammonta a 11.964 milioni di euro e trova copertura nel Patrimonio netto per 6.490 milioni di euro e nella Posizione finanziaria netta per 5.474 milioni di euro.

Patrimonio netto e Posizione Finanziaria Netta

Il "**Patrimonio netto**", pari a 6.490 milioni di euro, presenta una movimentazione positiva per complessivi 398 milioni di euro.

Le variazioni del patrimonio netto di Gruppo sono riconducibili prevalentemente per 750 milioni di euro al risultato positivo dell'esercizio, compensato dalla distribuzione del dividendo per 313 milioni di euro e da una variazione in aumento degli interessi di minoranze per complessivi 15 milioni di euro.

Si evidenziano, infine, una variazione netta positiva dei derivati *Cash flow hedge* e delle riserve IAS 19 per complessivi 14 milioni di euro, nonché una variazione in aumento della Riserva Azioni Proprie per complessivi 10 milioni di euro in conseguenza dell'attuazione del piano di azionariato diffuso approvato dall'Assemblea dei soci di A2A S.p.A. in data 29 aprile 2025.

La "**Posizione Finanziaria Netta di Consolidato**" al 31 dicembre 2025 risulta pari a 5.474 milioni di euro (5.835 milioni di euro al 31 dicembre 2024). L'indebitamento lordo è pari a 7.463 milioni di euro, in incremento di 31 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024. Le disponibilità liquide o equivalenti sono pari a 1.879 milioni di euro, in decremento di 330 milioni di euro. Le altre attività finanziarie nette presentano un saldo positivo per 110 milioni di euro con un incremento netto pari a 62 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024.

La quota a tasso fisso dell'indebitamento lordo è pari all'80%. La *duration* è pari a 5,2 anni. Il costo del debito rimane invariato rispetto al 2024 e pari al 2,7%.

Variazione Posizione Finanziaria Netta di Consolidato

milioni di euro

	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Ebitda *Adjusted*	2.243	2.328	(85)
Variazione Capitale Circolante Netto	311	(560)	871
Imposte e Oneri Finanziari Netti	(518)	(412)	(106)
Flusso di cassa operativo	**2.036**	**1.356**	**680**
Investimenti	(1.681)	(1.512)	(169)
Flusso di cassa ante pagamento dividendi	**355**	**(156)**	**511**
Dividendi	(313)	(300)	(13)
Coupon hybrid bond	(38)	(9)	(29)
Flusso di cassa netto	**4**	**(465)**	**469**
Delta perimetro	372	(1.429)	1.801
Emissione ibrido	-	742	(742)
Acquisto azioni proprie	(15)	-	(15)
Variazione PFN	**361**	**(1.152)**	**1.513**
PFN iniziale	5.835	4.683	
PFN finale	**5.474**	**5.835**	
PFN/Ebitda Adjusted	***2,4x***	***2,5x***	

La Posizione Finanziaria Netta al 31 dicembre 2025 risulta pari a 5.474 milioni di euro (5.835 milioni di euro al 31 dicembre 2024). Escludendo la variazione di perimetro intervenuta nell'arco del periodo in esame, pari a -372 milioni di euro, e l'acquisto di azioni proprie pari a 15 milioni di euro, la PFN si attesta a 5.831 milioni di euro.

Il Flusso di Cassa Operativo ha garantito la piena copertura di investimenti per 1.681 milioni di euro, dei dividendi per 313 milioni di euro ed il pagamento per 38 milioni di euro della cedola su obbligazioni perpetue subordinate ibride.

La *Cash Conversion* è pari a circa il 65%, calcolata come rapporto tra flusso di cassa operativo al netto degli investimenti di mantenimento e Ebitda.

La quota a tasso fisso dell'indebitamento lordo è pari all'80%. La duration è pari a 5,2 anni. Il costo del debito rimane invariato rispetto al 2024 e pari al 2,7%.

Nel corso del periodo il Gruppo ha generato flussi di cassa operativi pari a 2.036 milioni di euro, in aumento rispetto al precedente esercizio del 50%. Con riferimento alle voci diverse dall'Ebitda *Adjusted*:

- la variazione di Capitale Circolante Netto (comprensiva della variazione di altre attività/passività e dell'utilizzo fondi) ha comportato una generazione di cassa di 311 milioni di euro, principalmente riconducibile al progressivo assorbimento del credito aperto relativo al portafoglio salvaguardia e reintegro CSEA dei crediti pregressi dei non disalimentabili, oltre che alla riduzione dei crediti commerciali retail per effetto prezzo;
- il pagamento delle imposte e degli oneri finanziari netti ha assorbito cassa per 518 milioni di euro.

Gli investimenti effettuati nel 2025 sono pari a 1.681 milioni di euro, così come precedentemente descritti.

Nel periodo in esame sono stati inoltre pagati dividendi per 313 milioni di euro.

Le variazioni di perimetro intervenute nel corso del 2025 risultano positive e pari a 372 milioni di euro e sono riconducibili per 430 milioni di euro a quanto incassato da Ascopiave per la cessione di alcuni ATEM relativi alla distribuzione del gas con efficacia dal 1° luglio 2025, parzialmente compensate dalle acquisizioni del periodo.

Si evidenziano, infine, pagamenti per complessivi 15 milioni di euro in conseguenza dell'acquisto di azioni proprie finalizzato all'attuazione del piano di azionariato diffuso approvato dall'Assemblea dei soci di A2A S.p.A. in data 29 aprile 2025.

2.2

Eventi di rilievo nel corso dell'esercizio

A2A *partnership* con METRO ITALIA per lo sviluppo della mobilità elettrica

In data 8 gennaio 2025 A2A, attraverso la controllata A2A E-Mobility e METRO ITALIA hanno siglato una *partnership* che prevede l'installazione di 156 punti di ricarica per i veicoli elettrici e ibridi *plug-in* presso 33 punti vendita di METRO ITALIA presenti in 14 Regioni.

Le colonnine che A2A mette a disposizione sono di tipo *Quick, Fast o Ultrafast*: gli automobilisti possono quindi scegliere tra ricariche veloci ad alta potenza e ricariche più lente a potenza inferiore, a seconda delle loro esigenze.

Sono già attive 94 prese di ricarica in 19 punti vendita METRO a Milano, Castellanza, Brescia, Seriate, Piacenza, Castelmaggiore, Torino, Sesto Fiorentino, Lucca, San Giovanni Teatino (Chieti), Verona, Parma, Lana (Merano), Osimo (Ancona), Silea (Treviso) e Ventimiglia. L'accordo prevede ulteriori attivazioni anche nelle località di Bari, Bastia Umbra, Elmas (Cagliari), Pisa, Vertemate (Como), Genova, La Spezia, Moncalieri, Roma, Sassari, Trieste e Olbia.

Le colonnine A2A sono visualizzabili e accessibili attraverso le principali App e piattaforme utilizzate da migliaia di *driver* elettrici. Queste infrastrutture sono a disposizione della clientela di METRO e di chiunque voglia ricaricare il proprio veicolo presso i punti vendita.

Il *Car Sharing* del futuro: la guida autonoma

In data 22 gennaio 2025 a Brescia è stato percorso il primo chilometro di guida autonoma da una Fiat 500 elettrica. Tale progetto è frutto di una collaborazione fra A2A, il Politecnico di Milano e MOST (Centro Nazionale per la Mobilità Sostenibile), il cui obiettivo è sviluppare un servizio di *car sharing* a guida autonoma che superi gli attuali limiti dell'auto condivisa: l'utente non dovrà più raggiungere il veicolo e gli operatori non avranno più bisogno di un elevato numero di auto per rendere capillare il servizio. Tale sperimentazione ha la durata di un anno.

A2A colloca sul mercato il primo *European Green Bond*

In data 23 gennaio 2025 A2A ha concluso con successo il collocamento del proprio *European Green Bond* da 500 milioni di euro e di durata di 10 anni. A2A è stato il primo emittente *corporate* europeo ad emettere questo nuovo strumento.

L'*European Green Bond* ha ricevuto ordini dagli investitori per complessivi 2,2 miliardi di euro, circa 4,4 volte l'ammontare offerto. Il titolo è stato collocato ad un prezzo di emissione pari a 99,080% e avrà un rendimento annuo pari a 3,737% e una cedola fissa pari a 3,625%, con uno *spread* di 125 punti base rispetto al tasso *mid-swap* di riferimento.

A2A presenta la prima ricarica *City Plug* integrata in un palo dell'illuminazione pubblica

In data 10 febbraio 2025 a Brescia A2A ha inaugurato il progetto *City Plug Lamp*, installando i primi otto lampioni dotati di 16 prese per veicoli elettrici. I lampioni, capillarmente distribuiti in tutti i Comuni italiani, possono infatti diventare *hub* multifunzionali. Oltre a garantire l'illuminazione stradale, possono ospitare sistemi per la ricarica dei veicoli elettrici, dispositivi di videosorveglianza, connettività 5G e molto altro.

L'obiettivo è massimizzare l'uso di infrastrutture esistenti senza ulteriore occupazione di suolo pubblico, contribuendo alla transizione verso città più sostenibili e tecnologicamente avanzate.

A2A raggiunge il 100% di Camuna Energia

In data 14 febbraio 2025 A2A ha acquisito le restanti quote di Camuna Energia detenute dai soci locali. Tale operazione ha consentito di avviare un importante piano di investimenti per potenziare e modernizzare la rete elettrica dei Comuni di Cedegolo e Paisco Loveno.

A2A si aggiudica 4,6 GW nell'asta del mercato della capacità

In data 3 marzo 2025 A2A si è aggiudicata 4,6 GW nell'asta del *capacity market* indetta da Terna per l'anno di consegna 2027, con un *mix* tecnologico che include impianti a gas e a fonte rinnovabile. Tale capacità è stata aggiudicata con contratto annuale al prezzo di 47.000 €/MW/anno. Il Gruppo A2A è risultato altresì assegnatario di contratti annuali per 520 MW di capacità estera al prezzo medio di circa 7.000 €/MW/anno.

A2A inaugura il depuratore di Calvisano

Al 6 marzo 2025 è operativo il nuovo depuratore di Calvisano ed entro la fine del 2025 sarà avviato l'esercizio dell'acquedotto e successivamente sarà completata l'intera rete fognaria. Grazie al nuovo impianto sono state poste le condizioni per superare il procedimento avviato nel 2014 e garantire il rispetto delle normative comunitarie sul trattamento delle acque reflue, consentendo di evitare sanzioni da parte dell'UE. Questa nuova infrastruttura ha richiesto un investimento di 6,5 milioni di euro, di cui 6 finanziati dal PNRR. Il Piano prevede inoltre 21,5 milioni di euro per la realizzazione dell'acquedotto e altri 53,6 milioni per la rete fognaria. Ad oggi, sono stati già impiegati 57,5 milioni di euro.

A2A e *ContourGlobal* hanno siglato un accordo per il fotovoltaico

In data 13 marzo 2025 A2A e *ContourGlobal* hanno firmato un *Power Purchase Agreement* di durata decennale che consentirà ad A2A di mettere a disposizione dei propri clienti nuova energia da fonti rinnovabili. Alla base dell'accordo anche un programma di efficientamento degli impianti solari di A2A in Italia, che consentirà un incremento della produzione annua di oltre il 43% senza ulteriore utilizzo di suolo.

A2A *LIFE Sharing*: Piano di Azionariato Diffuso 2025-2027

In data 20 marzo 2025 il Consiglio di Amministrazione di A2A S.p.A. ha deliberato di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2025, l'adozione di un Piano di Azionariato Diffuso di durata triennale 2025-2027 denominato "A2A *LIFE Sharing*" e le relative modalità di provvista tramite utilizzo di azioni proprie oggetto di *buy-back*.

A2A con questa nuova iniziativa vuole confermare l'attenzione verso i colleghi e la volontà di rafforzare il loro senso di appartenenza all'azienda. Il progetto *LIFE Sharing* si propone di coinvolgere i dipendenti nel percorso di crescita della società e condividere i risultati di un lavoro costruito insieme.

Il Piano - destinato ai lavoratori con contratto di lavoro a tempo indeterminato o di apprendistato - si articola in tre cicli (nel 2025, 2026 e 2027) nel corso dei quali agli aderenti saranno assegnate, senza alcun esborso economico, azioni ordinarie di A2A per un controvalore monetario individuale pari a 1.500 euro nel triennio. Ai dirigenti sarà inizialmente assegnata 1 azione simbolica per ogni ciclo.

Tutti i dipendenti che partecipano al programma potranno acquistare altre azioni ordinarie nel rispetto delle soglie minime e massime di investimento, beneficiando di ulteriori azioni (c.d. "azioni *matching*") che A2A destinerà loro con una logica inversamente proporzionale al ruolo aziendale (condizioni maggiormente favorevoli per le categorie con inquadramento minore) sulla base dei criteri stabiliti.

Le azioni assegnate saranno soggette a un vincolo di intrasferibilità triennale, mentre per le azioni acquistate lo stesso avrà durata annuale.

A2A prevede inoltre di avviare un programma interno di educazione finanziaria per favorire una maggiore consapevolezza rispetto all'adesione all'iniziativa e, in generale, all'impiego delle proprie risorse economiche.

A2A *LIFE Sharing* si aggiunge agli interventi di *welfare* già implementati come il sostegno alla genitorialità con il Piano A2A *Life Caring* che destina 120 milioni di euro al 2035 alle mamme e ai papà del Gruppo.

Nuovi progetti per la città di Treviso: efficienza energetica e mobilità elettrica

In data 22 marzo 2025 vi è stata l'apertura di un nuovo Spazio A2A e l'attivazione dell'Area *Green* A2A a Treviso; il nuovo Spazio A2A nasce come punto di riferimento per i cittadini e imprese che vogliono approfondire opportunità e soluzioni offerte dall'efficienza energetica e dalle nuove tecnologie per il risparmio. La nuova Area *Green* A2A ospita invece nuove colonnine di ricarica.

Assemblea ordinaria di A2A S.p.A.

In data 29 aprile 2025 l'Assemblea ordinaria di A2A S.p.A. ha approvato il fascicolo di bilancio e la proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione di distribuire un dividendo per azione ordinaria pari a 0,10 euro. Il dividendo è stato pagato nel mese di maggio 2025.

L'Assemblea ha inoltre approvato il Piano di Azionariato Diffuso 2025-2027 denominato "A2A *LIFE Sharing*" come descritto in dettaglio sopra.

L'Assemblea ha deliberato in senso favorevole con voto vincolante sulla prima sezione della Relazione sulla Remunerazione 2025 e con voto consultivo, non vincolante, sulla seconda sezione della Relazione sulla Remunerazione 2025.

L'Assemblea ha autorizzato e definito i termini entro i quali l'Organo Amministrativo potrà effettuare operazioni di acquisto e disposizione su azioni proprie.

Migliorato l'*outlook* a "*positive*" da *Moody's* e confermato il *rating* Baa2 di lungo termine

In data 28 maggio 2025 Moody's ha migliorato *l'outlook* a "*positive*" da "*stable*" e ha confermato il *rating* di lungo termine di A2A a Baa2.

Il miglioramento dell'*outlook* segue la recente azione sul rating sovrano dell'Italia (Baa3, con *outlook* da "*stable*" a "*positive*").

L'*outlook* "*positive*" riflette, inoltre, la solidità finanziaria e delle *performance operative* di A2A, caratterizzate da un *business mix* ben diversificato e verticalmente integrato, una sempre maggior attenzione verso le reti regolamentate in Italia, una solida posizione di liquidità, oltre che l'impegno per un'attenta disciplina finanziaria che bilancia gli interessi dei suoi azionisti e creditori.

Avviato programma di acquisto di azioni proprie

In data 3 giugno 2025 A2A ha comunicato l'avvio di un programma di acquisto di azioni proprie. Il Programma, approvato dal Consiglio di Amministrazione, persegue le finalità di dotare la Società della provvista azionaria necessaria a dare attuazione al Piano di Azionariato diffuso 2025-2027 denominato "A2A *LIFE Sharing*" e di perseguire finalità di gestione corrente e progetti industriali coerenti con le linee strategiche che la Società intende perseguire.

L'acquisto delle azioni dovrà essere effettuato in conformità a quanto previsto dall'art. 132 del Decreto Legislativo 58/1998 e successive modificazioni, dall'art. 144-*bis* del Regolamento Emittenti e da ogni altra norma comunitaria e nazionale applicabile nella Borsa di quotazione.

Gli acquisti dovranno essere effettuati ad un prezzo non superiore del 5% e non inferiore del 5% rispetto al prezzo di riferimento registrato dal titolo nella seduta di borsa precedente ogni singola operazione. Detti parametri vengono ritenuti adeguati a individuare l'intervallo di valori entro il quale l'acquisto è di interesse per la Società.

Il numero massimo di azioni proprie complessivamente detenibili in forza della Delibera Assembleare è fissato in 313.290.527, pari a un decimo delle azioni che formano il capitale sociale. Si precisa che alla data dell'avvio del programma di acquisto la Società non deteneva azioni proprie.

L'importo massimo di azioni acquistabili in esecuzione del Programma è stato fissato per un controvalore pari a euro 10 milioni.

Per l'effettuazione delle operazioni di acquisto delle azioni proprie la Società si avvale di un intermediario finanziario che opererà in piena indipendenza.

In data 19 giugno 2025 si è concluso il programma di acquisto azioni proprie nell'ambito del quale sono state acquistate complessive 4.317.976 azioni A2A al prezzo medio ponderato di 2,3033 euro per azione e per un controvalore complessivo di 9.945.777,26 euro.

Inaugurato il primo *data center* con raffreddamento a liquido collegato ad una rete di teleriscaldamento

In data 25 giugno 2025, A2A ha inaugurato nella centrale Lamarmora un nuovo *data center* progettato dalla società francese *Qarnot* che, grazie a un avanzato sistema di raffreddamento a liquido, consente di recuperare energia termica a temperature elevate, fino a 65 °C, da immettere direttamente in rete per portare calore agli edifici. L'innovativa tecnologia di raffreddamento a liquido sfrutta il calore di scarto delle infrastrutture digitali – in continua espansione e fortemente energivore – per produrre energia termica utile per le città. A regime consentirà di soddisfare il fabbisogno termico di oltre 1.350 appartamenti, evitando l'emissione in atmosfera di 3.500 tonnellate di CO_2 all'anno, equivalenti alla capacità di assorbimento di oltre 22.000 alberi.

A2A e BP firmano un accordo per la fornitura di GNL della durata di 17 anni

In data 30 giugno 2025, A2A e *British-Petroleum* (*BP*) hanno firmato un accordo per la compravendita di Gas Naturale Liquefatto (GNL), secondo cui A2A acquisterà fino a 10 carichi (pari a circa 1 miliardo di metri cubi) di GNL all'anno dal 2027 al 2044. Per A2A questo accordo consente una maggiore sicurezza nell'approvvigionamento e ulteriore stabilità e visibilità dei prezzi nel medio-lungo periodo. Il GNL che sarà ricevuto verrà rigassificato presso il terminale *OLT Offshore LNG* Toscana a Livorno dove A2A si è aggiudicata in asta capacità di rigassificazione pluriennale, nonché presso altri terminali in Europa. La fornitura di GNL contrattualizzata soddisferà circa il 20% del fabbisogno del Gruppo.

Per A2A l'accordo è in linea con gli obiettivi di decarbonizzazione fissati dal Piano Industriale del Gruppo al 2035, che prevedono una riduzione del 65% del fattore emissivo *Scope* 1 e 2 grazie alla crescita della capacità installata da fonti rinnovabili, pari a 5,7 GW, e all'elettrificazione dei consumi energetici finali. Le consegne del gas, che saranno avviate nell'ultimo trimestre del 2027, vedranno una riduzione dei carichi a partire dal 2042.

A2A S.p.A., Unareti S.p.A., LD Reti S.r.l. e Ascopiave S.p.A.: completata l'operazione per la compravendita di *asset* reti gas

In data 30 giugno 2025, il Gruppo A2A (ed in particolare le società A2A S.p.A., Unareti S.p.A., LD Reti S.r.l.) e Ascopiave S.p.A. hanno sottoscritto l'atto definitivo (*closing*) per la cessione ad Ascopiave del 100% delle quote di AP RETI GAS North S.r.l., veicolo societario titolare dei rami di azienda comprendenti un compendio di *assets* composto da circa 490 mila pdr di distribuzione gas relativi agli ATEM nelle Province di Brescia, Cremona, Bergamo, Pavia e Lodi, con una *RAB* 2023 di 397 milioni di euro e un *EBITDA* 2023 pari a 44 milioni di euro. Il *deal* sarà efficace dal 1° luglio 2025.

Il prezzo corrisposto da parte di Ascopiave S.p.A., che esprime la valutazione del ramo d'azienda al 31 dicembre 2023, è pari a 430 milioni di euro, e sarà soggetto ad aggiustamento successivamente al *closing*, come da prassi.

Sesto San Giovanni: affidata la concessione del servizio di teleriscaldamento ad A2A Calore & Servizi

In data 3 luglio 2025 il Comune di Sesto San Giovanni ha affidato ad A2A la concessione del servizio di teleriscaldamento per un periodo di vent'anni puntando a un futuro più sostenibile e alla riduzione delle emissioni attraverso investimenti in infrastrutture energetiche efficienti.

Il contratto ha l'obiettivo di rafforzare e sviluppare ulteriormente una rete di teleriscaldamento tra le più estese in Italia, che attualmente serve circa 50.000 appartamenti equivalenti.

A2A ed Erg: accordo di lungo termine per 2,7 twh di energia eolica

In data 1° agosto 2025 A2A ed ERG, attraverso la controllata ERG Power Generation S.p.A., hanno siglato un *Power Purchase Agreement (PPA)* della durata di 15 anni, a partire dal 1° gennaio 2027, per la fornitura complessiva nel periodo di circa 2,7 TWh di energia rinnovabile da fonte eolica.

L'accordo prevede l'acquisto da parte di A2A di energia pulita prodotta dal parco eolico di ERG di Salemi-Castelvetrano in provincia di Trapani. L'energia *green* prodotta dall'impianto eolico è in grado di soddisfare il fabbisogno elettrico di circa 41 mila famiglie, per complessivi 74 kt/anno di CO_2 evitata.

L'accordo è in linea con il Piano Strategico al 2035 di A2A, che destina 22 miliardi di euro allo sviluppo di progetti che contribuiscono alla transizione ecologica del Paese, volti ad aumentare la disponibilità di energia rinnovabile e ridurre la dipendenza dalle fonti estere.

A2A rinnova i patti parasociali con il Comune di Milano e Brescia

In data 4 agosto 2025 è stato comunicato, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento Consob n.11971/1999, il rinnovo per il triennio 2026-2029 dei Patti parasociali in essere con il Comune di Milano e Brescia in relazione alle azioni della società A2A S.p.A..

A2A, primo "*Blue*" *Bond* emesso in Italia

In data 16 ottobre 2025 A2A ha lanciato un'emissione obbligazionaria con durata di 5 anni in *private placement*, cedola pari a 2,875% ed ammontare di 155 milioni di euro. Si tratta del primo *bond* emesso in Italia in formato "*blue*" i cui proventi saranno destinati alla tutela e alla valorizzazione della risorsa idrica finanziando gli "*Eligibile Blue Projects*". Con questo strumento - in linea con il *Blue Finance Addendum al Sustainable Finance Framework* pubblicato da A2A a settembre 2025 - il Gruppo rafforza il proprio ruolo nella finanza sostenibile.

I progetti che verranno finanziati o rifinanziati rientrano nella categoria **"*Sustainable water and wastewater management*"** del *Sustainable Finance Framework*, riguardano la gestione e lo sviluppo della rete idrica (acquedotti e fognature) e di impianti di depurazione e sono legati agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite 6 (*Clean Water and Sanitation*) e 12 *(Responsible Consumption and Production)*.

A2A – Aggiornamento Piano Strategico al 2035

In data 11 novembre 2025, il Consiglio di Amministrazione di A2A S.p.A. ha esaminato e approvato l'Aggiornamento del Piano Strategico 2024-2035 che mantiene saldi gli obiettivi di crescita industriale del Gruppo definiti nel Piano di novembre 2024.

La strategia, che rimane incentrata sui due pilastri della Transizione Energetica e dell'Economia Circolare, rilancia gli obiettivi industriali rafforzando i *business core* ed evolvendo grazie a nuovi sviluppi. Il Piano prevede investimenti per 23 miliardi di euro suddivisi in 7 miliardi per l'Economia Circolare e 16 miliardi per la Transizione Energetica, che permetteranno di raggiungere nel 2035 un *EBITDA* di 3,6 miliardi di euro e un utile netto superiore a 1,1 miliardi di euro. Oltre il 35% del programma di investimenti è già concluso o in corso di realizzazione.

Il Gruppo, inoltre, estende l'orizzonte territoriale del Piano Strategico oltre i confini nazionali, puntando a una maggiore diversificazione geografica.

A2A, nuovo *European Green Bond* a supporto della transizione ecologica

In data 17 novembre 2025, A2A ha concluso con successo il collocamento del suo secondo *European Green Bond*, i cui proventi saranno destinati a progetti interamente allineati alla Tassonomia Europea.

L'obbligazione, del valore nominale di 500 milioni di euro, ha una durata di 6,5 anni e scadenza al 24 maggio 2032 e ha ottenuto un forte interesse da parte del mercato, con richieste complessive, pari a circa 2,4 volte l'ammontare offerto. Il titolo è stato collocato a un prezzo di emissione pari a 99,323%, con un rendimento annuo di 3,370% e uno *spread* di 83 punti base rispetto al tasso *midswap* di riferimento. Le note pagheranno una cedola a tasso fisso pari a 3,250%.

Le iniziative finanziate riguarderanno ambiti chiave della transizione energetica e dell'economia circolare, dallo sviluppo delle reti elettriche e delle fonti rinnovabili, all'efficienza energetica, alla gestione dei rifiuti.

A2A *LIFE Sharing* – Avvio programma di nuovo acquisto di azioni proprie

In data 21 novembre 2025, A2A ha comunicato l'avvio di un nuovo programma di acquisto di azioni ordinarie proprie in forza della delibera dell'Assemblea ordinaria dei Soci tenutasi lo scorso 29 aprile 2025.

L'obiettivo del programma è quello di dotare la Società della provvista azionaria necessaria a dare attuazione al Piano di Azionariato Diffuso 2025-2027 denominato "*A2A LIFE Sharing*" e di perseguire finalità di gestione corrente (ivi incluso l'investimento e la gestione della liquidità) e progetti industriali coerenti con le linee strategiche che la Società intende perseguire in relazione ai quali si concretizzi l'opportunità di scambi azionari.

Il numero massimo di azioni proprie complessivamente detenibili in forza della sopra richiamata Delibera Assembleare è fissato in 313.290.527, pari alla decima parte delle azioni che formano il capitale sociale. Si precisa che in data 31 dicembre 2025 A2A detiene n. 4.147.087 azioni proprie, pari allo 0,1324%, del capitale sociale della Società.

A2A presenta il primo Piano di Transizione Climatica verso il *Net Zero* al 2050

In data 3 dicembre 2025, A2A ha presentato il suo primo Piano di Transizione Climatica che definisce *target*, leve operative e strumenti finanziari per guidare il percorso di decarbonizzazione del Gruppo verso l'obiettivo del *Net Zero* al 2050. Il documento strategico verrà aggiornato annualmente in parallelo e assoluto coordinamento con il Piano Industriale, così da riflettere costantemente l'evoluzione degli scenari energetici e macroeconomici.

La strategia del Gruppo ruota attorno a due pilastri:

1. elettrificazione dei consumi, sostenuta da un forte incremento delle fonti rinnovabili e dal contributo del gas naturale in impianti termoelettrici ad alta efficienza nel breve-medio periodo;
2. economia circolare, attraverso la valorizzazione dei rifiuti e degli scarti come materia o energia, contribuendo così a una significativa riduzione delle emissioni del Paese.

L'obiettivo finale è una riduzione di almeno il 90% della *carbon footprint* del Gruppo entro il 2050 rispetto al 2023, con compensazione delle sole emissioni residue tramite crediti di rimozione certificati.

A2A: nuovo *Sustainable Finance Framework* e *Factsheet* programmatico

In data 15 dicembre 2025, A2A ha pubblicato il nuovo *Sustainable Finance Framework*, l'insieme di linee guida che rafforzano l'integrazione tra la strategia finanziaria e quella di sostenibilità del Gruppo, allineando la precedente versione ai nuovi obiettivi previsti dall'aggiornamento del Piano Strategico 2024-2035. È stato contestualmente reso pubblico il *Factsheet* Programmatico, il documento che dettaglia le caratteristiche dei futuri *European Green Bond*, in conformità al Regolamento (UE) 2023/2631.

Il Gruppo si impegna a raggiungere una quota di debito *ESG* sul totale superiore al 90% al 2030 e arrivare al 100% al 2035.

Le principali modifiche del nuovo *Framework*, rispetto alla versione del 2024, comprendono l'aggiunta della componente "*blue*" legata ai progetti di tutela e valorizzazione della risorsa idrica, l'ampliamento delle tipologie di progetti *green* con l'inclusione dei *data center*.

2.3

Eventi di rilievo successivi al 31 dicembre 2025

A2A *LIFE Sharing* – Programma acquisto di azioni proprie

Dal 16 gennaio 2026 è proseguito il programma di acquisto di azioni ordinarie proprie in forza della delibera dell'Assemblea ordinaria dei Soci tenutasi lo scorso 29 aprile 2025, sempre con l'obiettivo di dotare la Società della provvista azionaria necessaria a dare attuazione al Piano di Azionariato Diffuso 2025-2027 denominato "*A2A LIFE Sharing*" e di perseguire finalità di gestione corrente (ivi incluso l'investimento e la gestione della liquidità) e progetti industriali coerenti con le linee strategiche che la Società intende perseguire in relazione ai quali si concretizzi l'opportunità di scambi azionari.

A2A e Sosteneo: siglato un *power purchase agreement* per la fornitura di 130 gwh/anno di energia solare

In data 9 febbraio 2026, A2A e Ramacca Energia S.r.l., società facente parte del portafoglio gestito da Sosteneo SGR S.p.A. (parte della piattaforma Generali *Investments*), hanno sottoscritto un *Power Purchase Agreement (PPA)* della durata di 12 anni per la fornitura di energia da fonte solare, pari a circa 130 GWh/anno, equivalente al consumo annuale di circa 48 mila famiglie e a quasi 60 mila tonnellate di CO_2 evitate.

L'accordo stabilisce l'acquisto da parte di A2A della produzione di un impianto fotovoltaico da 68 MW di capacità installata che sarà realizzato in Sicilia - a Ramacca (CT) - con entrata in esercizio prevista nella seconda metà del 2027.

Tensioni geopolitiche internazionali e decreto bollette

Come meglio specificato nel capitolo "Rischi e incertezze", il mese di febbraio 2026 è stato caratterizzato da due eventi principali: la crisi geopolitica internazionale e l'emanazione del decreto bollette, non ancora convertito in legge. Tali eventi avranno possibili ricadute sul Gruppo in particolare legati allo scenario dei prezzi delle *commodities*.

2.4
Evoluzione prevedibile della gestione

Le previsioni sull'esercizio 2026 prevedono un *EBITDA Adjusted* compreso tra 2,21 e 2,25 miliardi di euro e un Utile Netto di Gruppo *Adjusted*, compreso tra 0,63-0,66 miliardi di euro.



2.5

Proposte di destinazione del risultato dell'esercizio al 31 dicembre 2025 e distribuzione del dividendo

Il bilancio d'esercizio di A2A S.p.A., al 31 dicembre 2025, presenta un utile pari a euro 644.234.085,00.

Se concordate con i criteri seguiti nella redazione del bilancio, con i principi ed i metodi contabili ivi utilizzati e con i criteri di valutazione adottati, Vi invitiamo ad approvare:

- la destinazione dell'utile dell'esercizio, pari a euro 644.234.085,00 come segue:
  - euro 32.211.704,00 a riserva legale;
  - euro 324.977.853,00 a dividendo ordinario agli azionisti, in misura tale da assicurare una remunerazione di euro 0,104 per ciascuna azione ordinaria in circolazione, al netto delle azioni proprie detenute al 17 marzo 2026;
  - euro 287.044.528,00 a Riserva Straordinaria, calcolata in considerazione delle azioni proprie detenute al 17 marzo 2026.

A titolo informativo, Vi segnaliamo che il numero di azioni in circolazione al 17 marzo 2026 risulta pari a n. 3.124.787.044 azioni.

Il dividendo sarà pagato a decorrere dal 20 maggio 2026, con data stacco della cedola il 18 maggio 2026 e record date il 19 maggio 2026.

Il Consiglio di Amministrazione





3
Scenario e Mercato



3.1

Quadro Macroeconomico

Consuntivo

Nell'anno 2025 la crescita mondiale si è dimostrata più resiliente del previsto nonostante le difficoltà causate dai dazi e dall'accresciuta incertezza geopolitica. Secondo la stima preliminare del Fondo Monetario Internazionale la crescita del PIL mondiale è attesa al +3,3% nel 2025, invariata rispetto all'anno precedente. La tenuta è ascrivibile a diverse concause tra le quali l'anticipazione della produzione e del commercio di beni, in vista dell'aumento dei dazi USA, nella prima parte dell'anno, i cospicui investimenti legati all'Intelligenza Artificiale (IA) che hanno stimolato il commercio mondiale di prodotti tecnologici, gli aiuti fiscali erogati in Cina che hanno controbilanciato il rallentamento degli scambi commerciali e la debolezza del mercato immobiliare. Per quanto concerne le Economie Avanzate, il Fondo Monetario Internazionale stima il PIL degli Stati Uniti a +2,1% in media nel 2025 dopo aver archiviato a +2,8% il 2024. Il PIL della Cina nel quarto trimestre 2025 è cresciuto solo del +4,5% rispetto al +4,8% del terzo trimestre. Nell'intero 2025 l'economia cinese ha registrato un tasso di espansione del +5,0% rispetto al +4,9% atteso dai principali analisti. Si tratta di uno dei più bassi degli ultimi decenni in quanto la crisi del mercato immobiliare ha continuato a condizionare la domanda interna.

Il PIL dell'Area Euro, secondo le stime preliminari degli esperti della BCE pubblicate in dicembre, dovrebbe attestarsi al +1,4% nel 2025 (dal +0,9% del 2024) grazie al contributo positivo degli investimenti pubblici e privati e di una moderata ripresa dei consumi.

Per quanto concerne l'Italia il PIL ha continuato ad espandersi, anche se moderatamente, nell'ultimo trimestre dell'anno. Tale espansione è stata sostenuta da un nuovo rialzo degli investimenti, soprattutto quelli destinati alle imprese, e da un recupero del settore industriale. Secondo le stime della Banca d'Italia, nel complesso del 2025 il PIL dovrebbe attestarsi ad un +0,6% dopo aver registrato un +0,7% nel 2024.

L'inflazione nell'Area Euro, secondo la stima preliminare resa nota da Eurostat, dovrebbe attestarsi al +1,9% nel mese di dicembre, in contrazione rispetto al +2,0% di novembre 2025 e al +2,4% dello stesso mese dello scorso anno. Nella media d'anno l'inflazione acquisita è pari al +2,1%.

In Italia, secondo la stima preliminare dell'ISTAT, nel mese di dicembre 2025 l'inflazione è aumentata del +0,2% su base mensile e del +1,2% su base annua (dal +1,1% del mese precedente). La lieve accelerazione di dicembre è dovuta principalmente alla crescita dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (da +0,9% a +2,6%), degli Alimentari non lavorati (da +1,1% a +2,3%) e dei Servizi Vari (da +2,0% a +2,2%). Nella media del 2025 l'inflazione acquisita è pari al +1,5%, in accelerazione rispetto al dato registrato nel 2024 (+1,0%). Sull'andamento dell'inflazione media annua pesa la dinamica dei prezzi dei Beni energetici regolamentati (+16,2% da -0,2% del 2024), degli Energetici non regolamentati (-3,8% da -11,3%) e quella dei Beni alimentari non lavorati (+3,4% da +2,3%).

Nella riunione di dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di mantenere invariati i tre tassi di interesse di riferimento rispettivamente al 2,00% sui depositi, al 2,15% sulle operazioni di rifinanziamento principali e al 2,40% sui prestiti marginali. L'inflazione si attesta attualmente intorno all'obiettivo di medio termine del 2% e la valutazione delle prospettive di inflazione

condotta dal Consiglio resta pressoché invariata. La *Federal Reserve*, nella riunione di dicembre, ha tagliato i tassi d'interesse di 25 punti base per la terza volta consecutiva portandoli in un intervallo compreso tra il 3,50% e il 3,75%, segnalando un peggioramento delle condizioni del mercato del lavoro e un'inflazione che rimane ben sopra al target del 2%.

Il tasso di cambio EUR/USD nella media del 2025 è stato pari a 1,13 dollari, in aumento del 4,4% rispetto al valore di 1,08 dell'anno precedente. Dopo il deciso apprezzamento intercorso nell'ultimo trimestre 2024 il Dollaro ha evidenziato un marcato *trend* ribassista rispetto all'Euro nel corso del 2025. Il deprezzamento del Dollaro ha riflesso il calo dei rendimenti sui titoli di Stato statunitensi nonché l'acuirsi delle tensioni commerciali in seguito all'imposizione di dazi da parte dell'amministrazione americana.

Le prospettive

Le prospettive di crescita economica continuano a essere caratterizzate da un'elevata incertezza. Un contesto internazionale segnato dall'inasprimento delle politiche commerciali, dal possibile riemergere di pressioni inflazionistiche, da rendimenti inferiori alle aspettative degli investimenti in Intelligenza Artificiale e dalle persistenti tensioni geopolitiche potrebbe infatti tradursi in un rallentamento dell'attività economica.

Il Fondo Monetario Internazionale (FMI), nel *"World Economic Outlook"* pubblicato in gennaio, prevede una crescita del PIL mondiale al +3,3% nel 2026 (+0,2% rispetto alla stima formulata in ottobre) e al +3,2% nel 2027. Questa revisione positiva è attribuita a scambi commerciali più intensi del previsto e al forte slancio degli investimenti tecnologici trainati dall'Intelligenza Artificiale soprattutto in Nord America e in Asia. Per quanto riguarda la media dei paesi delle Economie Avanzate, la crescita del PIL è stimata al +1,8% per il 2026 e al +1,7% per il 2027. In particolare, per gli Stati Uniti le stime evidenziano una crescita pari al +2,4% nel 2026 (+0,3% rispetto alla stima precedente) e al +2,0% nel 2027. Anche per la Cina le proiezioni relative alla crescita del PIL sono state corrette al rialzo al +4,5% nel 2026 (+0,3% rispetto alla stima precedente) e al +4,0% nel 2027. L'economia giapponese si espanderà a un ritmo moderato al +0,7% quest'anno e al +0,6% nel 2027, sostenuta da una politica fiscale espansiva e da una crescita dei consumi privati. Per l'India è prevista una crescita del +6,4% sia quest'anno che il prossimo sostenuta dall'aumento dei redditi reali, dall'allentamento della politica monetaria e dalla forte crescita della spesa pubblica in conto capitale.

Il PIL dell'Area Euro, secondo le proiezioni degli esperti della BCE pubblicate in dicembre, dovrebbe attestarsi al +1,2% nel 2026 e al +1,4% sia nel 2027 che nel 2028. La crescita del PIL è stata rivista al rialzo nell'intero orizzonte temporale di riferimento per effetto di una minore incertezza in materia di politiche commerciali, di un rafforzamento della domanda estera e di prezzi più contenuti delle materie prime energetiche. All'interno dell'Area Euro la Germania, dopo la crescita contenuta del +0,2% registrata nel 2025, dovrebbe accelerare al +1,1% nel 2026 (+0,2 % rispetto alle stime di ottobre) per poi raggiungere il +1,5% nel 2027. Anche la Francia mostra segnali di rafforzamento: il PIL è atteso crescere al +1,0% nel 2026 (+0,1% rispetto alla precedente previsione) e al +1,2% nel 2027. La Spagna prosegue il suo percorso di espansione: dopo il +2,9% nel 2025 il PIL è atteso crescere al +2,3% nel 2026 e al +1,9% nel 2027. La stima di crescita della Gran Bretagna è stata confermata al +1,3% nel 2026 e al +1,5% nel 2027.

Secondo le stime della Banca d'Italia, nel complesso del 2026, il PIL italiano dovrebbe aumentare del +0,6%, per poi salire al +0,8% nel

2027 e raggiungere il +0,9% nel 2028. La crescita dovrebbe essere sostenuta dall'espansione dei consumi, dall'aumento del reddito disponibile reale e dagli investimenti che beneficiano delle misure del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Il tasso di disoccupazione è previsto scendere al 6,5% nella media del 2026 per poi attestarsi al 6,1% nel 2027.

Nelle stime del Fondo Monetario Internazionale di gennaio 2026, l'inflazione globale è destinata a proseguire il suo percorso di discesa, con un tasso di inflazione previsto al +3,8% nel 2026 e al +3,4% nel 2027.

L'inflazione nell'Area Euro, secondo le proiezioni macroeconomiche formulate a dicembre dagli esperti dell'Eurosistema, è attesa al +1,9% nel 2026 e al +1,8% nel 2027 per poi attestarsi al +2% nel 2028. La diminuzione prospettata per il 2026 riflette un graduale calo delle componenti diverse dall'energia. L'inflazione dei beni energetici invece dovrebbe confermarsi volatile mostrando una tendenza al rialzo nell'orizzonte di proiezione anche per effetto dell'avvio, nel 2027, del nuovo sistema dell'Unione Europea per lo scambio di quote di emissione (EU *Emissions Trading System2*).

Per quanto attiene l'Italia, l'inflazione è attesa al +1,4% nel 2026, al +1,6% nel 2027 e al +1,9% nel 2028. Rispetto alle previsioni di ottobre le stime di inflazione sono inferiori di 0,1 punti percentuali nel 2026 e di 0,3 nel 2027 per lo slittamento di un anno dell'entrata in vigore della normativa ETS2.

Il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea (BCE) è determinato ad assicurare che l'inflazione si stabilizzi durevolmente sul suo obiettivo del 2% a medio termine. Per definire l'orientamento di politica monetaria adeguato seguirà un approccio guidato dai dati secondo il quale le decisioni vengono definite di volta in volta ad ogni riunione. In particolare le decisioni sui tassi di interesse saranno basate sulla valutazione circa le prospettive di inflazione alla luce dei dati economici e finanziari più recenti, sulla dinamica dell'inflazione di fondo e sull'intensità della trasmissione della politica monetaria. Con riferimento agli Stati Uniti la *Federal Reserve* è tornata in modalità di attesa e, anche se i principali analisti si aspettano due riduzioni dei tassi nel corso del 2026, è difficile che queste arrivino prima dell'uscita del presidente Jerome Powell prevista per maggio. Gli effetti dei dazi, le incertezze geopolitiche e le spinte politiche suggeriscono un approccio misurato e la *Federal Reserve* continuerà a monitorare attentamente l'insieme dei dati economici e l'evolversi del contesto prima di prendere qualsiasi decisione.

Le più recenti proiezioni formulate dai principali analisti prevedono un tasso di cambio EUR/USD medio pari a 1,16 dollari per il biennio 2026-2027.

3.2

Andamento del mercato energetico

Energia Elettrica

Per quanto attiene lo scenario del mercato elettrico nazionale il fabbisogno netto di energia elettrica in Italia nel 2025 è stato pari a 311.324 GWh in diminuzione del -0,2% rispetto al fabbisogno del 2024 (fonte: Terna); in termini destagionalizzati e corretti per calendario e temperatura la variazione è pari a +0,2%. Il suddetto fabbisogno è stato soddisfatto per il 43,8% da fonti non rinnovabili, per il 41,1% da fonti rinnovabili e per la restante quota dall'*import*.

La produzione netta di energia nel 2025 è stata pari a 268.496 GWh, in aumento rispetto al 2024 del +2,0%. Nello specifico sono in aumento la fonte termoelettrica (+4,6%) e la fonte fotovoltaica (+25,1%); la fonte idroelettrica, per effetto della minore idraulicità, risulta in diminuzione del -21,2% attestandosi a 41.365 GWh mentre la fonte eolica risulta in calo del -3,3%; sostanzialmente stabile la fonte geotermica (-0,3%). Nel 2025 la produzione da Fonti Energetiche Rinnovabili è stata pari a 128,0 TWh in riduzione rispetto al 2024 (-2,3%). Nel corso del 2025 la capacità rinnovabile in esercizio è aumentata di 7.191 MW; tale valore è inferiore di 289 MW (-3,9%) rispetto all'anno precedente. La produzione nazionale, al netto dei consumi da pompaggio, ha coperto l'86,2% della richiesta di energia elettrica mentre le importazioni nette hanno soddisfatto la restante parte. Nel 2025, l'*export* è rimasto sostanzialmente invariato rispetto al 2024.

Il valore medio del PUN (Prezzo Unico Nazionale) *Base Load* nel 2025 si attesta a 116,1 €/MWh, in aumento del +7,1% rispetto al 2024. L'andamento del PUN nel 2025 segue una dinamica altalenante ricalcando il *trend* registrato nel prezzo del gas: mostra un picco a febbraio con 150,4 €/MWh, raggiunge il valore minimo di 93,6 €/MWh a maggio per poi oscillare fino ad attestarsi a dicembre a 115,5 €/MWh. Quotazioni medie in aumento rispetto al 2024 anche per il prezzo nelle ore di alto carico (PUN *Peak Load*) con un valore che si attesta a 121,3 €/MWh (+4,7% rispetto al 2024). Il prezzo medio nelle ore a basso carico (PUN *Off-Peak*) nel 2025 si attesta a 113,3 €/MWh, con una crescita del +8,6% rispetto al 2024. Per l'intero anno 2026 le curve *forward* indicano prezzi di PUN *Base Load* con valori medi prossimi a 115,0 €/MWh.

Gas Naturale

Nel 2025 i consumi di gas naturale in Italia si attestano a 64.401 milioni di mc con un aumento del +4,4% rispetto al 2024 portandosi sui livelli più alti degli ultimi tre anni. I volumi del settore termoelettrico risultano in aumento del +5,4% e si attestano a 21.945 milioni di mc. In lieve aumento anche i consumi nel settore industriale i cui volumi risultano pari a 11.747 milioni di mc (+1,1%); sostanzialmente stabili i consumi del settore civile che si attestano a 26.955 milioni di mc (-0,7%).

Dal lato offerta nel 2025 le importazioni di gas naturale sono aumentate del +3,2% mentre la produzione nazionale evidenzia un incremento del +16,1% rispetto al 2024 attestandosi a 3.191 milioni di mc. Le importazioni hanno rappresentato il 95,0% del fabbisogno nazionale al netto dell'andamento dello stoccaggio.

Per quanto concerne le quotazioni il prezzo medio del gas al PSV nel 2025 aumenta rispetto ai livelli del 2024 e si attesta a 38,6 €/MWh, in crescita del +6,3%. L'andamento del PSV nel 2025 ha mostrato una forte volatilità: il PSV ha raggiunto il suo massimo a febbraio con 52,9 €/MWh, per poi scendere, dopo un andamento altalenante, fino a 34,9 €/MWh del mese di settembre. Nell'ultimo trimestre il ribasso si intensifica toccando il minimo annuale di 30,7 €/MWh a dicembre. Analoghe le dinamiche dei prezzi sui principali *hub* europei: il prezzo medio del gas al TTF nel 2025 è pari a 36,2 €/MWh, in aumento del +5,6% rispetto al 2024. L'andamento delle rispettive quotazioni ha determinato un differenziale PSV-TTF per il periodo in esame pari

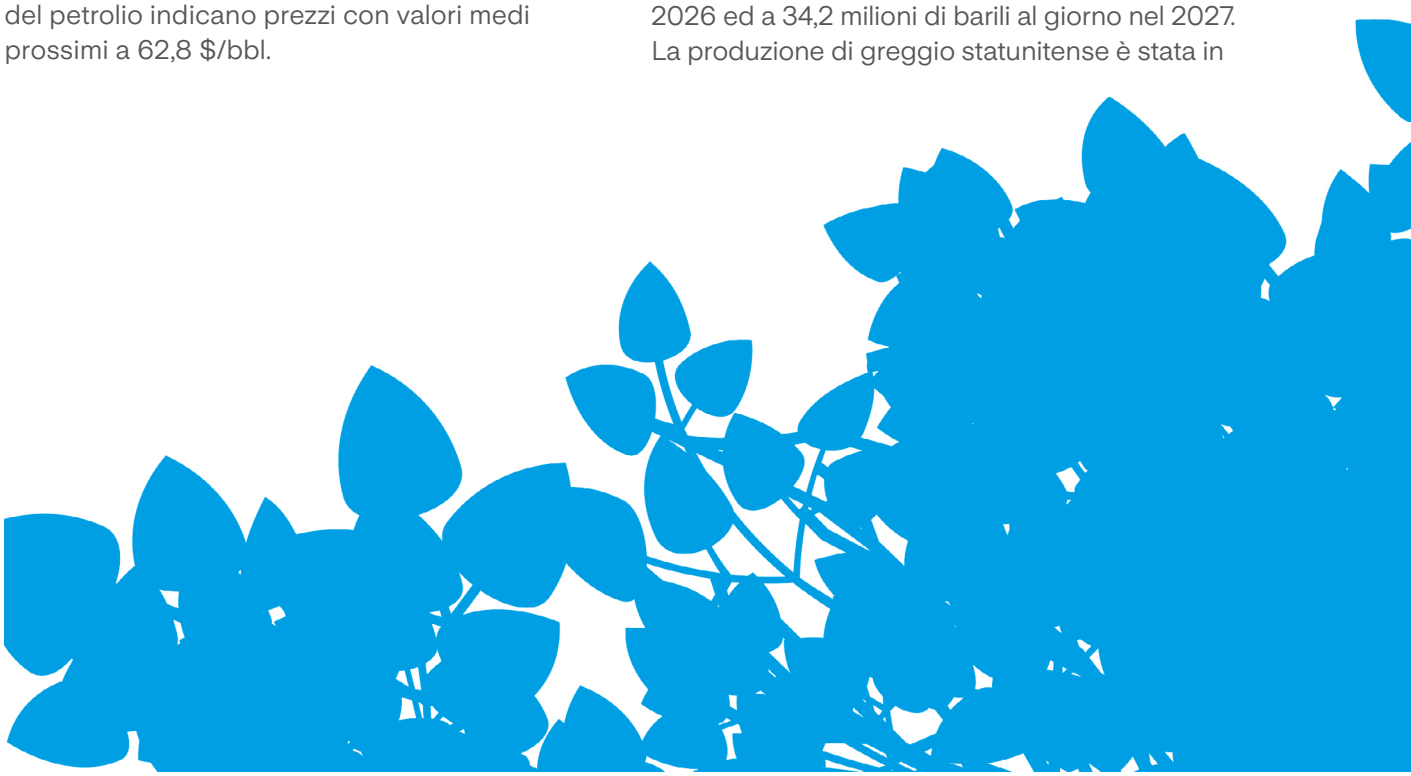
a 2,4 €/MWh, in aumento rispetto al differenziale del 2024 (pari a 2,0 €/MWh). Le previsioni per l'intero 2026 vedono quotazioni del gas sui principali mercati europei con un prezzo medio atteso del gas al TTF pari a 32,5 €/MWh ed al PSV pari a 35,3 €/MWh; le rispettive curve *forward* evidenziano un differenziale PSV-TTF positivo e nell'intorno di 2,8 €/MW.

Petrolio e carbone

Nel 2025 le quotazioni del petrolio presentano un valore medio pari a 68,2 $/bbl in diminuzione del -14,6% rispetto a quanto consuntivato nel 2024; si tratta del livello più basso degli ultimi quattro anni. L'andamento del prezzo del petrolio nel periodo considerato evidenzia una tendenza discendente nei primi mesi dell'anno: parte da 78,3 $/bbl a gennaio, per scendere progressivamente fino a 64,0 $/bbl a maggio. Dopo un breve recupero estivo la quotazione riprende a calare e tocca il valore minimo annuale di 61,7 $/bbl a dicembre. Nel periodo in esame si assiste ad un apprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro (1,13 USD/EUR), in aumento del +4,4% rispetto al 2024, che accentua la dinamica ribassista delle quotazioni espresse in €/bbl (-17,8%). Per l'anno 2026 le curve *forward* del petrolio indicano prezzi con valori medi prossimi a 62,8 $/bbl.

L'*Energy Information Administration* (EIA) ha comunicato che la domanda globale di petrolio nel 2025 è stata in media di 103,7 milioni di barili al giorno. L'EIA prevede che nel 2026 la domanda globale di petrolio aumenterà a 104,8 milioni di barili al giorno, sostenuta dalla forte domanda di viaggi aerei e dalla mobilità stradale, per poi crescere ulteriormente ed attestarsi a 106,1 milioni di barili al giorno nel 2027. Questa crescita sarà trainata quasi interamente dai paesi non-OECD, in particolare da India e Cina. Al contrario, nei paesi OECD si prevede una domanda sostanzialmente stabile. I recenti conflitti geopolitici hanno aumentato in modo significativo l'incertezza sulle prospettive del mercato petrolifero anche se non hanno ancora modificato in modo sostanziale le previsioni sulla crescita della domanda globale.

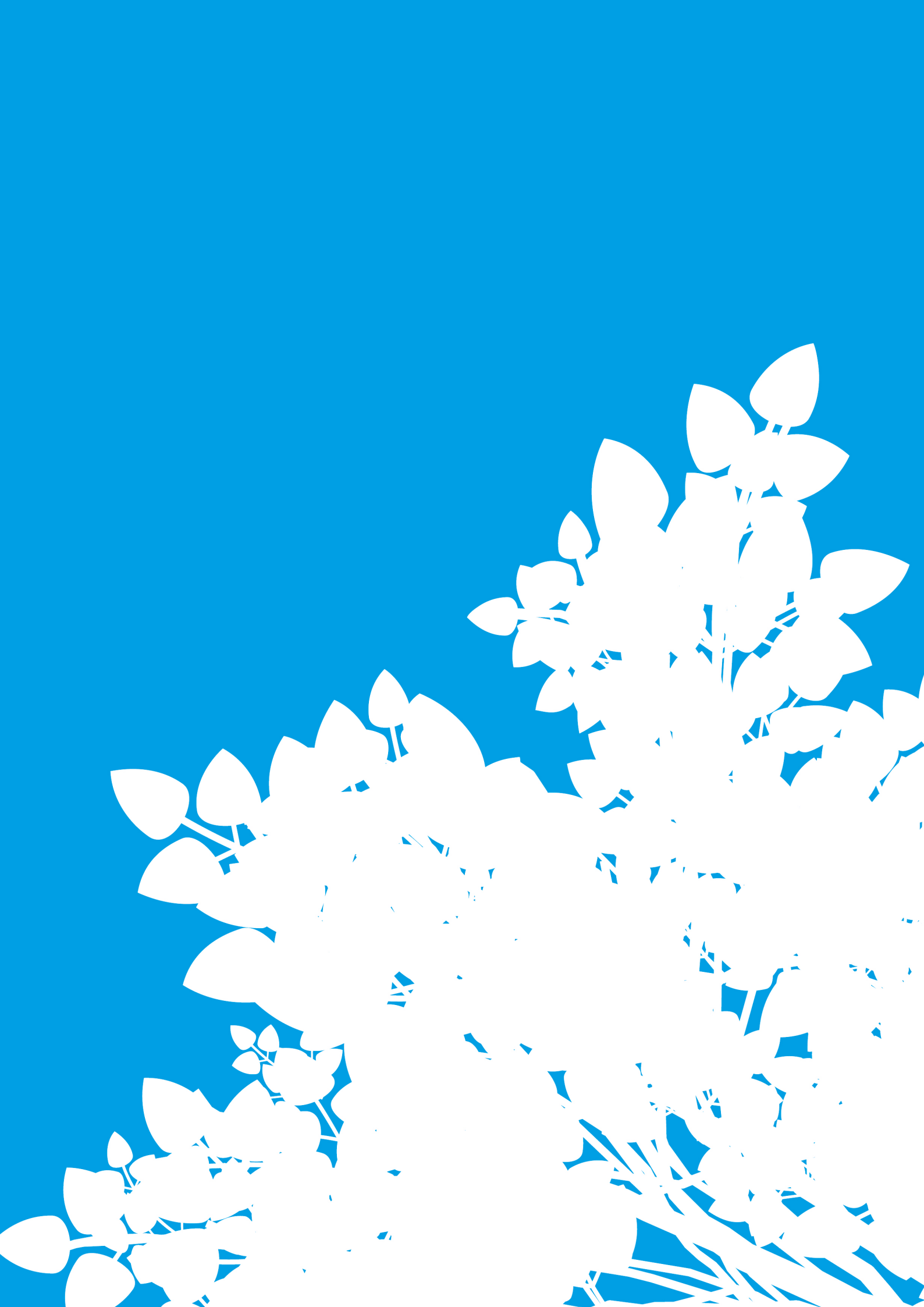
Sul fronte dell'offerta la produzione globale di petrolio nel 2025 è stata in media pari a 106,3 milioni di barili al giorno. L'EIA prevede che la produzione globale di petrolio aumenterà a circa 107,7 milioni di barili nel 2026, raggiungendo i 108,2 milioni di barili nel 2027. La produzione di greggio dei paesi membri dell'OPEC è stata in media di 33,7 milioni di barili al giorno nel 2025. L'EIA prevede che la produzione media di greggio OPEC salirà a 33,9 milioni di barili al giorno nel 2026 ed a 34,2 milioni di barili al giorno nel 2027. La produzione di greggio statunitense è stata in



media di 13,6 milioni di barili al giorno nel 2025. Le previsioni dell'EIA indicano una sostanziale stabilizzazione nel 2026 seguita da una diminuzione più significativa nel 2027 quando la produzione dovrebbe scendere a circa 13,3 milioni di barili al giorno. Questo rallentamento è attribuito principalmente alla diminuzione dei prezzi del greggio che ha portato i produttori statunitensi a ridurre le attività di perforazione e gli investimenti.

La quotazione del carbone nel 2025 mostra un andamento piuttosto variabile. Dopo un avvio elevato a gennaio (108,6 $/tonn), si è registrata una discesa fino a 94,4 $/tonn a maggio, seguita da un andamento altalenante fino ad attestarsi a dicembre a 96,4 $/tonn. La quotazione media del periodo in esame è pari a 97,9 $/tonn con una diminuzione del -12,6% rispetto a quanto consuntivato nel 2024 (112,1 $/tonn). Nel 2025 l'apprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro accentua la dinamica ribassista delle quotazioni espresse in €/tonn (-16,1%). Per l'anno 2026 le curve *forward* indicano prezzi con valori medi prossimi a 96,6 $/tonn.





4
Analisi dei principali settori di attività

4.1

Sintesi dei risultati per settore di attività

milioni di euro

31.12.2025	Generazione e *Trading*	Mercato	*Circular Economy*	*Smart Infrastructures*	*Corporate*	Elisioni	Conto economico *Adjusted*	*Special items*	Conto economico *Reported*
	01.01.25	*01.01.25*	*01.01.25*	*01.01.25*	*01.01.25*	*01.01.25*	*01.01.25*	*01.01.25*	*01.01.25*
	31.12.25	*31.12.25*	*31.12.25*	*31.12.25*	*31.12.25*	*31.12.25*	*31.12.25*	*31.12.25*	*31.12.25*
Ricavi	**9.009**	**7.219**	**2.271**	**1.128**	**383**	**(5.996)**	**14.014**	**49**	**14.063**
- di cui intersettoriali	*4.763*	*149*	*357*	*371*	*356*	*(5.996)*			
Costi operativi	**(8.176)**	**(6.679)**	**(1.231)**	**(514)**	**(249)**	**5.996**	**(10.853)**		**(10.853)**
- di cui intersettoriali	*(517)*	*(4.930)*	*(438)*	*(108)*	*3*	*5.996*	*6*		
Costi per il personale	*(105)*	*(76)*	*(445)*	*(96)*	*(196)*		*(918)*		*(918)*
Margine Operativo Lordo	**728**	**464**	**595**	**518**	**(62)**		**2.243**	**49**	**2.292**
% sui Ricavi	*8,1%*	*6,4%*	*26,2%*	*45,9%*	*(16,2%)*		*16,0%*		*16,3%*
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	(253)	(105)	(270)	(242)	(85)		(955)		(955)
Svalutazioni nette delle immobilizzazioni			(2)	(7)			(9)	(4)	(13)
Accantonamenti per rischi	(19)	(1)	1	1	(1)		(19)		(19)
Accantonamenti per rischi su crediti		(68)	(2)				(70)		(70)
Risultato operativo netto	456	290	322	270	(148)		1.190	45	1.235
% sui Ricavi	*5,1%*	*4,0%*	*14,3%*	*23,9%*	*(38,6%)*		*8,5%*		*8,8%*
Oneri/Proventi netti da gestione finanziaria							(166)	23	(143)
Risultato al lordo delle imposte							1.024	68	1.092
Imposte sui redditi							(306)	(4)	(310)
Risultato di attività operative in esercizio al netto delle imposte							718	64	782
Risultato netto da Attività operative cessate/destinate alla vendita							-		-
Risultato di pertinenza di terzi							(32)		(32)
Risultato d'esercizio di pertinenza del Gruppo							686	64	750
Investimenti lordi [1]	341	119	516	535	173	(3)	1.681		-

(1) Si vedano le voci "Investimenti" dei prospetti riportati alle Note n. 1 e 2 riguardanti gli Immobili, impianti e macchinari e le Attività immateriali delle Note esplicative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria.

milioni di euro

31.12.2024	Generazione e *Trading*	Mercato	*Circular Economy*	*Smart Infrastructures*	*Corporate*	Elisioni	Conto economico *Adjusted*	Special *items*	Conto economico *Reported*
	01.01.24	*01.01.24*	*01.01.24*	*01.01.24*	*01.01.24*	*01.01.24*	*01.01.24*	*01.01.24*	*01.01.24*
	31.12.24	*31.12.24*	*31.12.24*	*31.12.24*	*31.12.24*	*31.12.24*	*31.12.24*	*31.12.24*	*31.12.24*
Ricavi	**8.519**	**6.670**	**2.149**	**852**	**353**	**(5.686)**	**12.857**		**12.857**
- di cui intersettoriali	*4.529*	*145*	*335*	*352*	*325*	*(5.686)*			
Costi operativi	**(7.428)**	**(6.135)**	**(1.135)**	**(387)**	**(238)**	**5.686**	**(9.637)**		**(9.637)**
- di cui intersettoriali	*(470)*	*(4.701)*	*(395)*	*(104)*	*(16)*	*5.686*			
Costi per il personale	(105)	(73)	(432)	(86)	(196)		(892)		(892)
Margine Operativo Lordo	**986**	**462**	**582**	**379**	**(81)**		**2.328**		**2.328**
% sui Ricavi	*11,6%*	*6,9%*	*27,1%*	*44,5%*	*(22,9%)*		*18,1%*		*18,1%*
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	(253)	(85)	(267)	(201)	(78)		(884)		(884)
Svalutazioni nette delle immobilizzazioni	(1)		(11)	(1)	(1)		(14)		(14)
Accantonamenti per rischi	(30)	11	(12)	3	(3)		(31)		(31)
Accantonamenti per rischi su crediti		(80)	(3)	(1)	2		(82)		(82)
Risultato operativo netto	702	308	289	179	(161)		1.317		1.317
% sui Ricavi	*8,2%*	*4,6%*	*13,4%*	*21,0%*	*(45,6%)*		*10,2%*		*10,2%*
Oneri/Proventi netti da gestione finanziaria							(121)	15	(106)
Risultato al lordo delle imposte							1.196	15	1.211
Imposte sui redditi							(352)	33	(319)
Risultato di attività operative in esercizio al netto delle imposte							844	48	892
Risultato netto da Attività operative cessate/destinate alla vendita							-		-
Risultato di pertinenza di terzi							(28)		(28)
Risultato d'esercizio di pertinenza del Gruppo							816	48	864
Investimenti lordi [1]	370	115	460	456	112	(1)	1.512		-

(1) Si vedano le voci "Investimenti" dei prospetti riportati alle Note n. 1 e 2 riguardanti gli Immobili, impianti e macchinari e le Attività immateriali delle Note esplicative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria.

milioni di euro

31.12.2025	Generazione e *Trading*	Mercato	*Circular Economy*	*Smart Infrastructures*	*Corporate*	Elisioni e rettifiche	Totale Gruppo
	31.12.2025	*31.12.2025*	*31.12.2025*	*31.12.2025*	*31.12.2025*	*31.12.2025*	*31.12.2025*
Capitale investito							
Capitale immobilizzato netto	**3.013**	**495**	**3.860**	**4.390**	**6.512**	**(6.035)**	**12.235**
- Immobili, impianti e macchinari	2.745	57	2.711	2.295	364	(37)	8.135
- Immobilizzazioni immateriali e avviamento	403	449	1.403	2.218	141	(2)	4.612
- Partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti	44	7	30	-	6.054	(6.000)	135
- Altre attività/passività non correnti	28	(14)	24	(76)	14	2	(22)
- Attività/passività per imposte anticipate/ differite	210	21	124	(7)	61	1	410
- Fondi rischi, oneri e passività per discariche	(402)	(16)	(383)	(13)	(26)	1	(839)
- Benefici a dipendenti	(15)	(9)	(49)	(27)	(96)	-	(196)
Capitale Circolante Netto e Altre attività/ passività correnti	**(614)**	**546**	**65**	**(329)**	**64**	**(3)**	**(271)**
Capitale Circolante Netto:	**(572)**	**678**	**125**	**(18)**	**(116)**	**(23)**	**74**
- Rimanenze	181	1	57	71	2	(1)	311
- Crediti commerciali	2.597	1.734	653	257	91	(878)	4.454
- Debiti commericiali	(3.350)	(1.057)	(585)	(346)	(209)	856	(4.691)
Altre attività/passività correnti:	**(42)**	**(132)**	**(60)**	**(311)**	**180**	**20**	**(345)**
- Altre attività/passività correnti	(51)	(132)	(57)	(290)	79	20	(431)
- Attività/passività per imposte correnti	9	-	(3)	(21)	101	-	86
Attività/Passività destinate alla vendita	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale capitale investito	**2.399**	**1.041**	**3.925**	**4.061**	**6.576**	**(6.038)**	**11.964**

milioni di euro

31.12.2024	Generazione e *Trading*	Mercato	*Circular Economy*	*Smart Infrastructures*	*Corporate*	Elisioni e rettifiche	Totale Gruppo
	31.12.2024	*31.12.2024*	*31.12.2024*	*31.12.2024*	*31.12.2024*	*31.12.2024*	*31.12.2024*
Capitale investito							
Capitale immobilizzato netto	**2.874**	**447**	**3.522**	**4.218**	**5.986**	**(5.630)**	**11.417**
- Immobili, impianti e macchinari	2.635	56	2.459	2.180	296	(43)	7.583
- Immobilizzazioni immateriali e avviamento	408	436	1.314	2.171	120	-	4.449
- Partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti	15	8	37	-	5.630	(5.590)	100
- Altre attività/passività non correnti	17	(52)	23	(76)	19	2	(67)
- Attività/passività per imposte anticipate/ differite	218	20	134	(12)	60	-	420
- Fondi rischi, oneri e passività per discariche	(402)	(13)	(395)	(15)	(30)	1	(854)
- Benefici a dipendenti	(17)	(8)	(50)	(30)	(109)	-	(214)
Capitale Circolante Netto e Altre attività/ passività correnti	**(228)**	**607**	**(15)**	**(171)**	**(69)**	**(8)**	**116**
Capitale Circolante Netto:	**(404)**	**711**	**68**	**15**	**(79)**	**(32)**	**279**
- Rimanenze	202	-	55	58	5	(2)	318
- Crediti commerciali	1.830	1.947	609	242	79	(1.064)	3.643
- Debiti commericiali	(2.436)	(1.236)	(596)	(285)	(163)	1.034	(3.682)
Altre attività/passività correnti:	**176**	**(104)**	**(83)**	**(186)**	**10**	**24**	**(163)**
- Altre attività/passività correnti	158	(98)	(77)	(186)	91	24	(88)
- Attività/passività per imposte correnti	18	(6)	(6)	-	(81)	-	(75)
Attività/Passività destinate alla vendita	**-**	**-**	**-**	**394**	**-**	**-**	**394**
Totale capitale investito	**2.646**	**1.054**	**3.507**	**4.441**	**5.917**	**(5.638)**	**11.927**

4.2

Risultati per settore di attività

Business Unit Generazione e *Trading*

L'attività della *Business Unit* Generazione e *Trading* è relativa alla gestione portafoglio impianti di generazione[1] del Gruppo con il duplice scopo di massimizzare la disponibilità e l'efficienza degli impianti, minimizzando i costi di esercizio e manutenzione (O&M) e di massimizzare il profitto derivante dalla gestione del portafoglio energetico attraverso l'attività di compravendita di energia elettrica, di combustibili (gassosi e non gassosi) e di titoli ambientali sui mercati all'ingrosso nazionali ed esteri. Rientra nell'ambito della *Business Unit* anche l'attività di *trading* sui mercati nazionali ed esteri di tutte le commodities energetiche (gas, energia elettrica, titoli ambientali).

Business Unit Mercato

L'attività della *Business Unit* Mercato è finalizzata alla vendita al dettaglio di energia elettrica e di gas naturale e si occupa di fornire servizi di efficienza energetica.

Business Unit Circular Economy

L'attività della *Business Unit Circular Economy* è relativa alla gestione del ciclo integrato dei rifiuti, dalla raccolta e spazzamento, al trattamento, smaltimento e recupero di materia ed energia, e alla gestione sostenibile dell'acqua e delle reti di teleriscaldamento.

In particolare, l'attività di raccolta e spazzamento si riferisce prevalentemente alla pulizia delle strade e al prelievo dei rifiuti per il trasporto a destinazione.
Il trattamento dei rifiuti, invece, costituisce l'attività svolta in centri dedicati per la trasformazione dei rifiuti al fine di renderli idonei al recupero di materia.
L'attività di smaltimento dei rifiuti urbani e speciali in impianti di combustione o in discarica assicura l'eventuale recupero energetico mediante la termovalorizzazione o sfruttamento del biogas.
La *Business Unit* gestisce inoltre l'intero ciclo idrico integrato (captazione delle acque, gestione degli acquedotti, distribuzione idrica, gestione di reti fognarie, depurazione) e l'attività finalizzata alla vendita di calore e di elettricità prodotti da impianti di cogenerazione (prevalentemente di proprietà del Gruppo), mediante reti di teleriscaldamento, e assicura le attività di *operation* and *maintenance* sia delle centrali di cogenerazione che delle reti di teleriscaldamento. Sono altresì incluse le attività relative al servizio di gestione di impianti di riscaldamento di proprietà di terze parti (servizi di gestione calore).

Business Unit Smart Infrastructures

La *Business Unit Smart Infrastructures* svolge attività di sviluppo e gestione delle infrastrutture funzionali alla molteplicità dei servizi che il Gruppo fornisce, puntando su tecnologia e innovazione.

1. Potenza installata complessivamente pari a 9,6 GW.

In particolare, l'attività della *Business Unit* riguarda prevalentemente lo sviluppo e la gestione tecnico-operativa delle reti di distribuzione di energia elettrica, di trasporto e distribuzione di gas naturale, il relativo servizio di misura, caratterizzato da importanti evoluzioni dal punto di vista tecnologico grazie all'utilizzo di contatori intelligenti.
La *Business Unit Smart Infrastructures*, inoltre, sviluppa infrastrutture nel campo delle telecomunicazioni, progetta soluzioni e applicazioni finalizzate alla realizzazione di nuovi modelli di città e territorio e al miglioramento della qualità della vita dei cittadini. Sviluppa e gestisce gli impianti di illuminazione pubblica e di regolazione del traffico; realizza e gestisce, infine, una rete di infrastrutture di ricarica funzionali all'elettrificazione dei trasporti.

Corporate

I servizi di Corporate comprendono le attività di guida, indirizzo strategico, coordinamento e controllo della gestione industriale, nonché i servizi a supporto del *business* e delle attività operative (esempio: servizi amministrativi e contabili, legali, di approvvigionamento, di gestione del personale, di *information technology*, di comunicazione, servizi di fonia fissa e mobile, etc.) i cui costi, al netto di quanto riaddebitato per competenza alle singole *Business Units* in base ai servizi resi, rimangono in carico alla Corporate.

Di seguito, si riporta una sintesi dei principali dati economici per aree di attività, con l'enucleazione degli *special items*, consentendo in questo modo una più chiara rappresentazione dell'andamento della gestione caratteristica. L'oggetto dell'analisi che segue sarà pertanto il conto economico *adjusted,* rappresentato al netto degli special items, che nel 2025 hanno riguardato principalmente ricavi per 49 milioni di euro, di cui:

- 40 milioni di euro afferenti alla *Business Unit Smart Infrastructures* e relativi alla plusvalenza derivante dalla cessione del 100% delle quote di AP RETI GAS North S.r.l. ad Ascopiave;
- 9 milioni di euro afferenti alla *Business Unit Circular Economy* e relativi principalmente all'aggiustamento del prezzo per l'acquisizione della partecipazione in TecnoA (*WtE* Crotone).

Inoltre, in seguito alla costituzione della nuova *Business Unit Circular Economy*, in cui sono confluite le attività del settore Ambientale, del Ciclo Idrico Integrato e del Teleriscaldamento, sono stati coerentemente proformati i valori relativi al 2024.

Risultati per aree di attività 2025

milioni di euro

	Generazione e *Trading*	Mercato	*Circular Economy*	*Smart Infrastructures*	Corporate	Elisioni e rettifiche	Conto Economico *Adjusted*	*Special Items*	Conto Economico *Reported*
Ricavi di vendita e prestazioni	8.879	7.176	2.225	1.070	345	(5.956)	13.739	-	13.739
Altri ricavi e proventi	130	43	46	58	38	(40)	275	49	324
Totale ricavi	**9.009**	**7.219**	**2.271**	**1.128**	**383**	**(5.996)**	**14.014**	**49**	**14.063**
Costi operativi	8.176	6.679	1.231	514	249	(5.996)	10.853	-	10.853
Costi per il personale	105	76	445	96	196	-	918	-	918
Margine operativo lordo	**728**	**464**	**595**	**518**	**(62)**	**-**	**2.243**	**49**	**2.292**
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	272	174	273	248	86	-	1.053	4	1.057
Risultato operativo netto	**456**	**290**	**322**	**270**	**(148)**	**-**	**1.190**	**45**	**1.235**
Investimenti	**341**	**119**	**516**	**535**	**173**	**(3)**	**1.681**	**-**	**1.681**

Risultati per aree di attività 2024

milioni di euro

	Generazione e *Trading*	Mercato	*Circular Economy*	*Smart Infrastructures*	Corporate	Elisioni e rettifiche	Conto Economico *Adjusted*	*Special Items*	Conto Economico *Reported*
Ricavi di vendita e prestazioni	8.369	6.629	2.068	832	318	(5.646)	12.570	-	12.570
Altri ricavi e proventi	150	41	81	20	35	(40)	287	-	287
Totale ricavi	**8.519**	**6.670**	**2.149**	**852**	**353**	**(5.686)**	**12.857**	**-**	**12.857**
Costi operativi	7.428	6.135	1.135	387	238	(5.686)	9.637	-	9.637
Costi per il personale	105	73	432	86	196	-	892	-	892
Margine operativo lordo	**986**	**462**	**582**	**379**	**(81)**	**-**	**2.328**	**-**	**2.328**
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	284	154	293	200	80	-	1.011	-	1.011
Risultato operativo netto	**702**	**308**	**289**	**179**	**(161)**	**-**	**1.317**	**-**	**1.317**
Investimenti	**370**	**115**	**460**	**456**	**112**	**(1)**	**1.512**	**-**	**1.512**

4.3

Business Unit Generazione e *Trading*

Di seguito si riporta una sintesi dei principali dati quantitativi ed economici relativi alla *Business Unit* Generazione e *Trading*:

728
milioni di euro
Ebitda *Adjusted*
(-26,2% rispetto al 2024)

341
milioni di euro
Investimenti
370 milioni nel 2024 (-7,8%)

6.379
GWh
Produzione termoelettrica CCGT
(+11,6% vs 2024)

3.818
GWh
Produzioni idroelettriche
(-26,5% vs 2024)

437
GWh
Produzioni fotovoltaico
(+14,4% vs 2024)

417
GWh
Produzioni eolico
(-8,8% vs 2024)

Dati operativi

Produzione netta energia eletttrica (GWh)

	31.12.2025	31.12.2024	Variazione	2025/2024
Produzione netta Termoelettrica	**6.846**	**6.189**	**657**	**10,6%**
- CCGT	6.379	5.718	661	11,6%
- Olio	467	471	(4)	(0,8%)
Produzione netta da Fonti Rinnovabili	**4.672**	**6.032**	**(1.360)**	**(22,5%)**
- Idroelettrica	3.818	5.193	(1.375)	(26,5%)
- Fotovoltaica	437	382	55	14,4%
- Eolica	417	457	(40)	(8,8%)
Totale produzione netta	**11.518**	**12.221**	**(703)**	**(5,8%)**

Nel corso del 2025 la *Business Unit* Generazione e *Trading* ha contribuito alla copertura dei fabbisogni di vendita del Gruppo A2A attraverso 11,5 TWh di energia elettrica prodotta dai propri impianti (12,2 TWh al 31 dicembre 2024).
In particolare, la generazione di energia da fonti rinnovabili è stata pari a 4,7 TWh, in riduzione del 22,5% rispetto all'anno precedente per i minori volumi idroelettrici pari a -26,5% a seguito della minore idraulicità e per il minor contributo degli impianti eolici pari a -8,8% a seguito della minore ventosità. I volumi prodotti da fonte fotovoltaica registrano invece un incremento nel periodo pari al 14,4% rispetto al 2024, grazie all'entrata in esercizio e al potenziamento di alcuni impianti.
La generazione termoelettrica si è attestata a 6,8 TWh, in aumento del 10,6% rispetto al 2024 (6,2 TWh al 31 dicembre 2024). L'incremento ha principalmente riguardato le centrali a ciclo combinato a seguito della maggiore domanda contendibile per le minori importazioni e della contestuale riduzione delle produzioni da fonti rinnovabili.

Dati economici

milioni di euro

	01.01.2025 31.12.2025 *Adjusted*	01.01.2024 31.12.2024 *Adjusted*	Variazione	% 2025/2024
Ricavi	9.009	8.519	490	5,8%
Costi operativi	(8.176)	(7.428)	(748)	10,1%
Costo del personale	(105)	(105)	-	-
Margine Operativo Lordo	728	986	(258)	(26,2%)
% su Ricavi	8,1%	11,6%		
Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni	(272)	(284)	12	(4,2%)
Risultato Operativo Netto	456	702	(246)	(35,0%)
% su Ricavi	5,1%	8,2%		
Investimenti	341	370	(29)	(7,8%)
FTE	1.128	1.120	8	0,7%

I ricavi del periodo si sono attestati a 9.009 milioni di euro, in aumento di 490 milioni di euro a 5,8% rispetto all'esercizio precedente prevalentemente per i maggiori volumi venduti e intermediati, principalmente di energia elettrica.

I costi operativi del periodo sono stati pari a 8.176 milioni di euro, in aumento del 10,1% rispetto al 2024 a seguito principalmente dei maggiori acquisti delle *commodities* energetiche.

I costi per il personale sono stati pari a 105 milioni di euro, in linea con l'esercizio precedente: l'aumento del costo unitario di circa il 4% per incrementi retributivi (contratti collettivi e azioni di politica retributiva) è stato compensato da minori costi per mobilità ed incentivo all'esodo.

Il Margine Operativo Lordo della *Business Unit* Generazione e*Trading* è risultato pari a 728 milioni di euro, in riduzione del 26,2%, -258 milioni di euro rispetto al 2024.

La variazione è principalmente attribuibile:

- alle minori produzioni idroelettriche derivanti da una normalizzazione dell'idraulicità dell'anno in corso rispetto all' esercizio precedente;
- alle minori opportunità, di *hedging* e di *trading* delle *commodities* energetiche nell'anno in corso rispetto al 2024.

Tali effetti sono stati in parte compensati dal maggior apporto delle produzioni termoelettriche e dall'incremento del premio riconosciuto sul *capacity market*.

Gli Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni sono stati complessivamente pari a 272 milioni di euro (284 milioni di euro al 31 dicembre 2024), in riduzione di 12 milioni di euro rispetto all' anno precedente. La variazione è riconducibile quasi interamente ai minori accantonamenti per rischi.

In conseguenza delle dinamiche sopra esposte, il Risultato Operativo Netto si è attestato a 456 milioni di euro (702 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

Gli investimenti sono risultati pari a circa 341 milioni di euro (370 milioni di euro nel 2024). Sono stati effettuati interventi di sviluppo per 230 milioni di euro, di cui:

- circa 105 milioni di euro relativi ad impianti fotovoltaici ed eolici finalizzati ad accelerare la crescita della generazione da fonti rinnovabili;
- circa 123 milioni di euro relativi a impianti termoelettrici a ciclo combinato (nuovo CCGT di Monfalcone) e allo *storage*, interventi mirati a garantire flessibilità, copertura dei picchi di domanda e bilanciamento del fabbisogno energetico della rete.

Circa 102 milioni di euro hanno riguardato attività di manutenzione straordinaria, di cui 67 milioni di euro per gli impianti termoelettrici e 26 milioni di euro per i nuclei idroelettrici e gli impianti fotovoltaici. Circa 9 milioni di euro sono stati destinati ad attività per adempimenti ad obblighi di legge.

4.4

Business Unit Mercato

Di seguito si riporta una sintesi dei principali dati quantitativi ed economici relativi alla *Business Unit* Mercato:

464
milioni di euro
Ebitda *Adjusted*
+0,4% rispetto al 2024

119
milioni di euro
Investimenti
115 milioni nel 2024 (+3,5%)

27.545
GWh
Vendite energia elettrica
(+12,4% vs 2024)

2.829
Mmc
Vendita gas
(-9,9% vs 2024)

2.086
(#/1000) POD
Clienti mercato *retail* ele mercato libero: 1.592 POD (+3,4% rispetto al 2024)

1.511
(#/1000) PDR
Clienti mercato retail gas mercato libero: 1.318 PDR (-4,4% rispetto al 2024)

Dati operativi

	31.12.2025	31.12.2024	Variazione	2025/2024 %
Vendite Energia Elettrica				
Vendite Energia Elettrica Mercato Libero (GWh)	26.209	21.166	5.043	23,8%
Vendite Energia Elettrica in regime di Maggior Tutela (GWh)	155	293	(138)	(47,1%)
Vendite Energia Elettrica Mercato Salvaguardia (GWh)	-	1.725	(1.725)	(100,0%)
Vendite Energia Elettrica Tutele Graduali (GWh)	1.181	1.318	(137)	(10,4%)
Totale Vendite Energia Elettrica (GWh)	**27.545**	**24.502**	**3.043**	**12,4%**

	31.12.2025	31.12.2024	Variazione	2025/2024 %
POD Energia Elettrica				
POD Energia Elettrica Mercato Libero (#/1000)	1.592	1.539	53	3,4%
POD Energia Elettrica Tutele Graduali (#/1000)	413	470	(57)	(12,1%)
POD Energia Elettrica in regime di Maggior Tutela (#/1000)	81	86	(5)	(5,8%)
Totale POD Energia Elettrica (#/1000)	**2.086**	**2.095**	**(9)**	**(0,4%)**

	31.12.2025	31.12.2024	Variazione	2025/2024 %
Vendite Gas				
Vendite Gas Mercato Libero (Mmc)	2.718	3.050	(332)	(10,9%)
Vendite Gas in regime di Maggior Tutela (Mmc)	96	89	7	7,9%
Vendite Gas FUI/FDD	15	-	15	-
Totale Vendite Gas (Mmc)	**2.829**	**3.139**	**(310)**	**(9,9%)**

	31.12.2025	31.12.2024	Variazione	2025/2024 %
PDR Gas				
PDR Gas Mercato Libero (#/1000)	1.318	1.379	(61)	(4,4%)
PDR Gas in regime di Maggior Tutela (#/1000)	158	170	(12)	(7,1%)
PDR Gas FUI/FDD	35	-	35	-
Totale PDR Gas (#/1000)	**1.511**	**1.549**	**(38)**	**(2,5%)**

La numerica POD e PDR è relativa al mercato *Mass Market*.

Nel corso del 2025 la *Business Unit* Mercato ha venduto 27,5 TWh di energia elettrica, in crescita del 12,4% rispetto all'anno precedente principalmente grazie all'aumento dei volumi forniti ai grandi clienti pari a 33% in più rispetto al 2024, in parte compensati dal venir meno dell'attività del Gruppo sul segmento della Salvaguardia. Le vendite gas, pari a 2,8 miliardi di mc, evidenziano una riduzione del 9,9% rispetto al 2024 a seguito principalmente dei minori volumi destinati ai grandi clienti.

I punti di fornitura, pari a 3,6 milioni di unità a fine 2025, risultano sostanzialmente in linea rispetto al 2024, grazie alla crescita organica del mercato libero elettrico in cui si registra un incremento del 3% (+53k) compensata dal minor contributo dei clienti delle tutele graduali e del mercato gas.

Dati economici

milioni di euro

	01.01.2025 31.12.2025 *Adjusted*	01.01.2024 31.12.2024 *Adjusted*	Variazione	2025/2024 %
Ricavi	7.219	6.670	549	8,2%
Costi operativi	(6.679)	(6.135)	(544)	8,9%
Costo del personale	(76)	(73)	(3)	4,1%
Margine Operativo Lordo	464	462	2	0,4%
% su Ricavi	6,4%	6,9%	-	-
Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni	(174)	(154)	(20)	13,0%
Risultato Operativo Netto	290	308	(18)	(5,8%)
% su Ricavi	4,0%	4,6%		
Investimenti	119	115	4	3,5%
FTE	1.140	1.101	39	3,5%

I ricavi si sono attestati a 7.219 milioni di euro (6.670 milioni di euro a fine 2024). L'incremento registrato è riconducibile prevalentemente alle maggiori quantità vendute nel comparto elettrico.

I costi operativi a fine 2025 sono stati pari a 6.679 milioni di euro, in aumento di 544 milioni di euro rispetto al 2024 a seguito dell'incremento del costo di approvvigionamento delle materie prime energetiche e dei costi a supporto dello sviluppo e della gestione della clientela.

I costi per il personale si sono attestati a 76 milioni di euro (73 milioni di euro nel 2024), in incremento di 3 milioni di euro rispetto all'anno precedente (+4,1%). Tale variazione è stata determinata in parte dall'aumento del costo unitario di circa il 3% per incrementi retributivi (contratti collettivi e azioni di politica retributiva) ed in parte dall'incremento degli *FTE*, pari a 1.140 unità (1.101 *FTE* al 31 dicembre 2024). La variazione è legata al piano di potenziamento delle strutture in linea con gli obiettivi strategici pianificati.

Il Margine Operativo Lordo della *Business Unit* Mercato si è attestato a 464 milioni di euro, in aumento di 2 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (462 milioni di euro).
Gli effetti positivi dello sviluppo commerciale del mercato libero elettrico sia nel segmento *Mass Market* sia nel segmento *Medium* e *Large Business* e la riduzione degli oneri collegati ad azioni di *retention* hanno consentito di compensare interamente il venir meno del margine della Salvaguardia e il minor contributo del segmento grandi clienti gas.

Gli Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni sono stati complessivamente pari a 174 milioni di euro (154 milioni di euro nel 2024), in incremento di 20 milioni di euro per effetto di maggiori ammortamenti per gli investimenti realizzati nel corso del 2025 e di minori rilasci di fondi su rischi fiscali, in parte compensati da minori accantonamenti per svalutazione crediti per 12 milioni di euro principalmente relativi al comparto delle tutele graduali comprese micro imprese e domestici.

In conseguenza delle dinamiche sopra esposte, il Risultato Operativo Netto risulta pari a 290 milioni di euro (308 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

Gli investimenti del 2025 si sono attestati a 119 milioni di euro (115 milioni di euro nel 2024) e hanno riguardato:

- il comparto energy retail con 111 milioni di euro per oneri capitalizzati di acquisizione di nuovi clienti e per interventi di manutenzione evolutiva e di sviluppo delle piattaforme *Hardware* e Software, finalizzati al supporto delle attività di fatturazione e gestione clienti delle società di vendita del Gruppo;
- il comparto *Energy Solutions* con 8 milioni di euro per progetti di efficienza energetica.

4.5

Business Unit Circular Economy

Di seguito si riporta una sintesi dei principali dati quantitativi ed economici relativi alla *Business Unit Circular Economy*:

595
milioni di euro
Ebitda *Adjusted*
+2,2% rispetto al 2024

516
milioni di euro
Investimenti
460 milioni nel 2024 (+12,2%)

675
GWht
Energia elettrica ceduta da impianti di cogenerazio
(+8,6% vs 2024)

2.193
GWh
Energia elettrica ceduta da *WtE* e impianti biomasse e bionergie
(+4,1% vs 2024)

4.763
Kton
Rifiuti smaltiti
(+0,7% vs 2024)

1.164
Kton
Smaltimenti recupero materia
(+2,0% vs 2024)

2.306
Kton
Smaltimenti recupero energia
(+6,0% vs 2024)

565
M€
RAB Servizi idrici
(+4,2% vs 2024)

3.132
GWht
Vendite calore e freddo
(+1,8% vs 2024)

Dati operativi

Ambiente

	31.12.2025	31.12.2024	Variazione	2025/2024 %
Rifiuti raccolti (Kton)	1.857	1.825	32	1,8%
Residenti serviti (#/1000)	3.890	3.943	(53)	(1,3%)
Energia elettrica venduta (GWh)	2.193	2.106	87	4,1%
Biometano (Mm^3)	16	13	3	23,1%

Rifiuti smaltiti (kton)	31.12.2025	31.12.2024	Variazione	2025/2024 %
Recupero energia	2.306	2.175	131	**6,0%**
Recupero materia	1.164	1.141	23	**2,0%**
Altro	1.293	1.416	(123)	**(8,7%)**
Totale	**4.763**	**4.732**	**31**	**0,7%**

Le quantità riportate sono al lordo degli smaltimenti infragruppo

Nel 2025 i residenti serviti, pari a 3.890 mila unità, sono risultati in riduzione dell'1%, in seguito all'uscita dei comuni di Cantù e di Chiari.

La quantità di energia elettrica ceduta dai termovalorizzatori e dagli impianti di biomasse e bioenergie, pari a 2.193 GWh, è risultata in aumento del 4% rispetto all'esercizio precedente grazie all'avvio del termovalorizzatore di Trezzo nel corso del secondo semestre del 2024 e alla maggiore disponibilità del termovalorizzatore di Brescia, in parte compensata dalla minore disponibilità del WTE di Silla, per manutenzione turbina.

I rifiuti smaltiti, comprensivi di quelli infragruppo, sono stati pari a 4.763 migliaia di tonnellate, in aumento dell'1% rispetto all'esercizio precedente: il contributo positivo degli impianti per il recupero di energia, in particolare il termovalorizzatore di Trezzo, è stato in parte compensato dai minori rifiuti smaltiti negli altri impianti, anche per i minori conferimenti in discarica. Risulta in crescita anche il contributo degli impianti di recupero materia: le maggiori quantità smaltite negli impianti per il vetro di Asti, per la plastica di Muggiano e per la FORSU di Castelleone sono state in parte compensate dal minor contributo dell'impianto plastica di Cavaglià, in seguito al *revamping*, e alla minore produttività della filiera B2B, dovuta ai minori conferimenti e all'incendio verificatosi nell'impianto di Buccinasco.

Calore

GWht

Fonti	31.12.2025	31.12.2024	Variazione	2025/2024
Impianti di:	**1.372**	**1.396**	**(24)**	**(1,7%)**
- Lamarmora	184	188	(4)	(2,1%)
- Famagosta	51	49	2	4,1%
- Tecnocity	109	76	33	43,4%
- Canavese	107	111	(4)	(3,6%)
- Linate e Malpensa	235	231	4	1,7%
- Altri impianti	686	741	(55)	(7,4%)
Acquisti da:	**2.245**	**2.117**	**128**	**6,0%**
- terzi	562	476	86	18,1%
- altri *Business* del Gruppo	1.683	1.641	42	2,6%
Totale fonti	**3.617**	**3.513**	**104**	**3,0%**
Usi				
Vendite calore ai clienti finali	**2.994**	**2.934**	**60**	**2,0%**
Perdite di distribuzione	623	579	44	7,6%
Totale Usi	**3.617**	**3.513**	**104**	**3,0%**
Vendite freddo	**138**	**144**	**(6)**	**(4,2%)**
Energia elettrica da cogenerazione	**675**	**622**	**53**	**8,5%**

Le vendite di calore e freddo del comparto teleriscaldamento nel periodo in esame si sono attestate a 3,1 TWh, in incremento del 2% rispetto ai volumi venduti dell'esercizio precedente, per effetto termico. L'energia elettrica ceduta dagli impianti di cogenerazione si è attestata a 675 GWh, in aumento del 9% rispetto all'anno precedente.

Ciclo idrico

	31.12.2025	31.12.2024	Variazione	2025/2024 %
Acqua distribuita (Mmc)	**67**	**66**	**1**	**1,5%**
RAB Acqua (M€) (*)	**565**	**542**	**23**	**4,2%**

(*) Dati provvisori, sottostanti al calcolo dei ricavi ammessi di competenza del periodo.

I volumi di acqua distribuita nel periodo in esame si sono attestati a 67 Mmc, in incremento del 2% rispetto ai volumi venduti nell'esercizio precedente. La RAB (*Regulatory Asset Base*) è risultata pari a 565 milioni di euro in aumento del 4%, grazie ai maggiori investimenti effettuati.

Dati economici

milioni di euro

	01.01.2025 31.12.2025 *Adjusted*	01.01.2024 31.12.2024 *Adjusted*	Variazione	2025/2024 %
Ricavi	2.271	2.149	122	5,7%
Costi operativi	(1.231)	(1.135)	(96)	8,5%
Costo del personale	(445)	(432)	(13)	3,0%
Margine Operativo Lordo	595	582	13	2,2%
% su Ricavi	26,2%	27,1%		
Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni	(273)	(293)	20	(6,8%)
Risultato Operativo Netto	322	289	33	11,4%
% su Ricavi	14,2%	13,4%		
Investimenti	516	460	56	12,2%
FTE	7.991	7.765	226	2,9%

Nel 2025 i ricavi della *Business Unit Circular Economy* si sono attestati a 2.271 milioni di euro (2.149 milioni di euro al 31 dicembre 2024): la variazione è riconducibile all'aumento dei ricavi da smaltimento dei rifiuti, ai maggiori ricavi da energia elettrica e da teleriscaldamento, ai maggiori ricavi ammessi ai fini regolatori del comparto idrico, ai corrispettivi del comparto Raccolta in seguito alle nuove gare vinte in alcuni comuni della Val d'Aosta e della Liguria e al riconoscimento dei certificati bianchi.

I Costi operativi si sono attestati a 1.231 milioni di euro, in crescita di oltre l'8% rispetto al 31 dicembre 2024, a seguito dell'incremento dei costi di approvvigionamento di gas ed energia elettrica. Si rilevano, inoltre, maggiori costi per servizi ambientali e di manutenzione degli automezzi nel comparto Raccolta, maggiori costi di acquisto materiali e di manutenzione degli impianti nel comparto Calore, nonché maggiori oneri legati a variazioni di perimetro (in particolare nuova gara Val d'Aosta, gestione del termovalorizzatore di Trezzo, acquisizione centrale teleriscaldamento di Sesto e acquisizione delle società Biomax, attiva nel *business* delle bioenergie, e Novito, attiva nella gestione degli impianti a servizio del sistema fognario e depurativo).

I Costi per il personale si sono attestati a 445 milioni di euro, in incremento di 13 milioni di euro rispetto al 2024. Tale variazione è dovuta in gran parte ad un aumento pari a 7.991 unità al 31 dicembre 2025 rispetto a 7.765 *FTE* al 31

dicembre 2024 sia per variazioni di perimetro sia per il potenziamento del comparto Raccolta in seguito al nuovo contratto di servizio con il Comune di Milano e per ingressi pianificati in alcune strutture del comparto Trattamento.

Il Margine Operativo Lordo della *Business Unit Circular Economy* è risultato pari a 595 milioni di euro, in incremento di 13 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024.
La variazione è principalmente attribuibile:

- al comparto calore per un incremento di 6 milioni di euro, grazie all'incremento dei prezzi dell'energia elettrica, ai maggiori volumi di calore venduti, ai maggiori ricavi da vendita certificati bianchi, in parte compensati da maggiori costi operativi;
- al settore del trattamento rifiuti per un incremento di 11 milioni di euro, grazie ai maggiori ricavi di smaltimento rifiuti ed energia elettrica da termovalorizzatori e per il contributo, maggiore del previsto, del Termovalorizzatore di Trezzo, entrato in gestione nel secondo semestre 2024. Tali effetti sono stati in parte compensati dalla minore marginalità degli altri impianti di trattamento, dai maggiori costi di smaltimento della filiera B2B e dalla minore marginalità derivante dal nuovo contratto di servizio con la Regione Campania per la gestione del termovalorizzatore di Acerra;
- al comparto raccolta per un decremento di 12 milioni di euro, principalmente a seguito del nuovo contratto dei servizi di Igiene Urbana con il Comune di Milano;
- al comparto ciclo idrico per un incremento di 8 milioni di euro, prevalentemente per maggiori ricavi ammessi.

Gli Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni sono risultati pari a 273 milioni di euro (293 milioni di euro nel 2024). La variazione è principalmente dovuta ai:

- maggiori ammortamenti per 3 milioni di euro, derivanti dai maggiori investimenti effettuati nell'esercizio in parte compensati dalla rivisitazione delle vite utili di alcuni impianti di trattamento;
- maggiori eccedenze nette per -13 milioni di euro derivanti sia dai minori accantonamenti per fondo rischi discariche e bonifiche a fronte dell'incremento dei tassi di attualizzazione, sia dalle eccedenze registrate a fronte della chiusura di alcuni contenziosi non più in essere;
- minori svalutazioni di immobilizzazioni per -9 milioni di euro, per la mancata autorizzazione alla realizzazione di alcuni progetti di costruzione impianti nel corso del 2024.

Alla luce delle dinamiche sopra esposte, il Risultato Operativo Netto è pari a 322 milioni di euro (289 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

Gli Investimenti del 2025 si sono attestati a 516 milioni di euro (460 milioni di euro nel 2024) e hanno riguardato:

- per 71 milioni di euro il comparto raccolta, relativi all'acquisto dei mezzi per l'avvio delle nuove concessioni;
- per 197 milioni di euro il comparto di trattamento rifiuti, per interventi di mantenimento e sviluppo relativi a termovalorizzatori per 92 milioni di euro, di cui 42 milioni di euro relativi allo sviluppo del nuovo termovalorizzatore di Corteolona e ad altri impianti di trattamento, quali biomasse e bioenergie, recupero materia e FORSU per 105 milioni di euro;
- per 112 milioni di euro il comparto ciclo idrico integrato, per interventi di manutenzione e sviluppo della rete di trasporto e distribuzione dell'acqua, nonché per interventi e rifacimenti delle reti fognarie e degli impianti di depurazione;
- per 136 milioni di euro il comparto teleriscaldamento e gestione calore, per interventi di manutenzione e sviluppo della rete di distribuzione del calore e nuovi allacci.

4.6

Business unit Smart Infrastructures

Di seguito si riporta una sintesi dei principali dati quantitativi ed economici relativi alla *Business Unit Smart Infrastructures:*

518
milioni di euro
Ebitda *adjusted*
+36,7% rispetto al 2024

535
milioni di euro
Investimenti
456 milioni nel 2024 (+17,3%)

1.321
M€
Rab Gas
(-23,5% vs 2024)

1.651
M€
RAB Energia Elettrica
(+51,6% vs 2024)

Dati operativi

	31.12.2025	31.12.2024	Variazione	2025/2024 %
Energia elettrica distribuita (GWh)	19.006	11.032	7.974	72,3%
Gas distribuito (Mmc)	2.250	2.613	(363)	(13,9%)
RAB Energia Elettrica (M€)(*)	1.651	1.089	562	51,6%
RAB Gas (M€)(*)	1.321	1.726	(405)	(23,5%)

(*) Dati provvisori, sottostanti al calcolo dei ricavi ammessi di competenza del periodo.

Nel 2025, la RAB (*Regulatory Asset Base*) della distribuzione elettrica è risultata pari a 1.651 milioni di euro in crescita del 52% grazie al contributo della società Duereti oltre che all'aumento degli investimenti realizzati, mentre quella del gas è stata pari a 1.321 milioni di euro, in riduzione del 23%, per la cessione del ramo afferente alle Province di Brescia, Cremona, Bergamo, Pavia e Lodi ad Ascopiave, in parte compensata dalla crescita degli investimenti realizzati.

Dati economici

milioni di euro

	01.01.2025 31.12.2025 *Adjusted*	01.01.2024 31.12.2024 *Adjusted*	Variazione	2025/2024 %
Ricavi	1.128	852	276	32,4%
Costi operativi	(514)	(387)	(127)	32,8%
Costo del personale	(96)	(86)	(10)	11,6%
Margine Operativo Lordo	518	379	139	36,7%
% su Ricavi	45,9%	44,5%		
Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni	(248)	(200)	(48)	24,0%
Risultato Operativo Netto	270	179	91	50,8%
% su Ricavi	23,9%	21,0%		
Investimenti	535	456	79	17,3%
FTE	2.522	2.404	118	4,9%

Nel periodo in esame i ricavi della *Business Unit Smart Infrastructures* si sono attestati a 1.128 milioni di euro (852 milioni di euro al 31 dicembre 2024). La variazione è legata al consolidamento della società Duereti, ai maggiori ricavi ammessi ai fini regolatori, al contributo della vendita dei certificati bianchi, ai maggiori contributi di allacciamento verso gli utenti finali nonché al riconoscimento della quota di ricavo a copertura dei costi operativi nel comparto gas, per gli anni 2020-2024 (come da delibere 98 e 87/2025 dell'ARERA – Autorità di regolazione per Energia, Reti e Ambiente). Questi effetti sono stati parzialmente compensati dai minori ricavi derivanti dalla cessione del ramo gas ad Ascopiave.

I Costi operativi si sono attestati a 514 milioni di euro (387 milioni di euro nel 2024), in aumento di 127 milioni di euro. La crescita è riconducibile al consolidamento della società Duereti, a maggiori costi per l'acquisto di certificati bianchi e ai maggiori oneri per canoni di concessione e per prestazioni tecniche ed informatiche, in parte compensata dai minori oneri derivanti dalla cessione del ramo gas ad Ascopiave.

I Costi per il personale si sono attestati a 96 milioni di euro (86 milioni di euro nell'anno precedente). La variazione è riconducibile per oltre il 40% ad aumenti retributivi per i rinnovi CCNL Elettrico e Gas Acqua e per riconoscimenti di merito e per la restante parte a maggiori risorse: nel 2025, infatti, gli *FTE* si sono attestati a 2.522 unità con una crescita di 118 *FTE* legata sia al consolidamento delle risorse provenienti dalla società Duereti sia alle maggiori assunzioni effettuate nel corso del 2025, in parte compensata dalla cessione ad Ascopiave di *FTE* del ramo gas.

Il Margine Operativo Lordo della *Business Unit Smart Infrastructures* del 2025 è risultato pari a 518 milioni di euro (379 milioni di euro al 31 dicembre 2024).
La crescita del margine è principalmente riconducibile al comparto della distribuzione elettrica ed è stata determinata dall'apporto del primo consolidamento della società Duereti per 93 milioni di euro, sia per l'aumento dei ricavi elettrici ammessi ai fini regolatori delle società del perimetro storico per 25 milioni di

euro. Nel comparto gas, il sopra menzionato riconoscimento dei ricavi a copertura dei costi operativi per gli anni 2020-2024 per 23 milioni di euro è stato compensato, dal minor margine derivante dalla cessione del ramo gas afferente alle Province di Brescia, Cremona, Bergamo, Pavia e Lodi circa -22 milioni di euro.

Gli Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni sono risultati pari a 248 milioni di euro (200 milioni di euro al 31 dicembre 2024). La variazione è riconducibile principalmente ai maggiori ammortamenti per 41 milioni di euro sia per il consolidamento della società Duereti sia per gli investimenti effettuati nel corso del 2025.

Alla luce delle dinamiche sopra esposte il Risultato Operativo Netto si è attestato a 270 milioni di euro (179 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

Gli Investimenti del 2025 sono risultati pari a 535 milioni di euro (456 milioni di euro nel 2024) e hanno riguardato per:

- 364 milioni di euro il comparto distribuzione energia elettrica: per l'allacciamento di nuovi utenti, interventi su impianti primari e cabine secondarie, interventi sulla rete in media e bassa tensione e adeguamenti *software*;
- 137 milioni di euro il comparto distribuzione gas: per l'allacciamento di nuovi utenti, la sostituzione di tubazioni in media e bassa pressione e manutenzioni contatori gas;
- 20 milioni di euro il comparto *e-mobility* per l'installazione di nuove colonnine di ricarica;
- 11 milioni di euro il comparto *Smart City*;
- 3 milioni di euro il comparto illuminazione pubblica.

4.7

Corporate

Dati economici

milioni di euro

	01.01.2025 31.12.2025 *Adjusted*	01.01.2024 31.12.2024 *Adjusted*	Variazione	2025/2024 %
Ricavi	383	353	30	8,5%
Costi operativi	(249)	(238)	(11)	4,6%
Costo del personale	(196)	(196)	-	-
Margine Operativo Lordo	(62)	(81)	19	(23,5%)
% su Ricavi	(16,2%)	(22,9%)		
Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni	(86)	(80)	(6)	7,5%
Risultato Operativo Netto	(148)	(161)	13	(8,1%)
% su Ricavi	(38,6%)	(45,6%)		
Investimenti	173	112	61	54,5%
FTE	1.981	1.871	110	5,9%

I costi operativi sono in incremento di 11 milioni di euro principalmente per alcuni oneri centralizzati nella corporate e riaddebitati alle altre società del Gruppo, che nel 2024 erano direttamente consuntivati nelle società.

Il costo per il personale risulta in linea con quello dell'esercizio precedente: i minori oneri per mobilità ed incentivo all'esodo sono stati compensati sia da un maggior numero di *FTE* (+110 unità rispetto all'anno precedente, +5,9%), sia dall'incremento derivante dagli effetti degli aumenti retributivi (rinnovi contrattuali, premi e azioni di politica retributiva).

Il Margine Operativo Lordo, corrispondente ai costi di struttura della Corporate non riaddebitati alle diverse società del Gruppo nel corso del periodo in esame, si attesta a -62 milioni di euro (-81 milioni di euro nel 2024).
La variazione di marginalità è riconducibile ai maggiori ricavi della società A2A Real Estate e ai minori oneri per mobilità e incentivo all'esodo rispetto al 2024.

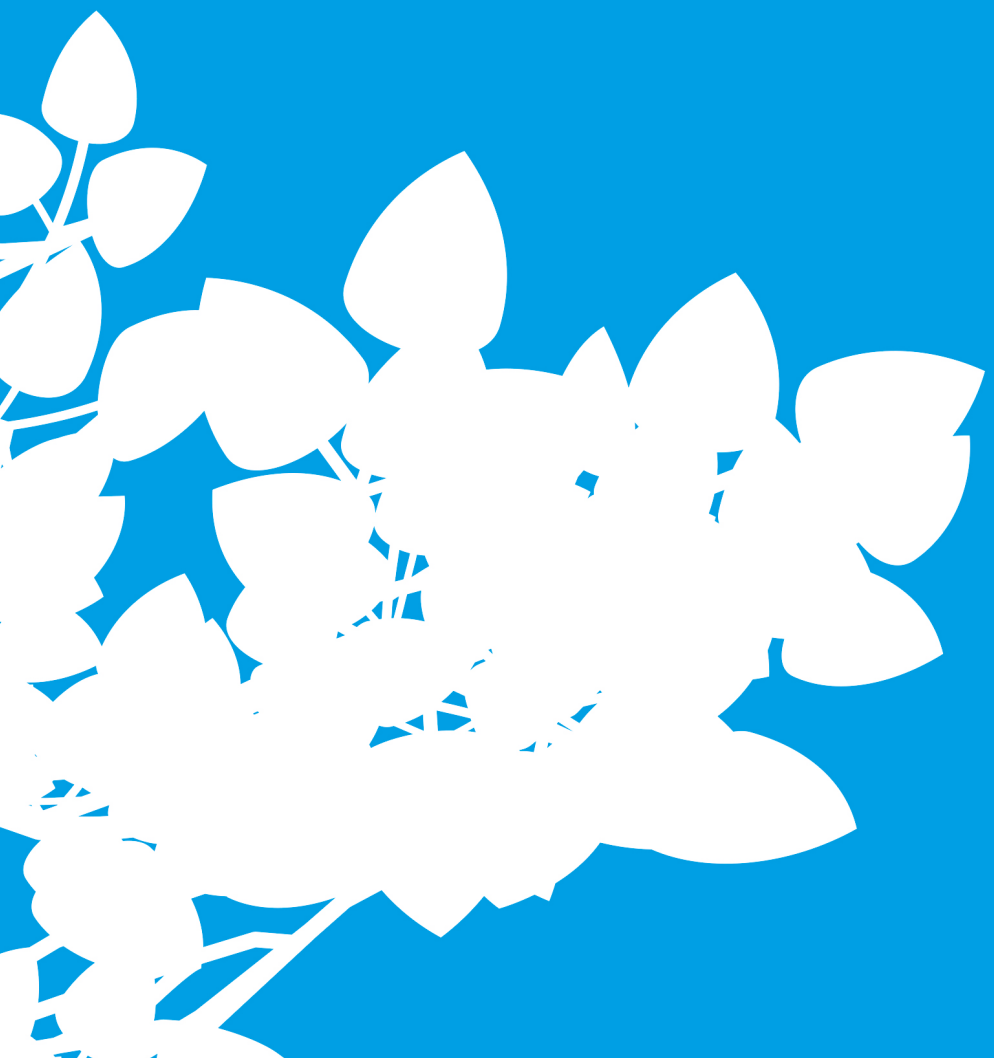
Gli Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni sono risultati pari a 86 milioni di euro (80 milioni di euro al 31 dicembre 2024), in aumento di 6 milioni di euro rispetto all'anno precedente. La variazione è riconducibile principalmente ai maggiori ammortamenti per 7 milioni di euro per gli investimenti effettuati nel 2025.

Al netto di Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni, il Risultato Operativo Netto è stato negativo per 148 milioni di euro (negativo per 161 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

Gli Investimenti del 2025 sono pari complessivamente a 173 milioni di euro (112 milioni di euro nel 2024) e riguardano principalmente interventi sui sistemi informativi per 87 milioni di euro, interventi sui fabbricati per 73 milioni di euro e investimenti in sicurezza informatica per 6 milioni di euro.



5
Rendicontazione di Sostenibilità



[56, RA19] Indice dei contenuti

Obbligo di informativa	Riferimento
ESRS 2 Informazioni generali	
BP-1 – Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità	Pag. 92
BP-2 – Informativa in relazione a circostanze specifiche	Pag. 92
GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	Pag. 94
GOV-2 – Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	Pag. 101
GOV-3 – Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	Pag. 102
GOV-4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza	Pag. 105
GOV-5 – Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità	Pag. 106
SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore	Pag. 107
SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi	Pag. 116
SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Pag. 122
IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	Pag. 119
IRO-2 – Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa	Pag. 88; 354
Informazioni ambientali	
Tassonomia Europea	Pag. 131; 316
E1 Cambiamenti climatici	
E1 ESRS 2 GOV-3 – Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	Pag. 102
E1-1 – Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	Pag. 141
ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	Pag. 148
ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima	Pag. 150
E1-2 – Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	Pag. 158
E1-3 – Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici Metriche e obiettivi	Pag. 159
E1-4 – Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	Pag. 167
E1-5 – Consumo di energia e mix energetico	Pag. 171
E1-6 – Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	Pag. 172
E1-7 – Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio	Pag. 181
E1-8 – Fissazione del prezzo interno del carbonio	Pag. 182
E2 Inquinamento	
ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'inquinamento	Pag. 184
E2-1 – Politiche relative all'inquinamento	Pag. 184

Segue >>

<< Continua

Obbligo di informativa	Riferimento
E2-2 – Azioni e risorse connesse all'inquinamento	Pag. 185
E2-3 – Obiettivi connessi all'inquinamento	Pag. 188
E2-4 – Inquinamento di aria, acqua e suolo	Pag. 188
E2-6 – Sostanze preoccupanti e sostanze estremamente preoccupanti	Pag. 190
E3 Acqua e risorse marine	
ESRS 2 IRO-1 — Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alle acque e alle risorse marine	Pag. 192
E3-1 – Politiche connesse alle acque e alle risorse marine	Pag. 193
E3-2 – Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse marine	Pag. 194
E3-3 – Obiettivi connessi alle acque e alle risorse marine	Pag. 196
E3-4 – Consumo idrico	Pag. 197
E4 Biodiversità	
E4-1 — Piano di transizione e attenzione alla biodiversità e agli ecosistemi nella strategia e nel modello aziendale	Pag. 200
ESRS 2 IRO-1 — Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi alla biodiversità e agli ecosistemi	Pag. 206
ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Pag. 201
E4-2 — Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi	Pag. 207
E4-3 — Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi	Pag. 208
E4-4 — Obiettivi relativi alla biodiversità e agli ecosistemi	Pag. 211
E4-5 — Metriche d'impatto relative ai cambiamenti della biodiversità e degli ecosistemi	Pag. 211
E5 Uso delle risorse ed economia circolare	
ESRS 2 IRO-1 — Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare	Pag. 213
E5-1 — Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	Pag. 214
E5-2 — Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	Pag. 215
E5-3 – Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare	Pag. 216
E5-4 – Flussi di risorse in entrata	Pag. 217
E5-5 – Flussi di risorse in uscita	Pag. 218
Informazioni sociali	
S1 Forza lavoro propria	
ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	Pag. 116
ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Pag. 224
S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria	Pag. 225
S1-2 – Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	Pag. 229

Segue >>

<< Continua

Obbligo di informativa	Riferimento
S1-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	Pag. 231
S1-4 – Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni	Pag. 232
S1-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	Pag. 241
S1-6 – Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	Pag. 243
S1-7 – Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	Pag. 246
S1-8 – Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	Pag. 246
S1-9 – Metriche della diversità	Pag. 247
S1-10 – Salari adeguati	Pag. 247
S1-11 – Protezione sociale	Pag. 248
S1-12 – Persone con disabilità	Pag. 248
S1-13 – Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	Pag. 249
S1-14 – Metriche di salute e sicurezza	Pag. 250
S1-15 – Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata	Pag. 251
S1-16 – Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)	Pag. 252
S1-17 – Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	Pag. 253
S2 Lavoratori nella catena del valore	
ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	Pag. 116
ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Pag. 255
S2-1 – Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore	Pag. 256
S2-2 – Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti	Pag. 257
S2-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni	Pag. 258
S2-4 – Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni	Pag. 260
S2-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi	Pag. 262
S3 Comunità interessate	
ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	Pag. 116
ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Pag. 265
S3-1 – Politiche relative alle comunità interessate	Pag. 266
S3-2 – Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti	Pag. 267
S3-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni	Pag. 269

Segue >>

<< Continua

Obbligo di informativa	Riferimento
S3-4 – Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni	Pag. 270
S3-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti	Pag. 281
S4 Consumatori e utilizzatori finali	
ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	Pag. 116
ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Pag. 286
S4-1 – Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	Pag. 288
S4-2 – Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti	Pag. 290
S4-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni	Pag. 292
S4-4 – Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni	Pag. 294
S4-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	Pag. 299
Informazioni relative alla governance	
G1 Condotta delle imprese	
ESRS 2 GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	Pag. 94
ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	Pag. 302
G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	Pag. 302
G1-2 – Gestione dei rapporti con i fornitori	Pag. 309
G1-3 – Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	Pag. 305
G1-4 – Casi accertati di corruzione attiva o passiva	Pag. 306
G1-5 – Influenza politica e attività di lobbying	Pag. 307
G1-6 – Prassi di pagamento	Pag. 314

5.1

Informazioni generali

Criteri per la redazione

ESRS 2 BP-1

Criteri generali per la redazione della dichiarazione sulla sostenibilità

[5a, 5b] La presente Rendicontazione di Sostenibilità, redatta in conformità al D.lgs. 125 del 6 settembre 2024 e agli European Sustainability Reporting Standards (ESRS), predisposta esclusivamente a livello di Gruppo, include nel proprio perimetro tutte le società consolidate integralmente nel Bilancio Consolidato. Pertanto, i dati 2025 includono anche le informazioni del Gruppo Acinque, che redige anche individualmente la propria Rendicontazione di Sostenibilità, in quanto soggetto obbligato ai sensi del D.lgs.125/2024. Si evidenzia inoltre, che gli impianti di proprietà o in leasing vengono consolidati al 100% qualora figurino nei cespiti delle società consolidate. In tal senso non sono considerati i dati di attività del Termovalorizzatore di Acerra, dell'impianto di Caivano e della Centrale Termoelettrica di Scandale, i cui dati emissivi sono però considerati nelle relative categorie Scope 3. Gli impianti del Gruppo in comproprietà, ma di interesse rilevante, sono consolidati pro quota. Secondo questo principio, per i dati ambientali, è stata consolidata al 45% la Centrale Termoelettrica del Mincio. Inoltre, si sottolinea che è stata effettuata un'analisi per definire l'eventuale controllo operativo sulle società collegate e partecipate da parte del Gruppo, la cui risultanza è stata negativa, pertanto i dati e le informazioni di queste società non sono stati inclusi all'interno della Rendicontazione di Sostenibilità.

[5c] Le informazioni presentate nella Rendicontazione di Sostenibilità riflettono quanto emerso dall'attività di analisi di doppia rilevanza, quindi gli impatti, i rischi e le opportunità emersi come rilevanti. Le valutazioni sono state condotte sia in considerazione delle operazioni dirette del Gruppo, sia in relazione alle diverse catene del valore in cui A2A opera, nonché alle proprie relazioni di business. Per maggiori informazioni sull'analisi di materialità e gli IRO identificati, si rimanda al paragrafo "L'analisi di doppia rilevanza". A tal proposito, si specifica che le sezioni relative a politiche, azioni, obiettivi e metriche trattate all'interno del presente documento specificano puntualmente il livello di copertura anche in relazione alle catene del valore del Gruppo. *[5d]* Il Gruppo non omette alcuna informazione corrispondente a proprietà intellettuale, *know how* o a risultati dell'innovazione né *[5e]* informazioni concernenti gli sviluppi imminenti o le questioni oggetto di negoziazione, a norma dall'articolo 19 bis, paragrafo 3, e dell'articolo 29 bis, paragrafo 3, della direttiva 2013/34/UE.

ESRS 2 BP-2

Informativa in relazione a circostanze specifiche

Orizzonti temporali

[9a, 9b] La definizione degli orizzonti temporali adottata dal Gruppo A2A e l'applicazione di tali definizioni si discosta da quanto definito all'interno dello Standard ESRS 1, per via di una diversa considerazione del breve periodo. Infatti, gli orizzonti temporali considerati sono:

- breve periodo: anno di budget (2026);
- medio periodo: fino ai 5 anni rispetto la fine del breve termine;
- lungo periodo: oltre i cinque anni.

Si segnala che il Gruppo Acinque definisce gli orizzonti temporali in linea con lo Standard ESRS 1.

Stime riguardanti la catena del valore

[10a] Ai fini del calcolo della categoria 1 (beni e servizi acquistati) delle emissioni Scope 3

sono state utilizzate stime e, in particolare, un metodo di quantificazione di tipo ibrido. Il 18% delle emissioni è stato determinato sulla base delle emissioni effettive comunicate dai fornitori nel corso del 2024 e successivamente riproporzionato ai volumi di acquisto 2025, mentre la restante quota è stata calcolata secondo un approccio *spend-based*.
Per maggiori dettagli si faccia riferimento all'informativa E1-6.

Cause di incertezza nelle stime e nei risultati

[11a, 11bi, 11bii] Al fine di garantire la massima attendibilità delle informazioni riportate, il ricorso a stime è stato limitato allo stretto necessario. Le eventuali stime adottate si fondano sulle migliori informazioni disponibili e, ove applicabile, su indagini campionarie. Le informazioni di natura prospettica, inclusi target e obiettivi futuri, sono per loro natura soggette a elementi di incertezza e potranno pertanto essere oggetto di revisione nel tempo. Le possibili cause di incertezza riferite a metriche quantitative e/o importi monetari presentati all'interno della Rendicontazione di Sostenibilità sono esposte dettagliatamente nella sezione di riferimento.

Modifiche nella redazione e nella presentazione delle informazioni sulla sostenibilità

[13a] Le modifiche nella redazione e nella presentazione delle metriche incluse all'interno del presente documento sono esposte dettagliatamente nella sezione di riferimento, in particolare, si segnala che sono state effettuate delle modifiche metodologiche ad alcuni KPI del Piano di Sostenibilità, per il dettaglio delle modifiche si faccia riferimento agli specifici *disclosure requirement* sugli obiettivi.

Errori nella redazione e nella presentazione delle informazioni sulla sostenibilità

[14a] Gli errori nella redazione e nella presentazione delle metriche incluse all'interno del presente documento sono esposte dettagliatamente nella sezione di riferimento, in particolare:

- ESRS 2 SBM-1 40di: è stato riesposto il dato 2024 relativo ai proventi da gas e di conseguenza al totale di ricavi da fonti combustibili;
- ESRS E1-1 16f: è stato riesposto il dato 2024 relativo alle CapEx in relazione ad attività economiche relative al gas;
- ESRS E1-5 RA34: è stato riesposto il dato 2024 relativo alla percentuale del consumo di energia da fonti nucleari;
- ESRS E1-6 44, 51, 53: è stato riesposto il dato 2024 relativo alle emissioni di Scope 3 categoria 1 e 11, e di conseguenza il totale delle emissioni di GHG e l'intensità delle emissioni di GHG;
- ESRS E2-4 RA23c: è stato riesposto il dato 2024 relativo al totale delle emissioni di inquinanti in acqua;
- ESRS E3-4 29: è stato riesposto il dato 2024 relativo ai consumi idrici in aree a stress idrico;
- ESRS G1-5 RA12a: è stato riesposto il dato 2024 relativo ai contributi alle associazioni di categoria.

Informative richieste da altre normative o da disposizioni in materia di rendicontazione di sostenibilità generalmente accettate

[15] Il Gruppo riporta all'interno della sezione "Appendice" le tabelle di raccordo con riferimento alle raccomandazioni della *Task Force on Nature-Related Financial Disclosures* (TNFD).

Il riferimento agli indicatori Principal Adverse Impact (PAI) previsti dal regolamento dell'UE sulla divulgazione della finanza sostenibile (SFDR) sono riportati nell'Appendice nella tabella "Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della Rendicontazione consolidata di Sostenibilità dell'impresa" richiesta dall'informativa ESRS IRO-2.

Inclusione mediante riferimento

[16] Di seguito vengono riportate le informazioni che sono state rendicontate mediante riferimento e il Disclosure Requirement di riferimento:

- ESRS 2 SBM-1 40aiii.

Governance

G1 ESRS 2 GOV-1

Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

[5a, 5b] Il sistema di Governance del Gruppo è composto da un Consiglio di Amministrazione e da un Collegio Sindacale nominati dall'Assemblea degli Azionisti. Il Consiglio di Amministrazione ha i più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, mentre il Collegio Sindacale svolge funzioni di vigilanza. Inoltre, l'attuale Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'istituzione, al proprio interno, di quattro Comitati:

- Comitato Controllo e Rischi;
- Comitato Remunerazione e Nomine;
- Comitato ESG e Rapporti con i Territori;
- Comitato Parti Correlate.

Nella composizione dei Comitati, il Consiglio di Amministrazione ha tenuto conto dei requisiti di indipendenza e delle caratteristiche di professionalità dei Consiglieri, in modo che ciascun Comitato fosse costituito da membri la cui competenza e professionalità risultasse adeguata e valorizzata rispetto ai compiti attribuiti al Comitato stesso. I Comitati Controllo e Rischi, Remunerazione e Nomine, ESG e Rapporti con i Territori hanno funzioni principalmente propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione, mentre il Comitato Parti Correlate è incaricato di svolgere le funzioni previste dalla normativa Consob di riferimento e dall'apposita procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate.

In particolare, il 28 aprile 2023 l'Assemblea ha nominato per tre esercizi, con il meccanismo del voto di lista, l'attuale Consiglio di Amministrazione (CdA, formato da 12 componenti, come indicato nella tabella che segue:

[21a] Membri del Consiglio di Amministrazione

Consiglio di Amministrazione in carica alla data del presente documento

Nome	Carica	Ruolo	Lista d'origine[1]	Anzianità di carica (esercizi)[2]	N° incarichi esterni[3]	CCR[4]	CRN[5]	CESGT[6]	CPC[7]
Roberto Tasca	Presidente	Esecutivo	M	3	0			P[8]	
Giovanni Comboni	Vice Presidente	Indipendente (ex TUF)	M	12	0		●		
Renato Mazzoncini	AD e DG	Esecutivo	M	6	0				
Elisabetta Cristiana Bombana	Consigliere	Indipendente (ex TUF/ Codice)	M	3	1	●			
Vincenzo Cariello	Consigliere	Indipendente (ex TUF/ Codice)	m	6	1			●	P[8]
Maria Elisa D'Amico	Consigliere	Indipendente (ex TUF/ Codice)	M	3	0				●
Susanna Dorigoni	Consigliere	Indipendente (ex TUF/ Codice)	m	3	0		P[8]		
Fabio Lavini	Consigliere	Indipendente (ex TUF)	M	6	0			●	
Mario Motta	Consigliere	Indipendente (ex TUF/ Codice)	M	3	0	●			
Elisabetta Pistis	Consigliere	Indipendente (ex TUF/ Codice)	M	3	0		●	●	
Maria Grazia Speranza	Consigliere	Indipendente (ex TUF/ Codice)	M	6	0	●			●
Alessandro Zunino	Consigliere	Indipendente (ex TUF/ Codice)	m	3	0	P[8]			

1. M = lista di maggioranza presentata congiuntamente dal Comune di Brescia e dal Comune di Milano; m = lista di minoranza presentata congiuntamente da un gruppo di azionisti di minoranza costituito da società di gestione del risparmio ed investitori istituzionali.
2. Approssimazione all'intero più prossimo in caso di cooptazione in corso di mandato triennale.
3. Numero di incarichi di amministrazione e controllo in società diverse da A2A S.p.A. e da società facenti parte del medesimo Gruppo, rilevanti ai sensi dell'art. 3 Regolamento del Consiglio di Amministrazione A2A S.p.A. ("*società quotate in mercati regolamentati anche esteri, ovvero in società emittenti strumenti finanziari diffusi fra il pubblico in misura rilevante sulla base dei criteri stabiliti dalla Consob ai sensi dell'art. 116 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato e integrato*").
4. Comitato Controllo e Rischi
5. Comitato Remunerazione e Nomine
6. Comitato ESG e Rapporti con i Territori
7. Comitato Parti Correlate
8. P = Presidente

[21d] Nel CdA la componente di genere femminile, pari al 42% dei membri, risulta allineata a quanto previsto dal Codice di Corporate Governance, mentre la percentuale dei *[21e]* membri che risultano essere indipendenti secondo il Codice è pari a circa il 67%. I membri con incarichi esecutivi, invece, risultano essere due. *[21b]* Il Gruppo riporta e segnala l'assenza di rappresentanti dei dipendenti all'interno degli organi di amministrazione, direzione e controllo.

[20c, 21c] Con riferimento al consiglio di Amministrazione in carica alla data del presente documento, si rappresentano di seguito le risultanze dell'autovalutazione delle competenze dei membri del Consiglio di Amministrazione.

	Settore energetico	Competenze manageriali	Finanza, *audit e risk management*	Legal - Corporate *Governance*	ICT, innovazione digitale e *cybersecurity*	Visione strategica e di mercato	Esperienza internazionale	*ESG - Climate change*	Risorse umane e organizzazione
Elisabetta Bombana		●	●	●	●			●	●
Vincenzo Cariello	●	●	●	●	●	●	●	●	
Giovanni Comboni	●	●	●	●	●	●	●		●
Maria Elisa D'Amico				●	●		●	●	●
Susanna Dorigoni	●	●	●	●		●	●	●	
Fabio Lavini	●	●						●	●
Renato Mazzoncini	●	●	●	●	●	●	●	●	●
Mario Motta			●			●	●	●	
Elisabetta Pistis				●					●
Maria Grazia Speranza	●	●	●		●	●	●	●	●
Roberto Tasca	●	●	●	●	●	●	●	●	●
Alessandro Zunino	●	●	●	●	●	●	●		●
Totale A2A (%)	**67%**	**75%**	**75%**	**75%**	**67%**	**67%**	**75%**	**75%**	**75%**

[20b, 23, 23a, 23b, 5 G1] Con cadenza regolare, il CdA e il Collegio Sindacale ricevono formazione e aggiornamenti sulle tematiche di sostenibilità. A titolo esemplificativo, nel corso del 2025, è stata erogata una sessione formativa a tutti i componenti del CdA del Collegio Sindacale sul Piano d'azione del Gruppo Biodiversità e Natura. L'attività di formazione e aggiornamento ha contribuito a rafforzare le competenze dei membri del CdA e del management circa il monitoraggio e la valutazione degli impatti, i rischi e le opportunità legati alla sostenibilità maggiormente significativi per l'organizzazione, ivi incluse tutte le informazioni relative alle informative oggetto di rendicontazione.

La governance di sostenibilità

[22a] La leadership del Gruppo svolge un ruolo rilevante nei processi volti a definire eventuali controlli e procedure per monitorare e gestire gli impatti, i rischi e le opportunità di sostenibilità rilevanti.

Il **Consiglio di Amministrazione**, in linea con quanto previsto dal Codice di *Corporate Governance*, guida la Società perseguendone lo sviluppo sostenibile, ha la responsabilità di approvare:

- il Piano di Sostenibilità del Gruppo;
- il Piano di Transizione Climatica;
- la Rendicontazione di Sostenibilità ai fini della *Corporate Sustainability Reporting Directive*;

- gli impatti, i rischi e le opportunità materiali (e i relativi *topic*) emersi dall'analisi di doppia rilevanza condotta nel 2025.

Il **Collegio Sindacale** nell'ambito dello svolgimento delle funzioni ad esso attribuite, ha vigilato sull'osservanza delle disposizioni contenute nel D.Lgs. n.125/2024 con riferimento, in particolare, sia al processo di redazione sia ai contenuti della Rendicontazione di Sostenibilità predisposta dalla Società.

[22c] La governance per la gestione degli impatti di sostenibilità

Di seguito si descrivono più in dettaglio i ruoli e le responsabilità maggiormente coinvolte nel monitoraggio, gestione e supervisione degli impatti di sostenibilità:

il **Comitato ESG e Rapporti con i Territori** ha svolto la sua attività propositiva e consultiva per quanto attiene, tra l'altro, lo sviluppo del piano di Sustainability Development attraverso:

- la promozione di una strategia che integri la sostenibilità nei processi di business, al fine di assicurare la creazione di valore nel tempo per gli azionisti e per tutti gli altri stakeholder;
- il monitoraggio del Piano di Sostenibilità che riporta gli impegni e gli obiettivi, anche di natura quantitativa, per lo sviluppo della responsabilità economica, ambientale e sociale del Gruppo e la definizione degli obiettivi ESG integrati nel Piano Strategico del Gruppo;
- la redazione della Rendicontazione di Sostenibilità ai fini della *Corporate Sustainability Reporting Directive* e dei Bilanci di Sostenibilità su base territoriale;
- l'analisi della lista degli impatti identificati secondo l'analisi di doppia materialità e la relativa valutazione fornita dalle funzioni interne al Gruppo e dagli stakeholder interessati. Il Comitato ha facoltà di intervenire sui risultati ottenuti, al fine di comprendere se quanto emerso sia effettivamente aderente alle peculiarità del Gruppo;
- la diffusione della cultura della sostenibilità presso i dipendenti, i cittadini, le scuole e, più in generale, gli stakeholder;
- l'attuazione e la promozione di modalità strutturate di confronto con i territori nei quali opera il Gruppo, anche attraverso la realizzazione di iniziative di coinvolgimento di tutti gli stakeholder (Forum Multistakeholder o Forum Ascolto);
- l'attuazione e il monitoraggio delle azioni proposte in sede di coinvolgimento degli stakeholder;
- l'analisi delle evidenze emerse dagli assessment delle agenzie di rating etico;
- l'analisi delle evoluzioni normative sui temi ESG a livello europeo e italiano;
- la definizione del Piano di Transizione Climatica del Gruppo.

La ***Communication, Sustainability and Regional Affairs Officer*** è responsabile della definizione degli indirizzi e delle politiche di Sostenibilità del Gruppo, della predisposizione e attuazione del Piano di Sostenibilità pluriennale e della sua comunicazione verso i diversi stakeholder, assicurando l'integrazione dei temi ESG nella strategia di Gruppo e il coordinamento centralizzato delle iniziative e delle attività di comunicazione in materia.

La **struttura *Sustainability Development*,** coordinata *dall'**Head of Sustainability Development*** si occupa di:

- garantire lo sviluppo e l'implementazione di iniziative di *stakeholder management* finalizzato allo sviluppo della sostenibilità del Gruppo, tramite l'organizzazione dei forum *multistakeholder* e la realizzazione del reporting di sostenibilità a livello di Gruppo e territoriale;
- Supportare *Strategy* nella definizione della strategia del Gruppo per l'integrazione degli aspetti ESG;
- Coordinare il processo di analisi della *carbon footprint* di Gruppo, in riferimento agli obiettivi di decarbonizzazione dichiarati e al percorso intrapreso verso il *Net Zero*, in coordinamento con *Strategy* e tutte le strutture del Gruppo impattate;
- Presidiare il processo di reporting relativo alla normativa CSRD *Corporate Sustainability Reporting Directive*, dall'analisi della materialità di impatto, alla raccolta dei *Data point* e relativo consolidamento e finalizzazione;

- Garantire, in coerenza con gli obiettivi del Piano Industriale, per la parte di propria competenza e in coordinamento con la struttura competente (*Brand Strategy, Communication e Media Planning*) la definizione e realizzazione del Piano di Comunicazione;
- Garantire lo sviluppo di contenuti e studi relativi alla Sostenibilità da fornire trasversalmente a tutte le strutture corporate e BU responsabili della divulgazione verso i media e verso le istituzioni;
- Presidiare lo sviluppo di progetti per promuovere all'interno e all'esterno del Gruppo la diffusione della cultura, dei principi e dei contenuti della sostenibilità, in collaborazione con *Brand Strategy, Communication and Media Planning*;
- Gestire i rapporti con le agenzie di *rating* etico e gestire l'interlocuzione con gli investitori «*green*», in collaborazione con *Investor Relations*;
- Presidiare l'evoluzione normativa italiana ed europea in ambito ESG, in coordinamento con *International Trade Compliance and Sustainability Regulation Compliance* e *European and International Public Affairs*.

[22c] La governance per la gestione dei rischi di sostenibilità

Il Gruppo è dotato di una struttura di Risk Management che utilizza un processo di rilevazione e misurazione dei rischi sulla base della metodologia dell'Enterprise Risk Management (ERM), sviluppata al fine di rendere la gestione dei rischi di business parte integrante e sistematica dei processi di gestione aziendale. Le attività sono svolte nell'ambito delle "Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi", approvate dal Consiglio di Amministrazione e adottate dalle società del Gruppo[1]. Il processo e la metodologia ERM sono formalizzati nel documento normativo interno "*Enterprise Risk Management Policy*".

Il Gruppo A2A è dotato di un Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (SCIGR), costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi ai quali il Gruppo A2A è esposto. Il processo di Enterprise Risk management è parte integrante del Sistema. Il SCIGR è basato sull'articolazione dei controlli su tre livelli e stabilisce le attività di controllo a ogni livello operativo, individuando compiti e responsabilità, in particolare nelle fasi di impostazione e definizione del sistema di controllo, di supervisione e di intervento e di correzione delle irregolarità riscontrate, anche al fine di assicurare il coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti nel SCIGR. Tali attività si concretizzano in:

- controllo di linea o di primo livello, costituito dall'insieme delle attività di controllo e delle specifiche azioni di trattamento dei rischi che le singole funzioni/strutture organizzative o società del Gruppo svolgono sui processi di propria competenza al fine di assicurare la corretta esecuzione delle operazioni; il management e le strutture operative sono pertanto i primi responsabili del processo di controllo interno e di gestione dei rischi;
- controllo di secondo livello, affidato alle funzioni aziendali dedicate a gestire i modelli di compliance e governance riferiti a specifici rischi aziendali (es. Risk Management, Legale, Compliance, Dirigente Preposto, funzioni di compliance specialistica in ambito Ambiente, Salute Sicurezza e Qualità, Fiscale, Security, Affari Regolatori, Sostenibilità) al fine di assicurare efficienza ed efficacia delle operazioni, adeguato controllo dei rischi, prudente conduzione del business, affidabilità delle informazioni, conformità a leggi, regolamenti e procedure interne;
- controllo di terzo livello, affidato alla funzione di Internal Audit, che assicura indipendenza nella valutazione di idoneità e adeguatezza del SCIGR, anche mediante un'azione di verifica dei controlli di linea, nonché dell'attività di controllo di secondo livello.

Le società controllate sono tenute a istituire e mantenere un adeguato e funzionante Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi nel rispetto della direzione e coordinamento di A2A SpA e delle Linee di Indirizzo del Gruppo A2A.

1. Le società controllate sono tenute a istituire e mantenere un adeguato e funzionante Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi nel rispetto della direzione e coordinamento di A2A SpA e delle Linee di Indirizzo del Gruppo A2A.

Di seguito si descrivono più in dettaglio i ruoli e le responsabilità maggiormente coinvolte nel monitoraggio, gestione e supervisione dei rischi:
Il **Consiglio di Amministrazione** svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei rischi e individua al proprio interno un Comitato Controllo e Rischi, con il compito di supportare le valutazioni e le decisioni del Consiglio stesso relative al SCIGR, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni periodiche di carattere finanziario e non finanziario. Inoltre, individua l'Amministratore Delegato quale amministratore incaricato dell'istituzione e del mantenimento del SCIGR;

Il **Comitato Controllo e Rischi** ha il compito di assistere, con funzioni istruttorie, propositive e consultive, il Consiglio di Amministrazione e, per quanto di competenza, il Presidente e l'Amministratore Delegato della Società, nelle valutazioni e nelle decisioni relative al SCIGR e all'approvazione delle relazioni periodiche di carattere finanziario e non finanziario. Il Comitato Controllo Rischi esamina periodicamente tutti i rischi ai quali il Gruppo A2A è esposto, inclusi quelli climatici, ambientali, sociali e di governance;

L'**Amministratore Delegato** è incaricato dal Consiglio di Amministrazione dell'istituzione e del mantenimento del SCIGR e, nell'espletamento dell'incarico, tra le altre attività svolte, cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte da A2A S.p.A e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente all'esame del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione;

Il **Responsabile della funzione *Group Risk Management*** supporta l'Amministratore Delegato nelle attività di identificazione, valutazione, monitoraggio, prioritizzazione e reporting dei principali rischi cui il Gruppo A2A è esposto, e si occupa di:

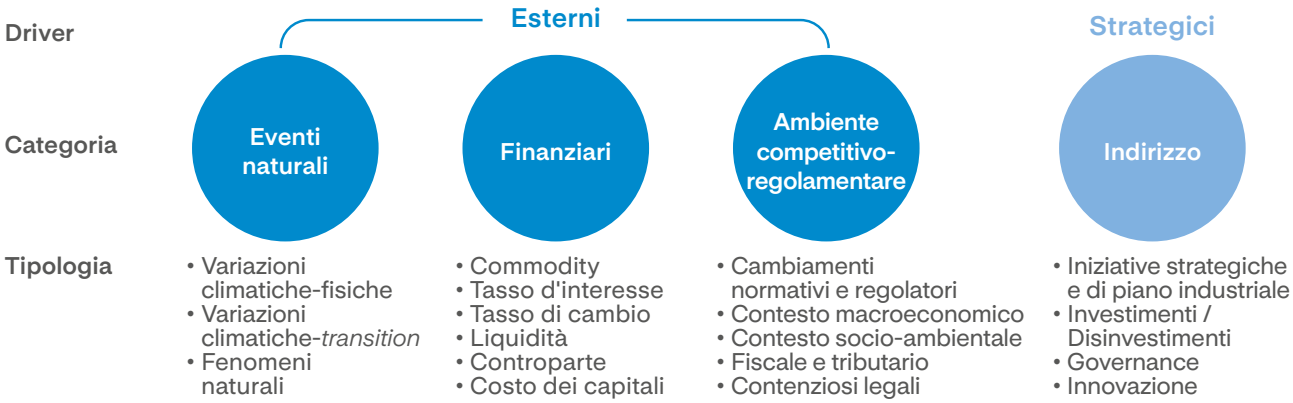
- elaborare, gestire e sviluppare il modello di *Enterprise Risk Management* di Gruppo;
- coordinare e monitorare lo sviluppo e l'implementazione, da parte delle strutture organizzative di riferimento, di *framework*, strumenti e processi operativi finalizzati a garantire adeguati flussi informativi di *risk management* e di compliance;
- garantire adeguati flussi di reporting sintetici in materia di rischio all'Amministratore Delegato, al Comitato Controllo e Rischi e agli organi societari di riferimento, elaborati sulla base dei processi di Risk Assessment;
- promuovere la cultura manageriale in materia di rischio.

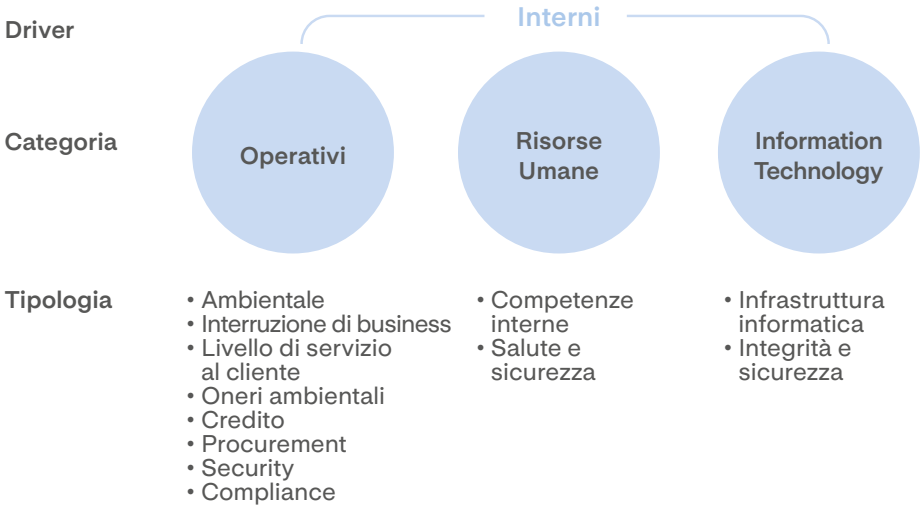
La **struttura di *Group Risk Management*** riporta al responsabile della struttura organizzativa *Strategy and Growth*, che a sua volta riporta al Direttore Generale di A2A S.p.A. La struttura di *Group Risk Management* si occupa di coordinare il processo di monitoraggio e misurazione dei rischi cui il Gruppo A2A è esposto secondo la metodologia formalizzata nella "*Enterprise Risk Management Policy*". L'*assessment* viene effettuato ogni sei mesi ed è esteso all'intero perimetro del Gruppo A2A, cioè alle Business Unit, alle società controllate e alle Strutture Organizzative di staff della capogruppo. Viene condotto attraverso interviste ai Risk Owner, che di norma sono individuati negli Amministratori Delegati delle società e/o delle Strutture Organizzative di staff.

Il processo ERM tiene conto di tutti i possibili rischi ai quali il Gruppo A2A è esposto, inclusi quelli climatici, ambientali, sociali e di governance e ne valuta l'impatto sull'azienda, sia con riferimento agli aspetti economico finanziari, che reputazionali (nella figura sottostante è riportato il Modello dei rischi del Gruppo A2A).

I profili di rischio del Gruppo e delle società controllate sono valutati ogni sei mesi dal Comitato Controllo Rischi e dal CdA della capogruppo, mentre quelli delle Società a Rilevante Valore Strategico (SRVS) sono valutati dai rispettivi CdA. Il Gruppo Acinque ha un proprio processo di *Risk Management*, le cui risultanze sono state integrate nella presente rendicontazione di sostenibilità.

Modello dei rischi del Gruppo A2A





ESRS 2 GOV-2

Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate

[26a] Con cadenza mensile, il **Comitato ESG e Rapporti con i Territori** viene informato dal Direttore *Communication, Sustainability and Regional Affairs*, supportato dalla funzione *Sustainability Development*, in merito ai temi della sostenibilità, inclusi gli aspetti relativi agli impatti generati dal Gruppo su ambiente e società. Gli incontri riguardano lo stato di avanzamento verso il raggiungimento degli obiettivi del Piano di Sostenibilità, il monitoraggio della strategia di decarbonizzazione del Gruppo e le attività di *engagement* con gli *stakeholder* sui temi legati al cambiamento climatico e alla transizione ecologica, nonché attività specifiche condotte nel corso del periodo di riferimento, atte ad accrescere il profilo ESG del Gruppo. Il Presidente del Comitato ESG e Rapporti con i Territori relaziona al Consiglio di Amministrazione in merito ai principali temi affrontati all'interno del Comitato precedente la seduta consiliare. L'Amministratore Delegato, inoltre, mantiene costantemente informato il Consiglio di Amministrazione in merito all'avanzamento relativo alla strategia aziendale attuata.

Il **Comitato Controllo e Rischi** viene informato, invece, semestralmente dalla funzione *Enterprise Risk Management* circa i rischi rilevanti per il Gruppo (i.e. che hanno un potenziale impatto economico-finanziario o di immagine rilevante) sotto il profilo ESG. I processi riportati rafforzano infatti le attività di gestione delle tematiche materiali per il Gruppo. Per maggiori informazioni si rimanda agli obblighi di informativa sulla Doppia rilevanza IRO-1 e SBM-3 del presente capitolo.

[26b, 26c] Nell'ambito della definizione del Piano Strategico, alla funzione *Sustainability Development* viene richiesto di aggiornare l'analisi dei principali *trend* di sostenibilità che possono riguardare il Gruppo e i suoi *business*. In tal senso, la funzione analizza le valutazioni effettuate per l'analisi di materialità e gli esiti della stessa, di concerto con altre funzioni di Gruppo, e in particolare la funzione ERM, al fine di attualizzare le considerazioni e inserirle come *driver* di definizione delle linee di indirizzo del Piano Strategico, insieme ad analisi di scenario e benchmark di settore. Tale studio viene poi portato, insieme alla funzione *Strategy*, all'attenzione dell'Amministratore Delegato, che ne valuta i risultati e definisce quali temi ESG debbano essere affrontati nella strategia di lungo periodo. Gli obiettivi ESG definiti nel Piano Strategico vengono presentati, prima di essere approvati dal CdA, al Comitato ESG e Rapporti con i Territori che ne valuta la coerenza con le linee di indirizzo identificate.

In particolare, nel corso del 2025 sono stati trattati dal Comitato ESG e Rapporti con i Territori tematiche connesse alla Biodiversità e alla Natura, per via dell'implementazione del relativo Piano di Azione e tematiche connesse alla mitigazione dei cambiamenti per via della definizione del Piano di Transizione di Gruppo.

ESRS 2 GOV-3

Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

Compenso variabile di breve termine

[29a, 29b, 29c] Nello schema incentivante MBO del Direttore Generale sono previsti **KPI a valenza ESG che hanno un peso pari al 50%** sul complessivo della scheda. Di seguito il dettaglio:

	KPI	Peso	Minimo	*Target*	Massimo
Eco-Fin	***Ebitda***	**30%**	92,5% *Target*	*Budget*	107,5% *Target*
	Capex Gruppo	**20%**	85% *Target*	92,5% *Budget*	*Target*
***ESG* – Progetti Strategici**	***Circular Economy*:** **1.** Depurazione Acque **2.** Bioenergie	 **6%** **6%**	Somma achievement dei singoli obiettivi pesati		
	Energy Transition **1.** Cantieri FER **2.** Crescita Customer Base clienti elettricità **3.** Operazione Boyle (finalizzazione deal Ascopiave) e riassetto conseguenti	**4%** **4%** **4%**	Somma achievement dei singoli obiettivi pesati		
	Corporate **1.** CSRD **2.** *Transition Plan* **3.** *Social Housing*	 **4%** **4%** **2%**	Somma achievement dei singoli obiettivi pesati		
ESG – KPI SOCIAL	**Riduzione degli infortuni**	**8%**	Minimo	*Target*	Massimo
	DE&I **1.** Aumento % Donne *Manager* **2.** Incremento presenza donne nei CdA delle società controllate/ partecipate **3.** Incremento % di donne assunte.	 **2,6%** **2,8%** **2,6%**	Somma achievement dei singoli obiettivi pesati		
	***Pay-Out* MBO DG**		**60%**	**100%**	**140%**

La consuntivazione dell'MBO dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale viene validata in sede di Comitato Remunerazione e Nomine e Consiglio di Amministrazione, nonché approvata dall'Assemblea degli Azionisti nell'ambito della Relazione di Remunerazione.

[E1 13] Nell'ambito del sistema di incentivazione di breve termine del Direttore Generale si precisa che la percentuale della **retribuzione legata a KPI relativi ai cambiamenti climatici è il 16%,** di cui il 4% è dedicata al Piano di Transizione Climatica e il 12% è dedicato agli obiettivi su bioenergie e progetti di depurazione acque. L'obiettivo di redazione del Piano di Transizione Climatica è presente per alcuni Direttori Strategici.

Compenso variabile di lungo termine

Il compenso variabile di lungo termine comprende **KPI di carattere ESG con un peso pari al 30%** sul totale dello schema, che è rivolto oltre che al Direttore Generale e Amministratore Delegato, anche ai Dirigenti Strategici (DIRS[2]), e prevede gli obiettivi indicati nella tabella che segue:

Scheda LTI 2023-2025					
	KPI	**Peso**	**Minimo**	***Target***	**Massimo**
Eco-Fin	***Cash Flow* Operativo di Gruppo cumulato sui tre esercizi di Piano**	**35%**	92,5% *Target*	*Budget*	107,5% *Target*
TSR	**Posizionamento TSR A2A rispetto ad un panel di aziende quotate in Italia comparabile ad A2A** (Acea, Enel, Eni, Erg, Hera, Iren, Italgas, Prysmian, Saipem, Snam e Terna)	**35%**	Mediana		Terzo quartile
ESG	***KPI ESG* Composito**	**30%**	Minimo	*Target*	Massimo
	Pay-Out LTI		**70%**	**100%**	**130%**

2. Per DIRS devono intendersi quei soggetti che, in virtù della posizione ricoperta nella struttura organizzativa di A2A, hanno, di volta in volta nel tempo, il potere e la responsabilità, direttamente e indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società e del Gruppo, attraverso l'assunzione del ruolo di Responsabile nelle seguenti funzioni aziendali: • Responsabile della *Business Unit Circular Economy*; • Responsabile della *Business Unit* Mercato; • Responsabile della *Business Unit* Generazione e *Trading*; • Responsabile People and Transformation; • Responsabile *Digital&Innovation*; • Responsabile Amministrazione, Finanza e Controllo; • Responsabile *Strategy and Growth*; • Responsabile Affari Legali *and Compliance*; • Responsabile *Communication*, *Sustainability and Regional Affairs*.

Il KPI ESG Composito è costituito da 7 obiettivi fondamentali per la creazione di valore sostenibile di A2A nel lungo periodo.

KPI dell'obiettivo *ESG* composito	SDG di riferimento	Peso %
Capacità installata per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (eolico, fotovoltaico, idroelettrico) - GW	7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE; 13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO	20%
Energia elettrica venduta ai clienti finali sul mercato libero certificata proveniente da **fonti rinnovabili** - GWh	7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE; 13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO	20%
Quota di energia recuperata da processi industriali e da fonti rinnovabili, utilizzata per alimentare la rete di teleriscaldamento, rispetto alla quota di energia totale utilizzata per il TLR - %	9 IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE; 13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO	20%
Quantità di **rifiuti trattati presso gli impianti di recupero** materia ed energia del Gruppo - Mt	12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI	10%
Produzione di **biometano dagli impianti del Gruppo** - Sm3	9 IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE; 13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO	10%
Quota di debito del Gruppo coperto da **prodotti di Finanza *ESG*** (*Green* Bond, *Sustainability-Linked Bond*) - %	13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO	10%
Quota di ordinato da fornitori valutati secondo criteri di sostenibilità, rispetto al valore dell'ordinato totale - %	8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA	10%

Per la figura dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale la percentuale dell'importo LTI assegnato è pari al 35% della RAL.

La consuntivazione LTI viene validata in sede di Comitato Remunerazione e Nomine e Consiglio di Amministrazione, nonché approvata dall'Assemblea degli Azionisti nell'ambito della Relazione di Remunerazione.

Per maggiori informazioni si faccia riferimento alla Relazione sulla Remunerazione pubblicata sul sito aziendale.

ESRS 2 GOV-4

Dichiarazione sul dovere di diligenza

[32] Nel contesto della predisposizione della Rendicontazione di Sostenibilità, il Gruppo ha avviato un processo di mappatura delle informazioni relative alle proprie pratiche di due diligence, pur riconoscendo che al momento non vi sia un processo strutturato né una politica formale dedicata in modo esplicito e specifico a tale ambito. Le iniziative e attività contenute nella seguente tabella, contribuiscono in modo significativo a costruire un quadro di riferimento volto alla gestione degli impatti che il Gruppo causa o potrebbe causare in ambito ambientale, sociale e di governance. Gli sforzi intrapresi costituiscono le fondamenta su cui si costruirà una strategia più articolata in futuro, quando gli indirizzi normativi europei saranno definitivi.

Due diligence

Elementi della due diligence	Paragrafi di riferimento della Rendicontazione di Sostenibilità
a) Integrare il dovere di diligenza nella governance, nella strategia e nel modello aziendale	• ESRS 2 MDR-P; G1-1; ESRS S1-1; ESRS S2-1; ESRS S3-1; ESRS S4-1
b) Coinvolgere i portatori di interessi in tutte le fasi fondamentali del dovere di diligenza	• ESRS 2 SBM-2; ESRS 2 IRO-1; SBM-3; ESRS 2 GOV-2; G1-2; S1-2; S2-2; S3-2; S4-2
c) Individuare e valutare gli impatti negativi	• ESRS 2 IRO-1; SBM-3; ESRS 2 GOV-4
d) Intervenire per far fronte agli impatti negativi	• S1-3; S2-3; S3-3; S4-3
e) Monitorare l'efficacia degli interventi e comunicare	• E1-3; E2-2; E3-2; E4-3; E5-2; S1-4; S2-4; S3-4; S4-4

ESRS 2 GOV-5

Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità

[36a] Nel corso del 2025 sono proseguite le attività di rafforzamento del **Sistema di Controllo Interno sulla Rendicontazione di Sostenibilità**, con l'obiettivo di garantire maggior affidabilità, accuratezza e conformità agli standard previsti. Per raggiungere questo traguardo è stato definito e progressivamente implementato un modello di gestione del rischio e dei controlli interni, pensato per presidiare la qualità dei dati e supportare l'Amministratore Delegato ed il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nel rilasciare le attestazioni al mercato in merito alla conformità della Rendicontazione di sostenibilità agli standard di rendicontazione previsti a livello europeo (ESRS) e alle specifiche adottate a norma del regolamento (UE) 2020/852 (c.d. Tassonomia EU).

Il modello è stato progettato in conformità all'Internal Control Integrated Framework (CoSO Framework SCIGR) e alla Guida CoSO ICSR (Internal Control over Sustainability Reporting) che rappresentano il benchmark rispetto al quale ogni componente del sistema di controllo interno del Gruppo A2A è stabilito, mantenuto e valutato.

L'approccio adottato parte dall'identificazione dei dati oggetto di disclosure, derivanti dall'analisi di doppia rilevanza, e prosegue con la valutazione e la prioritizzazione degli indicatori in base al livello di rischio e alla materialità. Questa analisi tiene conto sia di fattori interni, come i processi aziendali e le politiche di sostenibilità, sia di fattori esterni, come le aspettative degli stakeholder, agenzie di rating e finanza sostenibile. Una volta individuati gli indicatori più critici, il modello prevede l'analisi dei processi che li generano, definendo i rischi e i controlli necessari per assicurare che i dati rispettino le caratteristiche qualitative richieste dagli ESRS: pertinenza, rappresentazione fedele, comparabilità, verificabilità e comprensibilità.

[36b] L'**analisi del rischio** a livello di processo, è basata sulle «asserzioni» o principi di rendicontazione definiti dagli standard ESRS, coerentemente con quanto svolto in ambito di financial reporting, in linea con le indicazioni fornite in tale ambito dalla Guida CoSO ICSR (Internal Control over Sustainability Reporting). Inoltre, il Sistema di Controllo Interno sulla Rendicontazione di Sostenibilità opera in linea con le normative vigenti e con i principi di governance aziendale, integrandosi pienamente nel Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Gruppo. In particolare, il sistema di controllo e di rendicontazione delle informazioni di sostenibilità è stato disegnato considerando i seguenti principali componenti:

- un **processo di definizione del perimetro delle società del Gruppo** da includere nella valutazione del sistema di controllo sul processo di rendicontazione delle informazioni di sostenibilità (*scoping*), determinato in relazione allo specifico livello di rilevanza, sia in termini quantitativi (per il livello di significatività del potenziale impatto sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità) partendo dalle tematiche di sostenibilità materiali identificate tramite l'analisi di doppia rilevanza, sia in termini qualitativi (tenuto conto dei rischi specifici legati al business, al processo o alla tematica/topic rappresentata nella rendicontazione consolidata di sostenibilità). Tale analisi ha permesso di classificare gli indicatori rendicontati in cinque livelli di rischio (alto, medio-alto, medio, medio-basso e basso) e di identificare le società del Gruppo che contribuiscono maggiormente all'informativa consolidata;
- un **processo di identificazione dei principali rischi legati al processo di rendicontazione dell'informativa di sostenibilità** (*key risk*) **e dei controlli chiave** (*control risk*) a presidio dei rischi individuati, rappresentati in matrici di controllo (*Risk and Control Matrix*) che descrivono, tra l'altro, per ciascun Disclosure Requirement ritenuto rilevante ai fini del processo di informativa di sostenibilità, quali sono i rischi e le attività di controllo ad essi associati.
[36c] Tra i principali rischi potenziali di reporting individuati, considerando le "caratteristiche qualitative delle informazioni" disciplinate dagli ESRS, figurano l'inaccuratezza e l'incompletezza dei dati raccolti, l'inaccuratezza delle stime e del calcolo degli indicatori, la mancata e/o la non tempestiva disponibilità dei dati, la mancata

autorizzazione dei dati e il mancato allineamento alle richieste degli ESRS. Si precisa che con riferimento al perimetro definito sono stati individuati i controlli a mitigazione del rischio, ossia gli *Entity Level Controls* ed i *Process Level Controls* (quali a titolo esemplificativo controlli: (i) approvativi e di management review; (ii) riconciliazioni dei dati; (iii) controlli automatici (calcolo e corretta imputazione nei sistemi); (iv) accessi logici e tracciabilità delle operazioni; (v) analisi di scostamenti rispetto alle serie storiche);

- un **corpus di procedure aziendali** rilevanti ai fini della predisposizione e della diffusione della rendicontazione di sostenibilità;
- *[36d]* un **processo di monitoraggio continuo dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure aziendali** rilevanti tramite la verifica periodica del disegno e dell'effettiva operatività dei controlli chiave (testing) con la definizione degli eventuali piani di azioni correttive e/o piani di miglioramento, nonché la valutazione degli Entity Level Controls con riferimento al processo di rendicontazione della Rendicontazione di Sostenibilità;
- *[36e]* un **processo strutturato di reporting verso il Consiglio di Amministrazione**, anche per il tramite del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato ESG e Rapporti con i Territori, che garantisca, tra l'altro, adeguata informativa in merito alle risultanze delle attività di monitoraggio svolte sulle procedure aziendali rilevanti;
- un **processo di attestazione interno**, in virtù del quale è richiesto agli organi amministrativi delegati delle Società del Gruppo e ai responsabili di unità organizzativa/direzione, per le aree di rispettiva competenza, di inviare al Dirigente Preposto dichiarazioni circa la completezza e l'attendibilità dei flussi informativi rilevanti e il corretto funzionamento del sistema dei controlli interni ai fini della predisposizione della Rendicontazione di Sostenibilità;
- un **processo di attestazione verso l'esterno**, basato sulle relazioni e dichiarazioni rese dal Dirigente Preposto ai sensi dell'art. 154-bis del Testo Unico Finanza e successive modifiche;
- un **processo di formazione** in ambito di sistema di controllo interno sul processo di rendicontazione dell'informativa di sostenibilità degli attori coinvolti nelle attività connesse al mantenimento, allo sviluppo e al monitoraggio del modello di controllo e di rendicontazione delle informazioni di sostenibilità della Società.

La Società, per il tramite del Dirigente Preposto, implementa e attua il sistema di controllo e di rendicontazione delle informazioni di sostenibilità, nonché prevede la pianificazione e lo svolgimento di verifiche periodiche dell'efficacia operativa dei controlli a supporto del processo di attestazione sull'informativa di sostenibilità. Il Dirigente Preposto interagisce e collabora con gli organi societari e con le strutture organizzative aziendali del Gruppo al fine di garantire il corretto ed efficace svolgimento dell'incarico ricevuto. Il sistema di controllo e di rendicontazione delle informazioni di sostenibilità della Società e del Gruppo prevede un processo continuo di aggiornamento e mantenimento teso a garantire l'efficacia e il coordinamento dei principali elementi di sistema rispetto all'evoluzione organizzativa e di governo della Società e del Gruppo.

Strategia

ESRS 2 SBM-1

Strategia, modello aziendale e catena del valore

Il business model A2A

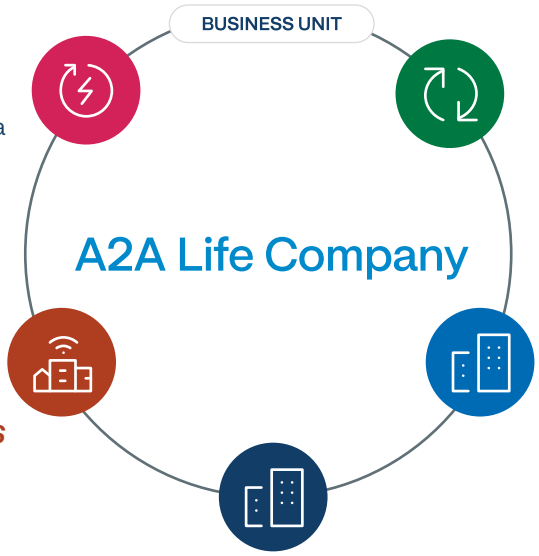
[42] Il modello di business di A2A si propone di creare nel tempo valore sostenibile e condiviso per l'azienda e per la propria comunità di riferimento. Come Life Company, il Gruppo è orientato a migliorare la qualità della vita dei cittadini e delle imprese che operano sui territori di competenza, attraverso l'offerta di servizi essenziali, garantiti dai più alti standard di qualità ed efficienza: raccolta e trattamento dei rifiuti, produzione di energia elettrica, vendita di elettricità e gas, reti di distribuzione e teleriscaldamento, trattamento delle acque, illuminazione pubblica, infrastrutture di ricarica per la mobilità elettrica e tecnologie IoT (Internet of Things) per le smart city. La solidità della presenza di A2A incontra il cambiamento di settori in continua evoluzione, dando vita ad un costante percorso di crescita sostenibile.

[40ai, 40aii] I settori di attività in cui il Gruppo opera sono riconducibili alle Business Unit (BU) descritte di seguito:

Generazione e *Trading*

- Impianti termoelettrici, idroelettrici, eolici e fotovoltaici
- Energy Management

Mercato all'ingrosso dell'energia elettrica e del gas, operatoridel dispacciamento, utilitye trader energetici, grandi clienti industriali con contratti di fornitura dedicati (PPA).



Circular Economy

- Raccolta e spazzamento
- Trattamento
- Smaltimento e recupero energetico
- Ciclo idrico integrato
- Servizi di teleriscaldamento
- Servizi di gestione calore

Comuni, Enti Pubblici, cittadini residenti, clienti domestici, piccole e grandi aziende.

Smart Infrastructures

- Reti elettriche
- Reti gas
- Sviluppo e gestione di infrastrutture tecnologiche per servizi digitali integrati
- Illuminazione pubblica
- Mobilità elettrica

Comuni, Enti Pubblici, cittadini residenti e piccole e grandi aziende.

Mercato

- Vendita energia elettrica e gas
- Efficienza energetica

Clienti domestici, PMI, grandi aziende, condomini, illuminazione pubblica.

Corporate

- Servizi corporate

[40aiii] Il Gruppo conta un totale di 14.959 dipendenti (di cui 9 all'estero e la restante parte in Italia), e opera quasi esclusivamente nel territorio italiano, con l'eccezione della gestione di alcuni impianti eolici e fotovoltaici presenti in Spagna. La distribuzione geografica del Gruppo è rappresentata nella cartina presente a pag. 14.

[40di] In particolare, si segnala che il Gruppo opera nel settore dei combustibili fossili (petrolio e gas). Di seguito si riporta il prospetto dei ricavi relativi al settore:

Ricavi dal settore dei combustibili fossili	u.m.	2025	2024
Proventi dal petrolio	milioni di euro	-	–
Proventi da gas[3]	milioni di euro	2.311	2.474[4]
Ricavi totali del settore dei combustibili fossili	milioni di euro	2.311	2.474[4]
Proventi derivanti da attività economiche allineate alla tassonomia connesse al gas fossile	milioni di euro	-	–

La strategia A2A

Il Piano Strategico

[40g] L'Aggiornamento del Piano Strategico 2024-2035 di novembre 2025 mantiene saldi gli obiettivi di crescita industriale del Gruppo definiti nel Piano precedente. La strategia, che rimane incentrata sui due pilastri della Transizione Energetica e dell'Economia Circolare, rilancia gli obiettivi industriali rafforzando i business core ed evolvendo grazie a nuovi sviluppi. Il Piano prevede investimenti per 23 miliardi di euro. Oltre il 35% del programma di investimenti è già concluso o in corso di realizzazione.

I 23 miliardi di euro di investimenti sono suddivisi in 7 miliardi per l'Economia Circolare e 16 miliardi per la Transizione Energetica, che permetteranno di raggiungere nel 2035 un EBITDA di 3,6 miliardi di euro e un utile netto superiore a 1,1 miliardi di euro. L'ambizione del Gruppo al 2035 cresce su entrambi i pilastri: per la Transizione Energetica sono previsti 4 miliardi di euro di RAB nelle reti elettriche, 3,7 GW di capacità eolica e fotovoltaica e 5 milioni di clienti; per l'Economia Circolare 6,6 milioni di tonnellate di rifiuti trattati e nuovi data center da realizzare sfruttando gli asset energetici come piattaforma di sviluppo.

Transizione Energetica



L'acquisizione delle reti di distribuzione elettrica nelle province di Milano e Brescia ha permesso al Gruppo A2A di consolidare il proprio posizionamento come primario operatore nazionale e promotore del processo di elettrificazione che sta trasformando il settore. Grazie a un piano di investimenti da 4,9 miliardi di euro, le infrastrutture gestite saranno più resilienti e pronte ad affrontare le sfide del futuro. In tal senso, anche *l'e-mobility* resta tassello imprescindibile nel portafoglio di attività, con l'obiettivo di installare, entro il 2035, 16 mila punti di ricarica, adottando una strategia di crescita focalizzata sull'ottimizzazione del loro profilo di rendimento.

3. I proventi riguardano il trasporto, la distribuzione, il commercio e la vendita del gas, ad esclusione dei ricavi infra Gruppo.
4. Si segnala che il dato relativo ai proventi da gas 2024 è stato riesposto a seguito di successive verifiche sulla sua correttezza. Per il dato precedentemente pubblicato si faccia riferimento alla Relazione sulla Gestione del Gruppo A2A del 2024.

Continua la crescita di A2A nella generazione da fonti rinnovabili, con una strategia di sviluppo mirata che conferma il *target* di 3,7 GW di capacità installata eolica e fotovoltaica al 2035. L'integrazione di nuovi *asset* in questo ambito e il rinnovamento del parco termoelettrico con impianti ad elevata efficienza garantiranno una sempre maggiore diversificazione al *mix* di generazione che vanta già molteplici leve di mitigazione del rischio, tra cui l'*hedging* naturale con la base clienti del Gruppo.
Nel settore Retail, in un contesto di mercato molto dinamico sul segmento domestico, A2A conferma l'obiettivo di 5 milioni di clienti al 2035, di cui circa il 70% elettrici. Nella vendita di energia a clienti industriali il Gruppo, già forte di una *market share* superiore al 10%, punta ad accrescere ulteriormente i volumi venduti anche tramite contratti PPA (*Power Purchase Agreement*) che garantiscano la stabilizzazione dei margini.

Economia Circolare
La nuova *Business Unit Circular Economy* è stata costituita per favorire l'integrazione operativa tra diversi ambiti con caratteristiche sinergiche. Oggi la BU comprende gestione rifiuti, ciclo idrico, teleriscaldamento, efficienza energetica e, di recente, attività legate allo sviluppo dei *data center*.
Queste infrastrutture digitali rappresentano la principale novità dell'aggiornamento di Piano, che presenta il Gruppo A2A sia come *partner* energetico per gli operatori del settore - per la fornitura, le reti elettriche e la gestione termica - sia come sviluppatore diretto, grazie al proprio posizionamento nelle aree a maggiore potenziale. Sono previsti 1,6 miliardi di euro di investimenti per la realizzazione e la gestione di nuovi data center, facendo leva su asset energetici del Gruppo quali elementi chiave per lo sviluppo di questi *hub* digitali.
A2A intende consolidare la propria posizione di *leadership* nel settore ambientale al 2035, con la gestione di circa 6,6 milioni di tonnellate di rifiuti. Gli investimenti previsti sono finalizzati alla riduzione del *gap* impiantistico nazionale e all'implementazione di strategie di valorizzazione, tramite il recupero di energia e materia.

Nuove geografie
Il Gruppo estende l'orizzonte territoriale del Piano Strategico oltre i confini nazionali, puntando a una maggiore diversificazione geografica. Si prevede l'espansione in nuovi Paesi selezionati in base al potenziale di mercato e a criteri di rendimento e velocità di sviluppo, per ridurre il rischio di esecuzione e massimizzare il ritorno. Le iniziative di espansione saranno selezionate come alternative a progetti in Italia e a parità di investimento.
I progetti saranno focalizzati sui settori chiave delle filiere *Waste-to-Energy* e *Power*, sfruttando le competenze distintive di A2A nel recupero di energia da rifiuti e nella generazione e valutando l'integrazione delle attività a monte e a valle. Questo approccio multi-filiera permetterà un percorso di crescita sostenibile all'interno dei Paesi selezionati.
La strategia del Gruppo si basa su un modello di "*anchoring platform*", con un'internazionalizzazione che avverrà attraverso acquisizioni o *partnership* nelle filiere prioritizzate, seguita da uno sviluppo organico a *step* successivi per consolidare la presenza nel medio-lungo termine.

Il Piano di Sostenibilità

[40e, 40f] In un contesto in cui l'attenzione verso i temi di sostenibilità sembrerebbe meno intensa rispetto al passato, per gli *stakeholder* del Gruppo questi aspetti restano centrali e si stanno evolvendo: gli obiettivi *Scope* 1, 2 e 3 e il traguardo *Net-Zero* sono ormai criteri fondamentali per gli investitori, l'economia circolare è un elemento distintivo, la prospettiva ambientale si amplia verso il concetto di natura, l'innovazione diventa un motore della transizione e cresce l'attenzione ai temi sociali e alla catena di fornitura.

In questo scenario, il Piano di Sostenibilità del Gruppo, di cui una selezione che comprende i KPI e target relativi agli IRO rilevanti, è lo strumento con cui viene indirizzata l'azione del Gruppo, definendo obiettivi e KPI per tutte le aree di business e guidando la creazione di valore sostenibile per A2A e per i suoi *stakeholder*.
Il Piano di Sostenibilità è completamente

integrato con il Piano Strategico, mantenendo coerenza temporale e includendo, oltre ai pilastri dell'Economia Circolare e della Transizione Energetica anche i fattori abilitanti necessari per una transizione ambientale equa e giusta: *Digital, Governance* e *People Innovation*.

Di seguito vengono illustrati i pilastri del Piano di Sostenibilità e le relative aree di azione. Il dettaglio dei KPI e i *target* del Piano vengono poi riportati all'interno dei paragrafi relativi ai *topic* di riferimento e il Piano completo viene riportato nella sezione 5.5 "Appendice".



Transizione energetica

- Rinnovabili: incrementare le quote di produzione energetica da fonti rinnovabili;
- Emissioni: sviluppare azioni mirate a ridurre l'impronta carbonica, sia in riferimento alle emissioni dirette che indirette di gas effetto serra;
- Mobilità sostenibile: sviluppare soluzioni di mobilità sostenibile interna ed esterna, attraverso la promozione della mobilità elettrica;
- Energia verde ed efficienza energetica negli usi finali: contribuire alla riduzione delle emissioni dei clienti finali attraverso la vendita di energia *green* e lo sviluppo di interventi di efficienza energetica del patrimonio immobiliare pubblico e privato;
- *Smart Grid*: sviluppare soluzioni al fine di offrire una migliore infrastruttura di accesso alle informazioni (*smart grid*) e migliorare la resilienza della rete e per contribuire alla crescente elettrificazione dei consumi.



Economia Circolare

- Recupero e trattamento rifiuti: promuovere la raccolta differenziata nei comuni in cui il Gruppo svolge il servizio e migliorare il processo di recupero dei rifiuti raccolti (anche attraverso la loro valorizzazione energetica);
- Teleriscaldamento: aiutare a ridurre l'impatto ambientale delle città, ponendo particolare attenzione alla qualità dell'aria implementando il teleriscaldamento e promuovendo l'utilizzo di calore di scarto di altri processi industriali per alimentarlo;
- Acqua: realizzare azioni per ridurre il consumo di acqua nei processi di captazione e distribuzione, diminuire la dispersione idrica e migliorare la qualità delle acque restituite all'ambiente;
- Politiche di riduzione della produzione di rifiuti: ridurre la produzione di rifiuti attraverso politiche e progetti di prevenzione, riduzione, riutilizzo;
- *Real Estate*: assicurare la massima efficienza energetica e il minimo impatto ambientale attraverso le BAT anche per gli *asset* del Gruppo.

People Innovation

- *Responsible Procurement*: sviluppare iniziative volte a diffondere la cultura della sostenibilità presso i *contractors* e altri fornitori;
- Trasparenza e *Stakeholder Engagement*: sviluppare la rendicontazione di sostenibilità e un adeguato sistema informativo per la programmazione e il controllo. Sviluppare attività di *stakeholder engagement* esterno, rafforzando il rapporto con il territorio in cui il Gruppo opera;
- Educazione: consolidare e, ove possibile, migliorare i piani di attività di educazione ambientale e promuovere la consapevolezza dei rischi associati al cambiamento climatico presso l'opinione pubblica;
- Salute e Sicurezza: consolidare il piano di attività di formazione e prevenzione per ridurre gli infortuni e sviluppare nuove iniziative per la salute e sicurezza dei lavoratori;
- *Engagement* interno: sviluppare sistemi di ascolto sistematico con i dipendenti, promuovendo iniziative di dialogo e collaborazione;
- MbO e *Performance Management*: promuovere e sviluppare obiettivi di sostenibilità nel sistem MbO (correlazione tra retribuzione del *Management* e KPI Sostenibilità);
- Formazione: implementare percorsi formativi volti alla valorizzazione e riqualificazione delle competenze e allo sviluppo professionale (anche su tematiche come sostenibilità, anticorruzione, diritti umani);

- *Organization Wellness*: implementazione dei migliori sistemi di organizzazione aziendale per uno sviluppo efficace di tutti i processi lavorativi;
- *Welfare, Diversity* e pari opportunità: sviluppare politiche di *welfare* innovative, anche in relazione alla promozione della parità di genere, e valorizzare le competenze attraverso un ponte generazionale che consenta il trasferimento delle conoscenze ed esperienze tra popolazione *junior* e *senior*;
- Fasce deboli: individuazione di nuovi bisogni e sviluppo dei relativi interventi che permettano un accesso all'energia il più possibile inclusivo.

Digital

- Qualità: mantenere elevati standard di qualità dei servizi erogati mantenendo alti i livelli *customer satisfaction*;
- Innovazione e R&D: sviluppare investimenti in Ricerca e Sviluppo, incrementando il numero di *partnership* con Università e centri di ricerca internazionali. Sviluppare nuove tecnologie, brevetti di innovazione tecnologica.

Governance

- Biodiversità: aderire a progetti volti alla protezione del suolo e a tutela delle specie protette monitorando e proteggendo la biodiversità nei territori di competenza.

La catena del valore

[42, 42a, 42b, 42c] Durante l'anno di rendicontazione, il Gruppo ha mappato in maniera puntuale sia le attività proprie che quelle delle proprie catene del valore. Tale processo ha previsto, inizialmente, un'analisi approfondita delle caratteristiche del modello di business del Gruppo e, successivamente, anche attraverso il coinvolgimento delle strutture aziendali maggiormente rappresentative, sono state esaminate le attività gestite esternamente al Gruppo. Si riporta di seguito una descrizione delle 5 principali *value chain* all'interno delle quali il *business model* di A2A si inserisce, anche trasversalmente tra di esse (ad esempio tramite generazione di calore da termovalorizzazione dei rifiuti, A2A è presente in maniera trasversale tra le *value chain* relative a Calore e Gestione rifiuti):



- **Energia elettrica**: insieme di tutte le attività relative alla generazione di energia elettrica da diverse fonti, compreso il recupero di energia dal trattamento dei rifiuti, alla sua trasmissione, dispacciamento, distribuzione e misura, alla sua compravendita all'ingrosso e al dettaglio e al suo utilizzo finale. A2A si inserisce all'interno della *value chain* con tutte le sue quattro *Business Unit*, tramite la generazione da fonti tradizionali, da eolico, solare ed idroelettrico, servizi di accumulo elettrico e pompaggio idroelettrico, compravendita all'ingrosso e *trading*, distribuzione e misura, vendita al dettaglio e servizi di infrastruttura di ricarica *E-mobility*. Per quanto riguarda, invece, la generazione da fonte fossile, sono state considerate e mappate le *value chain* a monte di essa, ovvero quelle relative a gas naturale, e petrolio.



- **Gas naturale**: insieme di tutte le attività relative alla commercializzazione del gas naturale a partire dalle fasi di esplorazione ed estrazione, lavorazione, stoccaggio, trasporto, distribuzione e, infine, vendita e utilizzo finale. Le attività direttamente gestite da A2A si concentrano prevalentemente nelle fasi di trasporto, distribuzione e vendita al dettaglio, in particolare tramite le BU *Smart Infrastructures* e Mercato. La BU Generazione & *Trading* utilizza gas naturale per la produzione di energia dagli impianti termoelettrici.



- **Calore**: insieme di tutte le attività volte alla generazione di calore, alla sua distribuzione, vendita e utilizzo finale. Il Gruppo è presente in maniera assolutamente trasversale in questa catena del valore; infatti, la BU *Circular Economy* è attiva nella generazione e cogenerazione di calore, nell'acquisto e recupero di calore da terzi, nella sua distribuzione e nella sua vendita, sia ad operatori terzi che a clienti finali. Inoltre, tramite le attività di termovalorizzazione, garantisce la fornitura di calore alle reti di teleriscaldamento, sfruttando il processo di recupero energetico dei rifiuti.

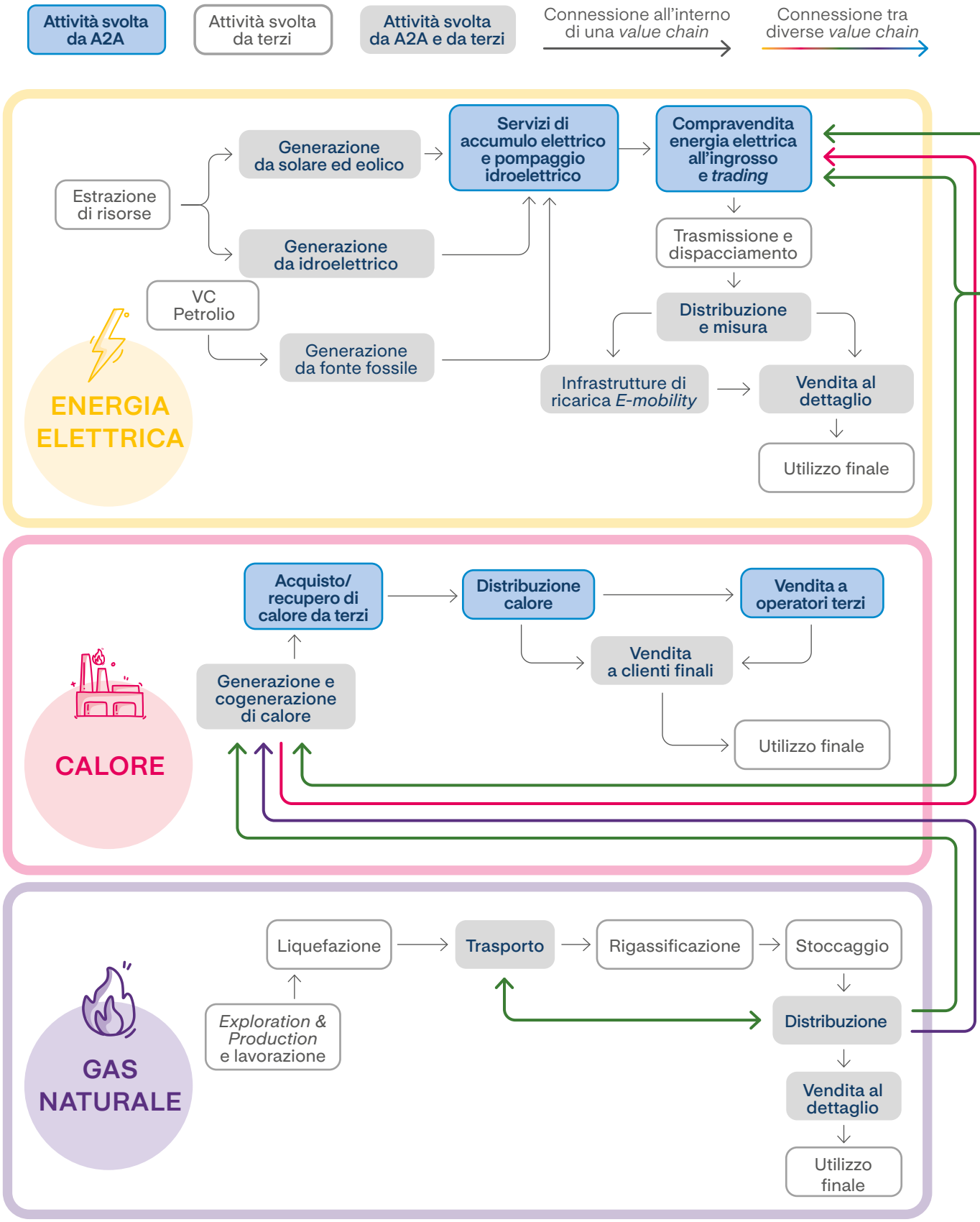


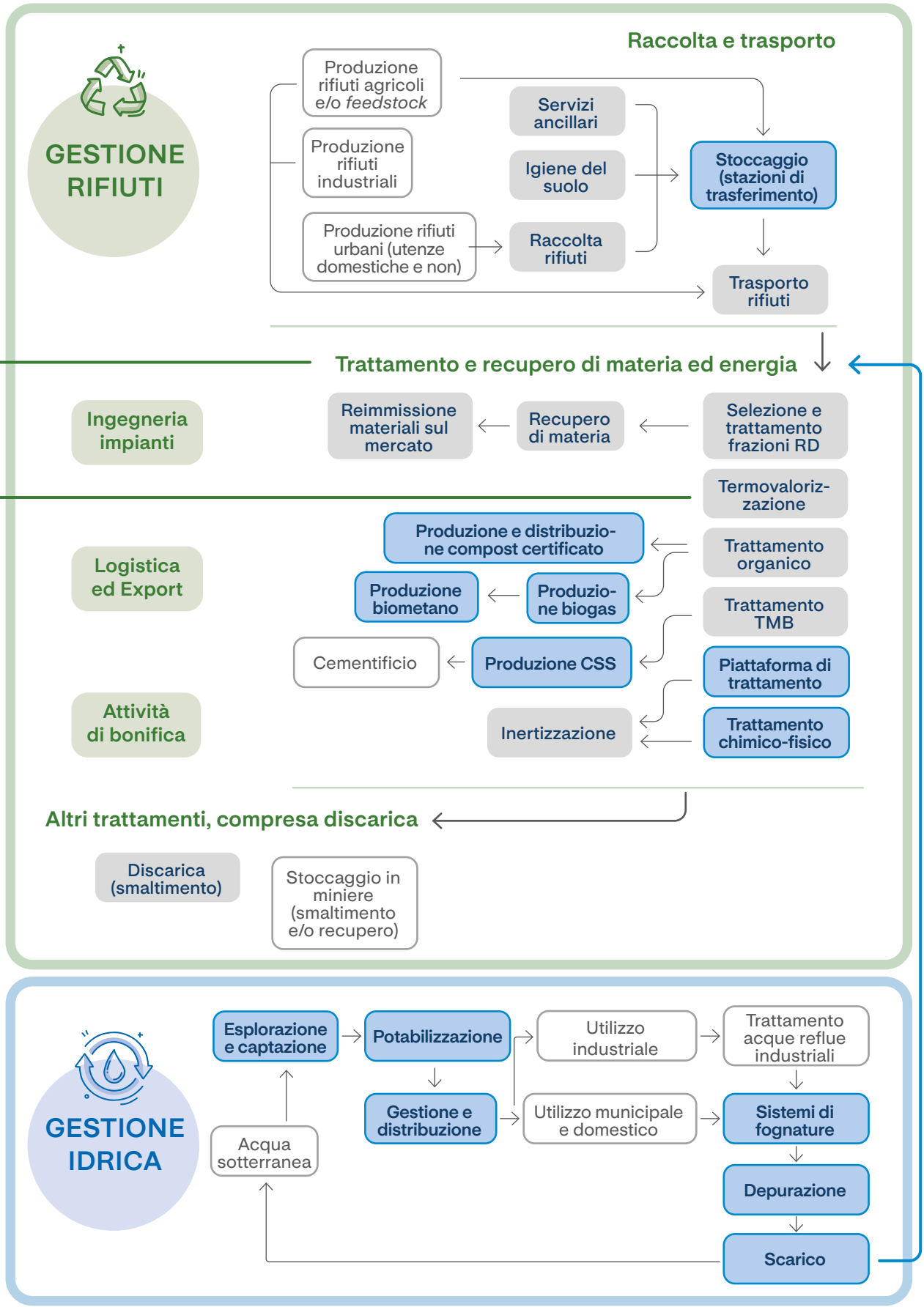
- **Gestione rifiuti**: insieme di attività che compongono il ciclo integrato dei rifiuti, comprendendo la loro raccolta e trasporto, il loro successivo trattamento e recupero di materia ed energia, altri trattamenti ed eventuale *export*. A2A, tramite la propria BU *Circular Economy* , si inserisce in maniera capillare all'interno del ciclo integrato dei rifiuti, ricoprendo attività all'interno di tutti i suoi livelli sopra elencati, ed intersecandosi con quelle svolte da terzi. All'interno della mappatura sono stati tracciati per completezza anche altri due servizi ausiliari sviluppati dalla BU *Circular Economy*, ovvero l'ingegneria degli impianti di trattamento e recupero di materia ed energia, e le attività di bonifica.



- **Gestione idrica**: in questo caso non si è voluta ottenere una mappatura olistica dell'intera catena del valore della gestione idrica di acque provenienti da diverse fonti, bensì soltanto di quella all'interno della quale si inserisce il *business model* di A2A, ovvero quella relativa alle acque da fonti sotterranee. Si è dunque mappato il ciclo idrico integrato relativo a queste acque, includendo le attività di prelievo e di distribuzione, di utilizzo industriale, municipale e domestico, e di trattamento e scarico. A2A, e nello specifico la BU *Circular Economy*, è presente in questo ciclo sia a monte che a valle dell'utilizzo idrico, attraverso attività di esplorazione e captazione, potabilizzazione, gestione e distribuzione, gestione di sistemi di fognature, depurazione e scarico.

Si riporta di seguito la mappatura grafica risultante dall'attività:




GESTIONE RIFIUTI
Raccolta e trasporto
Produzione rifiuti agricoli e/o *feedstock*
Produzione rifiuti industriali
Produzione rifiuti urbani (utenze domestiche e non)
Servizi ancillari
Igiene del suolo
Raccolta rifiuti
Stoccaggio (stazioni di trasferimento)
Trasporto rifiuti
Trattamento e recupero di materia ed energia
Ingegneria impianti
Logistica ed Export
Attività di bonifica
Reimmissione materiali sul mercato
Recupero di materia
Selezione e trattamento frazioni RD
Termovalorizzazione
Produzione e distribuzione compost certificato
Trattamento organico
Produzione biometano
Produzione biogas
Trattamento TMB
Cementificio
Produzione CSS
Piattaforma di trattamento
Inertizzazione
Trattamento chimico-fisico
Altri trattamenti, compresa discarica
Discarica (smaltimento)
Stoccaggio in miniere (smaltimento e/o recupero)
GESTIONE IDRICA
Esplorazione e captazione
Potabilizzazione
Utilizzo industriale
Trattamento acque reflue industriali
Gestione e distribuzione
Utilizzo municipale e domestico
Sistemi di fognature
Depurazione
Scarico
Acqua sotterranea

ESRS 2 SBM-2

Interessi e opinioni dei portatori di interessi

[43, 45a] A2A considera la creazione di valore condiviso per tutti gli *stakeholder*, la preservazione delle risorse e la cura per il benessere delle comunità come aspetti imprescindibili della propria attività di Life Company. Per questo motivo, il Gruppo si impegna a conoscere e rispettare il contesto in cui svolge il proprio *business*, unendo al dialogo continuativo l'analisi e il monitoraggio degli *stakeholder* e delle loro esigenze nelle diverse realtà territoriali.

Mappatura degli stakeholder

Al fine di mappare e rilevare l'andamento delle relazioni e delle iniziative intraprese verso i diversi portatori di interesse, nonché individuare gruppi o categorie che per determinati fattori potrebbero essere maggiormente impattati dalle attività del Gruppo, è stato sviluppato un flusso di reportistica puntuale delle categorie degli *stakeholder* e delle attività realizzate per coinvolgerli. Dal 2021, il Gruppo ha implementato l'utilizzo cooperativo di una **piattaforma digitale che permette di tracciare e valutare relazioni e iniziative al fine di ottimizzare le strategie di coinvolgimento degli *stakeholder* e di raccogliere istanze e necessità specifiche rispetto ai territori e ai diversi servizi e attività del Gruppo**. Al contempo, l'applicativo consente di abilitare la progettazione di iniziative di dialogo volontarie e trasparenti in coerenza con le esigenze dei territori. Il Gruppo ha identificato **7 macrocategorie di *stakeholder* e 55 sottocategorie** con cui intrattiene relazioni e su cui influisce o da cui è influenzato: Clienti, Comunità, Persone, Mercato, Istituzioni, *Supply Chain*, Azionisti e *Stakeholder* finanziari.

Le strutture aziendali chiamate a partecipare al processo di mappatura e valutazione degli *stakeholder* sono 40, appartenenti sia alla *Corporate* sia alle *Business Units*. Nel 2025, la raccolta delle informazioni è stata effettuata con cadenza semestrale, e non più annuale, al fine di ottenere dei risultati sempre più capillari e avere l'opportunità di far emergere e di rispondere più prontamente alle tematiche emerse mediante il processo.

I compilatori valutano le categorie di *stakeholder*, assegnate sulla base delle loro competenze e su diversi livelli territoriali, secondo quattro parametri: familiarità, influenza, stato della relazione e dipendenza. Inoltre, ad ogni utente viene richiesto di indicare per ogni categoria e per ogni territorio i propri *stakeholder* rilevanti, sensibili e potenziali. In parallelo alla valutazione delle sottocategorie di *stakeholder*, le strutture aziendali devono indicare il numero di iniziative svolte per tipologia e fornire informazioni di dettaglio in merito alle iniziative ritenute più rilevanti. Infine, dal 2025 ogni struttura ha dovuto inserire i temi materiali di maggiore rilievo per ogni sottocategoria di *stakeholder* valutata. Questo processo di mappatura e valutazione ha permesso di ottenere, da un lato, dei risultati quantitativi per misurare attraverso KPI numerici le relazioni con le comunità interessate dalle attività del Gruppo con una vista generale; dall'altro, di porre l'attenzione su determinati territori e su specifiche relazioni, evidenziando situazioni critiche da tenere in considerazione per la definizione delle attività e delle strategie di coinvolgimento per i mesi successivi. I risultati dell'intero processo sono condivisi e accessibili internamente attraverso la consultazione di un *report* interattivo. Estraendo indicatori comparabili tra categorie, livelli territoriali e *Business Units*, il modello permette di monitorare nel tempo le relazioni con gli *stakeholder* rilevanti e definire piani di *engagement* adeguati. **Per il 2025, dalle valutazioni quantitative espresse all'interno della piattaforma, è emerso che lo stato della relazione con le diverse categorie di *stakeholder* si è attestato a un livello medio "molto buono" sull'intero territorio nazionale *in continuità con il 2024*,, con delle lievi differenze in base ai diversi contesti territoriali e alla sottocategoria considerata**.

Attività di stakeholder engagement

Nel corso dell'anno di rendicontazione, le iniziative di engagement sono state oltre 13mila

e hanno portato a interazioni con gli stakeholder di diversa tipologia: 58% di informazione, 25% di consultazione, 14% di comunicazione e il restante di mediazione. Le attività di ingaggio sono state declinate per le varie categorie di *stakeholder* sulla base degli obiettivi di *engagement* delle diverse strutture aziendali in ottica di miglioramento continuo delle relazioni con i propri portatori di interesse.

In particolare, è attraverso i **Forum Multistakeholder** che A2A porta avanti un programma strutturato di ascolto e dialogo con gli *stakeholder* locali, mediante tavoli di lavoro ed incontri pubblici periodici, lavorando per cogliere le specificità delle comunità, creare dibattito sulle tematiche più rilevanti per lo sviluppo del Gruppo e quello dei territori e contribuire alla realizzazione di idee e progetti a valore condiviso ed in linea con il Piano strategico. Il programma è stato avviato nel 2021 e al primo anno di ascolto è seguito un programma di co-progettazione di iniziative con gli *stakeholder* locali, che complessivamente ha portato allo sviluppo di 43 soluzioni concrete, tra cui ad esempio nel 2023 un Vademecum, per supportare le piccole e medie imprese nell'integrazione della sostenibilità all'interno dei propri modelli di *business* (per maggiori informazioni, si rimanda all'informativa G1-2 15b).

Dal confronto con le PMI partecipanti ai Forum 2024 è emerso che le azioni al momento più urgenti e necessarie riguardano interventi di formazione per la condivisione di strumenti relativi all'integrazione della sostenibilità nei processi aziendali e il trasferimento di competenze specializzate tra imprese. Un'altra delle criticità principali evidenziate è l'accesso alle risorse finanziarie, poichè gli investimenti richiesti alle PMI per la transizione sono spesso incompatibili con le loro dimensioni e capacità economiche.

Sulla base di questo, è stato costruito il percorso di ascolto del 2025, dal titolo "**Transizione ESG: un'impresa comune**", in *partnership* con Confindustria, incentrato sulla sostenibilità delle filiere per stimolare il dibattito sulle tematiche ESG e sulla misurazione dei principali indicatori.

Gli appuntamenti sono stati strutturati in due momenti:

1. ***Sustainability Leader Forum***, un incontro a porte chiuse con le figure apicali delle PMI del territorio, fornitori e clienti di A2A per un confronto sulle sfide della transizione sostenibile, attraverso l'analisi di dati di scenario globali e locali, forniti da TEHA, oltre ai risultati di una *survey* nazionale sull'approccio delle PMI italiane alla sostenibilità, svolta su 450 aziende italiane da A2A in collaborazione con SWG.
2. ***Impact Lab***, due tavoli di lavoro con figure operative delle aziende del territorio, incentrati sulle seguenti tematiche:
   - *Rendicontare la sostenibilità per le PMI*: per trasferire alle imprese nozioni e strumenti chiave per comprendere l'impegno sulla rendicontazione di sostenibilità (con un *focus* sulla *carbon footprint*);
   - *Soluzioni concrete per la transizione*: per presentare le *best practices* per le PMI per accelerare la transizione (con *focus* su efficienza energetica, economia circolare e accesso al credito).

Come principali sfide evidenziate dagli *stakeholder* che hanno partecipato ai tavoli si riportano:

- *la percezione di marginalità:* spesso la sostenibilità è trattata come un tema secondario, di *compliance*, piuttosto che come un aspetto strategico di *business*;
- *costi e accesso ai finanziamenti*: gli investimenti necessari per rendere i prodotti sostenibili sono elevati e spesso comportano un prezzo meno competitivo sul mercato. C'è la percezione di una mancanza di aiuto concreto dall'UE e le aziende trovano complicato accedere ai fondi disponibili;
- *la mancanza di cultura e di domanda di mercato*: nonostante una crescente consapevolezza, c'è una «latitanza» del mercato che non sempre premia l'investimento in sostenibilità.
- *la complessità dello scenario*: Si avverte una preoccupazione generale per la scarsa chiarezza e condivisione di obiettivi a livello

comunitario e, inoltre, le imprese avvertono la necessità di disporre di strumenti adeguati a implementare la sostenibilità;

- *la carenza di talenti*: il contesto attuale è segnato da una ridotta disponibilità di profili qualificati e dal calo demografico, con un impatto particolarmente rilevante nei settori *labour intensive*. Le aziende faticano ad attrarre talenti, soprattutto della *Gen Z*, che ricerca ruoli motivanti e un adeguato equilibrio tra vita privata e lavoro. Nelle PMI emerge una forte necessità di competenze adeguate ad affrontare i temi della sostenibilità.

Dal confronto con le imprese sono emerse alcune soluzioni e strategie, in particolare:

- *La necessità di dare maggiore rilevanza alla dimensione «S»:* gli investimenti nelle persone e il coinvolgimento degli *stakeholder interni* (dipendenti) sono visti come una leva strategica fondamentale. Per superare il tema della carenza di talenti, le imprese devono rinnovare il modo in cui si presentano, ad esempio attraverso strumenti come la certificazione per la parità di genere.
- L'importanza della *creazione di una cultura diffusa*, educando il consumatore attraverso scuole e università e coinvolgendo i giovani. Internamente, la sostenibilità può essere un modo per formare e far crescere il personale; allo stesso tempo può essere un'opportunità per le aziende di fare autocritica e di migliorarsi, essendo trasversale al *business*.
- La necessità di *investimenti continui in innovazione* per produrre beni sostenibili a prezzi più competitivi. L'internalizzazione dell'impatto ambientale nel prezzo dei prodotti può riflettere i costi reali. Si spera in una maggiore attenzione all'innovazione e in strumenti dedicati in futuro, come programmi di finanziamento agevolato.
- Il *ruolo di supporto che le aziende più grandi possono svolgere per le PMI*, fornendo linee guida, supportando nell'implementazione di strumenti (per esempio Ecovadis) e aiutando a scrivere codici etici e politiche ambientali.
- L'importanza della *collaborazione e il networking* tra attori chiave - filiere, istituzioni e associazioni di categoria - per unificare i «tavoli» di discussione.

Ai tavoli di lavoro a porte chiuse dei *Forum Multistakeholder* del 2025 hanno partecipato circa 400 *stakeholder*.

Gli incontri in questa modalità sono stati svolti in 12 territori: Piemonte, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Milano, Bergamo, Puglia, Brescia, Sud Lombardia, Valtellina Valchiavenna, Calabria, Monza Brianza e Sicilia. Ogni incontro del *roadshow*, in linea con le precedenti edizioni, ha proposto anche un *Local Talk*, un evento pubblico di presentazione del Bilancio di sostenibilità territoriale, con l'intervento dei vertici e del *top management* di A2A, delle istituzioni e dei principali *Key Opinion Leader* locali, per raccontare i risultati conseguiti dal Gruppo nell'area geografica di riferimento, valutarne il progresso rispetto agli anni precedenti e comunicare i progetti futuri che interesseranno il territorio, nonché per ascoltare il punto di vista dei rappresentanti istituzionali e dell'imprenditoria del territorio rispetto alle sfide e alle opportunità della transizione sostenibile.

I territori di Abruzzo e Campania, invece, sono stati coinvolti nel *roadshow* per la prima volta: per questo motivo, i *Forum Multistakeholder* in queste aree si sono svolti secondo il format dei *Life Talks* e hanno previsto la presentazione del Bilancio di Sostenibilità Territoriale delle rispettive regioni e di altri approfondimenti dedicati. In particolare, l'evento in Campania è stato l'occasione per presentare il progetto per l'occupazione giovanile in 9 comuni della provincia di Napoli e i primi risultati raggiunti (per maggiori dettagli si faccia riferimento all'informativa al paragrafo S3-4).

Complessivamente, dunque, nel 2025 il *roadshow* ha coinvolto 14 territori. Nel 2025 hanno preso parte alle sessioni pubbliche circa 1.400 persone tra *stakeholder*, media locali e rappresentanti del territorio.

[45b] Per specifiche considerazioni in merito agli interessi e alle opinioni dei principali *Stakeholder* del Gruppo si faccia riferimento a quanto riportato nell'obbligo di informativa ESRS 2 IRO 1, relativa alla doppia rilevanza, e ESRS 2 GOV-4, relativa ai processi di due diligence.

[45d] Le esigenze emerse dal confronto diretto con gli *stakeholder* e dal processo di mappatura interno vengono presentati periodicamente al Comitato ESG e Rapporti con i Territori, che valuta le modalità di integrazione degli interessi e dei punti di vista degli *stakeholder* all'interno delle strategie e del modello di *business* aziendale. Inoltre, la presenza costante sui territori, caratteristica che contraddistingue il Gruppo, consente un dialogo continuo e diretto tra i rappresentanti aziendali territoriali e gli *stakeholder*, facilitando il trasferimento delle istanze dei vari portatori di interesse agli organi di *governance*, affinché queste possano permeare nella pianificazione delle attività del Gruppo.
In particolare, nel corso dell'esercizio 2025, il Comitato ESG e Rapporti con i Territori si è riunito 9 volte e ha svolto la sua attività propositiva e consultiva per quanto attiene, tra l'altro:

- l'attuazione e la promozione di modalità strutturate di confronto con i territori nei quali opera il Gruppo, anche attraverso la realizzazione di iniziative di coinvolgimento di tutti gli stakeholder (*Forum Multistakeholder*);
- l'attuazione e il monitoraggio delle azioni proposte in sede di coinvolgimento degli *stakeholder*.

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

ESRS 2 IRO-1

Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

[53a] L'analisi di doppia rilevanza ha l'obiettivo di individuare le tematiche di sostenibilità che risultano più significative per il Gruppo A2A e i propri stakeholder. I risultati dell'analisi orientano la definizione della strategia di sostenibilità e guidano la pianificazione delle iniziative del Gruppo in relazione ai temi prioritari che contribuiscono alla creazione di valore nel lungo periodo. Inoltre, l'analisi permette di identificare gli ambiti su cui è necessario fornire un'informativa adeguata, in coerenza il D. Lgs. 125/2024, che recepisce la Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD).

Nel 2025, il Gruppo ha aggiornato la propria analisi di doppia rilevanza in linea con quanto previsto dagli standard ESRS e dalla linea guida IG1: *Materiality Assessment Implementation Guidance* elaborati dall'EFRAG.

L'analisi ha seguito un approccio "top-down" e ha portato all'identificazione sia degli impatti generati dal Gruppo verso l'esterno (materialità d'impatto), sia del modo in cui i rischi e le opportunità di sostenibilità hanno o si può ragionevolmente prevedere che abbiano un'influenza rilevante sullo sviluppo, sulla sua situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico, sui flussi finanziari, sull'accesso ai finanziamenti o sul costo del capitale di A2A (materialità finanziaria), si è strutturata nelle macro-fasi descritte di seguito.

Materialità d'impatto

Comprensione del contesto

[53b.ii, 53g] Allo scopo di individuare impatti, rischi e opportunità potenzialmente rilevanti, è stato innanzitutto condotto un approfondimento rispetto alle **attività ed alle relazioni di business del Gruppo**, focalizzato su:

- obiettivi del Piano, strategia industriale, attività e prodotti/servizi dell'impresa e ubicazione geografica di tali attività;
- mappatura delle attività incluse nella Catena del Valore (come illustrato nel presente capitolo, all'obbligo di informativa SBM-1) e delle relazioni di business.

[53b.i, 53g] L'analisi è poi proseguita con un approfondimento del **contesto esterno** con riferimento ai potenziali impatti, che si è incentrata su:

- gli impatti rilevanti per un panel di peers operanti nel settore multiutilities;
- i principali impatti individuati da parte di report istituzionali, articoli scientifici di ricerca sul settore e sulla sostenibilità, framework di sostenibilità e settoriali, benchmark provider;
- il contesto normativo e regolatorio in cui il Gruppo opera.

Identificazione degli impatti attuali e potenziali di sostenibilità

Sulla base della lista di impatti individuata nell'anno di rendicontazione precedente e dell'aggiornamento dell'analisi di contesto al punto precedente, della mappatura della catena del valore effettuata e dei topic ESRS presenti all'interno di ESRS 2 RA16, è stata definita una lista di **55 impatti potenzialmente rilevanti** per il Gruppo. Rispetto all'anno precedente la lista è risultata più sintetica, infatti, il numero si è stato ridotto da 61 a 55, tramite accorpamento/eliminazione di alcuni impatti ridondanti. Inoltre, si è deciso di dare maggiore specificità agli impatti potenzialmente rilevanti relativi al topic della biodiversità, individuando impatti più granulari.

Valutazione degli impatti di sostenibilità

[53b.iv, 53g] Gli impatti individuati sono stati sottoposti alla **valutazione da parte di 24 funzioni interne al Gruppo** a cui è stata chiesta una valutazione della gravità (scala, portata e, in caso di impatti negativi, irrimediabilità), della probabilità, nel caso di impatti potenziali, e degli orizzonti temporali in cui si manifestano gli effetti. Ogni funzione ha valutato gli impatti relativi alla propria area di competenza su una scala da 1 a 5, al lordo di ogni azione di mitigazione, prevenzione e rimedio. Nel valutare gli impatti negativi connessi ai diritti umani, in linea con le indicazioni ESRS, lo score di gravità ha prevalso su quello di probabilità. Le valutazioni ricevute dalle funzioni sono state consolidate e, in base ai risultati ottenuti, sono stati classificati gli impatti secondo quattro gradi di rilevanza: bassa, medio-bassa, medio-alta e alta, con la soglia di materialità che è stata impostata sul livello medio-alto.

Engagement con stakeholder esterni

[53b.iii] A integrazione delle valutazioni interne di impatti, rischi e opportunità sono stati coinvolte alcune categorie di stakeholder esterni per considerare anche la loro prospettiva.

Per la materialità d'impatto sono stati coinvolti 32 soggetti appartenenti a 12 macro-categorie[5] di stakeholder, a cui è stata inviata una survey di valutazione degli impatti di loro competenza, in cui è stata richiesta su una scala da 1 a 5 la valutazione della gravità (tenendo conto di scala, scopo

5. Associazioni di categoria (5 soggetti), fornitori di beni (5 soggetti), associazioni ambientaliste (4 soggetti), università e centri di ricerca (4 soggetti), associazioni culturali. Sociali, sportive e NGO (3 soggetti), fondazioni (2 soggetti), comuni (2 soggetti), enti regolatori e di controllo locali (2 soggetti), think thank (1 soggetto), start-up (1 soggetto), regioni (1 soggetto), fornitori di servizi (1 soggetto), associazioni di consumatori (1 soggetto).

e irrimediabilità) e di probabilità. Le valutazioni ricevute sono state considerate confrontando la valutazione interna e quella esterna, utilizzandola come strumento critico in caso di discrepanze sostanziali. Sono state raccolte 20 risposte alla survey, che hanno di fatto confermato la valutazione degli impatti condotta internamente.

Materialità finanziaria

Comprensione del contesto

[53b.ii, 53g] Ai fini dell'elaborazione ed aggiornamento del Modello dei rischi Group Risk Management tiene in considerazione l'analisi del contesto in cui opera e le aspettative parti interessate. Vengono considerati per l'analisi del **contesto interno**:

- Mission e valori del Gruppo A2A, il Piano industriale e il Piano di sostenibilità.

[53b.i, 53g] Parallelamente, per l'analisi del **contesto esterno** vengono considerati:

- Media analysis, gli indici di soddisfazione del cliente, la mappa degli stakeholders e le relative esigenze.
- Contesto socio-economico, contesto energetico, contesto regolatorio e il contesto normativo Ambiente, Salute e Sicurezza.

Identificazione dei rischi e delle opportunità di sostenibilità

[53c] Con riferimento alla materialità finanziaria, per la definizione dei rischi, il Gruppo si è avvalso dell'universo di rischi individuato dalla funzione ERM, rispetto al quale è stata svolta un'associazione alle tematiche proposte dall'ESRS 1 RA 16.

[53f, 53h] A partire dal 2025 il processo di valutazione delle opportunità è stato allineato completamente a quanto già in essere per i rischi. A tal fine è stata definita la metodologia e sono stati fatti incontri ad hoc con gli owner. La individuazione, valutazione e gestione delle opportunità è quindi, ora, completamente integrata nel processo di Enterprise Risk Management e la metodologia di valutazione è duale di quella per i rischi.

[53c.i] Successivamente, è stata condotta un'analisi per valutare la completezza dei rischi e delle opportunità rispetto agli impatti individuati e alle dipendenze che tra essi intercorrono. Si è quindi definita una lista di 32 rischi e 16 opportunità potenzialmente rilevanti per il Gruppo. Rispetto all'anno precedente, si è giunti a un elenco più sintetico soprattutto grazie all'accorpamento dei rischi simili. Inoltre, la variazione rilevata nell'ambito delle opportunità è dovuta all'adozione di una metodologia e di un processo di identificazione e valutazione differenti, come illustrato nel paragrafo precedente.

Valutazione dei rischi e delle opportunità di sostenibilità

[53c.ii] La valutazione dei **rischi** e delle **opportunità** è stata condotta secondo quanto previsto dalla politica ERM, assegnando un rating corrente dato dall'effetto del rischio o dell'opportunità e dalla probabilità al netto di azioni di mitigazione e di prevenzione poste in essere dal Gruppo. *[53c.iii, 53e, 53g]* I rischi e le opportunità relative alla sostenibilità integrate all'interno del modello ERM vengono trattati secondo le modalità di gestione previste dalla ERM policy[6], al pari dei rischi e delle opportunità non ESG. Sono considerati rilevanti i rischi e le opportunità ESG che hanno ottenuto una rilevanza alta o medio alta.

6. Per maggiori informazioni si rimanda al capitolo Rischi e Incertezze della Relazione sulla Gestione.

Engagement con stakeholder esterni

[53b.iii] Per la materialità finanziaria sono stati coinvolti 20 stakeholder appartenenti alla comunità finanziaria per esprimere una valutazione su una selezione di rischi e di opportunità. Le valutazioni sono state effettuate tramite una prioritizzazione dei rischi e delle opportunità. Le risposte ricevute sono state considerate confrontando la valutazione interna e quella esterna, utilizzandola come strumento critico in caso di discrepanze sostanziali. Sono state raccolte 11 risposte che hanno sostanzialmente confermato la valutazione dei rischi e delle opportunità condotta internamente.

Determinazione degli impatti, rischi e opportunità materiali

Le risultanze della materialità d'impatto e di quella finanziaria sono state consolidate, definendo una lista di 51 impatti rilevanti, 32 rischi e 11 opportunità. Di seguito si riportano i topic ESRS emersi come rilevanti secondo le due prospettive:

Topic ESRS	Materialità d'impatto	Materialità finanziaria	
	Impatti	Rischi	Opportunità
E1 - Climate Change	X	X	X
E2 – Pollution	X	X	
E3 - Water and marine resources	X	X	
E4 - Biodiversity and ecosystems	X	X	X
E5 - Circular economy	X	X	
S1 - Own workforce	X	X	
S2 - Workers in the value chain	X	X	
S3 - Affected communities	X	X	X
S4 - Consumers and end-users	X	X	X
G1 - Business conduct	X	X	X

[53d] I risultati dell'analisi di doppia rilevanza sono stati presentati al Comitato ESG e Rapporti con i Territori e al Comitato Controllo e Rischi. Successivamente sono stati oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, nella seduta dell'11 novembre 2025.

ESRS 2 SBM-3

Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

[48a, 48ci, 48cii, 48ciii, 48h] All'interno di ogni topic viene riportato l'elenco dei relativi impatti, rischi e opportunità rilevanti.

Non è stato identificato nessun impatto, rischio od opportunità entity specific. Per ciascun IRO vengono inoltre esposte le fasi della value chain attinenti e l'orizzonte temporale di riferimento.

[48g] Rispetto all'esercizio precedente le modifiche alla lista di IRO riguardano principalmente:

- un maggior numero di impatti materiali relativi al topic biodiversità, allo scopo di dare maggiore specificità alla tematica;
- un minor numero di impatti relativi al topic delle comunità interessate a causa di una razionalizzazione di impatti di natura simile;
- la lista di opportunità, che risulta totalmente rinnovata, in seguito al miglioramento del processo di individuazione e valutazione, in linea con quello effettuato dall'ERM per i rischi.

[48d] Il Gruppo A2A ha condotto un monitoraggio puntuale relativo alla manifestazione di eventi correlati ai propri rischi ed opportunità rilevanti.

Nello specifico, nell'esercizio 2025, sebbene si siano manifestati alcuni eventi correlati agli scenari di rischio ed opportunità, esclusivamente un rischio ha generato effetti finanziari correnti superiori alla soglia di rilevanza definita dal Gruppo. Si tratta del rischio che variazioni sfavorevoli delle condizioni climatiche (es. variazioni della disponibilità idrica per alcune delle principali aste idroelettriche) portino ad avere impatti negativi sulla redditività degli impianti idroelettrici del Gruppo.

In particolare, nel corso del 2025, si è verificato un impatto negativo a livello di EBITDA pari a 20 mln di Euro.

In ottemperanza ai requisiti riguardanti l'attenzione alla coerenza tra reporting finanziario e reporting di sostenibilità (CSRD/ESRS), sono state effettuate analisi di sensitività sui presupposti previsionali utilizzati per la valutazione del valore recuperabile dei Gruppi di CGU.

In particolare, l'esperto indipendente ha inserito nei propri modelli valutativi delle analisi di sensitivity basate, tra gli altri, su modelli statistici strutturati internamente e atti a identificare l'impatto economico al variare di alcuni rischi quali ad esempio: l'Impatto della variabilità della produzione idroelettrica, l'inclusione dei WTE nel Emissions Trading System e l'impatto della variabilità del PUN sui Gruppi di CGU che risultano maggiormente esposte (Generazione Rinnovabili e Ambiente).

Si rimanda al paragrafo "Impairment Test" nelle note illustrative del bilancio consolidato per ulteriori dettagli.

Resilienza della strategia e del business model

[48f] L'analisi di resilienza della strategia e del modello aziendale dell'impresa per quanto riguarda la sua capacità di affrontare gli impatti e i rischi e sfruttare le opportunità, ha come punto di partenza e presupposto la analisi e la valutazione dei rischi ESG. L'analisi è estesa a tutte le società del Gruppo, coerentemente con le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e gestione dei rischi (SCIGR) e il processo di *Enterprise Risk Management* (al quale si fa riferimento anche per la definizione degli orizzonti temporali). Il principale ambito di rischio individuato che ha maggiori impatti potenziali sulla resilienza della strategia e del modello di *business* del Gruppo A2A è il cambiamento climatico; altri rischi riguardano: *l'information technology* e la *cyber security*, la *compliance* ambientale, la salute e la sicurezza, la *Governance* e l'instabilità macroeconomica.

In particolare, recentemente, la velocità della transizione ecologica e di tutte le attività ad essa legate hanno subìto accelerazioni e brusche frenate a causa di fattori esogeni favorevoli e contrari. Tuttavia, il Gruppo A2A ha dimostrato una straordinaria capacità di adattarsi, crescere e sfruttare le opportunità rilevanti emerse dai cambiamenti in corso. La presenza di un portafoglio di attività diversificato integrato e la presenza di un Piano Strategico di lungo periodo (2024-2035) hanno rappresentato senza dubbio un vantaggio strategico nell'affrontare le instabilità e cogliere le opportunità offerte dal mercato negli ultimi anni. I vantaggi di questo modello di *business* flessibile e pronto a rispondere ai cambiamenti esogeni sono molteplici: modulare la strategia e quindi la crescita aziendale in base ai *trend* di mercato, ridurre i rischi grazie alla diversificazione del portafoglio dei servizi e migliorare il posizionamento competitivo del Gruppo sui mercati di riferimento.

Obbligo minimo di informativa

MDR-P - Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti

La tabella riportata di seguito illustra le politiche adottate dal Gruppo per gestire le principali tematiche di sostenibilità, con le politiche A2A vuole definire le linee guida per garantire un servizio di qualità e promuovere una gestione sostenibile delle proprie attività, in linea con gli impegni assunti in ambito ESG. Vengono di seguito riportate informazioni sul contenuto e l'ambito di applicazione, i responsabili della loro attuazione i riferimenti normativi internazionali e le modalità di accesso ai documenti. Tali politiche rappresentano, quindi, un elemento fondamentale della governance aziendale, poiché assicurano trasparenza, coerenza e un dialogo efficace con tutti gli stakeholder coinvolti. Per un dettaglio maggiore dei contenuti delle politiche si rimanda ai dislcosure requirement dei singoli topic.

Codice etico

Descrizione dei principali contenuti *[65a]*:	Il Codice Etico, da considerare parte integrante del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato da A2A S.p.A. e dalle altre società del Gruppo A2A ai sensi del D.Lgs. 231/2001, è finalizzato a stabilire i principi etici fondamentali, le regole di comportamento e le responsabilità che il Gruppo A2A riconosce, rispetta e adotta come valori imprescindibili e obbligatori per tutti i destinatari del Codice stesso. Il Codice delinea le basi per garantire lo svolgimento delle attività del Gruppo A2A nel rispetto dei principi di correttezza, trasparenza, diligenza, onestà, rispetto reciproco, lealtà e buona fede, respingendo ogni forma di discriminazione, corruzione, lavoro forzato e minorile. L'obiettivo è tutelare gli interessi degli stakeholder e promuovere un modello operativo efficiente, affidabile e conforme alla normativa vigente.
Ambito di applicazione *[65b]*:	tutto il personale delle società del Gruppo A2A, inclusi i membri degli organi di amministrazione e controllo, e a tutti coloro che operano per le medesime società (inclusi i fornitori e i loro lavoratori, gli agenti, i consulenti e partner commerciali).
Responsabile dell'attuazione e dell'approvazione *[65c]*:	Consiglio di Amministrazione di A2A S.p.A. e organi amministrativi delle altre società del Gruppo soggette a direzione e coordinamento di A2A S.p.A. (approvazione) - A2A S.p.A. e altre società del Gruppo soggette a direzione e coordinamento di A2A S.p.A. (attuazione) - Organismo di Vigilanza (controllo sul rispetto e sull'attuazione del Codice Etico).
Riferimento a norme internazionali *[65d]*:	• Global Compact delle Nazioni Unite; • Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite; • Convenzioni fondamentali dell'ILO – International Labour Organization; • Linee Guida dell'OCSE per le Imprese Multinazionali.
Disponibilità della Politica *[65f]*:	• Pubblicazione sul sito internet; • Pubblicazione sulla intranet aziendale per i dipendenti; • Adeguato programma di Formazione.

Policy sui Diritti Umani

Descrizione dei principali contenuti *[65a]*:	La Policy sui Diritti Umani è volta a: • promuovere il riconoscimento e la salvaguardia della dignità, della libertà e dell'uguaglianza degli esseri umani e di condizioni di lavoro eque ed adeguate, anche nel rispetto delle libertà sindacali e della tutela della salute e della sicurezza sul lavoro; • rifiutare fermamente ogni sorta di discriminazione, corruzione, lavoro forzato o minorile e sfruttamento di esseri umani, inclusa qualsiasi forma di abuso, costrizione o violenza psicologica; • garantire il rispetto dei diritti delle comunità interessate, promuovendone lo sviluppo, nonché dei consumatori e degli utenti finali.
Ambito di applicazione *[65b]*:	tutto il personale delle società del Gruppo A2A, inclusi i membri degli organi di amministrazione e controllo, e a tutti coloro che operano per le medesime società (inclusi i fornitori e i loro lavoratori, gli agenti, i consulenti e partner commerciali).
Responsabile dell'attuazione e dell'approvazione *[65c]*:	*Consiglio di Amministrazione di A2A S.p.A. e organi amministrativi delle altre società del Gruppo soggette a direzione e coordinamento di A2A S.p.A. (approvazione) - A2A S.p.A. e altre società del Gruppo soggette a direzione e coordinamento di A2A S.p.A. (attuazione).*
Riferimento a norme internazionali *[65d]*:	• Global Compact delle Nazioni Unite; • Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite; • Convenzioni fondamentali dell'ILO – International Labour Organization; • Linee Guida dell'OCSE per le Imprese Multinazionali.
Disponibilità della Politica *[65f]*:	• Pubblicazione sul sito internet; • Pubblicazione sulla intranet aziendale per i dipendenti; • Adeguato programma di Formazione.

Policy Anticorruzione

Descrizione dei principali contenuti *[65a]*:	La Policy Anticorruzione del Gruppo A2A stabilisce l'impegno a contrastare ogni forma di corruzione - attiva, passiva, diretta o indiretta - in ottemperanza alle normative nazionali e internazionali di riferimento. Il documento definisce un quadro sistematico e condiviso di principi, responsabilità e regole comportamentali applicabile ai componenti degli organi sociali, a tutto il personale delle Società del Gruppo A2A e a tutti coloro che agiscono in nome e per conto del Gruppo, con l'obiettivo di garantire trasparenza, integrità e correttezza nei rapporti con la Pubblica Amministrazione e controparti private. La Policy prevede l'applicazione di eventuali sanzioni in caso di violazioni delle regole in essa contenute, nonchè la possibilità per gli destinatari di segnalare in modo protetto condotte non conformi, a garanzia della credibilità e della reputazione del Gruppo.
Ambito di applicazione *[65b]*:	tutto il personale delle società del Gruppo A2A, inclusi i membri degli organi di amministrazione e controllo, e a tutti coloro che operano per le medesime società (inclusi i fornitori e i loro lavoratori, gli agenti, i consulenti e partner commerciali).

Responsabile dell'attuazione e dell'approvazione *[65c]*:	Consiglio di Amministrazione di A2A S.p.A. e organi amministrativi delle altre società del Gruppo soggette a direzione e coordinamento di A2A S.p.A. (approvazione) - A2A S.p.A. e altre società del Gruppo soggette a direzione e coordinamento di A2A S.p.A. (attuazione).
Riferimento a norme internazionali *[65d]*:	• Convenzione dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico sulla lotta alla corruzione dei Pubblici Ufficiali stranieri nelle operazioni economiche internazionali; • Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione; • D.Lgs. 231/2001 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle società e degli enti"; • "Ley Organica" n.5 del 22 giugno 2010; • UK "Bribery Act"; • Global Compact.
Disponibilità della Politica *[65f]*:	• Pubblicazione sul sito internet; • Pubblicazione sulla intranet aziendale per i dipendenti; • Adeguato programma di Formazione.

Policy ambiente, salute, sicurezza e qualità

Descrizione dei principali contenuti *[65a]*:	Tramite la politica il Gruppo si impegna a prevenire rischi e promuovere una cultura della responsabilità in ambito salute, sicurezza, ambiente e qualità. In particolare, la politica tratta i seguenti temi: • tutela della salute e la sicurezza di tutte le persone, promuovendo prevenzione, consapevolezza del rischio e riduzione degli infortuni; • protezione dell'ambiente attraverso la riduzione dell'impronta carbonica, l'uso efficiente delle risorse, l'economia circolare e l'adattamento ai cambiamenti climatici; • partnership responsabili con fornitori e appaltatori; • promozione dell'innovazione, e il miglioramento continuo delle performance HSEQ.
Ambito di applicazione *[65b]*:	La Politica si applica a tutte le Persone di A2A, in ogni ruolo e ambito, nonché ai fornitori, e rappresenta un insieme di valori e principi guida per tutti gli stakeholder.
Responsabile dell'attuazione e dell'approvazione *[65c]*:	la Politica rappresenta un riferimento e un indirizzo per tutte le Società del Gruppo, che definiscono ruoli e responsabilità per la sua implementazione, al fine di tradurre la strategia di sostenibilità del Gruppo A2A in azioni concrete. Il documento è stato presentato nel Comitato ESG e Rapporti con i Territori e viene firmato dall'Amministratore Delegato (approvazione).
Riferimento a norme internazionali *[65d]*:	• NA.
Disponibilità della Politica *[65f]*:	• Pubblicazione sul sito internet; • Pubblicazione sulla intranet aziendale per i dipendenti; • Adeguato programma di Formazione.

Dichiarazione d'impegno per la riduzione delle emissioni lungo la catena del valore

Descrizione dei principali contenuti *[65a]*:	Nella Dichiarazione di impegno per la riduzione delle emissioni lungo la catena del valore, il Gruppo A2A definisce i propri obiettivi di transizione climatica e stabilisce gli indirizzi di alto livello che guidano il percorso. Nel documento vengono suddivisi tali impegni nei seguenti pilastri: • contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici; • perseguire l'adattamento ai cambiamenti climatici; • migliorare l'efficienza energetica; • promuovere la diffusione delle energie rinnovabili; • incentivare altri contributi alla riduzione delle emissioni.
Ambito di applicazione *[65b]*:	La Policy si applica a tutte le società del Gruppo, nell'ambito delle attività svolte e nei limiti delle proprie responsabilità. Coinvolge altresì partner strategici, fornitori e stakeholder chiave.
Responsabile dell'attuazione e dell'approvazione *[65c]*:	La responsabilità dell'impegno nella riduzione delle emissioni lungo la catena del valore è affidata al Consiglio di Amministrazione, supportato dal Comitato ESG e Rapporti con i Territori per la supervisione strategica. L'attuazione operativa è coordinata dalla Direzione Communication, Sustainability and Regional Affairs, in sinergia con le unità di business e le società del Gruppo (attuazione). Il documento è stato presentato nel Comitato ESG e Rapporti con i territori e firmato dall'Amministratore Delegato (approvazione).
Riferimento a norme internazionali *[65d]*:	• NA.
Disponibilità della Politica *[65f]*:	• Pubblicazione sul sito internet; • Pubblicazione sulla intranet aziendale per i dipendenti; • Adeguato programma di Formazione.

Policy Biodiversità

Descrizione dei principali contenuti *[65a]*:	La policy sulla Biodiversità del Gruppo A2A afferma l'impegno del Gruppo a integrare la tutela della natura nelle proprie decisioni strategiche e operative, garantendo che le attività aziendali preservino ecosistemi, specie e risorse naturali. In particolare si impegna a: • mantenere una mappatura georeferenziata di tutti gli asset e servizi in relazione alle aree ad elevata Biodiversità; • adottare misure di mitigazione per evitare impatti significativi sulla flora e sulla fauna; • promuovere pratiche responsabili lungo la catena del valore, a sostenere progetti di conservazione e iniziative di contrasto alla deforestazione; • investire nella conoscenza scientifica e nella sensibilizzazione degli stakeholder, assicurando una comunicazione trasparente sui risultati ottenuti.
Ambito di applicazione *[65b]*:	La presente Politica rappresenta un documento di indirizzo per tutte le Società del Gruppo.

Responsabile dell'attuazione e dell'approvazione *[65c]*:	Le società del Gruppo adottano i suoi principi nell'ambito delle proprie attività e delle rispettive responsabilità, definendo al loro interno ruoli specifici in coerenza con i propri orientamenti strategici. A2A S.p.A. è responsabile del presidio e della supervisione delle tematiche strategiche relative alla biodiversità nell'ambito dell'intero Gruppo (attuazione). Il documento è stato presentato nel Comitato ESG e Rapporti con i territori e firmato dall'Amministratore Delegato (approvazione).
Disponibilità della Politica *[65d]*:	• Pubblicazione sul sito internet; • Pubblicazione sulla intranet aziendale per i dipendenti;

Policy Stakeholder Engagement

Descrizione dei principali contenuti *[65a]*:	La Policy di Stakeholder Engagement del Gruppo A2A definisce il quadro strategico e operativo attraverso cui l'azienda identifica, coinvolge e gestisce il dialogo con i propri stakeholder. La policy riconosce il valore del confronto continuo con tutti i portatori di interesse, istituzioni, comunità, clienti, partner e fornitori, come leva essenziale per la creazione di valore condiviso, la prevenzione dei rischi e l'individuazione di opportunità di sviluppo sostenibile. Fondata sui principi internazionali di inclusività, materialità, rispondenza e impatto (AA1000), la politica stabilisce un framework di engagement che varia dal semplice scambio informativo alla co-progettazione e mediazione, in base al livello di influenza e relazione con ciascuna categoria di stakeholder.
Ambito di applicazione *[65b]*:	La Policy si applica a tutti coloro che, nell'ambito delle attività aziendali, si interfacciano con stakeholder esterni a qualsiasi titolo. Si applica a tutte le iniziative di coinvolgimento dei diversi portatori di interesse realizzate da A2A, lungo l'intera catena del valore, in ogni area geografica in cui il Gruppo A2A opera, a livello nazionale e locale.
Responsabile dell'attuazione e dell'approvazione *[65c]*:	La responsabilità è affidata al Comitato ESG e Rapporti con i Territori per la supervisione strategica. L'attuazione operativa è coordinata dalla Direzione Communication, Sustainability and Regional Affairs, in sinergia con le business unit e le società del Gruppo (attuazione). Il documento è stato presentato nel Comitato ESG e Rapporti con i territori e firmato dall'Amministratore Delegato (approvazione).
Riferimento a norme internazionali *[65d]*:	• AA100.
Disponibilità della Politica *[65f]*:	• Pubblicazione sul sito internet; • Pubblicazione sulla intranet aziendale per i dipendenti.

Dichiarazione d'impegno DE&I

Descrizione dei principali contenuti *[65a]*:	La Dichiarazione si propone di essere l'elemento fondante dell'impegno del Gruppo verso le tematiche Diversity, Equity & Inclusion, per il raggiungimento di un clima inclusivo e innovativo, fondato sul rispetto, sull'etica e sulle pari opportunità, libero da ogni stereotipo culturale, e volto a contrastare qualsiasi forma di abuso fisico, verbale, digitale sui luoghi di lavoro. La politica promuove una cultura inclusiva basata su rispetto, pari opportunità e contrasto a ogni forma di discriminazione. A2A si impegna a diffondere leadership inclusive, prevenire comportamenti non conformi, valorizzare competenze e talenti, favorire l'equilibrio vita-lavoro e monitorare i progressi tramite indicatori dedicati e valutazioni esterne, supportata da una funzione e un team dedicati all'inclusione.

Ambito di applicazione *[65b]*:	La politica si applica ad A2A S.p.A. ed alle Società del Gruppo soggette a Direzione e Coordinamento. Nel caso in cui le modalità operative descritte dal presente Documento siano applicabili solo parzialmente alle Società in perimetro, queste dovranno dotarsi di appositi Documenti Normativi in linea con i principi descritti della politica.
Responsabile dell'attuazione e dell'approvazione *[65c]*:	La funzione "Diversity, Equity e Inclusion", insieme ad un Inclusion Team dedicato, ha l'obiettivo di progettare, sviluppare e promuovere iniziative volte a favorire e incoraggiare una cultura inclusiva. (attuazione). Il documento è stato presentato nel Comitato ESG e Rapporti con i territori e firmato dall'Amministratore Delegato (approvazione)..
Riferimento a norme internazionali *[65d]*:	• Global Compact delle Nazioni Unite.
Disponibilità della Politica *[65f]*:	• Pubblicazione sul sito internet; • Pubblicazione sulla intranet aziendale per i dipendenti.

Linee Guida Whistleblowing

Descrizione dei principali contenuti *[65a]*:	Le linee guida hanno l'obiettivo di: • Assicurare l'osservanza delle previsioni del D. Lgs. 24/2023 in materia di whistleblowing e garantire la protezione delle persone che segnalano violazioni; • Proteggere la manifestazione della libertà di espressione ed informazione; • Fornire chiare indicazioni in relazione al processo di invio, ricezione, analisi e trattamento delle segnalazioni.
Ambito di applicazione *[65b]*:	la Policy si applica a A2A Sp.A. e a tutte le società del Gruppo.
Responsabile dell'attuazione e dell'approvazione *[65c]*:	• Direttore generale (approvazione) • Affari legali e compliance • Internal Audit.
Riferimento a norme internazionali *[65d]*:	• Regolamento del Parlamento europeo n. 679 del 27 aprile 2016 • Legge 30 novembre 2017 n. 179 "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità" • Direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019 • Decreto Legislativo 10 marzo 2023, n. 24 di attuazione della Direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019.
Disponibilità della Politica *[65f]*:	• Pubblicazione sul sito internet; • Pubblicazione sulla intranet aziendale per i dipendenti; • Adeguato programma di Formazione.

Policy Responsible Procurement

Descrizione dei principali contenuti *[65a]*:	La Policy di Responsible Procurement ha l'obiettivo di assicurare che l'acquisto di beni e servizi avvenga in modo etico, sostenibile e in linea con i valori sociali e ambientali del Gruppo, integrando i principi dei *Sustainable Development Goals* e del *Global Compact* delle Nazioni Unite nella gestione della catena di fornitura. Il documento definisce l'impegno del Gruppo a generare valore sostenibile e condiviso attraverso processi di selezione e collaborazione con i fornitori basati su criteri ambientali, sociali e di governance.
Ambito di applicazione *[65b]*:	La Policy è riferita al Gruppo, A2A S.p.A., nonché a tutte le Società appartenenti al Gruppo A2A, e coinvolge la catena di fornitura[7].
Responsabile dell'attuazione e dell'approvazione *[65c]*:	La Policy di Responsible Procurement è adottata dal Consiglio di Amministrazione di A2A S.p.A., in aggiunta e a complemento del Codice Etico del Gruppo.
Riferimento a norme internazionali *[65d]*:	• Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani • Convenzioni fondamentali dell'ILO – International Labour Organization • Linee Guida dell'OCSE per le Imprese Multinazionali.
Disponibilità della Politica *[65f]*:	• Pubblicazione sul sito internet; • Pubblicazione sulla intranet aziendale per i dipendenti..

MDR-A Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti, MDR-M Metriche relative a questioni di sostenibilità rilevanti, MDR-T Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi

Nei diversi capitoli dell'informativa, A2A ha dedicato un focus specifico alla rendicontazione delle **azioni intraprese,** delle **metriche adottate** e dei ***target* definiti** per la gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità (IROs) legati ai temi materiali individuati. Tali elementi risultano essere in linea con le richieste degli ESRS per ciascun tema di sostenibilità e coerenti rispetto agli obiettivi stabiliti nel Piano. In particolare, il Gruppo fornisce informazioni su:

- **le azioni,** evidenziando le iniziative strategiche adottate per mitigare gli impatti negativi, potenziare quelli positivi e gestire i rischi e le opportunità;
- **le metriche,** che permettono di misurare l'efficacia delle azioni intraprese attraverso indicatori chiari e *standardizzati;*
- **i *target*,** descrivendo gli obiettivi a breve, medio e lungo termine e il loro allineamento con le strategie aziendali e i riferimenti normativi internazionali. Tutti i target riportati nei singoli capitoli fanno parte del Piano di Sostenibilità di A2A, descritto all'interno di ESRS 2 SBM-2, hanno orizzonte temporale 2024-2035 e sono stati definiti in linea con le politiche e con la strategia aziendale.

Le informazioni riportate riflettono l'impegno e i progressi del Gruppo nel promuovere l'adozione continua di pratiche aziendali responsabili e sostenibili, misurando l'impatto generato nelle dimensioni ambientale, *sociale* ed economica; tali informazioni sono presentate all'interno dei diversi paragrafi del documento.

7. si intendono tutti i fornitori presenti nell'albo fornitori del Gruppo A2A e i relativi acquisti ad esclusione di quelli direttamente gestiti dalle funzioni Trading (gas) e acquisti interni e/o amministrativi

5.2

Informazioni ambientali

Tassonomia Europea

Descrizione del processo di ammissibilità e allineamento

La Tassonomia europea, ai sensi del Regolamento 2020/852, rappresenta un sistema di classificazione delle attività economiche che possono contribuire a raggiungere gli obiettivi ambientali previsti nell'ambito del *Green Deal* europeo: mitigazione dei cambiamenti climatici, adattamento ai cambiamenti climatici, uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine, transizione verso l'economia circolare, prevenzione e controllo dell'inquinamento, protezione della biodiversità e della salute degli ecosistemi.
Ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento delegato (UE) 2026/73, le disposizioni in esso contenute si applicano a decorrere dal 1° gennaio 2026 con riferimento all'esercizio finanziario 2025. Tuttavia, il medesimo articolo, consente alle imprese la possibilità di posticipo del recepimento delle novità normative sopra descritte a partire dal FY 2026.
Alla luce della duplice opzione di recepimento del Regolamento delegato (UE) 2026/73, il Gruppo A2A ha deciso di mantenere un approccio di continuità metodologica relativamente al FY 2024.

Al fine di garantire l'adeguamento alle richieste del Regolamento, il Gruppo A2A ha definito uno specifico processo per l'individuazione delle proprie attività economiche "ammissibili" e "allineate" ai sensi del Regolamento stesso. Il processo si articola in 5 diverse fasi:

- Identificazione delle attività economiche ammissibili;
- Analisi del contributo sostanziale a uno o più obiettivi tassonomici;
- Valutazione del principio di non arrecare danni significativi agli altri obiettivi ambientali (DNSH – Do Not Significant Harm);
- Verifica delle garanzie minime di salvaguardia;
- Calcolo dei KPI economico-finanziari.

Si evidenzia che, attualmente, il Gruppo A2A ha emesso strumenti di debito sostenibile, quali Green Bond, inclusi European Green Bond[1].

1. Identificazione delle attività economiche ammissibili

Il Gruppo ogni anno aggiorna l'analisi di ammissibilità delle proprie attività, verificando la corrispondenza tra le attività economiche del Gruppo e quelle previste dal Regolamento. Nel caso in cui le attività svolte dal Gruppo corrispondano con quelle elencate negli Atti Delegati del Regolamento, le stesse vengono considerate ammissibili.

2. Analisi del contributo sostanziale a uno o più obiettivi tassonomici

Dopo aver attribuito le attività economiche ad almeno uno dei sei obiettivi previsti dagli Atti Delegati, viene verificato che esse rispettino i criteri di contributo sostanziale, valutando con i referenti delle *Business Unit* che le attività svolte siano in linea con le soglie di prestazione e/o normative vigenti in relazione all'obiettivo ambientale a cui contribuiscono.

3. Valutazione del principio di non arrecare danni significativi agli altri obiettivi tassonomici (*DNSH – Do Not Significant Harm*)

Ai fini di verificare i criteri DNSH vengono coinvolte diverse funzioni aziendali, in particolare:

- la funzione *Enterprise Risk Management* di Gruppo, che conduce il *Climate Risk Assessment* di A2A, che prevede la valutazione dell'esposizione e della vulnerabilità degli asset del Gruppo ai rischi climatici fisici, e le relative soluzioni di adattamento individuate;
- la funzione *Environmental Management and Accounting*, che si occupa di verificare i criteri relativi al DNSH sulla protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi;

1. Si evidenzia che, attualmente, il Gruppo A2A ha emesso strumenti di debito sostenibile, quali *Green Bond*, inclusi European Green Bond. Per taluni di tali bond è previsto che i proventi netti raccolti siano assegnati a progetti pienamente allineati al Regolamento Tassonomia dell'UE. Per l'indicazione delle spese in conto capitale allineate alla tassonomia finanziate da detti titoli di debito o obbligazioni si rinvia agli appositi *Allocation Report* oggetto di pubblicazione nel rispetto delle procedure di Gruppo.

- le funzioni tecniche delle singole *Business Unit* per la verifica dei DNSH relativi agli altri obiettivi.

4. Verifica delle garanzie minime di salvaguardia

Inoltre, a livello di Gruppo, viene verificata l'applicazione adeguata delle garanzie minime di salvaguardia, ossia le norme internazionali per il rispetto dei diritti umani, anticorruzione[2], pratiche concorrenziali e trasparenza fiscale, tra cui OCSE, ONU e ILO. In particolare, Il Gruppo A2A ha definito:

- Codice etico;
- *Policy* Anticorruzione;
- *Policy* sui Diritti Umani;
- Codice di condotta antitrust;
- Informativa sui contenziosi legali in essere legati a comportamento non competitivo, anti-trust e politiche di monopolio.

Per il dettaglio delle politiche si faccia riferimento a ESRS 2 MDR-P e ai disclosure requirement relativi alle *policy* nei singoli *topic*. Per dettagli circa l'analisi del rischio e dei relativi presidi e misure di mitigazione in essere si rimanda ai disclosure requirement S1-1, S1-2, S1-3, G1-1, G1-3, G1-4.

In relazione alle attività valutate come ammissibili all'interno del Piano Capex rendicontanto nell'ambito del Piano Industriale e che già presentano movimentazioni di CapEx per il consuntivo 2025, sono stati effettuati gli opportuni approfondimenti al fine di verificarne i criteri di vaglio tecnico rispetto alla documentazione progettuale in essere. Saranno monitorati sussistenza e persistenza dell'allineamento ai criteri definiti dal Regolamento Tassonomia.

Di seguito si riporta la mappatura delle attività ammissibili del Gruppo suddivise per Business Unit e il dettaglio delle analisi di ammissibilità e allineamento condotte:

BU Generazione e *Trading*

Obiettivo di Mitigazione ai Cambiamenti Climatici (CCM)
• **4.1 CCM. Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica**: la generazione di energia elettrica della BU Generazione e della BU Mercato risulta un'attività ammissibile e, per la maggior parte degli impianti del Gruppo, allineata. Gli unici impianti che non superano i criteri DNSH sull'economia circolare sono quelli installati presso le Centrali termoelettriche di Chivasso, Sermide, Brindisi e San Filippo del Mela che, alla potenza totale installata da fotovoltaico di Gruppo risultano avere un peso trascurabile. Tali impianti non sono pertanto stati considerati allineati;
• **4.3 CCM. Produzione di energia elettrica a partire dall'energia eolica**: la generazione di energia eolica degli impianti della BU Generazione risulta un'attività ammissibile e allineata per tutti gli impianti ad accezione di Mimiani, in quanto interferente con aree protette ai sensi del DNSH sulla biodiversità;
• **4.5 CCM. Produzione di energia elettrica a partire dall'energia idroelettrica**: la generazione di elettricità da fonte idroelettrica degli impianti della BU Generazione risulta un'attività ammissibile e allineata. In particolare, adottando la *proxy* di misurazione secondo cui gli invasi si considerino a monte degli impianti a cascata, per gli impianti non ad acqua fluente la potenza di turbina è superiore alla soglia richiesta, ossia 5 W/m2;
• **4.10 CCM. Accumulo di energia elettrica**: le batterie installate presso gli impianti che consentono di immagazzinare energia elettrica rinnovabile (eolica e fotovoltaica) e risultano essere ammissibili e allineate;
• **4.29 CCM. Produzione di energia elettrica da combustibili gassosi fossili**: la generazione di elettricità da impianti termoelettrici a gas naturale della BU Generazione è stata inclusa nella presente attività prevista dall'Atto Delegato relativo al gas e nucleare; tuttavia, nessun impianto del Gruppo supera i criteri di contributo sostanziale, per cui l'attività non risulta allineata;
• **7.5 Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici**. L'attività prevede l'installazione presso utenti domestici di tali dispositivi volti ad un efficientamento delle prestazioni energetiche dell'edificio.

2. Comocalor ha promosso contro l'AGCM un ricorso per l'annullamento del provvedimento sanzionatorio da questa irrogato nei confronti della prima per presunto abuso di posizione dominante. Comocalor non ha chiesto misure cautelari e, in attesa che venga fissata l'udienza di merito, ha provvisoriamente pagato la sanzione irrogata formulando contestuale riserva di ripetizione. Si rimanda alla Rendicontazione di Sostenibilità del Gruppo Acinque per ulteriori dettagli.

BU *Circular Economy*

Obiettivo di Mitigazione ai Cambiamenti Climatici (CCM)

- **3.10 CCM. Produzione di idrogeno**: rientrano come ammissibili ma non allineati i costi legati alla produzione di idrogeno, in quanto ad oggi relativi principalmente a studi di fattibilità.
- **4.8 CCM. Produzione di energia elettrica a partire dalla bioenergia**: rientrano come ammissibili in questa categoria gli impianti a biomasse della *BU Circular Economy*. Tutti gli asset risultano essere allineati;
- **4.11 CCM. Accumulo di energia termica**: gli impianti cogenerativi del Gruppo, a servizio del teleriscaldamento, sono equipaggiati con tecnologie che consentono l'immagazzinamento di energia termica, che risultano ammissibili e allineate
- **4.13 CCM. Produzione di biogas e biocarburanti**: l'attività comprende solo l'impianto di Biofor Castelleone, che risulta essere allineato.
- **4.15 CCM. Reti di Teleriscaldamento e Teleraffrescamento**: l'attività copre la rete di teleriscaldamento e teleraffrescamento di proprietà del Gruppo. Alcune reti non risultano allineate in quanto non efficienti in accordo alle normative vigenti richieste dall'Atto Delegato. L'efficienza delle reti allineate risulta essere confermata attraverso il rilascio delle attestazioni del GSE;
- **4.16 CCM. Installazione e funzionamento di pompe di calore elettriche**: l'attività è considerata allineata con particolare riferimento alle centrali di Canavese, Famagosta e Lodi, Santa Giulia e Technocity;
- **4.20 CCM. Cogenerazione di calore e freddo ed energia elettrica a partire dalla bioenergia**: l'attività comprende le centrali a biomasse di Cremona e di Lodi che risultano anche allineate;
- **4.25 CCM. Produzione di calore/freddo utilizzando il calore di scarto**: Gli asset di proprietà del Gruppo consentono di recuperare calore di scarto da processi industriali e da termovalorizzazione, per poi cederlo alla rete di Teleriscaldamento presente nell'area di riferimento. Gli asset considerati risultano essere allineati;
- **4.30 CCM. Cogenerazione ad alto rendimento di calore/freddo ed energia elettrica a partire da combustibili gassosi fossili**: la cogenerazione da gas naturale per la produzione di calore da immettere nella rete di teleriscaldamento impianti della *BU Circular Economy* è stata inclusa come attività ammissibile, ma non allineata, in quanto non vengono superati i criteri tecnici di screening previsti dal Regolamento;
- **4.31 CCM. Produzione di calore/freddo a partire da combustibili gassosi fossili in un sistema di teleriscaldamento e teleraffrescamento efficienti**: la produzione di calore da gas naturale degli impianti è stata inclusa come attività ammissibile, ma non allineata, in quanto non vengono superati i criteri tecnici di screening previsti dal Regolamento;
- **5.1 CCM. Costruzione, ampliamento e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura dell'acqua**: sono ricompresi gli impianti di distribuzione idrica di proprietà e gestiti dal Gruppo e le reti ad essi connesse. L'attività risulta parzialmente allineata, in quanto in alcuni casi non vengono rispettati i limiti previsti per il consumo medio netto di energia per l'estrazione e il trattamento, mentre in altri (come Casto e Sabbio Chiese) non è rispettato il DNSH relativo all'uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine, in quanto le quantità emunte dagli asset di Gruppo hanno superato nell'anno di riferimento quelle autorizzate;
- **5.9 CCM. Recupero di materiali dai rifiuti non pericolosi**: rientrano in questa attività gli impianti di trattamento di rifiuti non pericolosi. Alcuni tra questi non superano il criterio di contributo sostanziale (impianti di Castenedolo, Fombio, Coccaglio, Muggiano e Cavaglià e Novate Vialba, Terre di spazzamento Brescia e Silla), che richiede la conversione del 50%, in termini di peso, dei rifiuti in entrata in materia prima secondaria;
- **5.10 CCM. Cattura e utilizzo di gas di discarica**: gli impianti installati presso le discariche del Gruppo rientrano in questa attività. Gli impianti di Cascina Maggiore, Calcinato, Buffalora, Castenedolo, Castegnato, Comacchio, Villafaletto e Cavaglià non sono considerati allineati, in quanto non superano i criteri tecnici di screening previsti dal Regolamento;
- **5.3 CCM. Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue**: sono ricompresi gli impianti di depurazione degli effluenti di proprietà e gestiti dal Gruppo e le reti fognarie ad essi connesse. L'attività risulta parzialmente allineata, in quanto in alcuni casi non vengono rispettati i limiti previsti per il consumo medio netto di energia per il trattamento delle acque reflue (criterio di contributo sostanziale), mentre in altri (come San Gervasio Bresciano e Montirone) non è rispettato il DNSH relativo all'uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine, in quanto nell'anno di riferimento i monitoraggi eseguiti dal gestore sugli scarichi hanno evidenziato uno stato non ottimale dei corpi recettori;

- **5.5 CCM. Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi in frazioni**: comprende tutte le attività di raccolta differenziata dei rifiuti non pericolosi e il loro trasporto verso gli impianti di smaltimento. L'attività è totalmente allineata;
- **5.6 CCM. Digestione anaerobica di fanghi di depurazione**: rientra in questa attività l'impianto fanghi di Corteolona, che risulta essere allineato;
- **5.7 CCM. Digestione anaerobica di rifiuti organici**: per questa attività sono stati considerati gli impianti Forsu di Lachiarella e Cavaglià, entrambi allineati ai criteri posti dagli Atti Delegati del Regolamento;
- **5.8 CCM. Compostaggio di rifiuti organici**: gli impianti di compostaggio di Corteolona e Bedizzole;
- **7.3 CCM. Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica**: l'attività comprende gli interventi riguardanti l'illuminazione pubblica e i servizi di efficienza energetica presso terze parti (clienti della Pubblica Amministrazione e civili), condotti dalla *BU Circular Economy* e considerati allineati al Regolamento;
- **7.6 CCM. Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili:** sono compresi gli interventi di manutenzione e installazione di tecnologie per la generazione di energia elettrica da fonti rinnovabili (es. pannelli fotovoltaici) su asset terzi. L'attività risulta allineata ai criteri previsti dal Regolamento;

Obiettivo di uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine (WTR)

- **2.1 WTR. Fornitura di acqua**: l'attività risulta essere sovrapponibile in termini di ammissibilità rispetto alla 5.1 CCM, tuttavia, in tal caso, tutti gli impianti di distribuzione idrica di proprietà del Gruppo e le reti ad essi connesse risultano essere non allineati non rispettando il criterio di contributo sostanziale previsto;
- **2.2 WTR. Trattamento delle acque reflue urbane**: l'attività risulta essere sovrapponibile in termini di ammissibilità all'attività 5.3 CCM. L'attività risulta essere parzialmente allineata in virtù del mancato rispetto per alcuni impianti di depurazione del criterio tecnico relativo alla direttiva 2000/60/CE e di altri al criterio tecnico 91/271/CEE;

Obiettivo di transizione verso un'economia circolare (CE)

- **2.7 CE. Cernita e recupero di materiali dai rifiuti non pericolosi**: l'attività risulta essere perfettamente sovrapponibile in termini di ammissibilità all'attività 5.9 CCM. In relazione all'obiettivo Economia Circolare, solo gli impianti Terre di spazzamento di Brescia e Silla non sono allineati in quanto non rispettano il criterio di contributo sostanziale sul recupero di materiali;
- **2.3 CE. Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi e pericolosi**: l'attività è perfettamente sovrapponibile in termini di ammissibilità all'attività 5.5 CCM e risulta essere totalmente allineata;
- **2.5 CE. Recupero dei rifiuti organici mediante digestione anaerobica o compostaggio**: l'attività risulta essere perfettamente sovrapponibile in termini di ammissibilità alle attività 5.7 e 5.8 CCM. Anche in tal caso gli impianti sono allineati;

Obiettivo di prevenzione e riduzione dell'inquinamento

- **2.2 PPC. Trattamento dei rifiuti pericolosi**: in tale attività vengono considerati gli impianti dedicati al trattamento dei rifiuti pericolosi, inclusi gli inceneritori di rifiuti non riciclabili. In particolare, rientrano in tale attività gli impianti di Filago, Crotone WTE, liquidi e inertizzazione, Castegnato, Robassomero, l'nertizzatore di Giussago e la relativa piattaforma e Sannazzaro. Tutti gli impianti risultano essere ammissibili e allineati.

BU *Smart Infrastructures*

Obiettivo di Mitigazione ai Cambiamenti Climatici (CCM)

- **4.9 CCM. Trasmissione e distribuzione di elettricità**: le reti di distribuzione di proprietà del Gruppo sono state considerate ammissibili e allineate, al netto di una porzione di rete a Salò e di una porzione della rete di Duereti, in quanto interferenti con aree protetta ai sensi del DNSH sulla biodiversità;
- **4.14 CCM. Reti di trasmissione e distribuzione di gas rinnovabili e low carbon**: la rete gas di proprietà del Gruppo risulta ammissibile e allineata per la sola quota parte relativa alla sostituzione delle tubature con materiali come acciaio e polietilene che consentono il passaggio di gas low carbon e idrogeno. Inoltre, il monitoraggio delle perdite è effettuato su base almeno biennale e riguarda l'interezza della rete;

- **6.15 CCM. Infrastrutture che consentono il trasporto su strada e il trasporto pubblico a basse emissioni di carboni**o: l'attività copre l'installazione di punti di ricarica per veicoli elettrici su suolo pubblico. Tale attività è considerata completamente allineata a quanto previsto dagli Atti Delegati del Regolamento;
- **7.3 CCM. Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica**: l'attività comprende gli interventi riguardanti l'illuminazione pubblica e i servizi di efficienza energetica presso terze parti (clienti della Pubblica Amministrazione e civili), considerati allineati al Regolamento;
- **7.4 CCM. Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici**: l'attività copre il servizio di installazione di punti di ricarica per veicoli elettrici presso asset di terzi. Tale attività è considerata completamente allineata a quanto previsto dal Regolamento;

BU Mercato

Obiettivo di Mitigazione ai Cambiamenti Climatici (CCM)

- **7.3 CCM. Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica**: l'attività comprende gli interventi riguardanti l'illuminazione pubblica e i servizi di efficienza energetica presso terze parti (clienti della Pubblica Amministrazione e civili) considerati allineati al Regolamento;
- **7.4 CCM. Installazione, manutenzione e riparazione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici negli edifici (e negli spazi adibiti a parcheggio di pertinenza degli edifici)**: l'attività copre il servizio di installazione di punti di ricarica per veicoli elettrici presso asset di terzi. Tale attività è considerata completamente allineata a quanto previsto dal Regolamento;
- **7.6 CCM. Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili**: sono compresi gli interventi di manutenzione e installazione di tecnologie per la generazione di energia elettrica da fonti rinnovabili (es. pannelli fotovoltaici) su asset terzi. L'attività risulta allineata ai criteri previsti dal Regolamento;
- **8.1 CCM. Elaborazione di dati, hosting e attività connesse**: rientrano le attività condotte da A2A *Smart City* che, per l'anno di reporting non sono considerate allineate in quanto non conformi ai criteri tecnici di screening dell'attività;
- **9.3 CCM. Servizi professionali connessi alla prestazione energetica degli edifici**: sono comprese nell'attività le diagnosi energetiche e le valutazioni della prestazione energetica degli edifici, che risultano allineate.

Obiettivo di transizione verso un'economia circolare

- **3.1. CE. Costruzione di nuovi edifici**: tale attività risulta essere perfettamente sovrapponibile all'attività 7.1 CCM, tuttavia in questo caso né la Torre A2A, né l'edificio Zanica risultano essere allineati in virtù del mancato rispetto dei criteri tecnici di screening;
- **3.2 CE. Ristrutturazione di edifici esistenti**: tale attività risulta essere perfettamente sovrapponibile all'attività 7.2 CCM, anche in tal caso si riscontra solo un parziale allineamento.

BU *Corporate*

Obiettivo di Mitigazione ai Cambiamenti Climatici (CCM)

- **7.1 CCM. Costruzione di nuovi edifici**: in tale attività rientrano la costruzione della nuova Torre A2A, che risulta essere allineata, e la costruzione dell'edificio di Zanica, che non risulta essere allineata in virtù del mancato rispetto del criterio tecnico di screening (attività volta ad estendere il fatturato);
- **7.2 CCM. Ristrutturazione di edifici esistenti**: in tale attività rientrano le ristrutturazioni degli edifici della Società A5, che risultano essere solo parzialmente allineati;

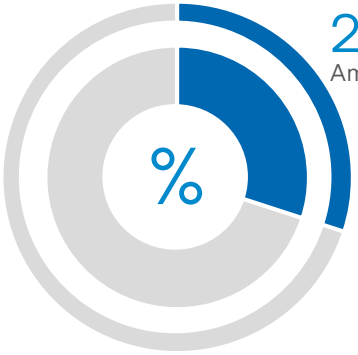
Obiettivo di transizione verso un'economia circolare

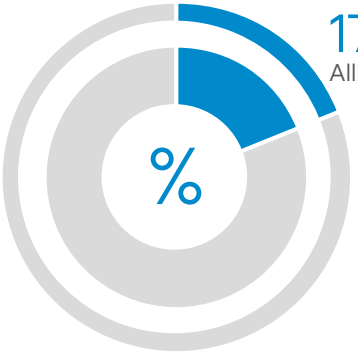
- **3.1. CE. Costruzione di nuovi edifici**: tale attività risulta essere perfettamente sovrapponibile all'attività 7.1 CCM, tuttavia in questo caso né la Torre A2A, né l'edificio Zanica risultano essere allineati in virtù del mancato rispetto dei criteri tecnici di screening;
- **3.2 CE. Ristrutturazione di edifici esistenti:** tale attività risulta essere perfettamente sovrapponibile all'attività 7.2 CCM, anche in tal caso si riscontra solo un parziale allineamento; "

5. Calcolo dei KPI economico finanziari

Le analisi effettuate portano poi all'identificazione della quota di Ricavi, CapEx e OpEx considerati ammissibili e allineati alla Tassonomia Europea. Per il dettaglio delle tabelle richieste dal Regolamento si rinvia alla sezione 5.5 "Appendice". Di seguito invece si riportano i principali risultati:

Ricavi

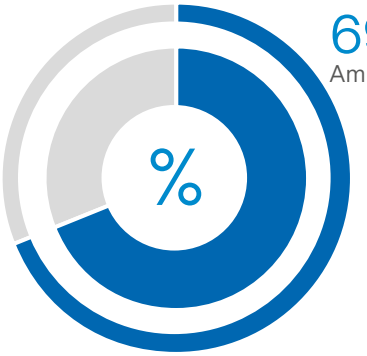


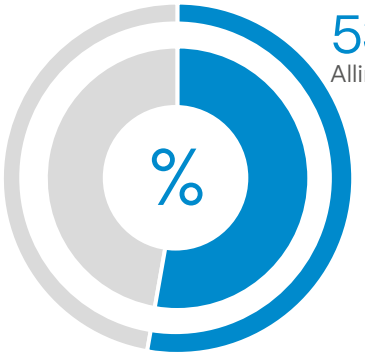


I risultati si presentano in linea con il 2024, la quota di Ammissibilità si attesta al 27% mentre quella di allineamento al 17%. L'andamento risulta sostanzialmente in linea con il 2024 in quanto la forte contrazione dei ricavi per le minori produzioni idroelettriche (BU Generazione) è stata interamente compensata dalla crescita dei ricavi ammissibili e allineati nelle altre Business Units del gruppo, in particolare:

- Miglioramento dei volumi di ammissibilità e allineamento delle reti elettriche per integrazione nel perimetro di Duereti;
- Aumento dei ricavi da Teleriscaldamento;
- Aumento dei ricavi relativi al comparto efficienza energetica;

CapEx

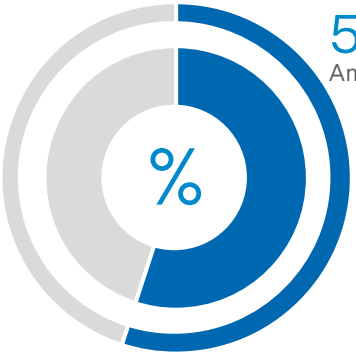


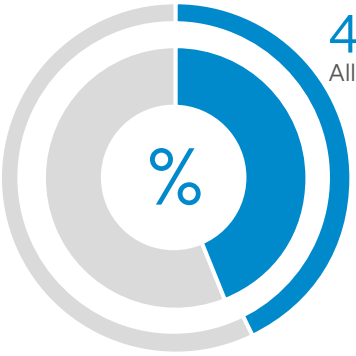


La percentuale di ammissibilità del 2025 si è attestata al 69% (72% nel 2024) e la quota di allineamento al 53% (55% nel 2024). I motivi della contrazione sono principalmente dovuti a:

- minori investimenti sulle reti gas e riduzione dei volumi di ammissibilità a causa di una migliore identificazione dei soli investimenti di repurposing;
- contrazione degli investimenti relativi al comparto termoelettrico, fotovoltaico e bess ;
- aumento degli investimenti non ammissibili relativi all'attività di conversione degli impianti da produzione di energia elettrica a biometano da immettere in rete;
- crescita degli investimenti non allineati relativi alla produzione calore e freddo da combustibili fossili.

OpEx





La percentuale di ammissibilità si attesta al 55% (41% nel 2024). L'allineamento raggiunge il 43% (31% nel 2024). I motivi dell'incremento sono principalmente dovuti a:

- integrazione completata di Duereti nel perimetro e revisione della proxy metodologica che ha consentito di individuare puntualmente i soli km di rete e le cabine realmente interferenti con l'area protetta;
- Crescita dei volumi relativi al comparto di produzione e distribuzione del calore;
- Aumento dei volumi di ammissibilità e allineamento relativi al comparto di efficientamento energetico.

Accounting Policies

L'analisi tassonomica viene effettuata sulle poste economiche, riconciliate con gli importi di Bilancio, di Capex, Opex e Ricavi, in conformità al Regolamento Europeo 2020/852. In particolare, viene analizzata secondo la Tassonomia, la totalità delle spese in conto capitale e dei ricavi, mentre solo i costi operativi di manutenzione e di ricerca e sviluppo rientrano nel perimetro di analisi. Per la determinazione del perimetro di inclusione, ammissibilità e allineamento delle poste economiche, vengono escluse dal perimetro di calcolo le voci infra-Gruppo, gli ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni, le voci relative alle operazioni M&A che non rientrano nel perimetro di consolidamento, i leasing e i contributi PNRR. Per quanto riguarda il perimetro di ammissibilità e di allineamento, le poste economiche da considerare sono valutate per ciascuna Business Unit in base alle rispettive specificità.

5.2.1

ESRS E1 Cambiamenti Climatici

Impatti materiali	Tipologia	Stage	Orizzonte temporale
Contributo all'accelerazione della transizione energetica grazie allo sviluppo infrastrutturale sostenibile	Positivo Attuale	OO; C; R; I; EE	BP; MP; LP
Generazione di emissioni climalteranti prodotte nella catena del valore come risultato delle attività svolte	Negativo Attuale	OO; I; R; C; P; EE	BP; MP; LP
Generazione di emissioni GHG dirette, legate alle attività svolte nelle sedi e nei siti del Gruppo	Negativo Attuale	OO	BP; MP; LP
Generazione di emissioni GHG indirette, legate alle attività svolte nelle sedi e nei siti del Gruppo	Negativo Attuale	OO	BP; MP; LP
Riduzione delle emissioni climalteranti grazie all'utilizzo di soluzioni di teleriscaldamento	Positivo Attuale	OO; C	BP; MP; LP
Contributo alla lotta contro il cambiamento climatico mediante investimenti in R&D e Digital&Innovation	Positivo Attuale	OO; C; EE	BP; MP; LP
Contributo all'accelerazione della transizione alla mobilità elettrica e alla sua diffusione	Positivo Attuale	OO; EE	BP; MP; LP
Contributo alla riduzione delle emissioni climalteranti grazie all'offerta ai clienti di energia proveniente da fonti rinnovabili	Positivo Attuale	OO; EE	BP; MP; LP
Contributo allo sviluppo delle Fonti di Energia Rinnovabili (FER) sul territorio nazionale attraverso specifici investimenti	Positivo Attuale	OO; C; EE	BP; MP; LP
Consumo di energia per i processi industriali con conseguenze negative sull'ambiente	Negativo Attuale	OO; I; R; C; P; EE	BP; MP; LP

Legenda:
OO: operazioni proprie
EE: energia elettrica
C: calore
R: rifiuti
I: ciclo idrico
GN: gas naturale
P: petrolio

BP: breve periodo
MP: medio periodo
LP: lungo periodo

Rischi materiali	Stage	Orizzonte temporale
Interruzione del servizio di distribuzione elettricità: potenziali interruzioni del servizio di distribuzione dell'energia elettrica, tali da causare possibili impatti sull'immagine complessiva della Società e del Gruppo A2A e danni economici per il mancato raggiungimento degli obiettivi stabiliti dall'ARERA.	EE	BP; MP; LP
Idraulicità: possibilità che variazioni sfavorevoli delle condizioni climatiche (es. variazioni della disponibilità idrica per alcune delle principali aste idroelettriche) portino ad avere impatti negativi sulla redditività degli impianti idroelettrici del Gruppo.	EE	BP; MP; LP
A2A - Impronta carbonica: potenziali impatti di natura reputazionale per il Gruppo A2A conseguenti alla mancata attuazione dei programmi di decarbonizzazione pianificati e comunicati dall'azienda, qualora le iniziative previste nel piano industriale non andassero pienamente a buon fine e/o non fossero sufficienti a raggiungere i target emissivi comunicati dal Gruppo al mercato e agli stakeholders e/o in esito al verificarsi di situazioni non strutturali ma potenzialmente ricorrenti che favoriscano l'incremento della domanda di energia e dunque comportino i) l'impiego imprevisto di impianti di produzione di energia negli assetti convenzionali, ovvero ii) un incremento delle produzioni di energia elettrica da fonte fossile	Trasversale lungo la *value chain*	LP
Ciclo Idrico - scarsità risorsa idrica: potenziali impatti di natura reputazionale ed economici per A2A Ciclo Idrico e per il Gruppo collegati alla possibile scarsità di risorse idriche destinate al trattamento e alla distribuzione alle utenze servite.	Trasversale lungo la *value chain*, I	BP; MP; LP
Fenomeni naturali estremi: potenziali danni diretti sugli asset del Gruppo o indiretti e dovuti alla necessità di interrompere le attività produttive, in esito al verificarsi di fenomeni meteorologici acuti (es. alluvioni, frane, bombe d'acqua, trombe d'aria, grandine).	Trasversale lungo la *value chain*	BP; MP; LP
Revisione Direttiva ETS e inclusione dei termovalorizzatori: potenziali impatti economici per la società ed il Gruppo in esito alla possibilità che la direttiva Emission Trading Scheme, in corso di revisione, includa nel sistema gli inceneritori dei rifiuti urbani e pericolosi, ad oggi esclusi. Conseguentemente, i termovalorizzatori della Società sarebbero obbligati al pagamento dei permessi di emissione (EUAs) per la CO_2 emessa. Il worst case prevede l'inclusione dei TV nel sistema entro il 2028.	R	LP
Variazione sfavorevole prezzi permessi di emissione (EUAs): potenziale impatto economico-finaziario per il Gruppo A2A derivante da un andamento del prezzo delle EUA (European Union Allowances) differente rispetto ai valori assunti come riferimento nell'elaborazione del Business Plan. Lo scenario si inquadra anche nell'ambito delle raccomandazioni della Task Force on Climate Related Financial Discolsure come rischio climatico di tipo «transition».	EE	BP; MP; LP

Legenda:
OO: operazioni proprie
EE: energia elettrica
C: calore
R: rifiuti
I: ciclo idrico
GN: gas naturale
P: petrolio

BP: breve periodo
MP: medio periodo
LP: lungo periodo

Opportunità	Stage	Orizzonte temporale
Data Center Equinix: potenziali benefici economici nonché di immagine derivanti dallo sfruttamento del calore di scarto che verrebbe prodotto dal data center *Equinix*, in fare di realizzazione presso il Comune di Settimo Milanese.	C	BP
Sperimentazione *Carbon Capture*: potenziali benefici reputazionali, economico-finanziari e strategici in relazione alla sperimentazione di tecnologie di cattura della CO_2 dai fumi di combustione ai fini del possibile uso (e.s alimentare/agronomico) e/o a stoccaggio geologico o di altro tipo, con lo scopo di valutare la fattibilità di impianti a scala industriale.	EE; R; trasversale lungo la *value chain*	LP
Sviluppo agrivoltaico avanzato e fotovoltaico innovativo: potenziali benefici economico-finanziari e reputazionali per A2A e il Gruppo in collegamento allo sviluppo di impianti agrivoltaici avanzati e/o innovativi dal punto di vista tecnologico o della localizzazione quali ad esempio quelli flottanti su specchi d'acqua di *ex-cave*.	EE; trasversale lungo la *value chain*	MP; LP
***Long duration energy storage*:** potenziali benefici economico finanziari, reputazionali e strategici in collegamento alle sperimentazione e allo sviluppo di sistemi innovativi di stoccaggio di energia elettrica di lunga durata, cioè superiore alle 8h, con l'obiettivo di essere pronti e pionieri nello sfruttamento su larga scala dell'energia in eccesso prodotta dalle fonti rinnovabili di energia non programmabili e nel cogliere le relative opportunità di mercato.	EE; trasversale lungo la *value chain*	BP; MP; LP
Variazione sfavorevole prezzi permessi di emissione (EUAs): potenziale impatto economico-finaziario per il Gruppo A2A derivante da un andamento del prezzo delle EUA (*European Union Allowances*) differente rispetto ai valori assunti come riferimento nell'elaborazione del *Business Plan*. Lo scenario si inquadra anche nell'ambito delle raccomandazioni della *Task Force on Climate Related Financial Discolsure* come rischio climatico di tipo «*transition*».	EE	BP; MP; LP
Idraulicità favorevole: possibilità che variazioni favorevoli delle condizioni climatiche (es. variazioni della disponibilità idrica per alcune delle principali aste idroelettriche) portino ad avere impatti positivi sulla redditività degli impianti idroelettrici del Gruppo.	EE	BP; MP; LP
***Mindflex* - Sperimentazione servizi di flessibilità sulla rete di distribuzione elettricità:** potenziali benefici reputazionali, tecnici ed economico-finanziari in collegamento al progetto *Mindflex* che consiste in una sperimentazione per sviluppare tecnologie che possano un giorno ottimizzare l'utilizzo del sistema elettrico, rendendolo più resiliente e in prospettiva massimizzare l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili. Anche se fortemente legato al settore elettrico, il progetto ha un grande valore sociale e di ricerca in chiave transizione energetica, soprattutto per città densamente popolate ed energivore, come Milano, su cui il progetto si concentra e dove si terrà l'evento.	EE	LP

Legenda:
OO: operazioni proprie
EE: energia elettrica
C: calore
R: rifiuti
I: ciclo idrico
GN: gas naturale
P: petrolio

BP: breve periodo
MP: medio periodo
LP: lungo periodo

Strategia

ESRS E1-1

Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici

[14, 16h] A dicembre 2025 è stato pubblicato il **primo Piano di Transizione Climatica del Gruppo A2A**. Il documento è stato redatto a seguito di un processo biennale e tramite un approccio *bottom-up*. Infatti, nel 2024, è stato avviato un percorso di definizione del Piano di Transizione di ciascuna delle quattro *Business Unit*, secondo quanto previsto dal *framework* della *Transition Plan Taskforce* (TPT), con l'obiettivo di definire, per ciascuna di esse, l'inventario emissivo, la specifica strategia di decarbonizzazione di breve, medio e lungo periodo e le relative leve, gli investimenti e i *target* da raggiungere. Nel corso del 2025, il lavoro è proseguito anche a livello di Gruppo e sono stati integrati ulteriori elementi, soprattutto relativi alla struttura di governance volta al monitoraggio e all'aggiornamento del Piano. Nell'ambito del progetto, e in piena coerenza con l'aggiornamento del Piano Industriale pubblicato a novembre 2025, con cui il Piano di Transizione Climatica condivide le ipotesi di evoluzione del business e in generale il contesto di riferimento, è stato analizzato lo scenario economico-industriale di breve, medio e lungo termine e i relativi rischi e opportunità e dipendenze. Successivamente, le *Business Unit* del Gruppo, partendo dalla *Carbon Footprint* più recente, hanno analizzato le fonti emissive e aggiornato le leve di decarbonizzazione applicabili a ciascun *business*. Tali leve sono state poi valutate nel dettaglio, sia dal punto di vista del potenziale di decarbonizzazione sia rispetto alla fattibilità tecnica ed economico-finanziaria. Dalla combinazione delle leve discendono in maniera diretta i *target* delle *Business Unit*, e quindi quelli del Gruppo.

All'interno del Piano di Transizione Climatica sono declinati gli obiettivi di breve, medio e lungo periodo. In particolare, i *target* al 2030 e 2035 sono pienamente integrati con le valutazioni effettuate per il Piano Industriale. Con riferimento al lungo periodo (i.e. 2040/2050), sono state effettuate analisi di scenario ad hoc, al fine di definire una strategia di decarbonizzazione coerente con gli obiettivi comunitari.

Il documento rappresenta per il Gruppo A2A uno strumento strategico per guidare e rendere trasparente il cammino verso le emissioni nette zero nel lungo periodo. Per la prima volta, la visione del futuro viene estesa oltre il 2035, delineando scenari e obiettivi fino al 2050, coerenti con l'Accordo di Parigi *[16a]* e con l'impegno globale volto a contenere il riscaldamento ben al di sotto dei 2°C[3]. Il Piano di Transizione definisce sia obiettivi riferiti alle emissioni climalteranti in valore assoluto che secondo target di intensità, adottando come scenario climatico di riferimento l'*Announced Pledge Scenario (APS)* elaborato dall'*International Energy Agency (IEA)* nel *World Energy Outlook* del 2024 e considerando i target nazionali fissati dal PNIEC. Con riferimento alla prima fattispecie, i principali obiettivi riguardano il medio e lungo termine:

- Riduzione del 50% delle emissioni dirette e indirette (*Scope* 1 e 2) entro il 2035 rispetto al 2017 e del -80% al 2040;
- Riduzione delle emissioni *Scope* 3 al 2035 rispetto al 2023, con livelli di decarbonizzazione differenti rispetto alle categorie più rilevanti e, in particolare: -22% delle emissioni derivanti dal gas venduto ai clienti finali, -60% delle emissioni legate all'upstream dei vettori energetici; -30% emissioni della catena di fornitura;
- Raggiungimento del *Net Zero* su tutti gli *Scope* emissivi al 2050.

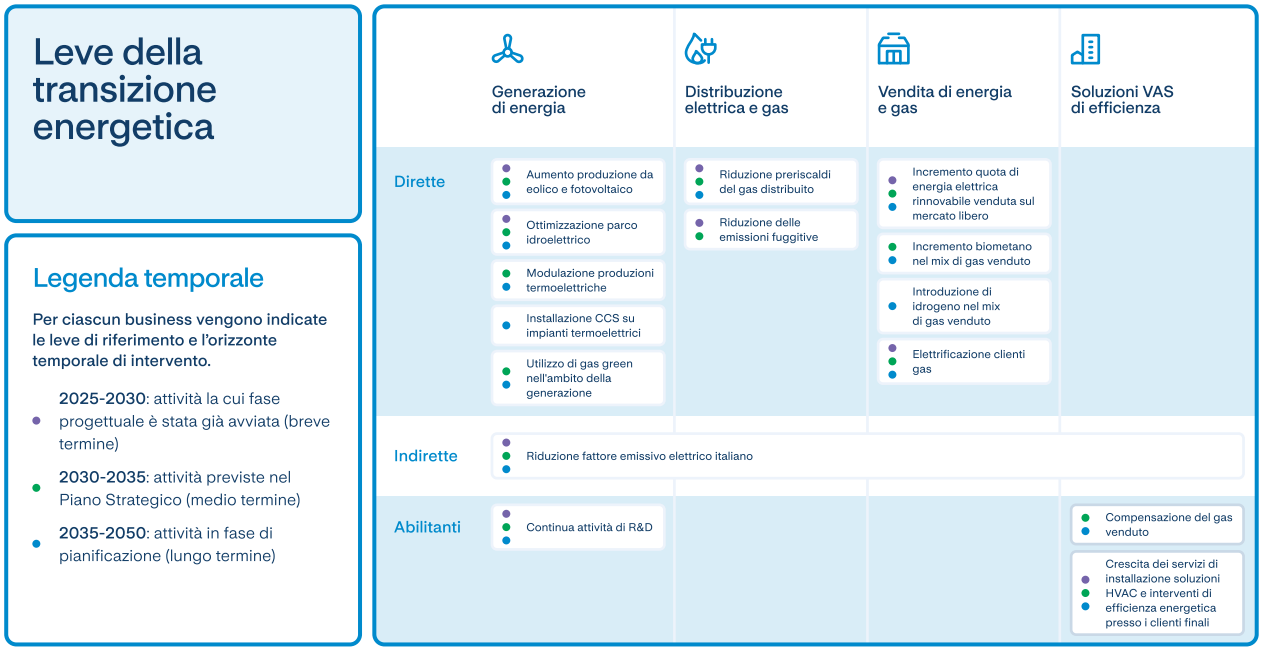
Le leve di decarbonizzazione

[16b] Al fine di raggiungere i *target* stabiliti, sono state identificate delle leve specifiche per ciascun business che si differenziano in leve dirette, indirette e abilitanti, rispetto all'impatto sulla traiettoria emissiva del Gruppo e al soggetto che implementerà tali leve. In particolare, le leve dirette

3. Si specifica che la traiettoria emissiva del Gruppo risulta in linea con l'ambizione WB2°C, prevista dall'Accordo di Parigi, ma non con l'obiettivo di contenimento della temperatura entro 1,5°C rispetto ai livelli pre-industriali.

sono quelle iniziative e progetti messi in campo dal Gruppo e che hanno impatto sulle emissioni di A2A. Le leve indirette sono derivanti da elementi esterni che aiutano la decarbonizzazione del Gruppo, mentre quelle abilitanti riguardano servizi e prodotti del Gruppo che contribuiscono alla decarbonizzazione del Sistema Paese.

Di seguito una sintesi delle tipologie di leve individuate per *Pillar* di Piano Strategico.



Nel contesto della **Transizione Energetica**, sono state identificate specifiche leve di decarbonizzazione che coinvolgono i seguenti business del Gruppo: generazione di energia, distribuzione e vendita di energia elettrica e gas, oltre alle soluzioni di efficienza energetica VAS.

Le **leve dirette** riguardano interventi concreti su tutti i business del Pilastro della Transizione Energetica e in particolare, relativamente a:

- Generazione di energia: aumento della produzione da fonti rinnovabili, modulazione delle produzioni termoelettriche in favore delle FER, utilizzo di tecnologie di cattura e stoccaggio dell'anidride carbonica e utilizzo di gas verdi in luogo a quello fossile (*Scope* 1);
- Distribuzione elettrica e gas: riduzione dei preriscaldi del gas distribuito (*Scope* 1) e riduzione delle emissioni fuggitive (*Scope* 2);
- Vendita di energia e gas: incremento della quota di energia elettrica rinnovabile venduta sul mercato libero, aumento del biometano e introduzione dell'idrogeno nel *mix* di gas venduto e progressiva elettrificazione dei clienti gas (*Scope* 3).

La **leva indiretta** più significativa consiste nella riduzione del fattore emissivo dell'energia elettrica italiana. Questa azione ha un impatto trasversale su tutti i *business* aziendali e si configura come un'opportunità comune per tutti gli operatori del settore nei prossimi anni, in quanto la decarbonizzazione del sistema elettrico nazionale apporterà benefici diffusi. Questa leva ha impatti su tutti gli *Scope* emissivi.

Le **leve abilitanti** sono applicabili principalmente ai business della generazione e delle soluzioni VAS (*Value-Added Services*). Queste includono attività di ricerca e sviluppo (R&D) e la crescita dei servizi di installazione di soluzioni HVAC (*Heating, Ventilation and Air Conditioning*). Tali iniziative permettono di generare riduzioni delle emissioni anche al di fuori del perimetro operativo diretto del Gruppo, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità tramite il coinvolgimento di clienti e comunità (*Scope* 3).

Leve dell'economia circolare

Legenda temporale

Per ciascun business vengono indicate le leve di riferimento e l'orizzonte temporale di intervento.

- **2025-2030**: attività la cui fase progettuale è stata già avviata (breve termine)
- **2030-2035**: attività previste nel Piano Strategico (medio termine)
- **2035-2050**: attività in fase di pianificazione (lungo termine)



Nel contesto del pilastro dell'**Economia Circolare**, sono state identificate specifiche leve di decarbonizzazione che coinvolgono i seguenti business del Gruppo: raccolta e trattamento dei rifiuti, ciclo idrico e calore e teleriscaldamento.

Le **leve dirette** riguardano interventi concreti su tutti i business del Pilastro dell'Economia Circolare e in particolare, relativamente a:

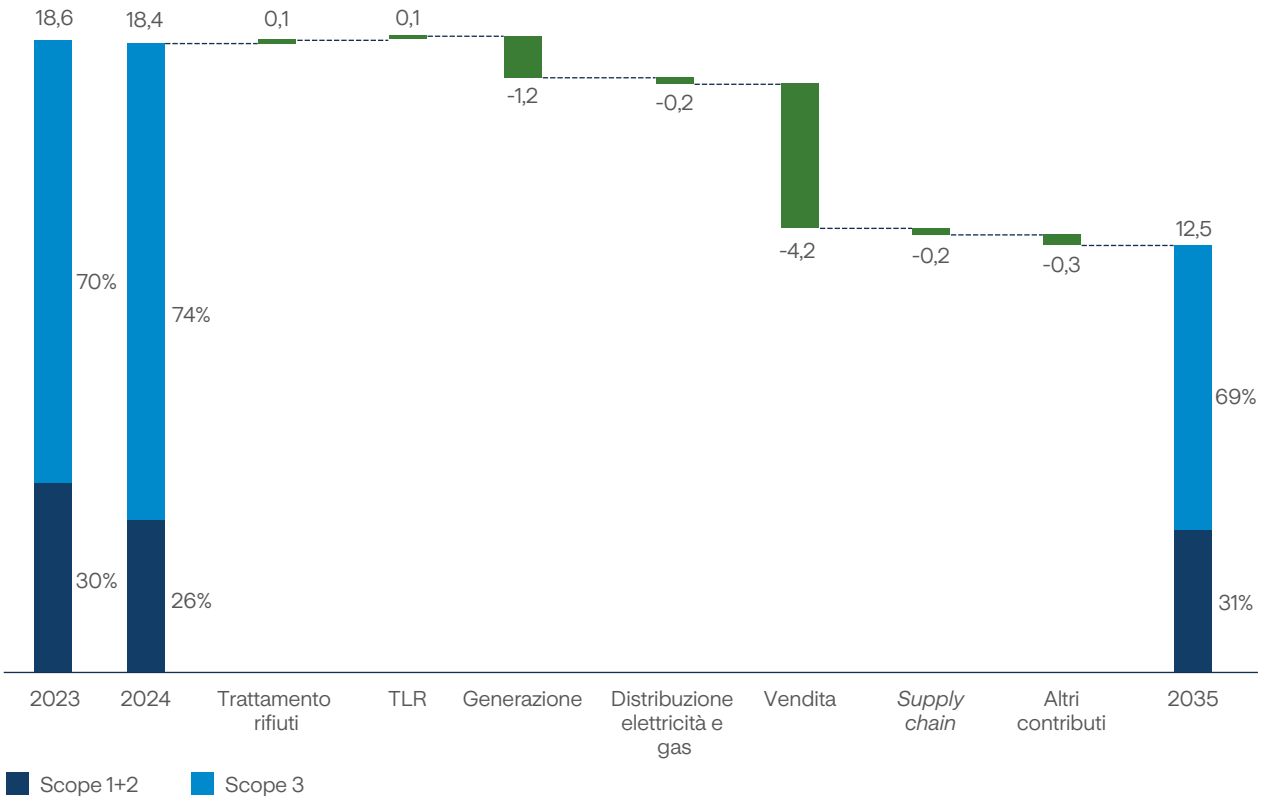
- Raccolta rifiuti: decarbonizzazione della flotta mezzi di raccolta (*Scope* 1);
- Trattamento rifiuti: incremento della produzione di bioenergie, efficientamento impiantistico e installazione di tecnologie di cattura e stoccaggio dell'anidride carbonica sui termovalorizzatori (*Scope* 1);
- Ciclo idrico: azioni di riduzione delle perdite di rete e di efficientamento degli impianti di depurazione (*Scope* 1);
- Calore e teleriscaldamento: sostituzione del gas naturale con il biometano e utilizzo di calore da recupero/da cascami termici o da fonti rinnovabili (*Scope* 1).

La **leva indiretta** più significativa consiste nella riduzione del fattore emissivo dell'energia elettrica italiana. Questa leva ha impatti su tutti gli *Scope* emissivi

Le **leve abilitanti**, invece, riguardano i *business* legati ai rifiuti e al calore e teleriscaldamento. Si tratta rispettivamente del progressivo aumento della raccolta differenziata, del recupero di materia e di energia e dell'aumento del recupero di calore da terzi (*Scope* 1).

Inoltre, sempre nel contesto degli obiettivi del Piano Strategico, è stata creata la società A2A Life Ventures, dedicata esclusivamente all'innovazione, che in questo modo diventa motore sostenibile per accelerare la transizione ecologica. L'obiettivo di A2A Life Ventures è quello di generare impatti che vadano oltre il perimetro del Gruppo, attraverso investimenti in *start-up* innovative, in fondi di *Corporate Venture Capital* e *Corporate Venture Building* e sviluppo di progetti di innovazione applicabile agli impianti e ai servizi del Gruppo.

Il contributo di ciascun business alla decarbonizzazione del Gruppo in tCO_2

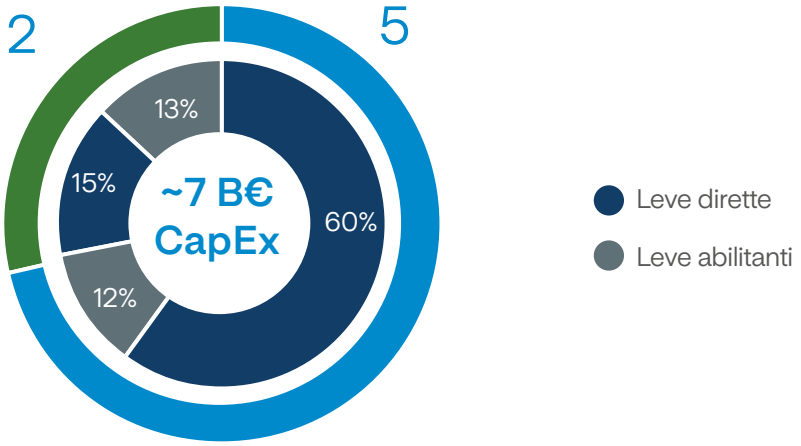


Risorse finanziarie allocate per il Piano di Transizione

[16c, 16h] Il Piano di Transizione climatica prevede circa 7 miliardi di investimenti relativi a iniziative e progetti con impatto significativo sulla decarbonizzazione[4], parte dei 19 miliardi di investimenti di Piano industriale previsti tra il 2026 e il 2035. Nello specifico, circa 5 miliardi di euro riguardano risorse finanziarie allocate sulle leve di decarbonizzazione dirette, mentre i quasi 2 miliardi rimanenti sono dedicati allo sviluppo delle leve di decarbonizzazione abilitanti.

4. Sono considerati gli investimenti di sviluppo nel periodo 2026-2035 sulle categorie riportate, al lordo del PNRR e dei cash-in. Sono esclusi gli investimenti sui cicli combinati e sull'idroelettrico e tutti i *CapEx* di manutenzione, ad eccezione di quelli relativi alla rete gas e al rinnovo del parco mezzi.

Le risorse finanziarie allocate per le leve di decarbonizzazione nel periodo 2026-2035



Economia circolare

~ 200 M€ Raccolta rifiuti
Decarbonizzazione della flotta
Aumento di raccolta differenziata, recupero di materia e recupero energetico

~ 1,2 B€ Trattamento rifiuti
Installazione CCS su impianti WTE
Incremento della produzione di bioenergie
Efficientamento impiantistico
Aumento di raccolta differenziata, recupero di materia e recupero energetico

~ 450 M€ Ciclo idrico e TLR
Efficientamento degli impianti di depurazione
Sostituzione gas naturale con biometano per le centrali a servizio del TLR
Calore da recupero o da fonti rinnovabili
Estensione del servizio TLR

Transizione energetica

Generazione di energia ~3,6 B€
Sviluppo e ottimizzazione delle FER
Gestione delle produzioni termo e utilizzo delle BESS
Attività di innovazione e scouting start-up

Distribuzione elettrica e gas ~300 M€
Riduzione preriscaldi del gas distribuito
Riduzione delle emissioni fuggitive

Vendita energia e VAS ~800 M€
Incremento quota di energia elettrica rinnovabile venduta sul mercato libero
Incremento biometano e idrogeno nel mix di gas venduto
Elettrificazione clienti gas
Crescita dei servizi di installazione soluzioni HVAC e interventi di efficienza energetica presso i clienti finali.

[16c] Per il 2025, gli investimenti e i finanziamenti che sostengono l'attuazione del Piano di Transizione ammontano a:

Risorse finanziarie allocate al Piano di Transizione Climatica	u.m.	2025	2024
Risorse finanziarie destinate al piano d'azione (*OpEx*)	milioni di euro	107	84
Risorse finanziarie destinate al piano d'azione (*CapEx*)	milioni di euro	275	534

Al fine di verificare l'impatto in ottica sostenibilità delle iniziative future, il Gruppo svolge un'analisi di ammissibilità sulle progettualità previste in arco Piano, in linea con il Regolamento della Tassonomia Europea.

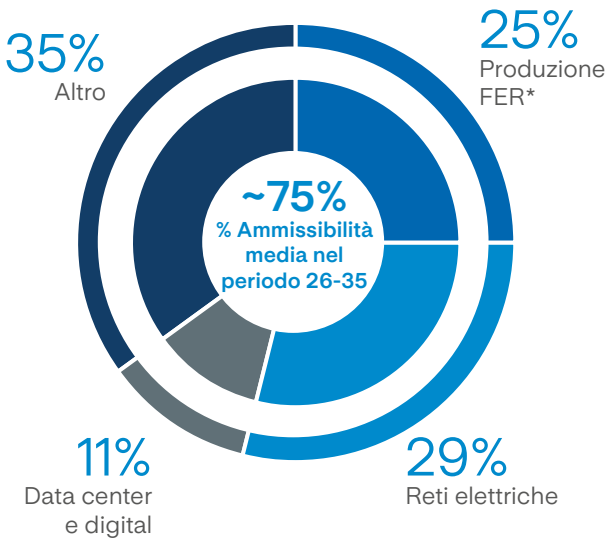
Le attività della Tassonomia Europea che riguardano gli investimenti per la decarbonizzazione sono:

- *CCM 4.9: Trasmissione e distribuzione di energia elettrica*. Il Piano 26-35 prevede ingenti investimenti per migliorare l'efficienza

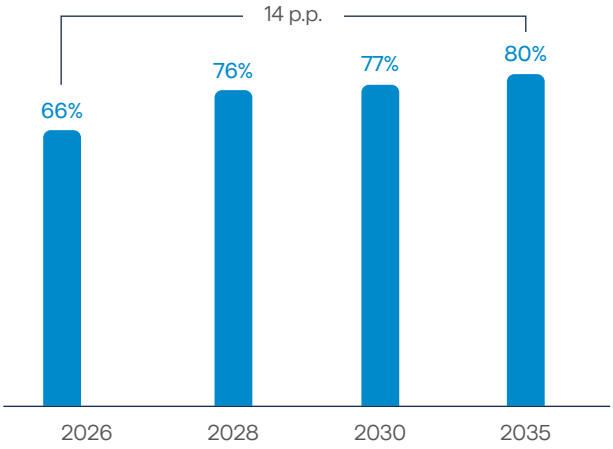
e ridurre l'obsolescenza della rete elettrica. Tali investimenti rappresentano in media il 29% dell'ammissibilità in arco piano.

- *CCM 4.1 e CCM 4.3: Produzione di energia elettrica fotovoltaica ed eolica.* Forte spinta degli investimenti in arco piano in fonti rinnovabili che pesano in media il 25% sul totale degli investimenti ammissibili.
- *CCM 8.1: elaborazione dei dati, hosting e attività connesse.* Il Piano Industriale prevede 1,6 miliardi di euro destinati allo sviluppo di data center e infrastrutture digitali, che impattano in media l'11% sull'ammissibilità totale.
- *Altro:* raccolta e trattamento, Produzione Calore e Teleriscaldamento, Interventi di efficienza energetica su terzi.

Le risorse finanziarie allocate al 2035



Evoluzione dell'ammissibilità degli investimenti nel piano 2026-2035: crescita prevista di 14 p.p. e *breakdown* settoriale dell'ammissibilità media (~75%).



Locked-in emissions

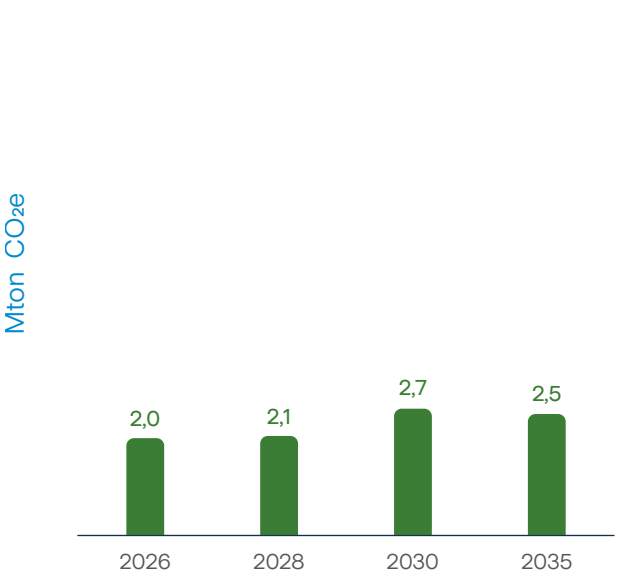
[16d] Nella redazione del Piano di Transizione Climatica e, nello specifico, nell'*assessment* della propria *carbon footprint*, il Gruppo ha individuato le proprie *locked-in emissions*, cioè quantità di CO_2 che saranno emesse per tutta la vita utile di un *asset* strategico già esistente o in fase di costruzione e della vendita di prodotti.

I termovalorizzatori, gli impianti di produzione energetica da fonti tradizionali e le emissioni relative all'utilizzo di gas da parte dei clienti costituiscono, con ragionevole certezza, gli *hotspot* emissivi che contraddistingueranno il Gruppo nei prossimi anni e sui quali si sta lavorando, al fine di comprendere quali tecnologie possano aiutare nel miglioramento della strategia di decarbonizzazione.

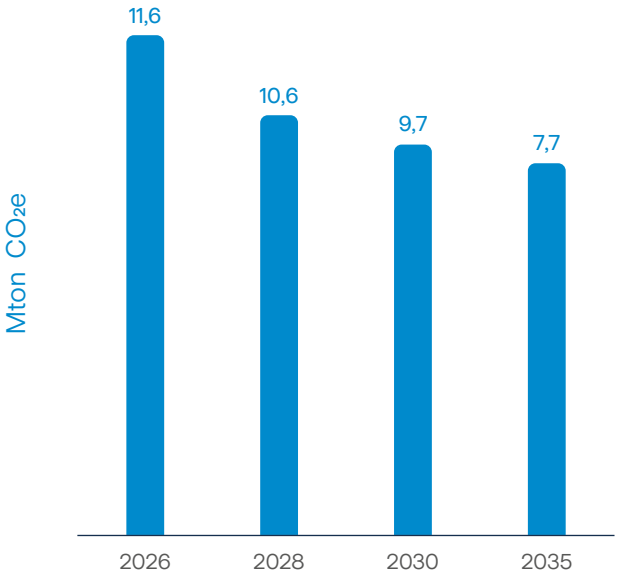
La natura strutturale delle *locked-in emissions* nel settore in cui A2A opera implica che ogni azione finalizzata alla decarbonizzazione abbia un impatto diretto sul modello di business. Per garantire il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo e il raggiungimento del *Net Zero* al 2050, il modello di *business* futuro del Gruppo prevede:

- un *business* pienamente competitivo e resiliente, in grado di sostenere la crescita del Paese grazie all'energia decarbonizzata, alle infrastrutture *smart* e all'economia circolare;
- un *business low-carbon* compatibile con lo *status* di emissioni nette zero;
- un *business* caratterizzato da robusta solidità economica, grazie alla crescita sostenibile, alla mitigazione dei rischi climatici e all'allineamento con i *framework* della finanza sostenibile.

Il grafico sottostante mostra l'emissione di *locked-in emissions* del Gruppo dal 2023 al 2035, distinguendo il contributo dei servizi di economia circolare e della transizione energetica. Al 2050 le emissioni *locked-in* residuali risulteranno pari a 2 milioni tonnellate di CO_2, di cui il 62% afferenti alla Transizione Energetica e il 38% all'Economia Circolare.



Economia circolare



Transizione energetica

Inoltre, per garantire il raggiungimento del *Net Zero* al 2050, il Gruppo prevede di neutralizzare eventuali emissioni residue utilizzando strumenti di rimozione della CO_2. La pianificazione di una strategia di approvvigionamento dei crediti di rimozione più adatti per il Gruppo rappresenta una priorità strategica dei prossimi anni, in parallelo agli sforzi di implementazione delle leve di transizione. Il primo aspetto della pianificazione riguarda lo sviluppo di tecnologie BECCS (*Bioenergy with Carbon Capture and Storage*) sui propri termovalorizzatori, che consistono nel catturare e stoccare in modo permanente le emissioni biogeniche provenienti dalla frazione organica dei rifiuti: un'opportunità per generare un numero significativo di rimozioni di carbonio a partire dai propri *asset* strategici. Si ipotizza anche la possibilità di applicare la tecnologia di cattura e stoccaggio anche al parco generativo.

[16e] All'interno del Piano Industriale 2024-2035, il Gruppo si è posto un obiettivo relativo agli investimenti su attività ammissibili al Regolamento, pari al 74% del totale dei CapEx previsti.

[16f] Nel seguente prospetto vengono indicati gli importi significativi di *CapEx* investiti in relazione ad attività economiche legate a carbone, petrolio e gas naturale:

Investimenti significativi nei combustibili fossili	u.m.	2025	2024*
Importi significativi di *CapEx* in relazione ad attività economiche relative al carbone	milioni di euro	-	-
Importi significativi di *CapEx* in relazione ad attività economiche relative al gasolio	milioni di euro	-	-
Importi significativi di *CapEx* in relazione ad attività economiche relative al gas naturale	milioni di euro	238	226

* Il valore del 2024 è stato proformato considerando l'intero perimetro del Gruppo.

[16g] Si precisa inoltre che, ai fini della rendicontazione sul Piano di Transizione, il Gruppo non è escluso dagli indici di riferimento dell'UE allineati con l'accordo di Parigi (*Paris-aligned Benchmarks*).

[16i] Il Piano di Transizione Climatica è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di A2A nella seduta dell'11 novembre 2025. La *Governance* del processo è fortemente presidiata dal *Top Management* del Gruppo e dai Comitati endoconsiliari: infatti, il CdA, che riferisce anche agli azionisti, prende decisioni informate grazie ad un processo di continuo allineamento con i comitati aziendali (Comitato Parti correlate, comitato ESG e Rapporti con i Territori, Comitato Controllo e rischi, Comitato per la Remunerazione e le Nomine). Il Comitato ESG e Rapporti con i Territori, che supervisiona e controlla le attività di redazione del Piano di Transizione Climatica, si avvale della funzione *Sustainability Development* per il monitoraggio e aggiornamento annuale del Piano. Questo processo avviene parallelamente con l'aggiornamento del Piano Strategico e coinvolge tutte le principali funzioni aziendali, con una raccolta dati *bottom-up* e un avvio *top-down* tramite una lettera firmata dall'AD.

[16j] Il Piano di Transizione Climatica è anche uno strumenti di pianificazione strategica del Gruppo. Per tale motivo si prevedono periodici aggiornamenti in coerenza con l'evoluzione del *business* del Gruppo, gli aggiornamenti del Piano Strategico, gli scenari di riferimento, l'andamento della domanda elettrica derivante dallo sviluppo dei *Data Center* e dai *target* fissati.

ESRS E1 SBM-3

Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

[18] Di seguito sono elencati i rischi rilevanti legati al clima:

Rischio climatico rilevante identificato	Tipo di rischio climatico
Resilienza delle reti di distribuzione dell'energia elettrica	Rischio fisico legato al clima
Cambiamento nel regime delle precipitazioni (Idraulicità)	
Scarsità risorsa idrica per usi potabili	
Fenomeni meteorologici estremi	
Impronta carbonica	Rischio di transizione legato al clima
Revisione Direttiva ETS	
Variazione prezzi permessi di emissione (EUAs)	

[RA7b] tutti i rischi sopra elencati hanno un orizzonte temporale di lungo periodo e sono allineati allo scenario climatico aziendale.

[19a] Il Gruppo A2A effettua un'analisi strutturata dei rischi climatici fisici (acuti e cronici) e di transizione al fine di valutare la resilienza del proprio modello di business, delle attività operative e degli asset rispetto agli impatti attuali e futuri del cambiamento climatico. L'analisi è condotta nell'ambito del processo di individuazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità (IRO) previsto dagli ESRS ed è integrata nei processi di valutazione dei rischi.

[RA7a] L'analisi della resilienza si fonda su ipotesi coerenti con una progressiva transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima, in particolare:

- tendenze macroeconomiche caratterizzate da una crescente integrazione delle politiche climatiche nei contesti europeo e nazionale;
- evoluzione del consumo di energia e del mix energetico, con aumento della quota di fonti rinnovabili e riduzione dell'utilizzo dei combustibili fossili;
- sviluppo e diffusione di tecnologie a basse o zero emissioni e di soluzioni di adattamento ai cambiamenti climatici.

[RA7c] Tali ipotesi sono rilevanti in quanto influenzano i costi operativi, le scelte di investimento e la competitività del Gruppo nel medio-lungo periodo.

[RA7b] L'analisi della resilienza è stata sviluppata considerando orizzonti temporali di breve, medio e lungo periodo, in coerenza con gli orizzonti di pianificazione aziendale e con le tempistiche di manifestazione dei rischi climatici. L' analisi è estesa a tutte le società del Gruppo, coerentemente con le Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi (SCIGR) e il processo di *Enterprise Risk Management* (ERM). Vengono presi in considerazione sia i rischi che originano da operazioni proprie che quelli che sono causati da eventi che si possono manifestare a monte e a valle della catena del valore.

[19a] **Resilienza ai rischi climatici fisici**
Il Gruppo effettua la valutazione dei rischi climatici fisici con riferimento ai pericoli legati al clima indicati nel Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 della Commissione, che integra il Regolamento UE 2020/852 del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili (*Taxonomy regulation*). Le analisi riguardano sia i potenziali effetti finanziari sulle attività di *business* dovuti ai cambiamenti climatici fisici, quantificati secondo *assumption* e modelli specifici per ciascun rischio, sia le analisi dei rischi climatici effettuate per la verifica del criterio DNSH sull'obiettivo adattamento ai cambiamenti sugli *asset* ammissibili secondo la tassonomia europea. Per maggiori dettagli sulla valutazione dei rischi climatici fisici si rimanda all'obbligo di informativa E1 ESRS 2 IRO-1.

[19b] Per i rischi climatici fisici e per gli asset ammissibili ai sensi della Tassonomia europea, nel 2025 il Gruppo A2A ha condotto l'analisi di resilienza prendendo in esame i pericoli climatici classificati e definiti nell'ambito dell'obiettivo di adattamento ai cambiamenti climatici della Tassonomia UE, in conformità al Regolamento (UE) 2020/852 e agli atti delegati applicabili, inclusi il Regolamento delegato (UE) 2021/2139 e i successivi aggiornamenti.
Gli *asset* sono stati valutati considerando una pluralità di scenari climatici rappresentativi di diversi percorsi di concentrazione delle emissioni, basati sugli *Shared Socioeconomic Pathways* (SSP):

- SSP1-2.6 (scenario di forte mitigazione);
- SSP2-4.5 (scenario intermedio);
- SSP5-8.5 (scenario ad alte emissioni).

Tali scenari sono allineati alle più aggiornate conoscenze scientifiche sul cambiamento climatico e coerenti con gli scenari utilizzati a livello internazionale.

L'analisi è stata condotta su base geospaziale, utilizzando le coordinate specifiche delle sedi e degli impianti del Gruppo per valutare l'esposizione ai pericoli climatici. Il rischio è stato valutato come combinazione di pericolo, vulnerabilità ed esposizione.
Per ciascun *asset* è stato inizialmente determinato il rischio inerente; successivamente sono state considerate le misure di adattamento già in essere, al fine di calcolare il rischio residuo. I livelli di rischio residuo sono stati confrontati con soglie di rilevanza e accettabilità predefinite. Laddove il rischio residuo è risultato superiore alla soglia di accettabilità, sono state individuate ulteriori misure di adattamento, da pianificare entro un orizzonte temporale di cinque anni.
In aggiunta all'analisi sopra descritta, i rischi fisici legati al clima sono stati valutati anche in relazione ai potenziali effetti economico-finanziari e reputazionali, in coerenza con la metodologia adottata nel processo di *Enterprise Risk Management* (ERM) del Gruppo. I rischi che sono risultati materiali secondo tale metodologia sono elencati e descritti nel presente documento.

Resilienza ai rischi climatici *transition*
Il Gruppo effettua la valutazione dei rischi climatici di transizione, anche con riferimento alle raccomandazioni predisposte dalla *Task Force on Climate Related Financial Disclosure*. La valutazione dei rischi climatici transition per il Gruppo A2A è effettuata sul perimetro delle società controllate.

Le analisi riguardano i potenziali effetti finanziari sulle attività di *business* in collegamento alla transizione delle economie globali verso una economia a bassa intensità di carbonio, che

si esprime attraverso cambiamenti normativi e tecnologici, cambiamenti nelle aspettative degli *stakeholder* del Gruppo e possibili contenziosi legati ai cambiamenti climatici e all'uso delle risorse. I potenziali effetti finanziari attesi dei rischi climatici *transition* vengono quantificati secondo *assumption* e modelli specifici per ciascun rischio[5].

[19b] Per l'analisi e la valutazione dei rischi climatici di transizione, il Gruppo A2A ha utilizzato i dati previsionali dei principali parametri macroeconomici dello scenario di riferimento adottato per il Piano Strategico, tra cui, a titolo esemplificativo, le previsioni di prezzo dell'energia elettrica e delle *European Union Allowances* (EUAs).

L'analisi ha inoltre considerato l'evoluzione del contesto normativo e regolatorio, inclusi gli aggiornamenti della normativa sul sistema di scambio delle emissioni e delle politiche climatiche rilevanti, valutandone i potenziali effetti sul modello di business e sui risultati del Gruppo.

Risultati dell'analisi di resilienza

[19c] Il raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni pianificati e comunicati dal Gruppo sono soggetti alle seguenti principali fonti di incertezza:

- eventuali situazioni geopolitiche, di mercato o climatiche, che potrebbero comportare l'aumento della domanda di energia da fonte fossile, sia per far fronte ad una eventuale maggiore domanda interna di energia sia per compensare eventuali minori produzioni da fonte rinnovabile (prevalentemente idroelettrica) e/o eventuali minori importazioni;
- cambiamenti del contesto in cui il Gruppo opera quali ad esempio cambiamenti normativi che impattano sfavorevolmente sullo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili;
- sviluppo tecnologico insufficiente, che potrebbe non supportare adeguatamente la sostituzione della produzione fossile e/o la rimozione del carbonio ("*carbon removal*") proveniente dai processi che sono intrinsecamente "*carbon intensive*" (*hard-to-abate*).

Per mitigare queste incertezze il Gruppo ha in essere molteplici attività di presidio, quali ad esempio:

- monitoraggio della traiettoria emissiva;
- inclusione, nel processo di valutazione degli investimenti, dell'analisi circa l'allineamento alla Tassonomia europea e del contributo alle emissioni evitate;
- sperimentazioni e investimenti per la cattura della CO_2 (*carbon capture*);
- processo di monitoraggio e aggiornamento del *Transition Plan* di Gruppo.

Dall'analisi di resilienza svolta, emerge che il Piano Strategico 2026-35 è resiliente ai cambiamenti climatici di transizione, in quanto impostato sui pilastri della transizione energetica e della economia circolare.

[RA8b] I potenziali effetti finanziari attesi derivanti dai rischi climatici fisici e *transition* sono stati considerati anche all'interno dell'*impairment test*. I flussi di cassa sottostanti al *business plan* utilizzati per l'*impairment test*, che riflettono le ipotesi di scenario energetico e macroeconomico, sono stati testati attraverso la adozione delle stesse ipotesi sottostanti la valutazione dei rischi climatici. I risultati di tale analisi sono descritti all'interno del paragrafo *Impairment Test* delle Note Illustrative.

Impatti, rischi e opportunità

ESRS 2 IRO 1

Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima

[20a] Nel corso del 2025, il Gruppo A2A ha aggiornato e migliorato il processo di analisi di Doppia Rilevanza, analizzando i propri *asset*, le proprie attività e il *business model* per individuare impatti, rischi e opportunità rilevanti connessi al clima, nelle operazioni proprie e nella catena del valore a monte e a valle. La rendicontazione e le informazioni trattate nei seguenti paragrafi

5. per la descrizione dettagliata dei rischi si rimanda all'obbligo di informativa E1 ESRS 2 IRO-1.

fanno riferimento, infatti, alle attività che possono generare effetti significativi influenzando direttamente il clima. Sempre nell'ambito dell'analisi di materialità, e in particolare del processo finalizzato all'identificazione degli impatti climatici attuali e potenziali, è stato preso come riferimento il Piano Strategico, quale guida per definire gli ambiti e le attività con impatto attuale e prospettico in ottica cambiamento climatico. L'analisi è stata successivamente approfondita con i singoli *business* del Gruppo, al fine di mappare in maniera capillare e puntuale le attività che oggi producono un impatto emissivo, rilevante o meno rilevante e quale evoluzione tali fonti possono avere in Arco Piano, ossia fino al 2035. Inoltre, il lavoro di predisposizione dei *Transition Plan* di Business Unit è stato utile per definire quali attività verosimilmente saranno ancora in portafoglio anche oltre l'orizzonte Piano e quali azioni potranno essere implementate per far fronte agli impatti previsti.

[20b] Il Gruppo A2A ha in essere un sistema di identificazione, valutazione e gestione dei rischi connessi alle variazioni climatiche e delle opportunità, che è parte integrante del processo di *Enterprise Risk Management* (ERM) di Gruppo. Di seguito sono descritte le principali caratteristiche del sistema con riferimento ai rischi climatici.

[RA14] Nell'ambito del processo di analisi dei rischi climatici, sono considerati ulteriori elementi di contesto, in grado di perimetrare al meglio le analisi, tra cui:

- le raccomandazioni emanate dalla *Taskforce on Climate-related Financial Disclosure* (TCFD), che forniscono un *framework* per quanto riguarda le categorie di rischio climatico da considerare per una rendicontazione esaustiva e trasparente;
- il Regolamento sulla Tassonomia Europea e i relativi atti delegati di attuazione;
- lo standard ESRS E1 - *Climate Change*;
- i *business* operati e i servizi offerti dal Gruppo, nonché i rischi compresi nel profilo di rischio del Gruppo.

L'analisi dei rischi climatici fisici è inoltre supportata da una piattaforma che fornisce la valutazione georeferenziata della esposizione delle attività aziendali ai pericoli climatici; la valutazione si basa su indicatori climatici previsionali per gli scenari[6] SSP1-2.6, SPP2-4.5 e SSP5-8.5[7] negli orizzonti futuri di breve, medio lungo e lunghissimo termine, fino al 2100.

Rischi e opportunità di tipo fisico

I rischi climatici e le opportunità materiali di tipo fisico per il Gruppo A2A sono individuati e valutati anche ai fini del processo di analisi della materialità finanziaria. Per ogni rischio o opportunità identificati, viene indicata la linea di business interessata e l'orizzonte temporale su cui il rischio o l'opportunità si possono manifestare, la descrizione del rischio, il tipo di impatto sul business, la strategia di gestione e il collegamento alle risorse da cui il business dipende nonché al posizionamento lungo la catena del valore.

I pericoli legati al clima e le criticità per il Gruppo A2A

[RA 11a, RA14] Il Gruppo effettua la sistematica valutazione della esposizione delle società e degli *asset* del Gruppo A2A ai pericoli legati al clima così come classificati dalla Tassonomia Europea attraverso gli Atti Delegati emessi in attuazione del Regolamento UE 2020/852. La valutazione è integrata nel processo di *Enterprise Risk Management* del Gruppo ed è svolta nel corso delle interviste periodiche e in eventuali approfondimenti ad hoc. Tale *assessment* ha permesso di costruire un database che comprende le misure di adattamento ai cambiamenti climatici fisici attuati dalle diverse società del Gruppo e di disporre di una base conoscitiva per individuare gli ambiti più rilevanti ai fini di condurre ulteriori approfondimenti sui parametri climatici previsionali, utili per affinare la valutazione e ottimizzare le misure di adattamento e di riduzione dei rischi.

6. uno scenario climatico SSP (*Shared Socioeconomic Pathway*) è una proiezione del futuro che combina ipotesi sull'evoluzione socioeconomica globale (come crescita della popolazione, sviluppo tecnologico, uso e produzione dell'energia e politiche ambientali) con modelli climatici per stimare l'andamento delle emissioni di gas serra e dei loro effetti sul clima.
7. Fonte: IPCC 6th Assessment Report https://www.ipcc.ch/report/ar6/syr/

La figura seguente riporta le principali criticità climatiche che impattano su ciascuna *Business Unit* del Gruppo A2A. Il livello di rilevanza indicato tiene conto della tipologia del *business* del Gruppo A2A, della localizzazione geografica delle attività e degli *asset* e della recente e futura evoluzione climatica. Le principali criticità climatiche evidenziate sono state oggetto di valutazione e quantificazione con riferimento agli orizzonti di breve, medio e lungo periodo. Nello svolgimento dell'*assesment* il Gruppo A2A ha inoltre esaminato asset e attività commerciali per valutarne l'esposizione ai rischi legati al clima.

		Generazione e *Trading*				Smart Infrastructures	*Circular Economy*					Mercato	Tutte le BU
		Produzione idroelettrica	Produzione termoelettrica	Impianti fotovoltaici	Impianti eolici	Distribuzione elettricità e gas	Teleriscaldamento	Servizio idrico integrato	Impianti trattamento rifiuti	Raccolta e igiene urbana	Produzione energetica da biomasse	Mercato e *trading*	Persone
Temperatura	Cambiamenti cronici	● Ritiro dei ghiacciai	○ Minore rendimento	✘	✘	● Stress termico e guasto /Aumento gg di raffrescamento e congestione rete	● Minori vendite di calore per autunni e inverni più miti	○ Possibile contaminazione microbiologica fonti o reti acqua potabile	✘	✘	○ Minori fabbisogni di energia termica dei clienti	● Minori vendite di calore per autunni e inverni più miti.	✘
	Fenomeni estremi	◌ Portate eccessive per scioglimento repentino ghiacciai	● Criticità nel raffreddamento cicli termoelettrici	○ Minore produzione durante le ondate di calore	✘	● Black-out ele per picchi di richiesta condizionatori	○ Surriscaldamento apparecchiature elettriche	◌ Congelamento/ rottura tubazioni e limitata accessibilità alle sorgenti montane per ondate freddo	○ Surriscaldamento apparecchiature elettriche	○ Aumento rischio incendio nei depositi rifiuti	◌ Incendio di incolto	● Scostamenti non programmati degli impieghi di portafoglio *commodity* gas	◌ Benessere dei lavoratori in esterno durante le ondate di calore
Vento	Cambiamenti cronici	✘	✘	✘	◌ Minore produzione per cambiamento regime dei venti	✘	✘	✘	✘	✘	✘	✘	✘
	Fenomeni estremi	○ Impatti sul sistema idroelettrico a seguito trombe d'aria	○ Caduta di alberi su impianti e reti	◌ Danni agli *asset* per trombe d'aria	◌ Fuori servizio per eccesso di vento	○ Caduta di alberi su impianti e reti	○ Distacco pannellature	◌ Mancanza di elettricità per danni alle reti ele. Caduta di alberi/ rami e intasamenti fognature	○ Dispersione di rifiuti da depositi o stoccaggi	○ Dispersione di rifiuti da depositi o stoccaggi	○ Danni agli asset per trombe d'aria	○ Impatti sulle infrastrutture trasporto di terzi a seguito di trombe d'aria	○ Incidente o infortunio per lavoratori in esterno
Acque	Cambiamenti cronici	● Variabilità idrologica con impatti su produzione	✘	✘	✘	○ Variabilità idrologica con rischio rottura su tubazioni gas	○ Abbassamento falda di emungimento pompe di calore	● Minore disponibilità idrica specie zone montane	✘	✘	✘	✘	✘
	Fenomeni estremi	● Minore produzione per minore disponibilità idrica	● Carenza idrica per raffreddamento cicli termoelettrici	◌ Danni agli *asset* per grandine e fulmini	✘	◌ Allagamenti cabine interrate	○ Minori disponibilità idriche per usi di impianto	● Minore disponibilità idrica specie zone montane. Intasamenti e rigurgiti in fognatura	◌ Modifiche al tenore di umidità dei rifiuti trattati. Inondazioni/ allagamenti ed ev. inquinamento	◌ Impatti servizio e *asset* nei comuni a rischio idrogeologico	◌ Minore disponibilità di biomassa in caso di siccità	○ Impatti sulle infrastrutture trasporto di terzi a seguito esondazioni/ inondazioni	○ Impatti sulla sicurezza dei lavoratori nei comuni a rischio idrogeologico.
Masse solide	Cambiamenti cronici	✘	✘	✘	✘	✘	✘	○ Possibile trascinamento e rottura tubazioni per soliflusso	✘	✘	✘	✘	✘
	Fenomeni estremi	◌ Impatti sul sistema idroelettrico a seguito frane	✘	○ Danni per smottamenti terreni	○ Danni per smottamenti terreni	○ Smottamenti terreni attraversati dalle reti	✘	○ Disservizi da rottura tubazioni per frane	✘	◌ Impatti servizio e *asset* nei comuni a rischio idrogeologico.	✘	◌ Impatti sulle infrastrutture trasporto di terzi a seguito di frane	○ Impatti sulla sicurezza dei lavoratori nei comuni a rischio idrogeologico.

● Rilevante ◌ Poco/meno rilevante ○ Da monitorare ✘ Non esposto

[RA11b] I rischi climatici e le opportunità di tipo fisico sono identificati in base a tre orizzonti temporali:

- di breve termine, corrispondente all'anno di budget;
- di medio termine, oltre l'anno di *budget* e fino a cinque anni;
- di lungo temine, oltre cinque anni e fino al 2035.

La scelta di tali orizzonti è stata basata sull'analisi del contesto climatico, economico, energetico e normativo di riferimento (di seguito definita come analisi di scenario). Queste definizioni degli orizzonti temporali trovano coerenza e riscontro nel Piano Strategico e nella metodologia dell'*Enterprise Risk Management*, che identifica e valuta i rischi come differenza rispetto agli obiettivi e alle previsioni del Piano Strategico, Piano che traguarda il 2035.

Nella tabella seguente vengono fornite le *assumptions* di quantificazione di ciascun rischio fisico che è valutato come rilevante (materiale) e le relative informazioni geografiche degli *asset* esposti. L'analisi dei rischi fisici si basa sulle coordinate geospaziali specifiche delle sedi dell'impresa, ove il rischio è strettamente legato ad una esposizione sito-specifica.
Il rischio climatico fisico con impatto economico-finanziario potenziale più significativo è collegato alle variazioni di risorsa idrica disponibile per la produzione idroelettrica, in conseguenza sia ai potenziali cambiamenti nella distribuzione delle precipitazioni nel corso dell'anno, sia alla potenziale riduzione della riserva di acqua accumulata sotto forma di manto nevoso (*Snow Water Equivalent*) - a causa dell'innalzamento delle temperature medie e massime dell'aria.

Rischi fisici

Rischio	*Assumptions* di valutazione del rischio/opportunità
Cambiamento nel regime delle precipitazioni (idraulicità)	Riduzione della produzione per ogni asta idroelettrica del Gruppo rispetto alle previsioni del Piano industriale - per effetto di una variazione sfavorevole della piovosità. Per valutare l'impatto della variabilità della produzione idroelettrica, sono state effettuate delle analisi statistiche basate su indicatori climatici previsionali utilizzando un modello di *machine learning* (la fonte degli indicatori climatici previsionali è il CMCC - Centro Euro Mediterraneo per i Cambiamenti Climatici). L'analisi è stata supportata anche dall'utilizzo della serie storica dei volumi. La volatilità storica e la probabilità di accadimento (stimata tramite 10.000 simulazioni Monte Carlo basate su una distribuzione lognormale) sono state applicate ai volumi di produzione idroelettrica del Piano industriale per calcolare la variazione volumetrica, poi utilizzata per stimare l'impatto economico. La minore produzione viene valorizzata con i valori di prezzo dell'energia previsti dallo scenario energetico di Piano industriale. **Informazioni geografiche** Sono compresi nel rischio tutti i nuclei idroelettrici del Gruppo A2A presenti in Lombardia (Valtellina, Valchiavenna, Valcamonica), in Friuli e in Calabria.
Resilienza delle reti di distribuzione dell'energia elettrica	Per il rischio si considera prevalente l'impatto reputazionale. **Informazioni geografiche** La componente fisica del rischio riguarda la rete di distribuzione di Milano. La componente *transition* riguarda anche altri ambiti ma è particolarmente importante per la rete di Milano.
Scarsità risorsa idrica per usi potabili	Per il rischio si considera prevalente l'impatto reputazionale. **Informazioni geografiche** Il rischio interessa le reti di distribuzione in provincia di Brescia; i comuni montani sono più vulnerabili di quelli di pianura perché le relative fonti di approvvigionamento idrico sono più esposte alle fluttuazioni nelle precipitazioni e, di conseguenza, ai periodi di siccità.
Fenomeni meteorologici estremi	Per quanto riguarda gli impianti **esistenti**, è stata stimata la Probabilità di accadimento di eventi legati a fenomeni meteorologici estremi a partire dalle informazioni riguardo alle esposizioni a fenomeni meteorologici acuti messe a disposizione da istituzioni e/o enti di ricerca riconosciuti, dalle informazioni contenute nei report di *Risk Assessment* redatti dai broker assicurativi oltre che dalle analisi relative ai sinistri verificatisi nel recente passato sugli asset del Gruppo, in aggiunta alla conoscenza degli impianti e del territorio dei responsabili degli impianti considerati. In particolare, è stata utilizzata la piattaforma IdroGEO di ISPRA (https://beta.idrogeo.isprambiente.it/app/) che fornisce le mappature (Mosaicature) nazionali di pericolosità per frane e alluvioni in differenti scenari. L'analisi si basa sulle coordinate geospaziali specifiche delle sedi dell'impresa, ove il rischio è strettamente legato ad una esposizione sito-specifica. L'analisi sviluppata ha consentito la stima quantitativa del rischio residuo a cui sono soggetti gli *asset* del Gruppo A2A, tenendo in considerazione le franchigie per danni diretti e indiretti previste dal contratto di assicurazione. Le analisi sono state effettuate per la quasi totalità degli *asset* di proprietà o gestiti dal Gruppo A2A. Per quanto riguarda invece gli **impianti di nuova realizzazione previsti all'interno del Piano Strategico 2026-2035**, è stata effettuata una stima dei rischi a cui sono esposti EBITDA e Capex inseriti nel Piano stesso, in relazione allo sviluppo della pipeline (in particolare tecnologie di generazione elettrica da fonti rinnovabili, sistemi di accumulo e riconversione di impianti esistenti). La metodologia seguita per la quantificazione economica dei rischi è analoga a quella utilizzata per gli impianti esistenti ma in questo caso la probabilità e l'impatto sono stati stimati considerando la progressione anno su anno delle realizzazioni lungo tutto l'arco Piano. **Informazioni geografiche** Rischio trasversale, si rimanda alla distribuzione degli impianti di proprietà o gestiti dal Gruppo A2A sul territorio nazionale.

[RA11d, RA13, RA14, 21] L'analisi dei rischi climatici fisici per gli *asset* ammissibili ai sensi della Tassonomia europea, nel 2025 il Gruppo A2A ha considerato i pericoli climatici classificati e definiti nell'ambito dell'obiettivo di adattamento ai cambiamenti climatici della Tassonomia UE, in conformità al Regolamento (UE) 2020/852 e agli atti delegati applicabili, inclusi il Regolamento delegato (UE) 2021/2139 e i successivi aggiornamenti.

L'analisi ha considerato una pluralità di scenari climatici, compreso lo scenario *Shared Socioeconomic Pathways* (SSP)-8.5 (scenario ad alte emissioni). Per maggiori dettagli si veda anche E1 ESRS E2 SBM-3. Inoltre attraverso la piattaforma Dataclime di CMCC (Centro Euro Mediterraneo per i Cambiamenti Climatici) sono stati acquisiti dati di molteplici simulazioni effettuate tramite i modelli climatici regionali che, a partire dalle simulazioni su scala globale, ricavano informazioni sui parametri climatici attesi su scala locale o regionale in diversi scenari di concentrazione di gas serra e di livelli di emissioni, i cosiddetti Percorsi Rappresentativi di Concentrazione (*Representative Concentration Pathways*, RCP):

- "Mitigazione aggressiva" (RCP2.6), caratterizzato da un picco emissivo al 2020, in diminuzione costante fino a raggiungere le "zero emissioni" entro il 2100;
- "Stabilizzazione" (RCP4.5), caratterizzato da un picco emissivo al 2040, in diminuzione negli anni, raggiungendo entro il 2070 livelli inferiori agli attuali; la concentrazione di anidride carbonica atmosferica si stabilizza al 2100 a circa il doppio dei livelli preindustriali;
- "Alte emissioni" (RCP8.5), caratterizzato dalla crescita delle emissioni ai ritmi attuali che porterà a concentrazioni atmosferiche di CO_2 triplicate o quadruplicate rispetto ai livelli preindustriali (280 ppm) entro il 2100.

Tali dati climatici previsionali sono stati utilizzati per supportare la quantificazione economico -finanziaria del rischio Cambiamento nel regime delle precipitazioni (idraulicità) nonché del rischio di diminuzione delle vendite di energia termica per riscaldamento per effetto di autunni e inverni più miti delle previsioni (quest'ultimo è risultato non materiale e pertanto non viene descritto nella presente rendicontazione).

Rischi e opportunità di transizione

[20c, RA12a] I rischi climatici e le opportunità materiali di transizione del Gruppo A2A sono individuati e valutati nell'ambito del processo di *Enterprise Risk Management* (ERM), sia con riferimento alle operazioni proprie che lungo la catena del valore, e sono presi in considerazione ai fini dell'analisi della materialità finanziaria, in coerenza con gli ESRS.

Individuazione degli eventi di transizione legati al clima

Il Gruppo considera diversi scenari di transizione, tra cui:

- uno scenario a basse emissioni, allineato a un percorso di limitazione del riscaldamento globale a 1,5 °C con sforamento nullo o limitato;
- uno scenario intermedio;
- uno scenario di tipo *business as usual*.

Nell'ambito del Piano strategico vengono utilizzate delle previsioni di riferimento ritenute maggiormente probabili. L'applicazione degli scenari di cui sopra a tali previsioni consente la valutazione e quantificazione dei rischi climatici di transizione.

Valutazione dell'esposizione di attivi e attività agli eventi di transizione

I rischi climatici e le opportunità materiali di transizione per il Gruppo A2A sono individuati e valutati ai fini del processo di analisi della materialità finanziaria. Gli eventi di transizione che possono dare luogo a rischi climatici sono identificati attraverso l'analisi di scenario e di contesto normativo, regolatorio, di mercato, tecnologico, macroeconomico e geopolitico effettuato dalle strutture aziendali dedicate e intervistate nel corso del *Risk Assessment* periodico. Gli eventi di transizione significativi rilevanti identificati per il Gruppo A2A sono parte integrante della descrizione dei rischi climatici materiali di tipo *transition* identificati e valutati dal Gruppo.

[RA12a, RA13, RA14] Gli eventi di transizione sono stati identificati nell'ambito del processo di *Enterprise Risk Management* (ERM) del Gruppo, che prevede un aggiornamento strutturato e continuo del contesto esterno, inclusi gli ambiti normativo e regolatorio, competitivo, tecnologico, di mercato ecc.

L'aggiornamento dei singoli elementi del contesto è effettuato da strutture organizzative dedicate, competenti per materia, che monitorano l'evoluzione delle politiche climatiche, della regolamentazione ambientale ed energetica, delle dinamiche di mercato e delle innovazioni tecnologiche rilevanti. Attraverso il processo ERM sono garantiti i flussi informativi tra tali strutture e le funzioni di coordinamento del rischio. Gli eventi di transizione identificati costituiscono la base per la successiva valutazione dei rischi e delle opportunità di transizione, in coerenza con gli scenari climatici e macroeconomici adottati dal Gruppo.

I rischi e le opportunità climatiche di transizione sono identificati in base a tre orizzonti temporali:

- di breve termine, corrispondente all'anno di *budget*;
- di medio termine, dalla fine dell'anno di *budget* e fino a cinque anni;
- di lungo temine, oltre cinque anni e fino al 2035.

La scelta di tali orizzonti è stata basata sull'analisi del contesto climatico, economico, energetico e normativo di riferimento (di seguito definita come analisi di scenario). Queste definizioni degli orizzonti temporali trovano coerenza e riscontro nel Piano strategico e nella metodologia *dell'Enterprise Risk Management*, che identifica e valuta i rischi come differenza rispetto agli obiettivi e alle previsioni del Piano Strategico, che traguarda il 2035.

[RA 12b] Durante gli assessment di valutazione di rischi e opportunità di transizione è stata verificata la misura in cui gli *asset* e le attività aziendali possono essere esposti ed essere sensibili agli eventi di transizione individuati. La valutazione, completamente integrata nel processo di ERM, è effettuata per differenza rispetto agli obiettivi del Piano Industriale; la valutazione è effettuata con modelli di stima puntuali per ciascun rischio elaborati dalla struttura di *Enterprise Risk Management* e condivisi con ciascun *Risk Owner* e con i *Risk Specialist*. Una volta condiviso il modello, la quantificazione viene fatta con il supporto del Controllo di Gestione che fornisce i valori di *budget* e di piano industriale necessari.

Nella tabella seguente sono descritte le *assumptions* di valutazione dei rischi di transizione illustrati nell'obbligo di informativa di cui all'E1 ESRS E2 SBM-3, nonché le informazioni geografiche relative agli *asset* esposti a tali rischi/opportunità.

Rischi di transizione

Rischio	*Assumptions* di valutazione del rischio/opportunità
Revisione Direttiva ETS	Sono ancora molti i margini di incertezza sulle modalità di applicazione ai termovalorizzatori nel nuovo sistema ETS. La stima effettuata ha tenuto conto delle previsioni delle emissioni di CO_2 dei termovalorizzatori, delle previsioni di prezzo delle EUAs dello Scenario di Piano e di una ipotesi di trasferimento del costo delle quote sulla tariffa di smaltimento. Sono state considerate soltanto le emissioni provenienti dalla frazione di carbonio da fonte fossile presente nei rifiuti. **Informazioni geografiche** Il rischio riguarda gli impianti di termovalorizzazione di rifiuti urbani di proprietà o gestiti dal Gruppo e localizzati nei comuni di Milano, Brescia, Bergamo, Como, Cremona, Corteolona (PV), Parona (PV), Acerra (Città metropolitana di Napoli), nonché impianti oggetto di iniziative di sviluppo.
Permessi di emissione EUAs	Si effettuano delle analisi di *sensitivity* che stimano la variazione di EBITDA del Gruppo conseguente a scostamenti di prezzo della EUA rispetto alle previsioni del Piano Industriale. **Informazioni geografiche** Rischio/opportunità trasversale agli impianti di generazione di energia elettrica del Gruppo.
Impronta carbonica	Potenziali impatti di natura reputazionale per il Gruppo A2A conseguenti alla eventuale mancata attuazione dei programmi e dei target di decarbonizzazione pianificati e comunicati dal gruppo a2a, che sono soggetti alle seguenti principali fonti di incertezza: • cambiamenti del contesto in cui il gruppo opera, ad esempio cambiamenti normativi che potrebbero impattare sfavorevolmente sullo sviluppo delle FER • situazioni geopolitiche, di mercato o climatiche, che potrebbero comportare l'aumento della domanda di energia da fonte fossile, sia per far fronte ad una eventuale maggiore domanda interna di energia (ad esempio incremento di domanda per i datacenter) sia per compensare eventuali minori produzioni da fonte rinnovabile (prevalentemente idroelettrica) e/o eventuali minori importazioni • sviluppo tecnologico insufficiente, che potrebbe non supportare adeguatamente la sostituzione della produzione fossile e/o la rimozione del carbonio ("carbon removal") proveniente dai processi che sono intrinsecamente "carbon intensive" (hard-to-abate). **Informazioni geografiche** Rischio trasversale alle attività del Gruppo.

[RA12c, 21] Gli eventi di transizione considerati per l'identificazione e la valutazione dei rischi climatici sono basati sulle politiche di riduzione delle emissioni di CO_2 nel contesto della transizione energetica. In particolare, si considerano le politiche e il quadro normativo del *Green Deal*, che ha l'obiettivo generale di conseguire la neutralità climatica in Europa entro il 2050.

[RA12d] La transizione energetica di alcuni dei servizi erogati dal Gruppo dipende in maniera sostanziale da fattori esterni, il cui sviluppo e maturità è cruciale per la decarbonizzazione. Tra questi, gli impianti *Waste-to-Energy*, garantiscono il raggiungimento degli obiettivi europei sull'economia circolare, prevenendo che i rifiuti indifferenziati siano conferiti in discarica, valorizzandoli sotto forma di nuova energia elettrica e calore, a servizio anche del teleriscaldamento, che a sua volta contribuisce all'efficientamento energetico degli edifici. D'altro canto, le emissioni dei *WtE* sono, per loro natura, incomprimibili alla fonte, in quanto la composizione del *feed* energetico (i rifiuti) non è modificabile: pertanto, questa tipologia emissiva può essere mitigata solo tramite interventi tecnologici, quali l'applicazione di impianti di cattura del carbonio. Inoltre, anche gli impianti termoelettrici del Gruppo, essenziali per il fabbisogno elettrico del paese e dei cittadini, al

momento si configurano *hard to abate*, in quanto le sole rinnovabili non sono in grado di far fronte alla domanda nazionale di energia.

Per maggiori informazioni si rimanda all'obbligo di informativa di cui all'ESRS E1 DP 16d.

[RA15] Si sottolinea infine che i differenti scenari climatici utilizzati sono stati applicati al fine di effettuare delle analisi di sensitività, volte a comprendere la variabilità del profilo emissivo nel breve, medio e lungo termine. L'analisi di scenario climatico utilizzato nell'ambito di valutazione dei rischi è lo scenario di piano strategico e pertanto è lo stesso scenario di riferimento per le informative finanziarie.

ESRS E1-2

Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

Di seguito sono presentate le politiche del Gruppo A2A connesse ai cambiamenti climatici. Per una descrizione completa dell'insieme delle politiche del Gruppo A2A, del campo di applicazione e delle responsabilità di attuazione, si rimanda all'informativa generale fornita nell'**ESRS 2 MDR-P**.

[24, 25] Il Gruppo A2A pone la tutela dell'ambiente, tra cui il raggiungimento delle emissioni nette zero, come obiettivo imprescindibile della propria attività. In linea con questa mission, il Gruppo ha predisposto documenti di indirizzo che affrontano tali temi, quali la "Politica per l'ambiente, la salute, la sicurezza e la qualità" e la "Dichiarazione di impegno per la riduzione delle emissioni lungo la catena del valore".

Policy HSEQ

La Politica, sottoscritta dall'Amministratore Delegato, sottolinea, all'interno del paragrafo dedicato all'ambiente, la volontà del Gruppo di contribuire alla mitigazione del cambiamento climatico riducendo la propria impronta di carbonio attraverso una transizione verso fonti di energia rinnovabili e il miglioramento delle proprie performance energetiche. Tale politica è il risultato di un processo di coinvolgimento e condivisione a tutti i livelli dell'organizzazione e ha un impatto su tutti i lavoratori nello svolgimento delle loro attività quotidiane.

Dichiarazione di impegno per la riduzione delle emissioni lungo la catena del valore

Nella Dichiarazione di impegno per la riduzione delle emissioni lungo la catena del valore, il Gruppo A2A definisce i propri obiettivi di transizione climatica e stabilisce gli indirizzi di alto livello che guidano il percorso. Nel documento vengono suddivisi tali impegni nei seguenti pilastri:

- contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici;
- perseguire l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- migliorare l'efficienza energetica;
- promuovere la diffusione delle energie rinnovabili;
- Incentivare altri contributi alla riduzione delle emissioni.

Procedura sulla determinazione delle emissioni evitate di CO_2 e del risparmio energetico

In aggiunta, dal momento che è importante valutare il contributo che il Gruppo fornisce con le proprie attività, tecnologie ed investimenti alla decarbonizzazione del sistema Paese, è stata redatta la procedura "Determinazione delle emissioni evitate di CO_2 e del risparmio energetico" che si pone l'obiettivo di definire una chiara metodologia per l'elaborazione di indicatori riguardanti il risparmio emissivo ed energetico del Gruppo. Questi indicatori sono fondamentali per misurare e valorizzare l'impatto positivo dei processi, delle attività e degli investimenti realizzati dalle società del Gruppo A2A per raggiungere gli obiettivi alla base della strategia del Gruppo.

ESRS E1-3

Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici

[28[8]] Le azioni del Gruppo A2A che contribuiscono alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici sono riconducibili principalmente alle leve di decarbonizzazione previste dal Piano di Transizione Climatica precedentemente descritto (si veda informativa E1-1). Le azioni attuate e pianificate hanno, in generale, il duplice obiettivo di rendere il *business* del Gruppo più resiliente ai rischi a cui è esposto e contribuire al raggiungimento degli obiettivi previsti dall'Accordo di Parigi, con la consapevolezza che la decarbonizzazione del settore energetico è elemento abilitante la decarbonizzazione degli altri settori industriali, civili e di trasporto ad alta intensità energetica.

Come già riportato precedentemente al DP E1-16b, le azioni individuate hanno diversi orizzonti temporali: ci sono azioni implementabili nel breve e medio termine (e quindi in arco piano), come l'aumento della produzione da fonti rinnovabili e azioni che invece, per questioni di costi e scalabilità delle tecnologie (es. CCUS), necessitano di tempi di implementazione più lunghi e di conseguenza risentono dell'incertezza connessa all'orizzonte temporale. Si stima che tutte le azioni pianificate possano essere portate aventi e concluse fino al 2050, in coerenza con quanto stabilito dal Piano di Transizione Climatica di Gruppo.

[29a, RA19b, d] Le azioni intraprese dal Gruppo riguardano principalmente azioni di efficientamento energetico, di elettrificazione, di utilizzo di fonti rinnovabili per la produzione energetica e di modifica dei prodotti e riguardano solamente soluzioni basate sulla tecnologia.

[29b] La riduzione delle emissioni per ogni azione non viene quantificata singolarmente ma è inclusa nelle traiettorie di riduzione delle emissioni definite nel Piano di Transizione, che considerano i contributi delle singole leve in maniera combinata. A partire dal 2026 si avrà una rendicontazione più capillare dell'efficacia delle leve nella riduzione delle emissioni.

Le leve di decarbonizzazione[9] seguono la classificazione del RA19b; le tipologie di soluzioni di adattamento[10], invece, seguono le indicazioni del RA 19d.

Azioni relative al Pilastro Transizione energetica

Azioni finalizzate ad evitare l'immissione in atmosfera di gas ad effetto serra.

[29a] **Servizi di efficienza energetica presso terzi:** si tratta di installazione di soluzioni HVAC, di sistemi di efficientamento energetico e di riqualificazione energetica dei condomini. Queste soluzioni favoriscono l'elettrificazione dei consumi dei clienti e il miglioramento delle performance energetiche del patrimonio edilizio.

milioni di euro

Quantificazione dell'azione (milioni di euro)[11]			
CapEx 2025	**CapEx in arco piano**	**OpEx 2025**	**OpEx in arco piano**
32	326	-	-

8. Il DP28 fa riferimento alle richieste dell'ESRS 2 MDR-A 68a-e; in particolare, i punti d) ed e) (rispettivamente d) se applicabile, le principali azioni attuate (e i risultati conseguiti), per porre rimedio al danno arrecato a coloro che sono colpiti da impatti rilevanti effettivi, nonché per collaborare o contribuire a tal fine; e) se applicabile, informazioni quantitative e qualitative riguardanti i progressi di azioni o piani d'azione oggetto di informativa in periodi precedenti) non sono applicabili.
9. Le leve di decarbonizzazione elencate nel requisito di applicazione RA19b sono: efficienza energetica, elettrificazione, passaggio ad altri combustibili, uso di energia da fonti rinnovabili, modifica di prodotti, decarbonizzazione della catena di approvvigionamento.
10. Le soluzioni di adattamento elencate nel requisito applicativo RA19d sono: soluzioni basate sulla natura, sull'ingegneria o sulla tecnologia.
11. Si precisa che tali importi sono inclusi nella voce degli investimenti del Bilancio Consolidato 2025. Per maggiori dettagli si rimanda alla nota illustrativa 1) della nota integrativa del bilancio consolidato.

[29cii] Circa il 90% delle CapEx 2025 si riferiscono alle attività 4.16, 7.3, 7.6, 7.5 e 4.1 allineate alla Tassonomia UE. Si segnala inoltre che A2A non ha in atto piani CapEx secondo il Regolamento delegato della Commissione (UE) 2021/2178.

[29a] **Sviluppo e ottimizzazione produzione da FER:** L'azione prevede di aumentare in maniera significativa la capacità installata e la generazione rinnovabile in modo continuativo fino al 2050. Le attività previste riguardano il *revamping* e il *repowering* degli impianti esistenti, lo sviluppo di nuovi progetti, lo sviluppo di PPA e VPP e di soluzioni innovative come l'agrivoltaico. Inoltre, sono previsti interventi di efficientamento e manutenzione degli impianti idroelettrici per migliorarne le performance.

Nel corso del 2025 A2A ha firmato diversi accordi di Power Purchase Agreement con alcuni importanti player del settore delle energie rinnovabili.

Nel marzo 2025 A2A e ContourGlobal hanno firmato un PPA di durata decennale, che consentirà ad A2A di mettere a disposizione dei propri clienti nuova energia da fonti rinnovabili. Alla base dell'accordo anche un programma di efficientamento degli impianti solari di ContourGlobal in Italia, che consentirà un incremento della produzione annua di oltre il 43% senza ulteriore utilizzo di suolo. Il PPA riguarda il 75% della capacità aggiuntiva derivante da attività di repowering per un quantitativo pari a 22GW/h anno accompagnato da Garanzie di Origine: strutturato in diverse fasi, le prime consegne sono previste tra maggio 2025 e giugno 2026, in linea con il completamento degli interventi di potenziamento degli asset. Il deal è parte di una partnership più ampia che prevede l'acquisto da parte di A2A dell'energia generata da un parco solare di ContourGlobal costituito da 19 impianti, per un totale di 85 GWh/ anno.

Ad agosto 2025, invece, A2A ed ERG, hanno siglato un PPA della durata di 15 anni, a partire dal 1° gennaio 2027, per la fornitura complessiva nel periodo di circa 2,7 TWh di energia rinnovabile da fonte eolica. L'accordo prevede l'acquisto da parte di A2A di energia pulita prodotta dal parco eolico di ERG di Salemi-Castelvetrano in provincia di Trapani, il quarto progetto avviato nell'ambito del programma di repowering degli impianti del proprio portafoglio. Un intervento che consiste nel totale rinnovamento tecnologico degli asset e che consente di raddoppiare la capacità installata e di triplicare la produzione, dimezzando il numero delle turbine. A seguito della sostituzione di tutti gli aerogeneratori esistenti con macchine di ultima generazione più performanti, il parco si compone di 18 turbine Vestas da 4,2 MW pari a una capacità installata complessiva di 75,6 MW, con produzione annua stimata di 208 GWh. L'energia green prodotta dall'impianto eolico è in grado di soddisfare il fabbisogno elettrico di circa 41 mila famiglie, per complessivi 74 kt/anno di CO_2 evitata.

Infine, nel dicembre 2025, SIAD e A2A hanno rinnovato la collaborazione e sottoscritto di un nuovo PPA della durata di 9 anni. L'accordo, siglato da A2A Energia, prevede la fornitura di 87,6 GWh annui di energia elettrica da fonti rinnovabili, garantita in modalità Base Load, ovvero con disponibilità costante durante tutte le ore dell'anno. L'energia sarà prodotta da impianti nella disponibilità del Gruppo distribuiti su tutto il territorio nazionale, con un mix tecnologico composto per circa 70% da fonte eolica e 30% da fotovoltaico. Questo approvvigionamento, pari al consumo di circa 32.400 famiglie, consentirà di evitare l'emissione di circa 44.000 tonnellate di CO_2 l'anno.

A fine anno è entrato in esercizio il nuovo impianto fotovoltaico di Milano Linate, realizzato dal Gruppo A2A, all'interno dello scalo di SEA, società di gestione degli aeroporti di Milano.

Dotato delle migliori tecnologie disponibili su un'area a prato di circa 9 ettari, non diversamente utilizzabile, la produzione attesa supera i 10 GWh di energia rinnovabile all'anno, con un beneficio ambientale di circa 5.000 tonnellate di CO_2 evitate e una produzione annua di energia rinnovabile equivalente al consumo elettrico di circa 3.700 abitazioni. Si tratta di una importante tappa nel percorso di decarbonizzazione dei consumi elettrici dell'aeroporto, in quanto circa il 20% dell'energia utilizzata giornalmente proviene direttamente da questa infrastruttura sita all'interno dello scalo di Linate.
Inaugurazione **dell'impianto PV di Santo Stefano**, realizzato in collaborazione con VGE, con capacità installata di **60 MWp**.

milioni di euro

Quantificazione dell'azione (milioni di euro)[12]			
CapEx 2025	**CapEx in arco piano**	**OpEx 2025**	**OpEx in arco piano**
107	3.392	-	-

[29cii] Circa il 100% delle CapEx 2025 si riferiscono alle attività 4.1 e 4.3 allineate alla Tassonomia UE. Si segnala inoltre che A2A non ha in atto piani CapEx secondo il Regolamento delegato della Commissione (UE) 2021/2178.

[29a] **Sviluppo mobilità elettrica**
L'installazione di nuovi punti di ricarica ha l'obiettivo di garantire un accesso diffuso ed efficiente alla ricarica elettrica dei veicoli, abilitando così sempre nuovi utenti allo switch da veicoli con combustibili fossili e contribuendo così alla riduzione delle emissioni di CO_2. L'implementazione dei nuovi punti di ricarica avviene secondo criteri di innovazione tecnologica, quali lo sviluppo di punti di ricarica sia a bassisima potenza, per la ricarica notturna, e sia ad altissima potenza per le ricariche veloci, con l'obiettivo di migliorare la qualità dei servizi e rendere accessibili le ricariche per tutte le tipologie di utenze ed esigenze.

Un esempio concreto realizzato da A2A E-Mobility sono le colonnine City Plug, una nuova generazione di colonnine di ricarica a bassa potenza (fino a 7 kW) e alimentate al 100% da energia rinnovabile. Grazie ad un sistema centralizzato di gestione della potenza, fino a 7 colonnine in serie (14 prese) possono essere connesse e governate da un unico armadietto elettronico, permettendo di ricaricare contemporaneamente più auto senza sovraccaricare la rete. Le City Plug offrono ricarica economica, senza limiti di tempo, ideale per overnight charging e per chi non ha accesso ad un punto di ricarica privato.

milioni di euro

Quantificazione dell'azione (milioni di euro)[13]			
CapEx 2025	**CapEx in arco piano**	**OpEx 2025**	**OpEx in arco piano**
20	240	-	-

[29cii] Il 100% delle CapEx 2025 si riferiscono alle attività 6.15 e 7.4 allineate alla Tassonomia UE. Si segnala inoltre che A2A non ha in atto piani CapEx secondo il Regolamento delegato della Commissione (UE) 2021/2178.

Azioni finalizzate a ridurre l'immissione in atmosfera di gas ad effetto serra

[29a] **Manutenzione rete gas:** Si tratta di ridurre le emissioni dovute alle perdite di gas dalla rete di distribuzione. Inoltre, come conseguenza della progressiva riduzione dei volumi di gas venduti e distribuiti, causati dalla domanda in costante diminuzione, si prevede anche una riduzione delle emissioni legati ai preriscaldi.

12. Si precisa che tali importi sono inclusi nella voce degli investimenti del Bilancio Consolidato 2025. Per maggiori dettagli si rimanda alla nota illustrativa 1) della nota integrativa del bilancio consolidato.
13. Si precisa che tali importi sono inclusi nella voce degli investimenti del Bilancio Consolidato 2025. Per maggiori dettagli si rimanda alla nota illustrativa 1) della nota integrativa del bilancio consolidato.

Per maggiori informazioni circa i progetti di manutenzione sulle reti gas, si faccia riferimento all'obbligo di informativa dell'ESRS S4 – 4 e in particolare all'azione "Rafforzamento delle ispezioni sulla rete gas interrata e riduzione dei tempi di riparazione" della Business Unit Smart Infrastructures.

milioni di euro

Quantificazione dell'azione (milioni di euro)[14]			
CapEx 2025	**CapEx in arco piano**	**OpEx 2025**	**OpEx in arco piano**
34	300	-	-

[29cii] Il 100% delle CapEx 2025 si riferiscono all'attività 4.14 allineata alla Tassonomia UE. Si segnala inoltre che A2A non ha in atto piani CapEx secondo il Regolamento delegato della Commissione (UE) 2021/2178.

Azioni relative al Pilastro Economia Circolare

Azioni finalizzate ad evitare l'immissione in atmosfera di gas ad effetto serra

[29a] **Rinnovo parco mezzi**
L'azione prevede la progressiva decarbonizzazione della flotta composta dai mezzi di servizio e di raccolta per la gestione dei rifiuti, partendo dall'elettrificazione dei veicoli leggeri.

milioni di euro

Quantificazione dell'azione (milioni di euro)[15]			
CapEx 2025	**CapEx in arco piano**	**OpEx 2025**	**OpEx in arco piano**
10	206	-	-

[29cii] Il 73% delle CapEx 2025 si riferiscono all'attività 5.5 allineata alla Tassonomia UE. Si segnala inoltre che A2A non ha in atto piani CapEx secondo il Regolamento delegato della Commissione (UE) 2021/2178.

[29a] ***Carbon Capture and Storage*** **su** ***Waste-to-Energy***
L'azione prevede l'installazione di un sistema di cattura e stoccaggio della CO_2 in grado di intercettare sia le emissioni di origine fossile che quelle biogeniche presenti nei fumi. Questa tecnologia consentirà di abbattere in modo significativo le emissioni climalteranti residue. Per il lungo periodo, in base ai costi e alla scalabilità della tecnologia CCUS, si ipotizza di installare sistemi di cattura su tutti i termovalorizzatori del Gruppo.

14. Si precisa che tali importi sono inclusi nella voce degli investimenti del Bilancio Consolidato 2025. Per maggiori dettagli si rimanda alla nota illustrativa 1) della nota integrativa del bilancio consolidato.
15. Si precisa che tali importi sono inclusi nella voce degli investimenti del Bilancio Consolidato 2025. Per maggiori dettagli si rimanda alla nota illustrativa 1) della nota integrativa del bilancio consolidato.

milioni di euro

Quantificazione dell'azione (milioni di euro)[16]			
CapEx 2025	**CapEx in arco piano**	**OpEx 2025**	**OpEx in arco piano**
-	500	-	-

[29cii] Si precisa che per le CapEx future, riferite al Piano industriale, non si effettuano valutazioni di allineamento. Si segnala inoltre che A2A non ha in atto piani CapEx secondo il Regolamento delegato della Commissione (UE) 2021/2178.

[29a] **Estensione del servizio di teleriscaldamento, decarbonizzazione e recupero calore (pompe di calore, cogenerazione e geotermia)**
L'azione prevede l'espansione della rete di teleriscaldamento in contesti densamente popolati come le città di Milano e Brescia, sfruttando principalmente il calore di scarto da processi industriali e *data center* e favorendo la produzione centralizzata di calore.

Inoltre, l'azione prevede la progressiva sostituzione del gas con il biometano come combustibile per la generazione del calore per il teleriscaldamento, riducendo le emissioni. Il percorso di decarbonizzazione è volto al raggiungimento degli obiettivi della Direttiva sull'Efficienza Energetica (EED) che al 2050 richiede l'utilizzo di 100% di calore da fonti rinnovabili o da recupero e il conseguimento di un fattore emissivo pari a 0 gCO_2/kWh.

Un esempio concreto di recupero di calore di scarto dal data center è il progetto Qarnot realizzato presso la centrale Lamarmora a Brescia. Per maggiori informazioni si rimanda all'obbligo di informativa dell'ESRS E2 – 2. Per questo progetto, A2A è risultata tra i vincitori del Premio Sviluppo Sostenibile 2025, promosso dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e da Italian Exhibition Group con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. Nell'ambito di Ecomondo nel novembre 2025, la principale manifestazione italiana dedicata alla green e circular economy, il Gruppo ha conseguito il primo posto per il settore "Decarbonizzazione e adattamento al cambiamento climatico".

milioni di euro

Quantificazione dell'azione (milioni di euro)[17]			
CapEx 2025	**CapEx in arco piano**	**OpEx 2025**	**OpEx in arco piano**
53	453	-	-

[29cii] Il 92% delle CapEx 2025 si riferiscono alle attività 4.11, 4.16, 4.25, 7.3, 7.5 e 7.6 allineate alla Tassonomia UE. Si segnala inoltre che A2A non ha in atto piani CapEx secondo il Regolamento delegato della Commissione (UE) 2021/2178.

16. Si precisa che tali importi sono inclusi nella voce degli investimenti del Bilancio Consolidato 2025. Per maggiori dettagli si rimanda alla nota illustrativa 1) della nota integrativa del bilancio consolidato.
17. Si precisa che tali importi sono inclusi nella voce degli investimenti del Bilancio Consolidato 2025. Per maggiori dettagli si rimanda alla nota illustrativa 1) della nota integrativa del bilancio consolidato.

[29a] **Raccolta, trattamento e recupero rifiuti urbani e industriali**
L'azione prevede da un lato l'aumento della raccolta differenziata per ridurre il conferimento in discarica e l'utilizzo di risorse vergini e dall'altro, il recupero energetico dei rifiuti tramite termovalorizzazione.

milioni di euro

Quantificazione dell'azione (milioni di euro)[18]			
CapEx 2025	**CapEx in arco piano**	**OpEx 2025**	**OpEx in arco piano**
26	499	-	-

[29cii] Il 33% delle CapEx 2025 si riferiscono alle attività 2.2 PPC; 5.5; 5.6; 5.9 allineate alla Tassonomia UE. Si segnala inoltre che A2A non ha in atto piani CapEx secondo il Regolamento delegato della Commissione (UE) 2021/2178.

Azioni finalizzate a ridurre l'immissione in atmosfera di gas ad effetto serra

[29a] **Sviluppo produzione da bioenergie e biometano anche da trattamento**
È previsto di aumentare la produzione di biometano e della generazione da biogas e biomasse per valorizzare gli scarti organici e sottoprodotti agricoli o industriali, riducendo le emissioni.

milioni di euro

Quantificazione dell'azione (milioni di euro)[19]			
CapEx 2025	**CapEx in arco piano**	**OpEx 2025**	**OpEx in arco piano**
54	155	-	-

[29cii] Il 13% delle CapEx 2025 si riferiscono alle attività 4.8; 4.20; 5.6; 7.6 allineate alla Tassonomia UE. Si segnala inoltre che A2A non ha in atto piani CapEx secondo il Regolamento delegato della Commissione (UE) 2021/2178.

18. Si precisa che tali importi sono inclusi nella voce degli investimenti del Bilancio Consolidato 2025. Per maggiori dettagli si rimanda alla nota illustrativa 1) della nota integrativa del bilancio consolidato.
19. Si precisa che tali importi sono inclusi nella voce degli investimenti del Bilancio Consolidato 2025. Per maggiori dettagli si rimanda alla nota illustrativa 1) della nota integrativa del bilancio consolidato.

Per finanziare il piano d'azione citato, A2A prevede di destinare sia parte dei flussi di cassa generati (autofinanziamento) sia i contributi dei fondi pubblici (principalmente PNRR), nonché strumenti di debito sostenibile, come i Green Bond, inclusi gli European Green Bond, i Blue Bond e i finanziamenti green. La Finanza Sostenibile è considerata una leva fondamentale per supportare la realizzazione del piano strategico del Gruppo, come descritto in dettaglio nella sezione 'Finanza Sostenibile'.

A2A Life Ventures: l'innovazione a supporto della transizione

Tramite la società A2A Life Ventures, costituita nell'ottobre 2025 con l'obiettivo di integrare in modo sinergico tutte le leve di open innovation, l'innovazione diventa il motore sostenibile a supporto dei pilastri del Piano Strategico 2035 – Economia Circolare e Transizione Energetica – per accelerare la transizione ecologica. L'obiettivo della nuova società è generare impatti che vadano oltre il perimetro del Gruppo: contribuire alla crescita di un ecosistema dell'innovazione sostenibile, favorire la diffusione di tecnologie trasformative e migliorare concretamente la qualità della vita delle persone e delle comunità in cui il Grippo opera. Il modello di business di A2A Life Ventures si fonda sull'idea di crescita circolare e di continua evoluzione: un percorso ricorsivo che parte dall'analisi e dall'anticipazione dei trend tecnologici, prosegue con testing, de-risking e adozione industriale, e continua poi con la valorizzazione degli asset sviluppati e la possibilità di reinvestire le risorse. Questo approccio prende forma in una piattaforma multileva, strutturata per integrare investimenti di Corporate Venture Capital, attività di Corporate Venture Building, strumenti di prototipazione avanzata e *factory* interne dedicate allo sviluppo di soluzioni digitali e di Intelligenza Artificiale. A supporto, una funzione dedicata di trend intelligence orienta l'intero processo, intercettando i segnali emergenti e traducendoli in direttrici strategiche per le diverse aree operative. Il tutto è sostenuto da una governance dedicata, che assicura coerenza e capacità di *execution*.
Il modello di A2A Life Ventures nasce per affrontare sfide concrete: dall'introduzione di tecnologie emergenti fino alla costruzione di *partnership* solide con gli ecosistemi più avanzati a livello internazionale nel *climate tech*.

Il Corporate Venture Capital di A2A Life Ventures

Nel 2020 è stato lanciato il programma di *Corporate Venture Capital* con un obiettivo preciso: accelerandone l'adozione da parte delle *Business Unit* e creando sinergie industriali attraverso progetti innovativi.

Fondo 360 Life I e 360 Life II

360 Life rappresenta l'iniziativa centrale del programma di CVC, realizzata in *partnership* con 360 Capital, in grado di competere con fondi europei di dimensioni analoghe nel settore *climate tech* e di sostenere le migliori *scale up*. L'iniziativa si articola in due fondi:

- 360 Life I, lanciato nel 2020, ha permesso di validare il modello di collaborazione tra il Gruppo e il gestore. Attraverso questo veicolo sono stati effettuati investimenti in 8 startup in Italia e in Europa, con cui A2a collabora su diversi livelli;
- 360 Life II, lanciato nel 2024, che ha visto l'ingresso di investitori istituzionali e corporate (rispettivamente CDP Venture Capital, Bpifrance e De Nora) con un focus su iniziative italiane ed europee più mature rispetto al fondo precedente.

Uno dei progetti di innovazione supportati dal CVC è *Energy* Dome: fondata nel 2019, la start up ha sviluppato la CO_2 *Battery*, ovvero un sistema di stoccaggio di energia a lunga durata su larga scala basato su un processo termodinamico chiuso, che immagazzina l'energia utilizzando la CO_2 in diverse condizioni di stato (liquido/gassoso) e garantisce cicli di carica-scarica fino a 10 ore. Dopo il primo impianto demo in Sardegna, l'azienda sta realizzando un impianto da 20MW/200MWh con 10 ore di durata.

Un altro esempio concreto di innovazione sviluppato dal programma CVC di è il *Sinergy Flow kW-scale microgrid and simulations*: una tecnologia *LDES (Long Duration Energy Storage) battery*, basata su una *metal-polysulfides redox flow battery* a basso costo, sviluppata per superare i limiti delle attuali batterie agli ioni di litio.
Queste ultime presentano, infatti, rilevanti criticità nel contesto dello stoccaggio di lunga durata: costo elevato dovuto alla volatilità dei metalli critici come litio, cobalto e nichel, rischi di sicurezza legati a fenomeni di thermal *runaway*, durabilità limitata in cicli profondi e impatto ambientale significativo dovuto all'estrazione dei minerali e alle fasi di smaltimento.
La tecnologia *redox flow* proposta da *Sinergy Flow* utilizza materiali attivi a basso costo, consente di immagazzinare energia per lunghi periodi, cruciale per gestire le fluttuazioni della domanda e dell'offerta, e presenta un ridotto impatto ambientale. Inoltre, la natura modulare e scalabile delle *redox flow* batteries permette di adattare il sistema di accumulo alle specifiche esigenze di capacità, rendendolo un'opzione versatile per diversi contesti di utilizzo.

Il *Corporate Venture Building* di A2A Life Ventures
Il *Corporate Venture Building* è un modello che punta a creare nuove imprese dall'esterno: nasce dall'esigenza di poter valorizzare a mercato quanto sviluppato per il *business*, oltre ad essere uno strumento per poter esplorare mercati contigui al *core business* in un perimetro protetto dal rischio di fallimento e dedicato all'innovazione. Una volta individuata l'opportunità, vengono costituiti dei team unendo competenze interne ed esterne, per sviluppare le iniziative che verranno accompagnate nel percorso. Il CVB non supporta startup già costituite, ma le costruisce da zero, mettendo in gioco asset industriali, competenze e accesso a primi clienti, con l'obiettivo di minimizzare il rischio di fallimento e velocizzare il percorso verso la fase di scale up. Questo approccio, sempre più diffuso tra le grandi aziende, combina agilità imprenditoriale e la solidità della corporate, generando un motore di crescita interno.

Uno dei progetti nati all'interno del CVB è PeaX: è una sottostazione di utenza innovative e compatta brevettata da A2A che integra accumulo termico con materiali a cambiamento di fase (PCM) e una resistenza elettrica di *back-up*, che abilita una riduzione del picco fino al 65%, permettendo di allacciare nuove utenze anche su reti sature e con dimezzamento dei CapEx. Attualmente è stato realizzato un prototipo; si prevede il passaggio alla fase di industrializzazione su tre siti gestiti da A2A Calore e Servizi nel corso del 2026, in tempo per la stagione termica 26/27.

Metriche e obiettivi

ESRS E1-4

Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

Di seguito si riportano i KPI del Piano di Sostenibilità di A2A connessi alla tematica dei cambiamenti climatici. Gli obiettivi riportati di seguito sono in parte inclusi nel Piano di Transizione Climatica di A2A.

Obiettivi di riduzione delle emissioni definiti nel Piano di Transizione Climatica di A2A

[33] Tramite il Piano di Transizione Climatica di Gruppo sono stati definiti gli obiettivi relativi alla riduzione delle emissioni climalteranti. Per dettagli circa il collegamento tra gli obiettivi definiti e le dimensioni di mitigazione dei cambiamenti climatici, e per maggiori informazioni sulla mitigazione dei rischi climatici si rimanda alla disclosure del Piano di Transizione E1-1.

[34b] Tutti gli obiettivi di riduzione delle emissioni sono lordi, ossia non comprendono assorbimenti, crediti di carbonio o emissioni evitate.

[34e, 34f, RA30c] Per approfondire il quadro di riferimento, gli scenari considerati e le leve di decarbonizzazione identificate si rimanda all'informativa E1-1.

[34a, 34b, 34c, 34d]

Target emissivi	u.m.	Baseyear	Baseline	2025	2030	2035
Fattore emissivo Scope 1 + Scope 2	gCO_2e/kWh riduzione %	2017	425	288 (-32%)	228 (-46%)	161 (-61%)
Emissioni Scope 1 + Scope 2 *market-based*	tCO_2e riduzione %	2017	7.700.000	5.174.829 (-32%)	5.400.000 (-29%)	3.900.000 (-50%)
Emissioni di Scope 2 Market-based	tCO_2e riduzione %	n/a	n/a	127.538	- (-100%)	- (-100%)
Emissioni di Scope 3 – Acquisto di energia	tCO_2e riduzione %	2023	467.000	/	397.000 (-15%)	327.000 (-30%)
Emissioni Scope 3 - Upstream vettori energetici	tCO_2e riduzione %	2023	1.079.000	/	674.489 (-40%)	443.746 (-60%)
Emissioni Scope 3 - Prodotti venduti	tCO_2e riduzione %	2023	6.227.214	5.765.181 (-7%)	5.382.549 (-14%)	4.812.591 (-22%)

Altri obiettivi connessi alla riduzione delle emissioni presenti nel Piano di Sostenibilità del Gruppo

Obiettivi nell'ambito delle Fonti di Energia Rinnovabili (FER)

KPI	u.m.	2025 *target*	2025	2028	2030	2035
Totale capacità installata FER BU Generazione	GW	2,6	2,6	3,1	3,6	5,6
Totale capacità installata FER BU Mercato	GW	0,04	0,03	0,05	0,07	0,13
Totale capacità installata FER	GW	2,58	2,7	3,1	3,7	5,7
Percentuale di energia rinnovabile sul totale	%	48%	41%	35%	40%	63%
Totale produzione netta solare BU Mercato	GWh	26,1	22,1	31,9	32,2	34,5

Obiettivi nell'ambito del teleriscaldamento (TLR)

KPI	u.m.	2025 *target*	2025	2028	2030	2035
Capacità accumuli termici per il TLR	m^3	31.015	31.785	31.985	32.385	35.385
Energia da cascami termici / rinnovabili per il TLR	TWht	2,01	1,53	2,14	2,21	2,31
Quota calore da rinnovabili e recupero cascami	%	65%	51%	64%	63%	60%
Emissioni CO_2 evitate grazie al TLR	$ktCO_2$	(311)	(306)	(354)	(370)	(357)

Obiettivi nell'ambito della mobilità sostenibile

KPI	u.m.	2025 *target*	2025	2028	2030	2035
Contratti di servizi di ricarica Emoving (*BU* Mercato)	n	50.218	58.308	124.050	236.200	972.600
Emissioni evitate da colonnine A2A	TWht	12.970	8.835	33.774	67.298	337.460
Numero punti di ricarica elettrica cumulato 21-35	kn	6,00	2,43	12,01	15,70	24,48
Emissioni specifiche medie del parco veicoli di servizio[20]	kg/anno	913	1.407	520	-	-
Mezzi raccolta e spazzamento a basso impatto ambientale (veicoli Euro 6, metano, elettriche)	%	81%	80%	89%	93%	98%

Obiettivi nell'ambito energia verde[21] ed efficienza energetica negli usi finali

KPI	u.m.	2025 *target*	2025	2028	2030	2035
Elettricità verde venduta al mercato[20]	TWh	9	11,6	13,8	16,3	24,9
Gas CO_2 free venduto al segmento[22]	Mm^3	135	162	85	102	113
Clienti fidelizzati con servizi di efficienza energetica[23] (Clienti con un servizio/prodotto oltre alla commodity) (A2A e Acinque, escluse le società del Gruppo AEB)	%	22%	15%	22%	33%	63%
Emissioni evitate cumulate 21-35 - Prodotti VAS (HVAC, impianti PV)[24]	$ktCO_2$	(15,6)	(31,2)	(120,6)	(259,3)	(1.075,9)
Emissioni evitate cumulate 21-35 - Efficienza energetica b2b – ESCo	$ktCO_2$	(202,81)	(235,1)	(416,4)	(474,4)	(503,6)
Emissioni evitate cumulate 21-30 - Prodotti VAS condomini e terziario (*BU* Mercato)[25]	$ktCO_2$	(7,9)	(16)	(28)	(43,4)	(96,1)

20. Vengono esclusi i mezzi speciali. Le emission sono calcolate con criterio WLTP (Worldwide Harmonized Light Vehicles Test Procedure).
21. Energia prodotta da fonti rinnovabili.
22. I valori target sono stati rivisti con una riduzione su tutto l'arco piano. Nel perimetro di calcolo sono inclusi sia il biometano sia il gas decarbonizzato mediante crediti di carbonio.
23. A titolo esemplificativo e non esaustivo: impianti fotovoltaici, wallbox, caldaie, climatizzatori, contratti e-moving, contratti manutenzione e assicurazione gas, contratti manutenzione e assicurazione Energia elettrica.
24. I valori non risultano comparabili con gli anni precedenti a causa di una modifica metodologica: oltre al Fattore di emissione del parco termoelettrico nazionale (aggiornamento ordinario), è stato modificato il rendimento delle caldaie post sostituzione ed è stata aggiunta la categoria pompe di calore che prevede un rendimento maggiore delle caldaie e quindi maggiori emissioni evitate.
25. I valori non risultano comparabili con gli anni precedenti a causa di una modifica metodologica I dati del 2023, 2024 e 2025 sono stati ricalcolati in quanto da quest'anno si è deciso di considerare anche i "chiavi in mano". Per questi 3 anni sono stati presi i valori puntuali delle CO_2 evitate. I dati dal 2026 al 2035 sono invece stati calcolati sulla base dei fattori di conversione che sono stati ricavati dal 2025.

Obiettivi nell'ambito *smart grid*

KPI	u.m.	2025 *target*	2025	2028	2030	2035
Percentuale di utenti con *smart meter* elettricità 2G (Unareti+Duereti)	%	92%	94%	97%	98%	98%
Interruzioni utenti in BT - SAIFI[26]	n/anno/ POD	1,61	4,45	4,75	4,67	4,63
Capacità installata della rete elettrica	GVA	9	8,8	10,6	10,6	10,9
Numero di cabine primarie installate	n	100	82	106	107	111
Emissioni totali evitate di metano da reti di distribuzione valori cumulati - perimetro Unareti	$ktCO_2$	(187,32)	(115,87)	(423,46)	(453,26)	(466,07)

Altri obiettivi

KPI	u.m.	2025 *target*	2025	2028	2030	2035
Ordinato assegnato a fornitori con maturità *carbon*[27]	%	NA	51%	59%	65%	80%
Eventi di Gruppo CO_2 free (compensazione attraverso crediti) con valore economico >30k	%	60%	100%	100%	100%	100%
Investimenti in iniziative digital e innovation con impatto positivo sulle emissioni[28]	n	17	17	35	48	82

26. Nel KPI in oggetto non vengono considerate le società del Gruppo Acinque.

27. % di fornitori che hanno ottenuto almeno il livello di punteggio «intermediate» secondo il metodo di valutazione proprietario dell'infoprovider utilizzato, che equivale alla rendicontazione della propria carbon footprint (Scope 1+2+3).

28. Per la percentuale relativa al consumo di energia da fonti nucleari è stata considerata quella derivante dai dati tabellari relativi al mix energetico della rete elettrica nazionale e si riferisce esclusivamente all'import energetico dall'estero dove questa tecnologia viene utilizzata per produrre elettricità. I MWh sono stati calcolati moltiplicando tale percentuale con l'energia elettrica acquistata dal Gruppo non coperta da certificati di Garanzia d'Origine.

ESRS E1-5

Consumo di energia e mix energetico

Consumo energetico e mix	**u.m.**	**2025**	**2024**
Consumo totale di energia da fonti fossili *[37a]*	MWh	21.670.278	19.704.949
Di cui consumo di combustibili da carbone e prodotti del carbone *[38a]*	MWh	-	-
Di cui consumo di combustibili da petrolio greggio e prodotti petroliferi *[38b]*	MWh	1.875.856	1.927.317
Di cui consumo di combustibili da gas naturale *[38c]*	MWh	15.632.412	13.699.743
Di cui consumo di combustibili da altre fonti fossili *[38d]*	MWh	4.124.727	4.038.174
Di cui consumo di energia elettrica, calore, vapore o raffrescamento da fonti fossili, acquistati o acquisiti *[37e]*	MWh	37.283	39.715
Consumo totale di energia da fonti nucleari[29] *[37b]*	MWh	1.552	1.326
Consumo totale di energia da fonti rinnovabili *[37c]*	MWh	5.679.103	5.398.776
Di cui consumo di combustibili da fonti rinnovabili *[37ci]*	MWh	5.132.121	4.871.414
Di cui consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti *[37cii]*	MWh	542.281	520.848
Di cui consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili *[37ciii]*	MWh	4.701	6.514
Consumo energetico totale relativo alle operazioni proprie *[37]*	**MWh**	**27.350.933**	**25.103.725**
Percentuale di fonti fossili nel consumo totale di energia *[RA34]*	%	79,23	78,49
Percentuale del consumo di energia da fonti nucleari[30] sul consumo totale di energia *[RA34]*	%	0,01	0,01[31]
Percentuale delle fonti rinnovabili sul consumo totale di energia *[RA34]*	%	20,76	21,51

Produzione di energia *[39]*	**u.m.**	**2025**	**2024**
Produzione di energia non rinnovabile	MWh	8.332.596	7.542.713
Produzione di energia rinnovabile	MWh	5.527.195	6.899.902

La produzione di energia rinnovabile, che nel 2025 ha coperto circa il 40% del totale, include: idroelettrico, eolico, solare, solare B2B, biomassa, produzione rinnovabile[32] da *WTE (Waste-to-energy)*, gas da discarica e biogas da impianti di digestione. La produzione di energia non rinnovabile include: *CCGT (Combined Cycled Gas Turbine)*, olio combustibile e produzione non rinnovabile da WTE[30]. Si specifica che per il calcolo delle produzioni viene considerato tutto l'immesso in rete.

29. Per la percentuale relativa al consumo di energia da fonti nucleari è stata considerata quella derivante dai dati tabellari relativi al mix energetico della rete elettrica nazionale e si riferisce esclusivamente all'import energetico dall'estero dove questa tecnologia viene utilizzata per produrre elettricità. I MWh sono stati calcolati moltiplicando tale percentuale con l'energia elettrica acquistata dal Gruppo non coperta da certificati di Garanzia d'Origine.
30. Per la percentuale relativa al consumo di energia da fonti nucleari è stata considerata quella derivante dai dati tabellari relativi al mix energetico della rete elettrica nazionale e si riferisce esclusivamente all'import energetico dall'estero dove questa tecnologia viene utilizzata per produrre elettricità. I MWh sono stati calcolati moltiplicando tale percentuale con l'energia elettrica acquistata dal Gruppo non coperta da certificati di Garanzia d'Origine.
31. Il dato relativo alla percentuale del consumo di energia da fonti nucleare relativa all'esercizio 2024 è stato riesposto a causa di una modifica di interpretazione della richiesta. Infatti, il 4% indicato l'anno precedente era riferito alla percentuale di composizione del mix italiano.
32. La produzione rinnovabile da WtE è calcolata in base alla percentuale di rifiuti rinnovabili, cioè di origine biogenica, in ingresso per ciascun termovalorizzatore del Gruppo. Tale percentuale è stata applicata alla produzione di energia totale (Gwh) di ciascun impianto termovalorizzatore; la produzione non rinnovabile è stata calcolata per differenza (produzione totale di ciascun impianto - produzione rinnovabile).

[42] In base a quanto stabilito dal Regolamento delegato (UE) 2022/1288 della Commissione, il Gruppo A2A rientra tra le aziende appartenenti ai settori ad alto impatto climatico. L'intensità energetica è pertanto calcolata tenendo conto del consumo di energia e dei ricavi complessivi del Gruppo A2A. Di seguito vengono elencati i settori ad alto impatto climatico presenti nel perimetro delle attività gestite dal gruppo:

- fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata;
- fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento.

Intensità energetica nei settori ad alto impatto climatico	**u.m.**	**2025**	**2024**
Consumo totale di energia dalle attività in settori ad alto impatto climatico *[41]*	MWh	27.350.933	25.103.725
Ricavi netti derivanti da attività in settori ad alto impatto climatico usati per calcolare l'intensità energetica (E1-5)	milioni di euro	13.882	12.699
Intensità energetica associata alle attività in settori ad alto impatto climatico *[40]*	MWh/ milioni di euro	1.970	1.977

[43] Per il calcolo dell'intensità energetica è stato considerato il totale dei ricavi di consolidato al netto di Acerra, Caivano e Scandale.

Riconciliazione ai bilanci *[RA 38b]*	**u.m.**	**2025**	**2024**
Ricavi netti da attività nei settori ad alto impatto climatico per il calcolo dell'intensità energetica	milioni di euro	13.882	12.699
Ricavi netti (altro)	milioni di euro	181	157
Ricavi netti totali (Bilancio Consolidato)	milioni di euro	14.063	12.857

ESRS E1-6

Emissioni lorde di GHG di *Scope* 1, 2, 3 ed emissioni totali di GHG

[RA39b] Il reporting delle emissioni GHG è condotto in conformità alle linee guida del GHG Protocol "A Corporate Accounting and Reporting Standard", redatto dal World Business Council for Sustainable Development (WBCSD) e non secondo la norma EN ISO 14064-1:2018.

[50a, 50b] Il Gruppo A2A, per la definizione dei confini organizzativi entro i quali rendicontare le emissioni di gas a effetto serra, utilizza l'approccio Financial control. Secondo tale approccio il Gruppo consolida il 100% delle emissioni di gas serra su cui ha il controllo finanziario. Le emissioni GHG legate ad asset/operazioni in cui l'azienda possiede interessi ma di cui non ha il controllo finanziario, ricadono in *Scope* 3 (emissioni indirette). Si specifica inoltre che il Gruppo non esercita controllo operativo su società collegate, joint ventures, imprese figlie non consolidate (entità d'investimento) e accordi contrattuali che sono accordi a controllo congiunto non strutturati attraverso un'entità.

La tabella seguente presenta una visione di sintesi delle emissioni GHG di *Scope* 1, 2[33] e 3 relative al Gruppo A2A:

Emissioni di GHG *[44]*	**u.m.**	**2025**	**2024**
Emissioni lorde di GHG di *Scope* 1 *[44a]*	tCO_2eq	5.047.291	4.620.312
Emissioni lorde di GHG di *Scope* 2 *location-based [44b]*	tCO_2eq	248.020	249.731
Emissioni lorde di GHG di *Scope* 2 *market-based [44b]*	tCO_2eq	127.538	108.261
Emissioni lorde di GHG di *Scope* 3 *[44c]*	tCO_2eq	13.195.215	12.892.311[32]
Emissioni totali di GHG *location-based [44d, 52a]*	tCO_2eq	18.490.526	17.762.354[32]
Emissioni totali di GHG *market-based [44d, 52b]*	tCO_2eq	18.370.044	17.620.884[34]

Intensità emissiva *[53]*	**u.m.**	**2025**	**2024**
Ricavi netti utilizzati per calcolare l'intensità di GHG	milioni di euro	14.063	12.857
Intensità delle emissioni di GHG *location-based*	tCO_2eq/milioni di euro	1.315	1.382[32]
Intensità delle emissioni di GHG *market-based*	tCO_2eq/milioni di euro	1.306	1.371[32]

[55, RA55] Per il calcolo dell'intensità di GHG, si considerano anche le Scope 3, quindi è stata considerata la totalità dei ricavi di consolidato, come precisato all'interno dell'obbligo di informativa ESRS 2 BP-1.

[RA39b] Metodologia di calcolo emissioni GHG

La metodologia di calcolo utilizzata dal Gruppo per la stima delle emissioni GHG complessive si basa principalmente sulla moltiplicazione dei dati di attività relativi alle sorgenti emissive per i relativi fattori di emissione opportunatamente selezionati.

Emissioni GHG = Dato di attività * FE

dove:

- Emissioni GHG: è la quantificazione delle emissioni GHG emesse dall'attività, espressa in termini di tonnellate di CO_2 equivalente (tCO_2eq);
- Dato di attività: è la quantità che descrive l'attività relativa alle emissioni GHG (espressa ad es. in termini di energia, massa, volume, spesato/contabilizzato);
- FE: è il fattore che correla dati di attività ad emissioni.

Si utilizzano fattori ricavati da normativa, letteratura o database. In particolare:

- gli impianti soggetti a sistemi di scambio di quote di emissioni regolamentati (EU ETS) calcolano le emissioni dirette secondo quanto previsto dalla normativa di settore;

33. Si precisa che le emissioni indirette di *Scope* 2 comprendono: le emissioni dovute ai consumi di energia elettrica acquistata dal Gruppo per i propri consumi; le emissioni dovute alle perdite di distribuzione dell'energia elettrica.
34. Si segnala che il dato relativo alle emissioni di Scope 3 del 2024 è stato riesposto a seguito di aggiornamenti relativi ai dati di attività.

- gli impianti WtE adottano un sistema di monitoraggio della CO_2 emessa a camino che consente di identificare puntualmente le emissioni e discriminare il quantitativo di CO_2 fossile da quello biogenico;
- il calcolo delle emissioni provenienti dagli impianti di depurazione delle acque reflue viene eseguito secondo la metodica IPCC aggiornata al 2019. Tale metodologia si basa sulla misura del carico di sostanza organica (BOD o COD) in ingresso, trasferita ai fanghi, abbattuta e scaricata, applicando opportuni fattori emissivi risulta l'emissione di CO_2 equivalente che si compone della somma dei flussi di CH_4 e N_2O;
- il calcolo delle *methane emission* provenienti dalle reti prevede una quantificazione puntuale del gas emesso in atmosfera da ciascuna dispersione localizzata; il metodo associa per ogni tipologia di fuga (corrosione, trafilamento etc.) una sezione di rottura, quantifica la portata fugante in base alle le condizioni di esercizio del gas e delle condotte e definisce una durata in funzione dell'origine della rottura.

Fonte dei fattori di emissione *Scope* 1: inventario UNFCCC 2024 (pubblicati nel 2025), IPCC AR6 WGI Report 2021.

Fonte dei fattori di emissione *Scope* 2:

- l'approccio *Location-based* prevede l'utilizzo di un fattore di emissione medio nazionale che considera l'intensità media emissiva della rete su cui avviene il consumo di energia (fonte: ISPRA 2025. Fattore di emissione a consuntivo al 2023);
- l'approccio *Market-based* fa riferimento ad accordi contrattuali stipulati con il fornitore di energia elettrica. In caso di assenza di specifici accordi contrattuali tra le società del Gruppo ed il fornitore di energia elettrica (ad es. acquisto di certificati di Garanzia di Origine), per questo approccio viene utilizzato il fattore di emissione relativo al "*residual mix*" nazionale (fonte: AIB European Residual Mixes 2024 results).

Oltre alle emissioni dovute ai consumi di energia elettrica, all'interno di *Scope* 2 sono incluse le emissioni associate alle perdite di distribuzione dell'energia elettrica provenienti dalle reti del Gruppo. Dal dato fisico di perdite di rete sono calcolate le emissioni utilizzando il fattore emissivo del consumo elettrico della rete nazionale (fonte: ISPRA 2025. Fattore di emissione a consuntivo al 2023).

Fonte dei fattori di emissione *Scope* 3: ISPRA 2025. Fattore di emissione a consuntivo al 2023; DEFRA ghg-conversion-factors-2025-full-set; ECOINVENT versione 3.12; Unventario UNFCCC 2024, pubblicati nel 2025; inventario UNFCCC CEDA e portale fornitori.

Il calcolo delle emissioni viene effettuato:

- dai referenti di sito/attività;
- da un applicativo utilizzato dalle società del Gruppo A2A per la raccolta, consultazione e gestione di aspetti relativi ad Ambiente, Salute e Sicurezza sul lavoro attraverso formule di calcolo implementate sulla base dei dati primari di attività inseriti nell'applicativo stesso;
- applicativo interno in ambito acquisti;
- fuori linea utilizzando i dati primari ricevuti dalle Strutture Organizzative di riferimento.

Emissioni di *Scope* 1

Le emissioni di *Scope* 1, oltre alle emissioni legate ai processi di combustione di fonti fossili e parte non rinnovabile dei rifiuti, comprendono anche:

- il metano da biogas sfuggito alla captazione nelle discariche;
- il gas naturale disperso dalle reti (comprese anche le dispersioni dagli impianti);
- le emissioni relative al parco automezzi;
- le emissioni derivanti dalle perdite accidentali di gas fluorurati ad effetto serra dalle apparecchiature di condizionamento e dai commutatori elettrici;
- le emissioni dirette di CH_4 e N_2O provenienti dalle vasche degli impianti di depurazione del ciclo idrico.

Con riferimento al Gruppo A2A, le emissioni dirette di gas serra (*Scope* 1) derivano principalmente dai processi di combustione. Tali emissioni sono aumentate rispetto all'annualità precedente in linea con l'aumento della produzione energetica delle centrali termoelettriche a causa di una maggiore richiesta dal mercato. Inoltre, nel 2025 è entrata a far parte del Gruppo la centrale termica di Sesto Energia.

Emissioni di GHG di *Scope* 1	**u.m.**	**2025**	**2024**
Emissioni lorde di GHG in *Scope* 1 *[48a]*	tCO_2eq	5.047.291	4.620.312
Emissioni lorde di GHG da sistemi di scambio di quote di emissioni (ETS)	tCO_2eq	3.354.430	3.008.751
Percentuale di emissioni lorde di GHG in *Scope* 1 da sistemi di scambio di quote di emissioni *[48b]*	%	66,46	65,12

Si precisa che il periodo di contabilizzazione delle emissioni lorde di GHG di *Scope* 1 e delle emissioni lorde di GHG coperte da ETS è lo stesso. Il valore rendicontato per le Emissioni di GHG da sistemi di scambio di quote di emissioni (ETS) è stato calcolato con i coefficienti più aggiornati a disposizione (anno 2024). Il valore definitivo sarà disponibile dopo l'avvenuto processo di verifica ETS e sarà calcolato con i coefficienti aggiornati al 2025.

Le **emissioni biogeniche** provengono dagli impianti di combustione biomasse, dagli impianti di combustione del biogas e dalla quota biogenica dei rifiuti termovalorizzati. L'aumento registrato nel 2025 è dovuto al fatto che l'impianto di termovalorizzatore di Trezzo è entrato a regime nel 2025.

Si precisa che tutti i gas diversi dalla CO_2 prodotti dalla combustione della biomassa sono già inclusi nel calcolo delle emissioni *Scope* 1.

Emissioni biogeniche	**u.m.**	**2025**	**2024**
Emissioni biogeniche di CO_2 derivanti dalla combustione o dalla biodegradazione della biomassa non incluse in *Scope* 1 *[RA43]*	tCO_2	1.552.309	1.399.925

Emissioni di *Scope* 2

Le emissioni di *Scope* 2 comprendono le emissioni indirette derivanti dall'energia elettrica acquistata da terzi per il proprio consumo e le emissioni associate alle perdite di distribuzione elettrica dalle reti del Gruppo. Secondo quanto previsto dal GHG Protocol, le emissioni di *Scope* 2 legate al consumo di energia elettrica vengono calcolate secondo due diversi approcci:

- *Location-based* considera l'intensità media emissiva della rete su cui avviene il consumo di energia;
- *Market-based* riflette le emissioni dell'elettricità che le aziende scelgono di comprare.

Emissioni di GHG di *Scope* 2	**u.m.**	**2025**	**2024**
Le emissioni lorde di GHG di *Scope* 2 *location-based [49a]*	tCO_2eq	134.094	162.128
Le emissioni lorde di GHG di *Scope* 2 *market-based [49b]*	tCO_2eq	13.612	20.658
Le emissioni lorde di GHG in *Scope* 2 relative alle perdite di distribuzione	tCO_2eq	113.926	87.603

Rispetto al 2024, i consumi di energia elettrica sono pressoché invariati (+2%). Le emissioni di *Scope* 2 calcolate secondo l'approccio *Location-based* sono diminuite per il fatto che rispetto allo scorso anno il fattore di emissione del "Consumo elettrico della rete nazionale" utilizzato per il calcolo è diminuito. La riduzione delle emissioni di *Scope* 2 calcolate con l'approccio *Market-based* è dovuta alla riduzione del fattore di emissione *Residual mix* utilizzato per il calcolo di questo indicatore. Per quanto riguarda le perdite elettriche di distribuzione si segnala un incremento dovuto all'entrata in perimetro della società DUERETI.

[RA45d] Il Gruppo A2A utilizza per il 95% di energia elettrica proveniente da fonte rinnovabile. Gli strumenti contrattuali di cui si avvale per certificare la fornitura di energia green sono i Certificati di Garanzia di Origine (GOC) abbinati. La Garanzia di Origine (GO) è una certificazione elettronica che attesta l'origine rinnovabile delle fonti utilizzate dagli impianti qualificati IGO. Per ogni MWh di energia elettrica rinnovabile immessa in rete da impianti qualificati IGO, il GSE rilascia un titolo GO, in conformità con la Direttiva 2009/28/CE. Il 95% delle emissioni *market-based* si riferisce all'energia elettrica acquistata in abbinamento a tali strumenti; non sono stati utilizzati strumenti contrattuali a sé stanti.

Emissioni di *Scope* 3

Nell'ottica di migliorare l'analisi degli impatti sul clima, il Gruppo A2A ha avviato un'attività di approfondimento delle diverse tipologie di emissioni indirette associate alle proprie attività, in riferimento alle categorie di *Scope* 3 del GHG Protocol. Le emissioni indirette lungo la filiera (*Scope* 3) includono sia le attività a monte (ad es. emissioni relative ai prodotti e ai combustibili acquistati, emissioni associate ai servizi acquistati) che quelle a valle (ad es. le emissioni relative all'utilizzo dei prodotti venduti e alla gestione dei rifiuti prodotti in impianti extra Gruppo).

[51] **Emissioni di GHG di *Scope* 3**	**u.m.**	**2025**	**2024**
Totale Categoria 1 Beni e servizi acquistati	tCO_2eq	1.354.745	1.171.059*
Categoria 1: Gas acquistato per la vendita	tCO_2eq	928.897	1.056.584*
Categoria 1: Prodotti chimici e altri materiali	tCO_2eq	118.191	114.475
Categoria 1: Acquisti per gruppo merce	tCO_2eq	307.657	N/A
Categoria 2 Beni strumentali	tCO_2eq	228.899	N/A
Categoria 3 Combustibili e attività connesse all'energia (non incluse in *Scope* 1 o 2)	tCO_2eq	4.631.641	4.153.510
Categoria 4 Trasporto e distribuzione a monte	tCO_2eq	17.719	N/A
Categoria 5 Rifiuti prodotti dal Gruppo e gestiti in impianti terzi	tCO_2eq	435.975	269.034
Categoria 6 Viaggi di lavoro	tCO_2eq	1.725	1.121
Categoria 7 Spostamenti casa-lavoro dei dipendenti	tCO_2eq	14.649	15.115
Categoria 8 Beni in locazione (upstream)	tCO_2eq	484.641	445.899
Categoria 11 Utilizzo finale dei prodotti venduti	tCO_2eq	5.765.181	6.476.361*
Categoria 15 Investimenti	tCO_2eq	260.040	360.212
Emissioni lorde di GHG di *Scope* 3 (51)	tCO_2eq	13.195.215	12.892.311*

* Si segnala che il dato relativo alle emissioni di *Scope* 3 del 2024 è stato riesposto a seguito di aggiornamenti relativi ai dati di attività.

[RA46i] Di seguito si riportano le diverse categorie di *Scope* 3 e i criteri di applicabilità per il Gruppo A2A:

- **Categoria 1**: *Purchased goods and services*. Tale categoria comprende l'acquisto di beni (tra cui i prodotti chimici e altri materiali) e servizi e il gas acquistato per la vendita. La metodologia di calcolo considera come dati di attività il contabilizzato/spesato, i m^3 di gas acquistato per la rivendita e le tonnellate di prodotti chimici. Le fonti dei fattori di emissione utilizzati per le tre sottocategorie sono rispettivamente CEDA, DEFRA e ECOINVENT.
- **Categoria 2**: *Capital goods*. Emissioni generate dalla produzione di beni durevoli (come immobili o macchinari) acquistati nell'anno di rendicontazione. La fonte dei fattori di emissione utilizzati è CEDA.
- **Categoria 3**: *Fuel and energy-related activities*. Per il Gruppo A2A la categoria 3 ricomprende le emissioni associate a:
  - Upstream dei combustibili;
  - Upstream delle biomasse utilizzate come combustibile per la produzione di energia termica ed elettrica;
  - Upstream dell'energia elettrica acquistata per i propri consumi;
  - Perdite di rete relative all'energia elettrica acquistata per i consumi del Gruppo e distribuita su rete di terzi;
  - Perdite dell'energia venduta su rete di terzi;
  - Upstream del calore importato per il teleriscaldamento;
  - Energia elettrica non rinnovabile acquistata per essere rivenduta.

La metodologia di calcolo considera come dati di attività i combustibili fossili, l'elettricità acquistata per i propri consumi, le perdite di rete dell'energia elettrica venduta su rete di terzi, l'energia elettrica non rinnovabile acquistata e venduta a terzi, le perdite di rete relative all'energia elettrica acquistata per il proprio consumo e distribuita su rete di terzi e le biomasse End of Waste e biomasse vergini utilizzate come combustibili. Le fonti dei fattori di emissione utilizzati sono DEFRA ghg-conversion-factors-2025-full-set, AIB European Residual Mixes 2024 results, ECOINVENT versione 3.12, ISPRA 2025 fattore di emissione a consuntivo relativo al 2023.

- **Categoria 4**: *Upstream transportation and distribution* - Emissioni associate al trasporto di beni e servizi acquistati dall'azienda, effettuati utilizzando veicoli non di proprietà. La metodologia di calcolo considera come dato di attività il contabilizzato/spesato. La fonte dei fattori di emissione utilizzati è CEDA.
- **Categoria 5**: *Waste generated in operations* - Emissioni generate dal trattamento presso impianti terzi dei rifiuti prodotti dal Gruppo. La metodologia di calcolo considera come dato di attività le tonnellate di rifiuti prodotte. Le fonti dei fattori di emissione utilizzati sono ECOINVENT e DEFRA. Si segnala che rispetto allo scorso anno, il calcolo di questo indicatore è stato aggiornato a seguito di un miglioramento tecnico del software di calcolo.
- **Categoria 6**: *Business travel* - Emissioni associate ai viaggi di lavoro svolti dal personale, ovvero l'impatto generato dai mezzi di trasporto utilizzati (escludendo quelli effettuati con veicoli aziendali) per recarsi da un cliente, da un fornitore o a un evento. Sono inoltre inclusi pernottamenti. La metodologia di calcolo considera come dati di attività i km percorsi, il numero di pernottamenti e le emissioni di CO_2 calcolate dal fornitore del servizio di "travel". La fonte dei fattori di emissione utilizzati è DEFRA.
- **Categoria 7**: *Employee commuting* - Emissioni derivanti dagli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti. La metodologia utilizzata si basa sullo Standard Framework definito dal GHG Protocol, ma varia da quella adottata lo scorso anno relativamente alla fonte dei coefficienti di emissione: infatti, al posto del database di fattori ISPRA, è stato utilizzato il database di fattori DESNZ (ovvero del Department for Energy Security and Net Zero del Regno Unito) che offre un inventario di fattori più ampio e ricco di informazioni e che si sta consolidando come standard per il reporting europeo.
- **Categoria 8**: *Upstream leased assets* - Emissioni legate ad asset in gestione i cui consumi non sono già stati rendicontati nello *Scope* 1 o *Scope* 2. La metodologia di calcolo considera come dati di attività il consumo di combustibili fossili, i consumi di energia elettrica e la CO_2 calcolata dalla società in locazione (Termovalorizzatore di Acerra). Le fonti dei fattori di emissione utilizzati sono state ISPRA e inventario UNFCCC.
- **Categoria 9**: *Downstream transportation and distribution* - Non applicabile. Il Gruppo A2A non effettua il trasporto dei beni venduti dall'azienda con veicoli terzi (non di proprietà dell'azienda).
- **Categoria 10**: *Processing of sold products* - Non applicabile. Il Gruppo A2A non produce prodotti intermedi venduti da terze parti.
- **Categoria 11**: *Use of sold products* - Emissioni dovute all'utilizzo dei prodotti venduti. Per il Gruppo si riferiscono all'utilizzo del gas venduto. La metodologia di calcolo considera come dato di attività i mc di gas venduto. La fonte dei fattori di emissione utilizzati è DEFRA.
- **Categoria 12**: *End-of-life treatment of sold products* - Non applicabile. Il Gruppo A2A non si occupa della vendita di prodotti.
- **Categoria 13**: *Downstream leased assets* - Non applicabile. Il Gruppo A2A non possiede asset ceduti a terzi con leasing.

- **Categoria 14**: *Franchises* - Non applicabile. Il Gruppo A2A non svolge attività di Franchises.
- **Categoria 15**: *Investments* - Emissioni generate dalle aziende presenti nel proprio portfolio investimenti. Le emissioni generate dalle attività in cui si ha investito vengono riproporzionate in base alla quota di capitale investito. La metodologia di calcolo considera come dato di attività i dati emissivi dichiarati dalle società di cui si hanno partecipazioni, moltiplicati per la quota di partecipazione.

Il calcolo comprende le emissioni indirette del Gruppo Acinque implementate per le categorie rilevanti.

Rispetto allo scorso anno, le emissioni indirette di *Scope* 3 associate alla categoria 11 "Use of sold products" sono diminuite di circa l'11% in linea con la riduzione del gas venduto a terzi. L'aumento di circa il 12% della categoria 3 "Fuel and energy-related activities" è dovuto al maggior consumo di combustibile per la produzione di energia elettrica da parte delle centrali termoelettriche e all'aumento dell'energia elettrica non green venduta a terzi.

Si segnala infine che rispetto allo scorso anno sono state implementate le categorie 1 (Beni e servizi acquistati), 2 (Beni strumentali) e 4 (Trasporto e distribuzione a monte) per le quali il calcolo era in fase di elaborazione.

[RA46g] Per il calcolo delle emissioni indirette di *Scope 3* sono stati utilizzati dati primari ottenuti dai fornitori o da altri partner lungo la catena del valore e stime relativamente alla categoria 1 "Beni e servizi acquistati", categoria 6 "Viaggi di lavoro" e alla categoria 15 "Investimenti". In particolare, come riportato all'interno dell'obbligo di informativa ESRS 2 BP-1, ai fini del calcolo della categoria 1 (Beni e servizi acquistati) delle emissioni *Scope 3* sono state utilizzate stime e, in particolare, un metodo di quantificazione di tipo ibrido. Il 18% delle emissioni è stato determinato sulla base delle emissioni effettive comunicate dai fornitori nel corso del 2024 e successivamente riproporzionato ai volumi di acquisto 2025, mentre la restante quota è stata calcolata secondo un approccio *spend-based*.

[RA46h] Si precisa che, nel calcolo dello *Scope* 3 vengono rendicontate le emissioni indirette associate alle società ricomprese nel perimetro di consolidamento del Gruppo A2A nonché le emissioni dirette della società ERGOSUD S.p.A. ricadenti nella Categoria 15 e gli asset in gestione senza controllo operativo da parte del Gruppo, ricadenti in categoria 8, quali il Termovalorizzatore di Acerra e l'impianto STIR di Caivano che il Gruppo A2A detiene in gestione, ricadenti nella Categoria 8.

Per il calcolo delle emissioni indirette ricadenti in *Scope* 3 vengono utilizzati:

- Dati primari: dati di attività (ad es. consumi di combustibile, consumi di energia elettrica, quantitativo di gas venduto), spesato/contabilizzato (ad es. acquisto di servizi e beni) e da impronta di carbonio dei fornitori;
- Dati secondari: fattori di emissione ottenuti da normativa, da letteratura o database. *[RA46j]* Si segnala che non sono presenti emissioni biogeniche di CO_2 derivanti dalla combustione o dalla biodegradazione della biomassa che si verificano nella catena del valore separatamente dalle emissioni lorde di GHG di *Scope* 3.

[RA 41] Emissioni totali disaggregate per Business Unit

La tabella seguente illustra la disaggregazione delle emissioni GHG di *Scope* 1, 2 e 3 per il gruppo Acinque e per Business Unit del Gruppo A2A:

Business	u.m.	*Scope* 1	*Scope* 2 *location-based*	*Scope* 2 *market-based*	*Scope* 3	Emissioni totali *location-based*	Emissioni totali *market-based*
BU *Circular Economy*	tCO_2eq	1.919.292	46.142	4.684	1.494.981	3.460.415	3.418.957
BU *Smart Infrastructures*	tCO_2eq	65.805	133.135	114.844	116.780	315.720	297.429
BU Generazione e Trading	tCO_2eq	2.932.955	52.159	5.295	905.624	3.890.738	3.843.874
BU Mercato	tCO_2eq	475	18	2	9.857.510	9.858.003	9.857.987
Corporate	tCO_2eq	1.356	1.343	136	56.051	58.750	57.543
Gruppo Acinque	tCO_2eq	127.408	15.223	2.577	764.269	906.900	894.254
Totale	**tCO_2eq**	**5.047.291**	**248.020**	**127.538**	**13.195.215**	**18.490.526**	**18.370.044**

Si precisa che per la *Business Unit Smart Infrastructures*, le emissioni indirette di *Scope* 2 comprendono, oltre alle emissioni associate ai consumi di energia elettrica acquistata per i propri consumi, anche le emissioni relative alle perdite di distribuzione dell'energia elettrica.

[RA 52] Emissioni totali suddivise lungo la catena del valore

Nella tabella vengono rendicontate le emissioni GHG disaggregate per *Scope* 1, 2 e 3, suddivise lungo la catena del valore.

Stage value chain	u.m.	*Scope* 1	*Scope* 2 *location-based*	*Scope* 2 *market-based*	*Scope* 3	Emissioni totali *location-based*	Emissioni totali *market-based*
A monte	tCO_2eq	-	-	-	7.169.994	7.169.994	7.169.994
Operazioni proprie	tCO_2eq	5.047.291	248.020	127.538	-	5.295.311	5.174.829
A valle	tCO_2eq	-	-	-	6.025.221	6.025.221	6.025.221
Totale	**tCO_2eq**	**5.047.291**	**248.020**	**127.538**	**13.195.215**	**18.490.526**	**18.370.044**

- **A monte**: ricomprende le seguenti emissioni indirette di *Scope* 3:
  - Categoria 1 - Beni e servizi acquistati.
  - Categoria 2 - Beni strumentali.
  - Categoria 3 - Combustibili e attività connesse all'energia (non incluse nell'ambito 1 o 2).
  - Categoria 4 - Trasporto e distribuzione a monte.
  - Categoria 5 - Rifiuti prodotti dal Gruppo e gestiti in impianti terzi.
  - Categoria 6 - Viaggi di lavoro.
  - Categoria 7 - Spostamenti casa-lavoro dei dipendenti.
  - Categoria 8 - Beni in locazione (*upstream*).

- **Operazioni proprie**: ricomprende le emissioni dirette di *Scope* 1 e quelle indirette di *Scope* 2 (emissioni da consumo di energia elettrica calcolate secondo il criterio "*Market-based*" a cui si sommano le perdite di distribuzione dell'energia elettrica).
- **A valle**: ricomprende le seguenti emissioni indirette di *Scope* 3:
  - Categoria 11 - Utilizzo finale dei prodotti venduti.
  - Categoria 15 - Investimenti.

ESRS E1-7

Assorbimenti di GHG e progetti di mitigazione delle emissioni di GHG finanziati con crediti di carbonio

Assorbimenti e stoccaggio di GHG

[56a, 58a, RA58f, 58b, RA60, RA58e] Il Gruppo A2A non realizza progetti di assorbimento e stoccaggio di GHG nell'ambito delle proprie operazioni o nella catena del valore, se non in quantità non materiali e principalmente legati a iniziative specifiche di carattere sperimentale.

Crediti di carbonio

[56b] Il Gruppo utilizza crediti di carbonio per la compensazione delle emissioni di CO_2 equivalente associata ai principali eventi aziendali. Gli eventi del Gruppo sono organizzati con attenzione agli aspetti di sostenibilità e con l'obiettivo di contenere le emissioni di gas ad effetto serra associate, anche in riferimento all'ottimizzazione degli spostamenti dei partecipanti. Per le emissioni che non è possibile evitare, il Gruppo attua la compensazione, tramite l'acquisto di crediti di carbonio.

[59a, RA61] Nel 2025 il Gruppo ha utilizzato crediti di carbonio per la compensazione dei principali eventi aziendali, finanziando il progetto Mai Ndombe REDD+. Il progetto, localizzato nella Repubblica Democratica del Congo, ha l'obiettivo di proteggere e preservare la seconda foresta pluviale più importante al mondo dopo l'Amazzonia. Attraverso la gestione delle ex concessioni di legname e l'implementazione di pratiche di uso sostenibile delle terre, il progetto mira a ridurre la deforestazione legale e illegale, che è una delle principali cause di perdita di biodiversità e di emissioni di gas serra. La conservazione delle foreste contribuisce, inoltre, alla riduzione delle concentrazioni di gas serra in atmosfera, sequestrando carbonio atmosferico negli alberi e nel suolo.

L'iniziativa non solo riduce la perdita di foresta e biodiversità ma contribuisce alla prosperità della comunità locali attraverso investimenti in infrastrutture e istruzione.

Il progetto è certificato secondo lo standard internazionale il *Verified Carbon Standard*.

Crediti di carbonio verificati e cancellati *[RA62]*	**u.m.**	**Quantità**	**Tipologia**	***Standard***	**Adeguamento corrispondente**
Progetto Mai Ndombe REDD+	tCO_2eq	77,09	Assorbimento Pozzo biologico	*Verified Carbon Standard*	No

[59b] Al di fuori della catena del valore il Gruppo prevede di annullare annualmente crediti di carbonio in quantità corrispondenti alle emissioni di CO_2 equivalente correlate agli eventi aziendali.

[60] Per la neutralizzazione delle emissioni residue utile al raggiungimento dell'obiettivo di *net zero* si veda il paragrafo "*Locked-in emissions*" all'interno dell'informativa E1-1.

ESRS E1-8

Fissazione del prezzo interno del carbonio

[63a] Il prezzo interno del carbonio applicato dal Gruppo è pari a **75 €/tCO_2eq,** ed è uno *shadow price* che viene utilizzato nelle decisioni di investimento e nelle attività di *Risk Management*. Il prezzo del carbonio presentato si riferisce alla media annua del 2025.

[63b] I processi decisionali, ove necessario e rilevante, tengono conto di tali valori di riferimento e coinvolgono i processi e le attività di *business* del Gruppo esposte a tale variabile. La metodologia è quindi omogenea. I prezzi relativi all'EUA sono utilizzati per le attività operative legate alla copertura delle esigenze del portafoglio industriale. Questi vengono utilizzati per l'attività di Risk Management e per le decisioni di investimento.

[63c] Il Gruppo A2A utilizza per la fissazione del prezzo interno del carbonio un metodo univoco ed allineato alle quotazioni di mercato dell'*Emission Trading Scheme* – EUA, espresse in €/Ton CO_2 prendendo a riferimento i settlement di mercato più recenti e attraverso l'acquisizione dei dati dai mercati e dalle borse. Le curve di dati giornalieri vengono ricevute ed aggregate dai sistemi presenti nella mappa applicativa aziendale, con aggiornamento quotidiano che consente agli operatori l'identificazione del prezzo del carbonio da applicare nel giorno. Fatte tali debite premesse, si rende noto che nell'anno 2025 le quote emesse dal gruppo corrispondono circa a 3,360 mln di ton (dato al 31.12.2025). Il processo qui descritto è normato nel documento interno 209.0020/00 - "Ottimizzazione del Portafoglio Industriale".

[RA65] Il volume delle emissioni di GHG coperte da sistemi di fissazione dei prezzi del carbonio coincide con le emissioni soggette all'*Emission Trading Scheme*.

[63d] Il volume delle emissioni di GHG coperte da sistemi di fissazione dei prezzi del carbonio coincide con le emissioni soggette all'*Emission Trading Scheme*, ed è quindi pari al 66,46% delle emissioni di *Scope* 1.

5.2.2

ESRS E2 Inquinamento

Impatti materiali	Tipologia	Stage	Orizzonte temporale
Generazione di emissioni inquinanti diverse da quelle GHG con conseguenti ripercussioni sul livello di qualità dell'aria	Negativo Attuale	OO; P; R; I	BP; MP; LP
Potenziali danni all'ambiente dovuti ad una non corretta gestione dello smaltimento dei rifiuti con conseguente dispersione e contaminazione dell'area circostante	Negativo Potenziale	P; OO; R	BP

Rischi materiali	Stage	Orizzonte temporale
Processo di recupero/smaltimento rifiuti: potenziali impatti sull'immagine di A2A Ambiente e complessiva del Gruppo conseguenti a eventuali inadempienze - reali o presunte - alla normativa e/o alle autorizzazioni o conseguenti a eventuali danni ambientali determinati dalla non corretta gestione delle attività di trasporto, recupero, stoccaggio, spedizione, recupero/smaltimento rifiuti.	R, Trasversale lungo la value chain	BP; MP; LP
Compliance ambientale: potenziali impatti sull'immagine complessiva del Gruppo ed economico-finaziari conseguenti a eventuali inadempienze - reali o presunte - alla normativa e/o alle autorizzazioni o a possibili danni ambientali determinati da incidenti e/o dalla non corretta gestione delle attività svolte dal Gruppo.	Trasversale lungo la value chain	BP; MP; LP
Ciclo idrico – scarichi anomali in fognatura: potenziali impatti sull'immagine complessiva del Gruppo, nei rapporti con gli enti e con le comunità locali conseguenti a eventuali malfunzionamenti del processo di depurazione in esito a possibili scarichi anomali di inquinanti nelle fognature che convogliano ai depuratori.	I	BP; MP; LP
Ciclo idrico – depurazione: potenziali impatti sull'immagine complessiva del Gruppo, nei rapporti con gli enti e con le comunità locali conseguenti a eventuali contestazioni di scarichi idrici non sufficientemente depurati nei corpi idrici recettori.	OO	BP; MP; LP
A2A Ambiente - rischio incendio: potenziali impatti di natura reputazionale ed economico-finanziario per A2A Ambiente e per il Gruppo collegati al possibile verificarsi di incendi che interessino gli impianti di recupero, i TV e le discariche, con ripercussioni sul personale e le strutture interne e sull'ambiente circostante.	R	BP; MP; LP
Nuova Direttiva trattamento acque reflue urbane: potenziali impatti sull'immagine complessiva del Gruppo, nei rapporti con gli enti e con le comunità locali nonché economico finanziari conseguenti a eventuali criticità nel garantire la compliance alla nuova Direttiva sulle acque reflue urbane il cui testo è in corso di definizione a livello europeo (COM(2022)541) e che dovrà essere recepito in Italia.	I	MP; LP

Legenda:
OO: operazioni proprie
EE: energia elettrica
C: calore
R: rifiuti
I: ciclo idrico
GN: gas naturale
P: petrolio

BP: breve periodo
MP: medio periodo
LP: lungo periodo

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

ESRS 2 IRO-1

Descrizione dei processi per identificare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità legati all'inquinamento

[11a, 11b, RA9] Nel corso del 2025, il Gruppo A2A ha aggiornato e migliorato il processo di analisi di Doppia Rilevanza, analizzando i propri *asset*, le proprie attività e il *business model* per individuare impatti, rischi e opportunità rilevanti connessi all'inquinamento, nelle operazioni proprie e nella catena del valore a monte e a valle. La rendicontazione e le informazioni trattate nei seguenti paragrafi fanno riferimento, infatti, alle attività che possono generare effetti significativi influenzando direttamente l'ambiente e le risorse naturali.

E2-1

Politiche relative all'inquinamento

Di seguito sono presentate le politiche del Gruppo A2A connesse all'inquinamento. Per una descrizione completa dell'insieme delle politiche del Gruppo A2A, del campo di applicazione e delle responsabilità di attuazione, si rimanda all'informativa generale fornita nell'**ESRS 2 MDR-P**.

[14, 15a, 15c] Policy HSEQ

Nel corso del 2025 A2A ha pubblicato la nuova Politica HSEQ, con la quale pone al centro delle proprie azioni la prevenzione dell'inquinamento, con un'attenzione particolare alla qualità dell'aria e dell'acqua.

La prevenzione dell'inquinamento è gestita nelle attività operative in conformità alla normativa e alle autorizzazioni vigenti, che prescrivono limiti alle concentrazioni e modalità di monitoraggio delle principali sostanze emesse nei fumi e nelle acque di scarico, nonché a specifiche procedure presenti all'interno dei siti in cui il Gruppo opera.

Le emissioni in atmosfera, che provengono prevalentemente da centrali termoelettriche e da impianti di valorizzazione rifiuti e biomasse, sono contenute ai livelli più bassi possibili grazie alle tecnologie di combustione e ai sistemi di abbattimento; i macroinquinanti, in particolare ossidi di azoto, ossidi di zolfo, polveri e acido cloridrico, sono monitorati tramite sistemi automatici in continuo, mentre i microinquinanti sono rilevati tramite campionamenti e analisi condotti secondo piani di monitoraggio che garantiscono emissioni al di sotto delle soglie consentite. Le emissioni fuggitive (ad esempio di gas naturale dalle condotte o di gas refrigeranti) sono mitigate da programmi di manutenzione e da apparecchiature di rilevamento perdite. Tutte le acque reflue industriali sono depurate prima di essere riutilizzate o scaricate nei corpi idrici, al fine di rispettare le concentrazioni di inquinanti massime consentite. Le attività del Gruppo non generano emissioni nel suolo. Le situazioni di emergenza che possono causare fuoriuscita di sostanze inquinanti, sia su suolo che nelle altre matrici ambientali, sono individuate e inserite nei piani di emergenza sito specifici.

Il Gruppo A2A conduce la valutazione dei rischi ambientali connessi anche alle emissioni in acqua e in aria, secondo una metodologia che prevede l'adozione di azioni specifiche per ridurre i rischi valutati come medi ed elevati.
È attuato anche un sistema di segnalazione e analisi degli eventuali incidenti ambientali, con il fine di analizzarne le cause, verificare la corretta gestione dell'evento e individuare le azioni di miglioramento volte a garantire il non ripetersi dell'evento stesso.
Il Gruppo Acinque non dispone al momento di una politica conforme agli standard ESRS, volta alla gestione di impatti, rischi e opportunità relativi all'inquinamento. Tuttavia, il Gruppo ha avviato un percorso di adeguamento delle proprie politiche alla CSRD che coinvolgerà

le varie strutture aziendali coinvolte nella rendicontazione di sostenibilità. Per maggiori informazioni, si rimanda alla Rendicontazione di Sostenibilità del Gruppo Acinque.

E2-2

Azioni e risorse connesse all'inquinamento

Procedure per la gestione dell'inquinamento

Le diverse società del Gruppo che gestiscono gli impianti compresi nell'ambito di applicazione del regolamento 166/2006 hanno formalizzato **procedure operative finalizzate al controllo dell'inquinamento**.

In particolare, nell'ambito delle emissioni in atmosfera, tali procedure definiscono aspetti quali la gestione dei valori emissivi anomali, le verifiche sul sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni, la gestione dei malfunzionamenti del sistema di monitoraggio in continuo, l'esecuzione delle misure discontinue, la manutenzione delle apparecchiature sui punti di emissione e le responsabilità nei diversi processi. Per quanto riguarda invece gli scarichi idrici, le procedure in essere forniscono, tra gli altri aspetti, gli indirizzi per il campionamento e l'analisi delle acque.

Il Gruppo A2A garantisce il rispetto dei limiti emissivi, sia in atmosfera che in acqua, grazie all'utilizzo di tecnologie performanti e sistemi di abbattimento degli inquinanti, con l'obiettivo non solo di rispettare le prescrizioni autorizzative, ma di ridurre il più possibile le emissioni anche a valori ben inferiori rispetto ai limiti autorizzati.

Tutti i **termovalorizzatori** sono dotati di innovativi sistemi di trattamento delle emissioni che abbassano il contenuto di sostanze inquinanti di vari ordini di grandezza nel percorso dalla camera di combustione all'emissione al camino. I fumi vengono depurati tramite tecnologie specifiche a seconda delle sostanze da trattare:

- sistemi DeNO$_x$ che agiscono sulla concentrazione di ossidi di azoto, trasformando questi ultimi in componenti naturali dell'aria quali azoto e acqua;
- sistemi di filtri a maniche che trattengono le polveri e il particolato;
- sistemi di lavaggio fumi o sistemi di iniezione a secco di reagenti per la trasformazione e la "cattura" chimica degli altri composti.

Presso gli **impianti termoelettrici**, a ciclo combinato, le emissioni di NO$_x$ sono minimizzate grazie all'adozione di tecniche di combustione "primarie", ossia bruciatori a basse emissioni di ossidi di azoto di tipo DLN (Dry Low NO$_x$) e, presso alcune centrali, sistemi secondari (DeNO$_x$).

Presso la **centrale di San Filippo del Mela**, alimentata ad olio combustibile, sono, invece, attivi i seguenti sistemi:

- un sistema di prelavaggio dei fumi e un sistema di additivazione di calcare diluito con acqua che reagisce con l'anidride solforosa (SO_2) contenuta nei fumi, con formazione di gesso ($CaSO_4$) che viene filtrato, centrifugato, messo in capannone e successivamente inviato a impianti di riutilizzo;
- un sistema di additivazione di ammoniaca in uscita alla caldaia ed un catalizzatore per l'abbattimento delle emissioni degli ossidi di azoto (DeNO$_x$). La modalità di combustione del tipo "Boos" contribuisce, inoltre, al contenimento delle emissioni.
- gli elettrofiltri, costituiti da camere poste sui condotti fumi, con un sistema interno di fili e piastre elettrizzate, che hanno il compito di captare il particolato presente nei fumi.

Inoltre, si segnala che nel 2025 sono stati effettuati un totale di 91 audit interni elementari relativi alla componente ambientale.

Azioni in ambito inquinamento in aria

***Revamping* Centrale di Monfalcone**: il progetto, iniziato nel 2023, ha lo scopo di riconvertire la centrale da carbone a gas naturale, modernizzandola con tecnologia a ciclo combinato per migliorarne efficienza ed impatto ambientale. La nuova Centrale a Ciclo Combinato a Gas (CCGT) in progetto è localizzata all'interno del perimetro dell'esistente Centrale Termoelettrica situata nel territorio del Comune di Monfalcone (GO). L'impianto sarà costituito da

da un CCGT di ultima generazione della potenza nominale di circa 860 MWe composto da un turbogas di circa 579 MWe di classe "H", un generatore di vapore a recupero e una turbina a vapore di circa 280 MWe, in configurazione "Multi-shaft", cioè con due unità separate di generazione elettrica: un generatore accoppiato alla turbina a gas e un generatore accoppiato alla turbina a vapore. Una particolare caratteristica dell'impianto, peculiare alla generazione di turbine a gas di Classe H, è costituita dalla notevole flessibilità di esercizio, sia in termini di rapidità di entrata in esercizio e di variazione del carico, sia in termini di mantenimento delle prestazioni ambientali anche in condizioni di potenza ridotta. La centrale in progetto, a fronte di una potenza elettrica netta pari a 2,7 volte quella attuale, comporta emissioni in atmosfera sostanzialmente più contenute, con la riduzione dell'80% circa dell'emissione annuale di NO_x nell'esercizio in ciclo combinato, e la sostanziale eliminazione delle emissioni di SO_2, polveri e altri microinquinanti connessi con l'esercizio della centrale a carbone.

milioni di euro

Quantificazione dell'azione[1]			
CapEx 2025	**CapEx in arco piano**	**OpEx 2025**	**OpEx in arco piano**
111	102	-	-

Progetto Riduzione Emissioni NO_x Impianto Piacenza: La Centrale Termoelettrica di Piacenza è un impianto a ciclo combinato (CCGT) da 865 MW che utilizza esclusivamente gas naturale e integra sistemi avanzati di riduzione degli inquinanti, tra cui combustione low-NO_x e denitrificazione catalitica SCR (*Selective Catalytic Reduction*). L'introduzione di limiti emissivi più restrittivi a partire dal 2021 ha evidenziato criticità nelle fasi di avviamento e nella prima ora di funzionamento, con conseguente aumento dei quantitativi di sostanze emesse e potenziale necessità di fermare l'impianto. Il progetto, avviato nel 2024, coinvolge le operazioni proprie del Gruppo e prevede due tipologie di interventi:

- modifiche software e regolatorie a costo contenuto, con benefici immediati sulla riduzione NO_x e sul CMTA[2];
- interventi strutturali sulla presa fumi caldi, cioè il condotto che convoglia i fumi di scarico ad alta temperatura provenienti dalla turbina a gas, verso il generatore di vapore a recupero (la seconda turbina).

Il termine dell'intervento è previsto per il 2027 e consentirà migliori performance ambientali, garantendo la riduzione degli impatti e la piena conformità alle normative ambientali vigenti e future.

Teleriscaldamento da *data center*

Qarnot: A2A ha inaugurato nella centrale Lamarmora un nuovo *data center* progettato dalla società francese Qarnot che, grazie a un avanzato sistema di raffreddamento a liquido, consente di recuperare energia termica a temperature elevate, fino a 65 °C, da immettere direttamente nella rete di teleriscaldamento per portare calore agli edifici. Il progetto rappresenta una delle prime applicazioni in Italia di recupero di calore dai *data center*, la prima in una rete cittadina con l'innovativa tecnologia di raffreddamento a liquido, e risponde a una sfida energetica globale: sfruttare il calore di scarto delle infrastrutture digitali, in continua espansione e fortemente energivore, per produrre energia termica utile per le città. A regime consentirà di soddisfare il fabbisogno termico di oltre 1.350 appartamenti, evitando l'emissione in atmosfera di inquinanti e di 3.500 tonnellate di CO_2 all'anno.

1. Si precisa che tali importi sono inclusi nella voce degli investimenti del Bilancio Consolidato 2025. Per maggiori dettagli si rimanda alla nota illustrativa 1) della nota integrativa del bilancio consolidato.
2. Carico minimo Tecnico Ambientale: potenza minima di processo compatibile con l'esercizio dell'impianto in condizione di regime, mantenendo contemporaneamente una combustione stabile e emissioni di NO_x inferiori ai limiti di legge.

Retelit: A2A, in collaborazione con Retelit e DBA Group, sta sviluppando a Milano il progetto di recupero calore presso il data center "Avalon 3". Il calore generato dai server viene immesso nella rete di teleriscaldamento urbano, trasformando un costo energetico in una risorsa termica pulita, con significativi benefici ambientali previsti per l'inizio del 2026, riducendo le emissioni di CO_2e e di inquinanti e sostituendo la generazione di calore da combustibili fossili.

Azioni in ambito inquinamento in acqua

Manutenzione terminali A2A Ciclo Idrico: investimenti per eliminare terminali fognari non depurati (cioè rete fognaria che scarica le acque reflue direttamente in corpi idrici superficiali o nel sottosuolo, senza trattamento di depurazione) ancora presenti sulla rete, per realizzare nuovi impianti di depurazione e potenziare quelli sottodimensionati.

milioni di euro

Quantificazione dell'azione[3]			
CapEx 2025	**CapEx in arco piano**	**OpEx 2025**	**OpEx in arco piano**
37	37	-	-

Investimenti per trattamento delle acque reflue a Piano: nel piano strategico al 2035, il gruppo prevede di adeguare gli impianti alle normative europee, migliorare la qualità ambientale, introdurre tecnologie innovative di economia circolare e potenziare e modernizzare le reti fognarie e i depuratori.

milioni di euro

Quantificazione dell'azione[4]			
CapEx 2025	**CapEx in arco piano**	**OpEx 2025**	**OpEx in arco piano**
54	181	8	43

Per finanziare il piano d'azione citato, A2A prevede di destinare sia parte dei flussi di cassa generati (autofinanziamento) sia i contributi dei fondi pubblici (principalmente PNRR), nonché strumenti di debito sostenibile, come i Green Bond, inclusi gli European Green Bond, i Blue Bond e i finanziamenti green. La Finanza Sostenibile è considerata una leva fondamentale per supportare la realizzazione del piano strategico del Gruppo, come descritto in dettaglio nella sezione "Finanza Sostenibile".

3. Si precisa che tali importi sono inclusi nella voce degli investimenti del Bilancio Consolidato 2025. Per maggiori dettagli si rimanda alla nota illustrativa 1) della nota integrativa del bilancio consolidato.
4. Si precisa che tali importi sono inclusi nelle voci dei costi operativi e degli investimenti del Bilancio Consolidato 2025. Per maggiori dettagli si rimanda alle note illustrative 1) e 31) della nota integrativa del bilancio consolidato.

Metriche e Obiettivi

E2-3

Obiettivi connessi all'inquinamento

[22, 23] Di seguito si riportano i KPI del Piano di Sostenibilità di A2A connessi alla tematica dell'inquinamento. L'obiettivo correlato al presente topic è ricompreso nel pilastro del Piano "Economia Circolare" e si riferisce all'area di azione "Teleriscaldamento: aiutare a ridurre l'impatto ambientale delle città, ponendo particolare attenzione alla qualità dell'aria implementando il teleriscaldamento e il teleraffrescamento. Per maggiori dettagli circa la metodologia di calcolo dei KPI si veda la sezione "Appendice"".

Il teleriscaldamento, come anche evidenziato nei progetti citati in precedenza, aiuta a ridurre l'impatto ambientale offrendo un'alternativa che abbatte le emissioni prodotte dalla combustione per la produzione del calore che deteriorano la qualità dell'aria. L'obiettivo riportato nella tabella sottostante fa riferimento a tutte le società del Gruppo e include nel perimetro solo le attività gestite direttamente, escludendo quindi la catena del valore a monte e/o a valle. *[25]* Infine, si precisa che gli obiettivi stabiliti dal Gruppo sono volontari, ma indirizzati dalle normative europee.

KPI	u.m.	2025 target	2025	2028	2030	2035
Emissioni NO_x evitate grazie al TLR	t dato cumulato	(1.295)	(183)	(742)	(1.130)	(2.104)

Dal 2025 viene applicata una nuova metodologia di Gruppo per il calcolo delle emissioni evitate, pertanto il KPI e la relativa traiettoria *target* è stata aggiornata considerando come *baseyear* il 2025. Inoltre, da quest'anno il perimetro di rendicontazione è stato ampliato e include anche la società Sesto Energia.

E2-4

Inquinamento di aria, acqua e suolo

Vengono presentati di seguito i dati sugli gli inquinanti emessi dal Gruppo (Regolamento CE n. 166/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, registro E-PRTR).

[30b] In accordo con le autorizzazioni vigenti, gli inquinanti presenti nei fumi e nelle acque reflue sono controllati tramite sistemi di monitoraggio certificati costantemente oppure tramite campionamenti e analisi periodiche, svolte secondo metodi riconosciuti. Per quanto concerne le emissioni in atmosfera, le sostanze dichiarate sono state monitorate a livello di sito, in conformità alle BREF (*BAT Reference Documents*, ossia i documenti di riferimento, finalizzati a rendere diffusa ed efficace la conoscenza sulle migliori tecnologie disponibili) di settore. In particolare, le concentrazioni di ossidi di azoto e di monossido di carbonio, relative alle centrali termoelettriche e ai termovalorizzatori, e le concentrazioni di acido cloridrico, solo relative ai termovalorizzatori, sono state rilevate in continuo tramite Sistemi di Monitoraggio delle Emissioni (SME), gestiti secondo norme di settore; le apparecchiature costituenti lo SME sono sottoposte ad attività di controllo, taratura e manutenzione in accordo alle autorizzazioni vigenti e secondo la norma UNI EN 14181:2015. Le emissioni in acqua rendicontate sono state monitorate tramite campionamenti e analisi periodiche, svolte da laboratori accreditati secondo metodiche standardizzate a livello internazionale. I valori degli inquinanti in massa sono calcolati dalle strutture preposte, a partire dalle concentrazioni rilevate, moltiplicate per il volume dei fumi o delle acque scaricate.

[30c] I valori degli inquinanti in massa sono determinati a livello di sito dalle strutture preposte. Successivamente, le persone specificatamente abilitate inseriscono le quantità, per ogni sito del Gruppo, nel software di raccolta dati dedicato dove subiscono un processo di controllo e validazione. I valori superiori alle soglie stabilite dal Regolamento 166/2006 vengono aggregati a livello di Gruppo al fine di determinare gli indicatori da rendicontare nel presente documento.

[31] I valori degli inquinanti in massa sono calcolati dalle strutture preposte, a partire dalle concentrazioni rilevate, moltiplicate per il volume dei fumi o delle acque scaricate.

[28a] **Inquinanti in aria**	**u.m.**	**2025**	**2024**
Cloro e composti inorganici (espressi come HCl)	kg	11.740	12.650
Nichel (Ni) e composti	kg	105	96
Monossido di carbonio (CO)	kg	547.516	-
Ossidi di azoto (NO_x/NO_z)	kg	1.146.472	1.017.717
Totale	**kg**	**1.705.833**	**1.030.463**

Le sostanze con effetto sul riscaldamento globale non sono riportate in questa sezione perché sono comprese nel valore di *Scope* 1 GHG. Si segnala che il valore del Nichel è stato stimato.

[30a] Nel 2025, le emissioni di NO_x e CO in aria sono aumentate in relazione alla maggiore produzione termoelettrica e a differenze legate alla modalità di esercizio. In particolare, si segnala che le emissioni di CO relative al 2024 sono pari a zero in quanto nessun impianto aveva superato la soglia emissiva.

[28a] **Inquinanti in acqua**	**u.m.**	**2025**	**2024**
Azoto totale	kg	177.000	182.000
Carbonio organico totale (TOC) (as total C or COD\/3)	kg	168.667	179.667
Cloruri	kg	2.753.000	2.592.000
Fosforo totale	kg	13.000	14.000
Rame (Cu) e composti	kg	56	202
Zinco (Zn) e composti	kg	941	1.303
Totale	**kg**	**3.112.664**	**2.969.172**

[30a] Si segnala una generale diminuzione del volume delle acque trattate. Nel 2025 le emissioni in acqua sono rimaste pressoché costanti, a conferma del mantenimento delle prestazioni degli impianti di depurazione.

Inquinanti in acqua in zone a rischio idrico *[RA23c]*	u.m.	2025	2024
Emissioni totali di inquinanti nell'acqua nelle zone a rischio idrico	kg	-	-
Emissioni totali di inquinanti nell'acqua che si verificano in zone di forte stress idrico	kg	3.112.664	2.969.172[5]
Totali inquinanti delle acque	**kg**	**3.112.664**	**2.969.172[5]**
Percentuale delle emissioni totali di inquinanti nell'acqua nelle zone a rischio idrico	%	-	-
Percentuale delle emissioni totali di inquinanti nell'acqua nelle zone a elevato stress idrico	%	100	100

Le zone a rischio idrico sono state individuate in base alla mappatura di *Aqueduct Water Risk Atlas*, che classifica le aree geografiche secondo diversi livelli di rischio idrico. I livelli sono attribuiti valutando un ampio *set* di indicatori, che comprendono criteri quantitativi, qualitativi, regolatori. Nel perimetro di rendicontazione sono compresi gli impianti che ricadono nelle zone classificate a rischio elevato ed estremamente elevato.

Le zone a *stress* idrico sono individuate, sempre secondo *Aqueduct Water Risk Atlas*, in base al rapporto tra il consumo totale di acqua e la disponibilità di risorsa idrica rinnovabile. Nel perimetro di rendicontazione sono compresi gli impianti che ricadono nelle zone classificate a rischio elevato ed estremamente elevato.

E2-6

Effetti finanziari attesi di impatti, rischi e opportunità legati all'inquinamento

[40b] Nel corso del 2025 l'unico incidente significativo in termini di inquinamento è stato l'incendio causato da autocombustione presso l'impianto di Buccinasco. L'incidente ha determinato costi operativi per 211.000 euro e investimenti per 275.000 euro.

Effetti finanziari attesi dovuti a rischi materiali derivanti da impatti e dipendenze legati all'inquinamento *[40b]*	u.m.	2025	2024
Spese operative (OpEx) in relazione a depositi e incidenti gravi (inquinamento)	milioni di euro	**0,2**	0,2
Spese in conto capitale (CapEx) in relazione a depositi e incidenti gravi (inquinamento)	milioni di euro	**0,3**	0,3

5. Si segnala che il dato relativo alle emissioni di inquinanti nell'acqua 2024 è stato riesposto a seguito di successive verifiche sulla sua correttezza. Per il dato precedentemente pubblicato si faccia riferimento alla Relazione sulla Gestione del Gruppo A2A del 2024.

5.2.3

ESRS E3 Acque e Risorse Marine

Impatti materiali	Tipologia	Stage	Orizzonte temporale
Ripercussioni sulla disponibilità della risorsa idrica a seguito di attività di captazione e di perdite in rete durante i servizi di fornitura idrica	Negativo Attuale	OO; I	MP; LP
Ripercussioni sulla disponibilità della risorsa idrica a seguito dell'utilizzo di acqua nei propri processi produttivi	Negativo Attuale	OO; P; R	BP; MP; LP
Contributo ad un uso responsabile dell'acqua e all'estensione del suo ciclo di vita attraverso la sua raccolta e trattamento	Positivo Attuale	I	BP; MP; LP
Scarichi o sversamenti di acqua contaminata o a temperatura diversa da quella del corpo idrico ricevente, dovuti ad una non corretta gestione delle acque provenienti dai processi produttivi o da malfunzionamenti degli impianti di depurazione	Negativo Potenziale	OO; I; P; R	BP

Rischi materiali	Stage	Orizzonte temporale
Ciclo idrico – qualità delle acque distribuite: potenziali danni reputazionali per la Società e per il Gruppo conseguenti ad iniziative delle comunità locali che, anche sulla base di procedure non accreditate e riconosciute, attestino erroneamente la presenza di inquinanti con concentrazioni oltre i limiti stabiliti dalla legge nelle acque potabili distribuite da A2A Ciclo Idrico, nonché l'introduzione di norme più restrittive che rendono non conformi le acque distribuite.	OO	BP; MP; LP
Idraulicità: possibilità che variazioni sfavorevoli delle condizioni climatiche (es. variazioni della disponibilità idrica per alcune delle principali aste idroelettriche) portino ad avere impatti negativi sulla redditività degli impianti idroelettrici del Gruppo.	EE	BP; MP; LP
Ciclo Idrico - scarsità risorsa idrica: potenziali impatti di natura reputazionale ed economici per A2A Ciclo Idrico e per il Gruppo collegati alla possibile scarsità di risorse idriche destinate al trattamento e alla distribuzione alle utenze servite.	Trasversale lungo la value chain, I	BP; MP; LP
Ciclo idrico – depurazione: potenziali impatti sull'immagine complessiva del Gruppo, nei rapporti con gli enti e con le comunità locali conseguenti a eventuali contestazioni di scarichi idrici non sufficientemente depurati nei corpi idrici recettori.	OO	BP; MP; LP
A2A Ciclo Idrico – rischi associati alla filiera idrica: la distribuzione di acqua per il consumo umano che non rispetti le caratteristiche di qualità e quantità legate alla distribuzione di acqua potabile potrebbero avere ripercussioni sulla salute delle persone nonchè impatti di natura economica a fronte della necessità di interrompere le attività produttive e impatti sull'immagine complessiva del Gruppo, nei rapporti con gli enti e con le comunità locali.	OO	BP; MP; LP
Nuova Direttiva trattamento acque reflue urbane: potenziali impatti sull'immagine complessiva del Gruppo, nei rapporti con gli enti e con le comunità locali nonché economico finanziari conseguenti a eventuali criticità nel garantire la compliance alla nuova Direttiva sulle acque reflue urbane il cui testo è in corso di definizione a livello europeo (COM(2022)541) e che dovrà essere recepito in Italia.	I	MP; LP

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

ESRS 2 IRO-1

Descrizione dei processi per identificare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità legate alle acque e alle risorse marine

[8a] Nel corso del 2025, il Gruppo A2A ha aggiornato e migliorato il processo di analisi di Doppia Rilevanza, analizzando i propri asset, le proprie attività e il *business model* per individuare impatti, rischi e opportunità rilevanti connessi alle acque e alle risorse marine, nelle operazioni proprie e nella catena del valore a monte e a valle. La rendicontazione e le informazioni trattate nei seguenti paragrafi fanno riferimento, infatti, alle attività che possono generare effetti significativi influenzando direttamente l'ambiente e le risorse naturali.

Le attività del Gruppo A2A e alcuni dei suoi *business* (ad esempio le attività connesse alle centrali idroelettriche e al servizio di gestione del ciclo idrico integrato) dipendono in maniera significativa dalla disponibilità di risorsa idrica. Le principali dipendenze e i principali rischi derivano da una eventuale carenza acuta o cronica di acqua conseguente alla possibile modifica del regime delle precipitazioni nel breve e medio/lungo termine per effetto del cambiamento climatico.

La produzione di energia elettrica da impianti idroelettrici, siano essi a bacino o ad acqua fluente, dipende in maniera rilevante dall'andamento delle precipitazioni annuali e stagionali. Minori precipitazioni cumulate durante tutto l'arco dell'anno determinano minore disponibilità di acqua per le centrali di produzione. In particolare, scarse precipitazioni nevose determinano minori riserve d'acqua che si accumulano durante l'inverno e che si rendono disponibili durante la stagione estiva, normalmente meno piovosa. Per la produzione idroelettrica è importante anche il modo in cui le piogge si distribuiscono nel corso dei mesi, in quanto precipitazioni con un andamento più uniforme durante l'anno comportano una possibilità di sfruttamento migliore rispetto a piogge più intense e concentrate in brevi periodi. Il rischio che ne consegue per il Gruppo A2A è rappresentato sia da una minore disponibilità di risorsa per la produzione idroelettrica, sia dalla necessità di dover rilasciare dai bacini maggiori quantità di acqua per renderla disponibile per altri usi, ad esempio quello agricolo, per effetto delle maggiori richieste e necessità degli altri portatori di interesse.

Le società del Gruppo che operano nel servizio idrico integrato sono esposte al rischio di interruzioni del servizio di distribuzione dell'acqua potabile causato dalla potenziale scarsità di risorsa idrica in esito principalmente ad eventuali periodi prolungati di siccità, che potrebbero portare all'impoverimento delle fonti di approvvigionamento maggiormente sensibili alle fluttuazioni stagionali e al regime delle precipitazioni, normalmente localizzate nei comuni montani. Le conseguenze di questo rischio per il Gruppo sono rappresentate da possibili impatti reputazionali in relazione ad un eventuale abbassamento del livello di soddisfazione dei cittadini, nonché ad impatti economici per eventuali penali in caso di non rispetto degli indicatori su qualità del servizio stabiliti dall'Autorità.

Infine, la carenza acuta o cronica di acqua conseguente all'eventuale modifica del regime delle precipitazioni nel breve e medio/lungo termine comportano rischi di minore entità anche per altri *business* e attività del Gruppo A2A, tra cui il teleriscaldamento, la produzione termoelettrica, gli impianti a biomassa e gli impianti di trattamento rifiuti.

Non sono state individuate opportunità rilevanti.

[8b] **Il coinvolgimento dei territori e delle comunità interessate** dalle attività del Gruppo e su cui queste possono avere un impatto è uno degli elementi cardine del modello di *Stakeholder Engagement* del Gruppo A2A. Dal 2015, il Gruppo porta avanti un programma di ascolto e dialogo con gli stakeholder locali, come descritto nell'obbligo di informativa ESRS 2 SBM-2, lavorando per cogliere le specificità delle comunità territoriali, creare dibattito sulle tematiche più rilevanti per lo sviluppo di A2A e degli interlocutori, tra cui quelle legate alla risorsa idrica.

Per esempio, per rispondere agli impatti legati alla risorsa idrica in Calabria, il Gruppo, concessionario di impianti idroelettrici nella Regione, ha collaborato costantemente con gli organi istituzionali preposti al fine di garantire e soddisfare il fabbisogno irriguo e idropotabile, in quanto il territorio regionale è spesso interessato da gravi crisi idriche.

La Regione Calabria, infatti, ha istituito una Cabina di Regia permanente in cui A2A ha garantito la sua disponibilità a rispondere alle urgenze, contribuendo attivamente alla ricerca di soluzioni con tutti gli *stakeholder* presenti. Nel 2025, A2A Ciclo Idrico, ha acquisito circa il 70% del capitale sociale di Novito Acque, società attiva nella gestione operativa di impianti di depurazione e reti fognarie in sette Comuni della Locride. L'acquisizione nasce con l'obiettivo di valorizzare gli impianti già presenti sul territorio e ottimizzare sempre di più la gestione del servizio. Tra i diversi interventi, è previsto anche il miglioramento dei processi di trattamento e valorizzazione dei fanghi.

Inoltre, è stato presentato uno studio, realizzato insieme all'Associazione per lo Sviluppo dell'Industria nel Mezzogiorno (SVIMEZ), dal titolo «Una prospettiva di filiera per la tutela dell'acqua in Calabria», che illustra i vantaggi di una collaborazione virtuosa tra pubblico e privato per una gestione più sostenibile della risorsa idrica. Sulla base dello studio è stato avviato un progetto con Unical e YES Europe che ha coinvolto gli studenti del Dipartimento di Ingegneria Meccanica, Energetica e Gestionale nella formulazione di proposte di *policy* per la tutela dell'acqua. Gli elaborati finali sono stati presentati alla Conferenza annuale dell'associazione AEIT ad Amantea (CS) nel settembre del 2025.

ESRS E3-1

Politiche connesse alle acque e alle risorse marine

Di seguito sono presentate le politiche del Gruppo A2A connesse alle acque e alle risorse marine. Per una descrizione completa dell'insieme delle politiche del Gruppo A2A, del campo di applicazione e delle responsabilità di attuazione, si rimanda all'informativa generale fornita nell'**ESRS 2 MDR-P**.

[11] Policy HSEQ

I temi connessi alle risorse idriche sono indirizzati dalla Politica HSEQ adottata dal Gruppo A2A, che ha tra i suoi principi la cura del patrimonio idrico, minimizzando i consumi, gli sprechi e salvaguardando qualità e quantità della risorsa.

La Politica HSEQ, revisionata nel 2025, si fonda sul rispetto della normativa nazionale ed internazionale applicabile e delle *best practice* di settore al fine di garantire la tutela della Salute e Sicurezza delle Persone, la protezione dell'Ambiente e il mantenimento di elevati standard di Qualità.

[12a, 13] All'interno della politica si definisce l'impegno a minimizzare i consumi e gli sprechi della risorsa idrica, nonché l'impegno a prevenire l'inquinamento delle acque. Ciascuna società gestisce i propri processi in coerenza con tali principi guida. *[12b]* Si specifica che la politica non affronta direttamente la progettazione di prodotti e servizi, poiché tali aspetti sono gestiti dalle singole società in relazione ai propri obiettivi. *[12c]* L'impegno dichiarato nella Politica HSEQ riguarda tutti i territori, incluse le zone a rischio idrico anche se non esplicitamente citate.

Il Gruppo Acinque non dispone al momento di una politica conforme agli standard ESRS, volta alla gestione di impatti, rischi e opportunità relativi

alle acque e risorse marine. Tuttavia, il Gruppo ha avviato un percorso di adeguamento delle proprie politiche alla CSRD che coinvolgerà le varie strutture aziendali coinvolte nella rendicontazione di sostenibilità. Per maggiori informazioni, si rimanda alla Rendicontazione di Sostenibilità del Gruppo Acinque.

ESRS E3-2

Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse marine

[19] La tutela della risorsa idrica è un valore per tutto il Gruppo A2A, che da anni porta avanti azioni finalizzate a gestirla al meglio, anche in virtù del valore strategico che l'acqua assume per le attività proprie e per il benessere degli ecosistemi. Per tutti i siti e gli impianti del Gruppo è stata condotta la valutazione del livello di rischio idrico e di stress idrico associato alle zone in cui sono situati, utilizzando il tool *Aqueduct Water Risk Atlas*. I progetti elencati di seguito si riferiscono ad impianti localizzati principalmente in zone con livello di rischio idrico "*medium-high*" e livello di *stress* idrico "*high*" e "*extremly-high*".

[17] Azioni in ambito consumi idrici

Sistema di abbattimento ad umido dei gas acidi con recupero dell'umidità contenuta nei fumi: tra il 2023 e il 2024 è stato installato al Termoutilizzatore di Brescia un sistema ad umido per l'abbattimento dei gas acidi e il recupero dell'umidità dai fumi. Il processo prevede lavaggio ad umido, controllo del pH e recupero di calore tramite condensazione, con trasferimento dell'energia alla rete di teleriscaldamento. L'acqua ottenuta dalla condensazione viene trattata nel nuovo impianto CWT per produrre acqua demineralizzata e osmotizzata, senza scarichi idrici. Il sistema garantisce due benefici ambientali: assenza di scarichi e riduzione dell'uso di acqua di pozzo/acquedotto.

Progetto Aquarius - applicazione di nuove tecnologie di monitoraggio continuo per il controllo delle perdite idriche: il progetto Aquarius prevede l'installazione di sensori (*noise logger*) in grado di rilevare in tempo reale il "rumore" di una perdita che fuoriesce da una tubazione, andando pertanto a cambiare il paradigma della gestione delle reti acquedottistiche: il sistema infatti impiega mediamente una settimana per analizzare i dati e segnalare la possibile dispersione idrica, garantendo quindi un monitoraggio attivo e continuativo delle condizioni dell'infrastruttura idrica, rispetto a quanto normalmente avviene con l'attività tradizionale di ricerca perdite.

Tale progetto avviato nel settembre 2019, nella zona di Brescia-Mompiano, e in seguito allargato nell'autunno 2020 nel centro storico di Brescia con un totale di 221 sensori, ha portato il monitoraggio di 60 km di rete e l'individuazione di 83 perdite a fine 2020. Successivamente i sensori sono progressivamente cresciuti fino a raggiungere il numero di 1.800 sensori anche grazie ai fondi messi a disposizione dal progetto finanziato PNRR "Intervento M2C4-I4.2_193 – digitalizzazione e riduzione delle perdite idriche nelle reti della provincia di Brescia gestite da A2A Ciclo Idrico", di cui A2A Ciclo idrico è soggetto attuatore di secondo livello (progetto in fase di conclusione).

Le aree monitorate comprendono parte del comune di Brescia e di alcuni comuni coinvolti nel progetto sopra citato (come Gavardo, Vobarno, Rodengo Saiano). In queste aree la rete monitorata mediante tale tecnologia è di circa 495 km e le perdite riparate su suolo pubblico fino ad oggi sono 271 da inizio progetto. L'iniziativa ha contribuito ad una riduzione delle perdite; costante e continua negli anni.

milioni di euro

Quantificazione dell'azione[1]			
CapEx 2025	**CapEx in arco piano**	**OpEx 2025**	**OpEx in arco piano**
29	123	5	18

Recupero delle acque piovane: nella Centrale termoelettrica di Gissi è stato avviato un progetto di ottimizzazione del processo di recupero delle acque piovane. In particolare, le acque meteoriche raccolte presso l'impianto vengono convogliate nella vasca di prima pioggia, che raccoglie le prime acque, tipicamente più sporche dopo lunghi periodi di siccità, e nella vasca di seconda pioggia, dove confluiscono acque generalmente più pulite. In passato, la configurazione impiantistica non consentiva il recupero della totalità delle acque e in alcune situazioni le acque venivano restituite al fiume Sinello. Da quest'esigenza di miglioramento è nato il progetto, con l'obiettivo di rendere il recupero dell'acqua piovana più efficiente, tempestivo e sostenibile, minimizzando gli sprechi e mantenendo la conformità alle prescrizioni ambientali dell'autorizzazione AIA.

Modelli predittivi sulle centrali idroelettriche del Gruppo: l'iniziativa ha l'obiettivo di sperimentare un nuovo approccio alla previsione delle portate mediante l'integrazione di dati meteorologici previsionali, serie storiche operative, e, in sviluppo, dati satellitari. La prima fase eseguita nel 2024 ha evidenziato buone capacità del modello predittivo, ma anche limiti tipici delle prime applicazioni AI in contesti idrologici reali: *dataset* eterogenei, granularità limitata, assenza di *retraining* continuo. La seconda fase, nel 2025, ha avviato un'evoluzione strutturale del progetto:

- estensione della licenza della piattaforma predittiva,
- monitoraggio sistematico delle performance,
- riallineamento periodico dei modelli,
- progettazione di una nuova versione dell'algoritmo con integrazione di dati satellitari ad alta risoluzione.

Il progetto, in dettaglio, ha riguardato lo sviluppo e la validazione di una piattaforma predittiva basata su AI per la previsione delle portate in entrata nei bacini idroelettrici con un orizzonte temporale di almeno 24 ore. Uno degli obiettivi è ottimizzare la produzione energetica, massimizzando l'uso della risorsa idrica.

Per finanziare il piano d'azione citato, A2A prevede di destinare sia parte dei flussi di cassa generati (autofinanziamento) sia i contributi dei fondi pubblici (principalmente PNRR), nonché strumenti di debito sostenibile, come i Green Bond, inclusi gli European Green Bond, i Blue Bond e i finanziamenti green. La Finanza Sostenibile è considerata una leva fondamentale per supportare la realizzazione del piano strategico del Gruppo, come descritto in dettaglio nella sezione "Finanza Sostenibile".

1. Si precisa che tali importi sono inclusi nelle voci dei costi operativi e degli investimenti del Bilancio Consolidato 2025. Per maggiori dettagli si rimanda alle note illustrative 1) e 31) della nota integrativa del bilancio consolidato.

Metriche e obiettivi

ESRS E3-3

Obiettivi connessi alle acque e alle risorse marine

Di seguito si riportano i KPI del Piano di Sostenibilità di A2A connessi alla tematica delle acque e delle risorse marine. Tutti gli obiettivi correlati al presente topic sono ricompresi nel pilastro del Piano "Economia Circolare" e si riferiscono all'area di azione "Acqua: realizzare azioni per ridurre il consumo di acqua nei processi di captazione e distribuzione, diminuire la dispersione idrica e migliorare la qualità delle acque restituite all'ambiente. Per maggiori dettagli circa la metodologia di calcolo dei KPI si veda la sezione "Appendice""

KPI	u.m.	2025 target	2025	2028	2030	2035
Riduzione dei consumi idrici da acquedotto nella distribuzione elettrica - perimetro Unareti	riduzione % rispetto al consumo 2020 (331 m^3)	(43%)	(54%)	(68%)	(75%)	(75%)
Perdite idriche lineari - perimetro A2A Ciclo Idrico	mc/km/gg (media)	15,6	15,4	15,4	14,9	13,9
Numero di sensori intelligenti installati per il servizio idrico - dato cumulato	n (dato cumulato)	6.506	3.226	3.595	3.685	3.910
Percentuale di contatori servizio idrico di nuova generazione installati	%	67%	47%	64%	71%	88%
Distrettualizzazione della rete acquedotto A2A Ciclo idrico	%	56%	64%	67%	70%	80%

Con riferimento al KPI "*Riduzione dei consumi idrici da acquedotto nella distribuzione elettrica*", il target 2025 è stato ampiamente superato. Anche i target dell'arco piano sono stati rivisti al rialzo passando da -59% al 2030 definito lo scorso anno ad una riduzione pari a -75%.

Per quanto riguarda invece le *"perdite idriche lineari"*, il *target* definito lo scorso anno può considerarsi raggiunto. Gli obiettivi di arco piano sono stati leggermente rivisti al ribasso, ma si tratta di aggiustamenti minimi, non considerati materiali.

Relativamente ai due indicatori "*Percentuale di contatori del servizio idrico di nuova generazione installati" e "Numero di sensori intelligenti installati per il servizio idrico – dato cumulato*", sia i dati a consuntivo sia quelli previsionali sono stati aggiornati a seguito di un processo di armonizzazione delle metodologie di calcolo tra le diverse società del Gruppo. Per questo motivo il target 2025 non è comparabile con il valore a consuntivo.

Infine, per il KPI "*Distrettualizzazione della rete acquedotto*" si conferma il raggiungimento del *target* 2025 e non si rilevano modifiche materiali ai *target* di piano.

[23a, 23c] Tutti gli obiettivi sopracitati sono stati definiti con il fine di realizzare azioni per ridurre il consumo di acqua nei processi di captazione e distribuzione, diminuire la dispersione idrica e migliorare la qualità delle acque restituite all'ambiente.

[25] Infine, si precisa che gli obiettivi stabiliti dal Gruppo sono volontari, ma indirizzati dalle normative europee.

ESRS E3-4

Consumo idrico

[28e] Gli indicatori relativi al consumo di acqua riportano le quantità di risorsa idrica prelevata per **usi di processi e igienico-sanitari**. Si tratta di acque che vengono in parte riutilizzate all'interno dei siti (nel 2025 è stato riutilizzato il 21% rispetto al volume totale prelevato) e in parte scaricate, previo trattamento depurativo nei casi previsti dalla norma e dalle autorizzazioni. Nell'indicatore non sono comprese le acque prelevate per produzione idroelettrica e le acque di raffreddamento, interamente restituite nell'ambiente.

Rispetto al 2024 i consumi idrici sono rimasti pressoché invariati. Si evidenziano le seguenti modalità gestionali di uso efficiente della risorsa idrica:

- installazione di impianti di recupero delle acque della Centrale termoelettrica di Piacenza;
- impianti di recupero delle acque oleose e meteoriche presso la Centrale termoelettrica di San Filippo del Mela;
- rimozione dei trasformatori con scambiatori ad acqua nell'ambito della distribuzione elettrica di Milano, installando scambiatori ad aria.
- per i dati di cui sopra non è presente il comparativo al 2024 in quanto non erano disponibili misurazioni dirette.

L'entità delle perdite idriche della Distribuzione Calore di Brescia è diminuita del 7% rispetto al 2024, comportando una riduzione dei prelievi idrici per reintegro. Per quanto riguarda i quantitativi di acque stoccate nei bacini idroelettrici, nel 2025 è stato rilevato un volume di 230 milioni di m^3. Tale valore è stato ricavato da elaborazioni indirette a partire da misure di livello degli invasi dei bacini idroelettrici della BU Generazione e Trading. Rispetto agli anni precedenti, è stata registrata una riduzione dei quantitativi di acqua immagazzinata imputabile allo svuotamento dell'invaso di Truzzo in Valchiavenna, al fine di consentire alcune attività di manutenzione, ed alla diminuzione dei volumi stoccati in Calabria, in ragione di un lungo periodo di siccità che ha interessato l'anno di rendicontazione, come descritto in precedenza.

I dati relativi al consumo idrico totale, anche in zone a rischio idrico, e alle percentuali di acqua riciclata e riutilizzata vengono rilevati dalle strutture di business sulla base dei consumi effettivi registrati nell'anno o dei quantitativi riportati sulle bollette. Invece, i volumi di acqua immagazzinata e le relative variazioni di volume si basano su elaborazioni indirette a partire da misure di livello.

Consumi di acqua	u.m.	2025	2024
Totale prelievi idrici[2] *[RA 32]*	m^3	3.656.461.415	-[3]
Totale scarichi idrici[4] *[RA 32]*	m^3	3.659.433.533	-[5]
Consumo d'acqua totale *[28a]*	m^3	8.074.702	8.002.241
Consumo idrico totale in zone a rischio idrico, comprese quelle a elevato stress idrico *[28b]*	m^3	1.549.652	1.700.505[6]
Totale acqua riciclata e riutilizzata *[28c]*	m^3	1.681.325	1.510.220
Volume totale di acqua immagazzinata *[28d]*	m^3	229.950.000	257.000.000
Variazioni del volume *[28d]*	m^3	(34.850.000)	(39.900.000)

[RA29] Di seguito si segnala la quota di consumi ottenuti **tramite misurazione diretta**:

- Consumi idrici: 6.999.063 m^3 (86,68%);
- Consumi idrici in zone a rischio idrico: 1.522.512 m^3 (98%);
- Acqua riciclata e riutilizzata: 835.748 m^3 (49,71%);
- Acqua immagazzinata e variazioni del volume: 0%;

Viene riportato di seguito sotto forma tabellare il dato sull'intensità idrica del Gruppo A2A, calcolato come consumo idrico totale nelle proprie operazioni sui ricavi netti di Gruppo.

Intensità idrica	u.m.	2025	2024
Consumo d'acqua totale	m^3	8.074.702	8.002.241
Ricavi netti	milioni di euro	13.882	12.699
Intensità idrica *[29]*	m^3/milioni di euro	581,68	630,15

Per il calcolo dell'intensità idrica è stato considerato il totale dei ricavi di consolidato al netto di Acerra, Caivano e Scandale.

2. L'indicatore "Totale prelievi idrici" comprende tutte le acque in ingresso nel perimetro del Gruppo, cioè quelle rendicontate nell'indicatore "Consumo d'acqua totale" insieme alle acque prelevate per produzione idroelettrica e per raffreddamento degli impianti interamente restituite all'ambiente.
3. Il dato non veniva rendicontato nell'anno di *reporting* 2024.
4. L'indicatore "Totali scarichi idrici" comprende tutte le acque in uscita, sia quelle reflue che quelle utilizzate per produzione idroelettrica e per raffreddamento degli impianti, interamente restituite all'ambiente. Sono considerate anche le acque in uscita dagli impianti di trattamento delle acque reflue urbane e le acque trattate nell'ambito di processi di bonifica; queste tipologie di scarichi, insieme agli apporti meteorici, determinano il motivo principale per cui il volume totale delle acque scaricate è superiore al volume totale dei prelievi.
5. Il dato non veniva rendicontato nell'anno di *reporting* 2024.
6. In seguito ad affinamenti metodologici che per il 2025 hanno esteso il perimetro di rendicontazione, ai fini di una maggior comparabilità il dato 2024 è stato riesposto considerando anche i nuovi impianti introdotti dall'aggiornamento.

5.2.4

ESRS E4 Biodiversità ed Ecosistemi

Impatti materiali	Tipologia	Stage	Orizzonte temporale
Alterazione di habitat e perdita di suolo a causa dei siti produttivi, siti destinati al trattamento dei rifiuti e delle reti di distribuzione	Negativo Attuale	OO; EE; P; C; R; I	BP; MP; LP
Impatti su ecosistemi d'acqua dolce dovuti alle attività degli impianti idroelettrici e all'uso della risorsa idrica	Negativo Attuale	OO; EE; P; C; R; I	BP; MP; LP
Disturbo di flora e fauna derivante dalle attività del Gruppo, con particolare riferimento alle aree a valenza significativa per la biodiversità	Negativo Attuale	OO; EE; P; C; R; I	BP; MP; LP
Tutela delle specie animali e vegetali in zone con valenza significativa per la biodiversità e presidio di quelle già esistenti anche attraverso lo sviluppo di collaborazioni e sinergie con partner scientifici ed istituzionali	Positivo Attuale	OO	BP; MP; LP

Rischi materiali	Stage	Orizzonte temporale
Compliance ambientale: potenziali impatti sull'immagine complessiva del Gruppo ed economico-finaziari conseguenti a eventuali inadempienze - reali o presunte - alla normativa e/o alle autorizzazioni o a possibili danni ambientali determinati da incidenti e/o dalla non corretta gestione delle attività svolte dal Gruppo.	Trasversale lungo la value chain	BP; MP; LP
Ciclo idrico – scarichi anomali in fognatura: potenziali impatti sull'immagine complessiva del Gruppo, nei rapporti con gli enti e con le comunità locali conseguenti a eventuali malfunzionamenti del processo di depurazione in esito a possibili scarichi anomali di inquinanti nelle fognature che convogliano ai depuratori.	I	BP; MP; LP

Opportunità materiali	Stage	Orizzonte temporale
Riduzione impatti su ecosistema fluviale per la produzione idroelettrica: potenziali benefici economico-finanziari e reputazionali in collegamento alla inclusione di misure di contenimento degli impatti ambientali e sulla biodiversità nei progetti di efficientamento dei sistemi idroelettrici predisposti ai fini della riassegnazione delle concessioni, con conseguente incremento delle probabilità di ottenimento della stessa.	EE	MP, LP
Action Plan sulla Biodiversità: potenziali benefici di immagine e economico finanziari in collegamento alla definizione di un Action plan per la biodiversità con conseguente miglioramento del posizionamento del gruppo su questo tema, che è all'attenzione degli analisti finanziari e degli Stakeholder territoriali, nonché conseguente miglioramento della cultura e della consapevolezza interna delle interazioni tra le attività di business e la biodiversità e aumento della resilienza del business nei confronti della biodiversità.	Trasversale lungo la value chain	LP

Legenda:
OO: operazioni proprie
EE: energia elettrica
C: calore
R: rifiuti
I: ciclo idrico
GN: gas naturale
P: petrolio

BP: breve periodo
MP: medio periodo
LP: lungo periodo

Strategia

E4-1

Piano di transizione e attenzione alla biodiversità e agli ecosistemi nella strategia e nel modello aziendale

[13a] La strategia e il modello di business di A2A sono valutati in termini di resilienza rispetto ai rischi e alle opportunità connessi alla biodiversità e agli ecosistemi, nell'ambito del processo di *Enterprise Risk Management* (ERM). Tale processo integra i rischi e le opportunità legati alla dipendenza dalle risorse naturali e alla dipendenza dai servizi ecosistemici, considerando l'evoluzione del contesto climatico, normativo, economico ed energetico.

L'analisi dei rischi e delle opportunità tiene conto dei principali driver di rischio, tra cui l'inasprimento del quadro regolatorio (es. *Green Deal* Europeo), i cambiamenti nelle condizioni ecosistemiche che possono influenzare la disponibilità di risorse naturali (in particolare acqua e suolo), l'accettabilità sociale degli impianti nonché i rischi reputazionali e lungo la catena del valore. Parallelamente, sono considerate le opportunità derivanti dall'integrazione della tutela della biodiversità nelle strategie aziendali e nella progettazione dei nuovi impianti, con il conseguente miglioramento del posizionamento del gruppo su questo tema, nonché quelle derivanti dal miglioramento della cultura e della consapevolezza interna delle interazioni tra le attività di business e la biodiversità.

Il Piano di Azione per Biodiversità e Natura di A2A, descritto nell'informativa delle azioni, rappresenta la base per la stesura, in futuro, di un piano di transizione specifico sulla Natura e supporta l'evoluzione della strategia aziendale verso un progressivo allineamento agli obiettivi di politica pubblica in materia di biodiversità ed ecosistemi, contribuendo a rafforzare la resilienza del modello di business nel medio-lungo periodo.

[13b] L'analisi di resilienza copre sia le operazioni proprie del Gruppo sia la catena del valore a monte e a valle. Per quanto riguarda le operazioni dirette, l'analisi considera in particolare le interferenze degli impianti e dei siti del Gruppo con aree sensibili dal punto di vista naturalistico, la gestione delle risorse idriche, l'uso del suolo e la conformità ai requisiti normativi in materia di tutela della biodiversità.

Con riferimento alla catena del valore, A2A l'analisi tiene conto dei principali impatti, rischi e dipendenze legati all'approvvigionamento di materie prime, ai servizi critici e alle fasi di utilizzo e fine vita delle infrastrutture e degli *asset*. L'analisi ha evidenziato alcuni *gap* le cui azioni a copertura saranno implementate nei prossimi anni, in base alla priorità.

[13c] L'analisi della resilienza della strategia e del modello di business rispetto alla biodiversità e agli ecosistemi tiene in considerazione alcune ipotesi chiave, tra cui:

- un progressivo rafforzamento delle politiche e della regolamentazione a livello europeo e nazionale in materia di tutela della biodiversità e ripristino degli ecosistemi;
- l'aumento dell'interconnessione tra cambiamento climatico e perdita di biodiversità, con effetti potenzialmente amplificati sui servizi ecosistemici rilevanti per il Gruppo;
- la possibilità di integrare misure di mitigazione e, ove necessario, di compensazione della biodiversità, nel rispetto della gerarchia di mitigazione (evitare, ridurre, ripristinare, compensare);
- la disponibilità crescente di soluzioni tecnologiche e *nature-based* che consentano di ridurre gli impatti e migliorare le performance ambientali degli asset esistenti e futuri.

Con riferimento alle sopracitate ipotesi, l'analisi ha evidenziato alcune azioni di miglioramento che costituiscono parte integrante del Il Piano di Azione per Biodiversità e Natura.

[13d] In coerenza con la metodologia di *Enterprise Risk Management* e con il Piano Strategico di A2A, che ha orizzonte al 2035, i rischi e le opportunità legati alla biodiversità e agli ecosistemi sono analizzati secondo tre orizzonti temporali:

- breve termine, coincidente con l'anno di *budget*;
- medio termine, oltre l'anno di *budget* e fino a cinque anni;
- lungo termine, oltre i cinque anni e fino al 2035.

La definizione di tali orizzonti deriva dall'analisi di scenario del contesto climatico, economico, energetico e normativo di riferimento e consente di valutare la coerenza e la resilienza delle scelte strategiche nel tempo, nonché di identificare eventuali asset o percorsi a rischio di "lock-in" rispetto al cambiamento della biodiversità e degli ecosistemi.

[13e] I risultati dell'analisi indicano che la strategia e il modello di *business* di A2A risultano complessivamente resilienti ai rischi legati alla biodiversità e agli ecosistemi, grazie anche alla maturità dei sistemi di gestione ambientale e di prevenzione dell'inquinamento che il Gruppo ha in essere.

Il processo di Enterprise Risk Management copre anche il Gruppo Acinque, che di conseguenza risulta incluso in quest'analisi.

E4 ESRS 2 SBM-3

Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

[16a] L'identificazione delle potenziali interazioni delle attività del Gruppo A2A con la biodiversità e con l'ambiente è essenziale al fine di definire le azioni da intraprendere per prevenire e ridurre gli effetti associati. Per tale ragione, in accordo con la Politica sulla Biodiversità, sono proseguite le analisi di potenziali interferenze delle attività del Gruppo con il sistema delle aree protette, al fine di estenderle ai nuovi siti in perimetro.

Il sistema considerato riguarda le aree appartenenti a Rete Natura 2000 (SIC/ZSC e ZPS) identificate a livello comunitario, le aree protette di derivazione nazionale (EUAP), le zone umide inserite nell'elenco d'importanza internazionale e le IBA (*Important Bird and Biodiversity* Area), aree considerate *habitat* importanti per la conservazione di popolazioni di uccelli selvatici.

Dalla fase di mappatura è emerso che, **su un totale di 453 siti e reti del Gruppo analizzati, 185 presentano una potenziale interferenza con il sistema di aree protette** che non tiene conto solo di criteri di adiacenza o sovrapposizione ma anche di aree di eventuale influenza più vaste. Di questi, 37 sono collocati all'interno di aree protette, di cui 18 sono siti e 19 sono reti (compresi anche i tratti interrati).

Si specifica che:

- dalle valutazioni effettuate non si ha evidenza di attività che incidono negativamente su aree sensibili sotto il profilo della biodiversità;
- con riferimento all'analisi degli impatti e delle dipendenze sullo stato ecologico delle aree, eseguita tramite il tool WWF *biodiversity risk filter*, si riporta che la maggior parte degli *asset* ricade in contesti con condizioni ecologiche non critiche; un solo asset è collocato in un'area con elevata integrità ecosistemica, per la quale risulta un potenziale rischio reputazionale più elevato, senza tuttavia evidenza di impatti negativi diretti da parte del Gruppo;
- dall'analisi condotta risultano 75 aree protette interferite (si veda la tabella successiva).

Per le informazioni specifiche del Gruppo Acinque, si rimanda alla Rendicontazione di Sostenibilità del Gruppo Acinque.

Siti/reti rilevanti	Attività svolta	Valutazione Interazione	Tipologia area protetta	ID area protetta
AMB47	Gestione rifiuti	Interferenza diretta	Rete nazionale	EUAP0224
AMB50	Gestione rifiuti	Interferenza diretta	Rete Natura 2000	IT1332614
AMB74	Produzione di energia da biomasse	Interferenza diretta	IBA	IBA178
AMB82	Produzione di energia da biomasse	Interferenza diretta	IBA	IBA197
EOL11	Produzione energia da eolico	Interferenza diretta	Rete Natura 2000	ITA050009
FVT20	Produzione energia da fotovoltaico	Interferenza diretta	Rete Natura 2000 Rete nazionale	ITA070005, EUAP1155
IDR01	Produzione di energia da idroelettrico	Interferenza diretta	IBA	IBA048
IDR03	Produzione di energia da idroelettrico	Interferenza diretta	Rete Natura 2000 Rete nazionale IBA	IT2040044, EUAP0017, IBA041
IDR09	Produzione di energia da idroelettrico	Interferenza diretta	Rete Natura 2000 Rete nazionale IBA	IT9320302, IT9310069, EUAP0550 IBA149
IDR10	Produzione di energia da idroelettrico	Interferenza diretta	Rete nazionale	EUAP0550
IEL03 A	Impianti distribuzione energia elettrica	Interferenza diretta	Rete Natura 2000 Rete nazionale IBA	IT2070021, IT2070402, IT2070016, IT2070018, EUAP0193, EUAP0338, EUAP0281, IBA058
IEL03 B	Impianti distribuzione energia elettrica	Interferenza diretta	Rete Natura 2000 IBA	IT2070402, IBA058
IEL04	Impianti distribuzione energia elettrica	Interferenza diretta	Rete Natura 2000 Rete nazionale IBA	IT2070301, EUAP0305, IBA045
IEL06	Impianti distribuzione energia elettrica	Interferenza diretta	Rete nazionale	EUAP0736
IGAS02	Impianti di distribuzione gas	Interferenza diretta	Rete Natura 2000 Rete nazionale	IT2050002, EUAP0734
IGAS03	Impianti di distribuzione gas	Interferenza diretta	IBA	IBA012
IGAS06	Impianti di distribuzione gas	Interferenza diretta	IBA	IBA012
IGAS07	Impianti di distribuzione gas	Interferenza diretta	IBA	IBA019
ILL01	Rete di illuminazione pubblica	Interferenza diretta	Rete Natura 2000 Rete nazionale	IT2050001, EUAP0202

Segue >>

<< Continua

Siti/reti rilevanti	Attività svolta	Valutazione Interazione	Tipologia area protetta	ID area protetta
ILL03	Rete di illuminazione pubblica	Interferenza diretta	Rete Natura 2000 Rete nazionale IBA	IT1150001, EUAP0218, IBA018
ILL04	Rete di illuminazione pubblica	Interferenza diretta	Rete Natura 2000 IBA	IT1140017, IBA207
ILL05	Rete di illuminazione pubblica	Interferenza diretta	Rete Natura 2000 Rete nazionale IBA	IT2080301, EUAP0195, IBA018
ILL07	Rete di illuminazione pubblica	Interferenza diretta	Rete Natura 2000 Rete nazionale	IT2060012, EUAP0192
RACQ02	Rete acquedotto	Interferenza diretta	Rete Natura 2000 Rete nazionale	IT2070018, EUAP0332, EUAP0281,
REL02	Rete di distribuzione energia elettrica	Interferenza diretta	Rete nazionale	EUAP0202
REL03	Rete di distribuzione energia elettrica	Interferenza diretta	Rete Natura 2000 Rete nazionale IBA	IT2070021, IT2070402, IT2070015, IT2070016, IT2070006, IT2070019, IT2070018, EUAP0735, EUAP0193, EUAP0338, EUAP0332, EUAP0281, EUAP0719, IBA045, IBA058
REL04	Rete di distribuzione energia elettrica	Interferenza diretta	Rete Natura 2000 Rete nazionale IBA	IT2070301, EUAP0305, IBA045
REL06	Rete di distribuzione energia elettrica	Interferenza diretta	Rete Natura 2000 Rete nazionale IBA	IT2010014, IT2050001, IT2050005, IT2050006, IT2050009, IT2050010, IT2080002, IT2080301, EUAP0736, EUAP0195, EUAP0288, EUAP0333, IBA018
RFOG02	Rete fognaria	Interferenza diretta	Rete Natura 2000 Rete nazionale	IT2070018, EUAP0281
RGAS01	Rete di distribuzione gas	Interferenza diretta	Rete Natura 2000 Rete nazionale	IT2050001, EUAP0736

Segue >>

<< Continua

Siti/reti rilevanti	Attività svolta	Valutazione Interazione	Tipologia area protetta	ID area protetta
RGAS02	Rete di distribuzione gas	Interferenza diretta	Rete Natura 2000 Rete nazionale	IT2050002, IT2050004, EUAP0899, EUAP0734
RGAS03	Rete di distribuzione gas	Interferenza diretta	Rete Natura 2000 IBA	IT2060004, IT2060401, IT2060005, IBA012
RGAS04	Rete di distribuzione gas	Interferenza diretta	Rete Natura 2000 Rete nazionale	IT2020008, EUAP0290
RGAS06	Rete di distribuzione gas	Interferenza diretta	Rete Natura 2000 Rete nazionale IBA	IT2060004, IT2060401, IT2060012, EUAP0192, IBA012
RGAS07	Rete di distribuzione gas	Interferenza diretta	Rete Natura 2000 Rete nazionale IBA Ramsar	IT2070020, EUAP0334, EUAP0329, IBA019, RAMSAR295
RGAS08	Rete di distribuzione gas	Interferenza diretta	Rete nazionale	EUAP0736
RGAS11	Rete di distribuzione gas	Interferenza diretta	Rete Natura 2000 Rete nazionale IBA Ramsar	IT2070020, IT3120120, EUAP0334, IBA019, RAMSAR295

[16b] Per valutare gli impatti delle attività del Gruppo sul suolo (degrado, desertificazione e impermeabilizzazione), è stata condotta un'analisi basata sui seguenti indicatori:

- **Condizione del suolo** (WWF *Biodiversity Risk Filter*, indicatore 2.1): l'indicatore valuta lo stato chimico e biologico del suolo e il relativo rischio fisico in relazione alle dipendenze delle attività operative e produttive degli *asset*. In base alla localizzazione geografica degli asset interferenti con aree protette e al settore industriale di appartenenza, non emergono impatti o dipendenze sulle condizioni del suolo.
- **Desertificazione** (*Aqueduct Water Risk Atlas*): l'indicatore fornisce una valutazione integrata del rischio di desertificazione, considerando disponibilità e variabilità delle risorse idriche, stato delle falde acquifere ed esposizione a eventi estremi. Dall'analisi emerge che 3 *asset* ricadono in aree a rischio elevato e 10 in aree a rischio molto elevato.
- **Impermeabilizzazione del suolo**: la stima è basata sulla superficie impermeabilizzata degli *asset* interferenti con aree protette. L'analisi evidenzia un totale di 18 ettari di suolo impermeabilizzato in aree protette.

[16c] Per valutare le influenze sulle specie minacciate dalle operazioni del Gruppo sono state analizzate le aree protette direttamente interferite dal Gruppo.

Tra le aree protette analizzate, quelle Natura 2000 ospitano numerose specie animali e vegetali, tra le quali alcune di quelle elencate nella "Lista Rossa" (o "*Red List*") dell'Unione Mondiale per la Conservazione della Natura (IUCN), appartenenti a varie categorie di rischio estinzione e la cui conservazione è considerata una priorità. Complessivamente, le specie presenti nelle aree interferite direttamente dai siti e dalle reti del Gruppo e annoverate nella "Red List" dell'IUCN sono 135. Si tratta in particolare di 130 appartenenti all'avifauna, 2 di specie vegetali,

2 di mammiferi e 1 di anfibio, appartenenti alle seguenti categorie:

- 7 in pericolo critico (CR);
- 14 in pericolo (EN);
- 24 vulnerabili (VU);
- 19 quasi minacciate (NT);
- 71 di minor preoccupazione (LC).

Si segnala, tuttavia, che non si hanno evidenze di influenze dirette delle attività del Gruppo sulle specie minacciate incluse nella Lista Rossa dell'IUCN.

Gestione degli impatti, rischi e opportunità

ESRS 2 IRO-1

Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi alla biodiversità e agli ecosistemi

[17a, 17b, 17c, 17d] Nel corso del 2025, il Gruppo A2A ha aggiornato e migliorato il processo di analisi di Doppia Rilevanza, analizzando i propri asset, le proprie attività e il business model per individuare impatti, rischi e opportunità rilevanti connessi alla biodiversità, nelle operazioni proprie e nella catena del valore a monte e a valle.

Nell'ambito del processo di *Enterprise Risk management* del Gruppo e dei relativi *assessment* periodici condotti non sono state riscontrate criticità legate a eventuali dipendenze o rischi fisici, di transizione o sistemici nell'ambito di biodiversità, ecosistemi e relativi servizi, nei propri siti e lungo la catena del valore. Le tematiche di rischio individuate si riferiscono all'eventualità che per cause accidentali possa essere generato un inquinamento che possa impattare sulla perdita di biodiversità e danneggiare gli ecosistemi, con effetti reputazionali e/o economico-finanziari per il Gruppo.

Ci si riferisce in particolare ai seguenti rischi materiali:

- *Compliance ambientale*: potenziali impatti sull'immagine complessiva del Gruppo ed economico-finanziari conseguenti a eventuali inadempienze - reali o presunte - alla normativa e/o alle autorizzazioni o a eventuali danni ambientali determinati da incidenti e/o dalla non corretta gestione delle attività svolte dal Gruppo.
- *Ciclo idrico – scarichi anomali in fognatura:* potenziali impatti sull'immagine complessiva del Gruppo, nei rapporti con gli enti e con le comunità locali conseguenti a eventuali malfunzionamenti del processo di depurazione in esito a possibili scarichi anomali di inquinanti nelle fognature che convogliano ai depuratori.
- *Malfunzionamenti del processo di depurazione* in esito a possibili scarichi anomali di inquinanti nelle fognature che convogliano ai depuratori.

Nell'ambito dello stesso processo ERM sono state rilevate le seguenti opportunità legate alla biodiversità:

- *Riduzione impatti su ecosistema fluviale per la produzione idroelettrica*: potenziali benefici economico-finanziari e reputazionali in collegamento alla inclusione di misure di contenimento degli impatti ambientali e sulla biodiversità nei progetti.
- *Action Plan sulla Biodiversità*: Potenziali benefici di immagine e economico finanziari in collegamento alla definizione di un *Action plan* per la biodiversità (vedi DP successivo) con conseguente miglioramento del posizionamento del gruppo su questo tema, che è all'attenzione degli analisti finanziari e degli *stakeholder* territoriali, nonché conseguente miglioramento della cultura e della consapevolezza interna delle interazioni tra le attività di business e la biodiversità e aumento della resilienza del business nei confronti della biodiversità.

[17e] Il Gruppo A2A mantiene aggiornata la mappatura dei propri siti rispetto alle aree protette; questa analisi consiste nel verificare il posizionamento di impianti e reti rispetto alle aree protette, al fine di individuare eventuali sovrapposizioni, ovvero interferenze dirette, e individuare anche interferenze indirette che tengono conto di una zona di influenza più ampia rispetto al sedime dell'impianto.

Le aree protette considerate nell'analisi sono quelle appartenenti alla rete Natura 2000 (SIC e ZPS), le aree IBA Importa *Bird and Biodiversity Areas*, le aree Ramsar, relative alla tutela delle zone umide, nonché i parchi naturali nazionali. Questa analisi si aggiunge alle valutazioni sito specifiche condotte in altri ambiti, a partire da quello autorizzativo, e restituisce informazioni utili ad individuare ulteriori aree di intervento e a dare una priorità agli interventi stessi.

Durante il 2025, è stata condotta l'elaborazione del Piano di Azione per Biodiversità e Natura, dalla quale è emersa l'opportunità di ampliare e approfondire le attività di mappatura, per identificare le interazioni con siti sensibili, gli impatti e le dipendenze materiali legati alla natura. Questa azione di miglioramento sarà sviluppata a partire dal 2026. Relativamente ai rischi su Natura e Biodiversità, ogni società conduce una valutazione dei rischi ambientali relativi sia ai processi gestiti direttamente sia a quelli gestiti tramite appaltatori; per tutti gli aspetti ambientali analizzati, viene posta attenzione anche all'interesse sul tema da parte degli *stakeholder*.

[13f, 17eii] **Il coinvolgimento delle comunità interessate** dalle attività del Gruppo e delle realtà sulle quali possono avere un impatto rappresenta uno degli elementi cardine del modello di *Stakeholder Engagement* del Gruppo. Dal 2015, A2A porta avanti un programma di ascolto e dialogo con gli stakeholder locali. In particolare, come descritto nell'obbligo di informativa ESRS 2 SBM-2, nel 2024, l'attività di coinvolgimento è stata focalizzata su due stream tematici, uno dei quali dedicato alla tutela della biodiversità. Per ogni territorio sono stati selezionati e invitati a partecipare a tavoli di lavoro stakeholder locali che hanno consapevolezza delle criticità e degli ambiti di miglioramento nel territorio sul tema. Da questo confronto è emersa la necessità di attuare programmi informativi e campagne di sensibilizzazione, in quanto il principale ostacolo alla tutela della biodiversità risulta essere legato alla mancanza di consapevolezza da parte della cittadinanza. In secondo luogo, è emerso che il livello di conoscenza attuale degli ecosistemi è ancora piuttosto limitato, per cui una mappatura degli ecosistemi fragili può costituire un'azione concreta per fornire una base di conoscenza cruciale, con lo scopo di progettare interventi di conservazione e ripristino mirati ed efficaci.

Sulla base di queste evidenze, nel corso del 2025 sono state sviluppate delle iniziative per cercare di rispondere alle istanze emerse dal dialogo con gli *stakeholder*:

- nell'ambito delle attività *education* svolte per le scuole, il tema è stato introdotto in 13 laboratori del progetto nazionale "Futuro in circolo" (maggiori dettagli si possono trovare all'interno dell'obbligo di informativa di cui all'ESRS S3-4) e sono stati dedicati 2 *webinar* all'argomento;
- il Gruppo ha partecipato all'edizione 2025 di Futuramente, l'evento annuale di Giffoni Innovation Hub che riunisce giovani, imprese, università, istituzioni in uno spazio di ascolto, confronto e co-progettazione. In quest'occasione, i giovani partecipanti sono stati coinvolti in un dialogo aperto sull'importanza della tutela della biodiversità, il ruolo delle aziende e la comunicazione di questo impegno;
- in qualità di *main partner*, è stata supportata la realizzazione del documentario «Missione Amazzonia», girato nella più grande foresta pluviale del mondo e prodotto in collaborazione con 3BMeteo. Attraverso foto, video, raccolta di dati e testimonianze dirette di chi vive in quest'area, vitale per il mondo intero, l'obiettivo è stato documentare e testimoniare gli effetti del cambiamento climatico e dell'attività antropica sulla natura per sensibilizzare l'opinione pubblica;
- a settembre 2025, in collaborazione con l'Associazione Verdeacqua, nell'area del Golfo del Tigullio, sono stati posizionati visori che hanno permesso a tutti di esplorare i fondali e la biodiversità sottomarina del territorio;
- tra gennaio e maggio 2025, in collaborazione con l'Università Cattolica di Milano, è stato portato avanti un *project work*, in cui gli studenti hanno elaborato una campagna di comunicazione sulla biodiversità, basata sulle esigenze emerse dal forum di Brescia del 2024;
- è stato fornito supporto economico alla stazione zoologica Anton Dohrn e all'Università di Catania per l'attività di monitoraggio del fratino – specie

protetta in pericolo - in relazione alle attività antropiche, che ha portato ad individuare 10 esemplari in Calabria e 13 in Molise;

- è stato fornito supporto economico all'associazione Lipu (sezione Pavia) per il ripristino ambientale di due zone umide presso la riserva naturale Bosco Giuseppe Negri, tramite piantumazione di vegetazione igrofila e specie arbustive, realizzazione di un pozzo irriguo di soccorso per il mantenimento dei livelli idrici nei periodi siccitosi e realizzazione di punti di osservazione dell'avifauna.

Infine, per ogni territorio coinvolto nel percorso dei *Forum Multistakeholder* sono pubblicati i Bilanci di Sostenibilità Territoriale. All'interno di questi documenti, vengono rendicontate anche le azioni svolte a tutela della biodiversità, in particolare nei territori in cui vi sono impianti e servizi che possono maggiormente avere un impatto.

[18] Durante il corso del 2025 il Gruppo non si è avvalso dell'analisi degli scenari relativi alla biodiversità e agli ecosistemi per orientare l'individuazione e la valutazione dei rischi e delle opportunità rilevanti a breve, medio e lungo termine.

[19a, 19b] Il Gruppo possiede siti localizzati in aree sensibili alla biodiversità o nelle loro vicinanze. L'individuazione degli *asset* che interferiscono direttamente con aree sensibili dal punto di vista della biodiversità costituisce un passo fondamentale per implementare misure volte a individuare, prevenire, mitigare e monitorare eventuali impatti negativi associati. Ad oggi, non sono state rilevate evidenze di un'influenza negativa significativa derivante dalle attività del Gruppo sulle suddette aree protette. Per i nuovi progetti, l'eventuale necessità di misure di mitigazione è valutata dalle autorità competenti nell'ambito dei procedimenti autorizzativi.

E4-2

Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi

Di seguito sono presentate le politiche del Gruppo A2A connesse alla biodiversità e agli ecosistemi. Per una descrizione completa dell'insieme delle politiche del Gruppo A2A, del campo di applicazione e delle responsabilità di attuazione, si rimanda all'informativa generale fornita nell'**ESRS 2 MDR-P**.

Policy Biodiversità

[22] La nuova politica sulla Biodiversità del Gruppo A2A afferma l'impegno del Gruppo a integrare la tutela della natura nelle proprie decisioni strategiche e operative, garantendo che le attività aziendali preservino ecosistemi, specie e risorse naturali. *[23a, 24a]* In particolare, La Politica comprende i seguenti temi:

- mantenere una mappatura georeferenziata di tutti gli asset e servizi in relazione alle aree ad elevata Biodiversità;
- al fine di evitare impatti significativi sulla flora e sulla fauna, attuare una gerarchia di mitigazione che privilegia soluzioni operative a basso o nullo impatto e, se non sufficienti, considerare alternative progettuali;
- utilizzare il Piano di Azione per la Biodiversità come strumento di pianificazione, monitoraggio e gestione per orientare e rafforzare le proprie azioni di conservazione;
- porre particolare attenzione al capitale naturale forestale, adottando misure per ridurre al minimo gli impatti delle proprie attività in aree boscate;
- creare collaborazioni con *stakeholder* per sviluppare progetti di conservazione, monitoraggio e rendicontazione ambientale, con l'obiettivo di rafforzare un impegno condiviso verso la sostenibilità;
- investire nella conoscenza scientifica e nella sensibilizzazione degli *stakeholder*, assicurando una comunicazione trasparente sui risultati ottenuti.

[23b] Nella Politica, A2A si impegna a monitorare gli impatti e le dipendenze dalle risorse naturali. Il documento prevede l'adozione del Piano di Azione per Biodiversità e Natura come strumento di pianificazione, monitoraggio e gestione per orientare e rafforzare le proprie azioni di conservazione. Il Piano è stato sviluppato a partire dall'analisi di dipendenze, impatti, rischi e opportunità in relazione a biodiversità e natura.

[23c] Inoltre, A2A si impegna ad adottare le raccomandazioni del TNFD (*Taskforce on Nature-related Financial Disclosures*) e a integrarle nei propri processi di rendicontazione, al fine di comunicare in modo trasparente la gestione dei rischi e delle opportunità legate alla natura.

[23d, 23e, 24d] Si precisa inoltre che A2A, consapevole di eventuali rischi indiretti di deforestazione connessi alla conduzione delle proprie attività, si impegna a favorire l'approvvigionamento di materiali cellulosici e lignei riciclati o provenienti da foreste certificate (FSC – *Forest Stewardship Council*/PEFC – *Program for the Endorsement of Forest Certification Schemes*) ed evitando l'uso di beni derivanti da materie prime provenienti da zone ad alto rischio di disboscamento, con l'obiettivo di raggiungere un impatto nullo e di non contribuire ai fenomeni di deforestazione globale (*Zero Net Deforestation*). *[RA 17]* La politica di biodiversità non si riferisce a standard di condotta di terze parti.

[23f] A2A si impegna a creare collaborazioni con *stakeholder* per sviluppare progetti di conservazione, monitoraggio e rendicontazione ambientale, con l'obiettivo di rafforzare un impegno condiviso verso la sostenibilità.

Al fine di promuovere la conoscenza e la consapevolezza in materia di Biodiversità, il Gruppo realizza iniziative di informazione, formazione ed educazione rivolte ai propri *stakeholder* di riferimento e assicura una rendicontazione trasparente, monitorando annualmente i progressi e le azioni intraprese a salvaguardia dell'ambiente.

[24b] Il tema delle pratiche agricole sostenibili è stato valutato nel Piano di Azione per Biodiversità e Natura e sarà monitorato coerentemente con le revisioni del Piano stesso.

E4-3

Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi

[27] Nel 2025 il Gruppo A2A ha elaborato il proprio **Piano di Azione per Biodiversità e Natura**, segnando un nuovo approccio nella gestione del tema Natura. Scopo principale del Piano è integrare in modo sistemico la tutela della biodiversità e della natura nelle decisioni strategiche e operative dell'intero Gruppo, sulla base della valutazione di impatti, dipendenze, rischi e opportunità legate alla natura, lungo tutta la catena del valore.

La definizione del Piano si è svolta in più fasi:

- analisi delle strategie sulla biodiversità adottate dai peer più comparabili e dai *leader* di settore, per identificare *best practice* e opportunità di allineamento;
- mappatura delle *business unit* e delle attività chiave per valutare sensibilità e vulnerabilità rispetto agli impatti settoriali e alle dipendenze dalle risorse naturali con strumento ENCORE;
- identificazione dei *gap* rispetto agli standard CSRD, TNFD (*Task Force on Nature-related Financial Disclosures*) e SBTN (*Science Based Target Networks*), con prioritizzazione degli interventi in base al tipo di attività;
- individuazione di aree di miglioramento prioritarie.

Le aree di miglioramento prioritarie individuate riguardano sia l'ambito strategico che quello operativo e sono:

- definire una struttura di Governance, individuando processi, ruoli e responsabilità per integrare le valutazioni su natura e biodiversità nelle strategie aziendali;
- definire ambizioni e obiettivi con gli *stakeholder* interni rilevanti, per integrare al meglio le attività da effettuarsi e il perimetro della catena del valore da analizzare;

- ampliare la mappatura e la fase di valutazione, applicando l'approccio LEAP proposto dalla TNFD, per identificare le interazioni con siti sensibili, gli impatti e le dipendenze materiali legati alla natura;
- sulla base della valutazione degli impatti e delle dipendenze, identificare rischi e opportunità rilevanti legati alla natura, per poi riflettere i risultati all'interno delle procedure di gestione del rischio esistenti;
- definire un *transition plan* e rivedere di conseguenza gli impegni e le iniziative esistenti di A2A in relazione alla natura, per allineamento con la nuova strategia. In questo processo, saranno considerati sia l'implementazione che la divulgazione.

In linea con queste direttrici sono state individuate le prime azioni, da avviare nel 2026:

- applicazione dell'approccio LEAP e mappatura dei siti operativi per individuare gli asset prioritari sui quali effettuare approfondimenti sito-specifici;
- selezione delle misure di mitigazione sito-specifiche più efficaci per *Business Unit*;
- aggiornamento dei rischi e delle opportunità per una visione completa e strategica;
- definizione di target e metriche a livello *Corporate* e specifiche per le *Business Unit*;
- istituire una *governance* e ruoli dedicati per il Gruppo e ogni *Business Unit*;
- definire un piano di transizione per la biodiversità e integrarlo nella strategia;
- coinvolgimento di *stakeholder* interni per aumentare conoscenza e consapevolezza;
- coinvolgimento di *stakeholder* esterni per condivisione del Piano di Azione per Biodiversità e Natura.

A partire dal 2026 le azioni in ambito biodiversità ed ecosistemi saranno organicamente strutturate e pianificate all'interno del Piano. Per il 2025, di seguito, sono pertanto riportate le principali iniziative e progettualità già avviate o in fase di sviluppo dal Gruppo.

Azioni in ambito fattori di impatto diretto sulla perdita di biodiversità

Assessment di biodiversità condotto nel sito A2A Olgettina: presso il sito A2A Smart City di via Olgettina (Milano), è stato condotto un *assessment* di biodiversità tramite la piattaforma XNatura di 3Bee Srl, finalizzato a fornire un quadro oggettivo e verificabile a sostegno delle decisioni aziendali, orientando le priorità di mitigazione e rigenerazione ecologica. Lo studio ha avuto l'obiettivo di valutare:

- impatti sulla biodiversità del sito;
- dipendenze dai servizi ecosistemici;
- rischi climatici e naturali a cui il sito è soggetto;
- suggerire opportunità di mitigazione di impatti e rischi.

La struttura metodologica adottata risulta allineata ai requisiti della Direttiva CSRD, agli standard ESRS e all'approccio LEAP del *framework* TNFD, assicurando tracciabilità, comparabilità e integrazione con i processi di risk management aziendale.

L'attività si è articolata in due fasi: una prima parte di raccolta di indicatori ambientali tramite remote sensing, e una seconda fase di monitoraggio in campo con sensori IoT dedicati agli impollinatori e alla qualità dell'aria (PM2.5 e PM10).

Dall'analisi è emerso che l'uso del suolo rappresenta la principale causa di perdita di biodiversità. Le azioni di mitigazione proposte seguono la Gerarchia di Mitigazione (evitare, ridurre, riparare, rigenerare) e includono interventi on-site, come piantumazioni di specie nettarifere, fasce arbustive e rifugi per impollinatori, e off-site, come la partecipazione a progetti di conservazione e rigenerazione ambientale.

Azioni relative agli Impatti sull'estensione e sulla condizione degli ecosistemi

Tutela e valorizzazione delle zone umide nella Riserva Naturale Bosco Negri: si tratta di un intervento ambientale all'interno della Riserva Naturale Bosco Giuseppe Negri, nel Parco Regionale Lombardo della Valle del Ticino, in

un'area di proprietà del Comune di Pavia situata nel territorio comunale di San Martino Siccomario e gestita tramite convenzioni dalla Lipu ODV. Il progetto, finanziato da A2A insieme a Fondazione Cariplo all'interno del bando Cariplo Join Nature, riguarda due aree umide rispettivamente di 300 e 600 metri quadri, localizzate nel margine ovest della Riserva naturale e collegate da un sistema di fossi che le alimentano. Questo habitat riveste un importante ruolo per la riproduzione degli anfibi, in particolare della rana di Lataste, e si trova in prossimità di una garzaia di aironi cenerini, composta da circa 50 nidi. Tuttavia, la discontinuità dell'afflusso idrico durante l'anno ne compromette in parte la funzionalità ecologica. Per tale motivo il progetto ha come obiettivo principale migliorare la qualità delle aree umide in favore delle specie legate agli ambienti acquatici, contrastando l'eccessivo abbassamento del livello idrico nei periodi siccitosi. Un'ulteriore finalità è promuovere la conoscenza della fauna e della flora palustre, rendendo le aree fruibili per i visitatori e le scolaresche della Riserva naturale, all'interno delle attività gestionali condotte dalla Lipu. Per raggiungere questi obiettivi, verranno attuate diverse azioni, tra cui la realizzazione di un pozzo irriguo di soccorso, collocato in un punto baricentrico del sistema idraulico, per garantire il mantenimento dei livelli idrici nei periodi di siccità. È prevista la piantumazione di vegetazione palustre non invasiva lungo le sponde, mentre a supporto della fruizione pubblica, verranno installate tre schermature con feritoie e un pannello didattico per facilitare l'osservazione dell'avifauna acquatica e limitare il disturbo da parte dei visitatori. Infine, verranno condotti dei monitoraggi delle specie presenti attraverso l'utilizzo di fototrappole e la verifica della presenza della rana di Lataste durante la stagione riproduttiva.

A2A Nautilus: il progetto riguarda lo studio e lo sviluppo di un sistema robotico avanzato per la rimozione dei sedimenti dai bacini idroelettrici, con l'obiettivo di superare i limiti delle tecnologie attuali e ridurre l'impatto operativo ed ambientale dei dragaggi. L'obiettivo del progetto è sviluppare un sistema robotico innovativo, efficiente e sostenibile per il dragaggio dei sedimenti, capace di rivoluzionare la gestione dei bacini idroelettrici. Più nel dettaglio, il progetto ha le finalità di:

- ridurre l'interrimento e recuperare capacità utile dei bacini, migliorando la produzione idroelettrica e la sicurezza degli invasi;
- limitare l'impatto ambientale, riducendo disturbi agli ecosistemi e minimizzando l'uso di tecniche invasive;
- aumentare la frequenza e l'efficienza degli interventi di mantenimento, grazie a sistemi robotici autonomi o semi-autonomi;
- garantire operatività in condizioni critiche, attraverso meccanica robusta, sensoristica avanzata, sistemi di auto-diagnosi e auto-ripristino;
- ottimizzare i costi di gestione, riducendo manutenzioni straordinarie, fermi impianto e interventi complessi di dragaggio tradizionale;
- costruire una piattaforma tecnologica scalabile e replicabile negli altri invasi del Gruppo e nel mercato idroelettrico nazionale e internazionale.

Azioni relative agli Impatti sullo stato delle specie

Attività di monitoraggio della specie del fratino in relazione alle attività antropiche: A2A ha sostenuto le attività di monitoraggio della specie del fratino sui litorali delle regioni Calabria, Campania e Molise, finalizzato a valutare gli impatti del turismo balneare su questa specie in declino a livello mondiale. Il monitoraggio delle aree di nidificazione ha permesso di avviare misure di messa in sicurezza e valutare il successo riproduttivo; grazie agli inanellamenti sarà possibile verificare la sopravvivenza degli adulti riproduttori definendo la loro longevità nel tempo e sarà possibile, inoltre, approfondire i comportamenti di questa specie.

Installazione apiari nelle Centrali del gruppo: Le api rappresentano per il nostro ecosistema un elemento di fondamentale importanza che però, sempre più spesso, viene messo a rischio dall'utilizzo dei pesticidi e dai cambiamenti climatici. La Business Unit Generazione & Trading, ha in corso due progetti per la tutela degli impollinatori.

Grazie al progetto «Apicoltura Urbana», ha deciso di scendere in campo attivamente in aiuto delle api, dedicando loro appositi spazi all'interno delle centrali. Attualmente, infatti, presso i siti di Brindisi, Sermide (con previsione di futuro ampliamento da 2 a 6 alveari), Cassano, Somplago, e il nucleo

Calabria sono stati installati 20 alveari per un totale di circa un milione di api tutelate. Queste installazioni avranno l'obiettivo di proteggere gli impollinatori attraverso anche verifiche ed analisi periodiche del polline trasportato e, di conseguenza, sull'ecosistema che le circonda. Presso la centrale di Gissi, con il supporto di apicoltori locali sono installate circa 40 arnie che ospitano circa 2 milioni di api all'anno.

[28b] Rispetto alle azioni attuate nel corso del 2025, il Gruppo A2A non ha fatto ricorso a compensazioni della biodiversità.

Metriche e obiettivi

E4-4

Obiettivi relativi alla biodiversità e agli ecosistemi

[31] Con la definizione del Piano di Azione per Biodiversità e Natura verranno definiti dei target in linea con i punti definiti nello stesso. Di seguito si riportano i target associati alla biodiversità attualmente presenti nel piano di sostenibilità del Gruppo.

KPI	u.m.	target 2025	2025	2028	2030	2035
Impianti monitorati rispetto alla potenziale interferenza con la biodiversità (aree protette, natura 2000 e altre)[1]	%	100%	100%	100%	100%	100%
Avvio e sviluppo di iniziative finalizzate alla tutela/miglioramento della biodiversità[1]	n	-	-	4	4	4

E4-5

Metriche d'impatto relative ai cambiamenti della biodiversità e degli ecosistemi

[35] I dati riportati nella seguente tabella derivano dall'analisi delle potenziali interferenze, intese come la sovrapposizione o la vicinanza dei siti del Gruppo alle aree protette, indipendentemente dall'impatto negativo che questi possano avere. Ad oggi, non sono emerse evidenze di un'influenza negativa significativa derivante dalle attività dei siti del Gruppo sulle aree protette.

[38] Non ci sono evidenze che A2A contribuisca direttamente ai fattori di impatto del cambiamento di uso del suolo, del cambiamento di uso dell'acqua dolce e/o del cambiamento di uso del mare. Nel prossimo periodo sarà sviluppata una metodologia per valutare in modo specifico gli impatti relativi a siti prioritari, al fine di eseguire un'analisi approfondita secondo un approccio *step by step*.

Siti in aree sensibili alla biodiversità[2]	u.m.	2025	2024
Numero di siti	n	37	41
Area dei siti	ha	385	179

1. Si specifica che nel perimetro non vengono incluse le società del Gruppo Acinque.
2. Nel 2024 è stato aggiornato il metodo di calcolo relativo alle interferenze dei siti idroelettrici nei confronti di aree naturali protette: l'attuale indicatore considera come interferenza solo la superficie fisica occupata delle singole opere (dighe, opere, edifici, aree impermeabilizzate, case di guardia e non si prendono in considerazione gli invasi). La precedente metodologia considerava la porzione di bacino idrografico sotteso agli impianti e dighe che ricadono in aree protette.

5.2.5

ESRS E5 Uso delle Risorse ed Economia Circolare

Impatti materiali	Tipologia	Stage	Orizzonte temporale
Utilizzo di risorse naturali con conseguente riduzione della disponibilità delle stesse	Negativo Attuale	OO; EE; P; GN	BP; MP; LP
Potenziali danni ambientali legati alla produzione di rifiuti pericolosi e non pericolosi e al loro inadeguato smaltimento	Negativo Potenziale	OO; EE; P; C; GN; R; I	BP; MP; LP
Contributo al raggiungimento dell'autonomia e al mantenimento della sicurezza energetica del Paese grazie ad una gestione efficiente delle risorse e all'investimento in pratiche di valorizzazione dei rifiuti e degli scarti di produzione agricola e alimentare	Positivo Attuale	OO	BP; MP; LP
Contributo ad un uso responsabile delle materie prime e all'estensione del ciclo di vita dei prodotti o dei materiali attraverso la raccolta, il trattamento e il recupero dei rifiuti urbani	Positivo Attuale	OO; R	BP; MP; LP

Rischi materiali	Stage	Orizzonte temporale
Ottimizzazione e Sviluppo BU Ambiente: il piano industriale di Gruppo prevede, per A2A Ambiente, lo sviluppo in alcuni ambiti di business quali il segmento recupero materiali, iniziative FORSU, nuovi WTE, impianti di trattamento dei rifiuti pericolosi e operazioni di M&A. Sussiste il rischio che detti obiettivi di sviluppo aziendali non vengano raggiunti, con potenziali impatti economici e di immagine a livello di Gruppo.	R, trasversale lungo la *value chain*	BP; MP; LP
Tempi di fornitura e criticità delle risorse: potenziali impatti economico/finanziari per il Gruppo A2A derivanti da possibili ritardi nella fornitura di una prestazione o nell'acquisto di materie prime od asset a seguito dell'elevata instabilità dei mercati o di scarsità.	Trasversale lungo la *value chain*	BP; MP; LP
Processo di recupero/smaltimento rifiuti: potenziali impatti sull'immagine di A2A Ambiente e complessiva del Gruppo conseguenti a eventuali inadempienze - reali o presunte - alla normativa e/o alle autorizzazioni o conseguenti a eventuali danni ambientali determinati dalla non corretta gestione delle attività di trasporto, recupero, stoccaggio, spedizione, recupero/smaltimento rifiuti.	R, trasversale lungo la *value chain*	BP; MP; LP

Legenda:
OO: operazioni proprie
EE: energia elettrica
C: calore
R: rifiuti
I: ciclo idrico
GN: gas naturale
P: petrolio

BP: breve periodo
MP: medio periodo
LP: lungo periodo

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

ESRS 2 IRO-1

Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare

[11a] Nel corso del 2025, il Gruppo A2A ha aggiornato il processo di analisi di doppia rilevanza secondo le richieste degli standard ESRS, analizzando i propri *asset*, le proprie attività e il *business model* per individuare impatti, rischi e opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare, nelle operazioni proprie e nella catena del valore a monte e a valle. La rendicontazione e le informazioni trattate nei seguenti paragrafi fanno riferimento, infatti, alle attività che possono generare effetti significativi influenzando direttamente l'ambiente e le risorse naturali.

[11b] Nei territori in cui è svolto il servizio di igiene ambientale, vengono realizzate periodicamente delle indagini per valutare il grado di soddisfazione dei cittadini e raccogliere eventuali riscontri rispetto agli impatti di A2A sulle comunità interessate da questa attività. Seguendo un processo di miglioramento continuo, A2A raccoglie con costanza dati utili a recepire i bisogni, le osservazioni e i suggerimenti dei cittadini, verificare l'efficacia dei servizi, individuare la necessità di avviare nuovi servizi o migliorare quelli esistenti. Queste indagini hanno l'obiettivo di valutare la soddisfazione dei clienti, misurare il *gap* tra qualità attesa e percepita, mappare i punti di forza e debolezza e individuare nuove esigenze. Le indagini vengono svolte da istituti di ricerca accreditati su campioni statisticamente rappresentativi e sono spesso rivolte parallelamente alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche, al fine di indagare nel modo più puntuale possibile la soddisfazione del servizio offerto. Le indagini vengono svolte annualmente e biennalmente permettendo un'analisi dei *trend* rispetto alle rilevazioni precedenti. Per il 2025, il CSI (*Customer Satisfaction Index*) medio sui territori in cui il Gruppo svolge il servizio di igiene ambientale è stato di 69,2 (scala da 1 a 100).

[56] Per gli obblighi di informativa degli ESRS oggetto della Rendicontazione e in particolare l'elenco degli elementi d'informazione di cui ai principi trasversali e tematici derivanti da altri atti legislativi dell'UE, si faccia riferimento alle tabelle in appendice.

[59] Con riferimento agli Impatti, Rischi e Opportunità risultati rilevanti a seguito del processo di analisi di materialità, esposto in ESRS 2 IRO-2 e SBM-3, il Gruppo divulga le informazioni conformemente agli obblighi di informativa (compresi i requisiti applicativi) ad essa connessi nei corrispondenti ESRS tematici.

ESRS E5-1

Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare

Di seguito sono presentate le politiche del Gruppo A2A connesse all'uso delle risorse e all'economia circolare. Per una descrizione completa dell'insieme delle politiche del Gruppo A2A, del campo di applicazione e delle responsabilità di attuazione, si rimanda all'informativa generale fornita nell'**ESRS 2 MDR-P**.

[14] I temi connessi all'uso e all'approvvigionamento delle risorse e alla gestione dei rifiuti sono indirizzati e gestiti dalla Politica HSEQ e dalla Policy Responsible Procurement adottate dal Gruppo A2A.

Policy HSEQ

Nel 2025 A2A ha pubblicato la nuova Politica HSEQ, con la quale si impegna ad abilitare l'economia circolare per preservare le risorse del Pianeta e proteggere l'ambiente, accelerando il recupero di materia ed energia dai rifiuti, e a privilegiare l'approvvigionamento di energia elettrica da fonti rinnovabili per i consumi degli impianti e siti, riducendo l'impatto ambientale delle proprie attività. Nell'approvvigionamento di prodotti, servizi e soluzioni si impegna, inoltre, a fare scelte sostenibili socialmente e per l'ambiente.

[RA 9a, RA 9b] La Politica HSEQ dichiara l'impegno ad abilitare l'economia circolare, accelerando il recupero di materia ed energia dai rifiuti.

Policy Responsible Procurement

Nel corso del 2025 A2A ha pubblicato anche l'aggiornamento della Policy Responsible Procurement, con la quale si impegna ad assicurare che l'acquisto di beni e servizi avvenga in modo etico, sostenibile e in linea con i valori sociali e ambientali del Gruppo, integrando i principi dei Sustainable Development Goals e del Global Compact delle Nazioni Unite nella gestione della catena di fornitura. Il documento definisce l'impegno del Gruppo a generare valore sostenibile e condiviso attraverso processi di selezione e collaborazione con i fornitori basati su criteri ambientali, sociali e di governance.

[15a] Tramite queste politiche, il Gruppo si impegna a ridurre l'impronta ambientale relativa all'approvvigionamento di materiali, prodotti e servizi, concentrandosi in particolare sui temi dell'Economia Circolare e della Transizione Energetica. In particolare, favorisce l'approvvigionamento di materiali cellulosici e lignei riciclati o provenienti da foreste certificate (FSC – *Forest Stewardship Council*/ PEFC – *Program for the Endorsement of Forest Certification Schemes*), come previsto anche dalla Policy sulla Biodiversità. In futuro, l'azienda intende aumentare progressivamente l'utilizzo di risorse secondarie riciclate, riducendo gradualmente l'impiego di risorse vergini.

[15b] Il Gruppo punta ad acquistare materiali, prodotti e servizi considerando gli impatti del loro intero ciclo di vita, concentrandosi sui principi di riduzione, riuso e recupero ed in particolare sulla filosofia "*zero waste to landfill*". Con specifico riferimento alla lotta al cambiamento climatico, nel processo di selezione dei materiali di acquisto, il Gruppo si impegna a strutturare un percorso di valutazione dell'impronta carbonica ed ambientale di quanto approvvigionato. Con l'aggiornamento 2025, A2A si impegna alla promozione dell'uso di materiali riciclati e alla riduzione delle emissioni Scope 3.

Le società del Gruppo Acinque dispongono di specifiche politiche in materia ambientale, pubblicate sul sito della capogruppo nella sezione "Sostenibilità - Policy e certificazioni". Per maggiori informazioni, si rimanda alla Rendicontazione di Sostenibilità del Gruppo Acinque.

ESRS E5-2

Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare

[19] Azioni in ambito rifiuti

Conversione degli impianti agricoli alla produzione di biometano: nel 2024 sono stati avviati i primi progetti di conversione alla produzione di biometano degli impianti biogas alimentati esclusivamente con matrici agricole e/o agroindustriali. In particolare, sono state ottenute le autorizzazioni alla conversione per gli impianti di Livorno Ferraris, S. Fiorano, Scalenghe, S. Quirico, Iumagas, Giuliana e Biomax (quest'ultimo acquisito nel corso del 2024). Si è conclusa la conversione nel dicembre 2025 per gli impianti di Livorno Ferraris, S. Fiorano, Scalenghe, sono stati avviati i cantieri degli altri impianti nel corso del 2025 (S. Quirico, Iumagas, Giuliana e Biomax). È stata poi ottenuta l'autorizzazione anche per gli impianti di Marsica e Torre Zuina, con cantieri avviati nel corso del 2025, con previsione di conclusione nel 2026. Infine, è stata richiesta l'autorizzazione di conversione per gli impianti di Vittoria, Sesto e Santa Maria a Monte.

milioni di euro

Quantificazione dell'azione[1]			
CapEx 2025	**CapEx in arco piano**	**OpEx 2025**	**OpEx in arco piano**
51	40	-	78

Nuova linea robotica di trattamento dei RAEE all'interno della Seconda Casa di Reclusione di Bollate: nell'ottobre 2024 la nuova linea robotica è stata inaugurata presso l'impianto di trattamento dei Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE), gestito da Amsa all'interno della Seconda Casa di Reclusione di Bollate. La nuova linea di trattamento, sviluppata in collaborazione con Hiro Robotics, una start-up specializzata nella robotica avanzata, sfrutta l'intelligenza artificiale e la robotica collaborativa per il trattamento e il recupero di particolari rifiuti elettronici, i Flat Panel Display.

***Revamping* impianto di selezione delle plastiche di Muggiano**: il progetto, che rientra nel contesto delle azioni di sviluppo dell'economia circolare previste dal Piano Industriale di A2A Ambiente, ha previsto l'installazione di una serie di macchine e di strutture per lo stoccaggio, il trasporto e la selezione di diverse tipologie di materiali plastici e metallici, a integrazione e completamento delle esistenti, tra cui nastri, lettori ottici e sistemi di automazione e software di supervisione, nonché la predisposizione delle aree e dei servizi ausiliari per la prossima installazione di sistemi di controllo qualità tramite Artificial Intelligence, ovvero scanner in grado di processare migliaia di immagini al minuto per "imparare" a riconoscere la forma di alcuni tipi di imballaggi in plastica.
I risultati ottenuti nel 2025 sono:

- completo rispetto delle nuove disposizioni del contratto di selezione di rifiuti ed imballaggi in plastica;
- aumentate le rese di selezione dei prodotti a base PET;
- aumentato il numero di polimeri plastici selezionabili;
- aumentate le rese di selezione di ferro e alluminio;
- aumentata la flessibilità dell'impianto.

Partecipazione all'Alleanza per l'Economia Circolare: A2A ha proseguito la partecipazione all'Alleanza per l'Economia Circolare, iniziativa congiunta di 9 imprese italiane finalizzata a promuovere la circolarità nelle strategie imprenditoriali. A ottobre 2025 l'Alleanza per l'Economia Circolare ha lanciato una "call4Circular Solutions" rivolta a startup e piccole medie imprese al fine di individuare e supportare

1. Si precisa che tali importi sono inclusi nelle voci dei costi operativi e degli investimenti del Bilancio Consolidato 2025. Per maggiori dettagli si rimanda alle note illustrative 1) e 31) della nota integrativa del bilancio consolidato.

progetti innovativi nei seguenti ambiti:

- tecnologie per il recupero di Critical Raw Materials da prodotti a fine vita;
- soluzioni digitali per la tracciabilità lungo la filiera;
- modelli innovativi di gestione e valorizzazione di asset immobiliari sottoutilizzati, in un'ottica di rigenerazione ambientale, sociale e turistica.

Le idee più interessanti saranno valutate per attivare progetti pilota e collaborazioni.

Teleriscaldamento da *data center*: come già descritto all'interno delle azioni connesse all'inquinamento (E2-2) A2A ha inaugurato nella centrale Lamarmora un nuovo data center progettato dalla società francese Qarnot che, grazie a un avanzato sistema di raffreddamento a liquido, consente di recuperare energia termica a temperature elevate, fino a 65 °C, da immettere direttamente nella rete di teleriscaldamento per portare calore agli edifici.

Per finanziare il piano d'azione citato, A2A prevede di destinare sia parte dei flussi di cassa generati (autofinanziamento) sia i contributi dei fondi pubblici (principalmente PNRR), nonché strumenti di debito sostenibile, come i Green Bond, inclusi gli European Green Bond, e i finanziamenti green. La Finanza Sostenibile è considerata una leva fondamentale per supportare la realizzazione del piano strategico del Gruppo, come descritto in dettaglio nella sezione 'Finanza Sostenibile'.

Metriche e obiettivi

ESRS E5-3

Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare

[23] Di seguito si riportano i KPI del Piano di Sostenibilità di A2A connessi alla tematica dell'uso delle risorse e dell'economia circolare. Tutti gli obiettivi correlati al presente *topic* sono ricompresi nel pilastro del Piano "Economia Circolare" e si riferiscono alle aree di azione "Recupero e trattamento rifiuti: migliorare il processo di recupero dei rifiuti raccolti (anche attraverso la loro valorizzazione energetica) e promuovere la raccolta differenziata" e "Politiche di riduzione della produzione di rifiuti: ridurre la produzione di rifiuti attraverso una politica di prevenzione, riduzione, riutilizzo". Per maggiori dettagli circa la metodologia di calcolo dei KPI si veda la sezione "Appendice".

KPI	u.m.	target 2025	2025	2028	2030	2035
Tasso di raccolta differenziata rifiuti urbani in tutti i comuni serviti	%	71%	71%	72%	73%	75%
Tasso di raccolta differenziata città di Milano	%	64,2%	64%	66%	67%	69%
% rifiuti urbani raccolti a smaltimento	%	<1%	0,9%	<1%	<1%	<1%
Riduzione indifferenziata pro-capite	kg/abitante	135	133	126	120	108
Rifiuti avviati a recupero di materia	Kt	1.252	1.164	1.305	1.434	1.669
Territori in cui sono attive azioni di prevenzione e riduzione dei rifiuti	% sul totale abitanti serviti	91%	91%	91%	92%	91%
N. di partnership avviate per iniziative di economia circolare	n	33	33	36	38	38

I target 2025 e in arco piano dei due KPI relativi al *tasso di raccolta differenziata* rimangono invariati rispetto allo scorso anno. Anche l'obiettivo relativo alla *percentuale di rifiuti urbani avviati a smaltimento* è stato raggiunto restando al di sotto della soglia precedentemente definita (<1%). Il KPI sulla *riduzione dell'indifferenziato pro capite* mantiene un andamento positivo: il target 2025 è già stato raggiunto e le revisioni degli obiettivi al 2030 e al 2035 risultano minime portando a un leggero adeguamento al ribasso dei valori di piano. Per quanto riguarda i *rifiuti avviati a recupero di materia*, il target 2025 non è stato pienamente raggiunto, ma lo scostamento è contenuto. Anche in questo caso, i target previsionali sono stati leggermente rivisti al ribasso. Sono stati raggiunti entrambi i target 2025 relativi alle *politiche di riduzione della produzione dei rifiuti*.

[24c, 24d, 24e, 24f] Come riportato all'interno dell'obbligo di informativa ESRS E3-3, il Gruppo si impegna a diminuire l'utilizzo della risorsa idrica riducendo i consumi idrici da acquedotto nella distribuzione elettrica e le perdite idriche lineari che si verificano nello svolgimento delle proprie attività. Inoltre, gli obiettivi riportati all'interno dell'obbligo di informativa ESRS E1-4, volti ad incrementare le quote di produzione energetica da fonti rinnovabili, comportano implicitamente un minor utilizzo di carburante e quindi di materie prime.

Ciascuno degli obiettivi sopracitati è connesso alla gestione dei rifiuti, che per il Gruppo A2A costituiscono risorse in entrata. Le azioni volte al recupero e trattamento rifiuti cercano di incentivare quanto più possibile la raccolta differenziata per poter recuperare i rifiuti raccolti attraverso la soluzione preferibile del recupero di materia e utilizzare in via residuale il recupero di energia, ma soprattutto di limitare quanto più possibile lo smaltimento in discarica.

[27] Infine, si precisa che gli obiettivi stabiliti dal Gruppo sono volontari, ma indirizzati dalle normative europee.

ESRS E5-4

Flussi di risorse in entrata

[27] Per il 2025, le principali risorse in entrata sono, oltre alle **risorse energetiche, i rifiuti, l'acqua, i prodotti chimici e i materiali inerti utilizzati in discariche e impianti, macchinari e materiali utilizzati**. I rifiuti sono trattati presso gli impianti del Gruppo per il recupero di materia, il recupero di energia e lo smaltimento della frazione residuale che non può essere ulteriormente valorizzata. Nel 2025 i rifiuti e le biomasse in ingresso negli impianti del Gruppo ammontano a 4,2 milioni di tonnellate, di cui 1,8 milioni trattati in impianti per il recupero della materia, nei quali vengono trasformati in nuova materia oppure sono selezionati e preparati per il successivo riciclo in altri impianti. I rifiuti non recuperabili avviati ai termovalorizzatori sono una risorsa energetica, considerata nella disclosure, insieme ai combustibili nell'obbligo di informativa ESRS E1-5. Per quanto riguarda i dettagli dei consumi idrici si rimanda invece alla trattazione dell'obbligo di informativa ESRS E3.

Nella tabella sottostante sono, invece, riportati gli indicatori relativi alle diverse tipologie di **prodotti chimici, ai materiali, alle apparecchiature e ai beni rilevanti in ingresso** nell'anno di riferimento. Tra i prodotti chimici rientrano acidi minerali, additivi per il trattamento delle acque, soluzione ammoniacale e urea per la denitrificazione, reagenti per la depurazione dei fumi, odorizzanti utilizzati nel trasporto e nella distribuzione del gas naturale, oli e lubrificanti. Sono rendicontati, inoltre, inerti per il riempimento delle discariche e per i termovalorizzatori a letto fluido, contenitori per la raccolta dei rifiuti, pannelli fotovoltaici, apparecchiature elettriche ed elettroniche (contatori di energia elettrica e gas, cavi elettrici, trasformatori e quadri elettrici), nonché giunti e tubi.

[31] **Afflussi di risorse**	**u.m.**	**2025**	**2024**
Peso totale complessivo dei materiali utilizzati	t	243.145	131.001
Peso totale complessivo dei prodotti e dei materiali tecnici utilizzati durante il periodo di riferimento *[31a]*	t	243.145	131.001
Peso totale complessivo dei materiali biologici (e biocarburanti utilizzati a fini non energetici) *[31]*	t	-	-
Percentuale di materiali biologici (e biocarburanti utilizzati a fini non energetici) che provengono da una filiera sostenibile *[31b]*	%	-	-
Peso totale di componenti secondari riutilizzati o riciclati e dei prodotti e dei materiali intermedi secondari *[31c]*	t	765	-
Percentuale, dei componenti secondari riutilizzati o riciclati e dei prodotti e dei materiali intermedi secondari *[31c]*	%	0,31	-

Nel 2025, il Gruppo A2A ha rendicontato non solo il consumo di prodotti chimici e materiali inerti, ma anche contenitori per la raccolta dei rifiuti, pannelli fotovoltaici, apparecchiature elettriche ed elettroniche, giunti e tubi. L'ampliamento dei materiali considerati determina la non comparabilità del dato con l'anno precedente. La rilevanza è stata definita con differenti criteri per ogni tipologia di materiale: per i contenitori per la raccolta dei rifiuti si è considerata la rilevanza quantitativa, per i pannelli fotovoltaici la rilevanza in termini di sostenibilità ambientale, per apparecchiature elettriche ed elettroniche, giunti e tubi la rilevanza economica sugli acquisti della *BU Smart Infrastructures*.

Inoltre, il consumo di materiali inerti è aumentato rispetto alla quantità del 2024, principalmente in ragione dei lavori in corso per il *capping* finale della discarica di Cavaglià, la cui chiusura è avvenuta nel 2023, e per la copertura definitiva della discarica Corteolona.

Il Gruppo acquista materiali biologici (es. cippato e paglia) al fine di rifornire i propri impianti a biomasse, quindi al fine di produrre energia elettrica e calore come rendicontato nell'obbligo di informativo E1-5.

[32] I prodotti chimici e i materiali utilizzati vengono rilevati dalle strutture di business sulla base dei consumi effettivi registrati nell'anno o dei quantitativi riportati sui documenti di acquisto. Si evidenzia che i pesi dei materiali e delle apparecchiature sono stati stimati considerando il peso tipo (da specifica) di ogni materiale/apparecchiatura per la quantità di materiali/apparecchiature acquistati. *[RA25]* Il sistema di raccolta dati prevede l'assegnazione di responsabilità a livello di sito, per cui i dati vengono inseriti nell'applicativo di raccolta da persone specificatamente incaricate per i siti di propria competenza.

ESRS E5-5

Flussi di risorse in uscita

[37] Vengono presentati di seguito i dati sulle performance connesse alle quantità di rifiuti prodotti dalle operazioni proprie del Gruppo A2A. *[40]* I quantitativi di rifiuti prodotti vengono rilevati dalle strutture di business sulla base dei documenti per la registrazione dei rifiuti (formulari di identificazione rifiuti, registri di carico e scarico).

Rifiuti generati	u.m.	2025 Pericolosi	2025 Non pericolosi	2025 Totale	2024 Pericolosi	2024 Non pericolosi	2024 Totale
Rifiuti sottratti allo smaltimento grazie alla preparazione per il riutilizzo *[37bi]*	t	-	-	-	-	-	-
Rifiuti sottratti allo smaltimento grazie al riciclaggio *[37bii]*	t	45.146	413.710	458.856	41.255	379.909	421.164
Rifiuti sottratti allo smaltimento grazie ad altre operazioni di recupero *[37biii]*	t	552	40.887	41.439	1	28.206	28.207
Quantità di rifiuti non destinati allo smaltimento *[37b]*	**t**	**45.698**	**454.597**	**500.295**	**41.256**	**408.115**	**449.371**
Rifiuti destinati allo smaltimento attraverso incenerimento *[37ci]*	t	512	2.508	3.020	351,00	2.287	2.638
Rifiuti destinati allo smaltimento attraverso smaltimento in discarica *[37cii]*	t	12.274	1.237	13.511	14.040	3.437	17.477
Rifiuti destinati allo smaltimento attraverso altre operazioni di smaltimento *[37ciii]**	t	97.103	227.552	324.655	96.384	202.851	299.235
Rifiuti totali diretti allo smaltimento *[37c]*	**t**	**109.889**	**231.297**	**341.186**	**110.775**	**208.575**	**319.350**
Rifiuti totali generati *[37a]*	**t**	**155.587**	**685.894**	**841.481**	**152.031**	**616.690**	**768.721**
Rifiuti non riciclati *[37d]*	t	110.441	272.184	382.625	110.776	236.781	347.557
Percentuale di rifiuti non riciclati *[37d]*	%	70,98	39,68	45,47	72,86	38,40	45,21

*Le altre operazioni di smaltimento sono il deposito preliminare, il trattamento chimico-fisico e il trattamento biologico.

[38a] I rifiuti in uscita dai siti del Gruppo presentano composizioni molto diverse in base ai molteplici processi dai quali sono generati. Presso gli impianti di trattamento, i rifiuti in ingresso, qualora non convertiti in nuova materia, vengono trasformati in rifiuti recuperabili da ulteriori impianti; queste tipologie sono costituite principalmente da plastica, frazione secca dei rifiuti urbani, metalli. Nel settore del recupero energetico, vengono prodotte principalmente scorie e ceneri derivanti dalla combustione, polveri residuali dal trattamento fumi e metalli ferrosi recuperati dal trattamento delle ceneri. Allo stesso modo, nel settore della produzione di energia, si generano rifiuti come ceneri e residui della combustione dei combustibili, oltre a quelli derivanti dalla gestione degli oli minerali esausti. Nel settore del trattamento delle acque reflue, il rifiuto caratteristico sono i fanghi di depurazione, i rifiuti prodotti dalla filtrazione e vagliatura, e i residui della pulizia delle fognature. Anche nella produzione di acqua potabile si generano fanghi da chiarificazione e carbone attivo esaurito. In altri settori specifici, come il compostaggio, il rifiuto principale è costituito dall'ammendante, mentre nella digestione delle biomasse si producono emulsioni clorurate. Le discariche generano principalmente percolato e negli impianti di trattamento FORSU si produce digestato. Nel settore della distribuzione di gas ed energia elettrica, infine, le attività di manutenzione e rinnovo delle infrastrutture generano principalmente rifiuti come RAEE, oltre a materiali metallici e plastici derivanti dalla sostituzione di componenti della rete.

[38b] I materiali presenti nei principali flussi di rifiuti generati dalle attività del Gruppo variano a seconda del settore di attività e del tipo di processo e includono:

- ceneri e scorie che derivano dalla combustione e che contengono principalmente materiali inerti, minerali e talvolta tracce di metalli pesanti a seconda del tipo di combustibile utilizzato;
- fanghi di depurazione che contengono sostanze organiche, inorganiche e metalli;
- terre e rocce, rifiuti inerti provenienti da lavori di scavo e manutenzione, principalmente composti da sabbia, ghiaia, argilla e roccia;
- RAEE che contengono plastica, metalli e talvolta metalli rari;
- materiali metallici e plastici, provenienti dalla manutenzione delle infrastrutture o dalla dismissione delle apparecchiature industriali;
- oli minerali esausti, utilizzati per la lubrificazione e il raffreddamento di macchinari, che contengono additivi chimici, metalli pesanti e idrocarburi.

[39] **Rifiuti pericolosi e radioattivi**	**u.m.**	**2025**	**2024**
Totale rifiuti pericolosi	t	155.587	152.031
Di cui rifiuti radioattivi	t	-	-

5.3

Informazioni Sociali

ESRS S1 Forza Lavoro Propria

Impatti materiali	Tipologia	*[14b]* Negativi: generalizzati / sistemici, *[14c]* Positivi: descrizione attività	Stage	Orizzonte temporale
Aumento dell'insoddisfazione e quindi del turnover, dovuti ad una retribuzione che non rispetta le aspettative dei dipendenti	Negativo Attuale	Generalizzato	OO	BP; MP
Aumento della soddisfazione e del benessere psico-fisico dei dipendenti grazie a pratiche e iniziative di well-being e work-life balance	Positivo Attuale	Iniziative per promuovere il benessere dei dipendenti e sensibilizzazione in ambito salute e sicurezza	OO	BP; MP; LP
Manifestarsi di incidenti sul lavoro, con conseguenti rischi per la salute e la sicurezza dei dipendenti, durante lo svolgimento delle attività aziendali	Negativo Attuale	Generalizzato	OO	BP
Insorgere di patologie e malattie dovute allo svolgimento delle attività lavorative	Negativo Attuale	Generalizzato	OO	BP; MP; LP
Rispetto delle diversità e promozione di un clima aziendale inclusivo e meritocratico grazie ad attività e iniziative aziendali che contrastino le discriminazioni, tra cui anche la parità salariale tra donne e uomini	Positivo Attuale	Attività correlate alla dichiarazione D&I ed alla certificazione UNI/ PDR 125	OO	BP; MP; LP
Casi di discriminazione e mancata inclusione e integrazione delle categorie di soggetti vulnerabili	Negativo Attuale	Generalizzato	OO	BP; MP; LP
Sviluppo di competenze attraverso attività di formazione e di sviluppo professionale (es. competenze digitali, sostenibilità), percorsi di job rotation, programmi generali e tecnici, anche legati a obiettivi di crescita e valutazione personalizzata (es. piani di sviluppo carriera)	Positivo Attuale	Attività di formazione e piani di sviluppo della carriera	OO	BP; MP; LP
Violazione dei diritti fondamentali dei lavoratori, come il diritto alla libertà di associazione e contrattazione collettiva, alla privacy, lavoro minorile, lavoro forzato o obbligatorio	Negativo Potenziale	Generalizzato	OO	BP; MP; LP

Legenda:
OO: operazioni proprie
EE: energia elettrica
C: calore
R: rifiuti
I: ciclo idrico
GN: gas naturale
P: petrolio

BP: breve periodo
MP: medio periodo
LP: lungo periodo

Rischi materiali	*[14d]* impatto o dipendenza collegato/ connesso al rischio	Stage	Orizzonte temporale
Rischio sicurezza: potenziali ripercussioni di immagine del Gruppo conseguenti a infortuni gravi o gravissimi che coinvolgano il personale interno e/o esterno di aziende terze che opera nelle sedi e presso i siti operativi nonché i visitatori e i terzi e/o eventuali inadempienze reali o presunte da parte dell'azienda in materia di sicurezza. Lo scenario considera anche i rischi sul benessere delle persone derivanti da fattori meteorologici e climatici.	Rischio che deriva da impatto	Trasversale lungo la value chain	BP; MP; LP
Disponibilità di competenze manageriali e profili tecnici: potenziali impatti economico-finanziari per il Gruppo A2A in collegamento a possibili difficoltà a sostenere i propri piani di crescita o a conseguire con successo l'avviato processo di crescita sostenibile in esito alla uscita di risorse di livello "management" e/o "profili tecnici" nonché ad eventuali difficoltà nell'acquisire nuove risorse umane.	-	OO	BP; MP
Rischio salute: potenziali impatti reputazionali ed economici per il Gruppo A2A conseguenti a eventuali contestazioni di malattie professionali e/o inadempienze reali o presunte da parte dell'azienda in materia di salute e sorveglianza sanitaria, che coinvolgano il personale che lavora per il Gruppo, nell'eventualità in cui vi sia risonanza mediatica.	-	Trasversale lungo la value chain	BP; MP; LP
A2A Energiefuture - Riconversione industriale del sito c.le San Filippo: potenziali impatti reputazionali per la società e per il Gruppo conseguenti all'eventuale non completa ricollocazione delle risorse attualmente impiegate nella centrale, quando verrà meno il regime di essenzialità. Inoltre, lo scenario di mercato, considerando le dinamiche con l'infrastruttura Tyrrhenian Link (2027-28), identifica come sempre più insostenibile un impianto non incentivato.	-	EE, Trasversale lungo la value chain	BP; MP; LP
Maturità Diversity Management A2A: potenziali impatti di natura reputazionale per il Gruppo A2A in collegamento al parziale disattendimento nella attuazione delle politiche di diversity management che l'azienda intende sviluppare con l'effetto di generare una minore competitività nonché minore attractiveness di risorse ad alto potenziale nei prossimi anni.	Rischio che deriva da un impatto	OO	BP; MP; LP

Legenda:
OO: operazioni proprie
EE: energia elettrica
C: calore
R: rifiuti
I: ciclo idrico
GN: gas naturale
P: petrolio

BP: breve periodo
MP: medio periodo
LP: lungo periodo

Rischi materiali	*[14d]* impatto o dipendenza collegato/ connesso al rischio	Stage	Orizzonte temporale
Sicurezza Operational Technology: possibili impatti sanzionatori da mancata compliance/immagine («Perimetro di sicurezza nazionale cibernetica» e «Direttiva NIS») e di operatività conseguenti a potenziali disservizi, problemi di continuità di esercizio e sicurezza dei siti produttivi, delle reti e delle infrastrutture delle società del Gruppo A2A per effetto di problematiche che dovessero interessare i sistemi e le reti OT (Operationa Technology) che sono gestiti dalle rispettive Business Unit.	-	Trasversale lungo la value chain	BP; MP; LP
GDPR – Regolamento UE 2016/679: potenziali impatti di natura economico-finanziaria nonché reputazionali per il Gruppo A2A conseguenti alla possibile mancata osservanza, da parte dell'azienda, degli obblighi ed adempimenti previsti dalla normativa sulla Privacy, ai sensi del Regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali.	Rischio che deriva da impatto	OO	BP; MP; LP
Incidente rilevante Corteolona e Giussago: potenziali ripercussioni di immagine per A2A Ambiente e per il Gruppo conseguente al verificarsi di un incidente rilevante che dovesse coinvolgere il personale interno o il territorio.	Rischio che deriva da un impatto	R	BP; MP; LP

Legenda:
OO: operazioni proprie
EE: energia elettrica
C: calore
R: rifiuti
I: ciclo idrico
GN: gas naturale
P: petrolio

BP: breve periodo
MP: medio periodo
LP: lungo periodo

Strategia

S1 ESRS 2 SBM-3

Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

[13a, 13b] Gli impatti, i rischi e le opportunità emersi dall'analisi di doppia materialità sono direttamente connessi con la strategia del Gruppo e più nel dettaglio alla Strategia di Sostenibilità descritta nell'informativa S1-4.

Con riferimento alla forza lavoro propria, l'analisi di impatti, rischi e opportunità è stata sviluppata tenendo conto di una serie di dimensioni specifiche, rilevanti ai fini della corretta identificazione e valutazione degli IRO, come di seguito descritto.

[14, 14a] Di seguito sono **descritte le diverse tipologie di lavoratori** considerate:

- I lavoratori dipendenti: si intendono i lavoratori assunti con una delle tipologie contrattuali che, ai sensi di quanto previsto dal d.lgs. n. 81/2015, configurano il rapporto di lavoro subordinato: contratto a tempo indeterminato, contratto a tempo determinato, contratto di apprendistato;
- I tirocinanti: soggetti inseriti in un percorso formativo di alternanza tra studio e lavoro, finalizzato all'orientamento e alla formazione professionale. Qualora sia funzionale al conseguimento di un titolo di studio formalmente riconosciuto, il tirocinio si definisce curriculare. In tutte le altre ipotesi, il tirocinio è extra-curriculare;
- I lavoratori autonomi: si tratta prestatori d'opera o di servizi a cui vengono conferiti incarichi, di durata variabile a seconda dell'oggetto dell'incarico stesso, attuati con discrezionalità circa le modalità di svolgimento dell'attività, con lavoro prevalentemente proprio e senza vincolo di subordinazione nei confronti del committente;
- I lavoratori somministrati: soggetti che prestano la propria opera all'interno dell'azienda in virtù di un contratto di somministrazione di lavoro. Si tratta di un contratto, a tempo indeterminato o determinato, con il quale un'agenzia di somministrazione autorizzata, mette a disposizione dell'utilizzatore uno o più lavoratori suoi dipendenti, i quali, per tutta la durata della missione, svolgono la propria attività nell'interesse e sotto la direzione e il controllo dell'utilizzatore. In tal caso, datore di lavoro è l'agenzia e il vincolo di subordinazione resta in capo a quest'ultima.

[15] Nell'ambito dell'analisi sono state prese in considerazione **le diverse tipologie di attività svolte dai lavoratori**. Tutte le mansioni svolte dai lavoratori propri del Gruppo sono attentamente analizzate e per ognuna viene predisposto il DVR (Documento di Valutazione dei Rischi), al fine di prevenire e contenere gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali. Tutti i rischi legati alle attività dei lavoratori propri, inoltre, sono gestiti dal processo di Enterprise Risk Management, da cui derivano anche le misure di mitigazione necessarie per ridurre i rischi e/o la probabilità di accadimento. Infine, tutti gli impianti del Gruppo sono dotati di procedure interne finalizzate a strutturare i processi, limitare gli errori e ridurre i rischi.

[14e] Inoltre, sono stati considerati **IRO connessi all'attuazione del Piano di Transizione**. In coerenza con il Piano Strategico e con gli obiettivi di transizione ecologica del Paese, sono previsti interventi infrastrutturali su alcuni siti del Gruppo, finalizzati a massimizzare l'efficienza operativa e, in particolari casi, riconvertire il sito stesso alla produzione di energia elettrica da fonti meno inquinanti. Tali interventi possono generare impatti negativi temporanei sulla forza lavoro, in particolare in termini di riduzione delle ore lavorate durante le fasi di realizzazione delle opere e di necessità di adeguamento delle competenze professionali, a fronte dell'introduzione di nuove tecnologie e processi. In relazione a tali dinamiche nella valutazione dei rischi sono emersi due rischi materiali:

- Possibili impatti economico finanziari per il Gruppo A2A in collegamento ad eventuali difficoltà a sostenere la propria crescita ed a conseguire con successo l'avviato processo di crescita sostenibile, in assenza di risorse con adeguate competenze "*digital*" o in presenza di risorse che non conseguano e mantengano una adeguata alfabetizzazione digitale;

- Potenziali impatti reputazionali ed economici e finanziari per A2A Energiefuture e per il Gruppo conseguenti alla mancata riconversione dell'attuale impianto a olio combustibile in altro impianto industriale che consenta anche di mantenere gli attuali livelli occupazionali. *[16]* Quest'ultimo rischio, che riguarda la riconversione dell'impianto termoelettrico di San Filippo del Mela, deriva dagli impatti e dalle dipendenze sui lavoratori e si riferisce a un gruppo specifico di persone.

[14f, 14g] Infine, sono stati considerati gli ambiti esposti a **maggior rischio di violazione dei diritti umani dei lavoratori**. Negli specifici ambiti di attività del Gruppo A2A non si riscontrano operazioni che, per tipologia o area geografica di riferimento, espongano la forza lavoro propria a un elevato rischio di lavoro forzato, obbligatorio o minorile. Indipendentemente dalle aree geografiche e dai settori in cui opera, il Gruppo A2A si impegna a promuovere l'effettiva eliminazione di ogni forma di lavoro forzato o obbligatorio, così come definito dalla Convenzione n. 29 dell'ILO, nonché di tutte le forme di sfruttamento dei lavoratori, inclusa qualsiasi forma di abuso, costrizione o violenza psicologica e fisica, nei confronti, sia dei propri dipendenti, sia dei lavoratori impiegati lungo la catena di fornitura, e condanna fermamente il traffico e lo sfruttamento di esseri umani in ogni sua forma. Il Gruppo A2A rifiuta, altresì, l'impiego del lavoro minorile, come definito dalla legislazione vigente nel paese di esecuzione delle attività, e, in ogni caso, nel rispetto dell'età minima di 15 anni stabilita dalla Convenzione n. 138 dell'ILO.

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

S1-1

Politiche relative alla forza lavoro propria

[19] Di seguito sono presentate le politiche del Gruppo A2A collegate alla forza di lavoro propria. Tali politiche definiscono i principi e gli impegni in materia di tutela dei diritti dei dipendenti, condizioni di lavoro, salute e sicurezza, sviluppo professionale e inclusione. Per una descrizione completa dell'insieme delle politiche del Gruppo A2A, delle relative modalità di governance e dei criteri di applicazione, si rimanda all'informativa generale fornita nell'**ESRS 2 MDR-P**.

Policy sui Diritti Umani

[20, 20a] L'impegno del Gruppo A2A come Life Company ha portato all'adozione da parte del Consiglio di Amministrazione di A2A S.p.A., e al successivo recepimento da parte dei rispettivi Organi Amministrativi delle società del Gruppo A2A, di una specifica **Policy sui Diritti Umani**, volta a:

- promuovere il riconoscimento e la salvaguardia della dignità, della libertà e dell'uguaglianza degli esseri umani e di condizioni di lavoro eque e adeguate, anche nel rispetto delle libertà sindacali e della tutela della salute e della sicurezza sul lavoro;
- rifiutare fermamente ogni sorta di discriminazione, corruzione, lavoro forzato o minorile e sfruttamento di esseri umani, inclusa qualsiasi forma di abuso, costrizione o violenza psicologica;
- garantire il rispetto dei diritti delle comunità interessate, promuovendone lo sviluppo, nonché dei consumatori e degli utenti finali.

La Policy sui Diritti Umani, in aggiunta e a complemento al Codice Etico:

- *[21]* ribadisce l'impegno di tutte le società del Gruppo A2A nella promozione e nel sostegno dei valori e dei principi fondamentali affermati dalle istituzioni e convenzioni internazionali, tra cui, in particolare rientrano: la Carta internazionale dei Diritti dell'Uomo delle Nazioni Unite le Convenzioni fondamentali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL), i Principi Guida dell'Organizzazione delle Nazione Unite (ONU) su Business e Diritti Umani e le Linee Guida dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) per le Imprese Multinazionali;
- prevede il costante rispetto delle disposizioni normative vigenti e degli standard e delle iniziative di natura volontaria cui il Gruppo A2A

aderisce, nonché la precisa osservanza dei regolamenti e delle procedure aziendali;

- identifica i potenziali rischi di violazione dei diritti umani e promuove l'impegno a rispettare gli stessi in tutte le relazioni professionali.

[22] La *Policy* su Diritti Umani del Gruppo A2A affronta esplicitamente la tratta degli esseri umani, il lavoro forzato o coatto e il lavoro minorile.

[RA10] Nel mese di dicembre 2025, il Consiglio di Amministrazione di A2A S.p.A. ha approvato un **aggiornamento della Policy sui Diritti Umani** che rafforza ulteriormente l'attenzione del Gruppo A2A nel coinvolgimento degli stakeholder nonché verso le persone che, anche in ragione della propria particolare vulnerabilità, rischiano di essere maggiormente impattate dall'attività dell'impresa (tra le quali, i lavoratori impiegati nella prestazione di servizi ad alta intensità di manodopera o in catene di fornitura particolarmente lunghe, le comunità locali e i residenti nelle aree di operatività del Gruppo, gli utenti e i consumatori a rischio di accesso non equo a risorse essenziali e servizi).

Con specifico riferimento alla forza lavoro propria, l'aggiornamento della Policy sui Diritti Umani ribadisce inoltre l'impegno del Gruppo A2A ad adottare comportamenti ispirati ai principi di legalità e integrità nell'osservanza della legislazione previdenziale, assicurando il tempestivo assolvimento dei relativi obblighi e adottando la massima trasparenza e leale collaborazione nella gestione dei rapporti con le autorità previdenziali, nella consapevolezza della rilevanza di tali adempimenti per i dipendenti. A tal fine, il Gruppo identifica e disciplina i ruoli, le responsabilità dei soggetti coinvolti nonché le attività di prevenzione, controllo e monitoraggio dei rischi relativi al processo di gestione della materia previdenziale.

[20b] Con particolare riferimento ai lavoratori propri:

- i dirigenti e coloro che hanno responsabilità di supervisione e coordinamento sono tenuti alla vigilanza sul rispetto della Policy sui Diritti Umani da parte delle persone con le quali collaborano nonché all'adozione delle misure idonee a prevenire, identificare e riferire le potenziali violazioni;
- i dipendenti sono tenuti ad adeguare le proprie azioni e i propri comportamenti ai principi, agli obiettivi e agli impegni previsti dalla Policy sui Diritti Umani.

[20c] Con l'intenzione di monitorare costantemente i propri impatti, attuali e potenziali, in materia di diritti umani, sia nei confronti dei lavoratori propri e lungo a catena del valore, sia nei confronti delle comunità interessate e dei consumatori e degli utenti finali, il Gruppo A2A, impegnandosi al contempo a migliorare l'efficacia delle proprie azioni preventive e di eventuale rimedio, si è dotato di diversi strumenti specifici, tra i quali i canali di segnalazioni descritti all'interno dell'informativa S1-3.

Policy per l'ambiente, la salute, la sicurezza e la qualità

[23] La Policy HSEQ, aggiornata al 2025, rappresenta un riferimento e un indirizzo per tutte le Società del Gruppo, che definiranno ruoli e responsabilità per la sua implementazione, al fine di tradurre la strategia in azioni concrete.

Tramite la politica il Gruppo A2A si impegna a tutelare la salute e la sicurezza come diritto fondamentale, promuovendo il miglioramento continuo degli standard e una cultura della prevenzione con l'obiettivo di ridurre infortuni e malattie professionali lungo tutta la catena del valore. Nel documento le Persone sono definite come il primo investimento del Gruppo A2A e sono coinvolte attivamente nei processi di cambiamento attraverso ascolto, trasparenza e confronto organizzativo. L'azienda rafforza la consapevolezza dei rischi e delle opportunità in materia di ambiente, salute, sicurezza e qualità e pone importanza al ruolo degli Appaltatori, riconosciuti come attori chiave per la qualità dei servizi e prodotti del Gruppo A2A. L'azienda promuove relazioni di partnership orientate all'allineamento delle prestazioni in materia di ambiente, salute, sicurezza e qualità ai propri standard. Inoltre, il Gruppo adotta sistemi di gestione certificati, sia ai sensi della ISO 45001 sulla salute e la sicurezza, sia della ISO 39001 sulla sicurezza stradale (per le società a maggior rischio).

Politiche relative a diversità, equità e inclusione

[24a] L'approccio del Gruppo alla diversità, equità e all'inclusione si fonda sui principi di integrità e sulla tutela della persona all'interno dell'ambiente di lavoro, assicurati attraverso: **Codice Etico, Politica sui Diritti Umani, Dichiarazione di Impegno DE&I, Manifesto del Linguaggio Inclusivo, Policy per la prevenzione e il contrasto di violenze, molestie e discriminazioni sul luogo di lavoro, Policy Transizione Sociale e Policy Accessibilità Digitale**.

Attraverso questi documenti, A2A si impegna a garantire ai dipendenti un clima di reciproco rispetto della dignità e della reputazione di ogni persona, garantendo e promuovendo la libertà di espressione, impedendo atteggiamenti ingiuriosi, discriminatori o diffamatori e condannando apertamente qualsiasi pratica di mobbing, molestia di qualsiasi genere o ingiustificati tentativi di impedimento alle prospettive professionali altrui. *[24b]* In particolare, A2A non ammette alcuna forma di discriminazione diretta o indiretta, multipla e interconnessa in relazione al genere, all'appartenenza alla comunità LGBTQI+, all'età, alla disabilità, alla neurodiversità, allo stato di salute, all'origine etnica, alla nazionalità, alle opinioni politiche, alla categoria sociale di appartenenza, alla fede religiosa.

[24d] Per garantire l'attuazione degli impegni definiti nelle politiche connesse alle tematiche di diversità, equità e inclusione, il Gruppo A2A:

- ha istituito nel 2021 la **struttura organizzativa Diversity, Equity & Inclusion**, che ha l'obiettivo di favorire e incoraggiare una cultura che valorizzi la piena espressione delle caratteristiche individuali e un ambiente di lavoro sempre più inclusivo, attraverso il coordinamento delle iniziative DE&I nei diversi ambiti (Genere, Disabilità, Generazione, Cultura, Orientamento sessuale e Identità di Genere);
- ha attribuito **specifiche responsabilità ai responsabili di funzione**, che hanno il compito di verificare che nell'ambiente di lavoro in cui operano non si verifichino atti di discriminazione, di individuare ostacoli di carattere culturale, organizzativo e relazionale che impediscono la piena inclusione lavorativa, di creare un clima aperto all'espressione di ogni persona e di sensibilizzare il proprio team al rispetto delle politiche aziendali e dei contenuti realizzati sul tema della diversità e inclusione;
- *[24c]* ha istituito gli **Inclusion team**, gruppi di lavoro volontari formati da oltre 100 colleghe e colleghi, che hanno l'obiettivo di promuovere iniziative volte a favorire e incoraggiare una cultura inclusiva sulle 5 tematiche DE&I: Genere, Generazioni, LGBTQI+, Culture e Disabilità;
- ha introdotto **la figura della Consigliera di Fiducia**, figura professionale, esperta nella valutazione e nella gestione di casi di violenza, molestie e discriminazioni di genere sul luogo di lavoro. È incaricata di fornire accoglienza, ascolto, supporto e consulenza alle Persone di A2A che ritengano di essere vittime o testimoni di condotte che possono costituire violenza, molestie o discriminazione di genere sul lavoro.

Inoltre, allo scopo di garantire la realizzazione concreta degli obiettivi declinati nelle proprie politiche, il Gruppo A2A prevede:

- **indicatori per misurare l'efficacia delle azioni di Diversity, Equity & Inclusion**;
- **confronto con rating internazionali e best practice** per identificare e valutare eventuali "gap" sugli obiettivi delle politiche di Diversity, Equity & Inclusion in ottica di continuo miglioramento;
- **specifiche procedure** volte a disciplinare determinati processi aziendali (e.g. il processo di selezione del personale);
- **iniziative di formazione e sensibilizzazione** sul tema della diversità e la diffusione di una cultura inclusiva, che valorizzi il principio della parità di trattamento di tutti/tutte i/le dipendenti in base alle competenze professionali ed alle capacità. Per maggiori informazioni si faccia riferimento a quanto rendicontato nel disclosure requirement S1-4.

[RA17d] In aggiunta, ha effettuato tutte le modifiche necessarie e prescritte dalla normativa vigente per adeguare l'ambiente fisico e garantire la salute e sicurezza di lavoratori, clienti e altri visitatori.

[RA17b] Inoltre, gli impegni in materia di diversità, equità e inclusione si riflettono anche a livello dirigenziale: negli MBO dei direttori sono incusi i target individuali rispetto ai KPI di percentuale *Gender Balance* CDA, percentuale donne assunte al netto degli operativi e percentuale donne manager, al fine di garantire coerenza nelle politiche volte alla parità occupazionale.

[RA17c] Il Gruppo ha introdotto, oltre a quelli sopra riportati, anche un target per l'indicatore relativo al completamento, da parte di tutta la popolazione aziendale con qualifica impiegato, quadro e dirigente, di corsi obbligatori in ambito Governance tra cui quelli legati al percorso "Essere una Life Company", che copre i temi connessi alla riflessione sui possibili *bias* all'interno dei processi aziendali, la conoscenza della "Politica DE&I e delle molestie" e quello relativo ai "Diritti Umani".

L'azienda si è dotata inoltre di un sistema di gestione per la parità di genere e ha definito un Comitato Guida Diversity, Equity & Inclusion, composto da prime linee aziendali che sono direttamente coinvolte nelle iniziative DE&I e per le quali operano in coordinamento con la funzione DE&I, a cui competono le seguenti responsabilità: garantire l'efficace adozione, applicazione e continuo aggiornamento della Dichiarazione di impegno DE&I sostenendone e valorizzandone la diffusione; sponsorizzare e supervisionare le iniziative finalizzate alla valorizzazione della Diversità e dell'Inclusione; garantire l'implementazione, la revisione con cadenza annuale e la continua ed efficace applicazione del sistema di gestione per la parità di genere, in coerenza con le linee di indirizzo della People Strategy.

[24c] Infine il Gruppo A2A, nel corso degli anni, ha sottoscritto i seguenti impegni volontari:

- Carta per le Pari Opportunità e l'Uguaglianza sul Lavoro promossa da Fondazione Sodalitas;
- Manifesto per l'occupazione femminile - Valore D: un documento programmatico in nove punti per promuovere l'occupazione femminile e l'equità di genere come fattore di innovazione e di crescita per le aziende, attraverso il monitoraggio della presenza delle donne all'interno dell'organizzazione;
- "Patto Utilitalia - La Diversità fa la Differenza" per favorire l'inclusione e valorizzare la diversità;
- WEPs, ovvero *Women's Empowerment Principles*: sette principi istituiti dal Global Compact delle Nazioni Unite e da UN *Women*, per promuovere l'occupazione femminile e l'equità di genere come fattore di innovazione e di crescita per le aziende;
- "Sistema Scuola Impresa di Elis", che ha l'obiettivo di orientare le ragazze e i ragazzi ai mestieri del futuro e rompere gli stereotipi di genere. Per approfondire si rimanda all'S1-4.

Di seguito si riporta il set di policy adottate dal gruppo A2A sulla diversità, equità e inclusione:

Dichiarazione di impegno DE&I

La Dichiarazione si propone di essere l'elemento fondante dell'impegno del Gruppo verso le tematiche *Diversity, Equity & Inclusion*, per il raggiungimento di un clima inclusivo e innovativo, fondato sul rispetto, sull'etica e sulle pari opportunità, libero da ogni stereotipo culturale, e volto a contrastare qualsiasi forma di abuso fisico, verbale, digitale sui luoghi di lavoro.

Manifesto del Linguaggio Inclusivo

Il Manifesto del Linguaggio Inclusivo definisce cinque principi guida per favorire una comunicazione rispettosa e inclusiva. Il documento rappresenta un impegno condiviso del Gruppo a valorizzare l'unicità delle persone, riconoscendo il linguaggio come leva fondamentale per promuovere comportamenti responsabili e una cultura aziendale orientata al rispetto e all'inclusione.

Policy per la prevenzione e il contrasto di violenze, molestie e discriminazioni di genere sul luogo di lavoro

Nel 2025 è stata introdotta la nuova Policy per la prevenzione e il contrasto di violenze, molestie e discriminazioni di genere sul luogo di lavoro, che rafforza la tutela delle persone, chiarisce i canali di segnalazione e introduce la figura della Consigliera di Fiducia, rispondendo ai bisogni emersi dalla survey sulle molestie.

Policy Transizione Sociale

Il Gruppo A2A si è dotato di una politica specifica per rimuovere gli ostacoli che possono contrastare la transizione sociale, rendendo agevole il riconoscimento, da parte del contesto aziendale, dell'identità di genere percepita (genere di elezione) da ogni persona. Le iniziative descritte all'interno del documento riguardano: nome di elezione; pronome di elezione; servizi igienici gender free; counseling psicologico; formazione e sensibilizzazione specifiche sulla transizione di genere.

Policy Accessibilità Digitale

L'obiettivo della policy è definire linee guida e regole volte a garantire sia ai dipendenti del Gruppo A2A che ai clienti finali, indipendentemente da abilità fisiche, cognitive o sensoriali, di accedere e utilizzare contenuti, servizi e tecnologie digitali del Gruppo in modo equo e autonomo.

S1-2

Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti

Coinvolgimento dei lavoratori propri

[27, 27a, 27b, 27c, 27e] Dal 2021 la comunicazione interna ha svolto un ruolo sempre più centrale all'interno dell'organizzazione, diventando uno strumento non solo per informare, ma anche per coinvolgere, monitorare, avvicinare le persone all'azienda, permettendo loro di sentirsi protagoniste di un unico racconto. Il Gruppo ha peraltro impostato una **multi-channel comunication strategy**, con un piano editoriale incentrato su informazioni rilevanti per l'azienda, per il business del Gruppo e per gli stessi dipendenti.

In particolare, dal 2022 il Gruppo predispone annualmente una **Engagement Survey** anonima, gestita dal Politecnico di Milano e rivolta a tutti i dipendenti, che, dal momento della sua introduzione è in costante crescita e la cui ultima redemption, nel 2024, è stata del 64%, con più di 8.000 risposte ricevute. Questo strumento risulta fondamentale per comprendere il livello di coinvolgimento e soddisfazione dei dipendenti, ingaggiati anche attraverso degli infopoint organizzati nelle sedi con più personale. L'Engagement Survey è uno strumento predisposto per indagare:

- la dimensione individuale, ossia come i dipendenti percepiscono il loro lavoro quotidiano;
- la dimensione relazionale ossia le relazioni tra colleghi e manager;
- la dimensione organizzativa ossia come i dipendenti percepiscono le politiche aziendali;
- la dimensione valoriale ossia quanto i dipendenti si sentono allineati con i valori del Gruppo; e
- il benessere generale a livello interno ossia l'engagement, il commitment e la soddisfazione lavorativa.

Nell'ultimo periodo di riferimento, si sono svolti oltre 50 incontri con i manager responsabili delle varie strutture organizzative e, a seguito di quanto emerso e condiviso con le aree aziendali, sono stati istituiti alcuni **Focus Group** che approfondiscono i fabbisogni da un punto di vista generazionale e/o specifico di business. Dalle persone coinvolte vengono raccolti suggerimenti e idee che fungono da base per la pianificazione di azioni di mitigazione, focalizzate direttamente sulle esigenze del personale interno. Durante tutto il processo, dall'ingaggio alla restituzione dei risultati, viene svolta una solida campagna di comunicazione attraverso diversi canali.

Nel 2025, per misurare l'ingaggio, è stato identificato un nuovo strumento di engagement survey più evoluto e coerente con le esigenze di una popolazione aziendale eterogenea e di un contesto in continua evoluzione.

Lo strumento è stato sperimentato su un perimetro pilota di più di 2.000 persone registrando molti benefici d'uso:

- elevato livello di partecipazione, segnale di forte interesse e disponibilità delle persone;
- feedback positivi sulla user experience, grazie alla semplicità dell'app, alla modalità di compilazione visuale e ai tempi ridotti (meno di 10 minuti);
- migliore fruibilità da parte della popolazione Blue Collar, senza necessità di significativo supporto sul campo.

L'esito positivo del pilota e il riscontro da parte dei partecipanti si è deciso di procedere con lo scale-up dello strumento, estendendone l'utilizzo a tutta la popolazione aziendale nel 2026.

In termini di coinvolgimento anche nel 2025 si conferma l'utilizzo dello strumento dell'**A2A Talk**, evento in streaming dedicato a tutte le persone del Gruppo, concepito come momento di aggiornamento e confronto durante il quale l'Amministratore Delegato e il Presidente, insieme al Top Management, condividono risultati, obiettivi strategici e principali iniziative del Gruppo, dando voce anche alle esperienze delle persone e dei territori in cui operiamo. Nel 2025 sono stati svolti due A2A Talk che hanno registrato una rispettiva partecipazione complessiva di oltre 4.500 colleghe e colleghi. A termine degli eventi sono stati previsti dei momenti di Q&A per raccogliere curiosità e rispondere alle domande di tutti e tutte, favorendo un dialogo diretto e aperto con tutta la popolazione aziendale.

Inoltre, sono stati attivati percorsi di informazioni e formazione su tutte le principali iniziative svolte dal Gruppo attraverso specifiche campagne di comunicazione e accompagnamento.

Ulteriori strumenti di engagement interno sono le news e comunicazioni online, impiegate per mantenere vivo il contatto e il coinvolgimento diretto delle persone in merito a notizie e informazioni della quotidianità lavorativa di A2A.

Coinvolgimento dei rappresentanti dei lavoratori

Per quanto riguarda il processo di coinvolgimento dei rappresentati dei lavoratori, in azienda è presente la funzione "Relazioni Industriali" che ha il compito di definire e implementare le politiche aziendali in materia di relazioni sindacali in tutte le Società del Gruppo. A seconda delle tematiche oggetto del confronto con le organizzazioni sindacali, l'interlocuzione può limitarsi alla sola informazione/consultazione oppure essere condotta mediante trattativa e concludersi con la redazione di verbali.

Tale coinvolgimento avviene sia mediante canali formali e istituzionalizzati, sia mediante canali maggiormente informali. Per quanto riguarda i primi, le modalità e tempistiche del coinvolgimento sono anzitutto definite dai contratti collettivi nazionali. Le regole di dialettica sono ulteriormente ampliate, a livello aziendale, dove le tematiche di trattazione, nonché i soggetti titolati a partecipare, sono indicati all'interno del Protocollo Relazioni Industriali del 2019 che individua una serie di tematiche (es. il welfare, la sicurezza, le pari opportunità) la cui governance è rimessa a commissioni bilaterali, composte da parte aziendale e parte sindacale, che si riuniscono periodicamente. Tra le modalità formali e istituzionalizzate di coinvolgimento dei rappresentanti dei lavoratori rientrano anche le informative e/o gli incontri effettuati in applicazione di disposizioni di legge. Si fa riferimento, ad esempio, alle procedure ex art. 47 della legge n. 428/1990 che generalmente si concludono con un verbale di esperita procedura; alle procedure ex art. 24 della legge n. 223/1991; all'informativa annuale relativa al numero dei lavoratori somministrati; all'informativa biennale alle RSU riguardante il rapporto sulla situazione del personale maschile e femminile. Per quanto concerne i canali informali di contatto

con i rappresentanti dei lavoratori, questi non costituiscono adempimenti di pattuizioni contrattuali o di disposizioni di legge, ma rientrano nell'ordinaria attività di informazione e condivisione con il sindacato delle soluzioni riguardanti temi non oggetto di contrattazione aziendale o applicazione di disposizioni derivanti da CCNL o contrattazione di secondo livello (es. incontro per la gestione del pasto dei dipendenti in occasione della chiusura delle mense, ecc).

[27d] La contrattazione aziendale, nelle sue varie declinazioni, riconferma e rafforza i concetti di rispetto e garanzia del lavoratore sul luogo di lavoro e di tutela dei diritti che gli sono propri.

[28] Per maggiori informazioni circa l'engagement dei lavoratori propri che appartengono a categorie maggiormente vulnerabili si rimanda ai disclosure requirement S1-1 e S1-4 nelle sezioni relative all'approccio del Gruppo alla diversità, equità e inclusione.

S1-3

Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni

[32a] L'approccio del Gruppo A2A nella gestione e nel rimedio degli impatti negativi relativi ai lavoratori propri si basa principalmente su quanto definito da:

- **Policy sui Diritti Umani**, con riferimento alla valutazione e al monitoraggio dei propri impatti in materia di diritti umani e all'impegno a migliorare l'efficacia della propria azione di prevenzione del rischio di incorrere in pratiche lesive dei diritti umani, nonché a garantire un'efficace gestione e mitigazione di eventuali impatti negativi che abbia contribuito a causare nello svolgimento delle proprie attività;
- **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalle società del Gruppo A2A ai sensi del d.lgs. 231** (Modello 231)[1], con la finalità di prevenire gli impatti negativi derivanti da eventuali condotte illecite, anche sulle persone della propria forza lavoro.

Inoltre, il Gruppo A2A si avvale di strumenti organizzativi mirati a responsabilizzare, coinvolgere e sensibilizzare il proprio personale sulle tematiche sociali, quali, ad esempio, specifiche informative presso le sedi aziendali, sul proprio sito internet e tramite gli strumenti di comunicazione interni, nonché eventi formativi e di condivisione, a diversi livelli aziendali.

Infine, vengono individuati e valutati i rischi in materia di diritti umani nell'ambito del processo di Enterprise Risk Management (ERM) attuato secondo le "Linee Guida per il Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi.

Canali disponibili per segnalare preoccupazioni

[32b, 32c, 32d] Il principale canale per effettuare segnalazioni è il **sistema Whistleblowing**, che viene descritto all'interno del disclosure requirement G1-1.

In aggiunta al Whistleblowing, il Gruppo A2A mette a disposizione dei lavoratori propri altre modalità per comunicare le proprie preoccupazioni e reclami. Si riportano di seguito i principali mezzi di segnalazione:

- in caso di suggerimenti o reclami a fatti o eventi occorsi in ambito lavorativo e che sono risultati in contrasto con i principi di responsabilità sociale della norma **SA8000** (lavoro infantile, lavoro forzato o obbligato, salute e sicurezza, libertà di associazione e diritto alla contrattazione collettiva, discriminazione, pratiche disciplinari, orario di lavoro, retribuzione, sistema di gestione), ogni lavoratore e/o parte interessata può trasmetterli, anche in modalità scritta e anonima, tramite consegna a mano direttamente ai Rappresentanti dei Lavoratori SA8000 presenti nel Social Performance Team, tramite email

1. Al 31 dicembre 2025, 78 società del Gruppo A2A (tra le quali A2A S.p.A. e le società a rilevanza strategica) risultano dotate di Modello 231, 25 società (per lo più di recente acquisizione/costituzione) lo adotteranno nel corso del 2026 e/o del 2027, mentre per due società non è attualmente prevista l'adozione del Modello 231, risultando le stesse inattive.

all'indirizzo di posta sa8000.a2aspa@a2a.it o posta ordinaria all'indirizzo A2A SpA Corso di Porta Vittoria, 4 20122 Milano. Si precisa che questo è uno strumento introdotto solamente in alcune società del Gruppo, ma con un piano di estensione graduale ad altre società;

- in caso si voglia ricorrere a segnalazioni informali di qualsiasi natura, il lavoratore può sempre confrontarsi con gli **HR Business Partner** di competenza che valuteranno la gravità e complessità della segnalazione e, conseguentemente, metteranno in piedi azioni correttive e/o attiveranno i canali di cui sopra;
- un altro canale informale risulta **il/la proprio/a manager**, con apposita formazione, che raccoglie la segnalazione e suggerisce le modalità attraverso cui indirizzare la criticità riscontrata.

[RA 30] Inoltre, la funzione "**Relazioni Industriali**", per sua natura, si configura come canale privilegiato per raccogliere eventuali segnalazioni. Infatti, con il Protocollo Relazioni Industriali di Gruppo sono stati istituzionalizzati degli appositi spazi, ossia gli Osservatori di Gruppo e di singola Area (Energia e Ambiente) sulle seguenti tematiche: Scenari Economici, Strategie Industriali, Politiche Occupazionali, Sicurezza, Formazione, Diversity, Pari Opportunità & Ageing Management, Welfare. Tali Osservatori, composti da rappresentanti dell'azienda e dei lavoratori, si configurano anche come momenti all'interno dei quali far emergere eventuali criticità che riguardano gli specifici temi[2].

Per la gestione dei reclami sono state opportunamente definite ownership e responsabilità di processo, identificando risorse dedicate per ruolo e competenze. A titolo esemplificativo, nell'ambito della politica sulla responsabilità sociale, è stato costituito il cosiddetto **Social Performance Team** (SPT) che ha l'obiettivo di:

- identificare e valutare i rischi relativi alla norma internazionale SA8000 avendo cura di relazionarsi alle parti interessate;
- permettere e portare avanti eventuali azioni correttive;
- verificare periodicamente l'efficacia della politica e del sistema di gestione della SA8000;
- favorire lo svolgimento degli audit verificandone i risultati e promuovendo eventuali azioni correttive;
- gestire le "non conformità", promuovendo e verificando le azioni necessarie a correggerle o prevenirle;
- gestire le segnalazioni e i reclami;
- mantenere e definire i contatti con le parti interessate.

Per accrescere la consapevolezza nei lavoratori circa la disponibilità di questi canali, il Gruppo A2A si impegna nella messa a terra di strumenti di formazione e strategie di comunicazione accessibili a tutti. La consapevolezza sull'uso dei vari canali è misurata e consolidata nel tempo.

[32e, 33, RA29] Il monitoraggio di queste segnalazioni e di eventuali azioni correttive scaturite è garantito e tracciato dalle strutture competenti, in particolar modo laddove sia previsto un processo strutturato di tracciamento, come nel caso dei canali whistleblowing e SA8000 Si rimanda al *disclosure requirement G1-1* per ulteriori dettagli.

S1-4

Azioni su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni

Processo di identificazione e monitoraggio dell'efficacia delle azioni

[39] L'individuazione delle azioni in risposta agli impatti, ai rischi e alle opportunità identificate in ambito risorse umane deriva da osservazioni data-driven, da spunti di risorse HR per competenza o attraverso il coinvolgimento attivo

2. Si segnala che per il perimetro di società del Gruppo AEB, sono attivi comportamenti ispirati alle regole di interlocuzione definiti per il Gruppo.

dei lavoratori o di chi ne fa le veci. *[RA48]* Oltre al Direttore HR, tutte le aree della Direzione HR sono equamente responsabili di identificare, monitorare le azioni introdotte, ognuna per la sua area di competenza.

In particolare, il Gruppo adotta i seguenti approcci per definire le azioni da mettere in campo:

- analisi di *benchmark*: confronto dei risultati e trend interni con quanto avviene sul mercato, al fine di individuare spunti di miglioramento e termini di paragone;
- analisi dei dati interni (storici e tendenze): elaborazione di analisi focalizzate su fenomeni specifici (es. turnover volontario) e conseguente individuazione di trend critici che richiedono approfondimenti ed eventuali azioni mirate per la relativa mitigazione;
- indicatori di performance (KPI): monitoraggio dei principali KPI HR e confronto con relativi target e andamenti storici per analisi di trend e individuazione di specifici *pattern*;
- audit interni: analisi delle "non conformità" per una migliore comprensione delle criticità;
- spunti *top-down* e/o *bottom-up* che emergono da momenti di brainstorming interni al Gruppo partendo dall'analisi di situazioni reali e potenziali, sia tra figure apicali che tra risorse del dipartimento HR specializzate e competenti in materiale;
- analisi delle segnalazioni raccolte da parte dei lavoratori tramite canali appositi (es. whistleblowing, etc.);
- esigenze emerse da rapporti con i rappresentati dei lavoratori: nell'ambito degli Osservatori aziendali (Sicurezza, Pari opportunità, Formazione) - organismi bilaterali composti da rappresentanti dei lavoratori e rappresentanti aziendali - possono essere raccolte eventuali esigenze che emergano da parte sindacale e valutate successivamente le azioni da compiere;
- eventi aziendali (es. *team building*) come occasione di raccolta esigenze e spunti di miglioramento per la gestione delle risorse e dei rapporti lavorativi.

[38d] Una volta che l'azione è stata definita e messa in atto, le funzioni coinvolte si occupano del monitoraggio degli effetti delle iniziative introdotte tramite:

- *survey*: diffusione di sondaggi per raccogliere feedback e spunti da parte dei dipendenti del Gruppo e attenzionare evidenze più o meno critiche da prioritizzare e su cui focalizzarsi;
- *exit interview*: per intercettare le motivazioni di uscita dei dipendenti del Gruppo e individuare nuove leve di retention;
- *engagement survey* (per approfondimenti, si rimanda all'obbligo di informativa S1-2);
- *strumenti di reporting* trimestrali che contengono una selezione di KPI HR con l'obiettivo di mettere in evidenza i principali trend;
- incontri in plenaria di condivisione e confronto sugli obiettivi delle iniziative e sui risultati attesi ed effettivi;

[41] Per qualsiasi azione o iniziativa venga messa in atto per implementare la strategia, il Gruppo si assicura che le proprie pratiche non causino o contribuiscano a causare impatti negativi rilevanti sulla forza lavoro attraverso la salvaguardia dei diritti dei lavoratori, la prevenzione dei rischi e garantendo il benessere e la sicurezza.

[38a, 38b, 38c, 40a, 40b, 43]

Azioni in ambito condizioni di lavoro - welfare, benessere e assistenza sanitaria

Piano di Azionariato Diffuso A2A Life Sharing: il Piano, destinato ai lavoratori con contratto di lavoro a tempo indeterminato o di apprendistato, si articola in tre cicli (nel 2025, 2026 e 2027) nel corso dei quali agli aderenti saranno assegnate, senza alcun esborso economico, azioni ordinarie di A2A per un controvalore monetario individuale pari a 1.500 euro nel triennio. Tutti i dipendenti che partecipano al programma potranno acquistare altre azioni ordinarie nel rispetto delle soglie minime e massime di investimento, beneficiando di ulteriori azioni (c.d. "azioni matching") che A2A destinerà loro con una logica

inversamente proporzionale al ruolo aziendale (condizioni maggiormente favorevoli per le categorie con inquadramento minore) sulla base dei criteri stabiliti. Le azioni assegnate saranno soggette a un vincolo di intrasferibilità triennale, mentre per le azioni acquistate lo stesso avrà durata annuale. Per il ciclo 2025 l'86% degli eligible ha deciso di aderire al Piano, e il 54% ha scelto di acquistare ulteriori azioni. Dal 2026 il programma sarà esteso anche alla società AEB.

milioni di euro

Quantificazione dell'azione[3] *[37]* (milioni di euro)			
CapEx 2025	**CapEx in arco piano**	**OpEx 2025**	**OpEx in arco piano**
-	-	10	20

Contributo per assistenza sanitaria integrativa: la copertura è stata pensata per dare una risposta immediata e concreta ai dipendenti del Gruppo e ai loro familiari attraverso l'offerta di prestazioni integrative al Servizio Sanitario Nazionale. L'iniziativa, al suo sesto anno, ha coinvolto circa 7.000 dipendenti associati e i loro familiari.

milioni di euro

Quantificazione dell'azione[4] *[37]* (milioni di euro)			
CapEx 2025	**CapEx in arco piano**	**OpEx 2025**	**OpEx in arco piano**
-	-	8	93

Sussidi: il Gruppo, in collaborazione con le Organizzazioni Sindacali, anche per il 2025 ha reso disponibile il Fondo di Solidarietà a cui i dipendenti possono accedere, al fine di avere un sussidio utile per far fronte a situazioni di salute gravi e/o eccezionali.

Premio di produttività: è stata confermata anche per il 2025 la possibilità di convertire il proprio Premio di Risultato in tutto o in parte ai fondi di previdenza complementare e/o ottenere un Credito Welfare, usufruendo di una quota aggiuntiva da parte dell'azienda sull'importo convertito (di circa il 15%).

Supporto ai caregiver: a disposizione per tutte le persone del Gruppo, uno spazio di accoglienza, ascolto e aiuto concreto al fine di facilitare la gestione del lavoro di cura di un'altra persona, come per esempio un figlio/a, un genitore fragile o una persona non autosufficiente e/o con disabilità, ma anche avere cura di sé stesse/i. Vengono inoltre organizzati webinar periodici sul tema.

3. Si precisa che tali importi sono inclusi nella voce dei costi operativi del Bilancio Consolidato 2025. Per maggiori dettagli si rimanda alla nota illustrativa 31) della nota integrativa del bilancio consolidato.
4. Si precisa che tali importi sono inclusi nella voce dei costi operativi del Bilancio Consolidato 2025. Per maggiori dettagli si rimanda alla nota illustrativa 31) della nota integrativa del bilancio consolidato.

Azioni in ambito condizioni di lavoro - equa remunerazione

Attività di adeguamento alla Direttiva Pay Transparency: la Direttiva Europea sulla Pay Transparency (UE 2023/970) nasce con l'obiettivo di garantire la parità retributiva tra uomini e donne per lavori di pari valore. Dovrà essere recepita dagli Stati membri entro il 2026, con obbligo di conformità per le aziende a partire dal 2027. La Direttiva introduce una serie di obblighi per le imprese: non sarà più possibile chiedere ai candidati lo storico salariale, gli annunci dovranno indicare la fascia retributiva prevista, usando un linguaggio neutro rispetto al genere. Inoltre, i dipendenti avranno il diritto di conoscere la propria retribuzione e la media per cluster di pari valore. Le imprese con più di 100 dipendenti saranno tenute al reporting di 7 KPI, tra cui il Gender Pay Gap e, se emerge una differenza superiore al 5% non giustificata da fattori legittimi di differenziazione, all'interno di cluster di lavori di pari valore, sarà necessario avviare una valutazione congiunta con le rappresentanze sindacali e adottare misure correttive. A2A ha avviato diversi stream di lavoro per assicurare la compliance A2A ha avviato diversi stream di lavoro per assicurare la compliance alla Direttiva. In particolare, è stato già avviato il processo di revisione degli annunci di lavoro, che già prevedeva linguaggio neutro, e che progressivamente interromperà le richieste della retribuzione di partenza dei candidati ed è stato istituito un tavolo per la definizione di cluster di lavori di pari valore con l'identificazione di posizioni di pari valore a partire dal Modello Professionale Idenitita2a al fine di individuare *cluster* omogenei per il reporting del *KPI Gender Pay Gap*. È stato, inoltre, avviato un percorso di *Change Management* con programmi di formazione e informazione ai diversi *stakeholder* (dipendenti, *manager*, HR, OOSS).

Azioni in ambito condizioni di lavoro - equilibrio tra vita professionale e vita privata

Programma genitorialità A2A Life Caring: un programma articolato frutto di un importante accordo con le rappresentanze sindacali, riconosce che l'essere genitori comporta sfide materiali e immateriali, soprattutto in termini di gestione del tempo e di impiego di risorse economiche; il piano prende in considerazione tutte le dimensioni della genitorialità e si sviluppa lungo tre direttrici:

- Tempo: l'accordo prevede per tutte le mamme un mese aggiuntivo di maternità retribuito al 100% e un mese di congedo retribuito al 100% per tutti i neopapà.
- Supporto economico: viene previsto un piano di supporti economici per il rimborso di spese sostenute per cura, educazione e conciliazione differenziate per fasce di età e fino al compimento dei diciotto anni.
- Cultura: percorsi di sensibilizzazione rivolti ai neogenitori e ai loro manager sui temi legati ai carichi di cura, alla fertilità e procreazione e sull'importanza di operare scelte consapevoli.

milioni di euro

Quantificazione dell'azione[5] *[37]* (milioni di euro)			
CapEx 2025	**CapEx in arco piano**	**OpEx 2025**	**OpEx in arco piano**
-	-	5	102

Servizio di counseling psicologico: servizio pensato per offrire alle persone del Gruppo il sostegno necessario per prendersi cura di sé e del proprio benessere, affrontare momenti di difficoltà o di cambiamento, acquisire consapevolezza di vissuti ed emozioni e potenziare risorse e punti di forza, in ogni ambito e fase della propria vita. L'iniziativa si completa con la possibilità di fruire di webinar periodici dedicati al tema del Benessere Psicologico.

5. Si precisa che tali importi sono inclusi nella voce dei costi operativi del Bilancio Consolidato 2025. Per maggiori dettagli si rimanda alla nota illustrativa 31) della nota integrativa del bilancio consolidato.

Smart working: laddove previsto dalla mansione, sono stati definiti accordi di *smart working*, su base mensile o bimestrale, che prevedono un range dal 20% al 60% a seconda del ruolo e della sede di appartenenza. È possibile lavorare da remoto anche solo per mezza giornata, su tutto il territorio italiano, mentre il lavoro dall'estero deve essere autorizzato caso per caso.

Flessibilità Blue Collar: è stato avviato un progetto pilota in un impianto termoelettrico del Gruppo per introdurre nuove forme di flessibilità dell'orario lavorativo. Il progetto è rivolto a tutto il personale dell'impianto (senza distinzione di qualifica) e prevede forme di flessibilità differenziate per cluster in base alle esigenze delle strutture presenti ("venerdì corto", flessibilità in ingresso per i turnisti e smart working per chi effettua trasferte) con l'obiettivo di migliorare benessere e produttività. Il progetto è stato strutturato in un'ottica di co-costruzione con le persone coinvolte, partendo dall'ascolto diretto delle loro esigenze di equilibrio tra lavoro e vita privata.

Azioni in ambito condizioni di lavoro - occupazione

Progetto neolaureati: l'attraction e la retention dei giovani è una delle priorità per A2A. È stata condotta una prima analisi rivolta ai profili under 30 laureati e non laureati, assunti nel Gruppo negli ultimi tre anni, sui quali saranno avviate nel corso del 2026 analisi retributive in coerenza con le indicazioni della Direttiva sulla Pay Transparency, in relazione ai cluster di lavoro di pari valore identificati, al fine di valutare la competitività interna verso specifici benchmark esterni. All'interno di questo target, è stato identificato il cluster specifico dei neolaureati (personale laureato assunto negli ultimi 3 anni con esperienza professionale inferiore ai 12 mesi), con la finalità di identificare strategie e azioni concrete a loro dedicate.

Progetto turnover prevention: il progetto, concluso nel 2025, ha l'obiettivo di costruire il modello predittivo del turnover del Gruppo A2A, attraverso tecniche e algoritmi di machine learning. I principali obiettivi del progetto sono: anticipare la probabilità di uscita delle risorse nel breve/medio periodo, identificare i principali aspetti che rendono la persona più sensibile all'uscita, avviare un processo di integrazione di tecniche advanced analytics all'interno del mondo HR. Il modello è stato progettato non solo come strumento di previsione, ma come leva di lettura strategica del fenomeno, con output interpretabili e a supporto del processo decisionale quotidiano.

Strategic workforce planning: nel corso del 2025 è stato avviato un progetto per la costruzione e il disegno del modello di Strategic Workforce Planning con l'obiettivo di: allineare la forza lavoro alla strategia aziendale nel medio-lungo periodo, anticipare i bisogni futuri in termini di competenze e quantità di risorse ed essere un attivatore di processi HR come hiring sviluppo, reskilling, etc. rendendo l'interazione tra i processi più fluida e organica. Per facilitare lo sviluppo del nuovo modello, è stato condotto un pilota su alcuni ruoli HR con l'obiettivo di comprendere e quantificare l'impatto che l'intelligenza artificiale avrà sui ruoli in arco piano, verificando il tasso di automation e augmentation dei singoli job al fine di supportare l'azienda ad individuare una serie di *Use Case AI* verso processi/ruoli con maggior potenziale e gestire gli impatti di questi use case sulla forza lavoro in termini di upskilling e reimpiego delle risorse.

[RA43] **Investimenti a Piano per il rilancio del sito di San Filippo del Mela**: A2A sta trasformando la centrale di San Filippo in un polo energetico integrato, sostituendo l'attuale alimentazione a olio combustibile con un impianto a gas naturale ad alta efficienza, affiancato da sistemi di storage elettrochimico e dall'ampliamento del fotovoltaico. Parallelamente, il sito sarà dotato di nuovi impianti dedicati all'economia circolare, tra cui un impianto FORSU per produrre biometano e compost, già autorizzato, e un impianto per la selezione delle plastiche. Oltre ad avere l'obiettivo di ridurre le emissioni, l'intervento ha la finalità di garantire continuità occupazionale.

milioni di euro

Quantificazione dell'azione[6] *[37]* (milioni di euro)			
CapEx 2025	**CapEx in arco piano**	**OpEx 2025**	**OpEx in arco piano**
0,5	200	-	-

Azioni in ambito condizioni di lavoro - relazioni industriali

Circoli ricreativi: si è conclusa la procedura per il riconoscimento della personalità giuridica al Fondo Integrativo di Assistenza Sociale - FIDAS, al fine di estendere la sua applicazione a tutti i dipendenti a CCNL Servizi Ambientali, con il conseguente avvio del redesign dei servizi affinché ne possano diventare beneficiari tutti i dipendenti ricompresi nel nuovo perimetro. Parallelamente, è stato portato a compimento il percorso di adeguamento dello Statuto del CRA2A al fine di consentire la fruizione di alcuni servizi anche ai non soci e adeguare le regole alle nuove necessità emerse nei primi anni di vita del nuovo circolo unico.'

Azioni in ambito salute e sicurezza

Modello organizzativo HSEQ: per prevenire gli impatti, mitigare i rischi e allo stesso tempo perseguire le opportunità legati alla tutela dell'ambiente ed alla gestione dei dipendenti, il Gruppo A2A ha adottato sistemi di gestione Ambiente, Salute e Sicurezza e Qualità (HSEQ), oltre alla Prassi di Riferimento della Parità di Genere e lo standard della Responsabilità Sociale SA8000. Inoltre, tramite i KPI relativi alla forza lavoro del Piano di Sostenibilità viene monitorato lo stato di avanzamento della gestione degli impatti dei rischi e delle opportunità. Il Gruppo ha definito un modello organizzativo in materia di HSEQ, che coinvolge anche i soggetti che a diverso titolo collaborano con le società del Gruppo e ha l'obiettivo di tutelare l'ambiente e la salute e sicurezza dei lavoratori e il loro benessere, mediante l'identificazione dei rischi, l'individuazione delle azioni correttive e delle azioni preventive, assicurando adeguata formazione, informazione e addestramento. Il modello organizzativo:

- individua ruoli e responsabilità HSEQ in posizioni vicine alle fonti di rischio, per garantire una gestione efficace;
- identifica, ai diversi livelli, le figure e strutture aziendali a cui sono demandati i compiti di indirizzo, coordinamento e controllo e le altre a supporto del business nel perseguimento di strategie ed obiettivi aziendali;
- garantisce la verifica sistematica e documentata della conformità rispetto alla normativa applicabile e ai requisiti e agli standard adottati;
- garantisce la tracciabilità delle attività e dei documenti inerenti ai processi rilevanti in tema di Ambiente, Salute, Sicurezza e Qualità.

Safe4Life preposti: nuova formazione su leadership di prossimità e prevenzione attiva, con focus su osservazione e coaching operativo.

Cultura della sicurezza: è stato effettuato nel 2025 un *assessment* sulla cultura della sicurezza, realizzato in collaborazione con VIE, *spin off* dell'Università di Genova per rilevare lo stato della Cultura della Sicurezza in A2A e identificare azioni di miglioramento. Ha coinvolto

6. Si precisa che tali importi sono inclusi nella voce degli investimenti del Bilancio Consolidato 2025. Per maggiori dettagli si rimanda alla nota illustrativa 1) della nota integrativa del bilancio consolidato.

17 impianti della *Business Unit Circular Economy* (Termovalorizzatori e Impianti di Trattamento, filiera B2B e *Agripower*). La ricerca è stata svolta tramite focus group in presenza nei vari impianti (21 *focus group* su 17 sedi, circa 150 partecipanti) a cui ha fatto seguito una survey rivolta a tutto il personale di impianto (circa 1.200 persone). Le analisi dei dati raccolti permettono di definire la cultura di a2a come un livello intermedio: c'è una grande attenzione a procedure e norme e in molti casi questa attenzione si può considerare interiorizzata e orientata ad una sicurezza proattiva. Questo approccio, però, non è pervasivo e trasversale. Nonostante il livello medio sia alto, ci sono specifiche situazioni e casi locali in cui si osserva un orientamento di tipo reattivo.
La cultura della segnalazione è uno dei temi più rilevanti che emergono dalle analisi insieme a quello della pressione operativa. È in corso la definizione di azioni da mettere in pista come frutto della ricerca.

Azioni in ambito formazione e sviluppo delle competenze

Progetto mentoring: una metodologia di sviluppo che favorisce la crescita professionale e personale attraverso lo scambio di esperienze tra mentor (manager e senior leader) e mentee (talenti individuati nelle talent review). Il percorso prevede una durata di circa 6 mesi, con 5 incontri mentor/mentee. L'obiettivo è di aumentare la consapevolezza delle proprie aree di sviluppo, definire traiettorie di crescita e piani d'azione, favorire networking. Avviato nel 2021, ad oggi il programma ha coinvolto oltre 270 mentee e circa 140 mentor formati, inclusi membri del Comitato Direttivo.

Percorso di formazione nuovi manager: il programma è stato riprogettato per i neo-manager (circa 70 persone) e prevede tre edizioni nell'anno. La struttura include un kick-off online per presentare obiettivi e finalità e tre giornate, ciascuna dedicata alle aree del modello A2A: Persona, Relazioni e Business. Il filo conduttore è l'uso dei linguaggi dell'arte per rendere la formazione coinvolgente e pratica. La progettazione e la conduzione prevedono metodologie interattive (role play, esercitazioni, autocasi) e follow-up per consolidare l'apprendimento (checklist, missioni pratiche, video e letture).

Processo di Performance Management: il processo è volto a valorizzare il contributo individuale e a favorire comportamenti coerenti con il modello di competenze comportamentali Life&Me. Si articola in più fasi: definizione del contributo individuale, autovalutazione, valutazione del manager, eventuale valutazione aggiuntiva, distribuzione delle valutazioni e colloquio di feedback e sviluppo. La valutazione avviene su tre livelli (Parziale, Completo, Eccellente) sia per il contributo sia per le competenze. Ogni persona inserisce oltre alla valutazione specifica, due punti di forza e due aree di miglioramento, con possibilità di indicare anche aspirazioni professionali e azioni di sviluppo.

Sviluppo competenze informatiche e digitali: formazione di Copilot: la formazione Copilot, che ha coinvolto più di 2.500 persone in formazione interna e laboratori pratici. I contenuti hanno coperto l'arte del prompt, l'uso di Copilot in Teams e le applicazioni avanzate su strumenti Microsoft. L'iniziativa rientra nel piano di AI Adoption, con obiettivi di change management e cultura digitale sostenibile.

[RA43] **Percorso formativo di upskilling per nuclei idroelettrici, impianti termoelettrici e Contact Center A2A Energia**: a partire da fine 2023, è stata avviata una iniziativa di upskilling volta all'accrescimento delle competenze in aree più operative del Gruppo, garantendo l'aggiornamento continuo e l'impiegabilità nel tempo. La prima wave del programma ha previsto l'erogazione nel biennio di almeno 28 ore di formazione pro-capite (20 ore trasversali + 8 ore a scelta) su conoscere l'azienda, digitalizzazione, soft skill e moduli tecnici. Le modalità di erogazione sono state miste: presenza, webinar ed e-learning. Per gli impianti della generazione sono state coinvolte circa 600 persone, mentre per il contact center oltre 200.

Programma Digital Empowerment dedicato a tutti i manager di A2A: si è concluso nel 2025 il percorso dedicato ai circa 1.200 manager del Gruppo ed è stato articolato in 5 tappe (assessment, onboarding, WHY, HOW, WHAT) per allenare mindset digitale e competenze AI. La durata complessiva è stata di 12 ore.

Altre attività di formazione: i percorsi formativi forniti da A2A coprono diverse tematiche trasversali: corsi su cybersecurity, Office 365, problem solving ma anche lingua italiana per stranieri. Inoltre, sono state attivate progettualità specifiche per il mondo data analysis ma anche Finance sulle piattaforme Coursera e Linkedin Learning.

Azioni in ambito diversità e parità di trattamento

Certificazione UNI/PdR 125:2022: nel 2025, per il terzo anno consecutivo, il nostro Gruppo ha ottenuto la certificazione per la parità di genere per 25 società[7], raggiungendo una copertura di più del 90% di dipendenti che lavorano in società certificate.

Il percorso, sviluppato in conformità agli standard previsti dalla UNI/PdR 125:2022, ha incluso:

- mappatura dei processi HR rispetto ai criteri di equità di genere;
- analisi dei dati retributivi, promozionali e di accesso ai ruoli di responsabilità;
- implementazione di azioni di miglioramento annuali;
- monitoraggio continuo tramite KPI dedicati.

Sensibilizzazione sul tema della violenza di genere: A2A affronta il tema della violenza di genere in modo sistemico, riconoscendo il ruolo cruciale delle organizzazioni nella prevenzione e sensibilizzazione. Il percorso costruito negli anni si fonda su ascolto, formazione, sensibilizzazione e iniziative concrete come panchine rosse, sedi illuminate, webinar e materiali informativi con il numero 1522. Nel 2025 è stata introdotta la nuova Policy per la prevenzione e il contrasto di violenze, molestie e discriminazioni di genere sul luogo di lavoro, che rafforza la tutela delle persone, chiarisce i canali di segnalazione e introduce la figura della Consigliera di Fiducia, rispondendo ai bisogni emersi dalla survey sulle molestie realizzata lo scorso anno. Inoltre, sono stati lanciati corsi di autodifesa istintiva e psicofisica basati sul metodo Wilding, che unisce Psicologia e Prevenzione. Questo impegno è stato riconosciuto con l'assegnazione del 1° Premio Grandi Imprese di Assolombarda per la Parità di Genere 2025. A2A si è distinta per un approccio sistemico e strutturato, che integra equità e inclusione in tutte le fasi aziendali, dalla governance alla formazione e alla valorizzazione del talento femminile, attraverso politiche che favoriscono la conciliazione vita-lavoro e l'empowerment. L'azienda è stata premiata per il suo impegno trasversale nella promozione della parità di genere e per la valorizzazione organica delle competenze femminili.

Testimonianze donne STEM nelle scuole – Progetto ELIS: A2A si impegna da anni nella promozione della parità di accesso e partecipazione della popolazione femminile nei campi STEM. Dal 2018, infatti, il Gruppo aderisce al progetto Sistema Scuola Impresa di Elis con attenzione specifica alle ragazze e al loro accesso alle professioni in settori a prevalenza maschile. Tra gli obiettivi principali:

- contrastare gli stereotipi di genere che ancora oggi limitano l'accesso femminile a percorsi tecnico-scientifici;
- offrire modelli positivi e concreti alle/agli studentesse/studenti;
- incoraggiare scelte consapevoli di carriera, valorizzando il talento femminile anche nei settori più tradizionalmente maschili.

Buddy Program: con 60 Buddy formati e match con 83 Buddeecon questa iniziativa si vuole affiancare una figura senior di supporto (Buddy) per maggior supporto e orientamento iniziale alle

7. A2A SpA, A2A Energia S.p.A., Amsa S.p.A., Aprica S.p.A., A2A Gencogas S.p.A., Unareti S.p.A., A2A Ambiente S.p.A., A2A E-mobility S.r.l., A2A Ciclo idrico S.p.A., A2A Calore e servizi S.r.l., A2A Smart City S.p.A., A2A Illuminazione Pubblica S.r.l. e A2A Services & Real Estate S.p.A., Yada S.r.l, Gelsia S.r.l, Agripower S.p.A., Acinque S.p.A., Acinque Energia S.r.l., Acinque Ambiente S.r.l., Acinque Tecnologie S.p.A., Acinque Innovazione S.r.l., Lereti S.p.A., Reti Valtellina Valchiavenna S.r.l., Acinque Farmacie S.r.l., AGESP Energia S.r.l..

persone neoassunte (Buddee). L'obiettivo è far sentire da subito le nuove persone parte integrante della Life Company, grazie al contributo di colleghe e colleghi con diverse età ed esperienze.

Inclusion Team: per promuovere un ambiente di lavoro sempre più inclusivo, A2A ha costituito l'Inclusion Team, un Employee Resource Group (ERG) formato da oltre 100 colleghe e colleghi che si sono candidati/e volontariamente rispondendo ad una Call to Action. L'Inclusion Team è suddiviso in cinque team tematici: Genere, Generazioni, LGBTQI+, Culture e Disabilità. Ogni team è guidato da una figura HR e un Co-Leader provenienti da diverse aree di business e supportato da sponsor del Comitato di Direzione, in un'ottica di piena integrazione con la strategia aziendale. I team sviluppano progetti di sensibilizzazione, iniziative formative, momenti di ascolto e azioni per migliorare processi, contribuendo ad un cambiamento culturale concreto e partecipato. L'Inclusion Team ha identificato un action plan formato da 30 azioni avviate tra il 2024 e il 2025. Nel corso dell'ultimo anno, tra le varie iniziative, sono stati realizzati 7 webinar di sensibilizzazione in occasione di Giornate Internazionali sulle tematiche DE&I, una rubrica di podcast mensili e un evento "Be a Life Partner – Diversità, Equità ed Inclusione", per valorizzare la relazione con la filiera e per costruire insieme un ecosistema sempre più responsabile, inclusivo e orientato alla creazione di valore condiviso. Inoltre, è stata ideata la Call for Inclusion, un'iniziativa aperta a tutte le persone del Gruppo A2A, pensata per raccogliere idee e progetti concreti sui temi della Diversity, Equity & Inclusion.

Buddy Program: con 60 Buddy formati e match con 83 Buddeecon questa iniziativa si vuole affiancare una figura senior di supporto (Buddy) per maggior supporto e orientamento iniziale alle persone neoassunte (Buddee). L'obiettivo è far sentire da subito le nuove persone parte integrante della Life Company, grazie al contributo di colleghe e colleghi con diverse età ed esperienze.

Formazione e sensibilizzazione in ambito diversità e inclusione: per promuovere una cultura dell'equità e del rispetto, A2A investe ogni anno in percorsi formativi e iniziative di sensibilizzazione rivolti a tutte le persone del Gruppo, con format diversificati per target e obiettivi. Tra le principali attività:

- Webinar tematici in occasione di giornate internazionali come la Giornata Internazionale del Coming Out dell'11 Ottobre o la Celebrazione della Giornata delle Generazioni di A2A in cui viene valorizzata la diversità generazionale che caratterizza il Gruppo;;
- Formazione obbligatoria su tematiche DEI.

Inaugurazione Stanza del Silenzio: come parte delle iniziative volte a promuovere la multiculturalità all'interno del nostro Gruppo, l'Inclusion Team Culture ha inaugurato la Stanza del Silenzio, uno spazio creato per offrire a tutte le nostre persone un luogo di raccoglimento dove poter trovare un momento di pace e tranquillità durante la giornata lavorativa. Ma non solo: a prescindere da credo religioso e cultura di appartenenza, infatti, la stanza può essere utilizzata anche come luogo di preghiera, meditazione o riflessione personale.

Progetto "Nuove Energie": la finalità del progetto è di definire, partendo dalla mappatura dei "bisogni" dei lavoratori "fragili", un modello di disability management volto a facilitare il coinvolgimento di persone con disabilità nei processi aziendali. Nel corso del 2025 è proseguita quindi l'attività di somministrazione di appositi questionari, seguiti da colloqui individuali da parte di consulenti esterni, sia ai responsabili che ai lavoratori con disabilità, dalla cui analisi e sintesi sono emerse le aree di intervento e, conseguentemente, il piano di azione 2026 a supporto delle persone con disabilità. Inoltre, A2A ha avviato varie azioni di miglioramento, quali la mappatura degli strumenti e delle dotazioni necessarie ai colleghi fragili per una piena inclusione nei processi e nelle iniziative aziendali.

Disability Manager e Digital Accessibility Manger: nel 2025 sono state introdotte nuove figure aziendali - il Disability Manager e il Digital Accessibility Manager - per supportare lo sviluppo nel gruppo di una cultura inclusiva nei confronti della disabilità.

Calendario e Podcast multiculturale: per scoprire la ricchezza culturale all'interno del Gruppo ogni mese colleghe e colleghi ci raccontano alcune festività tra quelle più sentite e vissute nei loro Paesi d'origine;

Integrazione rifugiati: in continuità con i due anni precedenti, anche nel 2025 è proseguito il progetto di inserimento di persone rifugiate e richiedenti asilo in AMSA, in seguito all'erogazione di corsi di lingua italiana e per il conseguimento della patente di guida, due requisiti essenziali per l'assunzione. L'iniziativa prevede un ingresso graduale attraverso una prima fase di 3 mesi di tirocinio retribuito, assunzione con un contratto a termine di 6 mesi prorogabile di ulteriori 6 mesi e, a fronte di una valutazione positiva, trasformazione del contratto in tempo indeterminato. Rispetto alle 9 persone che hanno partecipato al primo round del progetto nel 2023, 7 hanno ottenuto un contratto a tempo indeterminato; a fine 2024 e 2025, sono state coinvolte rispettivamente ulteriori 14 e 21 persone.

Metriche e obiettivi

S1-5

Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

[47a, 47b, 47c] Gli obiettivi del Piano di Sostenibilità riferite all'area delle risorse umane sono allineati ai target internoi che il Gruppo si prefissa nella **People Strategy A2A**. Tramite questo strumento la Direzione HR definisce delle sfide e degli obiettivi per gli anni successivi, esprimendo le proprie priorità e punti di miglioramento su cui investire.

Gli obiettivi della People Strategy vengono definiti a partire dalle esigenze dei lavoratori propri, dagli spunti di miglioramento e dai trend di mercato, con la finalità ultima di migliorare la People Journey in A2A. Nella maggior parte dei casi, gli obiettivi e le relative azioni hanno un perimetro di applicabilità costituito da tutto il Gruppo, ovvero dalle strutture di staff alle società controllate e riguarda un periodo temporale coerente con quello del Piano Strategico, con l'obiettivo di elevare la People Strategy ad un fattore abilitante per la messa a terra del Piano e per il conseguimento degli obiettivi strategici di Gruppo. Si aggiunge, inoltre, che al monitoraggio rolling degli obiettivi prefissati tramite KPI dedicati si integrano eventuali altre fonti dati, costruite ad hoc per raccogliere il punto di vista dei dipendenti sugli effetti e sull'efficacia delle azioni messe a terra (es. focus group, survey, etc.)

Per maggiori dettagli circa la metodologia di calcolo dei KPI si veda la sezione "Appendice".

Obiettivi in ambito condizioni di lavoro

KPI	u.m.	2025 *target*	2025	2028	2030	2035
Gender pay gap	%	<1%	<1%	<1%	<1%	<1%
Dipendenti coinvolti in survey pulse sul clima (A2A e AEB, escluse le società del Gruppo Acinque)	%	-[8]	-[9]	100%	100%	100%

8. Il dato riferito al 2025 risulta assente in quanto si è deciso di non effettuare l'engagement survey.
9. Il dato riferito al 2025 risulta assente in quanto si è deciso di non effettuare l'engagement survey.

Obiettivi in ambito salute e sicurezza

KPI	u.m.	2025 target	2025	2028	2030	2035
Numero di accessi ad iniziative di promozione della salute (A2A e AEB, escluse le società del Gruppo Acinque)	%	86%	100%	95%	100%	100%
Indice di Frequenza infortunistica (If) con cancello su Indice di Gravità (Ig) calcolato tenendo conto solo delle prime prognosi	indice	15,87 (0,25)	14,4 (0,13)	13,61 (0,25)	12,28 (0,25)	9,91 (0,20)

Obiettivi in ambito formazione e sviluppo delle competenze

KPI	u.m.	2025 target	2025	2028	2030	2035
Dipendenti coinvolti in un processo di Performance Management che prevede l'assegnazione di obiettivi	%	50%	53%	90%	100%	100%
Reskilling e upskilling dei dipendenti delle centrali termoelettriche (A2A e AEB, escluse le società del Gruppo Acinque)	%	66%	99%	73%	81%	100%
Reskilling e upskilling dei dipendenti in ambito digital	%	36%	59%	45%	51%	66%
Quota di dipendenti coinvolti in corsi non obbligatori di sicurezza	% di dipendenti coinvolti	60%	97%	60%	60%	60%
Ore medie di formazione in corsi non obbligatori di sicurezza	h medie pro capite	10	24	15	15	15
Attivare almeno 2 progetti di formazione l'anno sulle tematiche di compliance	N	1	1	2	2	2
Dipendenti formati in materia privacy negli ultimi due anni	%	>80%	82%	>80%	>80%	>80%
Dipendenti formati su D.Lgs. 231/2001, codice etico, policy anticorruzione e sistema whistleblowing negli ultimi due anni	%	>80%	82%	>80%	>80%	>80%
Dipendenti formati sulla Policy sui Diritti Umani negli ultimi due anni	%	>80%	65%	>80%	>80%	>80%

Si segnala che nel 2025 è stata avviata un'unica nuova iniziativa di formazione, dedicata al personale operativo e riguardante più materie (D.Lgs. 231/2001, Codice Etico, Policy Anticorruzione, Sistema Whistleblowing, Privacy e Policy sui Diritti Umani) per facilitare l'accesso e massimizzare la fruizione da parte di risorse che, per la prima volta, sono state interamente dotate di mezzi tecnologici per la formazione a distanza/asincrona. Il dato relativo alla formazione sulla Policy sui Diritti Umani riferito al 2025 risente del fatto che la formazione per il personale operativo è stata lanciata nel corso dell'anno.

Obiettivi in ambito diversità e parità di trattamento

KPI	u.m.	2025 target	2025	2028	2030	2035
Donne in posizione di responsabilità	%	27%	29%	32%	35%	40%
Gender Balance CdA	%	68%	75%	83%	96%	100%
Gender pay gap	%	<1%	<1%	<1%	<1%	<1%
Dipendenti donne in forza white collar sul totale dei white collar (A2A e AEB, escluse le società del Gruppo Acinque)	%	n/a	new	>=50%	>=50%	>=50%
Dipendenti donne in forza blue collar sul totale dei blue collar (A2A e AEB, escluse le società del Gruppo Acinque)	%	n/a	new	8%	9%	14%
Numero di posizioni aperte (con strumenti diversificati ex L 68/99) sul numero di quote di riserva (A2A e AEB, escluse le società del Gruppo Acinque)	%	n/a	new	>=7%	>=7%	>=7%

S1-6

Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa

[50e] Le persone di A2A sono coloro che vivono ogni giorno la Life Company, orientando le scelte quotidiane verso il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità. Prendersi cura della qualità della vita delle persone è una grande responsabilità. Per questo, nella gestione delle proprie persone, il Gruppo mette al primo posto il dialogo, il benessere e l'attenzione: verso loro, verso i cittadini e soprattutto verso l'ambiente. Perché le persone rappresentano il valore che crea una Life Company. Dal 2022, il modello di competenze Life&Me definisce i comportamenti a cui ispirarsi e da mettere in pratica nella quotidianità lavorativa. Il modello si basa su 3 Pillar - Business, Persona e Relazioni - e pone al centro il concetto di sostenibilità come sintesi di tutti i comportamenti.

Al 31 dicembre 2025 i dipendenti del Gruppo A2A sono 14.959 (+1,2% rispetto al 31 dicembre 2024) di cui il 22% donne. La stabilità del lavoro rimane una prerogativa del Gruppo: il 96,8% dei dipendenti ha un contratto a tempo indeterminato.

[50d] I dati relativi ai dipendenti si riferiscono agli *headcount* alla fine del periodo di rendicontazione (31/12/2025).

		2025			2024		
[50a] **Dipendenti per genere**	u.m.	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Totale dipendenti	n	3.295	11.664	14.959[10]	3.116	11.661	14.777
Ripartizione dei dipendenti per genere	%	22	78	100	21	79	100

10. *[50f]* Si rimanda al numero totale di dipendenti presente in Nota Consolidata al paragrafo 32. La crescita registrata nel 2025 del numero medio di dipendenti rispetto all'anno precedente, ha comportato un incremento proporzionale del costo del personale di Gruppo. L'ulteriore incremento del costo del lavoro è motivato principalmente dagli incrementi dei minimi tabellari riconosciuti dai rinnovi contrattuali e dagli interventi di politica retributiva. Il costo del personale 2025 riflette inoltre l'effetto di alcune nuove iniziative in ambito Welfare, per le quali il Gruppo ha deciso un significativo investimento economico;

[50a] **Dipendenti per genere e nazione**	**u.m.**	**2025**			**2024**		
		Donne	**Uomini**	**Totale**	**Donne**	**Uomini**	**Totale**
Italia	n	3.293	11.657	14.950	3.115	11.656	14.771
Belgio	n	2	4	6	1	2	3
Inghilterra	n	-	3	3	-	3	3
Totale	**n**	**3.295**	**11.664**	**14.959**	**3.116**	**11.661**	**14.777**

[50b] **Dipendenti per genere e contratto**	**u.m.**	**2025**			**2024**		
		Donne	**Uomini**	**Totale**	**Donne**	**Uomini**	**Totale**
[50bi] Dipendenti a tempo indeterminato	n	3.191	11.282	14.473	2.810	11.625	14.435
[50bii] Dipendenti a tempo determinato	n	104	382	486	306	36	342
[50biii] Dipendenti a orario variabile	n	-	-	-	-	-	-
Totale	**n**	**3.295**	**11.664**	**14.959**	**3.116**	**11.661**	**14.777**

[50c] **Avvicendamento dei dipendenti**	**u.m.**	**2025**			**2024**		
		Donne	**Uomini**	**Totale**	**Donne**	**Uomini**	**Totale**
Dipendenti che hanno lasciato la società[11]	n	172	822	994	169	818	987
Totale dipendenti	n	3.295	11.664	14.959	3.116	11.661	14.777
Tasso di avvicendamento dei dipendenti[12]	%	5,22	7,05	6,64	5,42	7,01	6,68

Dipendenti per genere e tempo di lavoro	**u.m.**	**2025**			**2024**		
		Donne	**Uomini**	**Totale**	**Donne**	**Uomini**	**Totale**
[52a] Dipendenti a tempo pieno	n	2.990	11.629	14.619	3.053	11.383	14.436
[52b] Dipendenti a tempo parziale	n	305	35	340	63	278	341
Totale	**n**	**3.295**	**11.664**	**14.959**	**3.116**	**11.661**	**14.777**

11. Si segnala che nel 2025 sono usciti 236 dipendenti a causa della cessazione del ramo di Azienda Ascopiave. In linea con le richietse degli Standard ESRS queste uscite non vengono conteggiate nella presente tabella.
12. Il tasso di avvicendamento dei dipendenti è stato calcolato come il rapporto tra il numero di dipendenti (per genere e totale) che hanno lasciato l'impresa e il numero di dipendenti presenti al 31.12 (per genere e totale).

		2025			2024		
[51] **Dipendenti per regione**	**u.m.**	**Donne**	**Uomini**	**Totale**	**Donne**	**Uomini**	**Totale**
Abruzzo	n	6	37	43	6	38	44
Calabria	n	6	145	151	6	142	148
Campania	n	21	205	226	20	208	228
Emilia-Romagna	n	11	61	72	10	70	80
Friuli-Venezia Giulia	n	7	89	96	6	96	102
Lazio	n	8	13	21	7	12	19
Liguria	n	26	209	235	24	208	232
Lombardia	n	3.158	10.489	13.647	2.988	10.484	13.472
Piemonte	n	31	132	163	31	125	156
Puglia	n	4	82	86	4	79	83
Sardegna	n	-	3	3	-	3	3
Sicilia	n	4	144	148	4	149	153
Trentino-Alto Adige	n	3	13	16	3	13	16
Valle d'Aosta	n	3	33	36	0	27	27
Veneto	n	5	2	7	6	2	8
Estero	n	2	7	9	1	5	6
Totale	**n**	**3.295**	**11.664**	**14.959**	**3.116**	**11.661**	**14.777**

S1-7

Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa

[55b] Il Gruppo include tra i propri lavoratori non dipendenti i **lavoratori con contratti interinali**, in **stage** e **lavoratori autonomi**, nonché **contratti cosiddetti atipici**. Le metriche relative a queste risorse sono espresse in numero di persone (headcount) al 31/12/2025.

		2025			2024		
[55a] **Lavoratori non dipendenti**	**u.m.**	**Donne**	**Uomini**	**Totale**	**Donne**	**Uomini**	**Totale**
Lavoratori non dipendenti	n	80	156	236	89	172	261

[RA61] Sia nei confronti di lavoratori dipendenti che non dipendenti, il Gruppo A2A adotta un approccio uniforme e coerente con i propri principi, ovvero inclusivo e responsabile in materia di occupazione, impegnandosi a garantire che tutti i lavoratori, indipendentemente dalla loro tipologia contrattuale, siano trattati con equità, rispettando i loro diritti e promuovendo il loro benessere (es. contratti chiari e trasparenti, riconoscimento dei diritti fondamentali, equità , selezione responsabile delle agenzie, etc.).

S1-8

Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale

[60a, 60c] I rapporti di tutti i dipendenti delle società italiane del Gruppo A2A sono coperti da contrattazione collettiva, pari al 99,98%[13]. Invece, nel 2024 era coperta la totalità dei dipendenti.

[63a] Invece, il numero di lavoratori coperti secondo il modello delle Rappresentanze Sindacali Unitarie, è pari 14.784, coprendo una percentuale del 98,83% sul totale, mentre nell'anno precedente la percentuale di copertura era pari a 99,13%.

[63b] Si specifica inoltre che attualmente non sono presenti accordi con i propri dipendenti per la rappresentanza da parte di un comitato CAE, SE o SCE.

13. Gli unici dipendenti non coperti da contrattazione collettiva sono 3 dipendenti della società Sistema Ecodeco UK Ltd.

S1-9

Metriche della diversità

[66a] **Dipendenti a livello di alta dirigenza per genere**	**u.m.**	**2025**			**2024**		
		Donne	**Uomini**	**Totale**	**Donne**	**Uomini**	**Totale**
Numero di dipendenti per numero di persone a livello di alta dirigenza	n	39	79	118	29	75	104
Distribuzione di genere degli impiegati a livello di alta dirigenza	%	33,05	66,95	100	27,88	72,12	100

[RA71] Il Gruppo A2A considera parte del Top management i Dirigenti responsabili di Struttura organizzativa di 1 e 2 livello, che rappresentano le figure apicali delle società controllate e delle direzioni di staff.

[66b] **Dipendenti suddivisi per fascia d'età**	**u.m.**	**2025**			**2024**		
		Donne	**Uomini**	**Totale**	**Donne**	**Uomini**	**Totale**
Numero di dipendenti sotto 30 anni	n	547	1.368	1.915	403	1.143	1.546
Numero di dipendenti tra i 30 e 50 anni	n	1.773	5.636	7.409	1.673	5.475	7.148
Numero di dipendenti sopra i 50 anni	n	975	4.660	5.635	1.040	5.043	6.083
Numero totale di dipendenti	n	3.295	11.664	14.959	3.116	11.661	14.777
Percentuale di dipendenti sotto i 30 anni	%	16,60	11,73	12,80	12,93	9,80	10,46
Percentuale dei dipendenti fra 30 e 50 anni	%	53,81	48,32	49,53	53,69	46,95	48,37
Percentuale di dipendenti sopra 50 anni	%	29,59	39,95	37,67	33,38	43,25	41,17

S1-10

Salari adeguati

[69] Tutti i dipendenti del Gruppo A2A sono pagati con un salario adeguato, in linea con le normative nazionali e i CCNL applicabili. Il Gruppo Gruppo definisce la politica di remunerazione nel pieno rispetto dell'equità interna e della competitività esterna. Nella definizione degli interventi si attiene scrupolosamente alla normativa italiana ed ai contratti collettivi nazionali di riferimento, escludendo qualsiasi tipo di discriminazione. Le politiche ed i processi di remunerazione mirano a riconoscere e valorizzare l'impegno, il conseguimento costante dei risultati, le competenze ed i comportamenti dei dipendenti in coerenza con il Modello Manageriale del Gruppo e con il benchmark esterno.

Nel 2025 è stato avviato un progetto volto a cogliere gli aspetti e i potenziali impatti della Direttiva Europea sulla Pay Transparency: in primis è stato svolto un assessment interno al fine di valutare punti di forza e aree di miglioramento sulle possibili aree impattate (ad es. reward, recruiting, reporting e people analytics, change management, people management...), successivamente è stata costruita una roadmap dei relativi interventi. Sono stati sviluppati, ad uso esclusivo HR, i primi diagnostici volti a identificare le posizioni di pari valori e a valorizzare il Total Reward.

S1-11

Protezione sociale

[74a, 74b, 74c, 74d, 74e] Tutti i dipendenti del Gruppo sono coperti dalla protezione sociale, contro la perdita di reddito dovuta a uno dei seguenti eventi: malattia, disoccupazione, infortunio sul lavoro e disabilità acquisita, congedo parentale e pensionamento. La normativa italiana prevede delle misure per tutte le casistiche sopracitate che sono regolarmente applicate dal Gruppo.

In aggiunta a quanto previsto dai CCNL applicabili, il Gruppo ha introdotto specifiche misure a livello aziendale volte a rafforzare ulteriormente il sistema di protezione sociale. In particolare, mediante l'accordo sindacale "A2A Life Caring", è stato introdotto un mese di congedo parentale ulteriore rispetto alle disposizioni di legge, fruibile sia dalle mamme che dai papà, retribuito al 100%. Le lavoratrici e i lavoratori possono inoltre scegliere se fruire del mese aggiuntivo oppure optare per la sua monetizzazione. Inoltre, con la contrattazione aziendale di II livello, sono state introdotte condizioni ulteriormente migliorative per favorire l'adesione alla previdenza complementare a fini pensionistici, attraverso l'adozione di ulteriori misure incentivanti.

S1-12

Persone con disabilità

		2025			2024		
[79, 80] **Dipendenti con disabilità**	**u.m.**	**Donne**	**Uomini**	**Totale**	**Donne**	**Uomini**	**Totale**
Dipendenti con disabilità	n	150	357	507	146	370	516
Totale dipendenti	n	3.295	11.664	14.959	3.116	11.661	14.777
Quota di dipendenti con disabilità	%	4,55	3,06	3,39	4,69	3,17	3,49

[RA 76] Sono considerate persone con disabilità (Disabili ex L.68/99) le persone con stato invalidante di natura fisica, psichica, intellettiva o sensoriale riconosciuto da un'apposita commissione medica (ad esempio: persone con invalidità civile superiore al 45%, persone con invalidità del lavoro superiore al 33%, persone non vedenti e non udenti, persone con invalidità di guerra, invalidità civile di guerra e invalidità per ragioni di servizio). Diversamente, sono considerate Categorie protette ex art 18 L. 68/99 le persone che appartengono ad alcune categorie speciali che possono accedere ai posti di lavoro che le aziende, con più di 50 dipendenti, sono tenute a riservare (ad esempio: orfani e coniugi superstiti dei deceduti per causa di lavoro, di guerra, di servizio oppure in conseguenza dell'aggravarsi dell'invalidità riportata per tali cause; profughi italiani rimpatriati; vittime del terrorismo, della criminalità organizzata e del dovere; testimoni di giustizia, ecc...).

S1-13

Metriche di formazione e sviluppo delle competenze

[83a] **Dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera**	**u.m.**	**2025**			**2024**		
		Donne	**Uomini**	**Totale**	**Donne**	**Uomini**	**Totale**
Dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera	n	2.760	4.892	7.652	2.559	4.751	7.310
Percentuale di dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera	%	83,76	41,94	51,15	82,28	41,20	49,93

[84] **Dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera per inquadramento**	**2025**		**2024**	
	Numero	**%**	**Numero**	**%**
Dirigenti	205	99	190	93
Quadri	976	97	923	95
Impiegati	6.471	93	6.197	92
Operai	-	-	-	-
Totale	**7.652**	**51**	**7.310**	**50**

[83b] **Ore di formazione**	**u.m.**	**2025**			**2024**		
		Donne	**Uomini**	**Totale**	**Donne**	**Uomini**	**Totale**
Totale ore di formazione offerte e completate	h	122.903	364.098	487.001	122.122	345.034	467.156
Numero medio di ore di formazione per dipendente	h pro capite	37,30	31,22	32,56	39,19	29,59	31,61

[84] **Ore di formazione per inquadramento**	**2025**		**2024**	
	Numero totale	**Numero medio**	**Numero totale**	**Numero medio**
Dirigenti	8.054	38,91	10.505	51,29
Quadri	48.203	47,96	53.884	55,43
Impiegati	292.914	42,08	275.836	40,85
Operai	137.831	20,31	126.870	18,90
Totale	**487.001**	**32,56**	**467.095**	**31,91**

S1-14

Metriche di salute e sicurezza

[88a, 90, RA 81] I Sistemi di Gestione della Salute e Sicurezza certificati secondo lo schema ISO 45001 coprono il 96,41% dei dipendenti e il 96,19% dei lavoratori non dipendenti, tutte le attività e tutti i luoghi di lavoro del Gruppo. Il sistema di gestione delle società certificate secondo lo standard ISO 45001 è è stato oggetto di audit di certificazione a cura di un ente terzo indipendente accreditato presso Accredia.

Nel 2025 si conferma il mantenimento del 100% delle società che al 31/12/2024 erano già dotate della certificazione ISO45001, fatto salvo variazioni di perimetro quali fusioni o cessioni di società.

[88b] **Decessi dovuti a lesioni e malattie connesse al lavoro**	**u.m.**	**2025**			**2024**		
		Dipendenti	**Non dipendenti**	**Totale**	**Dipendenti**	**Non dipendenti**	**Totale**
Numero di decessi dovuti a lesioni e malattie connesse al lavoro	n	-	-	-	1	-	1

Inoltre, si comunica che nel 2025 non sono avvenuti decessi di lavoratori della catena del valore che lavoravano presso i siti aziendali.

[88c] **Infortuni sul lavoro registrabili**	**u.m.**	**2025** **Dipendenti**	**2024** **Dipendenti**
Numero di infortuni sul lavoro registrabili	n	355	381
Numero totale di ore lavorate	n	24.398.287	23.850.807
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili	%	14,55	15,97

[88e] **Giorni persi[14] a causa di infortuni sul lavoro, incidenti e decessi (dipendenti)**	**u.m.**	**2025**	**2024**
Numero di giornate perdute a causa di lesioni e decessi sul lavoro dovuti a infortuni sul lavoro, malattie connesse al lavoro e decessi a seguito di malattie	n	11.308	12.759

Nel corso del 2025 sono state registrate 23 denunce di malattia professionale da parte di lavoratori in forza. Di queste 10 sono riferibili all'apparato muscolo-scheletrico, 7 all'apparato respiratorio, 3 all'apparato uditivo e 1 all'apparato urogenitale. Per due denunce di malattia professionale la diagnosi non era riportata nel primo certificato.

14. Il numero si riferisce alle giornate di calendario perse per infortunio. Sono esclusi gli infortuni in itinere.

[88d] **Malattie professionali**	**u.m.**	**2025**	**2024**
Numero di casi riguardanti malattie connesse al lavoro registrabili	n	23	19

Nel corso del 2025 sono state registrate 10 denunce di malattia professionale da parte di lavoratori non più in forza. Di queste 3 sono riferibili all'apparato muscolo-scheletrico, 6 all'apparato respiratorio e 1 all'apparato urogenitale.

[RA94] **Malattie professionali tra la precedente forza lavoro**	**u.m.**	**2025**	**2024**
Numero di casi registrabili di malattie connesse al lavoro rilevate tra la precedente forza lavoro	n	10	3

S1-15

Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata

		2025			**2024**		
[93b] **Congedi per motivi familiari**	**u.m.**	**Donne**	**Uomini**	**Totale**	**Donne**	**Uomini**	**Totale**
Dipendenti che hanno preso congedi per motivi familiari	n	949	2.463	3.412	870	2.356	3.226
Dipendenti che hanno diritto a congedi per motivi familiari	n	3.295	11.664	14.959	3.110	11.531	14.641
Percentuale di dipendenti che hanno preso congedi per motivi familiari	%	28,80	21,12	22,81	27,97	20,43	22,03

[94] Tutti i dipendenti del Gruppo A2A hanno diritto a congedi per motivi familiari in virtù delle disposizioni di legge, dei contratti collettivi nazionali applicati, nonchè della contrattazione aziendale integrativa che prevede trattamenti di miglior favore in tema di congedi.

S1-16

Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)

[97a] **Divario retributivo di genere**[15]	**u.m.**	**2025**	**2024**
Retribuzione media oraria lorda dei dipendenti di genere femminile	€	21,50	20,58
Retribuzione media oraria lorda dei dipendenti di genere maschile	€	19,54	18,88
Divario retributivo di genere	%	(10,03)	(9,00)

[97b] **Rapporto totale annuale di remunerazione**[16]	**u.m.**	**2025**	**2024**
Remunerazione totale annua della persona con il salario più elevato	€	834.817,00	836.162,56
Remunerazione totale annua mediana (esclusa la persona con il salario più elevato)	€	42.780,02	39.467,00
Rapporto di remunerazione totale annua della persona con il salario più elevato e la remunerazione totale annua mediana[17]	-	19,51	21,19

[98] **Retribuzione media oraria lorda per inquadramento e per genere (salario di base ordinario)**[18]	**2025**			**2024**		
	Donne	**Uomini**	**Divario di genere (%)**	**Donne**	**Uomini**	**Divario di genere (%)**
Dirigenti	64,15	67,20	4,54	64,35	65,31	1,47
Quadri	34,37	36,16	4,95	33,26	35,27	5,70
Impiegati	19,84	21,41	7,33	19,00	20,63	7,90
Operai	13,90	15,13	8,13	13,67	14,83	7,82

15. Si considera:
    a) la retribuzione fissa su 12 mesi considerando orario di lavoro full time (incluso il Direttore Generale)
    b) il numero di ore lavorative medie annue per qualifica
    c) la retribuzione annua lorda su base oraria è pari al rapporto tra a e b.
16. Per il calcolo degli indicatori non sono stati presi in considerazione gli assunti e i cessati in corso d'anno (2025) e personale con contratto estero e di apprendistato. Per il perimetro così definito è stato preso in considerazione il valore dell'imponibile previdenziale.
17. Si considera:
    a) l'imponibile previdenziale della figura dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale
    b) la mediana dell'imponibile previdenziale per la restante popolazione su 12 mesi considerando orario di lavoro full time
    c) il pay ratio è pari al rapporto tra a e b.
18. Si considera:
    a) la retribuzione fissa su 12 mesi considerando orario di lavoro full time (incluso DG)
    b) il numero di ore lavorative medie per qualifica
    c) la retribuzione annua lorda su base oraria è: a/b per qualifica

Per il calcolo dei kpi non sono stati presi in considerazione gli assunti e i cessati in corso d'anno (2025) e personale con contratto estero e di apprendistato.

S1-17

Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani

[103d] Per quantificare il numero di denunce per discriminazioni e gravi casi di violazione dei diritti umani presentate attraverso i canali propri e ufficiali messi a disposizione dei dipendenti, si sono raccolti i dati attraverso il canale di Whistleblowing. Si precisa che il numero di segnalazioni di competenza del 2025 non riguarda casistiche di accertate gravi violazioni dei diritti umani.

	2025		2024	
Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	**Numero**	**Ammende (€)***[103c]*	**Numero**	**Ammende (€)***[103c]*
[103a] Episodi di discriminazione	5	-	3	-
[103b] Denunce presentate attraverso i canali predisposti affinché i lavoratori propri dell'impresa sollevino preoccupazioni	4	-	10	-
Totale	**9**	**-**	**13**	**-**

Si conferma che non sono stati presentati reclami ai punti di contatto nazionali per le imprese multinazionali OCSE, relativamente al Gruppo A2A. *[104a]* Non sono stati segnalati gravi casi accertati di violazione diritti umani.

5.3.2

ESRS S2 Lavoratori della catena del valore

Impatti materiali	Tipologia	*[11c]* Negativi: sistemici o relativi a incidenti individuali[1] *[11d]*[2] Positivi: descrizione attività	Stage	Orizzonte temporale
Manifestarsi di incidenti sul lavoro, con conseguenti rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori nella catena del valore durante lo svolgimento delle attività	Negativo, Attuale	Connesso a incidenti individuali	EE, GN, R, C, P, I	BP
Disparità delle condizioni di lavoro dei lavoratori della catena del valore rispetto ai dipendenti diretti, che non garantisce le necessarie tutele in tema di occupazione stabile e regolare, orari di lavoro, retribuzione, libertà di associazione e pari opportunità.	Negativo, Attuale	Connesso a incidenti individuali	EE, GN, R, C, P, I	BP, MP, LP
Violazione dei diritti umani lungo la catena del valore, come il diritto alla libertà di associazione e contrattazione collettiva, lavoro minorile, lavoro forzato o obbligatorio	Negativo, Potenziale	Connesso a incidenti individuali	EE, P	BP, MP, LP

1. I principali impatti negativi cui potenzialmente risultano soggetti i lavoratori della catena del valore del Gruppo riguardano principalmente eventi accidentali circoscritti agli impianti in cui essi operano.
2. Dal momento che il Gruppo A2A non ha individuato impatti positivi rilevanti nell'ambito dei lavoratori nella catena del valore, il presente data point non viene rendicontato.

Rischi materiali	*[11e]* Impatto o dipendenza collegato/ connesso al rischio	Stage	Orizzonte temporale
Rischio sicurezza: potenziali ripercussioni sull'immagine del Gruppo conseguenti a infortuni gravi o gravissimi che coinvolgano il personale interno e/o esterno di aziende terze che opera nelle sedi e presso i siti operativi nonché i visitatori e i terzi. Eventuali inadempienze reali o presunte da parte dell'azienda in materia di sicurezza. Lo scenario considera anche i rischi sul benessere delle persone derivanti da fattori meteorologici e climatici.	Rischio che deriva da impatto	trasversale lungo la value chain	BP; MP; LP
Rischio salute: potenziali impatti reputazionali ed economici per il Gruppo A2A conseguenti a eventuali contestazioni di malattie professionali e/o inadempienze reali o presunte in materia di salute e sorveglianza sanitaria, che coinvolgano il personale che lavora per il Gruppo, nell'eventualità in cui vi sia risonanza mediatica.	-	trasversale lungo la value chain	BP; MP; LP
Requisiti etici dei fornitori: potenziali impatti di immagine per il Gruppo A2A qualora, per un fornitore o sub-fornitore, dovessero emergere criticità dal punto di vista etico (fatti di corruzione, irregolarità contributiva o altro comportamento illegale o contrario a principi ESG della società o dei suoi amministratori).	-	OO, trasversale lungo la value chain	BP; MP; LP

Legenda:
OO: operazioni proprie
EE: energia elettrica
C: calore
R: rifiuti
I: ciclo idrico
GN: gas naturale
P: petrolio

BP: breve periodo
MP: medio periodo
LP: lungo periodo

Strategia

S2 ESRS 2 SBM-3

Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

[11, 11a] Le principali **tipologie di lavoratori nella catena del valore** che potrebbero subire impatti rilevanti connessi a operazioni proprie di A2A o alla catena del valore sono riconducibili alle seguenti categorie[1]:

- lavoratori che esercitano la propria attività presso la sede dell'impresa ma che non fanno parte della forza lavoro propria;
- lavoratori che lavorano per entità nella catena del valore a monte dell'impresa;
- lavoratori che lavorano per entità nella catena del valore a valle dell'impresa.

Il Gruppo A2A ha individuato cinque catene del valore legate ai propri business, a cui si aggiunge la value chain relativa al processi di approvvigionamento dell'olio combustibile. Le cinque catene del valore sono: energia elettrica, calore, gas naturale, gestione rifiuti e gestione idrica (si veda pag. 114). Le tipologie di lavoratori nelle catene del valore individuate sono, principalmente, i lavoratori delle ditte appaltatrici che effettuano lavori sui cantieri stradali e sugli impianti del Gruppo (catena del valore dell'energia elettrica e del gas naturale), sulle reti idriche e del teleriscaldamento (catene del valore della gestione idrica e del calore) o che si occupano della gestione del servizio di raccolta rifiuti (catena del valore della gestione rifiuti). Si tratta di tipologie di attività "*labour intensive*", svolte principalmente sui siti aziendali o per conto del Gruppo e che sono soggetti ai rischi maggiori, insieme ai lavoratori disabili o che rientrano all'interno di categorie protette ex L.68/99. Negli anni, il Gruppo A2A si è impegnato per tutelare i propri dipendenti e i lavoratori della catena del valore: ad esempio, le due società di gestione del servizio di igiene urbana, AMSA e Aprica, sono da anni impegnate in programmi di inserimento nella forza lavoro propria di lavoratori provenienti da contesti sociali svantaggiati e spesso si affidano ad appaltatori che svolgono attività simili.

Relativamente ai lavoratori della catena del valore del gas naturale, attualmente il Gruppo non ha visibilità delle attività upstream come *exploration and production*, e *midstream* come *gathering*, *processing*, liquefazione e rigassificazione. Il gas naturale viene acquistato sui mercati finanziari europei come le altre commodities e non si hanno relazioni di business dirette con gli attori che si occupano delle attività upstream.

[11b] Il Gruppo opera all'interno del contesto nazionale italiano, motivo per il quale non sono presenti rischi di lavoro minorile, forzato o coatto, tra i lavoratori della catena del valore. Relativamente ai lavoratori della catena del valore del gas naturale, il Gruppo è a conoscenza delle criticità legate alle condizioni di lavoro dei lavoratori delle aziende del settore dell'estrazione dei combustibili fossili; acquistandoli sui mercati finanziari, come precedentemente citato, non si hanno rapporti di business con tali aziende e non si hanno conoscenze dirette e concrete sulle condizioni dei lavoratori. Per quanto riguarda l'approvvigionamento dell'olio combustibile, esso viene acquistato in loco, da un impianto di raffinazione situato in prossimità dell'impianto termoelettrico del Gruppo.

1. Si noti che le seguenti categorie vengono espressamente elencate dal presente obbligo di informativa ESRS S2.ESRS 2 SBM-3.

[12] Le tipologie di lavoratori nelle catene del valore individuate che possono essere sottoposte a rischi maggiori sono principalmente i lavoratori delle società appaltatrici che svolgono attività "*labour intensive*". Ne sono esempi: i lavoratori che operano sui cantieri stradali e sugli impianti del Gruppo (*value chain* energia elettrica), sulle reti idriche e del teleriscaldamento (*value chain* gestione idrica e calore) o che si occupano della gestione del servizio di raccolta rifiuti (*value chain* gestione rifiuti) o lavoratori delle cooperative sociali (appalti di pulizie o gestione degli impianti di trattamento).

[13] I rischi individuati dal Gruppo, derivanti da impatti e dalle dipendenze in relazione ai suoi lavoratori nella catena del valore, non coinvolgono specifici lavoratori nella catena del valore ma tutti i lavoratori nella catena del valore sono considerati ai fini del presente standard e identificati nel presente obbligo di informativa.

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

S2-1

Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore

Di seguito sono presentate le politiche del Gruppo A2A collegate ai lavoratori della catena del valore. Tali politiche definiscono i principi e gli impegni in materia di tutela dei diritti umani e del lavoro, condizioni di lavoro eque e prevenzione di pratiche non conformi lungo la catena di fornitura. Per una descrizione completa dell'insieme delle politiche del Gruppo A2A, delle relative modalità di governance e dei criteri di applicazione, si rimanda all'informativa generale fornita nell'**ESRS 2 MDR-P**.

[16] La gestione di impatti, rischi e opportunità rilevanti relativi ai lavoratori nella catena del valore è disciplinata e indirizzata dalla ***Policy* sui Diritti Umani** e della ***Policy* di *Responsible Procurement***.

Policy sui Diritti Umani

[17, 17a, 17b, 17c] In aggiunta a quanto già riportato all'interno dell'obbligo di informativa ESRS S1-1 e G1-1, attraverso la *Policy* sui Diritti Umani, il Gruppo A2A si impegna a garantire il rispetto dei Diritti Umani lungo tutta la catena del valore. A tal fine, vengono adottate politiche di selezione dei fornitori e partner commerciali fondate su processi equi, trasparenti e rispettosi delle leggi applicabili nonché su criteri che considerano e valorizzano la sostenibilità ambientale e sociale.

In quest'ottica i fornitori e i partner commerciali del Gruppo A2A:

- sono selezionati valutando gli aspetti relativi a salute e sicurezza, ambiente, diritti umani ed etica, oltre a quelli tecnici, economico-finanziari, legali e di onorabilità;
- devono impegnarsi formalmente a rispettare i principi enunciati nella Policy sui Diritti Umani, nella Policy Anticorruzione e nel Codice Etico del Gruppo A2A;
- sono tenuti a garantire l'osservanza delle leggi vigenti, in particolare quelle di natura lavoristica (incluse le norme sul lavoro minorile e sul contrasto allo sfruttamento dei lavoratori) e in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- devono rendersi disponibili e collaborare a verifiche e ispezioni da parte del Gruppo A2A, volte ad accertare l'osservanza degli obblighi stabiliti.

Gli obblighi di cui sopra si estendono agli eventuali soggetti (ad esempio, sub-appaltatori, consulenti e incaricati) di cui i fornitori e i partner commerciali si avvalgono per svolgere attività per il Gruppo A2A e sull'operato dei quali i medesimi fornitori e i partner commerciali sono tenuti a vigilare.

Policy di Responsible Procurement

[16] La Policy di Responsible Procurement ha l'obiettivo di assicurare che l'acquisto di beni e servizi avvenga in modo etico, sostenibile e in linea con i valori sociali e ambientali del Gruppo, integrando i principi dei *Sustainable*

Development Goals e del *Global Compact* delle Nazioni Unite nella gestione della catena di fornitura. Il documento definisce l'impegno del Gruppo nel generare valore sostenibile e condiviso attraverso processi di selezione e collaborazione con i fornitori basati su criteri ambientali, sociali e di governance.

[RA 12] Nel corso del 2025, la Policy *Responsible Procurement* è stata revisionata. L'aggiornamento prevede l'obbligo di firma del Patto di Integrità da parte di tutti i fornitori, il rafforzamento del commitment ambientale e sociale e l'implementazione di un piano di monitoraggio e miglioramento continuo.

La *policy Responsible Procurement* non si applica al Gruppo Acinque. Il Gruppo Acinque ha una propria *policy* di *Sustainable Procurement* che si applica in tutte le società del Gruppo e coinvolge le funzioni e i soggetti impegnati nei processi di approvvigionamento e nella gestione della catena di fornitura, sia interni sia esterni, tra cui amministratori, dirigenti, dipendenti, nonché fornitori, subfornitori e partner commerciali. Per maggiori dettagli, si rimanda alla Rendicontazione del Gruppo Acinque.

Codice di condotta dei fornitori

[18] L'impresa ha inoltre adottato un codice di condotta per i fornitori, denominato "**Patto d'Integrità**". Tutti i fornitori e collaboratori del Gruppo A2A devono sottoscrivere tale documento e rispettare rigorosi standard in materia di salute e sicurezza, ambiente, diritti umani ed etica di business, ispirati alle politiche sopra citate. Il patto di integrità sancisce il rispetto di principi etici e di condotta responsabile. Nello specifico, tramite la firma di tale accordo, i fornitori si impegnano al rispetto di tutte le norme applicabili e dei principi del Codice Etico del Gruppo A2A, tra cui vengono citate espressamente:

- lotta alla corruzione e all'infiltrazione della criminalità organizzata;
- tutela dell'ambiente e uso efficiente delle fonti energetiche;
- tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- rispetto dei diritti dei lavoratori e dei minori;
- libertà di associazione e contrattazione collettiva;
- tutela della concorrenza.

[RA15, 19] La Policy Diritti Umani e la Policy Responsible Procurement recepiscono e promuovono il rispetto dei principi stabiliti dalle convenzioni e carte internazionali in materia di diritti umani (in particolare, quelle dell'ONU e dell'ILO), dai Sustainable Development Goals e Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC), dall'OCSE e dagli standard e framework internazionali in materia (come quelle definiti da GRI e ISO). Le politiche a presidio della tematica relativa ai lavoratori nella catena del valore affrontano esplicitamente il traffico di esseri umani, il lavoro forzato o coatto e il lavoro minorile. Per maggiori informazioni circa la conformità agli strumenti riconosciuti a livello internazionale pertinenti per i lavoratori suddetti e per la comunicazione di eventuali casi di inosservanza dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, della dichiarazione dell'OIL sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro e delle linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali, si faccia riferimento all'obbligo di informativa S1-1.

S2-2

Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti

[22] Il Gruppo A2A prende in considerazione le istanze e il punto di vista dei lavoratori nella catena del valore per orientare decisioni e le attività volte a gestire i principali impatti subiti dai lavoratori stessi.

[22a, 22b] Il coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore avviene tramite un engagement diretto con i fornitori e tramite il controllo e il monitoraggio delle attività degli stessi.

Nel corso dei **Forum Multistakeholder** (descritti nell'informativa ESRS 2 SBM-2) sono regolarmente invitati rappresentanti dei

fornitori presenti nei vari territori nei quali opera il Gruppo, al fine di conoscere il loro punto di vista sulle attività del Gruppo stesso e sulle principali tematiche che vengono affrontate. Il coinvolgimento dei fornitori avviene una volta all'anno per territorio (come da programma definito per i Forum) e consiste in una tavola rotonda durante la quale gli *stakeholder* sono invitati a dialogare su diversi argomenti). I fornitori coinvolti sono aziende del territorio di riferimento che hanno rapporti consolidati di business con il Gruppo.
Come descritto nel Disclosure Requirement ESRS 2 SBM-2, nel 2025, il programma è stato rivolto principalmente ai fornitori del Gruppo (e alle altre PMI dei territori) con l'obiettivo di supportarli nel percorso di adeguamento delle richieste ESG dei principali clienti e degli istituti di credito.

In ambito operativo, le **visite ispettive ai cantieri** risultano in momenti di coinvolgimento e confronto con le ditte appaltatrici. In particolare, i controlli effettuati nel corso dell'ispezione sono rendicontati e tracciati tramite apposite *checklist*, all'interno delle quali vengono formalizzate le eventuali anomalie e classificate in base alla gravità riscontrata.

I risultati vengono analizzati con il personale di cantiere e, nel caso di anomalie bloccanti o gravi, il responsabile lavori e il committente vengono informati in maniera tempestiva al fine di adottare le azioni correttive richieste insieme agli appaltatori coinvolti. Inoltre, il Gruppo eroga, ai dipendenti di imprese terze, corsi di formazione specifici per l'ambito di appalto su cui sono coinvolti. In particolare, le tematiche di Salute e Sicurezza sono quelle maggiormente trattate in maniera trasversale.

[22c] Dal punto di vista operativo, tutte le attività legate ai Forum *Multistakeholder* sono responsabilità della struttura aziendale *Sustainability* Stakeholder *Engagement* all'interno della struttura di *Sustainability Development*.

[22d] Ad oggi il Gruppo A2A non ha sottoscritto alcun *Global Framework Agreement* o altri accordi con federazioni sindacali globali relativi al rispetto dei diritti umani dei lavoratori nella catena del valore. Si sottolinea che la maggior parte dei fornitori del Gruppo ha sede in Italia, con copertura pressoché totale dei lavoratori con CCNL.

[22e] Al 2025, non è presente un meccanismo strutturato che permette di tracciare e valutare l'efficacia del coinvolgimento con i lavoratori della catena del valore. Tuttavia, al termine di ciascun *Forum Multistakeholder*, ai partecipanti, tra cui figurano anche rappresentanti dei fornitori del Gruppo, viene richiesta la compilazione di una *survey* di gradimento dell'iniziativa. Grazie a tale strumento è possibile approfondire il punto di vista di ciascuna categoria di stakeholder coinvolti e valutare l'efficacia di quanto rappresentato nell'ambito dell'evento: in particolare, vengono misurati il punteggio medio di gradimento e la percentuale di *stakeholder* partecipanti all'evento che ritengono che queste iniziative migliorino le relazioni con A2A.

[23] Attualmente il Gruppo A2A non ha adottato misure specifiche per comprendere al meglio il punto di vista dei lavoratori della catena del valore.

S2-3

Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni

[27a] La metodologia di EcoVadis supporta A2A nella due diligence dei fornitori attraverso un processo strutturato e rigoroso di valutazione degli aspetti ESG che si articola in diverse fasi. In primo luogo, le aziende devono fornire documenti giustificativi, come politiche, certificati e KPI, che dimostrino la maturità del loro sistema di gestione della sostenibilità. Un team internazionale di esperti esamina i documenti forniti e verifica l'esistenza di prove sufficienti per approvare le dichiarazioni delle aziende. Inoltre, EcoVadis integra migliaia di fonti esterne, come ONG, sindacati, organizzazioni internazionali

e autorità locali, per raccogliere informazioni sull'azienda valutata. Questo monitoraggio è continuo e consente quindi di rilevare eventuali violazioni e di aggiornare il rating di sostenibilità del fornitore. La due diligence effettuata da EcoVadis supporta A2A nei confronti di impatti potenziali negativi sui diritti umani e sull'ambiente attraverso la determinazione di un punteggio per ogni pilastro della sostenibilità. A ogni indicatore viene assegnato un punteggio da 0 a 100, che riflette la performance del fornitore nell'ambito di riferimento. Questo sistema di valutazione permette ad A2A di identificare e correggere eventuali non conformità, promuovendo un miglioramento continuo delle performance dei fornitori. In sintesi, EcoVadis, con la sua metodologia di valutazione basata su prove concrete e monitoraggio a 360°, è in grado di fornire una due diligence accurata dei fornitori basata su standard di sostenibilità internazionali riconosciuti (es. UNGC).

Canali disponibili per segnalare preoccupazioni

[27b, 27d] Attualmente il Gruppo A2A non dispone di canali di comunicazione specificatamente dedicati ai lavoratori nella catena del valore, affinché quest'ultimi possano comunicare le proprie preoccupazioni o esigenze e ricevere assistenza in merito.

Tuttavia, i lavoratori o collaboratori delle società esterne che forniscono beni o servizi o che realizzano opere in favore delle Società del Gruppo A2A, possono, attraverso lo specifico canale (c.d. sistema di Whistleblowing) adottato dall'impresa ai sensi del d.lgs. 24/2023 di attuazione della Direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, comunicare, anche in forma anonima, informazioni relative a violazioni, anche sospette, di disposizioni normative e di principi sanciti nelle politiche adottate dall'impresa. Il suddetto canale di segnalazione è messo a disposizione dal Gruppo A2A attraverso un'apposita piattaforma informatica e garantisce la riservatezza dell'identità dei segnalanti, delle altre persone coinvolte e del contenuto delle segnalazioni.

[RA 24] Per maggiori informazioni sul sistema di Whistleblowing e sui relativi processi di controllo e monitoraggio delle problematiche, si faccia riferimento all'obbligo di informativa G1-1.

[27c] In aggiunta, ai fornitori delle società del Gruppo A2A viene data evidenza, attraverso la Policy Responsible Procurement (pubblicata sul sito internet del Gruppo A2A) e il Codice Etico (anch'esso pubblicato sul sito internet del Gruppo A2A, ed esplicitamente richiamato dal Patto d'integrità che tutti i fornitori del Gruppo A2A sono tenuti a sottoscrivere) della possibilità di segnalare, anche in forma anonima, attraverso gli attuali canali di segnalazione vigenti, ogni violazione o sospetto di violazione della medesima Policy e del Codice Etico.

[28; RA25] Infine, si faccia riferimento a quanto riportato all'interno dell'obbligo di informativa G1-1, per quanto riguarda:

- il grado di consapevolezza dei lavoratori nella catena del valore circa l'esistenza del canale di comunicazione e segnalazioni di cui sopra;
- l'attuazione di politiche per proteggere da eventuali ritorsioni le persone che si avvalgono di tali strutture;
- il trattamento riservato e la protezione dei dati contenuti nelle segnalazioni ricevute;
- l'utilizzo di canali anonimi per sollevare preoccupazioni o esigenze da parte dei lavoratori nella catena del valore.

Metriche e Obiettivi

S2-4

Azioni su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni

[31, 32a, 32b, 32c, 32d, 33a, 33b, 33c, 34a, 34b, 35] Vengono elencate di seguito i principali piani di azione e le risorse destinate dal Gruppo A2A nel corso del 2025 per gestire impatti, rischi e opportunità legati ai lavoratori nella catena del valore.

Rating Ecovadis: il Gruppo ha implementato un processo strutturato di valutazione dei fornitori utilizzando la metodologia EcoVadis, che valuta le pratiche lavorative e i diritti umani come pilastri fondamentali. Ai fornitori è assegnato un *rating* sulla base delle performance ambientali e sociali: rispetto al punteggio ottenuto, il Gruppo attiva specifiche azioni, al fine di collaborare con il fornitore per agire sui principali ambiti di miglioramento. I fornitori sono informati del programma di sostenibilità attraverso campagne di comunicazione continue e nei contratti è inserita una clausola ESG che richiede ai fornitori di ottenere il proprio *score* ESG EcoVadis entro sei mesi dall'assegnazione del contratto. I fornitori che all'atto della valutazione ottengono un punteggio ESG inferiore a 37/100 vengono inseriti in una *watchlist* ESG e dovranno migliorare obbligatoriamente entro 12 mesi. Questo meccanismo di valutazione mira ad incentivare comportamenti virtuosi e attenzione verso i lavoratori di tutta la *supply chain*. L'ingaggio avviene sul singolo fornitore ma la valutazione rispetto ai diritti umani può essere utilizzata come *proxy* credibile per avere contezza delle effettive condizioni di lavoro lunga la catena di fornitura. Il processo di qualifica dei fornitori include la verifica dei dati aziendali e finanziari, delle capacità tecniche e professionali, dei requisiti ambientali e di sicurezza, e degli indici infortunistici. In particolare, in alcune casistiche, viene effettuata una verifica reputazionale del fornitore. Quando vengono individuate evidenze di potenziale rischio (compresi impatti sui diritti umani), A2A adotta un approccio strutturato per porvi rimedio. Il fornitore viene inserito in una *watchlist* o *blacklist* a seconda della gravità delle evidenze. La *watchlist* è utilizzata per monitorare i fornitori con rischi economico-finanziari, reputazionali, HSE (salute, sicurezza e ambiente), ESG o con *performance* negativa. Se le evidenze risultano gravi, il fornitore può essere sospeso o inserito nella *blacklist*, impedendogli di partecipare a future gare. Questo sistema di gestione assicura che i fornitori mantengano alti standard etici e operativi, proteggendo i lavoratori della catena del valore e minimizzando i rischi per A2A.
Anche il Gruppo Acinque, a partire da luglio 2022, ha avviato una collaborazione con due partner specializzati, Ecovadis e Synesgy, con l'obiettivo di valutare le performance ambientali e sociali dei fornitori. Per maggiori informazioni, si rimanda alla Rendicontazione di Sostenibilità del Gruppo Acinque.

Certificazione ISO 45001 e audit in sito: *per* rafforzare la protezione dei lavoratori lungo tutta la catena del valore, A2A implementa iniziative specifiche, tra cui programmi di sicurezza per i contrattisti e audit regolari nei cantieri. Inoltre, tutti i siti del Gruppo hanno ottenuto la certificazione ISO 45001, che copre il 96% dei dipendenti ed estende i requisiti di sicurezza ai contrattisti.

Certificazione SA8000: la certificazione SA8000 ha l'obiettivo di attuare misure di prevenzione e protezione per l'ambiente e per tutelare e garantire la salute e l'integrità del personale e gestire le proprie attività nel rispetto dei diritti dei lavoratori ispirandosi alle norme nazionali e internazionali in materia di tutela del lavoro, delle convenzioni e delle risoluzioni di Organismi come *l'International Labour Organization* (ILO) e l'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU). Viene applicata a tutti i lavoratori della catena del valore del Gruppo e, in particolare, ai dipendenti delle ditte appaltatrici che lavorano presso i siti e i cantieri di A2A.

HSE for Procurement: grazie al progetto, nato nel 2020, sono stati individuati e implementati gli opportuni presidi per garantire l'affidamento e la gestione di attività tramite appaltatori con performance HSE in linea con gli standard aziendali, anche per quelle attività ad alto potenziale di rischio. Il progetto ha individuato le seguenti misure di mitigazione:

- individuazione di Classi Merceologiche (CM) con rilevanza HSE;
- definizione iter specifici per acquisti con rilevanza HSE in situazione normale, di urgenza e di emergenza;
- visto tecnico HSE per Richieste d'Acquisto su CM a rilevanza HSE;
- elaborazione condizioni speciali di appalto e inserimento di specifiche clausole contrattuali su temi HSE (es. richiesta e analisi del DUVRI – Documento unico per la valutazione dei rischi da interferenze e analisi dell'andamento degli indici infortunistici);
- definizione di un elenco di documentazione di sicurezza da richiedere ai fornitori superiore a quanto definito dalla normativa applicabile a garanzia della *compliance* HSE;
- rating minimo su Indice di Frequenza infortunistica dei fornitori per entrare in *Vendor List* di gara;
- flusso informativo verso *Procurement* e procedura di attività da attuare in caso di evento incidentale grave/gravi inadempienze HSE con definizione di *watchlist/blacklist* e previsione di controlli operativi a campione e/o *audit* conformità normativa/processo;
- gare con aggiudicazione sulla base dell'offerta economicamente più vantaggiosa, con punteggio basato su score qualitativi con maggior peso rispetto agli score relativi al prezzo offerto e definizione di punteggio tecnico minimo per l'accesso;
- somministrazione di un questionario di *Customer Satisfaction* al *business* con elementi HSE e sistema di punteggio;
- definizione di strumenti condivisi con i fornitori premianti e/o di sensibilizzazione sulle tematiche HSE (es.: Patto per la Sicurezza, *Safety Walk*, HSE *Awards*, ecc.);
- gestione documentazione HSE attraverso l'uso di un applicativo informatico per gestione documentale/VITP;
- campagna di sensibilizzazione specifica sui comportamenti fondamentali in ambito sicurezza in tutti gli impianti della *BU* Generazione e *Trading* e in 8 impianti della *BU Circular Economy* con il coinvolgimento del personale delle ditte appaltatrici presenti in impianto.

Progetto *"Contractors days"*: il progetto ha il fine di sensibilizzare colleghe e colleghi e il personale delle ditte terze sul valore della cultura della prevenzione. L'obiettivo è potenziare la condivisione degli aspetti HSEQ, creando una visione comune e "alleanze e collaborazioni" tra Committente e Appaltatori per raggiungere gli stessi standard in ambito HSEQ e l'obiettivo "zero infortuni" anche per le attività date in appalto. Il progetto prevede l'istituzione di giornate nel corso dell'anno durante le quali, presso impianti o cantieri selezionati, vengono implementate iniziative specifiche di promozione della cultura della sicurezza sul lavoro e sensibilizzazione alla prevenzione del rischio, coinvolgendo sia il personale di impianto che quello delle imprese terze.

[36] Non sono stati segnalati e non si sono verificati gravi problemi e incidenti in materia di diritti umani nell'ambito della catena del valore.

[38] Il Gruppo A2A si impegna con diverse tipologie di risorse, monetarie e non, per evitare che questi impatti si manifestino. In particolare, la funzione *Procurement excellence and Governance*, si occupa di promuovere, pianificare e coordinare l'implementazione di tutte le iniziative volte a perseguire l'eccellenza operativa dei processi di acquisto e di garantire l'evoluzione del *Vendor Management* in coerenza con gli obiettivi di sostenibilità e gestione del rischio del Gruppo. La funzione è responsabile della gestione del processo di valutazione dei fornitori gestito tramite Ecovadis.

S2-5

Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

[41] Di seguito si riportano i KPI del Piano di Sostenibilità di A2A connessi alla tematica dei lavoratori della catena del valore. Gli obiettivi correlati al presente topic sono ricompresi nel pilastro del Piano "People Innovation" e si riferiscono all'area di azione "Responsible Procurement: sviluppare iniziative volte a diffondere la cultura della salute e sicurezza sul lavoro presso i contractors e altri fornitori. Sviluppare politiche di Green Procurement."

Per maggiori dettagli circa la metodologia di calcolo dei KPI si veda la sezione "Appendice".

KPI	u.m.	2025 *target*	2025	2028	2030	2035
Incidenza dei criteri di sostenibilità nel processo di vendor rating	%	30%	30%	30%	30%	30%
Score ESG medio su ordinato	score	51	67	64	68	70
Ordinato assegnato a fornitori con politiche D&I implementate	%	30%	50%	52%	57%	70%
Ordinato assegnato a fornitori valutati con scoring integrato ESG	%	NA	87%	86%	90%	90%
Azioni correttive intraprese a seguito di controlli con esito negativo[2]	%	NA	96%	96%	97%	97%
Visite ispettive effettuate nei cantieri stradali (numero/anno)[2]	n	-	7.450	7.550	7.760	8.130

Tutti i target di piano del 2025 sono stati raggiunti e, in alcuni casi, ampiamente superati. Per quanto riguarda i dati relativi al numero di visite ispettive effettuate nei cantieri stradali, da quest'anno il perimetro di rendicontazione è stato esteso anche alla società Duereti.

Al contrario, il target relativo alle azioni correttive includerà all'interno del proprio perimetro la società Duereti a partire dal 2026. Sebbene le ispezioni e le relative azioni correttive siano state già avviate nel 2025, non è ancora disponibile uno strumento di reporting strutturato da cui ricavare tali informazioni.

Con l'aggiornamento del Piano di sostenibilità si è deciso di sostituire il KPI "*Percentuale dell'ordinato a Fornitori valutati con indicatore ESG (Inforprovider Ecovadis)*" con il nuovo indicatore "*Ordinato assegnato a fornitori valutati con scoring integrato ESG*".

[42a, 42b, 42c] Attualmente, il Gruppo A2A non ha un meccanismo di coinvolgimento diretto dei lavoratori della catena del valore finalizzato a stabilire gli obiettivi, a definirne un sistema di monitoraggio e stabilire azioni di miglioramento.

2. Si specifica che nel presente KPI non vengono considerate le società del Gruppo Acinque.

5.3.3

ESRS S3 Comunità Interessate

Impatti materiali	Tipologia	*[9b]* Negativi: generalizzati / sistemici, *[9c]* Positivi: descrizione attività	Stage	Orizzonte temporale
Aumento della consapevolezza della comunità servita su temi di sostenibilità grazie alla promozione di iniziative di informazione e formazione	Positivo Attuale	Progetti educativi, strumenti didattici e percorsi formativi per le scuole; rogetto multicanale con Factanza per rendere la rendicontazione accessibile alla Gen ZContributo al podcast News dal Pianeta Terra, realizzato da LifeGate	OO; EE; C	BP; MP; LP
Contributo allo sviluppo sociale delle aree in cui il Gruppo opera, grazie alla creazione di opportunità professionali e di inclusione sociale	Positivo Attuale	Percorso di inserimento e di formazione per operatori ecologici per persone rifugiate e extracomunitarie Investimenti responsabili nella comunità Progetti sviluppati dalle Fondazioni del Gruppo	OO	BP; MP; LP
Aumento di coesione delle comunità di riferimento grazie all'ascolto e al coinvolgimento delle stesse nei progetti del Gruppo	Positivo Attuale	Forum Multistakeholder: A2A dialoga con stakeholder locali per sviluppare progetti condivisi coerenti col Piano Strategico	OO	BP; MP; LP
Interruzione al servizio di fornitura idrica alle comunità successivamente a guasti o inefficienze dei sistemi	Negativo Attuale	Sistemico verso le comunità servite	OO; I	BP; MP; LP
Impatto negativo sulla qualità della vita delle comunità, riconducibile alle attività del Gruppo, in particolare all'impatto visivo delle infrastrutture, alle emissioni odorigene derivanti dalla raccolta e dal trattamento dei rifiuti e all'inquinamento acustico generato dai servizi in ambito urbano	Negativo Attuale	Generalizzato	EE; P; GN; R; I	BP; MP; LP
Contributo e sostegno allo sviluppo di Smart City nei territori in cui il Gruppo opera attraverso nuovi modelli di business innovativi e digitali	Positivo Attuale	Progetto Minnovo, One City e Smart Metering Idrico consentono di migliorare la qualità della vita dei cittadini	OO; EE; C; I	BP; MP; LP

Legenda:
OO: operazioni proprie
EE: energia elettrica
C: calore
R: rifiuti
I: ciclo idrico
GN: gas naturale
P: petrolio

BP: breve periodo
MP: medio periodo
LP: lungo periodo

Rischi materiali	*[9d]* impatto o dipendenza collegato/ connesso al rischio	Stage	Orizzonte temporale
Rischio Physical Security Asset - Impianti e Sedi di Gruppo A2A: i rischi di sicurezza fisica possono compromettere la sicurezza delle persone, l'integrità degli asset e la continuità del business, generando conseguenze negative per l'azienda e i suoi stakeholders. A livello metodologico, il livello di rischio di sicurezza fisica degli asset viene individuato sulla base dei valori di probabilità e impatto, mitigati dalle misure di sicurezza presenti.	-	trasversale lungo la value chain	BP; MP; LP
Sicurezza Operational Technology: possibili impatti sanzionatori da mancata compliance/immagine («Perimetro di sicurezza nazionale cibernetica» e «Direttiva NIS») e di operatività conseguenti a potenziali disservizi, problemi di continuità di esercizio e sicurezza dei siti produttivi, delle reti e delle infrastrutture delle società del Gruppo A2A per effetto di problematiche che dovessero interessare i sistemi e le reti OT (Operationa Technology) che sono gestiti dalle rispettive Business Unit.	-	trasversale lungo la value chain	BP; MP; LP
Interruzione dei servizi: potenziali impatti di natura reputazionale per il Gruppo in relazione a possibili interruzioni prolungate del servizio di raccolta rifiuti e pulizia urbana e/o dello smaltimento dei rifiuti presso i principali termoutilizzatori del Gruppo.	-	R, trasversale lungo la value chain	BP; MP; LP
A2A Ambiente - rischio incendio: potenziali impatti di natura reputazionale ed economico-finanziario per A2A Ambiente e per il Gruppo collegati al possibile verificarsi di incendi che interessino gli impianti di recupero, i TV e le discariche, con ripercussioni sul personale e le strutture interne e sull'ambiente circostante.	-	R	BP; MP; LP
Incidente rilevante Corteolona e Giussago: potenziali ripercussioni di immagine per A2A Ambiente e per il Gruppo conseguente al verificarsi di un incidente rilevante che dovesse coinvolgere il personale interno o il territorio.	Rischio che deriva da impatto	R	BP; MP; LP
A2A Ciclo Idrico – rischi associati alla filiera idrica: la distribuzione di acqua per il consumo umano che non rispetti le caratteristiche di qualità e quantità legate alla distribuzione di acqua potabile potrebbero avere ripercussioni sulla salute delle persone nonchè impatti di natura economica a fronte della necessità di interrompere le attività produttive e impatti sull'immagine complessiva del Gruppo, nei rapporti con gli enti e con le comunità locali.	Rischio che deriva da impatto	OO	BP; MP; LP
Interruzione del servizio di distribuzione elettricità: potenziali interruzioni del servizio di distribuzione dell'energia elettrica, tali da causare possibili impatti sull'immagine complessiva della Società e del Gruppo A2A e danni economici per il mancato raggiungimento degli obiettivi stabiliti dall'ARERA.	-	EE	BP; MP; LP

Legenda:
OO: operazioni proprie
EE: energia elettrica
C: calore
R: rifiuti
I: ciclo idrico
GN: gas naturale
P: petrolio

BP: breve periodo
MP: medio periodo
LP: lungo periodo

Opportunità materiali	*[9d]* impatto o dipendenza collegato/connesso all'opportunità	Stage	Orizzonte temporale
Opere e/o infrastrutture a beneficio dei territori dove risiedono gli impianti di generazione elettrica: potenziali benefici di immagine per la Società A2A per il Gruppo A2A derivanti dalla realizzazione di opere e/o infrastrutture utili al territorio in cui sono inserite le centrali della Società.	-	EE	LP

Legenda:
OO: operazioni proprie
EE: energia elettrica
C: calore
R: rifiuti
I: ciclo idrico
GN: gas naturale
P: petrolio

BP: breve periodo
MP: medio periodo
LP: lungo periodo

Strategia

S3 ESRS 2 SBM-3

Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

[9] Nell'ambito delle proprie attività, il Gruppo è impegnato a contribuire allo sviluppo e al benessere della comunità in cui opera, garantendo il rispetto delle esigenze del territorio, con l'obiettivo di interpretarne i bisogni anche in termini di attenzione ai livelli occupazionali, e investendo nella ricerca e sviluppo di tecnologie efficienti ed evolute che consentano di erogare i servizi secondo i più elevati *standard* di sostenibilità da un punto di vista ambientale ed energetico. In particolare, l'esperienza maturata a servizio delle comunità locali e la consapevolezza che le attività del Gruppo comportino un'elevata interazione territoriale, sociale e ambientale hanno permesso ad A2A di consolidare con le comunità un rapporto basato sull'ascolto, sul dialogo continuo e sul coinvolgimento attivo dei propri *stakeholder*, fonte di preziose informazioni e idee per recepire le esigenze dei territori e rispondervi in modo efficace, anticipando eventuali criticità. La varietà delle categorie di *stakeholder* coinvolti nelle iniziative dell'azienda favorisce la condivisione di esperienze e punti di vista diversi, al fine di migliorare i servizi offerti alle comunità e la qualità della vita dei territori in cui il Gruppo è presente.

[9a] Come emerso dai risultati dell'analisi di Doppia Rilevanza, le comunità che risultano potenzialmente impattate dalle attività del Gruppo sono quelle che vivono nei pressi di siti e impianti del Gruppo o quelle servite dai servizi essenziali erogati dalle società di A2A.

[10] Come evidenziato nell'obbligo di informativa ESRS 2 SBM-2, attraverso la piattaforma di *stakeholder management* il Gruppo A2A è in grado di mappare le comunità territoriali in cui opera e di analizzare specificità ed eventuali problematiche, in modo da realizzare attività di ingaggio su misura per la realtà interessata.

[11] Tra i rischi materiali, quelli riportati di seguito risultano essere specifici per alcuni gruppi di comunità e non estesi a tutte le aree interessate dalle attività e dai servizi del Gruppo:

- Il verificarsi di incendi presso gli impianti di recupero, i termovalorizzatori e le discariche metterebbe a rischio la sicurezza del personale e delle comunità circostanti, con potenziali impatti anche di natura reputazionale ed economico-finanziaria.
- Gli impianti di Giussago Lacchiarella e di Corteolona sono classificati a rischio di incidente rilevante, che verificandosi potrebbe coinvolgere il personale e/o la popolazione esterna agli impianti.
- La distribuzione di acqua potabile per il consumo umano che non rispetti le caratteristiche richieste di qualità e quantità potrebbe avere ripercussioni sulla salute delle persone a cui viene erogato il servizio.

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

S3-1

Politiche relative alle comunità interessate

Di seguito sono presentate le politiche del Gruppo A2A connesse alle comunità interessate. Per una descrizione completa dell'insieme delle politiche del Gruppo A2A, del campo di applicazione e delle responsabilità di attuazione, si rimanda all'informativa generale fornita nell'**ESRS 2 MDR-P**.

[14, RA9, RA11] Il Gruppo A2A gestisce i propri impatti, rischi e opportunità sulle comunità interessate dai propri servizi e attività attraverso tre documenti, disponibili pubblicamente sul sito *web* del Gruppo, anche in lingua inglese, e quindi facilmente accessibili a tutti: il Codice Etico e la policy sui Diritti Umani, approvati dal Consiglio di Amministrazione, e la policy sullo *Stakeholder Engagement*, approvata dal Comitato ESG e Rapporti con i Territori e dall'Amministratore Delegato. Nel 2025 le politiche sopra citate sono state aggiornate per rispondere ai requisiti definiti dall'MDR-P degli ESRS, e al fine di rinnovare l'impegno del Gruppo rispetto a queste tematiche, con l'obiettivo di tenere sempre in considerazione l'evoluzione del contesto circostante.

Codice etico

Con riferimento specifico alle disposizioni delle Politiche adottate dal Gruppo relativamente alle comunità, attraverso il **Codice Etico**, il Gruppo assicura:

- il rispetto dei diritti delle comunità locali, operando in stretta interazione con i territori e le istituzioni, promuovendo ascolto, collaborazione e dialogo istituzionale;
- l'adozione di modelli operativi improntati a efficienza, innovazione tecnologica e sostenibilità ambientale ed energetica;
- la gestione trasparente delle informazioni e un confronto costruttivo con le autorità competenti;
- nonché la rigorosa applicazione della normativa e dei presìdi interni a garanzia di trasparenza, correttezza e prevenzione di conflitti di interesse e fenomeni corruttivi, anche potenziali.

Policy di *Stakeholder Engagement*

Con la ***Policy* sullo *Stakeholder Engagement***, il Gruppo definisce le modalità di prioritizzazione degli *stakeholder* e la gestione delle attività di *engagement* e degli *output* da questo provenienti. In particolare, secondo quanto previsto dalla *policy*, il processo di *stakeholder engagement* di A2A si fonda sui principi di:

- inclusività, tenendo in considerazione i punti di vista più rilevanti degli *stakeholder* per identificare i temi materiali e il loro impatto;
- materialità, identificando e ordinando per priorità i temi più rilevanti che impattano su A2A e i suoi *stakeholder*;
- rispondenza, considerando nelle decisioni e nelle attività di A2A i temi materiali e il loro impatto;
- impatto, monitorando, misurando e valutando gli effetti delle attività di A2A sugli *stakeholder*.

Con l'aggiornamento della *policy* a dicembre 2025, il Gruppo si impegna inoltre a garantire l'esistenza di canali di comunicazione con i propri *stakeholder*, nonché la ricerca di nuove vie di dialogo in ottica di miglioramento continuo.

In base delle caratteristiche di ogni categoria di portatori di interesse, nonché della loro influenza e delle relazioni intrattenute con questi da A2A, il Gruppo individua la modalità appropriata per favorire l'*engagement* degli *stakeholder* e ne valuta periodicamente l'efficacia. In particolare, il Gruppo si impegna a realizzare iniziative annuali di *engagement multistakeholder* per raccogliere le istanze dai territori, discutere e confrontarsi sui principali temi legati alla transizione ecologica, individuati volta per volta tenendo sempre in considerazione l'evoluzione del contesto.

Infine, A2A si impegna a rendere pubbliche le iniziative di *stakeholder engagement* attuate, nonché i loro risultati e impatti sul Gruppo e sui suoi *stakeholder* in appositi documenti e ad aggiornare sul sito *web* aziendale il Piano di Sostenibilità con le *performance* dell'anno

di rendicontazione, al cui interno sono stati individuati anche obiettivi legati alle attività di *engagement* degli *stakeholder*.

Policy sui Diritti Umani

[16a] All'interno della **Policy sui Diritti Umani** (presentata nell'obbligo di informativa S1-1), vengono affrontati i temi relativi alle comunità interessate, quali il rispetto, la tutela e il coinvolgimento delle stesse, la protezione dell'ambiente, l'inclusione digitale e l'accesso all'innovazione. *[16b]* L'esperienza maturata sul territorio nella prestazione di servizi pubblici locali e la consapevolezza che le attività del Gruppo A2A comportano un'elevata interazione locale, sociale e ambientale hanno permesso di consolidare con le comunità interessate e con i clienti un rapporto basato sull'ascolto, sul dialogo continuo e sul coinvolgimento attivo degli *stakeholder*, fonte di preziose informazioni e idee per recepire le esigenze dei territori e rispondervi in modo efficace, anticipando eventuali criticità. Inoltre, il dialogo con le istituzioni pubbliche o private che rappresentano gli interessi collettivi delle diverse realtà locali assicura la migliore comprensione degli interessi della clientela finale e, più in generale, delle comunità, e permette l'individuazione di iniziative coerenti con i principi del Gruppo A2A e ben inserite nelle comunità ospitanti.

[16c, 17] Relativamente ai meccanismi per porre rimedio agli impatti sui diritti umani e alle segnalazioni su casi di inosservanza ai principi o norme internazionalmente riconosciuti, si rimanda alle informative S1-1, S1-3 e G1-1.

Attualmente, Gruppo Acinque non ha ancora adottato una politica formalizzata conforme agli standard ESRS per la gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità relativi alle comunità interessate. Per maggiori informazioni, si rimanda alla Rendicontazione di Sostenibilità del Gruppo Acinque.

S3-2

Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti

[21, 21a, 21b] Per le informazioni su come il punto di vista delle comunità orienta le decisioni e le attività del Gruppo volte a gestire gli impatti, sulle modalità di coinvolgimento delle comunità o di loro rappresentati e sulle fasi e frequenza del coinvolgimento, si rimanda a quanto presente all'interno dell'obbligo di informativa ESRS 2 SBM-2.

[21c] Dal punto di vista operativo, tutte le attività di *stakeholder engagement*, nonché il processo di mappatura degli *stakeholder* descritto nell'obbligo di informativa S3 ESRS 2 SBM-3, sono responsabilità della struttura aziendale *Sustainability Stakeholder Engagement* all'interno della struttura di *Sustainability Development*. Periodicamente, la struttura riporta i risultati delle iniziative di dialogo con le comunità al Comitato ESG e Relazioni con i Territori al fine di identificare azioni di *follow up* rispetto alle evidenze emerse.

[21d] Nel 2024, sono stati avviati due studi di ricerca complementari per la **valutazione dell'impatto delle attività di *stakeholder engagement* del Gruppo**, i cui risultati sono confluiti nel 2025 all'interno del *paper* "Creare valore attraverso il coinvolgimento degli *stakeholder*", pubblico e accessibile a chiunque fosse interessato sul sito *web* aziendale. Questa prima sperimentazione ha permesso al Gruppo di misurare il valore generato sul *business* dall'integrazione dello *stakeholder engagement* nella strategia aziendale, come leva per aumentare fiducia e consenso da parte degli *stakeholder* e per attivare processi partecipati al fine di generare valore condiviso.

Per valutare il **valore generato dallo *stakeholder engagement*** all'interno dell'azienda, in collaborazione con TEHA, è stato sviluppato *l'Engagement Business Value Index* (EBVI). L'indicatore cattura il valore reputazionale generato, a partire da 3 variabili strategiche:

- l'evoluzione dello stato della relazione tra l'azienda e i suoi *stakeholder* nel tempo,
- la variazione dell'impegno dedicato dall'azienda al coinvolgimento degli *stakeholder* nel tempo,
- l'influenza del contesto sui risultati.

Il modello è stato sperimentato sul campo, applicandolo a due territori chiave selezionati sulla base delle loro caratteristiche e della rappresentatività delle diverse tipologie di relazioni che l'azienda intrattiene con i suoi *stakeholder* e coinvolti da A2A attraverso il programma dei *Forum Multistakeholder*: Sud Lombardia e Liguria.

La sperimentazione è stata condotta in 3 tempi: una prima rilevazione del percepito locale antecedente l'attività di *engagement*, una seconda rilevazione realizzata al termine dell'attività e un *focus group* con tutte le figure chiave del Gruppo coinvolte nell'organizzazione e nell'erogazione del coinvolgimento per raccogliere il percepito interno.

Dall'altro lato, **per misurarne l'impatto sociale**, in collaborazione con SDA Bocconi, è stato sviluppato *l'Engagement Social Value Index* (ESVI), il quale cattura il valore generato dal coinvolgimento a partire da 3 variabili strategiche:

- la qualità dell'attività di *engagement*,
- l'efficacia dell'attività di *engagement*,
- il grado di *empowerment* generato.

Il modello è stato sperimentato sul campo, applicandolo ai primi sette territori coinvolti da A2A attraverso il programma dei *Forum Multistakeholder* 2025: Piemonte, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Bergamo, Puglia, Brescia, Sud Lombardia. La sperimentazione è stata condotta in due tempi: inizialmente, è stato somministrato, al termine degli incontri in presenza, a tutti gli stakeholder presenti un questionario sulla qualità e l'efficacia dell'evento. Successivamente, a distanza di alcuni mesi, un secondo questionario è stato somministrato ai rispondenti che si sono resi disponibili, via interviste telefoniche CATI condotte da SWG per approfondire come sia cambiata la percezione dell'efficacia dell'evento e il livello di *empowerment* percepito. In alcuni casi sono state svolte interviste telefoniche di *follow up* per approfondire le collaborazioni, le riflessioni e i progetti nati o rafforzati grazie a questo incontro.

Da queste prime sperimentazioni emergono risultati positivi in termini di creazione di valore reputazionale e nella facilitazione di nuove collaborazioni tra le diverse funzioni aziendali e gli *stakeholder* esterni. Al contempo, si denota una relazione positiva tra le attività di *stakeholder engagement* del Gruppo e la creazione di valore per gli *stakeholder* in termini di *empowerment:* l'80% rispondenti hanno applicato le conoscenze fornite durante l'incontro o hanno in programma di farlo e il 67% circa ha ripreso o consolidato contatti con altri partecipanti o hanno intenzione di farlo. Questi elementi ha consentito in alcuni casi di avviare già a distanza di pochi mesi riflessioni e collaborazioni per la realizzazione di progetti incentrati sull'integrazione della sostenibilità nel *business*.

Grazie alle evidenze risultanti da entrambe le sperimentazioni, sono state individuate sei azioni operative, con relative indicazioni pratiche, da implementare per progettare e gestire in maniera efficace le attività di *stakeholder engagement*, massimizzandone l'impatto sul *business* e sui territori. Inoltre, sono state delineate otto priorità per il futuro dello *stakeholder engagement*, fondamentali per chi desidera avviare o partecipare a programmi di coinvolgimento e contribuire all'evoluzione delle conoscenze in questo ambito. I due modelli sperimentati costituiscono un punto di partenza per la valutazione degli impatti generati dalle attività di *stakeholder engagement* internamente ed esternamente, ponendo le basi per una metodologia strutturata e scalabile su tutti i territori, nonché replicabile di anno in anno.

In particolare, l'ESVI oltre a monitorare l'efficacia delle attività di *engagement* nell'ottica di un miglioramento continuo, assicura anche trasparenza, continuità e coerenza nella rendicontazione degli impatti generati sui territori coinvolti. In questa prima fase di sperimentazione, l'indicatore ha ottenuto un punteggio complessivo di 69 su 100, registrando risultati pari a 86 su 100 per la qualità dell'evento, 70 su 100 per l'efficacia e 52 su 100 relativamente all'empowerment generato. Questi dati confermano la solidità delle iniziative implementate ed evidenziano una correlazione positiva tra *engagement* ed *empowerment*, offrendo spunti operativi utili per potenziare ulteriormente l'impatto generato nelle future edizioni.

[22] Inoltre, attraverso la Fondazione Banco dell'Energia, descritta all'interno dell'obbligo di informativa S3-4, vengono realizzati progetti legati al contrasto della povertà energetica rivolti a famiglie vulnerabili sull'intero territorio nazionale. Gli interventi, supportati insieme ad una rete di aziende, associazioni di volontariato e istituzioni, prevedono il pagamento delle bollette di qualsiasi operatore energetico, la formazione sull'uso consapevole dell'energia, gli interventi di efficientamento energetico delle abitazioni e delle sedi degli enti coinvolti e la creazione delle Comunità Energetiche Rinnovabili e Solidali. I beneficiari dei progetti vengono aiutati in maniera indiretta per il tramite di altri enti *non profit* del terzo settore attivi sul territorio nazionale e selezionati sulla base di criteri di affidabilità e consolidata esperienza, ai quali Banco dell'energia eroga i fondi.

Questi enti, inoltre, individuano i beneficiari e definiscono le modalità di intervento a contrasto della povertà e vulnerabilità energetica sui territori di appartenenza.

In alcuni casi, è stato invece attivato un percorso di progettazione condivisa su specifici territori o tipologie di azioni individuate dalla Fondazione stessa su stimolo dei propri *partner*, attraverso il coinvolgimento di enti ed associazioni locali affidabili e consolidate.

S3-3

Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni

[27a] Relativamente ai processi per porre rimedio, o contribuire a porre rimedio, nei casi in cui il Gruppo A2A causa, o contribuisce a causare, un impatto negativo, si faccia riferimento, per quanto applicabile, all'obbligo di informativa di cui ai paragrafi S1-1, S1-3 e G1-1.

Canali disponibili per segnalare preoccupazioni

[27b, 27c, RA 19, RA20] I canali messi a disposizione da A2A per permettere ai propri *stakeholder* di esprimere criticità e preoccupazioni rispetto alle proprie attività e ai servizi offerti sono molteplici, nello specifico:

- flussi di *social media caring* per intercettare tempestivamente le necessità e le segnalazioni da trasmettere ai canali di *customer care*: complessivamente, sono state prese in carico circa 24.000 richieste pervenute da parte degli utenti delle piattaforme social. L'attività, inoltre, permette di intercettare e raccogliere le principali tematiche discusse in rete, cogliendo spunti per progettare nuovi servizi e prodotti;
- sito *web* del Gruppo, dove sono riportati gli indirizzi *e-mail* dei Responsabili aziendali di Ufficio Stampa, *Investor Relations* e *Sustainability Development*, consentendo quindi a chiunque di avere un contatto diretto con il *management* dell'azienda, nonché di richiedere chiarimenti e sollevare problematiche rispetto all'ambito di competenza. In particolare, per quanto riguarda i temi legati alla sostenibilità, il Gruppo dispone di un indirizzo *e-mail* dedicato (sostenibilita@a2a.it). Questo indirizzo *e-mail* è riportato anche all'interno di tutti i Bilanci di Sostenibilità Territoriali (per maggiori dettagli, si rimanda all'obbligo di informativa di cui al paragrafo S3-4), pubblicati nella sezione dedicata del sito *web* aziendale.

- *Forum Multistakeholder*, che costituiscono un canale diretto di comunicazione con il Gruppo, in quanto permettono agli *stakeholder* coinvolti, rappresentanti delle comunità locali, di esprimere eventuali problematiche e criticità direttamente alle funzioni aziendali presenti.

Non sono presenti canali gestite da terze parti.

[27d] Le evidenze raccolte mediante questi canali sono trasferite alla struttura aziendale più adatta alla loro gestione sulla base della competenza e della tematica oggetto della preoccupazione sollevata. La valutazione dell'efficacia delle azioni attuate dalle varie aree del *business*, come risposta alle esigenze e necessità raccolte mediante le strutture aziendali e i canali dedicati sopra descritti, viene progettata ed effettuata dall'area aziendale competente, sulla base delle caratteristiche dell'azione stessa e dei relativi destinatari.

[28, RA21] I canali social e i contatti citati sono segnalati all'interno del sito *web* aziendale, risultando in questo modo di facile accesso a qualsiasi categoria di utente che intenda mettersi in contatto con il Gruppo. Inoltre, tutte le società del Gruppo dispongono inoltre di siti web dedicati con sezioni "Contatti" che riportano indirizzi e-mail di riferimento, numeri verdi e Aree Clienti, utilizzati per la gestione delle segnalazioni degli stakeholder. Per maggiori dettagli, si rimanda all'obbligo di informativa di cui ai paragrafi G1-10a e G1-10c.

Il Gruppo Acinque ha predisposto diversi canali di contatto per consentire alle comunità interessate di esprimere segnalazioni, preoccupazioni o esigenze e di ricevere assistenza. Tra questi rientrano anche la piattaforma Whistleblowing, accessibile direttamente dal sito corporate nella sezione dedicata alle segnalazioni, e la sezione "Contatti" del sito corporate, attraverso la quale le richieste vengono gestite dalla funzione Comunicazione e Relazioni Esterne e successivamente indirizzate alle funzioni competenti in base alla natura della segnalazione. In coerenza con tale approccio, tutte le società del Gruppo dispongono inoltre di siti web dedicati con sezioni "Contatti" che riportano indirizzi e-mail di riferimento, numeri verdi e Aree Clienti, utilizzati per la gestione delle segnalazioni degli stakeholder, della relazione con la clientela e degli aspetti operativi connessi alle forniture. Per maggiori informazioni, si rimanda alla Rendicontazione di Sostenibilità del Gruppo Acinque.

Metriche e Obiettivi

S3-4

Azioni su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni

[31, 32a, 32b, 32c, 32d, 33a, 33b, 33c, 34a, 34b, 35, RA27] Vengono elencate di seguito lei principali azioni messe in atto dal Gruppo A2A nel corso del 2025 per gestire impatti, rischi e opportunità legati alle comunità.

***Forum Multistakeholder* 2025**: A2A porta avanti un programma strutturato di ascolto e dialogo con gli stakeholder locali, mediante tavoli di lavoro ed incontri pubblici periodici, con l'obiettivo di creare dibattito sulle tematiche più rilevanti per lo sviluppo del Gruppo e quello dei territori e contribuire alla realizzazione di idee e progetti a valore condiviso ed in linea con il Piano strategico. Per maggiori informazioni sul programma dei Forum Multistakeholder 2025, si faccia riferimento a ESRS 2-SBM 2.

Bilanci di Sostenibilità territoriali: per ogni territorio coinvolto nelle attività di ascolto e dialogo mediante i tavoli di lavoro, viene pubblicato un Bilancio di Sostenibilità Territoriale. Si tratta di documenti di facile consultazione, strumenti di comunicazione trasparente, in cui annualmente vengono riportate le prestazioni del Gruppo in ambito economico, ambientale e sociale in uno specifico territorio e in riferimento agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'ONU (SDGs), fornendo agli *stakeholder* un mezzo per comprendere e conoscere gli impatti di A2A sul territorio. All'interno dei Bilanci di Sostenibilità Territoriali vengono rendicontate annualmente le azioni principali e più significative svolte nei diversi territori, mediante l'utilizzo di KPI dedicati e associando ad ogni iniziativa l'SDG supportato. Tali bilanci rappresentano, dunque, degli strumenti per comunicare agli stakeholder l'impegno del Gruppo e di monitorarne gli impatti nel tempo, dando a tutti la possibilità di valutarne l'andamento, di sollevare eventuali criticità e dando alle strutture aziendali l'opportunità di pianificare di conseguenza lo sviluppo delle attività nel tempo sulla base dei risultati e delle evidenze emerse. I Bilanci Territoriali vengono presentati nel corso dei *Forum Multistakeholder* e vengono poi pubblicati sul sito *web*, dove rimangono accessibili a tutti anche negli anni successivi: questi documenti, quindi, permettono al Gruppo di rendere conto agli *stakeholder* rispetto agli impatti e al valore generato per ogni territorio, fornendo a tutti un'opportunità di confronto sulla base di dati concreti e confrontabili di anno in anno.

***Roadshow* "Patto con Milano"**: a febbraio 2025, inoltre, è stato svolto il roadshow "Patto con Milano", un ciclo di incontri strutturati con Municipi, stakeholder e istituzioni locali, con l'obiettivo di presentare il Piano Strategico di A2A nella città, promuovere la transizione sostenibile del territorio e rafforzare il dialogo con la cittadinanza. La partecipazione agli incontri ha visto un significativo coinvolgimento di partecipanti istituzionali e non, tra cui 24 consiglieri di Municipio, 6 Presidenti di Municipio, 3 Assessori delegati dai Presidenti assenti, 55 stakeholder territoriali, per un totale di oltre 100 presenze. Durante l'iniziativa, sono stati attivati oltre 900 contatti diretti con gli stakeholder territoriali, con più di 50 interventi nelle sessioni di Q&A, avviando in questo modo un nuovo canale di comunicazione con la città per un confronto costruttivo.

Roadshow City Vision: da due anni A2A partecipa a questo percorso di confronto che tocca diverse regioni italiane ed è volto a stimolare il dialogo sui temi chiave della rigenerazione urbana e della sostenibilità. Ogni tappa prevede la partecipazione di rappresentanti istituzionali, amministratori pubblici e imprese per un confronto strutturato tra PA, aziende, *start-up* e associazioni. Per il Gruppo A2A il *roadshow* rappresenta una occasione concreta per fare rete e rafforzare le relazioni istituzionali, nell'ottica di affrontare insieme ai territori le sfide della transizione energetica e dell'innovazione. Nel 2025, oltre al tradizionale Roadshow è stata organizzata a Modica una tappa ad hoc di approfondimento e formazione sulle tematiche della transizione energetica, sull'efficientamento energetico e su come lo strumento del partenariato pubblico-privato può supportare le Amministrazioni nel rendere i propri territori sempre più sostenibili ed energeticamente efficienti. Infine, una delle tappe del *Roadshow* si è svolta presso la centrale termoelettrica di Gissi e ha coinvolto amministratori locali, imprese, rappresentanti del sistema dell'innovazione e attori della società civile. L'obiettivo dell'incontro è stato quello di far emergere progetti, visioni e traiettorie comuni per uno sviluppo territoriale più sostenibile, digitale e partecipato. All'incontro ha fatto seguito uno degli eventi del percorso dei *Forum Multistakeholder*, secondo il *format* dei *Life Talks*, durante il quale è stato presentato il Bilancio di Sostenibilità Territoriale dell'Abruzzo e si è dato spazio ad un dibattito sulla transizione ecologica e le leve strategiche per lo sviluppo sostenibile del territorio con rappresentanti locali delle imprese, delle istituzioni e di Confindustria.

A2A *Life Talk*: nell'ambito del percorso del Forum ad Acerra (NA) è stato svolto il primo A2A Life Talk sul territorio campano, un momento di confronto e dialogo con *stakeholder* locali per approfondire le leve strategiche per lo sviluppo sostenibile della regione, con particolare attenzione ai temi dell'occupazione e

dell'evoluzione del mondo del lavoro. In questa occasione sono stati raccontati i primi risultati del progetto per la formazione dell'occupazione giovanile in Campania (maggiori informazioni nel paragrafo dedicato). A2A ha promosso anche la divulgazione a livello nazionale delle tematiche trattate attraverso un piano di comunicazione dedicato con contenuti social e un *podcast*. Durante la giornata sono stati infatti raccolti dei contributi audio da parte dei partecipanti, che sono stati utilizzati all'interno di una puntata speciale del *podcast* News dal Pianeta Terra, realizzato da Lifegate, intitolata "Dai lavori del futuro al futuro del lavoro".'

Progetto per la formazione e l'occupazione giovanile in Campania: in collaborazione con *Generation Italy*, è stata avviata un'iniziativa dedicata all'occupazione qualificata dei giovani del territorio campano e in particolare nei 9 comuni di Acerra, Afragola, Caivano, Cardito, Casandrino, Crispano, Frattamaggiore, Frattaminore e Grumo Nevano. L'obiettivo del progetto è formare NEET e disoccupati tra 18 e 39 anni tramite corsi gratuiti costruiti sulle esigenze delle imprese nei settori vendite, digitale ed energia (ad esempio corsi per installatori di pannelli fotovoltaici e sulla cyber security). Avviato nel 2025 presso l'Istituto Morano di Caivano, prevede 7 corsi nel biennio 2025-2026 per 140 giovani. Nel 2025, 97 sono stati i partecipanti ai corsi e 33 gli assunti.

Progetti *education*: A2A sostiene il mondo della scuola e promuove i valori della sostenibilità tra le giovani generazioni attraverso progetti educativi, strumenti didattici e percorsi formativi. L'obiettivo è ispirare bambini e ragazzi, affinché diventino protagonisti attivi del cambiamento sostenibile dei territori in cui vivono. Al centro dell'offerta didattica ci sono gli insegnanti, interlocutori fondamentali per trasmettere agli studenti le competenze e le conoscenze di cui dispongono le società del Gruppo. Nel 2025, A2A ha coinvolto oltre 183.000 studenti e docenti in iniziative dedicate alla sostenibilità e all'educazione ambientale, grazie anche alla collaborazione con *partner e stakeholder* istituzionali, in particolare:

- "Futuro in Circolo-In Movimento per il nostro Pianeta", il progetto educativo nazionale che ha invitato le scuole di ogni ordine e grado d'Italia a unirsi nel Movimento A2A per proteggere il Pianeta. Tramite il progetto sono stati approfonditi i temi della transizione energetica, dell'economia circolare e delle reti intelligenti. Successivamente, le classi hanno partecipato a un *contest* creativo, che ha chiesto loro di realizzare azioni sostenibili a casa, a scuola e nel proprio territorio e raccontarle attraverso foto, video, articoli e giornali di classe. Il progetto ha coinvolto oltre 107.000 tra studenti e insegnanti.
- Collaborazione con il Professore de La Fisica Che Ci Piace, Vincenzo Schettini, che ha portato alla creazione di contenuti sui canali *social e digital*, dedicati alla sostenibilità. In particolare, il Professore ha amplificato la visibilità del progetto educativo nazionale "Futuro in Circolo – In Movimento per il nostro Pianeta", ha realizzato quattro visite didattiche agli impianti di A2A, producendo per ciascuna un contenuto sui canali digital, e ha tenuto quattro lezioni frontali per gli studenti nei territori di Brindisi, Milano, Brescia e Acerra. Complessivamente, le iniziative svolte insieme a Vincenzo Schettini hanno visto il coinvolgimento di 605 studenti e docenti.
- Collaborazione con Deascuola: nell'anno scolastico 2024-25 è stato realizzato il ciclo formativo di *webinar* gratuiti "Pianeta Green: Educare al Futuro" rivolto a docenti e studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado e dedicato ai temi dell'Agenda 2030 e dell'orientamento verso le professioni *green* del futuro. Il percorso, articolato in un ciclo di 12 *webinar*, ha raggiunto oltre 17.000 studenti e docenti, e ha consentito agli insegnanti partecipanti di ottenere crediti formativi riconosciuti.

Inoltre, il Gruppo dà la possibilità alle scuole di partecipare alle visite guidate dei propri impianti, che permettono a studenti e insegnanti di interagire con esperti e tecnici del settore e scoprire le infrastrutture presenti nei propri territori impegnate quotidianamente per rendere il futuro del Paese più sostenibile. Nel corso del 2025, **oltre 13.000 studenti e docenti hanno visitato gli impianti del Gruppo**. Inoltre, sono disponibili in alcuni impianti i *virtual tour*,

per cui oltre 117.000 utenti hanno visitato la pagina dedicata, generando più di 533.000 visualizzazioni.

Progetto Gen Z sulla Rendicontazione di Sostenibilità: iniziativa multicanale volta a rendere la Rendicontazione di Sostenibilità accessibile alle giovani generazioni attraverso il loro coinvolgimento attivo. Il progetto si è articolato in tre fasi (sondaggio con oltre 2.000 rispondenti, masterclass con più di 35 studenti universitari e produzione di contenuti social) ed è parte di un percorso strutturato e continuativo per diffondere una nuova cultura della sostenibilità basata su linguaggi comunicativi innovativi.
Il progetto si è svolto in 3 fasi: la prima ha previsto il lancio di un sondaggio, veicolato attraverso i canali di Factanza, a cui hanno risposto oltre 2.000 utenti, per comprendere il livello di conoscenza del documento e identificare i temi ESG prioritari per le nuove generazioni. In seguito, è stata organizzata una *masterclass*, facilitata da Factanza Academy, a cui hanno preso parte oltre 35 giovani universitari in un percorso partecipativo, con l'obiettivo di creare output comunicabili a partire da estratti di sezioni tecniche della Rendicontazione di Sostenibilità di A2A riguardanti: Transizione Energetica, Economia Circolare, Comunità interessate, Dipendenti. Dopo l'analisi degli estratti, gli studenti hanno presentato idee, *insight* e opinioni sull'efficacia comunicativa di alcune sezioni della rendicontazione ai *team* di comunicazione e sostenibilità di A2A. Ognuno dei quattro gruppi ha selezionato un'iniziativa particolarmente significativa per riscriverla al fine di renderla più efficace dal punto di vista comunicativo e trasformarla in un contenuto di comunicazione di "tipo social".
A partire dalle evidenze emerse dal sondaggio e dalla *masterclass*, sono stati pubblicati due post sui canali di Factanza, con l'obiettivo di raggiungere un pubblico più ampio a cui fornire una guida sintetica su come e perché leggere la Rendicontazione di Sostenibilità di un'azienda.

Il progetto è parte di un percorso strutturato, avviato da anni per diffondere tra i giovani una nuova cultura della sostenibilità, che poggi sulle solide basi della rendicontazione di sostenibilità, lavorando insieme per definire linguaggi e modalità di comunicazione innovativi. Per maggiori informazioni, è possibile consultare la pagina dedicata sul sito web del Gruppo.

Attività di *Employer Branding*: nel 2025 con gli eventi di *employer branding* presso scuole e università oltre 140 persone del Gruppo, in gran parte provenienti dalle *Business Unit*, hanno incontrato oltre 25.000 studenti e studentesse sul territorio nazionale con l'obiettivo di raccontare il loro ruolo all'interno dell'azienda e le loro esperienze lavorative. Inoltre, mediante la comunicazione *on line* sui canali *social*, sono state raggiunti oltre 6 milioni di utenti unici: sono state realizzate due rubriche, di cui una intitolata "Le nostre professioni" per mostrare ai giovani competenze, percorsi di crescita e opportunità concrete, nonché per orientare, ispirare e amplificare le posizioni aperte all'interno del Gruppo.

Collaborazione con l'Università della Calabria, SVIMEZ e YES Europe per la sensibilizzazione sul tema idrico: gli studenti della Facoltà di Ingegneria sono stati coinvolti in attività di sensibilizzazione sulla tutela dell'acqua nel territorio calabrese. Il progetto ha previsto un primo momento di *brainstorming* sul tema della tutela della risorsa idrica; i partecipanti hanno inoltre avuto l'opportunità di visitare la centrale idroelettrica di Satriano; infine, gli studenti hanno preparato un elaborato con proposte di *policy* per la preservazione dell'acqua e un approccio virtuoso su tutta la filiera, che è stato presentato al Convegno Internazionale dell'Associazione AEIT a settembre 2025.

Progetto di inclusione per ipovedenti: a supporto del Comune di Milano, la società del Gruppo A2A Illuminazione Pubblica ha realizzato un percorso teleguidato che favorisce l'autonomia di non vedenti e ipovedenti, grazie a 31 sensori LETISmart donati dall'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti ETS-APS di Milano, dalla Fondazione Istituto dei Ciechi di Milano e dal Lions club. I dispositivi, installati alle intersezioni semaforiche e all'ingresso della stazione Palestro della M1, dialogano con un microcomputer nel manico del bastone bianco o con un piccolo dispositivo tascabile: così l'utente ottiene indicazioni vocali direzionali e segnali

sonori che lo guidano in modo sicuro e preciso lungo il tragitto, interagendo con lo spazio circostante. Il percorso pilota collega la stazione della metro alla sede dell'Unione Italiana Ciechi di Milano e la Fondazione Istituto dei Ciechi, in modo che questa possa essere raggiunta in autonomia.

Sicurezza stradale: Aprica, società del Gruppo che si occupa di igiene urbana, ha effettuato un'analisi approfondita dei sinistri stradali passivi e un'attività di sensibilizzazione degli operatori recidivi, al fine di aumentarne la consapevolezza. Inoltre, ha sviluppato una campagna di comunicazione in ambito sicurezza mediante apposite cartoline inerenti salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e la sicurezza stradale. AMSA, società del Gruppo che si occupa di igiene urbana, ha rinnovato il proprio parco veicolare con l'ingresso di 300 nuovi mezzi. I nuovi veicoli garantiranno sempre maggiore qualità, sicurezza e affidabilità, in quanto oltre a rispondere alla normativa europea 2144/2019 *General Safety Regulation*, e ad altre norme di riferimento, tra cui la "UNI EN 1501 - Requisiti generali e di sicurezza dei veicoli raccolta rifiuti", avranno delle dotazioni extra per garantire la sicurezza dei lavoratori e degli utenti della strada. In particolare, i veicoli sono dotati di telecamera posteriore, radar laterale sul lato cieco, rilevatori di presenza di pedoni e ciclisti sul fianco del mezzo, cambio automatico, "cabina ribassata" e porta a soffietto/rototraslante per garantire agli autisti una migliore visibilità durante la guida e sicure salite e discese dal mezzo.

Monitoraggio del rischio incendi di rifiuti: al fine di potenziare il monitoraggio di inneschi di incendi di rifiuti ingombranti stoccati in massa, generati soprattutto dalla presenza di RAEE e batterie, è in fase di implementazione una sperimentazione presso gli impianti di Fombio e di Castenedolo di A2A Ambiente, che prevede l'installazione di innovative termocamere. Queste offrono una visuale a 180° super grandangolo, riducendo in questo modo il numero di installazioni, e grazie ad un software con algoritmo AI avanzato, sono in grado di tracciare in tempo reale anche i minimi cambi di temperatura, a differenza dei normali sistemi a soglia statica, permettendo di isolare velocemente gli eventuali inneschi di incendio. Inoltre, l'installazione di tali termocamere permette di garantire una copertura del monitoraggio dei fenomeni di innesco anche in orari extra-lavorativi.

Progetto *City Plug Lamp*: A2A Illuminazione Pubblica, in collaborazione con A2A E-mobility, ha avviato a Brescia a inizio 2025 il progetto pilota "*City Plug Lamp*", realizzando l'integrazione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici in otto pali dell'illuminazione pubblica installati in uno dei parcheggi più frequentati della metropolitana cittadina. Queste strutture garantiscono un'illuminazione ad alta efficienza, grazie a 14 centri luminosi a LED, e offrono anche la possibilità di ricaricare a bassa potenza veicoli elettrici tramite 16 prese *City Plug*. L'integrazione delle stazioni di ricarica nei pali dell'illuminazione pubblica rappresenta una soluzione vantaggiosa sotto più aspetti: permette di ottimizzare le risorse esistenti, in quanto utilizzando i pali già presenti in città, si evita di dover costruire nuove infrastrutture, il che si traduce in un uso più efficiente dello spazio urbano e in un impatto ambientale ridotto; inoltre, questa soluzione contribuisce a contenere i costi operativi per le amministrazioni locali, rendendo più sostenibile l'installazione di queste stazioni di ricarica.

Phononic Vibes: in collaborazione con Phononic Vibes, *spin-off* del Politecnico di Milano, su cui il Gruppo ha investito attraverso l'iniziativa di *Corporate Venture Capital*, è stata sviluppata e testata con successo una soluzione innovativa volta a ridurre significativamente il rumore durante la raccolta del vetro. Questo processo si dimostra economicamente sostenibile e non ha alcun impatto negativo sulle attività degli operatori, costituendo un beneficio per la cittadinanza. Durante i test la soluzione ha più che dimezzato il livello del suono. Il principio di funzionamento è lo smorzamento dell'onda sonora incidente grazie a strutture geometriche macroscopiche presenti nella lamiera che costituiscono le vasche dei mezzi di raccolta. A tutela di questa innovazione è stata depositata una domanda di brevetto per Invenzione Industriale a nome di A2A e Phononic Vibes.

Per minimizzare il disagio dovuto alle emissioni acustiche generate dal servizio di raccolta del vetro, AMSA, società del Gruppo che si occupa del servizio di igiene urbana nella Città Metropolitana di Milano, entro il 2030 garantirà che tutti i mezzi assicurino il livello di rumorosità indicato dalle direttive 2000/14/CE e 2005/88/CE, in particolare utilizzando:

- autocarri dotati di *kit* di insonorizzazione, ovvero un rivestimento della vasca in materiale fonoassorbente, che attutisce il rumore del vetro in fase di carico, evitando il contatto diretto con la lamiera della vasca stessa;
- autocarri costipatori con rivestimenti del cassone in materiale fonoassorbente e dotati di ulteriori accorgimenti, in grado di limitare la rumorosità del vetro conferito nel cassone stesso. Nel corso dell'anno, è stata valutata l'applicazione della stessa tecnologia anche per la riduzione delle emissioni sonore dei sistemi BESS. In collaborazione con Phononic Vibes, nel 2025 sono state svolte due fasi operative principali del progetto: la modellazione numerica con delle analisi preliminari e lo sviluppo e la validazione delle soluzioni. Le attività svolte hanno consentito di confermare l'efficacia delle soluzioni proposte e di disporre di modelli, prototipi e risultati sperimentali utili alla futura applicazione su scala reale.

Progetti A2A di *Smart City*: nel 2025, A2A Smart City, società del Gruppo che sviluppa modelli di *business* innovativi e digitali per le città, ha portato avanti diversi progetti che in vario modo consentono di migliorare la qualità di vita dei cittadini, tra cui:

- Minnovo, che ha previsto la fornitura e l'installazione di:
  - Oltre 2.500 impianti con videosorveglianza per la sicurezza, mobilità e monitoraggio ambientale in uso alle forze dell'ordine;
  - Oltre 240 colonnine SOS nei parchi pubblici per segnalazioni di assistenza da parte dei cittadini;
  - 50 Bodycam, telecamere stand alone e telecamere per zaino per le manifestazioni, in dotazione alla Polizia Locale per il servizio di Ordine Pubblico;
  - telecamere di videosorveglianza e per il monitoraggio dell'abbandono dei rifiuti in diversi territori.
- *One City*: piattaforma *software* di *Data Analytics* che offre strumenti concreti per gestire, in modo intelligente e *data-driven*, temi complessi come traffico, inquinamento, soste selvagge, percorrenza aree ZTL e trasporti pubblici sotto pressione.
- *Smart Metering* Idrico: 2A Smart City gestisce infrastrutture IoT per lo *smart metering*, coprendo l'intera filiera della telelettura. La piattaforma, proprietaria e *cloud-native*, acquisisce dati da tecnologie eterogenee (LoRaWAN, W-MBus, Walk-by/Drive-by, NB-IoT), garantendo continuità di servizio, sicurezza e integrazione semplice con i sistemi di fatturazione.

milioni di euro

Quantificazione dell'azione[1]			
CapEx 2025	**CapEx in arco piano**	**OpEx 2025**	**OpEx in arco piano**
14	235	-	-

[E1-1 - 29cii] Il 23% delle capex 2025 si riferiscono all'attività 7.3 allineata alla Tassonomia UE. A2A non ha in atto piani CapEx secondo il Regolamento delegato della Commissione (UE) 2021/2178.

1. Si precisa che tali importi sono inclusi nella voce degli investimenti del Bilancio Consolidato 2025. Per maggiori dettagli si rimanda alla nota illustrativa 31) della nota integrativa del Bilancio Consolidato 2025.

Investimenti responsabili nella Comunità: per contribuire allo sviluppo delle aree in cui il Gruppo opera e generare impatti positivi, A2A ha realizzato numerose iniziative di restituzione ai territori.

Tra le principali in ambito socio-istituzionale a cui il Gruppo A2A ha deciso di aderire sul territorio nazionale vi sono:

- Le *partnership* con Global Compact, Milano *Urban Food Policy Pact* 2025, il Premio Ischia di Giornalismo e la 15ª edizione del Forum UNICIG. A sostegno delle generazioni più giovani sono stati supportati lo *Young Innovators Business Forum* dell'Associazione Nazionale Giovani Innovatori, l'evento *Happiness on tour* e il *Making Future* a Brescia - un'iniziativa dedicata all'orientamento dei bambini e delle bambine delle scuole primarie e secondarie di primo grado, con l'obiettivo di avvicinare sempre di più i giovani alle discipline STEM.
- a livello territoriale, in linea con l'attenzione rivolta dal Gruppo ai temi di *DE&I*, A2A è stata *sponsor* di "Milano Pride" e "Napoli Pride". In aggiunta sono state sostenute molteplici iniziative nei territori di Brescia, Pavia, Valtellina-Valchiavenna, Veneto, Calabria, Campania e Sicilia.
- In campo sportivo, prosegue la collaborazione con la Fondazione Milano Cortina per i Giochi Olimpici e Paralimpici invernali 2026 e con il PalaleonessaA2A di Brescia attraverso la titolazione del palazzetto. Il Gruppo, inoltre, ha incrementato la presenza nel mondo del basket rafforzando il suo supporto al Basket Brescia; mentre sono stati riconfermati Napoli Basket, Dinamo Sassari e New Basket Brindisi. Anche quest'anno, sono proseguite le partnership con la Lega Basket Serie A per le *Final Eight* di Coppa Italia e la Supercoppa e la *partnership* con l'Atlantide Pallavolo di Brescia e la Stramilano. Per la prima volta A2A ha siglato un accordo di *sponsorship* con la neonata squadra di calcio bresciana Union Brescia, che milita in Serie C. A2A ha supportato altre iniziative come il Progetto "Stai Sano" dell'Università degli Studi di Milano e ulteriori iniziative nei territori di Calabria, Friuli-Monfalcone, Pavia e della Valtellina-Valchiavenna.
- In ambito culturale prosegue la partnership con il Teatro Franco Parenti attraverso la titolazione della sala di recente costruzione; proseguono le collaborazioni con il Festival culturale "La Milanesiana", il progetto I.S.E.O. Summer School ed è ripreso il supporto al Progetto Alleanza per la Cultura, promosso da Fondazione Brescia Musei. Altre iniziative culturali hanno interessato i territori di Piemonte, Pavia, Calabria, Puglia e Sicilia.
- Infine, con riferimento alla tematica ambientale, è stata replicata la partecipazione al 6° Forum regionale per lo sviluppo sostenibile promosso da Regione Lombardia, è stato siglato il supporto all'evento fieristico Net Zero Milan e al Festival dell'Energia. In continuità con gli scorsi anni, in Sicilia sono state sponsorizzate le iniziative di Legambiente "Sicilia Carbon Free" e "Sicilia Munnizza Free" organizzati da Legambiente ed ETS Rete Associativa.

Manutenzione ordinaria e straordinaria dei mezzi di raccolta di AMSA: A2A ha previsto un potenziamento complessivo della gestione dei mezzi di raccolta, rafforzando sia la manutenzione ordinaria sia quella straordinaria. Il nuovo contratto di servizio per la città di Milano introduce una flotta rinnovata e più moderna,

supportata da sistemi digitali, che consentono di monitorare e gestire in tempo reale controlli, manutenzioni e attività operative, migliorando efficienza e affidabilità dei veicoli. L'azienda punta così a ridurre i fermi macchina, aumentare la sicurezza operativa e garantire continuità del servizio attraverso mezzi più nuovi, tecnologie avanzate e processi manutentivi più strutturati.

milioni di euro

Quantificazione dell'azione[2]			
CapEx 2025	**CapEx in arco piano**	**OpEx 2025**	**OpEx in arco piano**
41	129	-	-

Manutenzione ordinaria e straordinaria TU Acerra e Silla 2: A2A garantisce la gestione dei fermi per manutenzione del termovalorizzatore di Acerra, occupandosi anche delle destinazioni alternative dei rifiuti quando le linee sono fuori servizio. Per Silla 2, le manutenzioni sono integrate in un sistema di controlli tecnici che verifica le prestazioni dell'impianto dopo gli interventi straordinari, assicurando continuità operativa e conformità ambientale.

milioni di euro

Quantificazione dell'azione[3]			
CapEx 2025	**CapEx in arco piano**	**OpEx 2025**	**OpEx in arco piano**
7	136	-	-

Per finanziare le azioni citate, A2A prevede di destinare sia parte dei flussi di cassa generati (autofinanziamento) sia i contributi dei fondi pubblici (principalmente PNRR), nonché strumenti di debito sostenibile, come i Green Bond, inclusi gli European Green Bond, e i finanziamenti green. La Finanza Sostenibile è considerata una leva fondamentale per supportare la realizzazione del piano strategico del Gruppo, come descritto in dettaglio nella sezione "Finanza Sostenibile".

2. Si precisa che tali importi sono inclusi nella voce degli investimenti del Bilancio Consolidato 2025. Per maggiori dettagli si rimanda alla nota illustrativa 1) della nota integrativa del bilancio consolidato.
3. Si precisa che tali importi sono inclusi nella voce degli investimenti del Bilancio Consolidato 2025. Per maggiori dettagli si rimanda alla nota illustrativa 1) della nota integrativa del bilancio consolidato.

Le fondazioni

Per favorire l'ascolto dei territori e venire incontro ai bisogni delle comunità, le Fondazioni del Gruppo A2A supportano progetti sociali, promuovono iniziative culturali e sostengono, attraverso la ricerca scientifica e la formazione, lo sviluppo sostenibile. La tutela della memoria storica e la tensione verso il futuro si uniscono in un progetto coerente di ampio respiro nell'ambito del contesto territoriale di presenza del Gruppo. In particolare:

- **Fondazione Banco dell'energia** realizza progetti legati al contrasto del fenomeno della povertà energetica.
  Fondato in Lombardia nel 2016 da A2A e dalle sue Fondazioni, a partire dal 2022 ha allargato la propria Governance ad altre aziende: Edison, Eni Plenitude Società Benefit e Iren sono entrate a far parte del Consiglio di Amministrazione della Fondazione.

  Nel 2025 Nicola Monti, Amministratore Delegato di Edison, è stato nominato Vice Presidente di Banco dell'energia dal Consiglio di Amministrazione: un ulteriore rafforzamento dell'impegno della Fondazione e dei suoi soci per una transizione energetica giusta in linea con i valori che guidano il suo operato.
  Anche per quest'anno Banco dell'energia ha raggiunto l'obiettivo che si era prefissato: l'espansione della rete dei partner e l'incremento delle iniziative avviate. Nel 2025 la Fondazione ha infatti potuto consolidare la propria Mission con la realizzazione di numerosi nuovi progetti su tutto il territorio nazionale anche grazie alla adesione di nuovi sottoscrittori del Manifesto "Insieme per contrastare la povertà energetica", che ha raggiunto quest'anno gli oltre 100 firmatari, tra aziende, enti del terzo settore, enti di ricerca ed istituzioni.

  L'iniziativa "Energia in periferia" nata per dare supporto alle famiglie vulnerabili dal punto di vista energetico, è stata replicata anche nel 2025 in oltre 20 territori italiani: un migliaio di famiglie vulnerabili hanno potuto beneficiare di un aiuto economico per il pagamento delle proprie bollette di luce e/o gas emesse da qualunque operatore energetico e di specifici incontri formativi a cura dei TED (Tutor per l'Energia Domestica) finalizzati a sensibilizzare le persone sul tema del risparmio energetico e sull'ottimizzazione dei consumi. Tra gli obiettivi e interventi di Banco dell'energia c'è anche quello di integrare le attività di sostegno al reddito con interventi di efficientamento energetico: nel corso dell'anno sono stati avviati circa 10 nuovi progetti che, a integrazione del sostegno economico, hanno previsto la realizzazione di piccoli interventi di efficientamento energetico con la sostituzione di elettrodomestici energivori a vantaggio di una riduzione dei consumi energetici e di un maggiore benessere generale delle famiglie più vulnerabili.
  Ad esempio, nell'ambito dell'efficientamento delle sedi degli enti di terzo settore, nel 2025 è stata inaugurata una nuova illuminazione per il Centro Spazio Autismo di Bergamo che, grazie alla partnership di Banco dell'energia e Signify, ha reso possibile un corposo intervento di *relamping* della sede dell'associazione, frequentata ogni giorno da bambini e ragazzi con disturbo dello spettro autistico e dalle loro famiglie con una particolare attenzione all'utilizzo della luce per il benessere visivo dei ragazzi.

  Nel 2025 sono state finanziate 4 Comunità Energetiche Rinnovabili e Solidali (CERS). Tra i progetti realizzati e inaugurati c'è la CERS costituita presso il Centro Borgo Ragazzi Don Bosco di Roma, Opera Salesiana che da più di 75 anni è impegnata al servizio dei giovani e delle famiglie, con particolare attenzione a quelli che vivono situazioni di svantaggio ed emarginazione sociale e il progetto Sun Power che ha reso possibile l'installazione di un impianto fotovoltaico di 78 kWp sulle superfici di copertura degli immobili di Opera Cardinal Ferrari, che a Milano, da oltre un secolo, offre accoglienza e supporto a persone in condizioni di grave marginalità. Questi interventi daranno agli enti la possibilità di liberare risorse a vantaggio delle importanti attività sociali che portano avanti nel quotidiano.
  Fondazione Banco dell'energia, dalla sua costituzione, ha raccolto e donato 13 milioni di euro che hanno garantito un sostegno a più di 17.000 beneficiari, attraverso oltre 160 progetti distribuiti su tutto il territorio nazionale in 15 regioni.

L'obiettivo di Banco dell'energia rimane quello di consolidare, nei prossimi anni, il proprio ruolo di punto di riferimento a livello nazionale sul tema del contrasto alla povertà energetica, con l'ambizione di divenire una best practice replicabile anche in ambito europeo per l'attività di realizzazione di progetti innovativi e sempre più efficaci in sinergia con tutti i soggetti partner strategici.
Per maggiori informazioni e per visionare il Bilancio Sociale della Fondazione Banco dell'energia è possibile consultare il sito: www.bancodellenergia.it.

- **Fondazione AEM** dal 2007 conserva e valorizza la memoria storica e la cultura aziendale di AEM. Le aree di attività in cui opera la Fondazione sono l'educazione ambientale, la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico di AEM, la formazione, la ricerca scientifica, il welfare di prossimità e il sostegno a progetti culturali e sociali nei territori di Milano e della Valtellina.

Dal 2022 la sede di Fondazione AEM ospita l'AEMuseum, il museo d'impresa dedicato al suo immenso heritage, arricchito nel 2023 da una seconda area espositiva che ha come principio fondante l'utilizzo del patrimonio storico per comprendere il presente e proiettare i visitatori verso il futuro, anche attraverso gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda ONU 2030. Nel 2025 l'AEMuseum ha ospitato circa 2.000 visitatori. È stato ampliato con una nuova sezione dedicata al patrimonio scultoreo ed è stato sede di diverse mostre sul suo heritage, come "Pataflai Ciumba! Bimbi in colonia" e "La febbre dello sport. Competizione e diletto dall'Archivio Storico Fotografico AEM", e sul sociale, in collaborazione con l'Associazione Kayros, la mostra fotografica "Spavaldi e fragili".
Tra le iniziative più significative, la continuazione del ciclo "Incontri con la Storia", composto da appuntamenti annuali promossi in collaborazione con Fondazione Corriere della Sera, che pongono l'attenzione sulle sfide della contemporaneità, prendendo spunto dalla storia e dal patrimonio culturale di AEM per arrivare ad interpretare le trasformazioni in atto oggi nel campo della cultura, della società e del sociale.
Gli incontri di quest'anno si sono incentrati sulle diverse narrazioni di Milano, sul suo ruolo di città inclusiva e sull'importanza dello sport in termini politici e identitari. In questo nuovo ciclo, esperti e ospiti celebri hanno dialogato insieme a Ferruccio De Bortoli, Alberto Martinelli e il Presidente di A2A, Roberto Tasca, per raccontare le complessità della contemporaneità. Un appuntamento spin off è stato dedicato al film "La grande Ambizione" di Andrea Segre. Gli incontri hanno avuto anche quest'anno un grande successo di pubblico, registrando il tutto esaurito nell'Auditorium di Fondazione AEM e raggiungendo con lo streaming di Corriere.it 1 milione di visualizzazioni.

- **Fondazione ASM** è un ente filantropico nato nel 1999 e pienamente operativo dall'anno 2000, che sostiene progetti in ambito culturale e sociale nei territori di Brescia e Bergamo. La Fondazione è partner attiva di numerose iniziative promosse da associazioni di volontariato, da imprese sociali, da altre fondazioni e istituzioni. Cerca risposte ai bisogni specifici di ciascun ente con il triplice obiettivo di sostenere le organizzazioni nelle loro attività e di perseguirne il rafforzamento e la crescita; di promuovere una maggiore consapevolezza di ciascuna rispetto a obiettivi, responsabilità, diritti e doveri finalizzata ad un più marcato protagonismo nella pianificazione delle politiche sociali e nel rapporto con l'ente pubblico; di valorizzare un approccio relazionale e collaborativo che favorisca forme di azione comune.

Nel corso del 2025 Fondazione ASM ha dato vita alla prima edizione di "Autumnalia. Dialoghi per il welfare futuro", un ciclo di tre incontri promosso dalla Fondazione ASM per riflettere su una nuova stagione di politiche sociali, tra scenari in cambiamento, bisogni emergenti e un rinnovato protagonismo del Terzo Settore. Nei tre incontri si è discusso di co-programmazione, longevità e nudging.
Il 2025 ha visto inoltre la pubblicazione di "Storia dell'Azienda Servizi Municipalizzati di Brescia. Volume II. Dalla ricostruzione alla vigilia

della crisi energetica (1945-1971)", secondo dei tre volumi previsti per documentare e tracciare una organica storia dell'Azienda Servizi Municipalizzati di Brescia (ASM) arrivando fino alla nascita di A2A S.p.A..

- **Fondazione LGH**, istituita nel 2021, si propone come punto di riferimento verso i territori del Sud della Lombardia, con particolare riguardo a Pavia, Crema, Cremona, Lodi e l'Ovest bresciano. La sua azione si concentra principalmente sulla promozione della ricerca scientifica tramite l'adozione di tecnologie innovative e lo sviluppo di progetti legati alla transizione energetica, alle bioenergie, all'economia circolare, all'agritech, alle filiere alimentari e alle biotecnologie applicate all'agricoltura.

  La Fondazione valuta progetti innovativi e promuove iniziative di scouting progettuale, formazione scientifica e trasferimento tecnologico, con un'attenzione particolare all'impatto territoriale e allo sviluppo sostenibile delle aree servite. In quest'ottica sono nate numerose collaborazioni con Università, Istituti di Ricerca e Consorzi, tra cui l'Istituto L. Spallanzani, l'Osservatorio SmartAgriFood del Politecnico di Milano, Reindustria, il CIB–Consorzio Italiano Biogas e Consorzio.it, dando vita a iniziative con ricadute positive sulle aree di riferimento e rafforzando i legami con l'ecosistema locale. Nel 2025 sono stati finanziati 9 progetti scientifici, per un valore totale di ricaduta sui territori di riferimento di 692mila euro. Inoltre, la Fondazione ha svolto un ruolo importante anche nel campo culturale e sociale come testimoniano le moltissime iniziative sostenute, precisamente 32, per un valore di ricaduta sui territori di circa 180mila euro.

  Grazie alle solide relazioni sviluppate negli ultimi anni con gli *stakeholder* locali e al desiderio di rafforzare sia Fondazione LGH che le connessioni con il proprio ecosistema, si è riproposto anche per il 2025 il Roadshow "incontri con la scienza", realizzato in collaborazione con il Corriere della Sera. Le tre nuove tappe hanno interessato i territori di Crema, Lodi e Cremona.

  Fondazione LGH è anche tra i soci co-fondatori di Banco dell'energia e ha promosso e finanziato, nei territori di riferimento, il progetto "Energia in Periferia": un'iniziativa di respiro nazionale che offre un sostegno concreto alle famiglie che vivono in condizioni di povertà energetica, sia nelle periferie delle città italiane sia nei piccoli comuni. Il progetto è stato realizzato a Cremona nel 2023, ha raggiunto Pavia e Lodi nel 2024 e, nel 2025, è stato avviato anche a Crema e nell'Ovest Bresciano, con un budget stanziato per ogni territorio di 50.000 euro.

  Fondazione LGH ha finanziato con 50.000 euro anche un impianto fotovoltaico da 63 kW alla Casa della Comunità ETS di Lodi; il progetto permetterà un risparmio annuo stimato di 27.000 euro, destinato a iniziative sociali per persone vulnerabili. L'azione sostiene la Comunità Energetica Solare Lodigiana e promuove l'autonomia del terzo settore.

[36] Ad oggi non sono presenti canali ufficiali e strutturati finalizzati alla segnalazione di gravi problemi e incidenti in materia di diritti umani in relazione alle comunità interessate. Tramite gli strumenti di *engagement* e di dialogo con le comunità attualmente in essere non si è venuti a conoscenza di episodi di violazione dei diritti umani.

Metriche e Obiettivi

S3-5

Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

[41] Di seguito si riportano i KPI del Piano di Sostenibilità di A2A connessi alla tematica delle comunità interessate. Gli obiettivi correlati al presente *topic* sono ricompresi nei pilastri del Piano "*People Innovation*" e "*Digital*" e si riferiscono alle aree di azione:

- Trasparenza e *Stakeholder Engagement*: sviluppare la rendicontazione integrata e un adeguato sistema informativo per la programmazione e il controllo. Sviluppare attività di *stakeholder engagement* esterno, rafforzando il rapporto con il territorio;
- Educazione: consolidare e, ove possibile, migliorare i piani di attività di educazione ambientale e promuovere la consapevolezza dei rischi associati al cambiamento climatico presso l'opinione pubblica;
- Fasce deboli: individuazione di nuovi bisogni e sviluppo dei relativi interventi che permettano un accesso all'energia il più possibile inclusivo;
- *Smart City*: sostenere lo sviluppo della *Smart City* nel territorio in cui il Gruppo opera anche attraverso nuovi modelli di *business* che sfruttino la componente tecnologica (reti *Smart e Big Data*);
- Innovazione e R&D: sviluppare investimenti in Ricerca e Sviluppo, incrementando il numero di partnership con Università e centri di ricerca internazionali. Sviluppare nuove tecnologie, brevetti di innovazione tecnologica.

Per maggiori dettagli circa la metodologia di calcolo dei KPI si veda la sezione "Appendice".

Obiettivi relativi alla riduzione degli impatti negativi sulle comunità interessate

KPI	u.m.	2025 target	2025	2028	2030	2035
Territori coinvolti in iniziative di *engagement multistakeholder*	n/anno	16	16	16	18	20
Valutazione d'impatto sui territori di competenza	cumulato	7	9	12	13	15

Obiettivi relativi al potenziamento degli impatti positivi sulle comunità interessate

KPI	u.m.	2025 target	2025	2028	2030	2035
Sponsorizzazioni con iniziative di sensibilizzazione alle tematiche SDGs	%	64%	60%	60%	62%	65%
Docenti registrati al portale *education*	n	3.700	3.912	4.200	4.400	4.900
Stakeholder coinvolti in iniziative di Educazione Ambientale	n	104.000	192.862	154.000	158.000	168.000
Accessi a iniziative di cultura ambientale	%	88%	78%	95%	100%	100%
Numero di progetti attivati da Banco dell'Energia e i *partner* firmatari del Manifesto per contrastare la povertà energetica (dato cumulato)	n	22	24	59	79	129
Fondi raccolti da Banco dell'energia per contrastare la povertà energetica (dato cumulato)	k€	2.700	2.850	4.750	5.150	6.150
Posti di lavoro supportati attraverso l'investimento in *start-up early stage*	n	2.044	2.150	3.000	3.750	6.350

Obiettivi relativi alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti per le comunità interessate

KPI	u.m.	2025 target	2025	2028	2030	2035
Pubblicazione di contenuti per la crescita del Gruppo nella ESG brand *reputation*	valore del ritorno reputazionale sui canali digitali	38%	47%	31%	31%	31%
Cabine 2° ele e pali IP abilitanti 5G, FWA - A2A Smart City	k	5,1	5,1	5,6	6,2	9,2
Progetti di *data analytics* per comuni e utilities in ambito sicurezza mobilità qualità dell'aria - A2A Smart City	n	4	4	41	74	189

[42a] Durante la definizione del Piano Strategico 2024-2035, e per il suo aggiornamento avvenuto nel 2025, al fine di monitorare regolarmente tutti i risvolti in termini di sostenibilità degli obiettivi individuati, vi è stato un allineamento continuo tra l'Amministratore Delegato, le funzioni di *Strategy*, *Sustainability Development* e le *Business Unit*. Gli indicatori di sostenibilità sono infatti parte integrante e qualificata del Piano Strategico e il processo per la definizione e il monitoraggio degli stessi, nonché per la redazione del documento integrato comporta il coinvolgimento di tutte le Direzioni e le BU di Gruppo. Questa continua condivisione tra le diverse strutture del Gruppo nel processo di definizione degli obiettivi ha consentito anche di raccogliere e tenere in considerazione le esigenze e le istanze emerse dagli stakeholder nel corso delle diverse attività di engagement svolte durante l'anno.

[42b] Con riferimento al monitoraggio degli obiettivi, i momenti di confronto con gli *stakeholder* descritti nel documento, quali *Forum Multistakeholder* e interlocuzioni dirette con la funzione *Regional Affairs*, rappresentano un luogo di confronto sui metodi di monitoraggio dei target di Gruppo e sulle azioni di miglioramento da implementare in seguito al raggiungimento del target: le performance dell'anno di rendicontazione, nonché i target intermedi, vengono infatti riportati all'interno del sito web aziendale, risultando in questo modo di facile accesso per tutti. I Bilanci di Sostenibilità Territoriali costituiscono un ulteriore strumento di valutazione dell'andamento delle prestazioni aziendali in ambito ambientale, sociale ed economico in ogni territorio, attraverso KPI di facile comprensione, che vengono riportati annualmente in modo da permetterne a tutti il confronto con gli anni precedenti e di verificare che i risultati siano in linea con l'atteso. All'interno di ognuno di questi documenti, inoltre, è riportato l'indirizzo *email* del team *Sustainability Development*, a cui chiunque può scrivere per proposte, suggerimenti o per sollevare aspetti su cui porre l'attenzione.

[42c] Infine, tutti gli *stakeholder* possono avvalersi dei canali descritti nell'obbligo di informativa S3-3 per suggerire le modalità di monitoraggio dei target da implementare ed eventuali azioni di miglioramento rispetto ad obiettivi raggiunti.

5.3.4

ESRS S4 Consumatori e utilizzatori finali

Impatti materiali	Tipologia	*[10b]* Negativi: generalizzati / sistemici, *[10c]* Positivi: descrizione attività	Stage	Orizzonte temporale
Violazioni della privacy e della riservatezza nel trattamento dei dati personali dei clienti	Negativo Potenziale	Generalizzato	OO	BP; MP
Ripercussioni negative sui destinatari della comunicazione aziendale causati da comunicazioni commerciali e/o istituzionali fuorvianti, non trasparenti e discriminatorie	Negativo Potenziale	Rapporti commerciali specifici	OO	BP
Possibili impatti sulla salute e sulla sicurezza dei clienti conseguenti alla ricezione di servizi non coerenti agli standard richiesti, a causa di inefficienze, malfunzionamenti o carenze di controlli	Negativo Attuale	Generalizzato	OO; EE; R; I	BP; MP; LP
Inaccessibilità ai servizi per clienti in condizioni sociali, territoriali o di vulnerabilità, dovuta a disservizi, carenza di infrastrutture o assenza di soluzioni dedicate	Negativo Attuale	Generalizzato	OO; EE; C; R; I	BP; MP; LP

Legenda:
OO: operazioni proprie
EE: energia elettrica
C: calore
R: rifiuti
I: ciclo idrico
GN: gas naturale
P: petrolio

BP: breve periodo
MP: medio periodo
LP: lungo periodo

Rischi materiali	*[9d]* impatto o dipendenza collegato/ connesso al rischio	Stage	Orizzonte temporale
Ciclo idrico – qualità delle acque distribuite: potenziali danni reputazionali per la Società e per il Gruppo conseguenti ad iniziative delle comunità locali che, anche sulla base di procedure non accreditate e riconosciute, attestino erroneamente la presenza di inquinanti con concentrazioni oltre i limiti stabiliti dalla legge nelle acque potabili distribuite da A2A Ciclo Idrico, nonché l'introduzione di norme più restrittive che rendono non conformi le acque distribuite.	Rischio che deriva da impatto	OO	BP; MP; LP
GDPR – Regolamento UE 2016/679: potenziali impatti di natura economico-finanziaria nonché reputazionali per il Gruppo A2A conseguenti alla possibile mancata osservanza, da parte dell'azienda, degli obblighi ed adempimenti previsti dalla normativa sulla Privacy, ai sensi del Regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali.	Rischio che deriva da impatto	OO	BP; MP; LP
A2A Energia - rapporti con gli Enti di riferimento: potenziali impatti negativi di immagine ovvero di natura economico-finanziaria per la Società A2A Energia derivanti dal rischio di esito sfavorevole di indagini, istruttorie e richieste di informazioni provenienti dagli Enti di riferimento (Autorità Garante Privacy, Autorità Garante della Concorrenza e Mercato - AGCM, ARERA) in merito ad alcune specifiche tematiche della Società; lo scenario comprende il rischio di incorrere in episodi di "pratiche commerciali scorrette" (PCS) da parte dei canali di vendita indiretti in fase di esecuzione delle campagne commerciali Mass Market.	-	OO	BP; MP; LP
Livello di soddisfazione della clientela: potenziale impatto negativo in termini di immagine per la Società Yada e per la Società A2A Energia derivante da una gestione della soddisfazione del cliente non efficace.	-	EE, GN	BP; MP; LP
Rischio sicurezza: potenziali ripercussioni di immagine del Gruppo conseguenti a infortuni gravi o gravissimi che coinvolgano il personale interno e/o esterno di aziende terze che opera nelle sedi e presso i siti operativi nonché i visitatori e i terzi e/o eventuali inadempienze reali o presunte da parte dell'azienda in materia di sicurezza. Lo scenario considera anche i rischi sul benessere delle persone derivanti da fattori meteorologici e climatici.	Rischio che deriva da impatto	Trasversale lungo la value chain	BP; MP; LP

Legenda:
OO: operazioni proprie
EE: energia elettrica
C: calore
R: rifiuti
I: ciclo idrico
GN: gas naturale
P: petrolio

BP: breve periodo
MP: medio periodo
LP: lungo periodo

Opportunità materiali	[9d] impatto o dipendenza collegato/connesso all'opportunità	Stage	Orizzonte temporale
Certificazione ISO 55001 in Risk Based Asset Management: ottenimento della certificazione Risk Based Asset Management per la società Unareti. Esso introduce Best Practices per ottimizzare il Sistema di Asset Management, implementando un processo di Risk & Opportunity Management che consenta di prioritizzare gli interventi su cabine e reti sulla base di prestazioni, costi e rischi associati, finalizzato a garantire una qualità del servizio ottimale nei confronti degli utenti finali e di tutti gli stakeholder coinvolti.	-	EE, Trasversale lungo la value chain	BP; MP; LP

Legenda:
OO: operazioni proprie
EE: energia elettrica
C: calore
R: rifiuti
I: ciclo idrico
GN: gas naturale
P: petrolio

BP: breve periodo
MP: medio periodo
LP: lungo periodo

Strategia

S4 ESRS 2 SBM-3

Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

[10, 10a] L'ambito di applicazione dell'informative comprende tutti i consumatori e/o gli utilizzatori finali che possono subire impatti rilevanti dall'impresa. Le *Business Unit* del Gruppo che possono avere impatti, rischi e opportunità con riferimento ai consumatori e agli utilizzatori finali sono:

- BU Mercato: con riferimento all'intera *customer base* servita, che include clienti domestici, small business, partite IVA, condomini, PMI, grandi aziende del terziario e dell'industria, enti pubblici e soggetti della Pubblica Amministrazione;
- BU *Circular Economy*: con riferimento ai consumatori e utilizzatori finali di A2A Ciclo Idrico e A2A Calore e Servizi per la tipologia di business che forniscono. Si considera pertanto escluso il business relativo al *waste management*;
- BU *Smart Infrastructures*: con riferimento agli utenti di distribuzione elettrica e gas e agli utenti delle colonnine di ricarica.

[10c] Attività connesse a impatti positivi

Per la **BU Mercato** A2A Energia ha sviluppato iniziative orientate a generare impatti positivi significativi per i consumatori e gli utilizzatori finali, con particolare attenzione ai temi dell'accessibilità, dell'inclusione e della parità di accesso ai servizi. Tra queste, l'integrazione della piattaforma Pedius, un'applicazione innovativa progettata per consentire alle persone sorde o con difficoltà uditive di effettuare telefonate in modo autonomo, diretto e sicuro e l'introduzione della bolletta digitale accessibile, che consente una lettura agevolata delle informazioni di consumo e spesa, favorendo la piena comprensione dei contenuti anche da parte di utenti con difficoltà visive, cognitive o con limitata alfabetizzazione digitale.

Invece, la **BU *Smart Infrastructures*** genera impatti positivi rilevanti sui consumatori e sugli utilizzatori finali attraverso la gestione e lo sviluppo di infrastrutture di distribuzione elettrica e gas, infrastrutture di ricarica affidabili, sicure e capillari, che garantiscono la continuità di un servizio essenziale per le comunità servite. In particolare, gli investimenti in resilienza della rete, digitalizzazione (ad esempio sistemi di telecontrollo e *smart metering*) e manutenzione preventiva contribuiscono a ridurre la frequenza e la durata delle interruzioni del servizio, con benefici diretti per la salute, la sicurezza e il benessere degli

utenti finali. Ulteriori impatti positivi derivano da iniziative volte a migliorare l'accessibilità e la qualità delle informazioni fornite ai consumatori, incluse comunicazioni tempestive e multicanale su interruzioni programmate, emergenze e sicurezza degli impianti. Tali attività risultano particolarmente rilevanti per i consumatori vulnerabili, quali anziani, persone con disabilità, utenti con apparecchiature elettromedicali e nuclei in condizioni di vulnerabilità economica. Gli impatti positivi si manifestano prevalentemente nei territori e nelle regioni in cui l'impresa opera come gestore della rete di distribuzione (Lombardia). Le reti elettriche in particolare sono infatti abilitatrici della transizione energetica e il loro sviluppo è fondamentale all'integrazione di fonti rinnovabili sul territorio, per la riduzione dell'utilizzo di combustibili fossili, con ricaduta positiva sulle utenze.

[11] Utenti maggiormente esposti a rischi

Con specifico riferimento ai clienti della **BU Mercato** si considerano "vulnerabili" quelli individuati dalla normativa di settore come persone o nuclei familiari che presentano condizioni che li pongono in una posizione di svantaggio rispetto ad altri consumatori.
Per il gas, sono considerati vulnerabili i clienti:

- di età superiore ai 75 anni;
- che si trovano in condizioni economiche svantaggiate;
- con disabilità ai sensi della Legge 104/92;
- con utenze ubicate in abitazioni di emergenza in seguito a eventi calamitosi.

Per l'energia elettrica, oltre a tali categorie si aggiungono i clienti:

- che utilizzano la fornitura per ricaricare apparecchiature mediche salvavita;
- ubicati in isole minori non interconnesse.

Con riferimento alla BU *Circular Economy* e in particolare per il Ciclo Idrico, i clienti vulnerabili sono:

- i cittadini/nuclei familiari con indicatore ISEE non superiore a 9.796 euro;
- i cittadini/nuclei familiare con almeno 4 figli a carico (famiglia numerosa) e indicatore ISEE non superiore a 20.000 euro;
- i cittadini/nuclei familiari titolare di reddito di cittadinanza o pensione di cittadinanza.

Questi clienti hanno diritto al Bonus Sociale Idrico, che garantisce una riduzione della bolletta.

In questi casi il potenziale impatto rilevante riguarda aspetti economici, sanitari, informativi e operativi, con un'esposizione maggiore al rischio di interruzioni, difficoltà di pagamento o scarsa comprensione di condizioni e consumi. In tali settori sono inoltre previsti meccanismi di tutela specifici – Bonus energia, gas e acqua – ai quali A2A contribuisce nel pieno rispetto della regolazione di settore. Le tutele rafforzate riguardano anche utenze di servizi pubblici critici come ospedali, scuole, case di cura, carceri e strutture militari.

Accanto a queste categorie, si aggiunge la tipologia dei clienti non domestici in Salvaguardia, che può essere soggetta a impatti significativi. Si tratta di imprese rimaste temporaneamente senza fornitore nel mercato libero, per cause quali cessazione del contratto, fallimento del precedente venditore o morosità. Il servizio di Salvaguardia, disciplinato da ARERA come regime di ultima istanza, assicura continuità della fornitura ma prevede condizioni standard e prezzi generalmente più elevati rispetto alle offerte di mercato, rappresentando quindi un potenziale impatto economico rilevante per tali soggetti.

Nel complesso, l'insieme dei consumatori e utilizzatori finali rilevanti include quindi sia la clientela tradizionale, che necessita di informazioni chiare e accessibili e di servizi affidabili, sia i gruppi potenzialmente vulnerabili e i clienti in Salvaguardia, caratterizzati da condizioni economiche, sociali o operative che richiedono misure di protezione dedicate. Tali categorie sono pienamente incluse nell'ambito di applicazione dell'informativa ai sensi dell'ESRS 2.

Nel contesto delle attività della **BU Smart Infrastructures**, per quanto riguarda i consumatori e gli utilizzatori finali, l'impresa considera in modo specifico le categorie potenzialmente più vulnerabili agli impatti

derivanti da interruzioni del servizio, emergenze di rete o carenze informative, quali anziani, persone con disabilità, utenti con apparecchiature elettromedicali e nuclei in condizioni di vulnerabilità economica. La comprensione di tali esposizioni è sviluppata anche attraverso l'analisi dei reclami e delle segnalazioni, il confronto con le autorità locali e gli enti di regolazione, nonché l'integrazione di tali considerazioni nei processi di pianificazione degli interventi, di gestione delle emergenze e di comunicazione verso gli stakeholder interessati.

Le società delle **BU Mercato** e **Circular Economy** nell'erogazione dei rispettivi servizi utilizzano alcuni dati sensibili relativi alle utenze finali (es. dati anagrafici, indirizzo, dati relativi ai consumi, dati relativi ai pagamenti etc.). Tali dati sono trattati in accordo con tutte le normative vigenti per tutelare i diritti alla riservatezza e alla *privacy* degli utenti. I prodotti o servizi per i quali è necessario disporre di informazioni esatte e accessibili per evitarne l'uso potenzialmente dannoso sono esclusivamente gli elementi infrastrutturali accessibili a clienti utenti finali, ad esempio i misuratori di energia elettrica, gas e calore e le colonnine di ricarica. Tali elementi sono installati, gestiti e manutenuti secondo le normative tecniche e di sicurezza in vigore.

[12] Si specifica che, relativamente ai rischi ed alle opportunità derivanti da impatti, non ne sono stati individuati di circoscritti a solo una parte dei consumatori e/o utilizzatori finali.

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

S4-1

Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali

Di seguito sono presentate le politiche del Gruppo A2A connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali. Tali politiche definiscono i principi e gli impegni in materia di tutela dei diritti dei clienti e protezione dei dati personali.

Per una descrizione completa dell'insieme delle politiche del Gruppo A2A, delle relative modalità di governance e dei criteri di applicazione, si rimanda all'informativa generale fornita nell'**ESRS 2 MDR-P**.

[15] Il Gruppo A2A riconosce la centralità della tutela dei consumatori e degli utilizzatori finali e assicura che i trattamenti di dati personali connessi all'erogazione di prodotti e servizi avvengano secondo elevati standard di conformità, trasparenza e responsabilità. Il Modello Organizzativo Privacy (MOP), aggiornato nel 2025, rappresenta la cornice di riferimento attraverso cui il Gruppo garantisce un approccio strutturato, coerente e monitorato alla protezione dei dati personali nelle relazioni con clienti, ex clienti e prospect, rafforzando ulteriormente il sistema di governo rispetto all'anno precedente.

Privacy Policy

La **Politica Privacy** rivolta a consumatori e utilizzatori finali è attuata tramite il MOP e il Manuale Operativo Privacy, che disciplinano i principi di liceità, correttezza, trasparenza, minimizzazione, esattezza, limitazione della conservazione, integrità e sicurezza, unitamente al principio di responsabilizzazione. La politica si fonda su GDPR (UE 2016/679) e D.lgs. 196/2003 come modificato, nonché su linee guida e provvedimenti dell'EDPB e del Garante per la Protezione dei Dati Personali.

Di seguito le novità introdotte nel corso del 2025:

- introduzione del DPO (Data Protection Officer) di Gruppo esterno, un presidio specialistico di primo livello nelle BU o società con trattamenti rilevanti, e attivazione del Comitato Interno Privacy per la gestione delle ispezioni dell'Autorità;
- presentazione di una rendicontazione semestrale al CdA di A2A S.p.A. da parte del DPO, rafforzando il coordinamento con gli organi di controllo e incrementando la terzietà del presidio;
- funzione specialistica Privacy Office/Privacy Officer, dedicata alle BU, società o strutture caratterizzate da trattamenti particolarmente complessi, garantendo un livello di supporto tecnico normativo avanzato;

- attivazione del Comitato Interno Privacy, organismo ad hoc in caso di ispezioni da parte dell'Autorità Garante, assicura un coordinamento strutturato tra tutte le figure privacy e le funzioni coinvolte.

Oltre ai principi generali, **il Gruppo ha adottato presìdi operativi specifici rivolti a clienti**, **consumatori e prospect**, che rimangono pienamente validi nel 2025:

- informativa sul trattamento dei dati personali: documento obbligatorio ai sensi degli art. 13 14 GDPR, rivolto a clienti, ex clienti e prospect; è pubblicato sul sito del Gruppo e accessibile a tutti;
- procedure interne di gestione dei dati: comprendono flussi operativi, analisi dei rischi, misure di protezione e aggiornamento periodico dei trattamenti.
- gestione della privacy nelle campagne di comunicazione:
  - raccolta e registrazione dei consensi privacy tramite script dedicati;
  - trattamento di dati identificativi, di contatto e di immagine nel rispetto di liceità e correttezza;
  - comunicazione dei dati a società che forniscono servizi IT, social media management, marketing e archiviazione;
  - possibile diffusione tramite stampa, siti internet, intranet e canali social solo previo consenso;
  - trasferimento dei dati limitato allo SEE, salvo necessità motivate e previo utilizzo di garanzie adeguate;
  - durata della conservazione: i dati sono conservati per il periodo necessario alle finalità previste o agli obblighi di legge; per il marketing, fino a 24 mesi dalla raccolta.

Questi elementi assicurano che le modalità di trattamento tengano pienamente conto dei diritti e delle legittime aspettative dei consumatori. La Politica Privacy, insieme a procedure, standard e riferimenti operativi, è resa disponibile alle strutture aziendali tramite la intranet di Gruppo. Le informative rivolte a clienti e consumatori sono pubbliche e liberamente accessibili dal sito del Gruppo, costituendo il principale canale di trasparenza verso gli interessati.

Policy Diritti Umani

[16, 16a, 17, RA9, RA13] La Policy sui Diritti Umani, presentata all'interno dell'obbligo di informativa nell'ESRS 2 MDR-P e S1-1, tratta con riferimento ai consumatori e agli utilizzatori finali, i temi di:

- **Inclusione digitale**: il Gruppo A2A promuove l'inclusione digitale e supporta la diffusione delle nuove tecnologie. In tale contesto, il Gruppo promuove l'innovazione, sviluppata in forma partecipata con università, centri di ricerca e start-up, al fine di sviluppare continuamente nuovi servizi che siano utili e funzionali al miglioramento della qualità della vita delle persone.
- **Privacy**: il Gruppo A2A rispetta il diritto alla riservatezza e, in generale, alla protezione delle informazioni degli stakeholder, impegnandosi a trattare i dati personali secondo quanto previsto dalle disposizioni normative vigenti, nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali nonché della dignità degli interessati.

L'aggiornamento 2025 della policy, rafforza ulteriormente l'attenzione del Gruppo A2A verso i consumatori e i clienti finali, con particolare riferimento alla tutela della salute e della sicurezza degli stessi e al sostegno dei valori del libero mercato e dei principi di leale concorrenza. Il Gruppo A2A si impegna inoltre a seguire pratiche di marketing responsabile, promuovendo i propri prodotti e servizi attraverso modalità e forme di comunicazione autentiche, chiare, trasparenti e complete, nel pieno rispetto della libertà di scelta dei consumatori e senza alcuna finalità manipolativa o ingannevole.

Il Gruppo Acinque non dispone al momento di una politica conforme agli *Standard* ESRS volta alla gestione degli impatti, rischi e opportunità relativi ai consumatori e/o utilizzatori finali, sia considerati nel loro complesso sia in relazione a specifici gruppi. Tuttavia, il Gruppo si impegna a redigere la *Privacy Policy* nel corso del 2026, volta a definire i principi generali, le responsabilità e le modalità attraverso cui Acinque garantisce la gestione corretta e sicura dei dati personali trattati nell'ambito delle proprie attività. Per maggiori informazioni, si rimanda alla Rendicontazione di Sostenibilità del Gruppo Acinque.

[16b] In relazione al coinvolgimento dei consumatori e/o degli utilizzatori finali, si faccia riferimento a quanto riportato all'interno dell'obbligo di informativa S3-1 in tema di ascolto e dialogo continuo per la migliore comprensione degli interessi della clientela finale. Inoltre, il Gruppo adotta iniziative volte a preservare un elevato livello di fiducia e buone relazioni con i consumatori e con le organizzazioni deputate alla tutela dei loro interessi, affrontando le situazioni critiche anche tramite meccanismi per la risoluzione extragiudiziale delle controversie e impegnandosi nella prevenzione di pratiche commerciali scorrette.

[16c] Relativamente ai meccanismi per porre rimedio agli impatti sui diritti umani e alle segnalazioni su casi di inosservanza ai principi o norme internazionalmente riconosciuti, si rimanda all'obbligo di informativa S1-1, S1-3 e G1-1.

S4-2

Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti

[20] Il Gruppo A2A opera in settori regolati dove Autorità indipendenti, come ARERA e AGCM, garantiscono concorrenza e tutela di consumatori ed utenti. Il Gruppo monitora i rischi e adatta le sue strategie considerando vincoli e opportunità del quadro regolatorio nazionale e comunitario, privilegiando un dialogo costante con le *Authorities*. Il confronto con territori, società civile e Associazioni dei Consumatori aiuta a comprendere bisogni e aspettative degli stakeholder e a indirizzare gli investimenti, orientando le decisioni e le attività svolte per gestire gli impatti rilevanti.

Le attività in cui opera il Gruppo, trattandosi di attività regolate, sono sottoposte al **sistema di tutele per il consumatore previsto dall'Autorità**. Il sistema di tutele per l'*empowerment* e la risoluzione delle controversie dei clienti e utenti dei settori regolati è caratterizzato da due macroaree, relative all'informazione/assistenza e alla soluzione delle controversie. In particolare, appartiene alla prima macroarea il livello base di tutela, che si sostanzia in un punto unico informativo di contatto, per i clienti e gli utenti, a livello nazionale mentre appartiene alla seconda macroarea l'attivazione di una procedura conciliativa - quale strumento di secondo livello, in caso di mancata soluzione della problematica mediante reclamo all'operatore o al gestore.

ARERA ha inoltre previsto, il rafforzamento degli **strumenti di Risoluzione Alternativa delle Controversie** (ADR) per le controversie dei clienti/utenti finali, in conformità anche alle nuove disposizioni comunitarie in materia e valorizzando le esperienze locali.

Il sistema di tutele, operativo dal 1° gennaio 2017 per i settori energetici, dal 30 giugno 2023 è altresì efficace, a regime, anche per i settori idrico e del telecalore, e a partire dal 2025 viene esteso anche al settore rifiuti. Tutte le società del Gruppo pertanto operano costantemente per garantire la tutela dei consumatori ed utenti in conformità alla regolazione e legislazione vigente orientando le proprie decisioni e attività volte a gestire gli impatti rilevanti effettivi e potenziali su di essi.

In particolare, A2A mantiene un continuo e proficuo rapporto con le Associazioni dei Consumatori che fungono da tramite con gli utenti promuovendo attività di confronto, formazione e condivisione di prassi e informazioni.

La tutela dei consumatori, per garantire loro servizi efficienti di qualità e sostenibili, passa attraverso l'attività del regolatore ARERA. A partire dal Quadro Strategico 2022-2025 ARERA ha avviato un percorso di riflessione tra la regolazione e gli obiettivi SDGs e dei target dell'Agenda ONU 2030. Nel 2025 A2A ha promosso insieme al centro studi CESISP dell'Università Bicocca di Milano un progetto di ricerca con lo scopo di esplorare come la regolazione sia determinante nel promuovere la sostenibilità all'interno delle *utilities*. La ricerca si è posta l'obiettivo di determinare gli SDGs più rilevanti per la regolazione tramite una analisi degli atti e decisioni del regolatore individuando delle metriche valutative al fine di verificare come gli stessi atti che influenzano l'erogazione dei servizi pubblici siano rilevanti rispetto ai piani e alle strategie di sostenibilità delle imprese. A tale scopo sono stati anche organizzati incontri,

interviste e questionari a diverse imprese e *utilities*. Il progetto è attualmente ancora in corso e si completerà nel 2026.

[20a] Tutte le società del Gruppo operano costantemente per garantire la tutela dei consumatori ed utenti in conformità alla regolazione e legislazione vigente orientando le proprie decisioni e attività volte a gestire gli impatti rilevanti effettivi e potenziali su di essi. Le società del Gruppo pertanto sono direttamente coinvolte con i consumatori/utenti finali interessati. In particolare, A2A mantiene un continuo e proficuo rapporto con le Associazioni dei Consumatori che fungono da tramite con gli utenti promuovendo attività di confronto, formazione e condivisione di prassi e informazioni.

Nel 2025 sono state coinvolte le Associazioni Consumatori alla presentazione dei Bilanci di Sostenibilità Territoriali A2A su tutto il territorio Nazionale, nell'ambito dei *Forum Multistakeholder* e degli eventi "Scambi di Energia" organizzati da Acinque Spa nei territori di Sondrio, Monza e Varese.

In continuità con l'attivazione del Numero Verde dedicato esclusivamente alle Associazioni dei Consumatori, A2A Energia ha reso disponibile anche un *Form on-line* ad esse dedicato per fornire informazioni e sostegno per quanto riguarda le pratiche commerciali rivolte ai consumatori.

[20b] Le **attività di *engagement* con le Associazioni dei Consumatori** si basano sulla trasparenza e collaborazione reciproca. Il dialogo è costante durante tutto l'anno, le tipologie di *engagement* previste sono adattabili all'argomento trattato dall'Associazione dei Consumatori, così come la frequenza dell'*engagement* stesso. Questo dialogo si fonda su una costante attività di ascolto e sulla sinergia con le Associazioni dei Consumatori, con quelle nazionali e territoriali, e prevede inoltre la realizzazione di proposte e progetti volti a mitigare l'eventuale impatto negativo sui territori e a fornire anche ulteriori servizi ai consumatori. A2A si pone come promotore del confronto, partecipando attivamente alle numerose campagne che le associazioni propongono per sensibilizzare la collettività sui temi del consumo consapevole, della transizione ecologica, dello sviluppo sostenibile. Il Gruppo mette sempre a disposizione, nell'ambito di tali iniziative, un importante contributo tecnico e il *know-how* societario, prendendo parte a convegni, incontri e momenti di formazione. Ogni anno A2A organizza, a beneficio delle Associazioni di Consumatori incontri formativi e informativi relativi a vari argomenti di interesse comune in ambito di Energia, Ambiente, Idrico e Rifiuti. Tramite tali attività, il Gruppo sviluppa e consolida ogni anno proficue relazioni con Associazioni di consumatori, movimenti locali e comitati di cittadini, con l'obiettivo parallelo di tutelare il consumatore in relazione a tutte le aree di interesse del Gruppo, a livello nazionale e territoriale.

L'attuale articolazione del Rapporto con le Associazioni prevede attività strutturate, nate dalla collaborazione con alcune particolari Associazioni Consumatori, ed eventi occasionali, organizzati annualmente a seconda dell'esigenza.

[20c, RA15] La responsabilità operativa e finale di tale coinvolgimento con le Associazioni dei Consumatori ricade, all'interno del Gruppo, su un ruolo specifico, parte di una funzione più ampia. Infatti, ogni attività viene periodicamente monitorata dalla struttura Affari Regolatori e, in alcuni casi specifici, viene data nota anche all'AD.

Per quanto concerne le società operative dell'igiene urbana, è stato proseguito *l'iter* di aggiornamento delle Carte della Qualità del Servizio, che ha coinvolto, da un lato, i Comuni come Enti territorialmente competenti e, dall'altro, le Associazioni dei Consumatori. L'impegno del Gruppo in questo settore si è, inoltre, sostanziato nei contributi offerti, singolarmente o in sede associativa, alla definizione dello schema tipo di bando di gara per l'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

Le società della BU *Smart Infrastructures* operano prevalentemente in settori regolati in cui i livelli di efficienza e qualità del servizio sono definiti e presidiati da autorità di settore (tipicamente tramite sistemi di indennizzo agli

utenti o raccolti a livello di sistema in caso di *performance* non in linea con gli obiettivi definiti) e/o contrattualmente stabiliti nell'ambito di accordi di concessione e affidamento. La tutela del punto di vista dei consumatori si basa quindi sulle disposizioni e sui livelli di servizio previsti dalle normative di settore e dagli accordi a cui le società della BU fanno riferimento e che orientano azioni ed investimenti delle stesse.

[20d] In relazione alle attività di coinvolgimento strutturate di cui sopra, vengono periodicamente monitorate l'utilizzo e l'efficacia delle stesse.

[21] Nel corso 2025 sono stati effettuate una serie di incontri sul territorio con le Associazioni dei Consumatori relativamente a tematiche rilevanti. Tali incontri sono finalizzati a comprendere meglio il punto di vista dei consumatorie/o utilizzatori finali che possono essere particolarmente vulnerabili agli impatti e/o emarginati. Un primo incontro è stato incentrato sul Teleriscaldamento e la regolazione Arera con il supporto di A2A Calore & Servizi presso la Sede di Brescia, un'ulteriore incontro si è focalizzato sulla nuova regolazione della Bolletta con la partecipazione di A2A Energia ed infine un ultimo appuntamento sulla regolazione Arera dei rifiuti con il supporto di Aprica SpA.

S4-3

Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni

[25a] Il Gruppo ha istituito un processo strutturato destinato all'individuare potenziali impatti negativi, gestirli e porvi rimedio. Le varie società del Gruppo, in conformità con quanto stabilito da ARERA per la tutela dei consumatori, si occupano di proteggere i diritti dei consumatori, fornendo informazioni e strumenti per risolvere controversie e promuovendo la trasparenza nei contratti e nei documenti di fatturazione. Le società sono tenute a rispettare gli indicatori di qualità commerciale, definiti da ARERA per i rispettivi settori energetico, idrico e rifiuti. L'obiettivo è assicurare la massima efficienza e la massima tempestività sia nella gestione dei reclami, sia nella rettifica di eventuali errori di fatturazione. In caso di mancato rispetto di alcuni *standard* (cosiddetti *standard* specifici) il fornitore è tenuto a riconoscere al cliente indennizzi economici, fatto salvo il verificarsi di casi di esclusione del diritto all'indennizzo automatico.

Le società del Gruppo hanno attivato opportuni sistemi di assistenza per tutti i clienti/utenti e gestiscono direttamente ogni richiesta. Gli utenti hanno la possibilità di contattare i gestori attraverso vari canali per soddisfare le proprie esigenze, in conformità con quanto stabilito dall'Autorità. Per gli utenti in situazioni di disagio economico, sono inoltre attivi i *bonus* sociali elettrico, idrico e rifiuti in applicazione alle misure definite da ARERA.

Il Gruppo A2A ha volontariamente sottoscritto un Protocollo di Conciliazione in data 01.12.2016 tra A2A Energia SpA, Aspem Energia S.p.A., Unareti S.p.A., A2A Ciclo Idrico S.p.A., A2A Calore e Servizi S.p.A., ASVT S.p.A., Varese Risorse S.p.A., Linea Più S.p.A., Linea Reti e Impianti S.p.A., LD Reti S.p.A. con le seguenti 17 Associazioni Consumatori: Acu, Adiconsum, Adoc, Adusbef, Altroconsumo, Assoutenti, Casa del consumatore, Cittadinanzattiva, Codacons, Codici, Confconsumatori, Coniacut, Federconsumatori, Lega Consumatori, Movimento Consumatori, Movimento Difesa del Cittadino e Unione Nazionale Consumatori.

Nel 2021 hanno aderito al Protocollo le società del Gruppo Acinque e l'associazione consumatori UDICON ed è stato aggiornato il Protocollo. A partire dal 2023 hanno aderito anche le società del Gruppo AEB. Dal 2021 è, inoltre, attivo il Protocollo Unico, sottoscritto con le suddette Associazioni dei Consumatori e gli Organismi Paritetici di Acea, Enel, Edison – Eni Plenitude – Iren e E-On.

In alternativa alla Conciliazione Paritetica, è possibile svolgere il tentativo obbligatorio di conciliazione delle controversie nei settori energia, idrico, teleriscaldamento e rifiuti presso il Servizio Conciliazione Clienti istituito da ARERA. Nel 2025 la Segreteria di Conciliazione dell'Organismo ADR A2A-Associazioni dei

Consumatori ha ricevuto 50 richieste per conto di clienti gas ed elettricità, tutte riguardanti A2A Energia e legate alla misurazione dei consumi, alla fatturazione e alle presunte modifiche unilaterali dei contratti.

In relazione alle pratiche di conciliazione presso l'Acquirente Unico[1], nel 2025 sono pervenute 608 pratiche nei confronti di A2A Energia, 191 di Unareti, 27 di A2A Ciclo Idrico e 4 di A2A Calore e Servizi.

Il rispetto della *privacy* dei clienti è un tema al quale tutte le società commerciali del Gruppo prestano particolare attenzione: la tutela dei dati personali delle persone con le quali a vario titolo le società entrano in contatto rimane uno dei principali obiettivi del Gruppo A2A. In particolare, nel rispetto del principio di *accountability*, le società dedicano una particolare cura nel rendere informative trasparenti e chiare ai propri clienti, nell'adottare misure di sicurezza adeguate a tutela dei dati e nel garantire l'esercizio dei diritti degli interessati.

Canali disponibili per segnalare preoccupazioni

[25b] Le società del Gruppo hanno attivato opportuni sistemi di assistenza per tutti i clienti/utenti che vogliono comunicare preoccupazioni e gestiscono direttamente ogni richiesta. Gli utenti hanno la possibilità di contattare i gestori attraverso vari canali per soddisfare le proprie esigenze, in conformità con quanto stabilito dall'Autorità. Le modalità di contatto per gli utenti e le modalità di risposta sono infatti disciplinate da ARERA in ottica di garantire agli utenti la massima trasparenza e disponibilità delle informazioni. Tutti i canali di assistenza e per la gestione dei reclami sono pubblicizzati in modo evidente sul sito delle società del Gruppo oltre che nei documenti di fatturazione. I canali principali sono: telefonico (*call center* e servizi di messaggistica SMS), digitale (*e-mail, webform*, aree riservate sui siti delle società, assistenti virtuali, *WhatsApp*) e fisico (sportello clienti).

Il canale principale, istituito affinché i consumatori e/o gli utilizzatori finali possano comunicare le proprie preoccupazioni o esigenze direttamente all'impresa e ricevere assistenza in merito, è attraverso la **Funzione aziendale Rapporti con le Associazioni Consumatori**. A tale funzione si possono riferire sia i referenti delle varie *Business Unit* del Gruppo, sia i referenti delle Associazioni. Inoltre, è stato istituito il Numero Verde Antitruffa attivo dal 2012 e il Numero Verde di A2A Energia messo a disposizione delle Associazioni Consumatori da ottobre 2023. Inoltre, grazie al confronto sempre aperto e collaborativo con le Associazioni, dal 2024 è stato messo in atto, come misura volontaria, in ambito di rinnovi contrattuali, l'attivazione di un SMS di *reminder* di decorrenza dei rinnovi contrattuali. Con l'obiettivo di rafforzare la fase di ascolto e di dialogo con i propri clienti, sempre dal 2024, in affiancamento al Numero Verde dedicato esclusivamente alle Associazioni dei Consumatori, è stato attivato anche un *form* dedicato tramite canale *web* per le richieste di informazioni.

In alternativa, gli utenti possono rivolgersi allo **Sportello per il Consumatore Energia e Ambiente** dell'Autorità, uno strumento creato per informare e tutelare i consumatori di elettricità e gas, così come gli utenti del servizio idrico integrato, del teleriscaldamento e della gestione dei rifiuti su tutto il territorio italiano. Si tratta di un servizio gratuito attraverso cui clienti finali, associazioni e loro rappresentanti possono ricevere assistenza e supporto nella risoluzione delle controversie non risolte tramite reclamo presso l'azienda interessata. Le società del Gruppo devono accreditarsi seguendo specifiche procedure presso lo Sportello e dare risposta alle richieste degli utenti. Gli strumenti messi a disposizione dallo Sportello sono:

- **Servizio Conciliazione**: attraverso una procedura *on-line*, obbligatoria per i settori elettrico, gas, idrico e telecalore, aiuta le parti (cliente/utente finale ed operatore/gestore), con l'intervento di un conciliatore esperto, a trovare un accordo per la soluzione di una controversia non risolta con il reclamo, prima di ricorrere alle vie giudiziarie;

1. Società pubblica che in avvalimento gestisce gli strumenti relativi il servizio di Sportello per il consumatore Energia e Ambiente istituito da ARERA per fornire informazioni ed assistenza ai clienti finali di energia elettrica e gas, ai consumatori-produttori di energia elettrica, agli utenti del servizio idrico integrato e del teleriscaldamento e teleraffrescamento (telecalore) e dei rifiuti.

- **Contact Center**: risponde a quesiti telefonici e scritti sui diritti dei consumatori nei settori di competenza dell'Autorità e sulle modalità di erogazione dei servizi, oltre a fornire indicazioni utili per la gestione di eventuali controversie con il proprio fornitore o gestore;
- **Servizio Smart***:* ad oggi attivo solo per i settori elettrico e gas permette di ottenere rapidamente informazioni o risolvere controversie su specifiche problematiche quali la mancata erogazione del *bonus* sociale, la doppia fatturazione, il ritorno al precedente fornitore da parte di clienti non domestici, il corrispettivo di morosità, gli indennizzi automatici non erogati dal fornitore e le informazioni su fornitore di luce e gas.
- **Reclami Bonus idrico**: supporta gli utenti nella risoluzione delle problematiche in tema di bonus sociale idrico;
- **Reclami per settore rifiuti**: il servizio supporta gli utenti nella risoluzione delle problematiche relative al servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani;
- **Servizio segnalazioni**: la segnalazione è una comunicazione scritta, non anonima, diversa da una richiesta di informazione e da un reclamo, che segnala disservizi o criticità rilevate sui servizi ricevuti nei settori energia e ambiente ritenuti di particolare importanza;
- **Servizio HelpDesk***:* fornisce assistenza qualificata sulla regolazione dei settori Energia e Ambiente ed è dedicato esclusivamente agli Sportelli delle Associazioni dei Consumatori domestici e non domestici parte di progetti qualificati supportati dall'Autorità.

[25c] Il livello di servizio di questi canali di contatto in molti casi è fissato dai regolatori ed è tanto più elevato quanto più il servizio è critico: ad esempio, il *call center* pronto intervento sui servizi di distribuzione elettricità, gas e acqua è attivo 24h e soggetto a *Service Level Agreement* (SLA) sui tempi di risposta degli operatori. In alcuni casi anche i tempi di evasione delle richieste ricevute sono soggetti a SLA, in particolare per la risposta a richieste di info e reclami scritti.

[25d] Per aumentare l'efficacia dei sistemi istituiti dalla funzione Rapporti con le Associazioni Consumatori e promuoverne l'utilizzo presso i potenziali fruitori, si prevedono incontri periodici di verifica sia a livello di Gruppo e di soggetti coinvolti che a livello delle associazioni. Nei settori regolati, eventuali conseguenze negative causati agli utenti finali da inefficienze dei servizi erogati (i.e. mancato rispetto degli SLA definiti), sono generalmente soggetti a meccanismi di indennizzo per gli utenti a carico del gestore del servizio. Il gestore del servizio è tenuto a rendicontare il livello raggiunto rispetto allo SLA per ogni singola prestazione di servizio erogata. I sistemi di monitoraggio e rendicontazione degli operatori sono soggetti a verifica da parte delle autorità di settore. Le società monitorano costantemente l'andamento delle prestazioni e l'erogazione di eventuali indennizzi, in modo da identificare e implementare nel tempo più rapido possibili azioni di rimedio.

[26] I canali di contatto e sistemi per sollevare reclami messi a disposizione dalle società sono ben pubblicizzati e ampiamente utilizzati dagli utenti finali dei servizi erogati. Nella maggior parte dei casi, la presenza e l'accessibilità di tali meccanismi risponde a requisiti normativi il cui rispetto è sorvegliato dalle Autorità di settore.

Per quanto riguarda eventuali ritorsioni nei confronti di utenti che segnalano problematiche e disservizi, si ribadisce che la risposta a richieste di informazioni e reclami e la generalità dei servizi erogati sono soggette a SLA, con indennizzo in capo al gestore in caso di mancato rispetto e che esistono i sopra citati strumenti di conciliazione stragiudiziale istituiti a livello di sistema e di Gruppo.

S4-4

Azioni relative a impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni

[30, 31a, 31b, 31c] In relazione agli impatti, ai rischi ed alle opportunità rilevanti il Gruppo A2A, ha previsto una serie di azioni volte a mitigare gli impatti negativi e/o generare impatti positivi. Le azioni riguardano i *business* del Gruppo che si

interfacciano con gli utilizzatori finali dei servizi: *Business Unit* Mercato, *Business Unit Circular Economy* per quanto riguarda le attività di ciclo idrico e teleriscaldamento, e *Business Unit Smart Infrastructures*.

Azioni relative alle attività della Business Unit Mercato

Gestione dei reclami: il Gruppo ha consolidato un insieme strutturato di presidi a tutela dei consumatori. Tra questi rientrano il dialogo continuativo con le Associazioni dei Consumatori attraverso attività dedicate, la gestione strutturata dei reclami tramite indicatori specifici che garantiscono tempestività, correttezza e rispetto degli obblighi regolatori, il canale dedicato alla tutela della privacy dei clienti finali e il ricorso ai meccanismi di conciliazione paritetica e al Servizio Acquirente Unico per la risoluzione extragiudiziale delle controversie.

Queste iniziative permanenti costituiscono la base del modello di relazione con i clienti e rappresentano un presidio stabile per la gestione degli impatti, dei rischi e delle aspettative degli stakeholder. Su questo impianto consolidato si innestano, nel 2025, nuove azioni progettate per rafforzare ulteriormente la qualità del servizio, la trasparenza e la capacità dell'azienda di accompagnare il cliente in modo più chiaro e diretto. In particolare:

- **Processo di Caring:** avviato nel febbraio 2025. Il progetto prevede che, oltre alla risposta scritta al reclamo, il cliente venga contattato telefonicamente per ricevere una spiegazione chiara e completa delle motivazioni fornite. L'iniziativa si applica a tutte le tipologie di reclami, sia nel mercato libero sia nel mercato tutelato, e mira a migliorare la comprensione, la customer experience e la retention. Il monitoraggio dell'efficacia avverrà nel medio termine, in coerenza con la natura del progetto.
- **Evento dedicato alle Associazioni dei Consumatori:** nel giugno 2025 A2A Energia ha organizzato un incontro dedicato alle Associazioni dei Consumatori per illustrare le novità introdotte dalla Bolletta 2.0, il nuovo formato di fatturazione luce e gas previsto dalla delibera ARERA 315/2024/R/com. L'evento ha rappresentato un momento di confronto e trasparenza, con l'obiettivo di: spiegare le caratteristiche della nuova bolletta, favorire la comprensione delle modifiche normative e delle implicazioni per i clienti finali, domestici e PMI, e rafforzare il dialogo con le associazioni, condividendo strumenti utili per supportare i consumatori nella transizione verso il nuovo modello di comunicazione.
- **Sviluppo della nuova struttura organizzativa di Customer Satisfaction e set up del nuovo modello operativo**: la nuova funzione Customer Satisfaction, operativa dal 1° ottobre 2025, ha il mandato di garantire una visione integrata, oggettiva e continuativa dell'esperienza cliente su tutti i touchpoint aziendali. La funzione Customer Satisfaction nasce come cabina di regia del sistema di ascolto e come punto di coordinamento tra tutte le strutture coinvolte nella gestione dell'esperienza cliente. Il suo obiettivo è trasformare i feedback raccolti in insight strategici e in azioni di miglioramento concrete, misurabili e monitorabili nel tempo.

Per supportare questo cambiamento, A2A Energia ha avviato il progetto di Setup del Modello Operativo di Customer Satisfaction, articolato in tre fasi che verrà finalizzato nel corso del 2026.

- **Sviluppo della nuova struttura Business Compliance, Contracts & Training:** istituita nel corso del 2025, rappresenta un presidio unico e integrato per tutte le tematiche di compliance, contrattualistica, qualità commerciale e formazione. La struttura si articola in quattro aree operative principali: Compliance Processi Commerciali e Privacy, Contratti Clienti e Partner Commerciali, Qualità Commerciale e Training Hub.

Per A2A Energia, la creazione di questa struttura rappresenta una svolta fondamentale, poiché tutte le tematiche chiave come compliance, privacy, contrattualistica, qualità e formazione sono state collegate e presidiate da un unico centro di responsabilità. Questa scelta organizzativa rafforza la capacità di A2A Energia di presidiare in modo strutturato e trasversale le tematiche più sensibili e strategiche per il business, assicurando un controllo efficace e una governance solida su tutti i processi commerciali e di relazione con i partner.

- **Adeguamento a normative e autorizzazioni EU ETS2: autorizzazione ad emettere e avvio del monitoraggio delle emissioni**: A2A Energia, insieme a NEN e ASM Energia, ha richiesto ed è in fase di ottenimento l'autorizzazione ad emettere gas serra secondo quanto previsto dalla proposta di nuova normativa UE, che estende anche ai settori diffusi il principio ETS. In linea con le tempistiche fissate dall'Unione Europea e recepite a livello nazionale, è stata avviata già dal 2025 la fase di monitoraggio delle emissioni, che prevede la quantificazione e la comunicazione delle emissioni riconducibili all'attività di combustione di combustibili fossili nei settori coperti dal sistema ETS2. Questo percorso garantirà trasparenza, affidabilità dei dati e piena conformità agli obblighi regolatori, ponendo le società del Gruppo A2A all'avanguardia nella gestione responsabile delle emissioni. L'ottenimento dell'autorizzazione e il rispetto delle nuove regole rappresentano misure preventive fondamentali per evitare impatti negativi, assicurando conformità normativa e tutela degli interessi collettivi.

- **Monitor Cerved analisi 2025 (elettricità e gas):** tramite lo strumento Cerved Analisi, viene analizzata in modo approfondito la soddisfazione dei clienti e le performance dei principali operatori del mercato energia e gas. Attraverso interviste strutturate a clienti domestici e business, il Monitor Energia e Gas fornisce indicatori oggettivi e confrontabili, utili per valutare il posizionamento competitivo e individuare aree di miglioramento nei servizi offerti.

- **Presidi in ambito ICT e cybersecurity**: il Gruppo adotta una serie di presidi in ambito ICT e *cybersecurity* per garantire una gestione sicura dei dati, nello specifico, questi si compongono di:
  - redazione e aggiornamento continuo della Procedura di Gruppo sulla Sicurezza in ambito ICT per la gestione delle crisi;
  - implementazione di infrastrutture e sistemi ICT a protezione contro le minacce informatiche e per la protezione dei dati sensibili;
  - certificazione del sistema di gestione delle informazioni ai sensi dello Standard ISO 27001.

milioni di euro

Quantificazione dell'azione[2]			
CapEx 2025	**CapEx in arco piano**	**OpEx 2025**	**OpEx in arco piano**
0,7	8	0,7	14

[31d] L'efficacia delle azioni intraprese da A2A Energia a tutela dei consumatori e degli utilizzatori finali è monitorata attraverso un insieme strutturato di strumenti e processi dedicati. Per ogni iniziativa, progetto o tematica rilevante vengono definiti specifici indicatori di controllo, che consentono di valutare in modo continuo l'impatto delle misure adottate e la loro capacità di prevenire o mitigare eventuali effetti negativi. Il monitoraggio è modulato in funzione della rilevanza del tema e della complessità dell'azione, prevedendo presidi più approfonditi per gli ambiti a maggiore materialità. Il sistema di controllo utilizza metodologie integrate che includono analisi dei KPI operativi e qualitativi, meccanismi di ascolto e feedback dei clienti, audit interni ed esterni, verifiche presso i partner commerciali, review delle segnalazioni e dei reclami, oltre a benchmark competitivi e riscontri derivanti dalle attività di engagement con gli stakeholder e dai rapporti con le autorità di regolazione. Tali elementi consentono di individuare tempestivamente eventuali aree di miglioramento e di attivare le azioni correttive necessarie.

[34] A2A Energia previene gli impatti negativi attraverso una serie coordinata di azioni: il monitoraggio continuo della qualità dei partner commerciali e dei canali di vendita, l'applicazione di penali e piani di remediation in caso di comportamenti non conformi, audit periodici interni ed esterni, la verifica dei contratti tramite processi strutturati di validazione, il controllo delle contact policy e delle procedure di privacy, oltre alle attività di formazione tecnica e commerciale rivolte agli operatori. Questi strumenti consentono di individuare tempestivamente eventuali scostamenti dagli standard attesi e di attivare azioni correttive prima che si generino effetti negativi per i clienti.

[35] Tramite i canali attualmente a disposizione dei consumatori e degli utenti finali dalle varie società del Gruppo, non sono emersi gravi problemi e incidenti in materia di diritti umani connessi a tali soggetti.

Azioni relative alle attività della Business Unit Circular Economy

Ciclo idrico

Bollett@mail: nel mese di giugno 2025 è stata messa in esercizio la nuova bolletta interattiva che sostituisce la bollett@mail la quale prevedeva il solo invio a mezzo mail della bolletta in formato pdf. Bolletta interattiva è il servizio gratuito che permette di ricevere le bollette via mail appena il Sistema di Interscambio dell'Agenzia delle Entrate ne conferma la correttezza. Cliccando sul link presente nella mail si accede alla versione interattiva della bolletta e l'utente sarà guidato nella lettura dei suoi dati più rilevanti: importo da pagare, scadenza, consumi idrici, modalità di pagamento e canali di contatto. È possibile anche scaricare una copia della bolletta in formato pdf. Il servizio può essere attivato anche dagli utenti che non hanno la domiciliazione bancaria.

Calore e servizi

Bollett@mail: anche nel 2025 è stato utilizzato il servizio gratuito e rapido che permette di ricevere la bolletta via *e-mail* direttamente all'indirizzo *mail* del cliente (amministratore di condominio o domestico) di posta, contribuendo a ridurre le emissioni di anidride carbonica, l'utilizzo di acqua, il consumo di combustibili e persino l'abbattimento degli alberi.

Comunicazione dei servizi: è previsto un servizio di invio automatico, in caso di interruzione del servizio, di SMS indirizzati ai numeri di cellulare associati ai POD oggetto di interruzione. In particolare, è stata svolta una campagna di comunicazione su tutti i territori, rivolta esclusivamente ad amministratori di condominio mirata a richiedere un contatto cellulare al fine del completamento dei dati di contatto. Il servizio

2. Si precisa che tali importi sono inclusi nelle voci dei costi operativi e degli investimenti del Bilancio Consolidato 2025. Per maggiori dettagli si rimanda alle note illustrative 1) e 31) della nota integrativa del bilancio consolidato.

è stato promosso utilizzando la *cover* della bolletta cartacea e *online*, tramite il servizio di *call center* e tramite *e-mail* da inviare ai clienti. Inoltre, è stata effettuata una campagna di comunicazione per promuovere lo strumento di autolettura, prevenendo così possibili reclami legati ad acconti onerosi e permettendo di far conoscere ai clienti i nuovi canali su cui è possibile comunicare i propri consumi. Il servizio è stato promosso utilizzando la cover della bolletta cartacea e online, tramite il servizio di call center e tramite *e-mail* da inviare ai clienti.

Sportelli digitali: i clienti del servizio di teleriscaldamento e teleraffrescamento di Brescia e Cremona possono prenotare una videochiamata con un operatore A2A per gestire le proprie pratiche. Questo servizio è stato comunicato tramite diversi canali: la *cover* della bolletta cartacea e online, locandine affisse presso lo Sportello fisico di Brescia, la pagina *web* dedicate sul sito di A2A Calore e Servizi e, infine, tramite una *e-mail* inviata ai clienti con un riepilogo di tutti i canali di contatto.
Nel corso del 2025 il servizio è stato esteso a tutti i territori, modificando la sezione dedicata sul sito e rendendola utilizzabile da ogni cliente di A2A Calore e Servizi.

Azioni relative alle attività della Business Unit Smart Infrastructures

Rafforzamento delle ispezioni sulla rete gas interrata e riduzione dei tempi di riparazione: in coerenza con il regolamento 1787/2024, si prevede l'incremento della frequenza di ispezioni al 200% annuo per la rete interrata e la riduzione dei tempi di riparazione da 180 a 5 giorni. Sono azioni che incidono direttamente sulla sicurezza e continuità della rete (per evitare interruzioni non programmate e disservizi) oltre che una riduzione delle emissioni di metano con un impatto positivo sull'ambiente. Gli interventi andranno ad impattare sull'area di competenza di Unareti per il gas, ovvero l'ATEM MI1 e sono partite le implementazioni nel 2025, continueranno nel 2026 e si evidenzieranno gli effetti già dal 2027. Si prevede almeno un raddoppio dei costi operativi sostenuti per questa attività.

Potenziamento rete elettrica: tramite realizzazione di nuove (o revamping) Cabine Primarie (ed interventi connessi). Le azioni sono collegate al più ampio Piano di Sviluppo di Unareti e Duereti comunicati all'ARERA e alle utenze che hanno impatto in Lombardia, nell'area di competenza dei due distributori di energia elettrica. Gli interventi consentiranno di rinnovare la rete di media tensione rendendola più resiliente, di ridurre le perdite di rete e l'impatto di eventuali guasti sull'utenza e di incrementare la potenza disponibile per nuove connessioni attive e passive, abilitando la prosecuzione della transizione energetica ormai ampiamente avviata.

Mitigazione effetti e rischi allagamenti/ maltempo: Unareti e Duereti hanno predisposto squadre di Pronto Intervento per la pronta risoluzione delle criticità emerse da fattori esogeni, quali allagamento e maltempo. Le eventuali interruzioni vengono in ogni caso comunicate agli utenti attraverso uno strumento di ricerca in tempo reale disponibile sui siti delle società. Unareti ha messo in campo la ricerca di soluzioni tecnologiche che permettano di evitare l'insorgere dei disservizi.

In particolare, le azioni identificate sono:

Installazione compact substation: cabine a tenuta stagna interrate e resistenti agli allagamenti. Il prototipo è stato testato presso lo Smart Lab di Unareti e sono previste le installazioni di 10 unità nel biennio 2025-2026.

Progetto Tritone: integra attività di analisi dei processi, pianificazione ingegneristica e sperimentazione tecnologica, con l'obiettivo di ridurre l'impatto degli eventi di allagamento, migliorare la qualità e tempestività degli interventi e potenziare la capacità del sistema di prevenire eventi critici. Attraverso il miglioramento dei flussi informativi, la definizione di piani di prevenzione e lo scouting di nuove tecnologie, il progetto favorisce la collaborazione con i principali stakeholder, quali partener tecnologici e amministrazioni comunali, finalizzato a individuare, prioritizzare e programmare le iniziative atte a prevenire e mitigare gli effetti in termini di disservizi del servizio elettrico.

Metriche e Obiettivi

S4-5

Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Per maggiori dettagli circa la metodologia di calcolo dei KPI si veda la sezione “Appendice”.

KPI	u.m.	2025 target	2025	2028	2030	2035
Digitalizzazione Customer Care: contatti digital sul totale	%	27%	25%	33%	39%	67%
CSI Call Center A2A Energia	Indice	> della media nazionale del settore	> della media nazionale	> della media nazionale	> della media nazionale	> della media nazionale
Customer satisfaction Amsa (Milano/ Comuni)	Indice	7,70	7,46	7,46	7,46	7,46
Customer satisfaction Aprica	indice	75,5	72	76,1	76,5	78,5
Interventi su siti del Gruppo per l’interattività evoluta	n	80	95	130	145	195
Numero di forniture attive bollett@mail - BU MERCATO	n – in migliaia	2.260	2.318	2.797	3.208	4.376

Si segnala che per il KPI relativo alla Digitalizzazione Customer Care a partire dal 2025 viene inclusa anche ASM Energia, e che non è stato raggiunto il target previsto per l’anno corrente (27%). Anche il target al 2025 sulla customer satisfaction di Aprica non è stato raggiunto per il 2025 (75,5).

5.4
Informazioni sulla *governance*

5.4.1
ESRS G1 Condotta delle imprese

Impatti materiali	Tipologia	Stage	Orizzonte temporale
Comportamento anti-competitivo, pratiche monopolistiche, episodi di corruzione con ripercussioni negative sull'economia e sui mercati	Negativo Potenziale	OO	BP; MP
Consapevolezza e diffusione di cultura aziendale etica, basata sui principi di integrità, equità, non discriminazione e sul rispetto dei diritti umani, nonché sulla protezione e tutela dei whistleblower, da parte del management, dei dipendenti, dei partner commerciali e degli stakeholder	Positivo Attuale	OO	BP
Attività di advocacy verso le istituzioni relativamente ai temi di sostenibilità	Positivo Attuale	OO	BP; MP; LP
Contributo al miglioramento delle performance di sostenibilità dei fornitori, anche grazie a politiche di qualifica e selezione che prevedano l'integrazione di criteri di sostenibilità	Positivo Attuale	OO; EE; C; R; I; P	MP; LP
Impatti negativi sull'economia delle comunità, causati da prassi di pagamento troppo dilazionate nel tempo che possono procurare difficoltà alle PMI	Negativo Potenziale	OO	MP; LP
Impatto negativo per le piccole e medie imprese della catena di fornitura che non riescono ad adeguarsi ai requisiti di sostenibilità richiesti con conseguente indebolimento del rapporto di business	Negativo Attuale	OO; EE; C; R; I; P	BP; MP; LP

Legenda:
OO: operazioni proprie
EE: energia elettrica
C: calore
R: rifiuti
I: ciclo idrico
GN: gas naturale
P: petrolio

BP: breve periodo
MP: medio periodo
LP: lungo periodo

Rischi materiali	*[9d]* impatto o dipendenza collegato/ connesso al rischio	Stage	Orizzonte temporale
Rischio corruzione nelle attività del Gruppo: potenziali impatti di immagine ed economico-finanziari per il Gruppo derivanti da possibili azioni di corruzione o comportamenti eticamente scorretti agiti dal Gruppo o dai suoi dipendenti e che potrebbero avere anche rilevanza 231.	Rischio che deriva da impatto	OO	MP; LP
Requisiti etici dei fornitori: potenziali impatti di immagine per il Gruppo A2A qualora, per un fornitore o sub-fornitore, dovessero emergere criticità dal punto di vista etico (fatti di corruzione, irregolarità contributiva o altro comportamento illegale o contrario a principi ESG della società o dei suoi amministratori).	-	OO, Trasversale lungo la value chain	BP; MP; LP
Sostenibilità nella governance: potenziali impatti di natura reputazionale ed economico-finanziaria per il Gruppo A2A in esito ad eventuale non efficace sintesi tra gli obiettivi di redditività e quelli di sostenibilità che comportino ed esempio il mancato rispetto dei target di sostenibilità, il coinvolgimento in inchieste e/o procedimenti penali per inadempienze o cattive condotte del management e/o dei dipendenti, l'effettuazione di scelte non improntate ai principi della sostenibilità e della norma SA8000, con potenziale perdita di competitività sul lungo periodo, il tutto in considerazione del posizionamento di A2A come Life Company.	Rischio che deriva da impatto	OO	BP; MP; LP

Opportunità materiali	*[9d]* impatto o dipendenza collegato/connesso all'opportunità	Stage	Orizzonte temporale
Certificazione ISO 55001 in Risk Based Asset Management: ottenimento della certificazione Risk Based Asset Management per la società Unareti. Esso introduce Best Practices per ottimizzare il Sistema di Asset Management, implementando un processo di Risk & Opportunity Management che consenta di prioritizzare gli interventi su cabine e reti sulla base di prestazioni, costi e rischi associati, finalizzato a garantire una qualità del servizio ottimale nei confronti degli utenti finali e di tutti gli stakeholder coinvolti.	-	EE, Trasversale lungo la value chain	BP; MP; LP

G1-1

Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese

[7] Di seguito sono presentate le politiche del Gruppo A2A collegate alla condotta di business. Gli elementi portanti dell'approccio del Gruppo A2A per definire e promuovere i propri principi di condotta e cultura di business, e per garantirne il rispetto, sono indicati nelle politiche di Gruppo, in particolare nel Codice Etico, nella Policy Anticorruzione e nella Policy Diritti Umani. Per una descrizione completa dell'insieme delle politiche del Gruppo A2A, delle relative modalità di governance e dei criteri di applicazione, si rimanda all'informativa generale fornita nell'**ESRS 2 MDR-P**.

Codice Etico

Il **Codice Etico**, da considerare parte integrante del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato da A2A S.p.A. e dalle altre società del Gruppo A2A ai sensi del D.Lgs. 231/2001, è finalizzato a stabilire i principi etici fondamentali, le regole di comportamento e le responsabilità che il Gruppo A2A riconosce, rispetta e adotta come valori imprescindibili e obbligatori per tutti i destinatari del Codice stesso. Il Codice delinea le basi per garantire lo svolgimento delle attività del Gruppo A2A nel rispetto dei principi di correttezza, trasparenza, diligenza, onestà, rispetto reciproco, lealtà e buona fede, respingendo ogni forma di discriminazione, corruzione, lavoro forzato e minorile. L'obiettivo è tutelare gli interessi degli stakeholder e promuovere un modello operativo efficiente, affidabile e conforme alla normativa vigente.

Gli Organismi di Vigilanza di A2A S.p.A. e di ciascuna Società del Gruppo, istituiti ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, vigilano sul rispetto e sull'attuazione del Codice Etico.

Attraverso la corretta attuazione del Codice, il Gruppo si impegna a rispettare i principi della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite, delle Convenzioni fondamentali dell'ILO (International Labour Organization) e delle Linee Guida dell'OCSE per le Imprese Multinazionali.

Il Codice, inoltre, tiene conto degli impegni assunti dal Gruppo A2A con l'adesione al UN Global Compact, oltre che dell'Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile e dell'Accordo di Parigi.

Policy Anticorruzione

La **Policy Anticorruzione** ha l'obiettivo di creare un quadro strutturato per contrastare i fenomeni corruttivi e promuovere i principi e le normative necessari a prevenire ogni forma di corruzione, sia diretta, che indiretta, attiva o passiva, comprese le azioni di istigazione. Si propone, inoltre, di assicurare l'osservanza delle leggi anticorruzione applicabili e delle relative disposizioni previste nel Codice Etico.

A2A S.p.A. aderisce al **Global Compact** e, mediante l'adeguata attuazione della Policy Anticorruzione, si impegna a garantire il rispetto delle convenzioni internazionali, nonché delle normative italiane e di quelle dei paesi in cui opera o potrebbe operare in futuro. Qualora le disposizioni della normativa locale di uno dei paesi in cui opera siano più stringenti rispetto a quelle previste dalla Policy Anticorruzione, il Gruppo A2A si impegna in ogni caso a conformarsi a tali disposizioni.

Policy sui Diritti Umani

La **Policy sui Diritti Umani**, adottata a integrazione e completamento del Codice Etico, ha l'obiettivo di assicurare il rispetto e la promozione dei diritti umani nelle attività del Gruppo A2A e lungo tutta la catena del valore. Essa mira a prevenire qualsiasi violazione dei suddetti diritti, favorendo condizioni di lavoro eque, rispettose e non discriminanti, sia nelle operazioni interne, che nei rapporti con fornitori, partner e altre parti interessate.

[9] Il Gruppo A2A, anche mediante strumenti normativi interni, promuove i valori fondamentali delle principali convenzioni e dichiarazioni internazionali ed europee sui diritti umani, impegnandosi, anche attraverso l'adozione della "Carta per le pari opportunità e l'uguaglianza sul lavoro", per il raggiungimento degli obiettivi di pari opportunità, dignità e uguaglianza, e per il contrasto a tutte le forme di discriminazione.

Inoltre, il Gruppo A2A ha aderito al "Patto Utilitalia - La Diversità fa la Differenza" e al Manifesto promosso da "Valore D", che mira a favorire l'occupazione femminile e l'equità di genere come leva per l'innovazione e la crescita aziendale.

Il Codice Etico, la Policy Anticorruzione e la Policy sui Diritti Umani si applicano a tutto il personale delle società del Gruppo A2A, inclusi i membri degli organi di amministrazione e controllo, e a tutti coloro che operano nelle medesime società (inclusi i fornitori e i loro lavoratori, gli agenti, i consulenti e partner commerciali. È responsabilità degli amministratori e dei dirigenti delle società del Gruppo A2A mettere in pratica i principi e i contenuti presenti nelle suddette politiche, fungendo da esempio e punto di riferimento attraverso il loro comportamento. Le persone con responsabilità di supervisione e coordinamento sono inoltre incaricate di garantire che i propri collaboratori rispettino le politiche, adottando le misure necessarie per prevenire, individuare e segnalare eventuali violazioni. I dipendenti sono tenuti ad adeguare le proprie azioni e i propri comportamenti ai principi, agli obiettivi e agli impegni previsti dalle politiche.

Il Gruppo A2A si impegna a garantire una corretta diffusione e comprensione del Codice Etico, della Policy Anticorruzione e della Policy sui Diritti Umani, assicurando che tali politiche siano adeguatamente comunicate ai soggetti interessati. Per questo, vengono utilizzati canali appropriati, come la pubblicazione sulla *intranet* aziendale, per i dipendenti, e sul sito *web* del Gruppo A2A, per tutti gli *stakeholder*. Inoltre, per favorire una completa comprensione delle politiche, per mantenere alta la sensibilità sui principi e valori in esse contenuti e per sottolineare l'importanza del rispetto delle normative dalle stesse richiamate, è previsto uno specifico e adeguato programma di formazione a riguardo, che tutto il personale del Gruppo A2A è tenuto a completare entro sei mesi dall'assunzione. Per quanto riguarda le iniziative di formazione, si veda anche il successivo paragrafo 10 g.

I principi e le norme declinati nei suddetti testi sono recepiti nelle procedure aziendali che descrivono e regolamentano i processi a cui il personale deve attenersi nell'esecuzione delle proprie attività, nonché nei modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo adottati ai sensi del D.Lgs. 231/2001 dalle società del Gruppo A2A.

Meccanismi di segnalazione

[10a] Tutti gli stakeholder, possono, attraverso uno specifico canale (*[11]* c.d. sistema di Whistleblowing ai sensi del D.Lgs 24/2023 di attuazione della Direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio), segnalare preoccupazioni relative a violazioni, anche sospette, della Policy dei Diritti Umani del Gruppo A2A. Il medesimo canale, inoltre, può essere utilizzato dai destinatari del Codice Etico e della Policy Anticorruzione del Gruppo A2A per segnalare preoccupazioni relative a violazioni, anche sospette, di tali politiche. Il canale è messo a disposizione dal Gruppo A2A attraverso un'apposita piattaforma informatica che consente l'invio delle segnalazioni anche in forma anonima e garantisce la riservatezza dell'identità dei segnalanti, delle altre persone coinvolte e del contenuto delle segnalazioni.

La piattaforma informatica del sistema di *Whistleblowing* è accessibile a chiunque attraverso il sito *internet* del Gruppo A2A. Ai lavoratori delle società del Gruppo A2A è inoltre data evidenza del sistema di *Whistleblowing* attraverso specifiche comunicazioni interne, comprese locandine nelle bacheche aziendali per favorirne ulteriormente la conoscenza da parte del personale operativo. La consapevolezza dell'esistenza di tale strumento da parte della forza lavoro propria è testimoniata dall'elevata partecipazione al corso di formazione avente oggetto il sistema di *Whistleblowing*, nonché di altri corsi che fanno riferimento al medesimo strumento.

Inoltre, la fruizione del canale viene valutata dal Gruppo A2A sulla base della reportistica predisposta, in forma aggregata, dal Comitato Segnalazioni e messa a disposizione del Consiglio di Amministrazione di A2A S.p.A., degli organi amministrativi delle Società del Gruppo A2A a rilevanza strategica e dei rispettivi Organismi di Vigilanza per il tramite del Direttore Internal Audit (componente del Comitato Segnalazioni) nell'ambito della Relazione Semestrale e Annuale di *Internal Audit*. Con riferimento alle restanti società del Gruppo A2A, il Comitato Segnalazioni provvede, su base semestrale, a informare i rispettivi organi amministrativi e Organismi di Vigilanza di eventuali segnalazioni riguardanti tali società che il Comitato abbia ricevuto e gestito.

[10c] Nei confronti del segnalante non è consentita, né tollerata, alcuna forma di ritorsione o misura discriminatoria, anche tentata o minacciata, e tali tutele si estendono a eventuali soggetti connessi al segnalante, quali facilitatori (ossia persone che assistono il segnalante nel processo di segnalazione), colleghi e persone del medesimo contesto lavorativo del segnalante o legate a esso da uno stabile legame affettivo o di parentela, enti di proprietà del segnalante, per i quali quest'ultimo lavora o che operano nel suo medesimo contesto lavorativo. Il trattamento dei dati personali delle persone coinvolte e/o citate nelle segnalazioni, nonché dei segnalanti, viene effettuato in conformità a quanto previsto dal d.lgs. 24/2023, dal Regolamento UE n. 679 del 27 aprile 2016 (GDPR), dal d.lgs. 196/2003 e s.m.i. (Codice della Privacy) e dal d.lgs. 201/2018.

In relazione alla formazione ai lavoratori, si faccia riferimento all'informativa al successivo punto 10g.

[10e] Per le segnalazioni riguardanti comportamenti, atti od omissioni che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o delle società del Gruppo A2A, di cui il segnalante sia venuto a conoscenza nel contesto lavorativo e che riguardino condotte illecite di cui al d.lgs. 24/2023, l'istruttoria è gestita da un apposito organismo collegiale autonomo, il Comitato Segnalazioni, presieduto da un componente esterno al Gruppo A2A che riceve in prima istanza la segnalazione e che, successivamente, la inoltra anche agli altri due componenti. Il Comitato Segnalazioni verifica, in via preliminare, se la segnalazione è ammissibile. Qualora, anche a seguito di confronto con l'Organismo di Vigilanza della società cui si riferisce la segnalazione, venga valutato che i fatti riportati rientrano nel campo di applicazione del d.lgs. 231/2001, la segnalazione è trasmessa all'Organismo di Vigilanza di competenza, al quale viene affidato lo svolgimento dell'istruttoria avente a oggetto la relativa fondatezza. Se la segnalazione risulta ammissibile e non riguarda (o riguarda solo in parte) fatti rilevanti ai sensi del d.lgs. 231/2001, il Comitato Segnalazioni avvia la fase di indagine. A conclusione dell'indagine, se non ricorrono i presupposti per archiviare la segnalazione, il Comitato Segnalazioni informa dell'esito degli accertamenti gli organi aziendali competenti al fine:

- dell'adozione dei provvedimenti e/o delle azioni che nel caso concreto si rendano necessari alla tutela della Società del Gruppo A2A, ivi compreso l'eventuale coinvolgimento delle autorità competenti anche in sede penale;
- dell'attuazione delle azioni di miglioramento eventualmente individuate;
- dell'avvio dei provvedimenti gestionali di competenza, incluso, sussistendone i presupposti, l'esercizio dell'azione disciplinare. Il Comitato Segnalazioni provvede a fornire tempestivo riscontro al segnalante in merito agli esiti dell'istruttoria e alle eventuali misure adottate.

Il Comitato Segnalazioni monitora inoltre la corretta attuazione delle azioni di miglioramento. Le segnalazioni che non rientrano tra le fattispecie sopra descritte sono inoltrate dal Comitato Segnalazioni alle competenti funzioni del Gruppo A2A, ai fini della presa in carico e relativa gestione.

[10g] Si evidenzia che, con riferimento al d.lgs. 231/2001 e ai Modelli 231, al Codice Etico, alla Policy Anticorruzione e al sistema *whistleblowing*, il 97% del personale non operativo del Gruppo A2A e il 64% del personale operativo ha completato un corso di formazione negli ultimi due anni (complessivamente l'82% del

personale). Nel medesimo periodo, il 98% del personale non operativo e il 63% del personale operativo ha completato un corso di formazione in materia di *privacy* (complessivamente l'82% del personale) e il 99% del personale non operativo e il 26% del personale operativo ha completato un corso di formazione sulla Policy sui Diritti Umani (complessivamente il 65% del personale). Si precisa che il corso di formazione sulla Policy sui Diritti Umani dedicato al personale operativo è stato avviato nel 2025.

[10h, 21b] La Policy Anticorruzione individua una serie di attività in aree "sensibili" che, anche solo in astratto, possono agevolare pratiche corruttive, ovvero:

- omaggi e spese di rappresentanza;
- sponsorizzazioni;
- erogazioni liberali;
- rapporti con la pubblica amministrazione;
- rapporti con terze parti (fornitori, clienti, consulenti, partner commerciali);
- operazioni straordinarie (ad esempio: acquisizioni, fusioni e cessioni);
- gestione delle risorse finanziarie e tenuta della contabilità;
- selezione e assunzione del personale;
- gestione dei contenziosi e vertenze stragiudiziali.

Le funzioni che operano nell'ambito delle suddette aree, risultando maggiormente esposte al rischio di corruzione, sono tenute a operare con particolare attenzione nel rispetto dei presidi declinati nei documenti normativi aziendali, nonché nei modelli di organizzazione, gestione e controllo adottati ai sensi del d.lgs. 231/2001. Per maggiori informazioni circa le policy del Gruppo Acinque, si rimanda alla loro Rendicontazione di Sostenibilità.

G1-3

Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva

[18a] La Policy Anticorruzione del Gruppo A2A, in aggiunta alle normative nazionali e internazionali e regolamenti applicabili, costituisce il riferimento per lo svolgimento delle proprie attività nel rispetto dei principi volti a prevenire e a reprimere la corruzione in tutte le sue forme. Come specificato all'interno dell'obbligo minimo di informativa sulle politiche contenuto all'interno dello standard ESRS 2, il documento ha l'obiettivo di fornire un quadro sistematico di riferimento nel contrasto ai fenomeni corruttivi, di diffondere all'interno del Gruppo A2A, nonché a tutti coloro che operano a favore o per conto di società ad esso appartenenti, i principi e le regole da seguire per escludere condotte corruttive di qualsiasi tipo, dirette e indirette, attive e passive, anche nella forma dell'istigazione, nonché, più in generale, di garantire il rispetto di quanto previsto dal Codice Etico del Gruppo e dalle normative Anticorruzione applicabili. Tutti i destinatari della Policy sono responsabili, ciascuno per quanto di propria competenza, del rispetto della stessa. Inoltre, i soggetti con responsabilità di supervisione e coordinamento sono responsabili di vigilare sul rispetto della policy da parte dei propri collaboratori e di adottare le misure per prevenire, identificare e riferire le potenziali violazioni. Per quanto riguarda le procedure per prevenire identificare e indirizzare asserzioni o casi di corruzione attiva e passiva, si faccia riferimento a quanto riportato in merito al sistema di *whistleblowing* all'obbligo di informativa G1-1, *[18b]* dove sono presenti informazioni specifiche anche relativamente alle modalità di gestione delle segnalazioni e *[18c]* ai flussi informativi verso gli organi di amministrazione e controllo.

[20, 21a] I programmi di formazione specifici contro la corruzione messi a disposizione dal Gruppo sono indirizzati a tutti i lavoratori del Gruppo A2A e vengono svolti, sia in modalità e-learning, che in presenza. I corsi formativi sono differenziati per personale operativo e non operativo al fine di garantire un grado di approfondimento adeguato in considerazione

delle mansioni svolte dai destinatari, nonché di trasferire le conoscenze attraverso un approccio concreto, anche con esempi pratici su situazioni che si potrebbero verificare nello svolgimento delle attività quotidiane. Al fine di verificare la corretta comprensione dei contenuti illustrati, tutti i corsi erogati in modalità *e-learning* prevedono un *test* finale, il superamento del quale è condizione necessaria per l'attestazione dell'avvenuta formazione.

[21b] Il 100% della popolazione aziendale, e di conseguenza tutto il personale che svolge mansioni considerate a rischio di corruzione, è destinatario della formazione in materia di anticorruzione in quanto obbligatoria per ogni tipologia di dipendente del Gruppo A2A.

[21c] I membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo che rientrano tra il personale delle società del Gruppo A2A partecipano ai medesimi programmi di formazione. Per i membri di tali organi, inoltre, sono periodicamente previste specifiche occasioni di formazione, anche da parte dei relativi Organismi di Vigilanza.

G1-4

Casi accertati di corruzione attiva o passiva

[24a, 24b, 25a, 25b, 25c] Nell'anno di rendicontazione 2025 non si è avuta notizia di procedimenti riguardanti fattispecie di corruzione attiva e passiva. L'importo delle ammende inflitte per violazione delle leggi contro la corruzione attiva e passiva è quindi pari a zero, così come non sono state intraprese azioni consequenziali a casi di corruzione, in quanto non si sono verificati procedimenti riguardanti fattispecie di corruzione nel corso dell'esercizio.

[25d] Con riferimento ai procedimenti penali aventi ad oggetto ipotesi di corruzione che hanno interessato società del Gruppo A2A e/o i relativi dipendenti, si informa che:

- nel 2019 si è avuta conoscenza di un procedimento che ha interessato la società Linea Ambiente S.r.l.: il processo, a carico del direttore della società all'epoca dei fatti, è relativo al rilascio, da parte della Provincia di Taranto, dell'autorizzazione all'ampliamento della discarica gestita dalla società stessa e si è concluso in primo grado nel 2022 con sentenza del Tribunale di Taranto di condanna della persona fisica. La sentenza non è passata in giudicato per effetto di plurimi appelli, compreso quello del Pubblico Ministero. La Corte di Appello di Taranto all'udienza del 18 giugno 2025 ha dichiarato la nullità del decreto di giudizio immediato e, per l'effetto, della sentenza di primo grado, disponendo la trasmissione degli atti al P.M. con conseguente regressione del fascicolo alla fase delle indagini preliminari. La Procura di Taranto dopo aver promosso ricorso per Cassazione avverso la sentenza della Corte d'Appello ha rinotificato avviso di conclusione delle indagini. Nel separato procedimento a carico della società per i reati di corruzione di cui all'art. 25 comma 2 del D.Lgs. 231/2001 Linea Ambiente S.r.l. è stata rinviata a giudizio. Il procedimento è in corso avanti il Tribunale di Taranto con prossima udienza fissata al 18 febbraio 2026;
- nel 2019 si è avuta notizia di un procedimento che riguarda un'ipotesi di corruzione contestata dalla Procura di Milano, in relazione ad alcune gare d'appalto bandite da AMSA S.p.A. La società (così come A2A Calore & Servizi S.r.l., che nell'ambito dello stesso procedimento è risultata parte offesa da comportamenti collusivi di imprese che partecipavano a gare di appalto), si è costituita parte civile. Nel 2021 il giudice ha assolto un imputato e accolto la richiesta di patteggiamento di altri imputati, che sono stati condannati a rifondere ad AMSA S.p.A. le spese

di costituzione. La sentenza 13661 del 2 ottobre 2023, le cui motivazioni sono state depositate in data 18 gennaio 2024, ha rigettato le richieste di condanna di ex dipendenti e imprenditori per le condotte ascritte durante la partecipazione alle gare del Gruppo A2A. Sono stati interposti appelli. All'udienza del 15 gennaio 2026 la Corte d'Appello ha confermato la sentenza assolutoria di primo grado;

- nel 2021 si è avuta conoscenza di due procedimenti che inizialmente prevedevano anche ipotesi di corruzione, ma successivamente pendenti per reati diversi dalla corruzione che riguardano soggetti apicali di società del Gruppo A2A. Un procedimento riguarda un'ipotesi di corruzione per fatti risalenti al periodo 2015-2017 in relazione ad alcune gare di appalto bandite da parte di Gelsia Ambiente S.r.l., che si è costituita parte civile nei due procedimenti che ne sono scaturiti. Il giudizio avanti il Tribunale di Monza, infatti, si è suddiviso in due: un rito abbreviato che è stato definito in appello all'udienza dell'8 aprile 2024 dove la Corte, in riforma della sentenza di primo grado (la sentenza di primo grado aveva assolto l'ex direttore generale dalle accuse del reato di corruzione e lo aveva riconosciuto colpevole di altre violazioni contestate), ha pronunciato sentenza di assoluzione per non aver commesso il fatto in relazione a tutti i capi di imputazione e un rito ordinario che è stato definito in primo grado all'udienza dell'11 novembre 2024 con pronuncia di condanna verso un altro imputato che ha poi proposto appello. L'altro procedimento riguarda l'operazione di aggregazione tra AEB S.p.A. e A2A S.p.A. per una presunta sopravalutazione degli asset conferiti da quest'ultima. Nel novembre 2023, la Procura della Repubblica di Monza ha chiesto il rinvio a giudizio per reati diversi dalla corruzione per 6 persone, tra le quali l'allora presidente di AEB S.p.A. All'udienza preliminare del 15 novembre 2024 il GUP del Tribunale di Monza ha rinviato a giudizio tutti i 6 imputati avanti il Tribunale di Monza per reati diversi dalla corruzione. Il processo è in corso.

G1-5

Influenza politica e attività di lobbying

[29a] Lo sviluppo e il rafforzamento delle relazioni istituzionali sono un obiettivo strategico del Gruppo A2A che, come prima *multiutility* europea, ha la responsabilità di dar voce al settore. Lo scopo è mettere al servizio delle Istituzioni l'esperienza che A2A ha maturato nei suoi impianti e sui territori serviti, anche grazie ad esercizi di *engagement* continuo con le comunità territoriali in cui opera. Gli uffici di rappresentanza di Roma e Bruxelles rappresentano quindi un ponte per la trasmissione dell'esperienza maturata sui territori e l'anticipazione degli sviluppi normativi che scandiscono la vita politico-legislativa in Italia e in Europa. Il lavoro di dialogo e concertazione si sviluppa anche attraverso il rapporto con le Associazioni di categoria nazionali, europee e territoriali, favorendo anche su questi tavoli l'attività di *advocacy* sui temi di prioritaria importanza per il Gruppo. Le relazioni con Enti, Istituzioni e Associazioni sono gestite in ottemperanza al Codice Etico di A2A, nel pieno rispetto delle normative vigenti e con puntuale aderenza ai massimi *standard* internazionali in materia di trasparenza. In particolare, A2A e i suoi rappresentanti hanno sottoscritto il Codice di Condotta del Registro per la Trasparenza istituito da Commissione Europea, Parlamento europeo e Consiglio. Il portale online, aggiornato frequentemente, dettaglia tutte le attività di *advocacy* e tutto l'impegno del Gruppo al servizio delle istituzioni. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità di:

- curare congiuntamente con l'Amministratore Delegato le relazioni istituzionali e le relazioni esterne/media ad esse connesse, con le Autorità, enti ed organismi istituzionali anche internazionali, avvalendosi delle competenti funzioni aziendali;
- rappresentare, in coordinamento con l'Amministratore Delegato, la Società nei rapporti con Organismi internazionali e

Sovranazionali, Ministeri, Regioni e con gli altri enti territoriali ed enti locali in genere nonché nei rapporti con enti pubblici o privati;

- rappresentare, in coordinamento con l'Amministratore Delegato, la società nei rapporti associativi ed istituzionali.

[29b] In ottemperanza del suo Codice Etico, e della relativa Policy Anticorruzione, il Gruppo A2A non eroga contributi di alcun genere, direttamente o indirettamente, a partiti politici, movimenti, comitati e organizzazioni politiche e sindacali, né a loro rappresentanti o candidati, sia in Italia che all'estero, ad esclusione dei contributi dovuti sulla base di specifiche normative.

[29c] Il Gruppo partecipa in maniera trasparente alle consultazioni pubbliche e alle procedure concertative con i rappresentanti istituzionali a livello nazionale ed europeo in ottemperanza al Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 e in ottemperanza al codice etico previsto dall'Accordo interistituzionale del 20 maggio 2021 tra il Parlamento europeo, il Consiglio dell'Unione europea e la Commissione europea su un registro per la trasparenza obbligatorio. Le interlocuzioni istituzionali riguardano in maniera prioritaria la legislazione che regola i diversi core business del Gruppo, ivi compresi i servizi ambientali e di gestione dei rifiuti; la generazione, la vendita e la distribuzione di energia; la gestione del ciclo idrico integrato e dell'infrastruttura di ricarica alternativa.

[29d] Dal 24 febbraio 2021, il Gruppo A2A è iscritto al Registro alla Trasparenza (nr. di registrazione 409032241540-04) aggiornato dall'Accordo interistituzionale del 20 maggio 2021 tra il Parlamento europeo, il Consiglio dell'Unione europea e la Commissione europea su un registro per la trasparenza obbligatorio e ha sottoscritto il Codice Etico a esso allegato. A livello nazionale, i Rappresentanti del Gruppo A2A sono regolarmente iscritti presso il Registro dei Rappresentanti di Interesse della Camera dei Deputati istituito dalla delibera dell'Ufficio di Presidenza dell'8 febbraio 2017 ("Disciplina dell'attività di rappresentanza di interessi nelle sedi della Camera dei deputati").

[30] Si specifica che il Gruppo non presenta membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo che nei due anni precedenti hanno ricoperto posizioni comparabili nella Pubblica Amministrazione.

[RA 12a] Nell'anno fiscale 2025, A2A ha speso 372.600 euro per le attività di lobbying, monitoraggio legislativo, realizzazione e presentazione di studi e approfondimenti. Inoltre, il Gruppo A2A nell'anno fiscale 2025 ha sostenuto spese associative pari a 2,5 milioni di euro.

Contributi a partiti politici e associazioni di categoria

Euro	2025	2024
Politici e partiti politici	-	-
Associazioni di categoria*	2.516.000	2.346.000
Altre Associazioni / Organizzazioni (promozione e diffusione della sostenibilità. Ricerche e studi di settore / tematici)	372.600	326.000
Totale	**2.888.600**	**2.672.000**

* il dato 2024 è stato modificato a seguito di un cambio metodologico.

[RA 13] Il Gruppo A2A è associato direttamente o per tramite di altre associazioni, a oltre 200 associazioni territoriali, nazionali ed europee, tra cui le più importanti:

Iscrizioni dirette ad associazioni nazionali:

- Airu
- Assoambiente
- Confindustrie territoriali
- Elettricità Futura
- Utilitalia

Iscrizioni dirette ad associazioni europee, con partecipazione attiva ai gruppi di lavoro:

- Fead
- Eurogas
- European Energy Forum

Iscrizioni indirette:

- Cedec
- Cewep
- Eurelectric
- Eureau

Inoltre, A2A è associata ai seguenti **Think tank nazionali**:

- Kyoto Club
- Comitato italiano del *World Energy Council* (WEC Italia)
- IFEC - *Italian Forum on Energy Communities* (iniziativa di WEC Italia)

Si segnala che il Gruppo non è tenuto per legge ad associarsi alle Associazioni citate sopra.

G1-2

Gestione dei rapporti con i fornitori

[15a] A partire dal 2021, A2A e tutte le società del Gruppo hanno adottato la *policy* di *Responsible Procurement* per rendere la gestione degli acquisti più sostenibile. L'obiettivo è quello di creare una filiera responsabile che integri criteri di sostenibilità in ogni fase, dalla selezione alla valutazione della *performance* dei fornitori. L'azienda promuove inoltre l'utilizzo di processi di acquisto equi e trasparenti, che favoriscano la concorrenza e la collaborazione tra le diverse parti coinvolte. L'impegno del Gruppo A2A si concretizza con progettualità e iniziative di differente natura illustrati nei paragrafi seguenti. *[14]* Si precisa inoltre che, attualmente, non sono presenti politiche specifiche per la prevenzione dei pagamenti in ritardo.

[15b] Qualifica e screening dei fornitori A2A: approccio integrato alla gestione dei rischi e alla sostenibilità nella catena di fornitura

Il processo di qualifica e valutazione dei fornitori adottato da A2A S.p.A. e dalle società del Gruppo rappresenta uno strumento fondamentale per garantire la selezione di partner affidabili, sia dal punto di vista tecnico e finanziario, sia in relazione all'integrazione sistematica dei principi ambientali, sociali e di governance (ESG) lungo l'intero ciclo di vita del rapporto di fornitura. Tale processo è stato recentemente aggiornato per rispondere alle esigenze di un contesto normativo e di mercato in continua evoluzione, rafforzando i criteri di sostenibilità e la gestione dei rischi reputazionali, finanziari, HSE (*Health, Safety & Environment*), di cybersecurity e relativi ai diritti umani.

Principi e obiettivi del processo di qualifica

La procedura di qualifica e *screening* è obbligatoria per tutti i fornitori coinvolti nei processi di approvvigionamento e si fonda su principi di:

- Adeguatezza tecnica, reputazionale e finanziaria: verifica del rispetto degli *standard* tecnico-qualitativi, della solidità economica e della reputazione, anche tramite strumenti di *Risk Rating* e *Performance Rating*
- Trasparenza e oggettività: gestione trasparente e imparziale delle valutazioni, assicurando un aggiornamento continuo dell'Albo Fornitori e delle informazioni raccolte.
- Sostenibilità e responsabilità sociale: valutazione dei fornitori anche in relazione a salute e sicurezza, ambiente, diritti umani e

business ethic, in coerenza con i *Sustainable Development Goals* e il *Global Compact* delle Nazioni Unite.

- Monitoraggio costante: aggiornamento periodico dei dati e delle performance dei fornitori.

Approccio basato sul rischio e personalizzazione dei requisiti

A2A applica un modello di qualifica differenziato, calibrato sul livello di rischio associato al settore di appartenenza del fornitore e alla criticità del prodotto o servizio richiesto. Questa differenziazione si riflette:

- nella tipologia e nell'estensione della documentazione richiesta (a titolo esemplificativo e non esaustivo: certificazioni ISO, attestazioni SOA, questionari ESG, indici infortunistici);
- nella frequenza e profondità delle attività di monitoraggio e verifica, con particolare attenzione alle categorie merceologiche critiche.

Ogni fornitore è tenuto a compilare questionari personalizzati e a presentare documentazione e certificazioni variabili in funzione dei parametri sopra descritti, garantendo così un presidio efficace sui principali fattori di rischio.

Integrazione dei criteri sociali e ambientali nella selezione dei fornitori

I criteri sociali e ambientali sono parte integrante del processo di selezione e valutazione dei fornitori. In particolare, vengono richieste informazioni dettagliate su qualità, ambiente, sicurezza, responsabilità sociale e sostenibilità. In riferimento alla sostenibilità sociale, ai fornitori interessati all'iscrizione all'albo fornitori A2A è richiesto di indicare esplicitamente il possesso della certificazione SA8000. Per le categorie merceologiche significative ai fini della sicurezza e dell'ambiente, sono previsti questionari e verifiche specifiche, inclusa la validità delle certificazioni e delle autorizzazioni richieste e alcune casistiche particolari sono soggette a ulteriori verifiche integrative (es. Società Cooperative). Sebbene fino al 31/12/ 2025 i sistemi AEB e A2A non fossero ancora integrati, i processi e le policy a supporto dei rapporti con la catena di fornitori erano i medesimi e condivisi. Dal 1° gennaio 2026, grazie alla convergenza dei sistemi aziendali verso A2A, anche il Gruppo AEB sarà completamente allineato al processo di qualifica e valutazione dei fornitori.

[15b] Progetto Responsible Procurement

Il progetto di *Responsible Procurement* di A2A si propone di integrare in modo sistematico i criteri ESG (*Environmental, Social, Governance*) nei processi di selezione, valutazione e monitoraggio dei fornitori. Con oltre 2.300 partner valutati e l'87% dell'ordinato affidato a fornitori con score ESG, si conferma il raggiungimento degli sfidanti obiettivi prefissati.

La valutazione dei fornitori viene condotta tramite il *data provider* EcoVadis (di seguito *Infoprovider ESG*), adottando una metodologia conforme agli *standard* internazionali quali UNGC, GRI, ISO e ILO. Il processo contempla 21 indicatori raggruppati in quattro pilastri principali: Ambiente, Lavoro e Diritti Umani, Etica e Approvvigionamento Sostenibile. Ogni parametro contribuisce alla definizione di un punteggio complessivo, calcolato mediante un algoritmo che tiene conto del settore industriale di riferimento, del Paese e delle dimensioni dell'azienda sottoposta a valutazione. Tale approccio consente la personalizzazione del questionario per ciascun fornitore, evidenziando puntualmente sia le aree di eccellenza sia le opportunità di miglioramento.

L'intero programma è sottoposto a una revisione semestrale da parte del *top management*, garantendo così un costante allineamento strategico, *accountability* e aggiornamento rispetto agli *standard ESG* in continua evoluzione. Questo monitoraggio assicura che l'iniziativa sia pienamente integrata nel più ampio *framework* di sostenibilità e gestione del rischio del Gruppo. Inoltre, per l'intero *management* della funzione *Procurement*, la sostenibilità è integrata nel sistema retributivo (MBO): essa rappresenta una componente che può raggiungere fino al 25% del totale.

L'integrazione dei principi di sostenibilità è garantita lungo l'intero ciclo di vita del rapporto con il fornitore. In fase di stipula contrattuale, A2A inserisce una clausola ESG che prevede l'obbligo, per il fornitore, di ottenere uno *score* ESG entro un periodo prestabilito dall'attivazione del contratto. Dal 2023, il sistema di *vendor rating* di A2A assegna il 30% della valutazione complessiva al *rating* ESG, incentivando i fornitori maggiormente impegnati nella sostenibilità. Il rispetto dei requisiti di sostenibilità può avvenire anche durante l'esecuzione del contratto tramite verifiche a campione e, in presenza di gravi non conformità, vengono attivate azioni correttive.

[15b] Capacity Building

Il progetto *Responsible Procurement* mira a favorire un miglioramento continuo delle *performance* ESG dei fornitori. L'intento è duplice: da un lato, incrementare la quota di fornitori sottoposti a valutazione, ampliando così la percentuale di ordini assegnati a *vendor* dotati di uno *score* ESG; dall'altro, elevare progressivamente le loro *performance*, monitorate attraverso la crescita dello *score* ESG medio complessivo. Questo risultato viene perseguito attraverso azioni di sviluppo mirate e piani di miglioramento specifici (*Corrective Action Plan*), caratterizzati da priorità e ambiti di intervento chiari e ben definiti. A partire dal 2023, sono state introdotte procedure di *follow-up* post-valutazione che prevedono non solo l'inserimento in una *watchlist* di tutti i fornitori che hanno ottenuto punteggi ESG considerati insufficienti, ma anche l'obbligo per questi ultimi di attuare azioni correttive entro un termine massimo di dodici mesi. Nel corso dell'anno, la *supply base* di A2A ha raggiunto e superato l'obiettivo prefissato per lo *score* medio ESG, conseguendo un valore pari a 67 punti, con una crescita di 4 punti rispetto all'anno precedente.

L'*Infoprovider* ESG adottato mette a disposizione una piattaforma di *e-learning* (chiamata *Academy* ESG), contenente un *set* selezionato di corsi di formazione progettati per supportare le aziende nella comprensione delle principali tematiche di sostenibilità. L'*Academy* ESG è strutturata in modo da proporre corsi coerenti con le specifiche aree di miglioramento identificate a valle dello *screening* dei singoli fornitori. In sintesi, attraverso l'*Academy* ESG, A2A sostiene il miglioramento continuo degli *standard* di sostenibilità dei fornitori e offre opportunità di formazione mirata a chi presenta *rating* ESG non in linea con i requisiti e le aspettative di A2A. Nel corso del 2025, sono state gestite due campagne di comunicazione mirate a promuovere l'utilizzo dell'*Academy* da parte di tutti i fornitori valutati.

Oltre alla formazione, A2A promuove il *benchmarking* tra fornitori, consentendo loro di confrontare le proprie *performance* ESG con quelle di altri operatori del settore, sia a livello nazionale che internazionale. Questo approccio fornisce spunti concreti per l'innovazione e il miglioramento continuo.

Tutti i fornitori che hanno evidenziato impatti negativi nelle valutazioni ESG sono stati supportati nell'implementazione di piani di miglioramento, raggiungendo il 100% di copertura rispetto ai casi individuati.

[15b] Engagement e comunicazione

Azioni diversificate di *Supplier Relationship Management* (SRM) rappresentano un elemento chiave dell'approccio di A2A al *Responsible Procurement*. Attraverso comunicazioni dedicate, attività di formazione, *webinar*, programmi di *capacity building* e *workshop*, A2A trasforma la *compliance* in collaborazione, promuovendo la sostenibilità sistemica lungo l'intera catena di fornitura.

Alla fine del 2024, dopo aver coperto il 79% della spesa con oltre 1.700 partner valutati, è stato organizzato un importante evento di *engagement*: la *Supplier Call*. Durante il *webinar*, il *Chief Procurement Officer* ha illustrato i punti fondamentali della strategia di sostenibilità, evidenziando gli obiettivi ambiziosi in materia di diversità, inclusione e decarbonizzazione lungo tutta la catena del valore. Sono stati condivisi i target di riduzione delle emissioni del Gruppo e spiegato il ruolo cruciale del coinvolgimento dei fornitori. All'evento hanno partecipato oltre

700 fornitori e la sessione di Q&A ha portato alla pubblicazione di un documento FAQ sul sito istituzionale del Gruppo.

Nell'ambito delle attività di *engagement* di Gruppo, nel 2023 è stato avviato il progetto "*Supply Chain* Sostenibile", concepito con l'obiettivo primario di supportare le piccole e medie imprese (PMI) della *supply chain* di A2A nel miglioramento delle loro performance di sostenibilità. In particolare, sono stati sviluppati tre documenti formativi, raccolti in un "*Vademecum*", con l'intento di supportare le PMI nella redazione del proprio Codice Etico, nella formulazione di *Policy* Ambientali e sui Diritti Umani, e nel fornire gli strumenti necessari per integrare pratiche sostenibili nelle loro attività. Congiuntamente, sono stati organizzati momenti di divulgazione e sensibilizzazione per far diffondere e applicare efficacemente il materiale prodotto, garantendo un supporto continuo per la crescita sostenibile delle PMI partner.

L'edizione 2025 del *roadshow* dei forum *multistakeholder* ha visto protagonista la funzione *Procurement* in 14 territori chiave per favorire il dialogo e sostenere la transizione ecologica, con focus su catene di fornitura sostenibili, conformità ESG e strumenti pratici per la competitività. La funzione *Procurement* è stata coinvolta attivamente nell'organizzazione di corsi di formazione pratica sulla rendicontazione di sostenibilità e calcolo e riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra per le PMI del territorio.

Infine, A2A ha lanciato l'iniziativa *Be a Life Partner*: una serie strategica di eventi in presenza ad alto impatto, pensati per coinvolgere la base fornitori e costruire un ecosistema aziendale più virtuoso. Il programma ha coperto tre aree chiave — Salute e Sicurezza, *Cybersecurity* e Diversità, Equità & Inclusione — ciascuna affrontata attraverso un evento dedicato che ha registrato una forte partecipazione dei fornitori. Con queste iniziative, A2A punta a rafforzare le competenze dei partner strategici, consolidando valori condivisi e favorendo una catena di fornitura resiliente.

[15b] Progetto *Scope* 3

Nel 2024 è stato avviato il progetto *Scope 3*, con l'obiettivo di calcolare e ridurre le emissioni di CO_2 legate alla catena di fornitura, in coerenza con il Piano Strategico di Gruppo al 2035. Le emissioni Scope 3 includono quelle derivanti dalla produzione di beni e servizi acquistati, dalla raccolta e trasporto rifiuti, dalla costruzione e manutenzione di reti e impianti, e dalla gestione del fine vita dei prodotti.

La metodologia di calcolo adottata è di tipo "*hybrid*[1]" combinando dati *spend-based* e *supplier-specific*, con l'obiettivo di aumentare la precisione e la tracciabilità delle emissioni.

Attraverso una strategia di segmentazione dei fornitori in ottica paretiana, sono stati identificati i cosiddetti "*Key Contributor*" che rappresentano una quota rilevante delle emissioni Scope 3del Gruppo. La strategia di *onboarding* ha previsto un approccio di coinvolgimento mirato per ogni segmento di fornitori. Sono stati organizzati oltre 40 incontri per affinare i dati primari forniti dai fornitori e discutere i loro impegni di riduzione. Tali attività di *Supplier Relationship Management* proseguiranno nel corso degli anni per raggiungere gli sfidanti obiettivi di riduzione delle emissioni della catena di fornitura.

A partire dal 2025, A2A ha introdotto un ulteriore obiettivo strategico relativo alla maturità carbonica dei fornitori. Questo nuovo traguardo valuta la presenza di politiche di decarbonizzazione, la capacità dei fornitori di calcolare le proprie emissioni e la definizione di obiettivi di riduzione su orizzonti temporali brevi, medi e lunghi. L'*Infoprovider ESG*, analizzando un set di parametri specifici riferiti a queste tre dimensioni, attribuisce a ciascun fornitore un livello di maturità carbonica che va da "Insufficiente" a "*Leader*". In linea con la visione di una *supply chain* sempre più sostenibile, A2A si prefigge di incrementare progressivamente la quota di ordinato affidata a fornitori con maturità carbonica medio-alta, avendo raggiunto il 51% nel 2025 e puntando a raggiungere almeno il 90% entro il 2035. Questo percorso rafforza ulteriormente l'impegno dell'azienda verso una filiera resiliente e protagonista della transizione ecologica.

1. fonte: *GHG Protocol*

[15b] Diversity Equity & Inclusion

La funzione *Procurement* presidia in modo strutturato e continuativo i temi "*Social*" dell'ESG, con particolare attenzione alla promozione della *Diversity, Equity & Inclusion* (DE&I) lungo tutta la catena di fornitura. Grazie all'integrazione dei dati forniti dall' *Infoprovider ESG*, A2A è in grado di monitorare indicatori chiave quali il *gender balance* e il *gender pay gap* della *supply base*, assicurando trasparenza e tracciabilità dei progressi. In coerenza con il Piano Strategico di Gruppo, sono stati definiti obiettivi sfidanti in ambito DE&I: nel 2025 la copertura di ordinato affidato a fornitori con politiche DE&I ha già raggiunto il 50% e confermando il percorso verso l'obiettivo del 70% entro il 2035. Tale approccio sistemico rafforza il ruolo di A2A come promotore di valori inclusivi e di una *supply chain* sempre più responsabile e sostenibile.

Nel 2023 Gruppo Acinque ha introdotto la "Policy Sustainable Procurement", successivamente revisionata e aggiornata nel dicembre 2025. L'aggiornamento ha previsto l'integrazione di specifici presidi relativi alla gestione dei fornitori, al trattamento delle segnalazioni e dei reclami, nonché alle conseguenze previste in caso di mancato rispetto. L'aggiornamento della politica ha l'obiettivo di orientare i processi di approvvigionamento verso criteri di maggiore sostenibilità e di promuovere comportamenti responsabili lungo l'intera catena di fornitura, favorendo la diffusione di pratiche che valorizzano non solo la qualità tecnica delle forniture, ma anche gli aspetti ambientali, sociali ed etici che caratterizzano i rapporti con i partner commerciali. Per maggiori informazioni, si rimanda alla Rendicontazione di sostenibilità del Gruppo Acinque.

G1-6

Prassi di pagamento

[33a] Il Gruppo, per l'esercizio 2025 ha calcolato, considerando tutte le fattispecie contrattuali, un tempo medio di pagamento pari a 53 giorni.

[33b] Si riportano di seguito i termini standard di pagamento in numero di giorni per categoria principale di fornitore:

termini di pagamento standard	numero di giorni
Vettoriamento	38
Trading	22
Con ordine di acquisto	90
Senza ordine di acquisto	61
Agenti, Agenzie e Teleseller	40

Il numero totale di pagamenti effettuati nell'esercizio dal Gruppo A2A è pari a 742.237.

La percentuale di pagamenti che rispetta i termini standard è pari al 97%. Per i pagamenti che non rispettano i termini standard, si sottolinea che i giorni di ritardo medio sono pari a 2.

Si precisa che all'interno del numero totale vi sono:

- 11.824 pagamenti che non hanno un termine standard in quanto sono, a titolo esemplificativo e non esaustivo, esborsi verso pubbliche amministrazioni, dipendenti, assicurazioni e notai.
- 48.480 pagamenti riferiti al perimetro di Acinque. Per maggiori dettagli in merito, si rimanda alla Rendicontazione di Sostenibilità del Gruppo Acinque.

[33d] I valori riportati sopra escludono i pagamenti effettuati per le seguenti società: La Castilleja Energia S.l., Sistemes Energetics Conesa S.l., Global Onega S.l., Respeto Al Medio Ambiente S.l., CR Rinnovabili Cutro 1 S.r.l. (società acquisita in data 13.11.2025), AREN04 S.r.l. (società acquisita in data 16.12.2025), Novito Acque S.r.l, ASM Energia S.p.A, A2A Montenegro d.o.o. e A2A Alfa S.r.l. in liquidazione. Tali società sono gestite da commercialisti esterni e data la loro poca significatività a livello di Gruppo, non si è proceduto con ulteriori analisi.

[33c] Si riporta che nel corso del 2025 è stato riscontrato un solo procedimento giudiziario per via dei ritardi nei pagamenti. Il Gruppo Acinque, nell'ultimo trimestre dell'anno 2025, ha registrato un procedimento monitorio (notifica di decreto ingiuntivo) pendente avviato da un fornitore riconducibile a fatture non liquidate per eccezioni di inadempimento. L'importo è di circa 7.500 euro. Acinque SpA sta gestendo il procedimento con una sorta di riconvenzionale per i danni subiti dall'eccezione di inadempimento contrattuale.



5.5

Appendice

Quota di fatturato derivante da prodotti o servizi associati ad attività economiche ammissibili e allineate alla Tassonomia

milioni di euro

Attività economica	2025			Criteri di contributo sostanziale					
	Codice	Ricavi	Quota di ricavi 2025	CCM	CCA	WTR	PPC	CE	BIO
			%	Y; N; N / EL	Y; N; N / EL	Y; N; N / EL	Y; N; N / EL	Y; N; N / EL	Y; N; N / EL
A. Attività ammissibili alla Tassonomia									
A.1. Attività ecosostenibili (allineate alla Tassonomia)									
Trattamento di rifiuti pericolosi	PPC 2.2	76	0,54%	N/EL	N/EL	N/EL	Y	N/EL	N/EL
Fabbricazione di biogas e biocarburanti per l'uso nei trasporti e di bioliquidi	CCM 4.13	4	0,03%	Y	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL
Reti di trasmissione e distribuzione di gas rinnovabili e a basse emissioni di carbonio	CCM 4.14	33	0,24%	Y	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL
Reti di teleriscaldamento/ teleraffrescamento	CCM 4.15	135	0,96%	Y	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL
Installazione e funzionamento di pompe di calore elettriche	CCM 4.16	0	0,00%	Y	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL
Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica	CCM 4.1	81	0,58%	Y	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL
Cogenerazione di calore/ freddo ed energia elettrica a partire dalla bioenergia	CCM 4.20	8	0,06%	Y	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL
Produzione di calore/ freddo utilizzando il calore di scarto	CCM 4.25	1	0,01%	Y	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL
Produzione di energia elettrica a partire dall'energia eolica	CCM 4.3	47	0,34%	Y	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL

Legenda:
CCM: Mitigazione dei cambiamenti climatici
CCA: Adattamento ai cambiamenti climatici
WTR: Acqua
PPC: Inquinamento
CE: Economia Circolare
BIO: Biodiversità

	Criteri DNSH (Does Not Significantly Harm)									
	CCM	CCA	WTR	PPC	CE	BIO	Garanzie minime di salvaguardia	Proporzione allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.) di ricavi, 2024	Attività abilitante	Attività di transizione
	Y / N	Y / N	Y / N	Y / N	Y / N	Y / N	Y / N	%	E	T
	Y	Y	Y	Y	Y	Y	Y	0,61%		
	Y	Y	Y	Y	Y	Y	Y	0,00%		
	Y	Y	Y	Y	Y	Y	Y	0,19%		
	Y	Y	Y	Y	Y	Y	Y	1,00%		
	Y	Y	Y	Y	Y	Y	Y	0,00%		
	Y	Y	Y	Y	Y	Y	Y	0,62%		
	Y	Y	Y	Y	Y	Y	Y	0,06%		
	Y	Y	Y	Y	Y	Y	Y	0,00%		
	Y	Y	Y	Y	Y	Y	Y	0,44%		

Segue >>

<< Continua

Attività economica	2025			Criteri di contributo sostanziale					
	Codice	Ricavi	Quota di ricavi 2025	CCM	CCA	WTR	PPC	CE	BIO
			%	Y; N; N / EL	Y; N; N / EL	Y; N; N / EL	Y; N; N / EL	Y; N; N / EL	Y; N; N / EL
Produzione di energia elettrica a partire dall'energia idroelettrica	CCM 4.5	556	3,96%	Y	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL
Produzione di energia a partire dalla bionergia	CCM 4.8	88	0,63%	Y	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL
Trasmissione e distribuzione di energia elettrica	CCM 4.9	409	2,91%	Y	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL
Cattura e utilizzo del gas da discarica	CCM 5.10	3	0,02%	Y	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL
Digestione anaerobica di fanghi di depurazione	CCM 5.6	5	0,03%	Y	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL
Infrastrutture che consentono il trasporto su strada e il trasporto pubblico a basse emissioni di carbonio	CCM 6.15	4	0,03%	Y	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL
Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica	CCM 7.3	221	1,57%	Y	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL
Installazione, manutenzione e riparazione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici negli edifici (e negli spazi adibiti a parcheggio di pertinenza degli edifici)	CCM 7.4	1	0,01%	Y	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL
Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici	CCM 7.5	2	0,02%	Y	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL
Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili	CCM 7.6	12	0,09%	Y	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL

Legenda:
CCM: Mitigazione dei cambiamenti climatici
CCA: Adattamento ai cambiamenti climatici
WTR: Acqua
PPC: Inquinamento
CE: Economia Circolare
BIO: Biodiversità

	Criteri DNSH (Does Not Significantly Harm)									
	CCM	CCA	WTR	PPC	CE	BIO	Garanzie minime di salvaguardia	Proporzione allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.) di ricavi, 2024	Attività abilitante	Attività di transizione
	Y / N	Y / N	Y / N	Y / N	Y / N	Y / N	Y / N	%	E	T
	Y	Y	Y	Y	Y	Y	Y	6,16%		
	Y	Y	Y	Y	Y	Y	Y	0,62%		
	Y	Y	Y	Y	Y	Y	Y	1,32%	E	
	Y	Y	Y	Y	Y	Y	Y	0,02%		
	Y	Y	Y	Y	Y	Y	Y	0,02%		
	Y	Y	Y	Y	Y	Y	Y	0,02%	E	
	Y	Y	Y	Y	Y	Y	Y	1,44%	E	
	Y	Y	Y	Y	Y	Y	Y	0,01%	E	
	Y	Y	Y	Y	Y	Y	Y	0,00%	E	
	Y	Y	Y	Y	Y	Y	Y	0,04%	E	

Segue >>

<< Continua

Attività economica	2025			Criteri di contributo sostanziale					
	Codice	Ricavi	Quota di ricavi 2025	CCM	CCA	WTR	PPC	CE	BIO
			%	Y; N; N / EL	Y; N; N / EL	Y; N; N / EL	Y; N; N / EL	Y; N; N / EL	Y; N; N / EL
Servizi professionali connessi alla prestazione energetica degli edifici	CCM 9.3	0	0,00%	Y	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL
Costruzione, epansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	CCM 5.1/ WTR 2.1	50	0,36%	Y	N/EL	N	N/EL	N/EL	N/EL
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	CCM 5.3/ WTR 2.2	41	0,29%	N	N/EL	Y	N/EL	N/EL	N/EL
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	CCM 5.3/ WTR 2.2	0,2	0,00%	Y	N/EL	N	N/EL	N/EL	N/EL
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	CCM 5.3/ WTR 2.2	7	0,05%	Y	N/EL	Y	N/EL	N/EL	N/EL
Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi in frazioni separate alla fonte	CCM 5.5/ CE 2.3	415	2,95%	Y	N/EL	N/EL	N/EL	Y	N/EL
Recupero di materiale da rifiuti non pericolosi	CCM 5.9/ CE 2.7	48	0,34%	N	N/EL	N/EL	N/EL	Y	N/EL
Recupero di materiale da rifiuti non pericolosi	CCM 5.9/ CE 2.7	68	0,49%	Y	N/EL	N/EL	N/EL	Y	N/EL
Digestione anaerobica di rifiuti organici	CCM 5.7/ CE 2.5	9	0,06%	Y	N/EL	N/EL	N/EL	Y	N/EL
Compostaggio di rifiuti organici	CCM 5.8/ CE 2.5	1	0,01%	Y	N/EL	N/EL	N/EL	Y	N/EL
Ricavi delle attività ecosostenibili (allineate alla Tassonomia) (A.1)		**2327**	**16,56%**	**15,38%**	**0,00%**	**0,29%**	**0,54%**	**0,34%**	**0,00%**
di cui abilitanti		***650***	***4,62%***	***4,62%***	***0,00%***	***0,00%***	***0,00%***	***0,00%***	***0,00%***
di cui di transizione		***0***	***0,00%***	***0,00%***					

Legenda:
CCM: Mitigazione dei cambiamenti climatici
CCA: Adattamento ai cambiamenti climatici
WTR: Acqua
PPC: Inquinamento
CE: Economia Circolare
BIO: Biodiversità

	Criteri DNSH (Does Not Significantly Harm)									
	CCM	CCA	WTR	PPC	CE	BIO	Garanzie minime di salvaguardia	Proporzione allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.) di ricavi, 2024	Attività abilitante	Attività di transizione
	Y / N	Y / N	Y / N	Y / N	Y / N	Y / N	Y / N	%	E	T
	Y	Y	Y	Y	Y	Y	Y	0,00%	E	
	Y	Y	Y	Y	Y	Y	Y	0,33%		
	Y	Y	Y	Y	Y	Y	Y	0,27%		
	Y	Y	Y	Y	Y	Y	Y	0,03%		
	Y	Y	Y	Y	Y	Y	Y	0,02%		
	Y	Y	Y	Y	Y	Y	Y	2,71%		
	Y	Y	Y	Y	Y	Y	Y	0,35%		
	Y	Y	Y	Y	Y	Y	Y	0,51%		
	Y	Y	Y	Y	Y	Y	Y	0,07%		
	Y	Y	Y	Y	Y	Y	Y	0,01%		
								16,85%		
								2,83%		
								0,00%		

Segue >>

<< Continua

Attività economica	2025			Criteri di contributo sostanziale					
	Codice	Ricavi	Quota di ricavi 2025	CCM	CCA	WTR	PPC	CE	BIO
			%	Y; N; N / EL	Y; N; N / EL	Y; N; N / EL	Y; N; N / EL	Y; N; N / EL	Y; N; N / EL
A.2. Attività ammissibili dalla Tassonomia ma non ambientalmente sostenibili (non allineate alla Tassonomia)									
				EL; N / EL	EL; N / EL	EL; N / EL	EL; N / EL	EL; N / EL	EL; N / EL
Reti di trasmissione e distribuzione di gas rinnovabili e a basse emissioni di carbonio	CCM 4.14	0	0,00%	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL
Reti di Teleriscaldamento/ Teleraffrescamento	CCM 4.15	30	0,21%	EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL
Produzione di energia elettrica da combustibili gassosi fossili	CCM 4.29	1104	7,85%	EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL
Cogenerazione ad alto rendimento di calore/ freddo ed energia elettrica a partire da combustibili gassosi fossili	CCM 4.30	161	1,15%	EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL
Produzione di calore/ freddo a partire da combustibili gassosi fossili in un sistema di teleriscaldamento e teleraffrescamento efficienti	CCM 4.31	77	0,55%	EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL
Trasmissione e distribuzione di energia elettrica	CCM 4.9	7	0,05%	EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL
Cattura e utilizzo del gas da discarica	CCM 5.10	0,01	0,00%	EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL
Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse	CCM 8.1	0,4	0,00%	EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL

Legenda:
CCM: Mitigazione dei cambiamenti climatici
CCA: Adattamento ai cambiamenti climatici
WTR: Acqua
PPC: Inquinamento
CE: Economia Circolare
BIO: Biodiversità

	Criteri DNSH (Does Not Significantly Harm)									
	CCM	CCA	WTR	PPC	CE	BIO	Garanzie minime di salvaguardia	Proporzione allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.) di ricavi, 2024	Attività abilitante	Attività di transizione
	Y / N	Y / N	Y / N	Y / N	Y / N	Y / N	Y / N	%	E	T
								0,22%		
								0,27%		
								7,75%		
								1,18%		
								0,55%		
								0,15%		
								0,00%		
								0,01%		

Segue >>

<< Continua

Attività economica	2025			Criteri di contributo sostanziale					
	Codice	Ricavi	Quota di ricavi 2025	CCM	CCA	WTR	PPC	CE	BIO
			%	Y; N; N / EL	Y; N; N / EL	Y; N; N / EL	Y; N; N / EL	Y; N; N / EL	Y; N; N / EL
Costruzione, epansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	CCM 5.1/ WTR 2.1	48	0,34%	EL	N/EL	EL	N/EL	N/EL	N/EL
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	CCM 5.3/ WTR 2.2	0,7	0,00%	EL	N/EL	EL	N/EL	N/EL	N/EL
Recupero di materiale da rifiuti non pericolosi	CCM 5.9/ CE 2.7	1	0,01%	EL	N/EL	N/EL	N/EL	EL	N/EL
Ricavi delle attività ammissibili alla Tassonomia ma non ecosostenibili (non allineate alla Tassonomia) (A.2)		**1.430**	**10,18%**	**10,18%**	**0,00%**	**0,35%**	**0,00%**	**0,01%**	**0,00%**
Totale di ricavi di attività ammissibili alla Tassonomia (A.1+A.2)		**3.757**	**26,74%**	**26,19%**	**0,00%**	**1,05%**	**0,54%**	**3,86%**	**0,00%**
B. Attività non ammissibili alla Tassonomia									
Ricavi delle attività non ammissibili alla Tassonomia		10.295	73,26%						
Totale		**14.052**	**100,00%**						

Legenda:
CCM: Mitigazione dei cambiamenti climatici
CCA: Adattamento ai cambiamenti climatici
WTR: Acqua
PPC: Inquinamento
CE: Economia Circolare
BIO: Biodiversità

	Criteri DNSH (Does Not Significantly Harm)									
	CCM	CCA	WTR	PPC	CE	BIO	Garanzie minime di salvaguardia	Proporzione allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.) di ricavi, 2024	Attività abilitante	Attività di transizione
	Y / N	Y / N	Y / N	Y / N	Y / N	Y / N	Y / N	%	E	T
								0,44%		
								0,01%		
								0,01%		
								10,59%		
								27,43%		

Quota di spese operative derivanti da prodotti o servizi associati ad attività economiche ammissibili e allineate alla tassonomia

milioni di euro

Attività economica	2025			Criteri di contributo sostanziale					
	Codice	OpEx	Quota di OpEx 2025	CCM	CCA	WTR	PPC	CE	BIO
			%	Y; N; N / EL	Y; N; N / EL	Y; N; N / EL	Y; N; N / EL	Y; N; N / EL	Y; N; N / EL
A. Attività ammissibili alla Tassonomia									
A.1. Attività ecosostenibili (allineate alla Tassonomia)									
Trattamento di rifiuti pericolosi	PPC 2.2	9	2,30%	N/EL	N/EL	N/EL	Y	N/EL	N/EL
Accumulo energia elettrica	CCM 4.10	0,0001	0,00%	Y	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL
Accumulo di energia termica	CCM 4.11	0,3	0,09%	Y	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL
Fabbricazione di biogas e biocarburanti per l'uso nei trasporti e di bioliquidi	CCM 4.13	0,4	0,11%	Y	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL
Reti di trasmissione e distribuzione di gas rinnovabili e a basse emissioni di carbonio	CCM 4.14	8	2,07%	Y	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL
Reti di teleriscaldamento/ teleraffrescamento	CCM 4.15	1	0,38%	Y	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL
Installazione e funzionamento di pompe di calore elettriche	CCM 4.16	0,1	0,02%	Y	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL
Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica	CCM 4.1	3	0,89%	Y	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL
Cogenerazione di calore/ freddo ed energia elettrica a partire dalla bioenergia	CCM 4.20	0,6	0,15%	Y	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL
Produzione di calore/ freddo utilizzando il calore di scarto	CCM 4.25	0,07	0,02%	Y	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL
Produzione di energia elettrica a partire dall'energia eolica	CCM 4.3	5	1,31%	Y	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL

Legenda:
CCM: Mitigazione dei cambiamenti climatici
CCA: Adattamento ai cambiamenti climatici
WTR: Acqua
PPC: Inquinamento
CE: Economia Circolare
BIO: Biodiversità

Criteri DNSH (Does Not Significantly Harm)								
CCM	CCA	WTR	PPC	CE	Garanzie minime di salvaguardia	Proporzione allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.) di OpEx, 2024	Attività abilitante	Attività di transizione
Y / N	Y / N	Y / N	Y / N	Y / N	Y / N	%	E	T
Y	Y	Y	Y	Y	Y	1,51%		
Y	Y	Y	Y	Y	Y	0,00%	E	
Y	Y	Y	Y	Y	Y	0,05%	E	
Y	Y	Y	Y	Y	Y	0,00%		
Y	Y	Y	Y	Y	Y	1,86%		
Y	Y	Y	Y	Y	Y	0,25%		
Y	Y	Y	Y	Y	Y	0,02%		
Y	Y	Y	Y	Y	Y	0,77%		
Y	Y	Y	Y	Y	Y	0,16%		
Y	Y	Y	Y	Y	Y	0,01%		
Y	Y	Y	Y	Y	Y	1,07%		

Segue >>

<< Continua

Attività economica	2025			Criteri di contributo sostanziale					
	Codice	OpEx	Quota di OpEx 2025	CCM	CCA	WTR	PPC	CE	BIO
			%	Y; N; N / EL	Y; N; N / EL	Y; N; N / EL	Y; N; N / EL	Y; N; N / EL	Y; N; N / EL
Produzione di energia elettrica a partire dall'energia idroelettrica	CCM 4.5	11	2,90%	Y	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL
Produzione di energia a partire dalla bionergia	CCM 4.8	7	1,79%	Y	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL
Trasmissione e distribuzione di energia elettrica	CCM 4.9	27	7,15%	Y	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL
Cattura e utilizzo del gas da discarica	CCM 5.10	0,8	0,20%	Y	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL
Digestione anaerobica di fanghi di depurazione	CCM 5.6	0,5	0,12%	Y	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL
Infrastrutture che consentono il trasporto su strada e il trasporto pubblico a basse emissioni di carbonio	CCM 6.15	0,8	0,21%	Y	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL
Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica	CCM 7.3	38,2	9,96%	Y	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL
Installazione, manutenzione e riparazione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici negli edifici (e negli spazi adibiti a parcheggio di pertinenza degli edifici)	CCM 7.4	0,1	0,02%	Y	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL
Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili	CCM 7.6	0,5	0,13%	Y	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL
Costruzione, epansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	CCM 5.1/ WTR 2.1	2,7	0,71%	Y	N/EL	N	N/EL	N/EL	N/EL
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	CCM 5.3/ WTR 2.2	2,2	0,58%	N	N/EL	Y	N/EL	N/EL	N/EL

Legenda:
CCM: Mitigazione dei cambiamenti climatici
CCA: Adattamento ai cambiamenti climatici
WTR: Acqua
PPC: Inquinamento
CE: Economia Circolare
BIO: Biodiversità

Criteri DNSH (Does Not Significantly Harm)								
CCM	CCA	WTR	PPC	CE	Garanzie minime di salvaguardia	Proporzione allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.) di OpEx, 2024	Attività abilitante	Attività di transizione
Y / N	Y / N	Y / N	Y / N	Y / N	Y / N	%	E	T
Y	Y	Y	Y	Y	Y	2,47%		
Y	Y	Y	Y	Y	Y	2,44%		
Y	Y	Y	Y	Y	Y	3,28%	E	
Y	Y	Y	Y	Y	Y	0,19%		
Y	Y	Y	Y	Y	Y	0,06%		
Y	Y	Y	Y	Y	Y	0,13%	E	
Y	Y	Y	Y	Y	Y	6,45%	E	
Y	Y	Y	Y	Y	Y	0,03%	E	
Y	Y	Y	Y	Y	Y	0,15%	E	
Y	Y	Y	Y	Y	Y	0,62%		
Y	Y	Y	Y	Y	Y	0,38%		

Segue >>

<< Continua

Attività economica	2025			Criteri di contributo sostanziale					
	Codice	OpEx	Quota di OpEx 2025	CCM	CCA	WTR	PPC	CE	BIO
			%	Y; N; N / EL	Y; N; N / EL	Y; N; N / EL	Y; N; N / EL	Y; N; N / EL	Y; N; N / EL
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	CCM 5.3/ WTR 2.2	0,02	0,01%	Y	N/EL	N	N/EL	N/EL	N/EL
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	CCM 5.3/ WTR 2.2	0,6	0,16%	Y	N/EL	Y	N/EL	N/EL	N/EL
Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi in frazioni separate alla fonte	CCM 5.5/ CE 2.3	36	9,47%	Y	N/EL	N/EL	N/EL	Y	N/EL
Recupero di materiale da rifiuti non pericolosi	CCM 5.9/ CE 2.7	3	0,70%	N	N/EL	N/EL	N/EL	Y	N/EL
Recupero di materiale da rifiuti non pericolosi	CCM 5.9/ CE 2.7	3	0,69%	Y	N/EL	N/EL	N/EL	Y	N/EL
Digestione anaerobica di rifiuti organici	CCM 5.7/ CE 2.5	2	0,65%	Y	N/EL	N/EL	N/EL	Y	N/EL
Compostaggio di rifiuti organici	CCM 5.8/ CE 2.5	0,3	0,09%	Y	N/EL	N/EL	N/EL	Y	N/EL
OpEx delle attività ecosostenibili (allineate alla Tassonomia) (A.1)		**164**	**42,88%**	**39,30%**	**0,00%**	**0,58%**	**2,30%**	**0,70%**	**0,00%**
di cui abilitanti		***67***	***17,55%***	***17,55%***	***0,00%***	***0,00%***	***0,00%***	***0,00%***	***0,00%***
di cui di transizione		***0,00***	***0,00%***	***0,00%***					
A.2. Attività ammissibili dalla Tassonomia ma non ambientalmente sostenibili (non allineate alla Tassonomia)									
				EL; N / EL	EL; N / EL	EL; N / EL	EL; N / EL	EL; N / EL	EL; N / EL
Produzione di idrogeno	CCM 3.10	0,01	0,00%	EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL
Reti di trasmissione e distribuzione di gas rinnovabili e a basse emissioni di carbonio	CCM 4.14	0	0,00%	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL

Legenda:
CCM: Mitigazione dei cambiamenti climatici
CCA: Adattamento ai cambiamenti climatici
WTR: Acqua
PPC: Inquinamento
CE: Economia Circolare
BIO: Biodiversità

	Criteri DNSH (Does Not Significantly Harm)								
	CCM	CCA	WTR	PPC	CE	Garanzie minime di salvaguardia	Proporzione allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.) di OpEx, 2024	Attività abilitante	Attività di transizione
	Y / N	Y / N	Y / N	Y / N	Y / N	Y / N	%	E	T
	Y	Y	Y	Y	Y	Y	0,08%		
	Y	Y	Y	Y	Y	Y	0,04%		
	Y	Y	Y	Y	Y	Y	7,26%		
	Y	Y	Y	Y	Y	Y	0,49%		
	Y	Y	Y	Y	Y	Y	0,50%		
	Y	Y	Y	Y	Y	Y	0,65%		
	Y	Y	Y	Y	Y	Y	0,08%		
							30,99%		
							10,09%		
							0,00%		
							0,00%		
							0,40%		

Segue >>

<< Continua

Attività economica	2025			Criteri di contributo sostanziale					
	Codice	OpEx	Quota di OpEx 2025	CCM	CCA	WTR	PPC	CE	BIO
			%	Y; N; N / EL	Y; N; N / EL	Y; N; N / EL	Y; N; N / EL	Y; N; N / EL	Y; N; N / EL
Reti di teleriscaldamento/ teleraffrescamento	CCM 4.15	0,8	0,20%	EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL
Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica	CCM 4.1	0,01	0,00%	EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL
Produzione di energia elettrica da combustibili gassosi fossili	CCM 4.29	22	5,82%	EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL
Cogenerazione ad alto rendimento di calore/ freddo ed energia elettrica a partire da combustibili gassosi fossili	CCM 4.30	13	3,30%	EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL
Produzione di calore/ freddo a partire da combustibili gassosi fossili in un sistema di teleriscaldamento e teleraffrescamento efficienti	CCM 4.31	4	1,07%	EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL
Produzione di energia elettrica a partire dall'energia eolica	CCM 4.3	0,7	0,20%	EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL
Trasmissione e distribuzione di energia elettrica	CCM 4.9	0,4	0,11%	EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL
Cattura e utilizzo del gas da discarica	CCM 5.10	0,02	0,01%	EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL
Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse	CCM 8.1	0,5	0,13%	EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL
Costruzione, epansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	CCM 5.1/ WTR 2.1	3,4	0,89%	EL	N/EL	EL	N/EL	N/EL	N/EL

Legenda:
CCM: Mitigazione dei cambiamenti climatici
CCA: Adattamento ai cambiamenti climatici
WTR: Acqua
PPC: Inquinamento
CE: Economia Circolare
BIO: Biodiversità

Criteri DNSH (Does Not Significantly Harm)								
CCM	CCA	WTR	PPC	CE	Garanzie minime di salvaguardia	Proporzione allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.) di OpEx, 2024	Attività abilitante	Attività di transizione
Y / N	Y / N	Y / N	Y / N	Y / N	Y / N	%	E	T
						0,22%		
						0,00%		
						5,25%		
						2,17%		
						0,60%		
						0,14%		
						0,33%		
						0,01%		
						0,16%		
						0,78%		

Segue >>

<< Continua

Attività economica	2025			Criteri di contributo sostanziale					
	Codice	OpEx	Quota di OpEx 2025	CCM	CCA	WTR	PPC	CE	BIO
			%	Y; N; N / EL	Y; N; N / EL	Y; N; N / EL	Y; N; N / EL	Y; N; N / EL	Y; N; N / EL
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	CCM 5.3/ WTR 2.2	0,1	0,03%	EL	N/EL	EL	N/EL	N/EL	N/EL
Recupero di materiale da rifiuti non pericolosi	CCM 5.9/ CE 2.7	0,3	0,08%	EL	N/EL	N/EL	N/EL	EL	N/EL
OpEx delle attività ammissibili alla Tassonomia ma non ecosostenibili (non allineate alla Tassonomia) (A.2)		**45**	**11,84%**	**11,84%**	**0,00%**	**0,91%**	**0,00%**	**0,08%**	**0,00%**
Totale di OpEx di attività ammissibili alla Tassonomia (A.1+A.2)		**210**	**54,72%**	**52,42%**	**0,00%**	**2,37%**	**2,30%**	**11,68%**	**0,00%**
B. Attività non ammissibili alla Tassonomia									
OpEx delle attività non ammissibili alla Tassonomia		174	45,28%						
Totale		**384**	**100%**						

Legenda:
CCM: Mitigazione dei cambiamenti climatici
CCA: Adattamento ai cambiamenti climatici
WTR: Acqua
PPC: Inquinamento
CE: Economia Circolare
BIO: Biodiversità

	Criteri DNSH (Does Not Significantly Harm)								
	CCM	CCA	WTR	PPC	CE	Garanzie minime di salvaguardia	Proporzione allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.) di OpEx, 2024	Attività abilitante	Attività di transizione
	Y / N	Y / N	Y / N	Y / N	Y / N	Y / N	%	E	T
							0,04%		
							0,03%		
							10,12%		
							41,11%		

Quota delle spese in conto capitale derivanti da prodotti o servizi associati ad attività economiche ammissibili e allineate alla Tassonomia

milioni di euro

Attività economica	2025			Criteri di contributo sostanziale					
	Codice	CapEx	Quota di CapEx 2025	CCM	CCA	WTR	PPC	CE	BIO
			%	Y; N; N / EL	Y; N; N / EL	Y; N; N / EL	Y; N; N / EL	Y; N; N / EL	Y; N; N / EL
A. Attività ammissibili alla Tassonomia									
A.1. Attività ecosostenibili (allineate alla Tassonomia)									
Trattamento di rifiuti pericolosi	PPC 2.2	12	0,68%	N/EL	N/EL	N/EL	Y	N/EL	N/EL
Accumulo energia elettrica	CCM 4.10	10	0,56%	Y	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL
Accumulo di energia termica	CCM 4.11	0,1	0,01%	Y	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL
Fabbricazione di biogas e biocarburanti per l'uso nei trasporti e di bioliquidi	CCM 4.13	1	0,07%	Y	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL
Reti di trasmissione e distribuzione di gas rinnovabili e a basse emissioni di carbonio	CCM 4.14	63	3,60%	Y	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL
Reti di teleriscaldamento/ teleraffrescamento	CCM 4.15	67	3,83%	Y	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL
Installazione e funzionamento di pompe di calore elettriche	CCM 4.16	3	0,16%	Y	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL
Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica	CCM 4.1	79	4,52%	Y	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL
Cogenerazione di calore/ freddo ed energia elettrica a partire dalla bioenergia	CCM 4.20	0,7	0,04%	Y	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL
Produzione di calore/ freddo utilizzando il calore di scarto	CCM 4.25	3	0,18%	Y	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL
Produzione di energia elettrica a partire dall'energia eolica	CCM 4.3	43	2,46%	Y	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL

Legenda:
CCM: Mitigazione dei cambiamenti climatici
CCA: Adattamento ai cambiamenti climatici
WTR: Acqua
PPC: Inquinamento
CE: Economia Circolare
BIO: Biodiversità

	Criteri DNSH (Does Not Significantly Harm)									
	CCM	CCA	WTR	PPC	CE	BIO	Garanzie minime di salvaguardia	Proporzione allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.) di CapEx, 2024	Attività abilitante	Attività di transizione
	Y / N	Y / N	Y / N	Y / N	Y / N	Y / N	Y / N	%	E	T
	Y	Y	Y	Y	Y	Y	Y	0,78%		
	Y	Y	Y	Y	Y	Y	Y	0,80%	E	
	Y	Y	Y	Y	Y	Y	Y	0,03%	E	
	Y	Y	Y	Y	Y	Y	Y	0,00%		
	Y	Y	Y	Y	Y	Y	Y	3,11%		
	Y	Y	Y	Y	Y	Y	Y	2,91%		
	Y	Y	Y	Y	Y	Y	Y	0,03%		
	Y	Y	Y	Y	Y	Y	Y	5,61%		
	Y	Y	Y	Y	Y	Y	Y	0,04%		
	Y	Y	Y	Y	Y	Y	Y	0,11%		
	Y	Y	Y	Y	Y	Y	Y	0,62%		

Segue >>

<< Continua

Attività economica	2025			Criteri di contributo sostanziale					
	Codice	CapEx	Quota di CapEx 2025	CCM	CCA	WTR	PPC	CE	BIO
			%	Y; N; N / EL	Y; N; N / EL	Y; N; N / EL	Y; N; N / EL	Y; N; N / EL	Y; N; N / EL
Produzione di energia elettrica a partire dall'energia idroelettrica	CCM 4.5	31	1,79%	Y	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL
Produzione di energia a partire dalla bionergia	CCM 4.8	10	0,56%	Y	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL
Trasmissione e distribuzione di energia elettrica	CCM 4.9	345	19,88%	Y	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL
Cattura e utilizzo del gas da discarica	CCM 5.10	0,4	0,02%	Y	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL
Digestione anaerobica di fanghi di depurazione	CCM 5.6	1	0,07%	Y	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL
Infrastrutture che consentono il trasporto su strada e il trasporto pubblico a basse emissioni di carbonio	CCM 6.15	15	0,85%	Y	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL
Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica	CCM 7.3	26	1,50%	Y	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL
Installazione, manutenzione e riparazione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici negli edifici (e negli spazi adibiti a parcheggio di pertinenza degli edifici)	CCM 7.4	6	0,35%	Y	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL
Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici	CCM 7.5	5	0,29%	Y	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL
Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili	CCM 7.6	4	0,25%	Y	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL

Legenda:
CCM: Mitigazione dei cambiamenti climatici
CCA: Adattamento ai cambiamenti climatici
WTR: Acqua
PPC: Inquinamento
CE: Economia Circolare
BIO: Biodiversità

	Criteri DNSH (Does Not Significantly Harm)									
	CCM	CCA	WTR	PPC	CE	BIO	Garanzie minime di salvaguardia	Proporzione allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.) di CapEx, 2024	Attività abilitante	Attività di transizione
	Y / N	Y / N	Y / N	Y / N	Y / N	Y / N	Y / N	%	E	T
	Y	Y	Y	Y	Y	Y	Y	1,43%		
	Y	Y	Y	Y	Y	Y	Y	0,84%		
	Y	Y	Y	Y	Y	Y	Y	29,17%	E	
	Y	Y	Y	Y	Y	Y	Y	0,08%		
	Y	Y	Y	Y	Y	Y	Y	0,22%		
	Y	Y	Y	Y	Y	Y	Y	0,57%	E	
	Y	Y	Y	Y	Y	Y	Y	1,42%	E	
	Y	Y	Y	Y	Y	Y	Y	0,02%	E	
	Y	Y	Y	Y	Y	Y	Y	0,00%	E	
	Y	Y	Y	Y	Y	Y	Y	0,14%	E	

Segue >>

<< Continua

Attività economica	2025			Criteri di contributo sostanziale					
	Codice	CapEx	Quota di CapEx 2025	CCM	CCA	WTR	PPC	CE	BIO
			%	Y; N; N / EL	Y; N; N / EL	Y; N; N / EL	Y; N; N / EL	Y; N; N / EL	Y; N; N / EL
Costruzione, epansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	CCM 5.1/ WTR 2.1	27	1,58%	Y	N/EL	N	N/EL	N/EL	N/EL
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	CCM 5.3/ WTR 2.2	21	1,21%	N	N/EL	Y	N/EL	N/EL	N/EL
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	CCM 5.3/ WTR 2.2	0,1	0,01%	Y	N/EL	N	N/EL	N/EL	N/EL
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	CCM 5.3/ WTR 2.2	16	0,94%	Y	N/EL	Y	N/EL	N/EL	N/EL
Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi in frazioni separate alla fonte	CCM 5.5/ CE 2.3	48	2,75%	Y	N/EL	N/EL	N/EL	Y	N/EL
Recupero di materiale da rifiuti non pericolosi	CCM 5.9/ CE 2.7	10	0,57%	N	N/EL	N/EL	N/EL	Y	N/EL
Recupero di materiale da rifiuti non pericolosi	CCM 5.9/ CE 2.7	3	0,18%	Y	N/EL	N/EL	N/EL	Y	N/EL
Costruzione nuovi edifici	CCM 7.1/ CE 3.1	67	3,87%	Y	N/EL	N/EL	N/EL	N	N/EL
Digestione anaerobica di rifiuti organici	CCM 5.7/ CE 2.5	3	0,16%	Y	N/EL	N/EL	N/EL	Y	N/EL
Compostaggio di rifiuti organici	CCM 5.8/ CE 2.5	0,7	0,04%	Y	N/EL	N/EL	N/EL	Y	N/EL
Ristrutturazione edifici esistenti	CCM 7.2/ CE 3.2	0,2	0,01%	Y	N/EL	N/EL	N/EL	N	N/EL
CapEx delle attività ecosostenibili (allineate alla Tassonomia) (A.1)		**921**	**53,01%**	**50,55%**	**0,00%**	**1,21%**	**0,68%**	**0,57%**	**0,00%**
di cui abilitanti		***412***	***23,70%***	***23,70%***	***0,00%***	***0,00%***	***0,00%***	***0,00%***	***0,00%***
di cui di transizione		***0,2***	***0,01%***	***0,01%***					

Legenda:
CCM: Mitigazione dei cambiamenti climatici
CCA: Adattamento ai cambiamenti climatici
WTR: Acqua
PPC: Inquinamento
CE: Economia Circolare
BIO: Biodiversità

	Criteri DNSH (Does Not Significantly Harm)									
	CCM	CCA	WTR	PPC	CE	BIO	Garanzie minime di salvaguardia	Proporzione allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.) di CapEx, 2024	Attività abilitante	Attività di transizione
	Y / N	Y / N	Y / N	Y / N	Y / N	Y / N	Y / N	%	E	T
	Y	Y	Y	Y	Y	Y	Y	1,32%		
	Y	Y	Y	Y	Y	Y	Y	0,83%		
	Y	Y	Y	Y	Y	Y	Y	0,22%		
	Y	Y	Y	Y	Y	Y	Y	0,20%		
	Y	Y	Y	Y	Y	Y	Y	1,96%		
	Y	Y	Y	Y	Y	Y	Y	0,70%		
	Y	Y	Y	Y	Y	Y	Y	0,27%		
	Y	Y	Y	Y	Y	Y	Y	1,63%		
	Y	Y	Y	Y	Y	Y	Y	0,24%		
	Y	Y	Y	Y	Y	Y	Y	0,00%		
	Y	Y	Y	Y	Y	Y	Y	0,07%		T
								55,36%		
								32,14%		
								0,07%		

Segue >>

<< Continua

Attività economica	2025			Criteri di contributo sostanziale					
	Codice	CapEx	Quota di CapEx 2025	CCM	CCA	WTR	PPC	CE	BIO
			%	Y; N; N / EL	Y; N; N / EL	Y; N; N / EL	Y; N; N / EL	Y; N; N / EL	Y; N; N / EL
A.2. Attività ammissibili dalla Tassonomia ma non ambientalmente sostenibili (non allineate alla Tassonomia)									
				EL; N / EL	EL; N / EL	EL; N / EL	EL; N / EL	EL; N / EL	EL; N / EL
Reti di trasmissione e distribuzione di gas rinnovabili e a basse emissioni di carbonio	CCM 4.14	0	0,00%	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL
Reti di Teleriscaldamento/ Teleraffrescamento	CCM 4.15	2	0,09%	EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL
Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica	CCM 4.1	0,1	0,00%	EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL
Produzione di energia elettrica da combustibili gassosi fossili	CCM 4.29	163	9,36%	EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL
Cogenerazione ad alto rendimento di calore/ freddo ed energia elettrica a partire da combustibili gassosi fossili	CCM 4.30	54	3,12%	EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL
Produzione di calore/ freddo a partire da combustibili gassosi fossili in un sistema di teleriscaldamento e teleraffrescamento efficienti	CCM 4.31	10	0,57%	EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL
Produzione di energia elettrica a partire dall'energia eolica	CCM 4.3	0,02	0,00%	EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL

Legenda:
CCM: Mitigazione dei cambiamenti climatici
CCA: Adattamento ai cambiamenti climatici
WTR: Acqua
PPC: Inquinamento
CE: Economia Circolare
BIO: Biodiversità

	Criteri DNSH (Does Not Significantly Harm)									
	CCM	CCA	WTR	PPC	CE	BIO	Garanzie minime di salvaguardia	Proporzione allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.) di CapEx, 2024	Attività abilitante	Attività di transizione
	Y / N	Y / N	Y / N	Y / N	Y / N	Y / N	Y / N	%	E	T
								0,56%		
								0,20%		
								0,00%		
								9,84%		
								0,89%		
								0,61%		
								0,02%		

Segue >>

<< Continua

Attività economica	2025			Criteri di contributo sostanziale					
	Codice	CapEx	Quota di CapEx 2025	CCM	CCA	WTR	PPC	CE	BIO
			%	Y; N; N / EL	Y; N; N / EL	Y; N; N / EL	Y; N; N / EL	Y; N; N / EL	Y; N; N / EL
Trasmissione e distribuzione di energia elettrica	CCM 4.9	4	0,23%	EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL
Cattura e utilizzo del gas da discarica	CCM 5.10	0,0	0,00%	EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL
Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse	CCM 8.1	0,6	0,04%	EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL
Costruzione, epansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	CCM 5.1/ WTR 2.1	25	1,44%	EL	N/EL	EL	N/EL	N/EL	N/EL
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	CCM 5.3/ WTR 2.2	21	1,23%	EL	N/EL	EL	N/EL	N/EL	N/EL
Recupero di materiale da rifiuti non pericolosi	CCM 5.9/ CE 2.7	0,6	0,03%	EL	N/EL	N/EL	N/EL	EL	N/EL
Costruzione nuovi edifici	CCM 7.1; CE 3.1	0	0,00%	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL	N/EL
Ristrutturazione edifici esistenti	CCM 7.2/ CE 3.2	1	0,07%	EL	N/EL	N/EL	N/EL	EL	N/EL
CapEx delle attività ammissibili alla Tassonomia ma non ecosostenibili (non allineate alla Tassonomia) (A.2)		**281**	**16,19%**	**16,19%**	**0,00%**	**2,67%**	**0,00%**	**0,10%**	**0,00%**
Totale di CapEx di attività ammissibili alla Tassonomia (A.1+A.2)		**1202**	**69,20%**	**68,52%**	**0,00%**	**6,41%**	**0,68%**	**7,69%**	**0,00%**
B. Attività non ammissibili alla Tassonomia									
CapEx delle attività non ammissibili alla Tassonomia		535	30,80%						
Totale		**1737**	**100,00%**						

Legenda:
CCM: Mitigazione dei cambiamenti climatici
CCA: Adattamento ai cambiamenti climatici
WTR: Acqua
PPC: Inquinamento
CE: Economia Circolare
BIO: Biodiversità

Criteri DNSH (Does Not Significantly Harm)									
CCM	CCA	WTR	PPC	CE	BIO	Garanzie minime di salvaguardia	Proporzione allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.) di CapEx, 2024	Attività abilitante	Attività di transizione
Y / N	Y / N	Y / N	Y / N	Y / N	Y / N	Y / N	%	E	T
							1,93%		
							0,01%		
							0,01%		
							1,57%		
							0,52%		
							0,03%		
							0,14%		
							0,00%		
							16,34%		
							71,69%		

	CapEx	
	Allineamento per obiettivo	Ammissibilità per obiettivo
CCM	50,55%	68,52%
CCA	0,00%	0,00%
WTR	2,15%	6,41%
PPC	0,68%	0,68%
CE	3,70%	7,69%
BIO	0,00%	0,00%

	OpEx	
	Allineamento per obiettivo	Ammissibilità per obiettivo
CCM	39,30%	52,42%
CCA	0,00%	0,00%
WTR	0,74%	2,37%
PPC	2,30%	2,30%
CE	11,60%	11,68%
BIO	0,00%	0,00%

	Ricavi	
	Allineamento per obiettivo	Ammissibilità per obiettivo
CCM	15,38%	26,19%
CCA	0,00%	0,00%
WTR	0,34%	1,05%
PPC	0,54%	0,54%
CE	3,85%	3,86%
BIO	0,00%	0,00%

Attività relative a nucleare e fonti fossili

Attività legate all'energia nucleare	
L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	No
L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	No
L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	No
Attività legate ai gas fossili	
L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	Si
L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	Si
L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	Si

Ricavi

Attività economiche allineate (denominatore)

milioni di euro

Attività economiche	CCM+CCA		CCM		CCA	
	Importo (milioni di euro)	%	Importo (milioni di euro)	%	Importo (milioni di euro)	%
4.29 - Produzione di energia elettrica da combustibili gassosi fossili	-	-	-	-	-	-
4.30 - Cogenerazione ad alto rendimento di calore/freddo ed energia elettrica a partire da combustibili gassosi fossili	-	-	-	-	-	-
4.31 - Produzione di calore/freddo a partire da combustibili gassosi fossili in un sistema di teleriscaldamento e teleraffrescamento efficienti	-	-	-	-	-	-
Totale altre attività	14.052	100%	14.052	100%	-	0%
Totale	**14.052**	**100%**	**14.052**	**100%**	**-**	**0%**

Attività economiche allineate (numeratore)

milioni di euro

Attività economiche	CCM+CCA		CCM		CCA	
	Importo (milioni di euro)	%	Importo (milioni di euro)	%	Importo (milioni di euro)	%
4.29 - Produzione di energia elettrica da combustibili gassosi fossili	-	-	-	-	-	-
4.30 - Cogenerazione ad alto rendimento di calore/ freddo ed energia elettrica a partire da combustibili gassosi fossili	-	-	-	-	-	-
4.31 - Produzione di calore/ freddo a partire da combustibili gassosi fossili in un sistema di teleriscaldamento e teleraffrescamento efficienti	-	-	-	-	-	-
Totale altre attività	2.327	100%	2.327	100%	-	0%
Totale	**2.327**	**100%**	**2.327**	**100%**	**-**	**0%**

Attività economiche ammissibili ma non allineate

milioni di euro

Attività economiche	CCM+CCA		CCM		CCA	
	Importo (milioni di euro)	%	Importo (milioni di euro)	%	Importo (milioni di euro)	%
4.29 - Produzione di energia elettrica da combustibili gassosi fossili	1.104	77%	1.104	77%	-	0%
4.30 - Cogenerazione ad alto rendimento di calore/ freddo ed energia elettrica a partire da combustibili gassosi fossili	161	11%	161	11%	-	0%
4.31 - Produzione di calore/ freddo a partire da combustibili gassosi fossili in un sistema di teleriscaldamento e teleraffrescamento efficienti	77	5%	77	5%	-	0%
Totale altre attività	88	6%	88	6%	-	0%
Totale	**1.430**	**100%**	**1.430**	**100%**	**-**	**0%**

Attività economiche non ammissibili

milioni di euro

Attività economiche	CCM+CCA		CCM		CCA	
	Importo (milioni di euro)	%	Importo (milioni di euro)	%	Importo (milioni di euro)	%
4.29 - Produzione di energia elettrica da combustibili gassosi fossili	-	-	-	-	-	-
4.30 - Cogenerazione ad alto rendimento di calore/ freddo ed energia elettrica a partire da combustibili gassosi fossili	-	-	-	-	-	-
4.31 - Produzione di calore/ freddo a partire da combustibili gassosi fossili in un sistema di teleriscaldamento e teleraffrescamento efficienti	-	-	-	-	-	-
Totale altre attività	10.295	100%	-	0%	-	0%
Totale	**10.295**	**100%**	**-**	**0%**	**-**	**0%**

CapEx

Attività economiche allineate (denominatore)

milioni di euro

Attività economiche	CCM+CCA		CCM		CCA	
	Importo (milioni di euro)	%	Importo (milioni di euro)	%	Importo (milioni di euro)	%
4.29 - Produzione di energia elettrica da combustibili gassosi fossili	-	-	-	-	-	-
4.30 - Cogenerazione ad alto rendimento di calore/ freddo ed energia elettrica a partire da combustibili gassosi fossili	-	-	-	-	-	-
4.31 - Produzione di calore/ freddo a partire da combustibili gassosi fossili in un sistema di teleriscaldamento e teleraffrescamento efficienti	-	-	-	-	-	-
Totale altre attività	1.737	100%	1.737	100%	-	0%
Totale	**1.737**	**100%**	**1.737**	**100%**	**-**	**0%**

Attività economiche allineate (numeratore)

milioni di euro

Attività economiche	CCM+CCA		CCM		CCA	
	Importo (milioni di euro)	%	Importo (milioni di euro)	%	Importo (milioni di euro)	%
4.29 - Produzione di energia elettrica da combustibili gassosi fossili	-	-	-	-	-	-
4.30 - Cogenerazione ad alto rendimento di calore/ freddo ed energia elettrica a partire da combustibili gassosi fossili	-	-	-	-	-	-
4.31 - Produzione di calore/ freddo a partire da combustibili gassosi fossili in un sistema di teleriscaldamento e teleraffrescamento efficienti	-	-	-	-	-	-
Totale altre attività	921	100%	921	100%	-	0%
Totale	**921**	**100%**	**921**	**100%**	**-**	**0%**

Attività economiche ammissibili ma non allineate

milioni di euro

Attività economiche	CCM+CCA		CCM		CCA	
	Importo (milioni di euro)	%	Importo (milioni di euro)	%	Importo (milioni di euro)	%
4.29 - Produzione di energia elettrica da combustibili gassosi fossili	163	58%	163	58%	-	0%
4.30 - Cogenerazione ad alto rendimento di calore/ freddo ed energia elettrica a partire da combustibili gassosi fossili	54	19%	54	19%	-	0%
4.31 - Produzione di calore/ freddo a partire da combustibili gassosi fossili in un sistema di teleriscaldamento e teleraffrescamento efficienti	10	4%	10	4%	-	0%
Totale altre attività	55	19%	55	19%	-	0%
Totale	**281**	**100%**	**281**	**100%**	**-**	**0%**

Attività economiche non ammissibili

milioni di euro

Attività economiche	CCM+CCA		CCM		CCA	
	Importo (milioni di euro)	%	Importo (milioni di euro)	%	Importo (milioni di euro)	%
4.29 - Produzione di energia elettrica da combustibili gassosi fossili	-	-	-	-	-	-
4.30 - Cogenerazione ad alto rendimento di calore/ freddo ed energia elettrica a partire da combustibili gassosi fossili	-	-	-	-	-	-
4.31 - Produzione di calore/ freddo a partire da combustibili gassosi fossili in un sistema di teleriscaldamento e teleraffrescamento efficienti	-	-	-	-	-	-
Totale altre attività	535	100%	-	0%	-	0%
Totale	535	**100%**	**-**	**0%**	**-**	**0%**

OpEx

Attività economiche allineate (denominatore)

milioni di euro

Attività economiche	CCM+CCA		CCM		CCA	
	Importo (milioni di euro)	%	Importo (milioni di euro)	%	Importo (milioni di euro)	%
4.29 - Produzione di energia elettrica da combustibili gassosi fossili	-	-	-	-	-	-
4.30 - Cogenerazione ad alto rendimento di calore/ freddo ed energia elettrica a partire da combustibili gassosi fossili	-	-	-	-	-	-
4.31 - Produzione di calore/ freddo a partire da combustibili gassosi fossili in un sistema di teleriscaldamento e teleraffrescamento efficienti	-	-	-	-	-	-
Totale altre attività	384	100%	384	100%	-	0%
Totale	**384**	**100%**	**384**	**100%**	**-**	**0%**

Attività economiche allineate (numeratore)

milioni di euro

Attività economiche	CCM+CCA		CCM		CCA	
	Importo (milioni di euro)	%	Importo (milioni di euro)	%	Importo (milioni di euro)	%
4.29 - Produzione di energia elettrica da combustibili gassosi fossili	-	-	-	-	-	-
4.30 - Cogenerazione ad alto rendimento di calore/ freddo ed energia elettrica a partire da combustibili gassosi fossili	-	-	-	-	-	-
4.31 - Produzione di calore/ freddo a partire da combustibili gassosi fossili in un sistema di teleriscaldamento e teleraffrescamento efficienti	-	-	-	-	-	-
Totale altre attività	164	100%	164	100%	-	0%
Totale	**164**	**100%**	**164**	**100%**	**-**	**0%**

Attività economiche ammissibili ma non allineate

milioni di euro

Attività economiche	CCM+CCA		CCM		CCA	
	Importo (milioni di euro)	%	Importo (milioni di euro)	%	Importo (milioni di euro)	%
4.29 - Produzione di energia elettrica da combustibili gassosi fossili	22	49%	22	49%	-	0%
4.30 - Cogenerazione ad alto rendimento di calore/ freddo ed energia elettrica a partire da combustibili gassosi fossili	13	28%	13	28%	-	0%
4.31 - Produzione di calore/ freddo a partire da combustibili gassosi fossili in un sistema di teleriscaldamento e teleraffrescamento efficienti	4	9%	4	9%	-	0%
Totale altre attività	6	14%	6	14%	-	0%
Totale	**45**	**100%**	**45**	**100%**	**-**	**0%**

Attività economiche non ammissibili

milioni di euro

Attività economiche	CCM+CCA		CCM		CCA	
	Importo (milioni di euro)	%	Importo (milioni di euro)	%	Importo (milioni di euro)	%
4.29 - Produzione di energia elettrica da combustibili gassosi fossili	-	-	-	-	-	-
4.30 - Cogenerazione ad alto rendimento di calore/ freddo ed energia elettrica a partire da combustibili gassosi fossili	-	-	-	-	-	-
4.31 - Produzione di calore/ freddo a partire da combustibili gassosi fossili in un sistema di teleriscaldamento e teleraffrescamento efficienti	-	-	-	-	-	-
Totale altre attività	174	100%	174	100%	-	0%
Totale	**174**	**100%**	**174**	**100%**	**-**	**0%**

ESRS 2 IRO-2

Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della Rendicontazione di Sostenibilità dell'impresa

[56] Elenco degli elementi d'informazione di cui ai principi trasversali e tematici derivanti da altri atti legislativi dell'UE

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Materiale/ Non materiale	Riferimento
ESRS 2 GOV-1 Diversità di genere nel consiglio, paragrafo 21, lettera d)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 13		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Non soggetto a materialità	Pag. 94
ESRS 2 GOV-1 Percentuale di membri indipendenti del consiglio di amministrazione, paragrafo 21, lettera e			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Non soggetto a materialità	Pag. 94
ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza, paragrafo 30	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 10				Non soggetto a materialità	Pag. 105
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili, paragrafo 40, lettera d), punto i)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, tabella 1 – Informazioni qualitative sul rischio ambientale e tabella 2 – Informazioni qualitative sul rischio sociale	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Non soggetto a materialità	Pag. 107
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche, paragrafo 40, lettera d), punto ii)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 9		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Non soggetto a materialità	Non applicabile

Segue >>

<< Continua

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Materiale/ Non materiale	Riferimento
ESRS 2 SBM-1 Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse, paragrafo 40, lettera d), punto iii)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 14		Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Non soggetto a materialità	Non applicabile
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco, paragrafo 40, lettera d), punto iv			Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Non soggetto a materialità	Non applicabile
ESRS E1-1 Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050, paragrafo 14				Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	Materiale	Pag. 141
ESRS E1-1 Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi, paragrafo 16, lettera g)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Articolo 12, paragrafo 1, lettere a d) a g), e paragrafo 2, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Materiale	Pag. 141

Segue >>

<< Continua

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Materiale/ Non materiale	Riferimento
ESRS E1-4 Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES, paragrafo 34	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 6 del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Materiale	Pag. 167
ESRS E1-5 Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato per fonte (solo settori ad alto impatto climatico), paragrafo 38	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5 e allegato I, tabella 2, indicatore n. 5				Materiale	Pag. 171
ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico, paragrafo 37	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5				Materiale	Pag. 171
ESRS E1-5 Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico, paragrafi da 40 a 43	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 6				Materiale	Pag. 171
ESRS E1-6 Emissioni lorde di Scope 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES, paragrafo 44	Allegato I, tabella 1, indicatori nn. 1 e 2	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Articolo 5, paragrafo 1, articolo 6 e articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Materiale	Pag. 172

Segue >>

<< Continua

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Materiale/ Non materiale	Riferimento
ESRS E1-6 Intensità delle emissioni lorde di GES, paragrafi da 53 a 55	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 3	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Materiale	Pag. 172
ESRS E1-7 Assorbimenti di GHG e crediti di carbonio, paragrafo 56				Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	Materiale	Pag. 181
ESRS E1-9 Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima, paragrafo 66			Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Materiale	Disclosure soggetta a phase-in
ESRS E1-9 Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico, paragrafo 66, lettera a) ESRS E1-9 Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante, paragrafo 66, lettera c)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punti 46 e 47 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; modello 5: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico			Materiale	Disclosure soggetta a phase-in

Segue >>

<< Continua

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Materiale/ Non materiale	Riferimento
ESRS E1-9 Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica, paragrafo 67, lettera c)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punto 34 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; Modello 2: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili – Efficienza energetica delle garanzie reali			Materiale	Disclosure soggetta a phase-in
ESRS E1-9 Grado di esposizione del portafoglio a opportunità legate al clima, paragrafo 69			Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Materiale	Disclosure soggetta a phase-in
ESRS E2-4 Quantità di ciascun inquinante che figura nell'allegato II del regolamento E-PRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emesso nell'aria, nell'acqua e nel suolo, paragrafo 28	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 8; allegato I, tabella 2, indicatore n. 2; allegato 1, tabella 2, indicatore n. 1; allegato I, tabella 2, indicatore n. 3				Materiale	Pag. 188
ESRS E3-1 Acque e risorse marine, paragrafo 9	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 7				Materiale	Pag. 193
ESRS E3-1 Politica dedicata, paragrafo 13	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 8				Materiale	Pag. 193

Segue >>

<< Continua

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Materiale/ Non materiale	Riferimento
ESRS E3-1 Sostenibilità degli oceani e dei mari paragrafo 14	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12				Non materiale	-
ESRS E3-4 Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata, paragrafo 28, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.2				Materiale	Pag. 197
ESRS E3-4 Consumo idrico totale in m3 rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie, paragrafo 29	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.1				Materiale	Pag. 197
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera a), punto i)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 7				Non soggetto a materialità	Pag. 206
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera b)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 10				Non soggetto a materialità	Pag. 206
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 14				Non soggetto a materialità	Pag. 206
ESRS E4-2 Politiche o pratiche agricole/ di utilizzo del suolo sostenibili, paragrafo 24, lettera b)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 11				Materiale	Pag. 207
ESRS E4-2 Pratiche o politiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili, paragrafo 24, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12				Non materiale	-
ESRS E4-2 Politiche volte ad affrontare la deforestazione, paragrafo 24, lettera d)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 15				Materiale	Pag. 207
ESRS E5-5 Rifiuti non riciclati, paragrafo 37, lettera d)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 13				Materiale	Pag. 218
ESRS E5-5 Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi, paragrafo 39	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 9				Materiale	Pag. 218

Segue >>

<< Continua

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Materiale/ Non materiale	Riferimento
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro forzato, paragrafo 14, lettera f)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 13				Materiale	Pag. 224
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro minorile, paragrafo 14, lettera g)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 12				Materiale	Pag. 224
ESRS S1-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 20	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Materiale	Pag. 225
ESRS S1-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 21			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Materiale	Pag. 225
ESRS S1-1 Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani, paragrafo 22	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 11				Materiale	Pag. 225
ESRS S1-1 Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro, paragrafo 23	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 1				Materiale	Pag. 225
ESRS S1-3 Meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce, paragrafo 32, lettera c)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 5				Materiale	Pag. 231
ESRS S1-14 Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro, paragrafo 88, lettere b) e c)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 2		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Materiale	Pag. 250
ESRS S1-14 Numero di giornate perdute a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie, paragrafo 88, lettera e	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 3				Materiale	Pag. 250

Segue >>

<< Continua

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Materiale/ Non materiale	Riferimento
ESRS S1-16 Divario retributivo di genere non corretto, paragrafo 97, lettera a	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 12		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Materiale	Pag. 252
ESRS S1-16 Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato, paragrafo 97, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 8				Materiale	Pag. 252
ESRS S1-17 Incidenti legati alla discriminazione, paragrafo 103, lettera a)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 7				Materiale	Pag. 253
ESR S1-17 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e OCSE, paragrafo 104, lettera a)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 e allegato I, tabella 3, indicatore n. 14		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Materiale	Pag. 253
ESRS 2 SBM-3 – S2 Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del lavoro, paragrafo 11, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 12 e 13				Materiale	Pag. 255
ESRS S2-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 17	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Materiale	Pag. 256
ESRS S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore, paragrafo 18	Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 11 e 4				Materiale	Pag. 256
ESRS S2-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 19	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Materiale	Pag. 256

Segue >>

<< Continua

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Materiale/ Non materiale	Riferimento
ESRS S2-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 19			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Materiale	Pag. 256
ESRS S2-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle, paragrafo 36	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				Materiale	Pag. 260
ESRS S3-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Materiale	Pag. 266
ESRS S3-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Materiale	Pag. 266
ESRS S3-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 36	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				Materiale	Pag. 270
ESRS S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali, paragrafo 16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Materiale	Pag. 288

Segue >>

<< Continua

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Materiale/ Non materiale	Riferimento
ESRS S4-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Materiale	Pag. 288
ESRS S4-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 35	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				Materiale	Pag. 294
ESRS G1-1 Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, paragrafo 10, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 15				Materiale	Non applicabile
ESRS G1-1 Protezione degli informatori, paragrafo 10, lettera d)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 6				Materiale	Non applicabile
ESRS G1-4 Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera a)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 17		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Materiale	Pag. 306
ESRS G1-4 Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 16				Materiale	Pag. 306

Piano di Sostenibilità
Economia circolare

Obiettivo	*KPI*	Metodologia
Recupero e trattamento rifiuti	Tasso di raccolta differenziata rifiuti urbani in tutti i comuni serviti (%)	Rapporto tra rifiuti differenziati e rifiuti totali pubblicati nel MUD a livello di Gruppo
	Tasso di raccolta differenziata città di Milano (%)	Rapporto tra rifiuti differenziati e rifiuti totali pubblicati nel MUD a livello di Gruppo
	Tasso di rifiuti urbani raccolti a smaltimento (%)	Rapporto tra rifiuti raccolti destinati allo smaltimento e la totalità dei rifiuti raccolti
	Riduzione indifferenziata pro-capite (kg/abitante)	Rapporto tra rifiuti indifferenziati raccolti sul totale abitanti serviti
	Rifiuti avviati a recupero di materia (kt)	
Teleriscaldamento	Capacità accumuli termici per il TLR (m^3)	
	Energia da cascami termici / rinnovabili per il TLR (TWht)	
	Quota calore da rinnovabili e recupero cascami	
	Emissione CO_2 evitate grazie al TLR (t/a)	Differenza tra emissioni di CO_2 dello scenario termico di riferimento ed emissioni di CO_2 del sistema di teleriscaldamento A2A
	Emissioni NOx evitate grazie al TLR (t)	Valore cumulato riferito al periodo 2025–2035
Acqua	Riduzione dei consumi idrici da acquedotto nella distribuzione elettrica (%) - perimetro Unareti	Riduzione % rispetto al consumo 2020
	Perdite idriche lineari (mc/km/gg) - media	
	Numero di sensori intelligenti installati per il servizio idrico - dato cumulato	Valore cumulato riferito al periodo 2021 –2035
	Percentuale di contatori servizio idrico di nuova generazione installati	Rapporto tra il numero di contatori di nuova generazione sulla totalità dei contatori
	% di distrettualizzazione della rete acquedotto A2A Ciclo idrico	Rapporto tra km cumulati distrettualizzati e km totali della rete di distribuzione
Politiche di riduzione della produzione di rifiuti	Territori in cui sono attive azioni di prevenzione e riduzione dei rifiuti	Rapporto tra gli abitanti residenti in territori in cui sono attive azioni di prevenzione e riduzione dei rifiuti sul totale degli abitanti serviti
	N. di partnership avviate per iniziative di economia circolare	

BU	Servizio/ *Business*	*Stakeholder*
Circular Economy	Raccolta rifiuti	Comunità Istituzioni
Circular Economy	Raccolta rifiuti	Comunità Istituzioni
Circular Economy	Raccolta e trattamento rifiuti	Comunità Istituzioni
Circular Economy	Raccolta rifiuti	Comunità Istituzioni
Circular Economy	Trattamento rifiuti	Comunità Istituzioni
Circular Economy	TLR	Clienti
Circular Economy	TLR	Clienti Comunità
Circular Economy	TLR	Clienti Comunità
Circular Economy	TLR	Comunità Istituzioni
Circular Economy	TLR	Comunità Istituzioni
Circular Economy	Servizio Idrico Integrato	Comunità
Circular Economy	Servizio Idrico Integrato	Comunità
Circular Economy	Servizio Idrico Integrato	Comunità
Circular Economy	Servizio Idrico Integrato	Comunità
Circular Economy	Servizio Idrico Integrato	Comunità
Circular Economy	Economia circolare	Comunità Istituzioni
Circular Economy	Economia circolare	Clienti Istituzioni

Transizione energetica

Obiettivo	*KPI*	Metodologia
Rinnovabili	Totale capacità installata FER (GW) BU Generazione – Perimetro Italia	Somma delle capacità di idroelettrico, fotovoltaico, eolico
	Percentuale di energia rinnovabile sul totale – BU Generazione	Rapporto tra la produzione netta da impianti idroelettrici, fotovoltaici ed eolici e la produzione netta complessiva della BU Generazione, al netto dell'impianto di Scandale
	Totale capacità installata FER (GW) BUMER	Somma delle capacità installate FER della Business Unit Mercato
	Totale produzione netta (GWh) solare BUMER	Energia ceduta dagli impianti della BU Mercato ad A2A Generazione
Emissioni	Fattore emissione Scope 1 + Scope 2 (gCO_2eq/kWh)	Rapporto tra il totale delle emissioni stazionarie del Gruppo e il totale produzione energia elettrica
	Emissioni Scope 2 (tCO_2eq) – acquisto di energia	Emissioni Scope 2 calcolate secondo l'approccio *market-based*
	Emissioni Scope 3 - Upstream vettori energetici (Base year 2023)	Si considerano i vettori: carbone, gas naturale e petroliferi
	Emissioni Scope 3 - Prodotti venduti (Base year 2023)	Prodotto tra i volumi venduti di gas fossile e il fattore di emissione associato
	Emissioni totali evitate di metano da reti di distribuzione - valori cumulati rispetto al 2015 (tCO_2eq) - Perimetro Unareti	Quantità di metano di cui si è evitata la perdita moltiplicati per il fattore emissivo del metano
Mobilità sostenibile	Contratti di servizi di ricarica Emoving (numero)	Numero di contratti stipulati a servizi di ricarica Emoving del Gruppo
	Emissioni evitate da colonnine A2A	Prodotto tra i GWh erogati dalle colonnine e un coefficiente determinato sulla base della percorrenza media (km/kWh, fonte: EV Database) e dei $kgCO_2$ evitati per km percorso (fonte: ISPRA, Passenger cars)
	Numero punti di ricarica elettrica - cumulato 21-35 (k)	-
	Emissioni specifiche medie (kg/anno) del parco veicoli di servizio (esclusi i mezzi speciali) calcolate con criterio WLTP	Emissioni calcolate secondo il criterio WLTP (Worldwide Harmonized Light Vehicles Test Procedure)
	Numero di mezzi raccolta e spazzamento a basso impatto ambientale (%) (veicoli Euro 6, metano, elettriche)	Rapporto tra il numero di mezzi per la raccolta rifiuti elettrici, a metano ed Euro 6 e il totale dei mezzi di raccolta

BU	*Servizio/ Business*	*Stakeholder*
Generazione & Trading	Produzione di energia	Comunità Istituzioni
Generazione & Trading	Produzione di energia	Comunità Clienti
Mercato	Produzione di energia	Clienti
Mercato	Produzione di energia	Clienti
Gruppo A2A	-	Comunità
Gruppo A2A	-	Comunità
Gruppo A2A	-	Fornitori
Gruppo A2A	-	Clienti
Smart Infrastructures	-	Comunità
Mercato	Mobilità elettrica	Clienti
Mercato	Mobilità elettrica	Comunità
Mercato	Mobilità elettrica	Istituzione Comunità
Gruppo A2A	Mobilità elettrica	Persone
Circular Economy	Raccolta rifiuti	Comunità

Segue >>

<< Continua

Obiettivo	*KPI*	Metodologia
Energia verde ed efficienza energetica negli usi finali	Elettricità verde venduta al mercato (TWh)	Elettricità venduta derivante da fonti rinnovabili
	Gas CO_2 free venduto al segmento (Mm^3)	Nel perimetro di calcolo sono inclusi sia il biometano sia il gas decarbonizzato mediante crediti di carbonio
	Clienti fidelizzati con servizi di efficienza energetica (Clienti con un servizio/prodotto oltre alla commodity)	Clienti con un servizio/prodotto acquistato oltre alla commodity elettricità e/o gas. Dal 2025 adozione del valore cumulato e determinazione dei prodotti fidelizzanti univoci mediante il medesimo coefficiente utilizzato per la stima dei clienti univoci dai punti di fornitura.
	Emissioni evitate cumulate 21-35 - Prodotti VAS (HVAC, impianti PV) (t)	Somma delle emissioni evitate cumulate a partire dal 2021 grazie alla vendita di prodotti VAS calcolata come MWh erogati da nuovi impianti moltiplicati per il fattore di emissione standard nazionale EU ETS
	Emissioni evitate cumulate 21-35 - Efficienza energetica b2b – ESCo (t)	Valore cumulato delle emissioni evitate del Gruppo calcolate sulla base dei Titoli di Efficienza Energetica come comunicati dal GES.
	Emissioni evitate cumulate 21-35 - Prodotti VAS condomini e terziario (t)	Somma delle emissioni evitate cumulate a partire dal 2021 sul messo a terra di: contratti in conto vendita, riqualificazioni integrate edili e impianti, capex impianti termici e capex fotovoltaico
Smart Grid	Percentuale di utenti con smart meter elettricità 2G	Rapporto tra utenti con smart meter elettricità 2g e utenti serviti
	Interruzioni utenti in BT - SAIFI (#/anno/POD)	Numero medio di interruzioni della fornitura elettrica all'anno per ciascun punto di prelievo. Dal 2025 estensione del perimetro a Duereti e Retipiù
	Capacità installata della rete elettrica (GVA)	-
	Numero di cabine primarie installate	-

BU	**Servizio/ *Business***	***Stakeholder***
Mercato	Vendita energia	Clienti
Mercato	Vendita gas	Clienti
Mercato	Efficienza energetica	Clienti
Mercato	Efficienza energetica	Clienti
Mercato	Efficienza energetica	Clienti
Mercato	Efficienza energetica	Clienti
Smart Infrastructures	Gestione della rete	Comunità
Smart Infrastructures	Gestione della rete	Comunità
Smart Infrastructures	Gestione della rete	Comunità
Smart Infrastructures	Gestione della rete	Comunità

People Innovation

Obiettivo	*KPI*	Metodologia
Responsible Procurement	Incidenza dei criteri di sostenibilità nel processo di vendor rating	Punteggio su base 100 integrato nell'algoritmo di Vendor Rating, che considera la presenza di certificazioni (SA8000, ISO 14001, ISO 45001/ BS OHSAS 18001) nelle categorie merceologiche sensibili ai temi ESG
	Score ESG medio su ordinato	Media dello score ESG (scala 1-100) dei fornitori pesato su ordinato Procurement
	Ordinato assegnato a fornitori con politiche D&I implementate	Somma degli importi degli ordini assegnati a fornitori che hanno implementato politiche D&I su totale somma importi ordini
	Ordinato assegnato a fornitori con maturità carbon	% di fornitori che hanno ottenuto almeno il livello di punteggio «intermediate», che equivale alla rendicontazione della propria carbon footprint (Scope 1+2+3).
	Ordinato a fornitori valutati con scoring integrato ESG (%)	Totale importo degli ordini assegnati a fornitori valutati con scoring integrato ESG / Totale importo degli ordini assegnati.
	Azioni correttive intraprese a seguito di controlli con esito negativo	Media ponderata delle azioni correttive intraprese sul totale delle visite ispettive
	Visite ispettive effettuate nei cantieri stradali (numero/anno)	Numero di visite ispettive effettuate nell'anno di analisi

BU	*Servizio/ Business*	*Stakeholder*
Gruppo A2A	-	Supply chain
Gruppo A2A	-	Supply chain
Gruppo A2A	-	Supply chain
Gruppo A2A	-	Supply chain
Gruppo A2A	-	Supply chain
Smart Infrastructures Circular Economy	-	Supply chain
Smart Infrastructures Circular Economy	-	Supply chain

Segue >>

<< Continua

Obiettivo	*KPI*	Metodologia
Trasparenza e Stakeholder Engagement	Eventi di Gruppo CO_2 free (compensazione attraverso crediti) con valore economico >30k	-
	Sponsorizzazioni con iniziative di sensibilizzazione alle tematiche SDGs	Percentuale calcolata sul numero delle sponsorship e non sulla spesa
	Territori coinvolti in iniziative di engagement multistakeholder / anno	Numero di territori coinvolti annualmente in iniziative di stakeholder engagement
	Valutazione d'impatto sui territori di competenza (cumulato)	Numero cumulato dal 2021 di valutazioni di impatto effettuate sui territori di competenza
	Pubblicazione di contenuti per la crescita del Gruppo nella ESG brand reputation (valore del ritorno reputazionale sui canali digitali)	-
Educazione	Docenti registrati al portale education	-
	Stakeholder coinvolti in iniziative di Educazione Ambientale	-
	Numero di accessi a iniziative di cultura ambientale	Calcolato in percentuale come accessi ad iniziative di cultura ambientale nell'anno "n" rispetto alla consistenza delle società con contratto di servizio attivo al 31 dicembre dell'anno "n-2"
Fasce deboli	Numero di progetti attivati da Banco dell'Energia e i partner firmatari del Manifesto per contrastare la povertà energetica (dato cumulato)	-
	Fondi raccolti da Banco dell'energia per contrastare la povertà energetica (k€, dato cumulato)	-
Salute e Sicurezza	Percentuale di accessi ad iniziative di promozione della salute	Si considera il numero di accessi alle singole iniziative aziendali e non il numero di persone che accedono
	Indice di Frequenza infortunistica (If) con cancello su Indice di Gravità (Ig) calcolato tenendo conto solo delle prime prognosi	Indice di frequenza (IF) calcolato come: (n° infortuni professionali con prima prognosi ≥ 1 giorno / ore lavorate) × 1.000.000
MbO e Performance Management	Dipendenti coinvolti in un processo di Performance Management che prevede l'assegnazione di obiettivi	Numero dipendenti con obiettivi (compresi mbo e schede dirigenti) / numero totale di dipendenti

BU	*Servizio/ Business*	*Stakeholder*
Gruppo A2A	-	Comunità
Gruppo A2A	-	Comunità Istituzioni
Gruppo A2A	-	Comunità Istituzioni
Gruppo A2A	-	Comunità Istituzioni
Gruppo A2A	-	Clienti
Gruppo A2A	-	Persone Comunità
Gruppo A2A	-	Persone Comunità
Gruppo A2A	-	Persone Comunità
Gruppo A2A	-	Comunità
Gruppo A2A	-	Comunità
Gruppo A2A	-	Persone
Gruppo A2A	-	Persone
Gruppo A2A	-	Persone

Segue >>

<< Continua

Obiettivo	*KPI*	Metodologia
Formazione	Reskilling e upskilling dei dipendenti delle centrali termoelettriche	Numero dipendenti che hanno partecipato ad almeno un corso in ambito “Formazione al ruolo” o “campagne digital” negli ultimi tre anni / Totale in organico esclusi i cessati (solo Impianti termoelettrici, selezionati per sede di lavoro) dell’anno di riferimento
	Reskilling e upskilling dei dipendenti in ambito digital	Numero dipendenti formati in categoria ambito “Informatica o digital” o “campagne digital” / Totale in organico esclusi i cessati (tutte le società in perimetro) - annuale
	Quota di dipendenti coinvolti in corsi non obbligatori di sicurezza	Numero partecipanti a corsi NON obbligatori di sicurezza / totale dell'organico inclusi i cessati
	Ore medie di formazione in corsi non obbligatori di sicurezza	Totale ore erogate in corsi non obbligatori di sicurezza / n. partecipanti a corsi non obbligatori contati una volta sola
Organization Wellness	Digitalizzazione documenti normativi	Numero di documenti normativi digitalizzati sul numero di documenti normativi totali in vigore
Engagement interno	Dipendenti coinvolti in survey pulse sul clima (% sul totale)	Dipendenti coinvolti in survey pulse sul clima (% sul totale)
Welfare, Diversity e pari opportunità	Donne in posizione di responsabilità (% sul totale responsabili)	Rapporto tra il numero di donne manager e il totale dei manager
	Gender Balance CdA	Calcola le società- tra quelle gestite da Segreteria Societariae per cui deteniamopiù del 30%di quote di partecipazione con diritto di nomina A2A di un solo esponente-che rispettano il criterio di 1/3 di membri di genere femminile considerando esclusivamente i componenti di nostra espressione.Esclude fondazioni, banco dell'energia, società con AU, società in liquidazione.
	Gender Pay Gap	L’indicatore misura la distanza tra lo scostamento percentuale medio delle retribuzioni attese e quelle reali tra uomini e donne attraverso un metodo di regressione statistica
	Donne white collar nel Gruppo	Numero di donne in forza white collar sul totale dei white collar (solo dipendenti e dipendenti dirigenti)
	Donne blue collar nel Gruppo	Numero di donne in forza blue collar sul totale dei blue collar (solo dipendenti)
	Posizioni Disability	Numero di posizioni aperte (con strumenti diversificati ex L 68/99) sul numero di quote di riserva

BU	Servizio/ *Business*	*Stakeholder*
Gruppo A2A	-	Persone
Gruppo A2A	-	Persone
Gruppo A2A	-	Persone
Gruppo A2A	-	Persone
Gruppo A2A	-	Persone
Gruppo A2A	-	Persone
Gruppo A2A	-	Persone
Gruppo A2A	-	Persone
Gruppo A2A	-	Persone
Gruppo A2A	-	Persone
Gruppo A2A	-	Persone
Gruppo A2A	-	Persone

Digital

Obiettivo	*KPI*	Metodologia
Qualità	Digitalizzazione Customer Care: contatti digital sul totale	KPI calcolato come rapporto tra contatti digitali (e-mail, chat, social, WhatsApp) e contatti totali (digitali, sportelli e call center)
	CSI Call Center A2A Energia	Indice di customer satisfaction del servizio di Call Center si A2A Energia. Il valore puntuale verrà pubblicato nel 2026.
	Customer satisfaction Amsa (Milano/ Comuni)	Media degli indici di customer satisfaction del Comune di Milano e l'indici di soddisfazione derivanti dalle indagini di customer satisfaction effettuate da A2A nei Comuni in cui opera Amsa
	Customer satisfaction Aprica	Media degli indici di soddisfazione derivanti dalle indagini di customer satisfacion svolte nei territori in cui opera Aprica
	Interventi su siti del Gruppo per l'interattività evoluta - numero/anno	Somma di tutti gli interventi per l'interattività evoluta effettuati sui siti del Gruppo nel periodo di rendicontazione
	Numero di forniture attive bollett@mail - BU Mercato	Numero totale di forniture per cui è attivo il servizio di bollett@mail
Innovazione e R&D	Investimenti in iniziative Digital & Innovation con impatto positivo sulle emissioni	Numero cumulato di milioni di euro investiti in iniziative Digital & Innovation con impatto positivo sulle emissioni (milioni di euro)
	Posti di lavoro supportati attraverso l'investimento in start-up early stage (n.)	-
Smart City	Cabine 2° ele e pali IP abilitanti 5G, FWA (k)	-
	Progetti di data analytics per comuni e utilities in ambito sicurezza mobilità qualità dell'aria	-

BU	Servizio/ *Business*	*Stakeholder*
Gruppo A2A	Assistenza clienti	Clienti
Mercato	Assistenza clienti	Clienti
Circular Economy	Assistenza clienti	Clienti Comunità
Circular Economy	Assistenza clienti	Clienti Comunità
Gruppo A2A	Assistenza clienti	Clienti Comunità
Mercato	Assistenza clienti	Clienti
Gruppo A2A	-	Azionisti e stakeholder finanziari
Gruppo A2A	-	Comunità
Gruppo A2A	-	Comunità
Gruppo A2A	-	Comunità

Governance

Obiettivo	*KPI*	Metodologia
Biodiversità	Impianti monitorati rispetto alla potenziale interferenza con la biodiversità (aree protette, natura 2000 e altre). Si intendono inclusi i nuovi impianti acquisiti durante l'anno di riferimento i cui monitoraggi sono pianificati entro l'anno stesso. (Mantenimento della copertura completa dei siti e attività, a fronte della prevista estensione del perimetro aziendale) (%)	-
	Avvio e sviluppo di iniziative finalizzate alla tutela/miglioramento della biodiversità (n.)	-
Compliance / *Business Ethics*	Attivare almeno 2 progetti di formazione l'anno sulle tematiche di compliance	-
	Dipendenti formati in materia privacy negli ultimi due anni (anno di riferimento e precedente)	-
	Dipendenti formati su D.Lgs. 231/2001, codice etico, policy anticorruzione e sistema whistleblowing negli ultimi due anni (anno di riferimento e precedente)	-
	Dipendenti formati sulla Policy sui Diritti Umani negli ultimi due anni	-

BU	**Servizio/ *Business***	***Stakeholder***
Circular Economy Generazione & *Trading* *Smart Infrastructure*	Assistenza clienti	Clienti
Circular Economy Generazione & *Trading* *Smart Infrastructure*	Assistenza clienti	Clienti
Gruppo A2A	-	Persone
Gruppo A2A	-	Persone
Gruppo A2A	-	Persone
Gruppo A2A	-	Persone

Raccomandazioni TNFD

TNFD Pillar	TNFD Disclosure	Riferimento ESRS
Governance	a) Descrivere la supervisione del Consiglio di Amministrazione sulle dipendenze, impatti, rischi e opportunità legati alla natura.	ESRS 2 GOV-1, GOV-2, GOV-3, GOV-5
	b) Descrivere il ruolo del management nella valutazione e nella gestione delle dipendenze, impatti, rischi e opportunità legati alla natura.	ESRS 2 GOV-1, GOV-2, IRO-1 ESRS 2 MDR-P
	c) Descrivere le politiche sui diritti umani e le attività di coinvolgimento degli stakeholder, nonché le modalità di supervisione da parte del Consiglio di Amministrazione e del management, rispetto a Popolazioni indigene, Comunità locali e stakeholders potenzialmente interessati, nell'ambito della valutazione e gestione da parte dell'organizzazione delle proprie dipendenze, impatti, rischi e opportunità legati alla natura.	ESRS 2 GOV-2, GOV-4, SBM-2, SBM-3, IRO-1 (E2, E3, E4, E5) ESRS 2 MDR-P ESRS E4-2, E4-3 ESRS S3 ESRS G1-5
Strategy	a) Descrivere le dipendenze, gli impatti, i rischi e le opportunità legati alla natura identificati dall'organizzazione nel breve, medio e lungo periodo.	ESRS 2 SBM-3 ESRS 2 IRO-1
	b) Descrivere gli effetti che tali dipendenze, impatti, rischi e opportunità hanno avuto sul modello di business, sulla catena del valore, sulla strategia e sulla pianificazione finanziaria dell'organizzazione, inclusi eventuali piani di transizione.	ESRS 2 SBM-3 (E1, E4) ESRS 2 MDR-P, MDR-A, MDR-T ESRS E1-1, E1-2, E1-3, E1-4 ESRS E2-1, E2-2, E2-3, E2-6 ESRS E3-1, E3-2, E3-3, E3-5 ESRS E4-1, E4-2, E4-3, E4-4, E4-6 ESRS E5-1, E5-2, E5-3, E5-6 ESRS S3-4 ESRS G1-2
	c) Descrivere la resilienza della strategia rispetto ai rischi e alle opportunità legate alla natura, considerando differenti scenari.	ESRS 2 SBM-3 (E1, E4) ESRS 2 MDR-A ESRS E1-3 ESRS E2-2, E2-6 ESRS E3-2 ESRS E4-1, E4-3 ESRS E5-2
	d) Divulgare l'ubicazione degli asset e delle attività, nelle operazioni dirette e, ove possibile, nella catena del valore a monte e a valle, che soddisfano i criteri di priority locations (località materiali o sensibili secondo TNFD).	ESRS 2 SBM-1 40aiii ESRS 2 SBM-3 (E4) ESRS 2 IRO-1 (E2, E3, E4)

Segue >>

<< Continua

TNFD Pillar	TNFD Disclosure	Riferimento ESRS
Risk & Impact Management	a) (i) Descrivere i processi per identificare, valutare e dare priorità a dipendenze, impatti, rischi e opportunità legati alla natura nelle operazioni dirette.	ESRS 2 IRO-1 (E1, E2, E3, E4, E5)
	a) (ii) Descrivere i processi per identificare, valutare e dare priorità a dipendenze, impatti, rischi e opportunità legati alla natura nella catena del valore a monte e a valle.	ESRS 2 SBM-1 ESRS 2 IRO-1 (E1, E2, E3, E4, E5)
	b) Descrivere i processi per gestire dipendenze, impatti, rischi e opportunità legati alla natura.	ESRS 2 IRO-1 (E1, E2, E3, E4, E5) ESRS E2-1 ESRS E3-1 ESRS E4-2 ESRS E5-1
	c) Descrivere come tali processi sono integrati nei processi complessivi di gestione e valutazione del rischio dell'organizzazione.	ESRS 2 IRO-1
Metrics & Targets	a) Divulgare le metriche utilizzate per valutare e gestire i rischi e le opportunità legati alla natura, in coerenza con strategia e gestione del rischio.	ESRS 2 MDR-M ESRS E2-6
	b) Divulgare le metriche utilizzate per valutare e gestire dipendenze e impatti sulla natura.	ESRS 2 MDR-M, MDR-P, MDR-A ESRS 2 SBM-3 ESRS E2-4 ESRS E3-4 ESRS E4-5 ESRS E5-4, E5-5
	c) Descrivere gli obiettivi (targets) utilizzati per gestire dipendenze, impatti, rischi e opportunità legati alla natura e le performance rispetto a tali obiettivi.	MDR-T ESRS E1-1 ESRS E2-3 ESRS E3-3 ESRS E4-4 ESRS E5-3

5.6

Attestazione della rendicontazione di sostenibilità

ai sensi dell'art. 81-ter, comma 1, del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

Attestazione della rendicontazione di sostenibilità ai sensi dell'art. 81-ter, comma 1, del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

I sottoscritti Renato Mazzoncini, in qualità di Amministratore Delegato di A2A S.p.A., e Luca Moroni, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di A2A S.p.A., attestano ai sensi dell'art. 154-*bis*, comma 5-*ter*, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che la rendicontazione di sostenibilità inclusa nella relazione sulla gestione è stata redatta:

- conformemente agli *standard* di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, e del decreto legislativo 6 settembre 2024, n. 125;
- con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020.

Milano, 17 marzo 2026

Renato Mazzoncini

(Amministratore Delegato)

Luca Moroni

(Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari)

A2A S.p.A.

Sede legale:
Via Lamarmora, 230
25124 Brescia
Tel. +39 030 3553.1
Fax +39 030 3553.204

Sede direzionale e amministrativa:
Corso di Porta Vittoria, 4 • 20122 Milano
Tel. +39 02 7720.1 • **Fax** +39 02 7720.3920
PEC a2a@pec.a2a.eu
Web www.gruppoa2a.it

Capitale Sociale euro 1.629.110.744,04 i.v.
codice fiscale, partita IVA e n. iscrizione
Registro Imprese Brescia 11957540153
REA Brescia n. 493995

5.7

Relazione della società di revisione indipendente sull'esame limitato della rendicontazione di sostenibilità

KPMG

Gruppo A2A

Rendicontazione di sostenibilità al 31 dicembre 2025

(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.

30 marzo 2026

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Giovanni Battista Pirelli, 38
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente sull'esame limitato della rendicontazione di sostenibilità ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
A2A S.p.A.

Conclusioni

Ai sensi degli artt. 8 e 18, comma 1, del D.Lgs. 6 settembre 2024, n. 125 (di seguito anche il "Decreto"), siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della rendicontazione di sostenibilità del Gruppo A2A (di seguito anche il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della relazione sulla gestione.

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:

- la rendicontazione di sostenibilità del Gruppo A2A relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva 2013/34/UE (*European Sustainability Reporting Standards*, di seguito anche "ESRS");
- le informazioni contenute nel paragrafo 5.2 "Informazioni ambientali - Tassonomia Europea" della rendicontazione di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 (di seguito anche "Regolamento Tassonomia").

Elementi alla base delle conclusioni

Abbiamo svolto l'incarico di esame limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia). Le procedure svolte in tale tipologia di incarico variano per natura e tempistica rispetto a quelle necessarie per lo svolgimento di un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole e sono altresì meno estese. Conseguentemente, il livello di sicurezza ottenuto in un incarico di esame limitato è sostanzialmente inferiore rispetto al livello di sicurezza che sarebbe stato ottenuto se fosse stato svolto un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole. Le nostre responsabilità ai sensi del Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia) sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione di sostenibilità*" della presente relazione.

KPMG S.p.A.
è una società per azioni
di diritto italiano
e fa parte del network KPMG
di entità indipendenti affiliate a
KPMG International Limited,
società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Giovanni Battista Pirelli, 38
20124 Milano MI ITALIA

Gruppo A2A
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

Siamo indipendenti in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili all'incarico di attestazione della rendicontazione di sostenibilità nell'ordinamento italiano.

La nostra società di revisione applica il Principio Internazionale sulla Gestione della Qualità (ISQM Italia 1) in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Riteniamo di aver acquisito evidenze sufficienti e appropriate su cui basare le nostre conclusioni.

Altri aspetti

La rendicontazione di sostenibilità per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2024, i cui dati sono presentati a fini comparativi, è stata sottoposta a un esame limitato da parte di un altro revisore che, il 31 marzo 2025, ha espresso su tale rendicontazione delle conclusioni senza rilievi.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della A2A S.p.A. per la rendicontazione di sostenibilità

Gli Amministratori sono responsabili per lo sviluppo e l'implementazione delle procedure attuate per individuare le informazioni incluse nella rendicontazione di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dagli ESRS (di seguito il "processo di valutazione della rilevanza") e per la descrizione di tali procedure nel paragrafo 5.1 "Informazioni generali - Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti" della rendicontazione di sostenibilità.

Gli Amministratori sono inoltre responsabili per la redazione della rendicontazione di sostenibilità, che contiene le informazioni identificate mediante il processo di valutazione della rilevanza, in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, inclusa:

- la conformità agli ESRS;
- la conformità all'art. 8 del Regolamento Tassonomia delle informazioni contenute nel paragrafo 5.2 "Informazioni ambientali - Tassonomia Europea".

Tale responsabilità comporta la configurazione, la messa in atto e il mantenimento, nei termini previsti dalla legge, di quella parte del controllo interno ritenuta necessaria dagli Amministratori al fine di consentire la redazione di una rendicontazione di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Tale responsabilità comporta altresì la selezione e l'applicazione di metodi appropriati per elaborare le informazioni nonché l'elaborazione di ipotesi e stime in merito a specifiche informazioni di sostenibilità che siano ragionevoli nelle circostanze.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Limitazioni intrinseche nella redazione della rendicontazione di sostenibilità

Ai fini della rendicontazione delle informazioni prospettiche in conformità agli ESRS, agli Amministratori è richiesta l'elaborazione di tali informazioni sulla base di ipotesi, descritte nella rendicontazione di sostenibilità, in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte del Gruppo. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i valori consuntivi e le informazioni prospettiche potrebbero essere significativi.

L'informativa fornita dal Gruppo in merito alle emissioni di Scope 3 è soggetta a maggiori limitazioni intrinseche rispetto a quelle di Scope 1 e 2, a causa della scarsa disponibilità e della precisione relativa delle informazioni utilizzate per definire le informazioni sulle emissioni di Scope 3, sia di natura quantitativa sia di natura qualitativa, relative alla catena del valore.

Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione di sostenibilità

I nostri obiettivi sono pianificare e svolgere procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la rendicontazione di sostenibilità non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, ed emettere una relazione contenente le nostre conclusioni. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base della rendicontazione di sostenibilità.

Nell'ambito dell'incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'incarico.

Le nostre responsabilità includono:

- la considerazione dei rischi per identificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo, sia dovuto a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali;
- la definizione e lo svolgimento di procedure per verificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- la direzione, la supervisione e lo svolgimento dell'esame limitato della rendicontazione di sostenibilità e l'assunzione della piena responsabilità delle conclusioni sulla rendicontazione di sostenibilità.

Riepilogo del lavoro svolto

Un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato comporta lo svolgimento di procedure per ottenere evidenze quale base per la formulazione delle nostre conclusioni.

Le procedure svolte si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della A2A S.p.A. responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella rendicontazione di sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

Abbiamo svolto le seguenti principali procedure:

- comprensione del modello di *business*, delle strategie del Gruppo e del contesto in cui opera con riferimento alle questioni di sostenibilità;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per l'identificazione e la valutazione degli impatti, rischi e opportunità ("IRO") rilevanti, in base al principio di doppia rilevanza, in relazione alle questioni di sostenibilità e, sulla base delle informazioni ivi acquisite, svolgimento di considerazioni in merito a eventuali elementi contraddittori emersi che possono evidenziare l'esistenza di questioni di sostenibilità non considerate dal Gruppo nel processo di valutazione della rilevanza. In particolare, prevalentemente attraverso indagini, osservazioni e ispezioni, abbiamo compreso come il Gruppo:
  - ha tenuto conto degli interessi e delle opinioni dei portatori d'interesse coinvolti;

- ha identificato gli IRO relativi alle questioni di sostenibilità, e ne abbiamo riscontrato la coerenza con la nostra conoscenza del Gruppo e del contesto in cui opera;
- ha definito e valutato gli IRO rilevanti attraverso l'analisi delle soglie di rilevanza qualitative e quantitative dallo stesso determinate, e ne abbiamo riscontrato la coerenza con i risultati del processo di *Enterprise Risk Management* (ERM);

- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative incluse nella rendicontazione di sostenibilità, ivi inclusa l'analisi del perimetro di Rendicontazione attraverso interviste e colloqui con il personale del Gruppo e svolgimento di limitate verifiche documentali;
- identificazione dell'informativa associata ad un rischio di errore significativo;
- definizione e svolgimento delle procedure, basate sul nostro giudizio professionale, per rispondere ai rischi di errore significativi identificati, tra cui:
  - per le informazioni raccolte a livello di Gruppo:
    - svolgimento di indagini e limitate verifiche con riferimento alle informazioni qualitative e, in particolare, alle politiche, alle azioni e agli obiettivi, alla governance, alla strategia e alla gestione degli impatti, rischi e opportunità inerenti alle questioni di sostenibilità;
    - svolgimento di procedure di analisi comparativa, ispezioni e ricalcoli su base campionaria con riferimento alle informazioni quantitative;
  - per le informazioni raccolte a livello dei siti Termovalorizzatore di Brescia, Centrale di cogenerazione di Malpensa e Impianto termoelettrico di Gissi, selezionati sulla base delle loro attività e del loro contributo alle metriche della rendicontazione di sostenibilità, effettuazione di colloqui con il personale coinvolto nei processi di rendicontazione e acquisizione di riscontri documentali circa l'applicazione delle procedure e la determinazione delle metriche;
  - per le informazioni raccolte a livello di sottogruppo Acinque, selezionato sulla base delle sue attività e del suo contributo alle metriche a livello di consolidato, effettuazione, con il coinvolgimento del revisore del sottogruppo:
    - di indagini e limitate verifiche con riferimento alle informazioni qualitative e, in particolare, alle politiche, alle azioni e agli obiettivi inerenti alle questioni di sostenibilità;
    - di ispezioni e ricalcoli su base campionaria con riferimento alle informazioni quantitative;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per identificare le attività economiche ammissibili e determinarne la natura allineata in base alle previsioni del Regolamento Tassonomia, e verifica della relativa informativa inclusa nella rendicontazione di sostenibilità anche con il coinvolgimento del revisore del sottogruppo Acinque;
- riscontro delle informazioni riportate nella rendicontazione di sostenibilità con le informazioni contenute nel bilancio consolidato del Gruppo ai sensi del quadro sull'informativa finanziaria applicabile o con i dati contabili utilizzati per la redazione del bilancio consolidato stesso o con i dati gestionali di natura contabile;

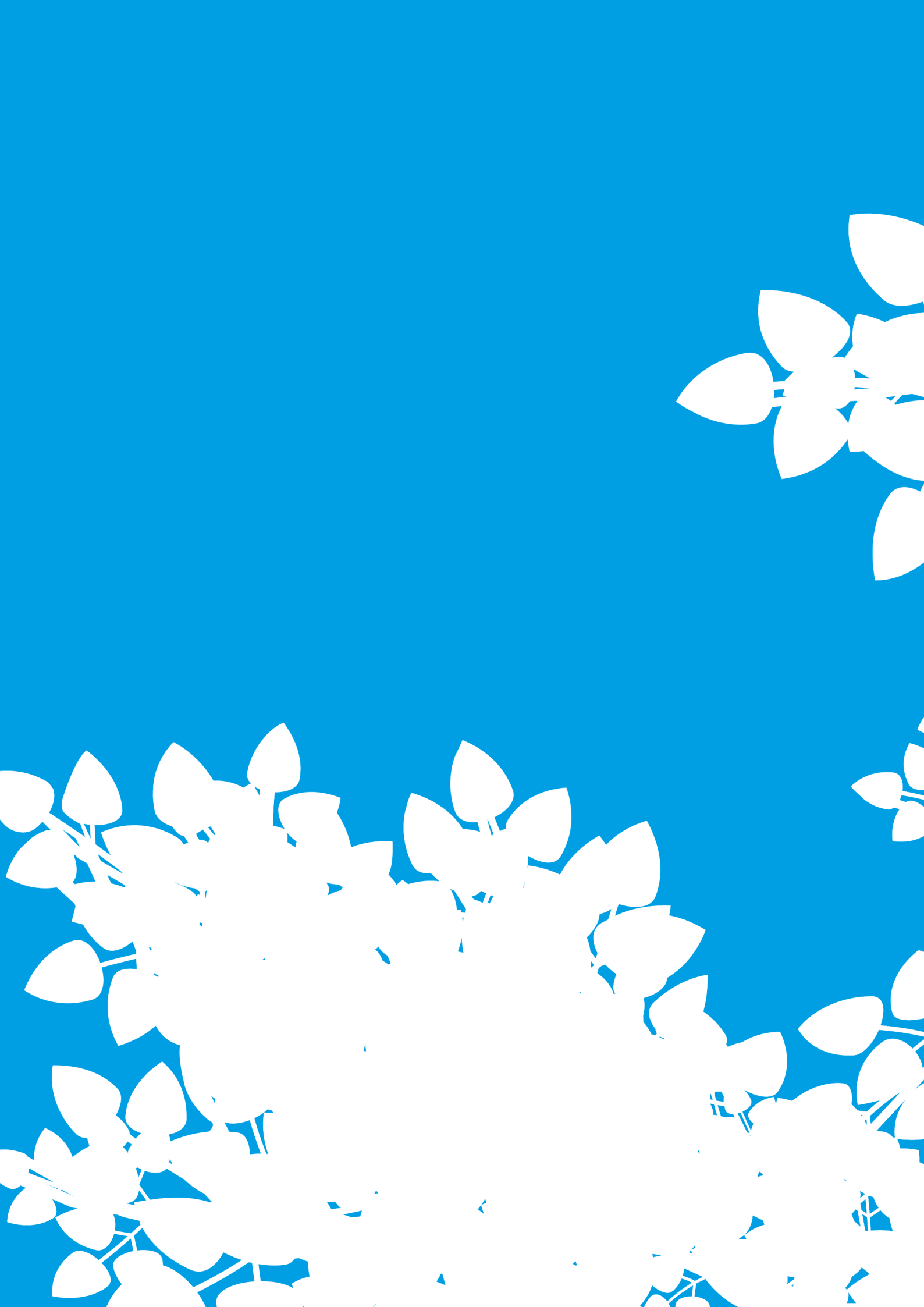
- verifica della conformità agli ESRS della struttura e della presentazione dell'informativa inclusa nella rendicontazione di sostenibilità;
- ottenimento della lettera di attestazione.

Milano, 30 marzo 2026

KPMG S.p.A.

Luisa Polignano
Socio





6
Finanza sostenibile

6.1

Finanza Sostenibile

Nel corso degli ultimi anni si è consolidato un rapporto molto forte tra la Finanza e la Sostenibilità. Non solo sono stati creati nuovi strumenti finanziari (es. *Green, Social, Blue, Sustainable, Sustainability-Linked Bond, Green, Sustainability-Linked Loan*, Investimenti agevolati BEI), che includono nelle loro logiche anche gli impatti di sostenibilità, ma sono aumentate in modo esponenziale le masse gestite secondo strategie di investimento sostenibile e responsabile.

Nel 2025, nonostante le tensioni geopolitiche e il *backlash* negli USA, i volumi di *asset* in gestione (*AUM*) hanno mostrato una notevole resilienza a livello globale, con una *performance* solida in Europa, sostenuta anche da un continuo impulso all'innovazione che alimenta l'ottimismo del settore.

Per quanto riguarda il mercato obbligazionario, nel 2025 i volumi delle emissioni con caratteristiche *ESG* hanno registrato un incremento del 5% rispetto all'anno precedente; i *Green Bond* hanno continuato a essere il prodotto preferito dagli investitori, rappresentando il 59% delle emissioni con etichetta *ESG*.[1]

L'etichetta "*European Green Bond*" (*EuGB*) prevista dal Regolamento (UE) 2023/2631 entrato in vigore il 21 dicembre del 2024, ha avuto un avvio sorprendentemente forte nel 2025, sin dalla sua prima emissione, fatta da A2A a gennaio. Infatti, questa etichetta considerata il "*gold standard*" dei *Green Bond* ha conquistato una quota dell'8% del mercato europeo nel 2025, includendo una notevole varietà di emittenti, tra cui banche, governi sovrani, *corporate* e banche di sviluppo.[2]

Inoltre, il 2025 è stato ricco di novità nell'ambito della Finanza Sostenibile in quanto sia l'*International Capital Market Association* (*ICMA*) che la *Loan Market Association* (*LMA*) hanno pubblicato nuove linee guida dedicate agli strumenti di finanza per la transizione, in particolare i *Transition Bond* e i *Transition Loan*. Le *Climate Transition Bond Guidelines* dell'*ICMA* definiscono un'etichetta specifica per strumenti *Use of Proceeds* destinati a finanziare strategie e progetti di transizione climatica, soprattutto nei settori ad alte emissioni. La *Transition Loans Guide* della *LMA* si basa su principi analoghi a quelli dei *Transition Bond*, sottolineando la necessità che i finanziamenti per la transizione supportino un percorso credibile verso la decarbonizzazione.

Infine, *ICMA* ha pubblicato la guida *Sustainable Bonds for Nature: A Practitioner's Guide* estendendo i principi dei *Bond* sostenibili per finanziare progetti legati alla biodiversità e alla natura, introducendo l'etichetta *Nature Bond* per identificare chiaramente questi strumenti.

Obiettivi ESG del Gruppo e il *Sustainable Finance Framework*

Il 2025 ha visto A2A riconfermarsi ulteriormente nel ruolo di *leader* e innovatore nell'ambito della Finanza Sostenibile, leva fondamentale per realizzare i due pilastri della strategia del Gruppo: Transizione energetica ed Economia circolare.

Con l'aggiornamento del Piano Strategico a novembre 2025 sono infatti stati confermati gli obiettivi di arrivare ad oltre il 90% del debito sostenibile sul totale debito lordo entro il 2030 e al 100% entro il 2035. Inoltre, il Gruppo è stato il primo in assoluto ad emettere un *European Green Bond* a gennaio e a strutturare il primo *Blue Bond* in Italia ad ottobre.

1 Fonti: *ICMA Quarterly Report Q1* 2026; *ICMA Quarterly Report Q1* 2025

2 Fonte: *Sustainable debt* 2026 *forecast*: *Transition in focus: Environmental Finance*

A giugno, A2A è stata premiata da *Global Capital*, una delle principali fonti di informazione finanziaria, nel corso della cerimonia dei *Bond Awards* 2025 tenutasi a Londra, evento che ogni anno celebra le operazioni e gli operatori più rilevanti nei mercati obbligazionari internazionali. I due riconoscimenti ottenuti, *Most Innovative Corporate Borrower* e *Most Impressive Corporate Green, Social or Sustainable Bond Issuer*, confermano il nostro ruolo di innovatori nel mercato dei capitali e nella Finanza Sostenibile e la solidità delle scelte compiute negli ultimi mesi, con il primo Programma EMTN approvato in Italia e il primo *European Green Bond* sul mercato.

Inoltre, a dicembre il nostro primo *European Green Bond* è stato selezionato da *Global Capital* come *Corporate ESG Bond of the year*.

Infine, quest'anno e per il secondo anno consecutivo A2A è risultata vincitrice della categoria *Best Sustainable Treasury Solution* agli *Adam Smith Awards* 2025 grazie ai vari strumenti di Finanza Sostenibile che sono stati emessi nel corso degli ultimi anni.

Per poter realizzare gli ambiziosi obiettivi della quota di debito sostenibile, A2A si è dotata già dal 2019 del *Green Financing Framework*, successivamente trasformato nel 2021 in un *Sustainable Finance Framework*, che per la prima volta in Italia, combina due approcci: *Green/Use of Proceeds* e *Sustainability-Linked*. Il *Framework* integrato permette la massima flessibilità all'emittente, garantendo sia la massima trasparenza circa l'utilizzo dei proventi nel breve termine per specifici progetti (con la componente *Use of Proceeds*) che una lettura complessiva della strategia di Gruppo di più lungo termine, legando gli strumenti di debito a uno o più obiettivi di sostenibilità del Gruppo (con la componente *Sustainability-Linked*). Il *Framework* è stato successivamente aggiornato nel 2022, a luglio 2024 e a dicembre 2025.

A settembre 2025, A2A ha adottato il *Blue Finance Addendum* al *Sustainable Finance Framework* per rafforzare la propria presenza nella Finanza Sostenibile, aggiungendo la componente di *Blue financing* agli strumenti *Use of Proceeds*, a copertura dei *Blue Bond*, prestiti e altri strumenti di *Blue financing*, i cui proventi saranno destinati esclusivamente alla categoria di progetti per la gestione sostenibile delle acque e delle acque reflue. *S&P* ha rilasciato una *Second-party Opinion* integrata, sostituendo e integrando la *Second-party Opinion* del *Sustainable Finance Framework* di luglio 2024, con l'ulteriore scopo di confermare l'allineamento dell'Addendum con i *Green Bond Principles* e i *Sustainability-Linked Bond Principles* dell'*ICMA*, nonché con i *Green Loan Principles* e i *Sustainability-Linked Loan Principles* della *LMA* e le *Guidelines for Blue Finance Version 2.0* pubblicate dall'*International Finance Corporation* (*IFC*) nel settembre 2025. A dicembre 2025, A2A ha aggiornato il *Sustainable Finance Framework* per allinearlo con il Piano Strategico e integrare la componente *Blue*, riconfermando il suo impegno verso un *Framework* integrato.

Le principali modifiche rispetto alla versione del *Framework* 2024 sono:

- Sezione *Use of Proceeds*:
  - l'aggiunta della componente *Blue* legata ai progetti di tutela e valorizzazione della risorsa idrica;
  - l'ampliamento delle tipologie di progetti *Green* con l'inclusione dei *data centre*;
  - l'inclusione dei *fixed asset* come categoria *eligible* per l'allocazione;
  - l'estensione del *look-forward period* da 2 a 4 anni per meglio allinearsi al Piano Strategico; e
  - l'ampliamento degli strumenti di *financing* coperti.
- Sezione *Sustainability-Linked*:
  - Sono stati aggiornati i *target* dei 3 *KPI* allineandoli con il Piano Strategico.

Il *Framework* è stato redatto in conformità con le linee guida e la regolamentazione di

riferimento, incluse le versioni più recenti dei *Green Bond Principles* e dei *Sustainability-Linked Bond Principles* dell'*ICMA*, nonché con i *Green Loan Principles* e i *Sustainability-Linked Loan Principles* della *LMA* e le *Guidelines for Blue Finance Version 2.0* dell'*IFC*. Inoltre, A2A si impegna a fornire in ciascun *Allocation Report* la quota dei proventi netti che sono stati assegnati a progetti pienamente allineati con il regolamento della Tassonomia dell'UE (inclusi i criteri di vaglio tecnico per il contributo sostanziale, i criteri *"Do No Significant Harm" (DNSH)* e le garanzie minime sociali (*MSS*)). *Sustainable Fitch* ha rilasciato una *Second Party Opinion* confermando la solidità del *Sustainable Finance Framework* e attestandone l'allineamento con i principi *ICMA, LMA* e le linee guida *IFC*. Per entrambe le sezioni *Use of Proceeds* e *Sustainability-Linked* l'agenzia ha inoltre assegnato una valutazione *"Excellent"* (su una scala da *"Not aligned"* a *"Excellent"*).

In aggiunta, per rafforzare il proprio impegno, individuare e sviluppare strumenti di Finanza Sostenibile, garantire la corretta gestione del processo di selezione dei progetti ed allocazione dei fondi, nonché monitorare l'impatto positivo sulle metriche ambientali, dal 2019 A2A ha creato un *Green Financing Committee* inter-funzionale. Questo Comitato, successivamente rinominato *Sustainable Finance Committee*, è presieduto dalla funzione Finanza e composto dalle funzioni di Pianificazione e Controllo, *Sustainability Development*, Strategia e *Investor Relations*.

European Green Bond Factsheets

In occasione dell'emissione del suo *European Green Bond* inaugurale a gennaio, A2A ha pubblicato il primo *Factsheet*, riguardante la singola emissione. Contemporaneamente A2A ha pubblicato l'*external review* pre-emissione, rilasciata da *Sustainable Fitch*. *Sustainable Fitch* ha espresso un'opinione positiva sul *Factsheet*, confermando l'allineamento con il Regolamento (UE) 2023/2631 per la transazione e con il Regolamento (UE) 2020/852 per l'uso dei proventi considerati completamente allineati alla Tassonomia UE. Successivamente a febbraio, *Sustainable Fitch* ha rilasciato l'*external review* aggiornata confermando anche l'allineamento della transazione con i *Green Bond Principles* dell'*ICMA*.

In coincidenza dell'emissione del suo secondo *European Green Bond* a novembre, A2A ha pubblicato il suo secondo *Factsheet*, riguardante la singola emissione. Contemporaneamente A2A ha pubblicato l'*external review* pre-emissione, nuovamente rilasciata da *Sustainable Fitch*. *Fitch* ha espresso un'opinione positiva sul *Factsheet*, confermando l'allineamento con il Regolamento (UE) 2023/2631 e i *Green Bond Principles* dell'*ICMA* per la transazione e con il Regolamento (UE) 2020/852 per l'uso dei proventi considerati completamente allineati alla Tassonomia UE.

A dicembre A2A ha pubblicato il suo *Factsheet* Programmatico, documento pre-emissione che dettaglia le caratteristiche dei futuri *European Green Bond* che saranno emessi a partire dal 2026, in conformità al Regolamento (UE) 2023/2631. Tali emissioni obbligazionarie potranno finanziare o rifinanziare esclusivamente progetti allineati alla Tassonomia Europea, classificati in una o più delle ventisette attività tassonomiche elencate.

Sustainable Fitch ha rilasciato un'*external review*, esprimendo un'opinione positiva sul *Factsheet* Programmatico e perciò confermando l'allineamento con il Regolamento (UE) 2023/2631 e i *Green Bond Principles* dell'*ICMA* per le future transazioni e con il Regolamento (UE) 2020/852 per l'uso dei proventi considerati completamente allineati alla Tassonomia UE.

Principali operazioni del 2025

Sulla base del *Sustainable Finance Framework*, nel corso del 2025, A2A ha strutturato le seguenti principali operazioni nell'ambito della Finanza Sostenibile:

- Gennaio 2025: A2A ha emesso il suo *European Green Bond* inaugurale dal valore nominale di 500 milioni di euro, il primo sul mercato per questo nuovo strumento, strutturato sulla base del recente Regolamento (UE) 2023/2631. L'emissione ha riscosso un notevole interesse ricevendo ordini dagli investitori per complessivi

2,2 miliardi di euro, circa 4,4 volte l'ammontare offerto. In conformità con quanto previsto dal Regolamento (UE) 2023/2631, i proventi netti derivanti dall'emissione andranno a finanziare o rifinanziare progetti così come indicato nel *Factsheet* verificato da *Sustainable Fitch*, senza ricorrere all'utilizzo del *flexibility pocket*. I progetti selezionati saranno al 100% allineati alla Tassonomia europea, centrali per attuare il Piano Strategico del Gruppo nell'ambito della Transizione energetica e dell'Economia circolare, come lo sviluppo delle reti elettriche e delle fonti rinnovabili, l'efficienza energetica e la raccolta di rifiuti.

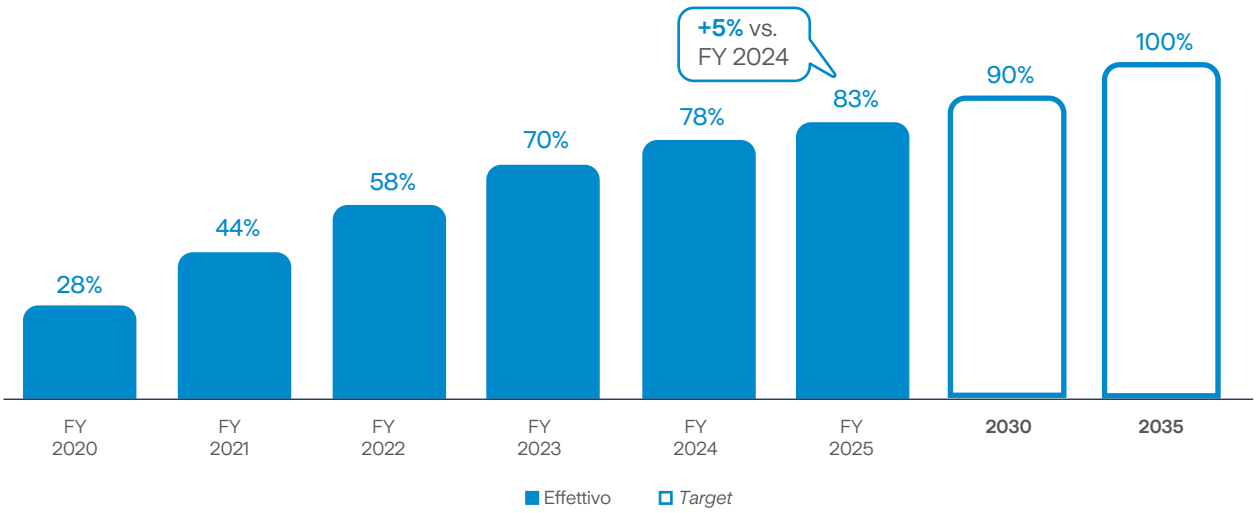
- Ottobre 2025: A2A ha lanciato un'emissione obbligazionaria con durata di 5 anni in formato *private placement* da 155 milioni di euro. Si tratta del primo *Bond* emesso in Italia con etichetta "*Blue*" i cui proventi saranno destinati alla tutela e alla valorizzazione della risorsa idrica finanziando gli "*Eligibile Blue Projects*". I progetti che verranno finanziati o rifinanziati rientrano nella categoria "*Sustainable water and wastewater management*" del *Sustainable Finance Framework*, riguardano la gestione e lo sviluppo della rete idrica (acquedotti e fognature) e di impianti di depurazione.
- Novembre 2025: secondo *European Green Bond* emesso i cui proventi saranno destinati a progetti interamente allineati alla Tassonomia Europea. L'obbligazione, del valore nominale di Euro 500 milioni, ha una durata di 6,5 anni e scadenza al 24 maggio 2032 e ha ottenuto un forte interesse da parte del mercato, con richieste complessive, pari a circa 2,4 volte l'ammontare offerto. I proventi netti dell'emissione saranno utilizzati per finanziare progetti dettagliati nel *Factsheet* verificato da *Sustainable Fitch*. Tutti i progetti, in linea con il Piano Strategico del Gruppo al 2035, saranno allineati al 100% alla Tassonomia Europea senza pertanto ricorrere all'utilizzo del *flexibility pocket*. Le iniziative finanziate riguarderanno ambiti chiave della transizione energetica e dell'economia circolare, dallo sviluppo delle reti elettriche e delle fonti rinnovabili, all'efficienza energetica, alla gestione dei rifiuti.
- Nel corso del 2025: sono state rilasciate per conto di A2A sei garanzie *Green*, in aggiunta alle sette rilasciate nel 2024, sulla base di un accordo sottoscritto con Intesa a fine 2024. Questo accordo consente di utilizzare la linea di credito esistente di 575 milioni di euro per emettere garanzie *Green*, ottenendo uno sconto sulle relative commissioni applicate. Le garanzie possono essere classificate come *Green* qualora i progetti sottostanti rispettino i criteri di eleggibilità del *Sustainable Finance Framework* di A2A e le linee guida dei *Green Loan Principles* amministrati dalla *LMA*.

A dicembre 2025, A2A ha pubblicato il suo quinto *Green Bond Allocation Report* relativo all'allocazione del *Green Bond* emesso nel 2023, del *Green Bond* ibrido del 2024 e dell'*European Green Bond* di gennaio 2025 per l'ammontare di 849 miliardi di euro. Per il secondo anno consecutivo, è stato predisposto un documento in formato Excel che riassume l'*Allocation Reporting* pubblicato fino ad oggi. Inoltre, quest'anno A2A ha pubblicato anche un *Allocation Report* aggiuntivo specifico per l'*European Green Bond*. L'ammontare raccolto tramite i *Green Bond* è stato interamente utilizzato per finanziare gli *Eligible Green Projects*, ammissibili o allineati alla Tassonomia dell'UE delle attività sostenibili. I due *report*, inoltre, sono stati soggetti a verifica da parte di un *provider* esterno qualificato e le relazioni del verificatore sono pubblicate sul sito di A2A.

A2A intrattiene inoltre una solida e storica relazione con la Banca Europea degli Investimenti (BEI) a supporto del programma di investimenti del Gruppo. L'Istituto europeo finanzia specifici progetti di investimento che rispondono a particolari requisiti di sostenibilità, applicando condizioni economiche generalmente più vantaggiose rispetto alle più comuni forme di finanziamento. Il processo di istruttoria e di controllo periodico della BEI prevede la richiesta di informazioni anche di carattere tecnico-finanziario, nonché la possibilità di ispezionare le sedi/impianti interessati dai progetti finanziati. Il valore dei numerosi finanziamenti sottoscritti dal Gruppo con BEI si attesta a circa 665,6 milioni di euro al 31 dicembre 2025.

Grazie alle azioni portate avanti nel corso degli ultimi anni nell'ambito del *funding* al 31 dicembre 2025 la quota di debito in formato *ESG* sul totale debito lordo risulta pari all'83%.

Debito *ESG* su totale debito lordo al 31.12.2025



Nel 2025 A2A ha mantenuto, inoltre, le polizze assicurative *KPI-linked* in essere, tra cui:

- la polizza di Responsabilità Civile Generale legata al raggiungimento di sei obiettivi di sostenibilità che riguardano la salute e la sicurezza sul lavoro;
- la polizza di inquinamento legata al raggiungimento di sei obiettivi di sostenibilità che riguardano la gestione dei rischi ambientali;
- la polizza assicurativa per gli infortuni dei dipendenti con l'inserimento di un obiettivo di sostenibilità legato all'andamento degli infortuni professionali.

Infine, A2A ha sottoscritto, negli anni, due linee di credito *revolving* (*RCF*) *KPI-linked*, entrambe collegate a obiettivi *ESG* e ad un meccanismo di donazione alla Fondazione Banco dell'energia, Ente Filantropico. Grazie ai contributi negli ultimi anni (2023-2025) A2A ha finanziato le seguenti iniziative per un ammontare totale di circa 187 mila euro:

1. "*Sun Power*" a Milano: il progetto nasce nel 2022 nell'ambito del bando "Alternative" promosso da Fondazione Cariplo, come primo passo verso la costituzione di una Comunità Energetica Rinnovabile e Solidale (CERS) che unisca realtà del territorio nella condivisione di energia prodotta localmente. L'iniziativa ha visto l'installazione sulle coperture degli edifici della sede di Milano di Opera Cardinal Ferrari di un impianto fotovoltaico da 77,83 KWp che consente di produrre ogni anno oltre 77.500 kWh, di cui circa il 95% autoconsumato. Una scelta concreta e strategica, che permetterà a Opera Cardinal Ferrari di abbattere i costi in bolletta, liberando oltre 22.000 euro l'anno che si traduce in un impatto sociale positivo sulle persone assistite nel contesto dei servizi gratuiti di prima necessità erogati. Grazie ai risparmi ottenuti, si prevede infatti un incremento significativo nei servizi offerti: circa 2.000 pasti, oltre a 160 nuove accoglienze nel Centro Diurno.
2. Comunità Energetica Rinnovabile Sociale e Solidale "RESTAnzi", ad Anzi (PZ): il progetto, promosso da Legambiente Basilicata, si propone di realizzare una Comunità Energetica Rinnovabile Sociale e Solidale (CERSS) nel Comune di Anzi (Potenza), con il coinvolgimento anche di altri Comuni limitrofi, realtà rurali con elevato tasso di spopolamento e un *trend* di invecchiamento della popolazione superiore alla media nazionale. Le principali azioni previste nell'ambito dell'iniziativa sono:
   - Installazione di due impianti fotovoltaici, rispettivamente di 15,54 KWp e 8,88 KWp per una potenza complessiva di 35,52 KWp su superfici messe a disposizione dalla Parrocchia di San Donato di Anzi.
   - Coinvolgimento di almeno 18 famiglie vulnerabili del Comune di Anzi e promozione di iniziative di sensibilizzazione rivolte sia al comprensorio di Anzi che ai Comuni limitrofi con l'obiettivo di incentivare la crescita del livello socio-economico del territorio.

3. Comunità Solidale di Energia Rinnovabile "SOL_Solari e Solidali" a Baranzate (MI): il progetto di Comunità Solidale di Energia Rinnovabile (CSER), promosso dall'Associazione La Rotonda di Baranzate, è nata con lo scopo di realizzare un vero e proprio modello di sostegno del territorio dove quanto risparmiato attraverso gli impianti di produzione energetica da fonte rinnovabile possa alimentare un fondo economico a sostegno della fragilità del territorio. Per la realizzazione della CSER è stato installato un impianto fotovoltaico di potenza di picco minima pari a 86,92 KWp su due luoghi collegati a La Rotonda: lo Spazio InOltre, sede dell'Associazione, della Fondazione Inoltre e dell'Emporio della Solidarietà di Baranzate e la Porta di Baranzate, sede dello Spazio 14:17 anni dedicato all'inclusione degli adolescenti. Oltre al sensibile abbattimento delle spese energetiche de La Rotonda, l'elemento innovativo della CSER è la promozione del "Volontariato Energetico": i soci scelgono di rinunciare a parte degli incentivi derivanti dalla condivisione di energia per destinarli ad un fondo di solidarietà che supporta individui e famiglie vulnerabili del territorio.
4. "Energia alle Donne": un progetto nazionale sviluppato in collaborazione con Una Nessuna Centomila, Fondazione impegnata nella prevenzione e nel contrasto della violenza delle donne, finalizzato al sostegno energetico di Centri Antiviolenza sul territorio nazionale attraverso il pagamento delle utenze energetiche, emesse da qualsiasi operatore, la dotazione di elettrodomestici ad alta efficienza per ottimizzare i consumi dei centri e una formazione sull'uso efficiente delle risorse energetiche rivolta alle Operatrici dei centri coinvolti. I centri antiviolenza beneficiari di questa iniziativa sono stati 28.
5. "L'energia giusta, il giusto benessere, una proposta per aiutare i soggetti più fragili", a Roma: il progetto promosso dalla CERS "A Otto Minuti dal Sole" nel quartiere romano Tor Fiscale, prevede il miglioramento dell'efficienza energetica di 7 abitazioni in cui vivono 10 nuclei familiari vulnerabili che non partecipano direttamente alla CERS ma che vivono nel contesto in cui la CERS opera, individuati attraverso la Caritas locale e la fitta rete di relazioni sul territorio. Gli interventi previsti dall'iniziativa sono:
   - Installazione di un sistema di ventilazione meccanica per ridurre il livello di umidità delle abitazioni del 50%.
   - Installazione di ventilatori a soffitto senza pale per migliorare il raffrescamento estivo.
   - Installazione di impianti fotovoltaici *plug & play* (350W), da posizionare su balconi o a terra, che consentano una riduzione dei costi energetici per le famiglie.

I soggetti beneficiari di queste iniziative sono stati oltre 700.

Aggiornamento sul *target* per il *Sustainability-Linked Bond* XS2364001078

Con riferimento al *Sustainability-Linked Bond* XS2364001078 emesso nel 2021 con durata 10 anni e *KPI* relativo al fattore emissivo CO_2 di *Scope* 1, si segnala che alla data del 31 dicembre 2025 tale *KPI* risulta essere pari a 288 gCO_2/kWh, superando il relativo *target* di 296 gCO_2/kWh. Di conseguenza, la cedola del *Bond* rimane invariata.

Negli ultimi anni A2A ha rafforzato in modo significativo il proprio impegno nella decarbonizzazione, soprattutto grazie all'aumento della quota di fonti rinnovabili e al completamento del *phaseout* dal carbone nel 2023.

Inoltre, a dicembre A2A ha presentato il suo primo Piano di Transizione Climatica che definisce *target*, leve operative e strumenti finanziari per guidare il percorso di decarbonizzazione del Gruppo verso l'obiettivo del *Net Zero* al 2050.

La strategia del Gruppo ruota attorno a due pilastri:

1. Elettrificazione dei consumi, sostenuta da un forte incremento delle fonti rinnovabili e dal contributo del gas naturale in impianti termoelettrici ad alta efficienza nel breve-medio periodo.

2. Economia circolare, attraverso la valorizzazione dei rifiuti e degli scarti come materia o energia, contribuendo così a una significativa riduzione delle emissioni del Paese.

L'obiettivo finale è una riduzione di almeno il 90% della *carbon footprint* del Gruppo entro il 2050 rispetto al 2023, con compensazione delle sole emissioni residue tramite crediti di rimozione certificati. Il Piano conferma inoltre:

- riduzione del 50% delle emissioni dirette entro il 2035 e dell'80% entro il 2040 (rispetto al 2017)
- riduzione del 61% dell'intensità emissiva (gCO_2e/kWh) entro il 2035 (*baseline* 2017);
- azzeramento delle emissioni *Scope* 2 legate all'acquisto di energia entro il 2026;
- riduzione delle emissioni *Scope* 3 lungo la *supply chain* (-30%), nelle attività *upstream* dei vettori energetici (-60%) e nell'uso del gas da parte dei clienti (-22%) al 2035 (*baseline* 2023).

Engagement con gli *stakeholder*

A2A ritiene cruciale un coinvolgimento di tutti gli *stakeholder* rilevanti, tra cui investitori, partner bancari, legislatori e aziende del proprio settore, per confronto e condivisione delle *best market practice* per accelerare un'azione concreta volta allo sviluppo del mercato. Sulla base di questo approccio, A2A continua a far parte del *Corporate Forum on Sustainable Finance (CFSF)* dal 2019, del *Nasdaq Sustainable Bond Network (NSBN)* dal 2023 e dell'*International Capital Market Association (ICMA)* dal 2024.

Il *CFSF*, composto da 25 membri, ha l'obiettivo di sostenere e sviluppare la Finanza Sostenibile come strumento per contrastare i cambiamenti climatici e promuovere un'economia più sostenibile attraverso strumenti di finanziamento innovativi. Nel corso degli ultimi anni il *CFSF* ha risposto alle consultazioni più importanti tenute dall'Unione Europea tra cui: Tassonomia dell'UE, *standard* UE per i *Green Bond* e *benchmark* climatici europei.

Il *NSBN* è, invece, una piattaforma sulla Finanza Sostenibile che riunisce investitori, emittenti, banche d'investimento e organizzazioni specialistiche che permette al Gruppo di avere più visibilità della reportistica relativa ai *Bond ESG*.

Infine, l'*ICMA* è l'associazione di categoria promotrice dello sviluppo del mercato dei capitali e dei titoli, che ha, inoltre, il ruolo di Segretariato per i Principi: i *Green Bond Principles*, i *Social Bond Principles*, le *Sustainability Bond Guidelines* e i *Sustainability-Linked Bond Principles*.

L'adesione all'*ICMA* permette al Gruppo di rafforzare l'impegno per il miglioramento continuo e anche la Finanza Sostenibile, accelerando l'azione concreta volta allo sviluppo degli strumenti finanziari innovativi e a supporto della strategia del Gruppo incentrata sulla sostenibilità e offre la possibilità di confrontarsi direttamente con un'ampia rete di *stakeholder* finanziari per poter identificare nuove opportunità e contribuire allo sviluppo delle linee guida di mercato.

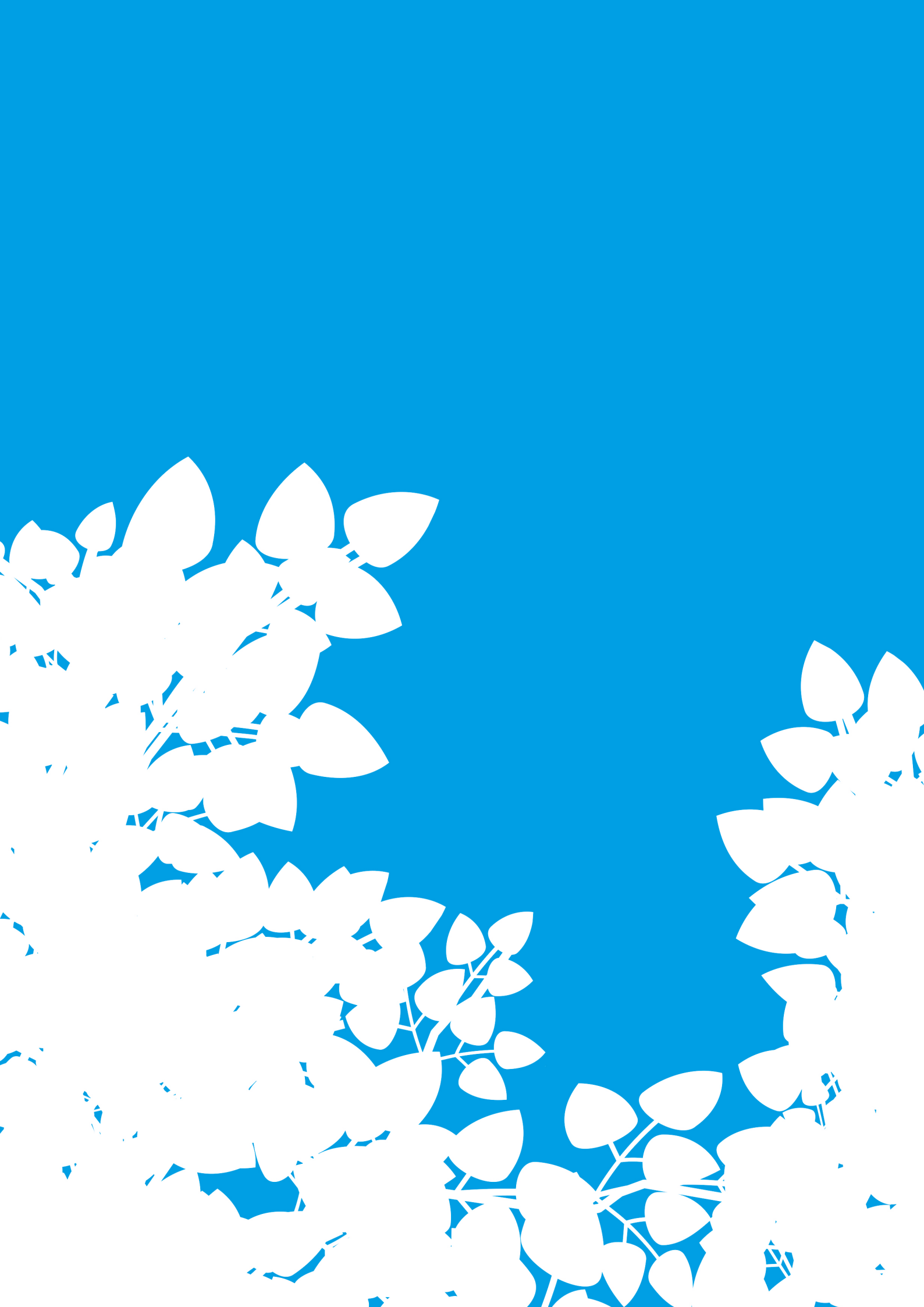
A2A fa attualmente parte di diversi gruppi di lavoro *ICMA*, inclusi i gruppi di lavoro: (i) sulla reportistica degli impatti relativi agli *Use of Proceeds Bond*, (ii) sulla *Climate Transition Finance*, (iii) sul *Fintech*, Digitalizzazione e Finanza Sostenibile, (iv) sull'IA nei mercati dei capitali e (v) sui *Commercial Paper*, ed è stata selezionata come membro *corporate* per l'*Advisory Council*, un organo che ha il compito di aumentare la consapevolezza del mercato in merito ai Principi e promuoverne la sensibilizzazione. Infine, A2A fa parte del *Corporate Issuer Forum*, del *Women's Network* e del *Future Leaders Network*.

Indici e *rating ESG*

A2A è stata confermata in sei indici *ESG*: *MIB ESG*, *FTSE4Good Index*, *ECPI All-World ESG Equity*, *EURO STOXX Sustainability Index*, *Solactive Climate and Energy Transition Index* e *Euronext Equileap Gender Equality Eurozone 100*.

Inoltre, A2A partecipa ai seguenti *assessment*: *CDP Climate Change/Water*, *FTSE ESG Rating*, *ISS ESG*, *MSCI*, *LSEG* (ex *Refinitiv*), *S&P CSA*, *Sustainalytics*, *Vigeo Eiris*, *Corporate Knights*, *EthiFinance ESG ratings* (ex *Gaia research*), *Bloomberg ESG* e *ICI - ESG Identity Corporate Index* (ex *IGI*).





7

Evoluzione della normativa ed impatti sulle *Business Units* del Gruppo A2A

7.1

Business Unit Generazione e *Trading*

Il *capacity market*: meccanismo di remunerazione della disponibilità di capacità produttiva

Il *capacity market* è uno strumento di mercato approvato dalla UE e volto a garantire l'adeguatezza del sistema elettrico a fronte di picchi improvvisi della domanda o di scarsità dell'offerta. In Italia il meccanismo si configura come un contratto alle differenze (CfD) ad una via sottoscritto da produttori selezionati da Terna S.p.A. a seguito di un'asta in cui i vincitori acquisiscono il diritto a ricevere un premio (in €/MW/anno) a fronte dell'obbligo di offrire tutta la acità impegnata su MGP e la acità non accettata in esito ai mercati dell'energia su MSD, restituendo a Terna S.p.A. la differenza - se positiva - tra i prezzi di riferimento dei mercati ed un prezzo *strike* (in €/MWh).

A partire dall'anno di consegna 2025, la *Disciplina* del *capacity market* ha subito alcune innovazioni tra cui: l'eliminazione della risoluzione contrattuale per inadempimento agli obblighi di offerta e la previsione dell'inadempimento prolungato (quello che si verifica per tre mesi anche non consecutivi o per un numero minimo di ore ed una quota minima di acità anche in uno solo dei mesi critici estivi); l'introduzione di un tasso di *derating* ulteriore per le centrali indisponibili nei momenti di maggior criticità del sistema nel 2022 in caso di mancata dichiarazione di interventi di retrofitting; la previsione di un *derating* del 20% per i nuovi CCGT con sistemi di raffreddamento ad acqua; la possibilità di mutuo soccorso tra acità esistente e nuova, con l'obbligo, tuttavia, di offerta/nomina del 100% della acità nuova su unità rilevanti e la restituzione della differenza di premio tra il valore della acità nuova e quello della acità esistente in caso di adempimento tramite acità esistente; l'introduzione di una penale per ritardata entrata in esercizio degli impianti nuovi; la possibilità data anche agli aggiudicatari di acità nuova per le consegne 2022, 2023 e 2024 di aderire alla nuova *Disciplina*.

Nell'asta per la consegna 2025 (*cap* al premio pari a 45.000 €/MW/anno per la acità esistente e a 85.000 €/MW/anno per la nuova), celebrata il 25 luglio 2024, A2A S.p.A. ha contrattualizzato circa 4,6 GW di acità esistente al *cap* e 500 MW di acità estera ad un premio di 4.788 €/MW/anno.

Nell'asta per la consegna 2026 (*cap* al premio pari a 46.000 €/MW/anno per la acità esistente e a 86.000 €/MW/anno per la nuova), celebrata il 18 dicembre 2024, A2A S.p.A. ha contrattualizzato circa 4,4 GW di acità esistente al *cap* e 520 MW di acità estera, di cui 500 MW al Nord e 20 MW al Centro-Sud ad un premio medio pari a circa 11.000 €/MW/anno.

Nell'asta per la consegna 2027 (*cap* al premio pari a 47.000 €/MW/anno per la acità esistente e a 86.000 €/MW/anno per la nuova), celebrata il 26 febbraio 2025, A2A S.p.A. ha contrattualizzato circa 4,6 GW di acità esistente e 28 MW di nuova al *cap* per l'esistente oltre che 520 MW di acità estera, di cui 500 MW al Nord e 20 MW al Centro-Sud al premio medio di 7.000 €/MW/anno.

L'asta per la consegna 2028 è attesa nel corso del 2026.

Il MACSE: Meccanismo di Approvvigionamento di Capacità di Stoccaggio Elettrico

Il MACSE, introdotto dall'art. 18 del D.Lgs. 210/2021, è uno strumento di mercato che incentiva lo sviluppo di nuovi sistemi di accumulo elettrico per integrare le fonti rinnovabili nel sistema, stabilizzare la rete e garantire flessibilità, immagazzinando l'energia prodotta in eccesso per rilasciarla quando serve.

Gli operatori che sviluppano nuovi sistemi di accumulo offrono, attraverso aste competitive, la loro acità di stoccaggio a Terna S.p.A. che la rende disponibile a terzi nel mercato del *time shifting*, gestito dal GME. Terna S.p.A. corrisponde agli assegnatari dell'asta un premio fisso annuo per tutta la durata contrattuale (15 anni per le batterie elettrochimiche - BESS - e 30 anni per i pompaggi idroelettrici). Il dispacciamento degli asset contrattualizzati a MACSE sui mercati dell'energia è operato da Terna S.p.A. mentre su MSD spetta all'operatore che ha l'obbligo di restituzione dell'80% dei margini conseguiti e di eventuali differenze rispetto allo *strike price*.

Il 30 settembre si è svolta la prima asta MACSE per consegna 2028 dove sono stati contrattualizzati 10 GWh di BESS ad un prezzo medio di circa 13.000 €/MWh/anno. Il Gruppo A2A ha partecipato all'asta ma nessuna delle BESS offerte è risultata assegnataria.

San Filippo del Mela: regime di essenzialità

Anche per il 2025 la centrale di San Filippo del Mela di A2A Energiefuture S.p.A. è stata ammessa al regime di reintegrazione dei costi ai sensi della Delibera 185/2025/R/eel. A seguito della richiesta di dismissione del Gruppo 5, l'assetto impiantistico ha riguardato solo i Gruppi 1, 2 e 6 (con riferimento al Gruppo 1 connesso a 150 kV, il regime di reintegrazione è valido dal 4 febbraio 2025).

Nel corso del 2025, con le Delibere 319/2025/R/eel, 327/2025/R/eel, 431/2025/R/eel e 494/2025/R/eel, ARERA ha approvato diverse partite economiche relative agli anni 2020, 2022, 2023 e 2024. Tali provvedimenti hanno determinato, complessivamente, un flusso netto di cassa in uscita per A2A Energiefuture S.p.A. pari a circa 53 milioni di euro.

La Delibera 570/2025/R/eel ha confermato anche per il 2026 l'ammissione della centrale al regime di reintegrazione dei costi, con assetto impiantistico invariato rispetto al 2025.

Centrale di Brindisi: approvvigionamento a termine di risorse per la regolazione di tensione

Nel 2019 la centrale di Brindisi di A2A Energiefuture S.p.A., ai sensi della Delibera 675/2018/R/eel e della successiva procedura di gara bandita da Terna S.p.A., è risultata assegnataria di un contratto decennale per la fornitura di energia reattiva per 286 MVAr ad un prezzo medio ponderato di 28.098 €/MVAr/anno. La competenza relativa al 2025 è pari a 11 milioni di euro circa.

Riforma del dispacciamento elettrico (Testo Integrato del Dispacciamento Elettrico -TIDE)

Dal 1° gennaio 2025 è entrato in vigore il nuovo *Testo Integrato del Dispacciamento Elettrico* (TIDE) che raccorda in una disciplina organica la regolazione del dispacciamento, assicurandone la compatibilità con i regolamenti UE e promuovendo l'integrazione nel mercato delle risorse distribuite.

La riforma viene implementata secondo le seguenti fasi:

- **fase transitoria dal 1° gennaio 2025 fino al 31 gennaio 2026**: implementazione semplificata per assicurare una transizione graduale, garantendo l'introduzione dell'*Imbalance Settlement Period* (ISP) di 15 minuti e dei prodotti quartorari sui mercati dell'energia a livello europeo a partire da ottobre 2025, nonché della piattaforma di nomina con separazione fra programmi e posizione commerciale delle singole unità; in tale fase le unità già abilitate a MSD saranno automaticamente abilitate come UAS e viene mantenuta la coincidenza tra *Balance Service Party* (BSP) e *Balance Responsible Party* (BRP);
- **fase di consolidamento dal 1° febbraio 2026**: implementazione quasi completa tranne che per l'approvvigionamento a mercato della *Frequency Containment Reserve* (avviato a titolo sperimentale, con fabbisogno addizionale rispetto agli obblighi di fornitura previsti ad oggi) e per la separazione fra BSP/BRP;
- **fase di regime da una data che verrà individuata da Terna S.p.A. successivamente**.

  Il TIDE trova applicazione tramite le modifiche al *Testo Integrato della Disciplina del Mercato Elettrico* e relative *Disposizioni Tecniche di Funzionamento* del GME, nonché attraverso gli aggiornamenti al *Regolamento della Piattaforma dei Conti Energia a termine* e relative *Disposizioni Tecniche di Funzionamento* del GME e alle modifiche del *Codice di Rete* di Terna S.p.A., come approvate da ARERA. In tale contesto, la Delibera 364/2025/R/eel ha approvato le modifiche al *Codice di Rete* funzionali alla riconnessione dell'Italia alla piattaforma europea PICASSO per lo scambio di aFRR (*automatic Frequency Restoration Reserve*), effettiva dal 25 novembre 2025. Tali modifiche costituiscono il presupposto regolatorio per la piena integrazione con le piattaforme europee, anche ai sensi delle Delibere 227/2025/R/eel, 423/2025/R/eel e 566/2025/R/eel.

Superamento del Prezzo Unico Nazionale (PUN) lato domanda

Il DL 9 dicembre 2023, n.181, convertito in Legge 2 febbraio 2024, n.11, prevede dal 1° gennaio 2025 l'applicazione dei prezzi zonali anche ai clienti finali, con un periodo transitorio in cui è introdotto un meccanismo di perequazione che compensa i differenziali tra prezzo zonale e prezzo di riferimento (i.e. PUN Index GME) calcolato in continuità con il PUN. I criteri per l'implementazione sono stati delineati dal DM MASE 18 aprile 2024 e dalla Delibera 304/2024/R/eel dove ARERA ha stabilito che la componente perequativa sia applicata dal GME direttamente sulle transazioni in acquisto e che eventuali valutazioni in merito al superamento della perequazione siano rinviate successivamente e che, in ogni caso, le misure adottate prevedano un preavviso di almeno 24 mesi.

Energy Release: evoluzione regolatoria ed implementazione della misura

Il DL 181/2023 ha introdotto il meccanismo dell'*Energy Release* con l'obiettivo di sviluppare nuove fonti rinnovabili e stabilizzare i costi degli energivori a favore dei quali è stata prevista l'anticipazione di energia nella disponibilità del GSE per 3 anni e la sua successiva restituzione in 20 anni tramite la realizzazione di nuovi impianti FER,

in grado di produrre almeno il doppio dell'energia anticipata, attraverso la stipula di un CfD a due vie con il GSE ad un prezzo di 65 €/MWh.

Le manifestazioni di interesse hanno superato l'offerta disponibile, ovvero richieste per oltre 70 TWh a fronte di circa 24 TWh messi a disposizione dal GSE, portando all'assegnazione pro-rata.

Con la pubblicazione della *Comfort Letter* della Commissione Europea a giugno 2025 il meccanismo *è stato rivisto*, introducendo due fondamentali modifiche: una procedura competitiva per la selezione degli impianti e un meccanismo di *claw back*, dove il bilancio tra anticipazione e restituzione dell'energia viene misurato in valore economico e non più in termini energetici, prevedendo anche la possibilità di estendere l'obbligo di restituzione fino ad ulteriori 20 anni, nel caso in cui non venga restituito il beneficio percepito nella fase di anticipazione.

Al fine di recepire tali modifiche il MASE ha adottato il Decreto Direttoriale n. 72/2025 che, approvando Regole Operative e schemi contrattuali, consente l'avvio delle procedure. A fine novembre il GSE ha comunicato i volumi assegnati avviando la fase di sottoscrizione dei contratti entro il 31 gennaio 2026. Il successivo Decreto Direttoriale n. 104/2025 del MASE ha aggiornato ulteriormente le Regole Operative e gli schemi contrattuali, integrando requisiti, obblighi e garanzie.

Il Gruppo A2A ha partecipato al meccanismo come *soggetto aggregatore*, mettendo a disposizione un servizio integrato, concepito per eliminare complessità operative e ridurre al minimo gli oneri tecnici, finanziari e procedurali per i clienti (circa 200, molti forniti da A2A Energia S.p.A., per circa 500 GWh/anno assegnati). L'adesione è avvenuta tramite la sottoscrizione di mandati che hanno garantito la piena conformità alle regole del GSE e disciplinato le condizioni economiche tra le parti.

La nuova acità FER, oggetto della restituzione, potrà essere sviluppata direttamente dal Gruppo A2A oppure tramite un soggetto terzo delegato, al quale, come da Regolamento, l'obbligo potrà essere trasferito, in tutto o in parte, mediante la stipula di un successivo contratto di *addendum*.

DL 27 gennaio 2022, n. 4, convertito in Legge 28 marzo 2022, n. 25 (DL Sostegni ter)

L'art. 15 bis del DL Sostegni ter, come modificato dall'art. 11 del DL 9 agosto 2022, n. 115 (DL Aiuti bis convertito in Legge 21 settembre 2022, n. 142), ha introdotto un meccanismo di compensazione a due vie sul prezzo dell'energia elettrica immessa per gli impianti alimentati da fonti rinnovabili incentivati tramite conto energia e per tutti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili non incentivati ed entrati in esercizio entro gennaio 2010. Il meccanismo stabilisce la regolazione economica con il GSE delle differenze, nel periodo 1° febbraio 2022 – 30 giugno 2023, tra un prezzo di riferimento e il prezzo di mercato secondo le modalità previste dal DL.

La regolazione economica è stata avviata nel 2023, poi sospesa per effetto di un contenzioso giuridico e successivamente ripresa a seguito del pronunciamento della Corte di Giustizia UE avvenuto il 6 febbraio 2025. L'impatto della misura a livello di Gruppo A2A è stato complessivamente di circa 93 milioni di euro, liquidati nel primo semestre 2025.

Applicazione del REMIT[1]: rapporto ARERA su MGP 2023-2024 e DSAI 14/2025/eel recante avvio di procedimento sanzionatorio nei confronti di A2A S.p.A.

La Delibera 302/2025/R/eel ha approvato il *Rapporto sugli esiti del mercato elettrico del giorno prima nel biennio 2023-2024*, di natura generale e conoscitiva, avviato da ARERA ai sensi del REMIT e volto ad analizzare le strategie di offerta dei produttori su MGP. Il *Rapporto* muove da un'interpretazione del REMIT secondo cui, in un contesto di concorrenza perfetta, le offerte dei produttori sul mercato dovrebbero riflettere i costi marginali di breve periodo delle unità di produzione. Sulla base di tale impostazione, ARERA, con l'ausilio del GME, ha condotto analisi di tipo *what-if*, confrontando i prezzi offerti su MGP con una stima del c.d. "prezzo giusto", individuato come *proxy* del costo marginale di breve periodo. Dal *Rapporto* emergerebbero sistematiche incoerenze tra prezzi effettivi offerti e costi stimati, interpretate da ARERA come potenziali trattenimenti economici di acità, rilevati non solo per i CCGT ma anche per eolici e fotovoltaici.

A2A S.p.A. ha presentato ricorso al TAR Lombardia avverso la Delibera 302/2025/R/eel ed analoghi ricorsi sono stati presentati da altri operatori.

La DSAI 14/2025/eel ha avviato un procedimento sanzionatorio specifico nei confronti di A2A S.p.A. per presunta violazione dell'art. 5 del REMIT (i.e. manipolazione di mercato), con riferimento ad un singolo mese del 2022, alla Zona Nord e agli impianti CCGT. Secondo l'Autorità, la condotta contestata avrebbe determinato un incremento del prezzo di mercato stimato mediante analisi *what-if* simili a quelle utilizzate nel *Rapporto 2023-2024*.

A2A S.p.A. non ha presentato impegni, in coerenza con il ricorso proposto avverso la Delibera 302/2025/R/eel ma ha depositato una memoria tecnico-economica difensiva, ai sensi dell'art. 18 dell'Allegato A alla Delibera 598/2023/E/com (i.e. *Regolamento ARERA sui procedimenti sanzionatori*), e ha presentato ricorso al TAR Lombardia avverso la DSAI 14/2025/eel.

L'invio della *Comunicazione delle Risultanze Istruttorie (CRI)* è atteso entro metà marzo 2026, mentre la conclusione del procedimento è attualmente prevista entro luglio 2026, salvo eventuali sospensioni dei termini.

Incentivi per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e stato del *permitting*

Al 31 dicembre 2025 gli incentivi erogati dal GSE agli impianti alimentati da fonti rinnovabili del Gruppo A2A sono stati pari a 54 milioni di euro.

Tipologia incentivo GSE	(milioni di euro)
Feed in tariff	16
Tariffa Omnicomprensiva (TO) e Ritiro Dedicato (RID)	6
Conto Energia (FV)	32
Totale	**54**

1. *Regolamento UE n. 1227/2011 sull'integrità e la trasparenza nei mercati energetici all'ingrosso. La Legge n. 161/2014 (art. 22) ha conferito ad ARERA poteri di vigilanza, indagine e sanzionatori per l'applicazione del REMIT in Italia.*

Il DM 30 dicembre 2024 (c.d. DM FER X Transitorio) ha approvato il nuovo regime di sostegno alla realizzazione di impianti a fonti rinnovabili mature (fotovoltaico, eolico, idroelettrico, gas residui) con costi di generazione vicini alla competitività di mercato. Il provvedimento, in vigore fino al 31 dicembre 2025, assegna incentivi tramite accesso diretto agli impianti fino ad 1 MW (ad esaurimento del contingente di 3 GW) e tramite procedure competitive agli impianti oltre 1 MW.

Per gli impianti di potenza fino a 1 MW il prezzo è definito da ARERA, mentre per quelli oltre 1 MW il prezzo di assegnazione è in funzione del ribasso offerto in asta rispetto ai prezzi di esercizio superiori definiti dal MASE nel DM e pari a 95 €/MWh per fotovoltaico ed eolico, indicizzati all'inflazione tra l'entrata in vigore del DM (febbraio 2025) e l'uscita dei bandi. Per fotovoltaico ed eolico, l'aggiornamento inflattivo ha successivamente fissato la base d'asta a 90,689 €/MWh.

Il 12 settembre 2025 si è chiusa la prima procedura relativa al DM FER X Transitorio: sono state presentate 870 richieste per 11.765,6 MW (di cui 10.093,2 MW solo per il fotovoltaico). Non sono stati aperti bandi per impianti idroelettrici o alimentati da gas residui di processi di depurazione, per assenza di manifestazioni di interesse. L'asta ha assegnato 7.697,6 MW di fotovoltaico e 939,4 MW di eolico ad un prezzo medio, rispettivamente, di 56,825 €/MWh e di 72,851 €/MWh.

Un successivo DM, che ha modificato il DM 30 dicembre 2024, ha previsto una seconda procedura competitiva riservata ad impianti fotovoltaici di potenza > 1 MW che rispettano specifici criteri sull'origine dei componenti *(moduli, celle, inverter ed almeno un altro componente principale di origine non cinese) in linea con gli obiettivi del Net-Zero Industry Act (NZIA)*. Questa seconda procedura ha messo a disposizione un contingente di 1,6 GW ad un prezzo base d'asta, aggiornato all'inflazione fino a ottobre, pari a 91,804 €/MWh.

Nella sottostante tabella i nuovi progetti fotovoltaici del Gruppo A2A risultati aggiudicatari in entrambe le procedure del DM FER X Transitorio.

	Società	Territorio	Criteri di Priorità	Potenza Ammessa	Tariffa Ottenuta	Procedura Fer X
188	Cr Rinnovabili Cutro 1	Cutro (KR)	Area Idonea	7.795 Kw	56,993 €/Mwh	Fer X Transitorio
377	Aren01 Srl	Mantova (MN)	Area Idonea	8.500 Kw	69,992 €/Mwh	Fer X Transitorio
78	*Green* Frogs Correggio Srl	Correggio (RE)	Area Idonea	5.255 Kw	72,10 €/Mwh	Fer X NZIA
427	Spvsun1 S.r.l. (Gruppo AEB)	Fiorano Modenese (MO)	Rimozione Amianto	2.200 Kw	98,94 €/Mwh	Fer X Transitorio

In merito alla *Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili*, il quadro normativo si è consolidato a seguito di due pronunce fondamentali: dopo la Sentenza n. 9155 del TAR Lazio, la Corte Costituzionale, con la sentenza n. 184/2025, ha sancito l'illegittimità della Legge Regionale della Sardegna n. 20/2024. La Consulta ha ribadito il principio secondo cui la qualificazione di un'area come "non idonea" non può tradursi in un divieto generalizzato e automatico alla realizzazione di impianti rinnovabili, censurando le norme regionali che pretendevano di annullare retroattivamente i titoli abilitativi già rilasciati.

Il DL 21 novembre 2025, n. 175 (*DL Transizione 5.0*) ha abrogato l'art. 20 del D.Lgs. 199/2021 facendo confluire la disciplina delle c.d. Aree Idonee nel Testo Unico delle Fonti Rinnovabili (*TU FER* - D.Lgs. 190/2024). I nuovi articoli introdotti (artt. 11-bis e ss.) definiscono criteri di idoneità

più restrittivi rispetto a quanto già in vigore, chiarendo la facoltà delle Regioni di individuare con propria legge ulteriori superfici eleggibili, senza derogare ai principi statali. Tuttavia, in sede di conversione in legge, sono stati introdotti alcuni emendamenti, tra cui una clausola di salvaguardia volta a tutelare gli impianti con procedure in corso alla data di entrata in vigore del DL.

Lo stesso TU FER è stato oggetto di modifiche con il D.Lgs. 26 novembre 2025, n. 178 (c.d. *Correttivo TU FER*) con l'obiettivo di snellire i regimi autorizzativi. Il *Correttivo* estende l'applicazione normativa a sistemi di accumulo ed elettrolizzatori ed introduce una disciplina accelerata per il repowering con incrementi di potenza fino al 15%, che dimezza i tempi procedimentali e limita la VIA al solo impatto differenziale. Il provvedimento fissa, inoltre, tetti alle compensazioni territoriali ed ambientali nell'AU, chiarisce il rapporto tra verifica di assoggettabilità a VIA e avvio dell'AU, ricalibra la PAS in aree vincolate ed istituisce la risoluzione extragiudiziale delle controversie presso Acquirente Unico.

Modulazione straordinaria della generazione rinnovabile

Al fine di gestire le criticità determinate da situazioni di *overgeneration* (e per le preoccupazioni emerse a valle del *blackout* di Spagna e Portogallo), Terna S.p.A. sta introducendo numerose misure rivolte ai produttori eolici e fotovoltaici per una migliore gestione della generazione da fonte rinnovabile non programmabile e per esercire in sicurezza il sistema elettrico.

È, infatti, necessario che gli impianti si dotino di sistemi sia per monitorare e trasmettere in tempo reale i dati di potenza al gestore di rete sia per limitare la loro produzione su comando esterno. In particolare, la Delibera 385/2025/R/eel, come modificata dalla Delibera 564/2025/R/eel, aggiorna le disposizioni previste per operatori e distributori per l'attuazione della cosiddetta **Procedura RIGEDI** che riguarda la riduzione/il distacco della generazione da impianti fotovoltaici ed eolici, nuovi ed esistenti, con P ≥ 100 kW e connessi in MT.

Per tale cluster di impianti è previsto l'obbligo di installare il Controllore Centrale di Impianto (CCI) con attivazione della funzionalità PF2 (per limitazione della potenza da remoto con comando esterno del gestore di rete). L'adeguamento degli impianti esistenti, per cui è previsto un contributo forfettario, dovrà avvenire entro le seguenti tempistiche: 31 dicembre 2026 per impianti con P>1MW, 31 dicembre 2027 per impianti con potenza tra 500 kW e 1 MW ed entro il 31 marzo 2028 per impianti con potenza tra 100 kW e 500 kW. In caso di ritardo o di mancato adeguamento i *Balance Responsible Party* dovranno versare a Terna S.p.A. un corrispettivo pari al prodotto (se positivo) tra energia immessa e il P_{MGP} (se l'impianto è in convenzione con il GSE, quest'ultimo ne sospende l'erogazione fino ad avvenuto adeguamento).

7.2

Bussines Unit Mercato

Rimozione del servizio di maggior tutela elettrica per i clienti domestici non vulnerabili e facoltà di rientro dei clienti domestici vulnerabili nel Servizio a Tutele Graduali (STG)

A partire dal 1° luglio 2024, come previsto dalla Delibera 362/2023/R/eel e s.m.i., **i clienti domestici non vulnerabili** che non hanno attiva un'offerta di mercato libero sono serviti automaticamente nel STG fino al 31 marzo 2027.

Gli esercenti STG sono stati selezionati tramite asta da Acquirente Unico S.p.A.: i lotti sono stati aggiudicati in base al minor prezzo offerto, espresso in €/POD/anno, a copertura dei costi di commercializzazione e di sbilanciamento non già riconosciuti da ARERA. Su un totale di 26 lotti, A2A Energia S.p.A. si è aggiudicata l'Area Sud 2 (Cagliari, Napoli, Comune di Oristano, Sud Sardegna) con un'offerta di circa 29,4 €/POD/anno e l'Area Sud 10 (Agrigento, Caltanisetta, Palermo e Trapani) con un'offerta di circa 6,4 €/POD/anno.

Alla scadenza del periodo di erogazione del STG, i clienti che ancora non avranno scelto un'offerta sul mercato libero potranno essere riforniti dalla medesima società aggiudicataria del servizio con l'applicazione dell'offerta di mercato libero più conveniente.

I **clienti domestici vulnerabili**[2.] continuano, anche dopo il 1° luglio 2024, ad essere riforniti nel servizio di maggior tutela dagli attuali esercenti fino all'attivazione del servizio di tutela della vulnerabilità che avverrà successivamente al termine del STG come previsto dal DL Bollette.

In considerazione delle condizioni economiche favorevoli che si sono definite nel STG, la Legge Concorrenza 2024 ha introdotto la facoltà per i clienti domestici vulnerabili di poter richiedere, entro il 30 giugno 2025, l'attivazione del STG, secondo le modalità definite dalla Delibera 10/2025/R/eel.

Aggiudicazione del servizio di Fornitura Ultima Istanza gas (FUI) per il periodo 1° ottobre 2025 – 30 settembre 2027

Il FUI è un servizio regolato da ARERA che garantisce la continuità della fornitura gas ai clienti che rimangono senza venditore per cause indipendenti dalla loro volontà (come il fallimento o il recesso del proprio fornitore). Viene attivato automaticamente, assegnando il cliente ad un fornitore specifico scelto tramite gara.

A2A Energia S.p.A. è risultata assegnataria del FUI per il periodo 1° ottobre 2025 – 30 settembre 2027, aggiudicandosi 3 lotti (lotto 1, lotto 8 e lotto 9) per circa 32.000 PdR ed impegnandosi a fornire per l'intera durata del servizio complessivamente 375 milioni Smc di

2. *Il D.lgs. 210/2021 ha definito vulnerabili i clienti domestici che presentano una delle seguenti condizioni:*
- si trovano in condizioni economicamente svantaggiate o versano in gravi condizioni di salute tali da richiedere l'utilizzo di apparecchiature medico-terapeutiche alimentate dall'energia elettrica (oppure presso i quali sono presenti persone in tali condizioni);
- hanno almeno 75 anni;
- sono soggetti con disabilità ai sensi dell'articolo 3 della Legge 104/1992;
- hanno un'utenza in una struttura abitativa di emergenza a seguito di eventi calamitosi;
- hanno un'utenza in un'isola minore non interconnessa.

gas. Il valore di aggiudicazione (parametro ß in termini di variazione di prezzo rispetto alla parte variabile della componente relativa alla commercializzazione della vendita al dettaglio QVD di cui all'art. 8 del TIVG) è stato pari a: 6,94 c€/Smc per il lotto 1 (Valle d'Aosta, Piemonte e Liguria), 9,96 c€/Smc per il lotto 8 (Campania), 9,31 c€/Smc per il lotto 9 (Sicilia e Calabria).

Elenco venditori nel settore gas naturale

Il DM MASE 19 maggio 2025, n. 95, ha istituito l'*Elenco venditori nel settore del gas naturale*, definendo i requisiti (tecnici, finanziari e di onorabilità) per l'iscrizione, la permanenza e l'esclusione dall'*Elenco*. Le imprese che alla data di entrata in vigore del Regolamento (4 luglio 2025) risultavano inserite nel precedente elenco istituito dal MASE sono provvisoriamente iscritte, salvo la necessità di formalizzare l'iscrizione entro il 31 dicembre 2025. Tutte le società del Gruppo A2A abilitate alla vendita gas hanno provveduto a completare l'iter per l'iscrizione.

Componenti a copertura dei costi di commercializzazione sulla maggior tutela elettrica e sulla tutela gas

Le Delibere 276/2025/R/eel e 126/2025/R/gas hanno aggiornato, rispettivamente, le componenti PCV (periodo: 1° luglio 2025 – 30 giugno 2026) e QVD (periodo: 1° aprile 2025 – 31 marzo 2026). Per quanto concerne il corrispettivo RCV (che copre i costi sostenuti dall'esercente la maggior tutela elettrica) si è registrato un lieve incremento.

PCV €/POD/Anno	1° Lug 2024 - 30 Giu 2025	1° Lug 2025 - 30 Giu 2026
POD domestici*	40,00	43,50

* Dal 1° luglio 2024 rientrano nel servizio di maggior tutela solo i clienti domestici vulnerabili.

RCV €/POD/Anno	1° Lug 2024 – 30 Giu 2025		1° Lug 2025 – 30 Giu 2026	
	C-Nord	C-Sud	C-Nord	C-Sud
RCV	37,89	40,05	38,35	43,15
RCVsm *	60,37	62,30	60,70	61,37
RCVi	30,31	32,04	30,68	34,52

* Remunerazione commercializzazione vendita imprese societariamente separate minori (≤ 10 MIO POD).

QVD €/PDR/Anno	1° Apr 2024 - 31 Mar 2025		1° Apr 2025 - 31 Mar 2026	
	€/PDR/anno	c€/mc	€/PDR/anno	c€/mc
PDR domestico*	58,93	0,7946	57,43	0,7946

* Dal 1° gennaio 2024 rientrano nel servizio di tutela gas solo i clienti domestici vulnerabili.

Ulteriori meccanismi di copertura dei costi efficienti sulla maggior tutela

Con riferimento agli ulteriori meccanismi di compensazione dei costi inerenti al servizio di maggior tutela elettrica si segnala che:

- a settembre 2025 A2A Energia S.p.A. ha presentato istanza di accesso al meccanismo di compensazione della morosità dei clienti finali, finalizzato a riconoscere eventuali oneri legati alla morosità eccedenti l'*unpaid ratio* già considerato dalla componente RCV (art. 19 del TIV), per un importo pari a circa 35.000 euro, che è stato liquidato nel mese di dicembre 2025;
- a luglio 2025 A2A Energia S.p.A. ha presentato istanza di accesso al meccanismo incentivante per una maggiore diffusione della bolletta in formato dematerializzato (art 21.6 TIV) e nel IV trimestre del 2025 CSEA ha liquidato alla società un importo pari a circa 119.000 euro.

Interventi a tutela del consumatore

Nel corso del 2025 ARERA ha approvato, anche su indicazione governativa, alcune disposizioni volte a migliorare la confrontabilità delle offerte e a garantire ai clienti, principalmente domestici, un maggior grado di tutela. Nello specifico ha modificato:

- il *Codice di Condotta Commerciale* (Delibere 156/2025/R/com e 386/2025/R/com) introducendo misure volte a dare piena attuazione alle disposizioni sulla trasparenza e confrontabilità delle offerte come previsto dall'articolo 5 del DL Bollette. In particolare, l'intervento si è focalizzato su: i) razionalizzazione dei corrispettivi delle offerte di energia elettrica e gas per i clienti domestici, ii) nuovi obblighi informativi nella fase precontrattuale, iii) indirizzi per la redazione dei contratti di fornitura e iv) rafforzamento delle comunicazioni di modifica delle condizioni contrattuali;
- la *struttura della bolletta* (Delibera 315/2024/R/com): a partire dal 1° luglio 2025 la nuova disciplina ha introdotto: i) una prima pagina obbligatoria (c.d. frontespizio unificato) con struttura uguale per tutti i venditori, ii) una seconda pagina (c.d. scontrino dell'energia) con il dettaglio degli importi fatturati e un box dell'offerta contenente le informazioni necessarie per verificare la coerenza tra quanto sottoscritto e fatturato iii) gli elementi essenziali (le informazioni per gestire la fornitura);
- la *regolazione della qualità dei servizi di vendita di energia elettrica e gas* (TIQV): a partire dal 1° gennaio 2026 la Delibera 399/2025/R/com ha rivisto l'ambito di applicazione della disciplina (esclusione dei clienti in media tensione), le modalità di gestione dei reclami (nuova funzionalità online di invio dei reclami e nuova struttura di risposta standard) e adeguato l'importo base degli indennizzi automatici in assenza di risposta (30 euro anziché 25).

7.3

Bussines Unit Circular Economy

Attività di ARERA nella regolazione e controllo del ciclo integrato dei rifiuti

Metodo Tariffario Rifiuti per il secondo periodo regolatorio 2022-2025 (MTR-2)

La Delibera 389/2023/R/rif ha aggiornato MTR-2 per il biennio 2024-2025 mentre la Delibera 7/2024/R/rif ha definito i WACC per il periodo 2022-2025, fissandoli pari al 6,3% per il servizio di igiene urbana e pari al 6,6% per il servizio di trattamento.

La Delibera 397/2025/R/rif ha approvato MTR-3 per il periodo 2026-2029 confermando la struttura generale del metodo e coordinandolo con lo schema tipo del Bando di Gara (ex Delibera 596/2024/R/rif in vigore dal 1° gennaio 2026). La Delibera 480/2025/R/rif ha determinato i WACC per il periodo 2026-2029, fissandoli pari al 5,9% per il servizio di igiene urbana e pari al 6,1% per il servizio di trattamento.

Con riferimento al servizio di igiene urbana, le società del Gruppo hanno presentato l'aggiornamento dei "PEF grezzi" per gli anni 2024-2025, successivamente approvati dagli Enti Territorialmente Competenti (ETC) e da questi inviati ad ARERA per l'approvazione definitiva (ancora non avvenuta). Nella maggior parte dei casi, in presenza di affidamenti conseguiti a valle di gare, l'ETC si è avvalso della facoltà di preservare eventuali efficienze già conseguite applicando il valore previsto dai contratti previgenti (se inferiore al valore massimo di MTR-2), fatto salvo il rispetto dell'equilibrio economico-finanziario della gestione.

Regolazione del trattamento: identificazione degli impianti "minimi" e "aggiuntivi"

ARERA ha introdotto una regolazione asimmetrica per gli impianti di trattamento, prevedendo che gli impianti siano qualificati "minimi", "aggiuntivi" o "integrati" dagli organismi competenti (le Regioni o enti da loro delegati), tenuto conto del grado di integrazione del Gestore e della struttura del mercato di riferimento. Sono, pertanto, sottoposti a regolazione tariffaria solo gli impianti "minimi" o "integrati" mentre gli "aggiuntivi" operano a libero mercato e sono soggetti ad obblighi di trasparenza.

In coerenza con i criteri indicati nel Piano Nazionale Gestione Rifiuti (PNGR) gli impianti "minimi" sono quelli ritenuti indispensabili nella misura in cui offrono acità in un mercato con rigidità strutturali, caratterizzato da un forte e stabile eccesso di domanda e da un limitato numero di operatori. La qualifica di impianto "minimo" o "aggiuntivo" ha durata biennale.

Nella tabella le decisioni assunte dagli organismi competenti e rilevanti per gli impianti del Gruppo.

Regione	Atto deliberativo	Decisione
Lombardia	Delibera della Giunta Regionale XII/2373 del 20 maggio 2024	Gli impianti di trattamento della frazione indifferenziata e della FORSU sono "aggiuntivi" ad esclusione di quelli integrati
Piemonte	Nota della Direzione Ambiente, Energia e Territorio, Settore Servizi Ambientali del 24 maggio 2024	Gli impianti di trattamento della frazione indifferenziata e della FORSU sono "aggiuntivi"
Campania	Delibera della Giunta Regionale n. 313 del 24 giugno 2024	La Regione ha identificato gli impianti di chiusura del ciclo "minimi" e gli impianti "intermedi". Tra i "minimi" rientra il TMV di Acerra, mentre tra gli "intermedi" il TMB di Caivano, entrambi gestiti da A2A Ambiente S.p.A.

Regolazione della qualità contrattuale per il servizio di igiene urbana (TQRIF) e regolazione della qualità tecnica nel settore dei rifiuti urbani (RQTR)

La Delibera 15/2022/R/rif ha approvato il "*Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani*" (TQRIF), prevedendo dal 1° gennaio 2023 un set di obblighi di qualità contrattuale e tecnica minimi ed omogenei per tutte le gestioni afferenti la fase di igiene urbana, affiancati da indicatori di qualità e relativi standard generali differenziati per schemi regolatori, individuati in relazione al livello qualitativo effettivo di partenza determinato dall'ETC in ragione delle prestazioni previste nel Contratto di servizio e/o nella Carta della Qualità. La maggior parte dei Comuni gestiti dal Gruppo A2A sono stati collocati in Schema I.

La rendicontazione degli obblighi e standard della qualità relativi al 2024 si è chiusa il 31 maggio 2025.

La Delibera 387/2023/R/rif ha, invece, introdotto un primo set di indicatori sull'efficienza e la qualità della raccolta differenziata nonché sull'affidabilità degli impianti di trattamento con la previsione del loro monitoraggio a partire dal 2024.

La Delibera 374/2025/R/rif ha approvato la regolazione della qualità tecnica nel settore dei rifiuti urbani (RQTR), integrando le disposizioni di cui alla sopracitata Delibera 387/2023/R/rif, nonché aggiornando il TQRIF. È previsto il calcolo ed il monitoraggio di numerosi indicatori nonché la costituzione di tre macro-indicatori (R1, R2 e R3) che si ripropongono di misurare:

- R1: Efficacia dell'avvio a riciclaggio degli imballaggi;
- R2: Efficacia dell'avvio a riciclaggio della frazione organica;
- R3: Efficienza tecnico-ambientale della gestione complessiva dei rifiuti urbani (dal 2028).

I macro-indicatori R1 e R2 avranno anche impatto sulla determinazione di alcune componenti tariffarie previste da MTR-3.

Istituzione di sistemi di perequazione e del bonus sociale anche nel settore dei rifiuti

Dal 1° gennaio 2024 la Delibera 386/2023/R/rif ha introdotto sistemi di perequazione anche nel settore dei rifiuti, prevedendo il pagamento per l'utenza di componenti applicate alla Tari:

- UR1 a copertura dei costi di gestione dei rifiuti accidentalmente pescati in mare e dei rifiuti volontariamente raccolti, pari a 0,10 euro/utenza;
- UR2 a copertura delle agevolazioni riconosciute per eventi eccezionali e calamitosi, pari a 1,50 euro/utenza.

Dal 1° gennaio 2025 la Delibera 133/2025/R/rif, in attuazione dell'articolo 57-bis del DL 124/2019 e del D.P.C.M. 21 gennaio 2025 n. 24, ha introdotto una terza componente perequativa (UR3), pari a 6 euro/utenza, a copertura delle agevolazioni riconosciute ai beneficiari del bonus sociale rifiuti. La Delibera 355/2025/R/rif ha successivamente definito le modalità operative per l'erogazione del bonus che viene riconosciuto ai nuclei familiari con un livello di ISEE sotto la soglia dei 9.530 euro/anno (estesa a 20.000 euro per i nuclei familiari con almeno 4 figli a carico).

Il bonus sociale rifiuti sarà quantificato nella misura del 25% della Tari/tariffa corrispettiva dell'anno di agevolazione e sarà erogato come sconto sulla Tari/tariffa dell'anno successivo. I bonus 2025 dovranno, quindi, essere erogati agli aventi diritto entro il 30 giugno 2026.

Il quadro di incentivazione per la produzione di biometano

Il Decreto MiTE 15 settembre 2022 ha introdotto un nuovo meccanismo di incentivazione per la produzione di biometano da utilizzare non solo nei trasporti ma anche in altri usi. Lo strumento

è caratterizzato da contingenti e procedure competitive organizzate dal GSE aventi ad oggetto un CfD a due vie che considera la differenza tra la tariffa risultante in esito alle gare ed il prezzo medio mensile del metano (comprensivo della garanzia d'origine). Ai progetti viene, inoltre, riconosciuto un contributo in conto itale fino al 40% dei costi, utilizzando i fondi PNRR.

A partire dalla III procedura competitiva, le tariffe e i costi massimi ammissibili sono stati adeguati all'inflazione, come previsto dal DL 57/2023. In questa procedura il Gruppo A2A si è aggiudicato la tariffa incentivante per 3 impianti di biometano (tutti progetti di riconversione di impianti a biogas): San Fiorano (LO) e Livorno Ferraris (VC) di Agripower S.p.A. e Scalenghe Biogas Società Agricola (TO). La acità totale dei 3 progetti assomma a 1.400 Smc/h.

Nella IV procedura competitiva, il Gruppo A2A si è aggiudicato la tariffa incentivante e il contributo in conto itale per ulteriori 4 progetti di riconversione di impianti a biogas agricoli esistenti. I progetti saranno ubicati nei comuni di Sissa Trecasali (PR), Cortona (AR), Suno (NO) e Coriano (RN), per una acità complessiva di 1.800 Smc/h.

Con riferimento alla V procedura competitiva il Gruppo A2A è stato ammesso in graduatoria per ulteriori 2 progetti di riconversione di impianti a biogas agricoli esistenti, ubicati a Celano (AQ) e a Torviscosa (UD). Tuttavia, per via dell'elevato numero dei partecipanti, le risorse non sono state disponibili; in particolare, per i progetti classificati tra le posizioni 149 e 298 (inclusi i due del Gruppo A2A) il riconoscimento del contributo in conto itale era subordinato al reperimento di ulteriori risorse PNRR. Successivamente, con il via libera alla revisione del PNRR sono stati riallocati 2,2 miliardi di euro alla misura "Sviluppo Biometano" oltre che concessa la conclusone dei lavori a tutte le iniziative rientrate nei bandi del DM 15 settembre 2022 anche successivamente al 30 giugno 2026.

Gli impianti di produzione di biometano di Lacchiarella, Cavaglià, Corteolona e Castelleone sono, invece, inclusi nel precedente regime incentivante di cui al DM MiSE 2 marzo 2018 che prevedeva il rilascio dei CIC (Certificati di Immissione in Consumo) a cura del GSE ai fini del loro utilizzo da parte dei fornitori di carburanti fossili per adempiere agli obblighi di immettere combustibili sostenibili.

Introduzione dei Prezzi Minimi Garantiti (PMG) per impianti a biogas e a biomasse

Le Delibere 132/2024 e 305/2024 hanno definito i PMG da riconoscere alla produzione elettrica da impianti alimentati a biomasse e a biogas con incentivi in scadenza entro il 31 dicembre 2027 (o che rinuncino al periodo residuo di incentivazione entro tale data). Tale misura, prevista dal D.lgs. 199/2021 di recepimento della Direttiva RED II, è volta ad integrare i ricavi per queste tipologie di impianti, al fine di garantire una piena copertura dei soli costi operativi difficilmente ottenibile con la sola remunerazione a mercato.

Con l'approvazione delle procedure applicative del GSE il provvedimento è entrato in vigore a settembre 2024. Tre impianti del Gruppo A2A alimentati a biomassa hanno rinunciato ai precedenti incentivi (trattasi di Rodengo, Lodi e S. Agata di Puglia) e hanno ottenuto l'applicazione retroattiva dei PMG a partire da gennaio 2024.

Direttiva 1892/2025 che modifica la Direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti

La Direttiva 1892/2025, entrata in vigore il 16 ottobre 2025, è una normativa rilevante per l'economia circolare; l'atto modifica la Direttiva quadro sui rifiuti (2008/98/CE) ed introduce obiettivi vincolanti per ridurre i rifiuti alimentari e tessili, implementando la Responsabilità Estesa del Produttore (EPR) per il settore tessile e spingendo verso il riciclo e la prevenzione degli sprechi. Gli Stati membri devono recepirla entro giugno 2027.

Legge 3 ottobre 2025, n. 147 di conversione in legge, con modificazioni, del DL 8 agosto 2025, n. 116, recante disposizioni urgenti per il contrasto alle attività illecite in materia di rifiuti, per la bonifica dell'area denominata Terra dei fuochi, nonché in materia di assistenza alla popolazione colpita da eventi calamitosi

La Legge 147/2025 (di conversione del DL 116/2025 c.d. "Terra dei Fuochi"), in vigore dall'8/10/2025, riforma radicalmente il sistema sanzionatorio ambientale, rendendolo più severo ed integrato: inasprisce le pene per i reati di gestione illecita dei rifiuti, modifica il Testo Unico Ambientale (D.Lgs. 152/06) e il Codice penale, introduce l'arresto in flagranza differita, estende la responsabilità degli enti (D.Lgs. 231/01); in particolare, amplia i reati ambientali relativi alla gestione dei rifiuti non pericolosi inasprendo l'apparato sanzionatorio con modifiche dell'art. 25-undieces del D.Lgs. 231/01.

DM MASE 59/2023: il nuovo Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti (RENTRI)

Il RENTRI ha introdotto nuovi adempimenti a carico dei soggetti obbligati, finalizzati a garantire una più efficace tracciabilità dei processi connessi alla gestione dei rifiuti, attraverso la progressiva digitalizzazione e standardizzazione delle procedure.

Il DM ha previsto numerosi adempimenti già dal febbraio 2025 tra cui: l'obbligo di iscrizione, la tenuta dei registri in modalità digitale da sottoscrivere con specifica firma digitale, la trasmissione dei dati al RENTRI tramite l'utilizzo del sistema di interoperabilità, la gestione delle rettifiche. Le suddette attività hanno comportato, oltre alla ridefinizione dei relativi processi, l'implementazione di specifiche conversioni mirate al recepimento dei nuovi standard di classificazione introdotti.

Particolare rilevanza assumerà l'introduzione, a decorrere dal 13 febbraio 2026, del Formulario di Identificazione dei Rifiuti (FIR) in modalità digitale, destinato a sostituire progressivamente il corrispondente documento cartaceo per i soggetti coinvolti nel trasporto e nella gestione dei rifiuti. Tale innovazione comporta adeguamenti di natura procedurale, organizzativa e tecnologica, inclusa l'adozione di idonei strumenti informatici anche per la gestione in mobilità e l'utilizzo della firma digitale da parte degli operatori coinvolti. L'introduzione del FIR digitale se da un lato consentirà una maggiore trasparenza, tracciabilità e condivisione dei dati lungo la filiera, dall'altro lato renderà molto più rigide le procedure di gestione per tutti gli attori, in particolare per i trasportatori.

Attività di ARERA nella regolazione e controllo del Servizio Idrico Integrato (SII)

Approvazione del Metodo Tariffario Idrico per il IV periodo regolatorio 2024-2029

La Delibera ARERA 639/2023/R/idr ha approvato il metodo tariffario idrico per il periodo 2024-2029 (MTI-4), confermando l'impostazione generale con alcune novità:

- estensione del periodo regolatorio da 4 a 6 anni in ottica di maggiore stabilità e certezza;
- definizione del trattamento tariffario dei *project financing* da parte di terzi per le opere non ulteriormente procrastinabili e per le quali il Gestore affidatario non ha competenze;
- aggiornamento del tasso di copertura degli oneri finanziari e fiscali al 6,13% (vs il 4,8%).

Tutte le società del Gruppo A2A hanno ottenuto le approvazioni tariffarie per il biennio 2024-2025 da parte degli EGA competenti entro il 31 ottobre 2024:

- A2A Ciclo Idrico S.p.A. - Ambito Brescia: +8,00% per entrambe le annualità;
- Lereti S.p.A. - Ambito Como: +7,45% per entrambe le annualità;
- Lereti S.p.A. - Ambito Varese: +6,50% per il 2024 e +5,47% per il 2025.

Il metodo di contabilizzazione a bilancio del SII prevede l'iscrizione del Vincolo ai Ricavi (VRG) calcolato per l'anno, comprensivo anche di eventuali importi sopra il *cap* tariffario, con una correzione (i.e. *adjusted*) per quanto riguarda i soli costi dell'energia elettrica.

Società	VRG adjusted 2025 (milioni di euro)	RAB 2025* (milioni di euro)
A2A Ciclo Idrico S.p.A.	124,5	445
Lereti S.p.A. – Como	15,4	50,3
Lereti S.p.A. – Varese	18,4	70

*RAB al netto dei contributi a fondo perduto (CFP) che considera investimenti fino al 2023.

La Delibera 582/2025/R/idr ha definito i criteri per il primo aggiornamento biennale delle tariffe, confermando la struttura generale del metodo e coordinandolo con lo schema tipo di Bando di Gara (ex Delibera 347/2025/R/idr in vigore dal 1° gennaio 2026). Il provvedimento aggiorna anche il tasso di copertura degli oneri finanziari e fiscali al 6,06% (più un extra 1% per i nuovi investimenti).

ASVT S.p.A.: cessione delle gestioni scadute ad Acque Bresciane S.r.l. nell'ambito di Brescia

Con Delibera n. 22 del 20 dicembre 2024 l'EGA di Brescia ha approvato gli ulteriori conguagli MTI-4 previsti alla lettera b) dell'articolo 31 dell'Allegato A alla Delibera 639/2023/R/idr a favore di ASVT S.p.A. pari a circa 200.000 euro, sbloccando di conseguenza la quota trattenuta a titolo di garanzia da Acque Bresciane S.r.l. pari a 3,2 milioni di euro.

Il 21 febbraio 2025 ASVT S.p.A. ha notificato il ricorso avverso la Delibera n. 22, ritenendo che i conguagli degli oneri finanziari e fiscali contenuti nel Valore Residuo (VR) non siano stati calcolati correttamente: l'EGA non avrebbe, infatti, considerato gli oneri relativi a tutti gli investimenti inclusi nel libro cespiti fino alla data di subentro di Acque Bresciane S.r.l. (31 maggio 2023) ma soltanto quelli relativi ai nuovi investimenti entrati in esercizio nel periodo di gestione dal 1° gennaio 2022 al 31 maggio 2023, portando ad una minor quantificazione dei conguagli per circa 3,6 milioni di euro complessivi. Il TAR Brescia ha fissato l'udienza per discutere del ricorso al 14 gennaio 2026.

Il 19/12/2025 si è perfezionata l'operazione di subentro di Acque Bresciane S.r.l. nelle gestioni di ASVT S.p.A. e il 31 dicembre 2025 sono cessate le attività della società nel SII.

Lereti S.p.A.: stato del contenzioso sulle partite pregresse nell'ambito di Como

Lereti S.p.A. ha presentato ricorso al TAR avverso la Delibera n.52/2021 dell'EGA di Como che aveva riconosciuto 15,3 milioni di euro a titolo di partite pregresse relativamente al biennio 2010-2011 ma non aveva accolto l'istanza per il riconoscimento di tali partite anche per il periodo 2001-2009 né la rivalutazione monetaria delle stesse. Con Sentenza n. 1708/2023 il TAR ha affermato il diritto di Lereti S.p.A.:

a) all'applicazione del deflatore e degli interessi moratori sulle partite pregresse 2010-2011. Con Delibera n. 13/2024 l'EGA di Como aveva approvato solo l'applicazione degli interessi di mora al tasso legale dal novembre 2020 fino al saldo, per un importo pari a 933 mila euro. La Società ha impugnato anche questo provvedimento ritenendo che non ottemperasse correttamente alle disposizioni previste dalla Sentenza;

b) al riequilibrio economico-finanziario del differenziale costi/ricavi sul periodo 2001-2009 dietro istanza da presentare all'EGA ai sensi dell'art. 29 della Convenzione di regolazione dei rapporti tra l'Ufficio d'Ambito e Lereti S.p.A. L'EGA di Como con la Delibera n.44/2024 ha ritenuto che non vi fosse riscontro in merito all'esistenza di uno squilibrio economico-finanziario nel periodo oggetto di analisi 2001-2009.

La Sentenza del Consiglio di Stato n.10181/2024 ha accolto l'appello proposto dall'EGA di Como respingendo il primo ricorso proposto da Lereti S.p.A. avverso la Delibera n.52/2021 e non ha ritenuto meritevole di accoglimento l'appello proposto dalla società relativamente al riequilibrio economico-finanziario del differenziale costi/ricavi del periodo 2001-2009. Lereti S.p.A. ha impugnato la suddetta Sentenza mediante ricorso per revocazione dinnanzi allo stesso Consiglio di Stato, per un errore risultante dagli atti operato dal medesimo Consiglio di Stato. Per tale ricorso si è svolta l'udienza in data 11 dicembre 2025 e con provvedimento del 7 gennaio 2026 il Consiglio di Stato ha pronunciato sentenza di revocazione della Sentenza n. 10181/2024, disponendo con separata ordinanza – da emettersi – il rinvio pregiudiziale avanti la Corte di Giustizia della UE.

Per quanto riguarda le partite relative agli anni 2010-2011, a seguito della sentenza n. 526/2025, il TAR di Milano ha incaricato ARERA, in qualità di Consulente Tecnico di Ufficio (CTU), di verificare che l'EGA di Como avesse correttamente applicato quanto previsto dalla Delibera 643/2013/R/idr. Il CTU ha depositato la propria relazione di verificazione il 19 maggio 2025. Con sentenza n.3259 del 13 ottobre 2025 il TAR ha disposto che a Lereti S.p.A. spetti la rivalutazione monetaria delle partite pregresse. Con Delibera n.54/2025 l'EGA ha ottemperato alla sentenza TAR, senza prestare acquiescenza, riconoscendo la rivalutazione monetaria del valore delle partite pregresse fino alla data dell'effettivo incasso, oltre all'applicazione degli interessi legali. È attesa un'ulteriore Delibera dell'EGA che stabilisca le modalità operative e l'entità dell'effettivo recupero. Tuttavia, in data 9 gennaio 2026, l'Ufficio d'Ambito ha notificato il ricorso avverso alla sentenza.

Lereti S.p.A.: cessione delle gestioni in scadenza a Como Acqua S.r.l. nell'ambito Como

Con Delibera n. 17/2024 l'EGA di Como ha approvato il VR definitivo al 31 dicembre 2022 della gestione scaduta del **Comune di Cernobbio**, quantificandolo pari a circa 4 milioni di euro, inclusivi sia della parte legata agli investimenti sia delle ulteriori partite di conguaglio previste alla lettera b) dell'articolo 31 dell'Allegato A alla Delibera 639/2023/R/idr, comprensive degli oneri finanziari e fiscali sostenuti fino alla data di cessione. Como Acqua S.r.l., in data 5 maggio 2025, ha liquidato a Lereti S.p.A. l'ultima parte dei conguagli del VR di Cernobbio relativa agli oneri finanziari e fiscali, per un importo pari a 279 mila euro.

Lereti S.p.A. ha presentato all'EGA e al **Comune di Brunate** una proposta di anticipo della scadenza della concessione, prevista per il 31 dicembre 2028, allineandola a quella del **Comune di Como** prevista per il 31 dicembre 2026. È in corso la determinazione del VR provvisorio al 31 dicembre 2024 di entrambi i Comuni da parte dell'Ufficio d'Ambito.

Lereti S.p.A.: cessione delle gestioni in scadenza ad Alfa S.r.l. nell'ambito Varese

Lereti S.p.A. ha iniziato le procedure per la cessione al Gestore Alfa S.r.l. dei quattro comuni scaduti al 31 dicembre 2024 in provincia di Varese (Azzate, Luvinate, Casciago e Barasso) e ha presentato all'EGA la proposta di valorizzazione del VR. Con Delibera del CdA n.43 del 27 novembre 2025 l'EGA di Varese ha determinato il VR dei cespiti realizzati da Lereti S.p.A. nei quattro comuni scaduti, quantificandolo pari a 3.577.842 euro.

A seguito, tuttavia, delle difficoltà evidenziate da Alfa S.r.l. relativamente ai subentri, in data 1° dicembre 2025 Alfa S.r.l. e Lereti S.p.A. hanno trasmesso all'Ufficio d'Ambito di Varese una proposta congiunta per convergere ad una data unica di subentro (ossia 31 dicembre 2032) per tutte le 34 concessioni attualmente in salvaguardia, comprese quelle dei quattro Comuni già scaduti. Con Delibera del *settlement*A n. 46 del 29 dicembre 2025 l'EGA di Varese ha espresso un favorevole avviso rispetto alla proposta condivisa dai due Gestori di trasferimento di tutti i comuni gestiti da Lereti S.p.A. verso Alfa S.r.l. in un'unica soluzione al 2032.

Meccanismo incentivante della qualità tecnica e contrattuale

Le Delibere 225/2025/R/idr e 277/2025/R/idr hanno approvato i risultati relativi al meccanismo incentivante "premi e penali" della regolazione della qualità tecnica e contrattuale per il biennio 2022-2023 in base ai valori assunti dai seguenti indicatori:

- Indicatori qualità tecnica: M1: perdite idriche; M2: interruzioni del servizio; M3: qualità dell'acqua erogata; M4: adeguatezza del sistema fognario; M5: smaltimento dei fanghi in discarica; M6: qualità dell'acqua depurata;
- Indicatori qualità contrattuale: MC1: avvio e cessazione del rapporto contrattuale; MC2: gestione del rapporto contrattuale e accessibilità al servizio.

Il meccanismo premiale è finanziato con la componente perequativa applicata alle bollette e denominata UI2: per le premialità relative al biennio 2022-2023 l'Autorità ha assegnato complessivamente circa 26,3 milioni di euro per la qualità contrattuale e circa 155 milioni di euro per la qualità tecnica. Le società del Gruppo A2A hanno ottenuto nel complesso circa 780.000 euro.

A2A Ciclo Idrico S.p.A. è stata esclusa dal meccanismo premiante sui macro-indicatori M4, M5 e M6 per mancanza dei prerequisiti per gli anni 2022 e 2023, a causa delle infrazioni europee in tema di collettamento e depurazione reflui, e sull'indicatore M2 a causa di una richiesta di modifica dei dati e/o degli atti trasmessi successivamente alla pubblicazione della nota metodologica.

Lereti S.p.A. è stata esclusa dal meccanismo premiale sui macro-indicatori M1, M2, MC1 e MC2 per incompletezze o incongruenze nei dati o nella documentazione fornita (la società non partecipa al meccanismo sui macro-indicatori M4, M5 e M6 avendo in concessione il solo servizio di acquedotto).

Gestore	Qualità contrattuale – RQSII		Qualità tecnica – RQTI	
	Premi (euro)	Penalità (euro)	Premi (euro)	Penalità (euro)
A2A Ciclo Idrico S.p.A.	*237.174*	-	*534.719*	*44*
Lereti S.p.A. – Como	-	-	-	*3.590*
Lereti S.p.A. – Varese	-	-	-	7.418

Le Delibere 579/2025/R/idr e 581/2025/R/idr hanno aggiornato, rispettivamente, la disciplina della qualità contrattuale e della qualità tecnica del SII.

Attività di ARERA nella regolazione e controllo del teleriscaldamento

In sede di conversione in legge del DL 24 febbraio 2023, n. 13, è stato inserito un emendamento che modifica l'art. 10, comma 17, lettera e), del D.Lgs. 102/2014, ampliando le competenze di ARERA sul settore del teleriscaldamento con l'introduzione di una regolazione tariffaria *cost reflective*[3].

La Delibera 638/2023/R/tlr ha approvato il **metodo tariffario transitorio TLR per l'anno solare 2024** basato sulla definizione di un vincolo ai ricavi calcolato, per le aree metanizzate, secondo il principio del costo evitato di una caldaia a gas, aggiornato mensilmente secondo i parametri ARERA. Per il calore generato da fonti diverse dal metano (i.e. calore da termovalorizzazione) è stato definito un di 10 €/GJ sulla componente gas. È infine

3. *Il D.lgs.. 102/2014 di recepimento della Direttiva 2012/27/CE sull'efficienza energetica aveva già attribuito agli articoli 9, 10 e 16 specifici poteri all'Autorità anche nel settore del teleriscaldamento/teleraffrescamento seppure su aspetti non di tipo tariffario, tra cui: la predisposizione di provvedimenti su allacciamento e disconnessione dalle reti, diritto di recesso, qualità commerciale e tecnica del servizio, modalità con cui i gestori rendono pubblici i prezzi della fornitura del calore. All'Autorità è anche affidato il compito di dare attuazione alle disposizioni in tema di misura, fatturazione, accesso ai dati di consumo allo scopo di accrescere la consapevolezza del cliente e modificarne i comportamenti di consumo.*

prevista una clausola di salvaguardia che limita l'eventuale restituzione dei ricavi eccedenti il vincolo al 10% dei ricavi convenzionali ricalcolati.

Con riferimento alle società del Gruppo, il confronto tra ricavi effettivi e vincolo ai ricavi è stato consuntivato ed inviato ad ARERA entro il termine del 30 giugno 2025: la maggior parte delle reti risulta al di sotto del vincolo ai ricavi. La restituzione del valore in eccesso in caso di superamento del vincolo andrà detratta dal vincolo del 2026 (anno t+2), secondo modalità definite dall'Autorità.

La Delibera 597/2024/R/tlr ha prorogato il **metodo tariffario transitorio TLR al 2025**, introducendo alcune modifiche: per quanto riguarda il costo evitato delle aree metanizzate è stata prevista una premialità ambientale, calcolata come differenza tra le emissioni di CO_2 di una caldaia a gas con rendimento standard (225 kg/MWh) e le emissioni di ogni rete TLR, valorizzate a 65 €/tonCO_2 ma con un *cap* di 9 €/MWh al valore massimo del beneficio ambientale. Anche i dati provvisori 2025 indicano che la maggior parte delle reti del Gruppo A2A rispetta il vincolo ai ricavi.

La Delibera 580/2025/R/tlr proroga il **metodo tariffario transitorio TLR anche al 2026**, confermando l'approccio del costo evitato gas ma introducendo le seguenti novità:

- superamento del divieto di incremento dei prezzi con possibilità di aumentare le tariffe fino al 2% per le reti qualificate come efficienti ai sensi delle norme vigenti;
- verifiche infrannuali del vincolo ai ricavi: obbligo di monitoraggio e adeguamento per ogni aggiornamento dei parametri tariffari (e almeno trimestralmente) del vincolo tramite un nuovo parametro σ al fine di minimizzare gli scostamenti tra vincolo e ricavi effettivi;
- modalità di gestione delle eccedenze registrate nell'anno t-2: eventuali ricavi superiori al vincolo registrati nell'anno t-2 saranno detratti dal vincolo dell'anno t;
- modifiche alla clausola di salvaguardia: possibilità di effettuare un'istanza all'Autorità per richiedere la modifica del coefficiente di riduzione dei prezzi ante regolazione, posto pari a 0,9 in continuità con i metodi precedenti, fino ad un valore massimo di 1.

La Delibera 546/2025/R/tlr ha aggiornato i seguenti testi integrati della regolazione: TIMT (Testo Integrato Misura Teleriscaldamento), TUAR (Testo Unico Allacci e Recessi), TUD (Testo Unico Dimensionale), RQCT (Regolazione Qualità Commerciale Teleriscaldamento). La delibera conferma i contenuti principali dei suddetti testi (che erano in scadenza al 31 dicembre 2025), apportando lievi aggiornamenti con impatti economici trascurabili per il Gruppo.

7.4

Bussines Unit Smart Infrastructures

Tariffe di riferimento provvisorie 2025 per il servizio di distribuzione e misura del gas naturale

La Delibera 274/2025/R/gas ha approvato le tariffe di riferimento provvisorie 2025.

Valore della RAB GAS sottesa alle tariffe di riferimento provvisorie 2025

milioni di euro

	Unareti S.p.A.	LD Reti S.r.l*	ASVT S.p.A.	RetiPiù S.r.l.	Gruppo Acinque**	Totale
itale Centralizzato	42,43	5,55	1,20	13,12	11,86	**74,16**
RAB Distribuzione	863,32	89,96	13,12	163,77	154,61	**1.284,78**
RAB Misura	97,46	10,03	1,52	35,97	28,82	**173,80**
Totale	**1.003,21**	**105,54**	**15,84**	**212,86**	**195,29**	**1.532,74**

* Include il 50% della RAB, ossia quella sottesa ai ricavi relativi al periodo 1° gennaio – 30 giugno 2025 prima della cessione del ramo gas a terzi.
** Include Lereti S.p.A. e Reti Valtellina Valchiavenna S.r.l. I valori della RAB di Lereti S.p.A. sono espressi al netto delle quattro località (Varese, Brinzio, Casciago e Lozza) dove la proprietà dei cespiti è dei Comuni.

Le tariffe 2025 sono state calcolate applicando un tasso di remunerazione degli investimenti (WACC) pari al 5,9%, così come previsto dalla Delibera 513/2024/R/com per l'anno 2025, nonché l'indice di rivalutazione del itale investito definito dalla Delibera 130/2025/R/com che ha portato al superamento del deflatore in favore di un più stabile indicatore di inflazione (IPCA Italia).

Le tariffe 2025 risentono della rideterminazione dei ricavi ammessi a copertura dei costi operativi della distribuzione gas effettuata con la Delibera 87/2025/R/gas nel seguito meglio dettagliata.

Regolazione tariffaria del servizio di distribuzione e misura del gas naturale 2020-2025 e sua proroga per il biennio 2026-2027

La Delibera 570/2019/R/gas contenente la regolazione tariffaria della distribuzione e misura gas per il periodo 2020-2025 è stata oggetto di un lungo contenzioso con gli operatori conclusosi con l'annullamento delle sue parti relative alla fissazione del livello iniziale (e successivo aggiornamento) dei corrispettivi parametrici unitari dei ricavi ammessi a copertura dei costi operativi della distribuzione e alla loro sostituzione, a valle di un apposito procedimento e relativa consultazione, con nuove misure coerenti con le indicazioni del giudice amministrativo.

La Delibera 87/2025/R/gas ha conseguentemente rideterminato in aumento i corrispettivi tariffari parametrici unitari per gli anni 2020-2025, correggendo un errore materiale di calcolo rilevato nel corso del giudizio e modificando l'approccio di differenziazione di tali corrispettivi in base alla dimensione degli operatori e alla densità del territorio servito, generando un impatto positivo sui ricavi ammessi dei distributori gas del Gruppo pari complessivamente a circa 28 milioni di euro, regolati nel corso del 2025 con CSEA per le annualità 2020-2023, mentre le annualità 2024-2025 saranno gestite nell'ambito del normale meccanismo di perequazione.

La Delibera 532/2025/R/gas ha prorogato le disposizioni tariffarie vigenti anche per il biennio 2026 e 2027, modificando alcuni parametri tariffari come l'*X-Factor* (posto pari al 0% sia per la distribuzione che per la misura e la commercializzazione), il costo standard unitario riconosciuto per gli *smart meter* gas e i fattori di modulazione utilizzati per il rilascio dello stock di contributi c.d. "congelati". Sono, inoltre, state adottate alcune prime misure finalizzate al riconoscimento dei costi operativi connessi agli obblighi introdotti dal Regolamento (UE) 2024/1787 (emissioni di metano).

In base alla regolazione così definita e tenendo conto che il WACC applicabile per il 2026 è, così come per il 2025, pari a 5,9% (ex Delibera 476/2025/R/com), la Delibera 574/2025/R/gas ha approvato le tariffe obbligatorie applicabili ai clienti per l'anno 2026.

Progetti pilota nel settore della distribuzione del gas naturale

La Delibera 590/2023/R/gas ha approvato la graduatoria dei progetti pilota ammissibili all'incentivazione prevista dalla Delibera 404/2022/R/gas che aveva stanziato 35 milioni di euro per finanziare sperimentazioni nella distribuzione gas di durata massima triennale e rientranti nei seguenti ambiti progettuali:

- metodi e strumenti per la gestione ottimizzata delle reti (sviluppo *green* gas, riduzione emissioni fuggitive);
- utilizzi innovativi delle infrastrutture esistenti (sviluppo *green* gas);
- interventi di innovazione sulle infrastrutture regolate della filiera del gas naturale (incremento efficienza energetica, digitalizzazione reti).

La tabella riporta i 3 progetti pilota approvati per i distributori del Gruppo A2A mentre quello relativo a LD Reti S.r.l. (realizzazione di una c.d. cabina Bi.ReMi per l'immissione di biometano) è stato ceduto ad un operatore terzo nell'ambito del riassetto delle attività del Gruppo nel settore della distribuzione gas conclusosi al termine del primo semestre 2025.

Il totale dei contributi supera i 3,7 milioni di euro, di cui 2,2 milioni di euro già erogati da CSEA nel 2024 (acconto del 30% - Delibera 147/2024/R/gas) e 2025 (acconto del 40% - Delibera 433/2025/R/gas).

Progetto	Società	Descrizione progetto	Contributo tariffario
Progetto Smart grid: Gestione dinamica delle pressioni	**Unareti**	Riduzione delle emissioni fuggitive di metano variando la pressione di esercizio della rete in funzione dell'andamento della domanda, ottimizzando i parametri caratteristici	925.328 €
Recupero energia: Turboespansori Macconago	**Unareti**	Integrazione con turboespansori con le linee di laminazione della cabina Remi di Macconago, per recuperare l'energia dissipata durante la decompressione del gas	1.031.182 €
RetiPiù Smart Meno CO_2	**RetiPiù**	Riduzione delle emissioni fuggitive da condotte interrate degli impianti di distribuzione gas metano, grazie alla loro individuazione preventiva sfruttando la protezione catodica e analisi vibro-acustica (per tratte in PE)	1.776.519 €

Quadro regolatorio della misura del gas naturale

Nel corso degli ultimi anni la regolazione dell'attività di misura del gas naturale ha subito una notevole evoluzione finalizzata ad incentivare, tramite un complesso sistema di obblighi e penali in o agli operatori, il miglioramento della *performance*, intesa come aumento della disponibilità e della granularità di dati di misura reali su cui basare i processi commerciali del settore (fatturazione del servizio di distribuzione, vendita ai clienti finali, *settlement* gas).

I perimetri su cui ARERA è intervenuta sono i seguenti:

- **Trasporto: misura ai punti di interconnessione tra reti di trasporto e reti di distribuzione (c.d. *citygate*) nonché clienti direttamente connessi alle reti di trasporto (Delibera 512/2021/R/gas – RTMG)**: la regolazione vigente definisce responsabilità e perimetro delle attività di *metering e meter reading*, i requisiti minimi ed ottimali di carattere impiantistico, quelli prestazionali e manutentivi, nonché livelli di qualità commerciale dell'attività di misura. Tale regolazione responsabilizza maggiormente i proprietari dell'impianto di misura e i responsabili dell'attività di lettura tramite un articolato sistema di penali ed indennizzi (più volte rivisto), gestito dall'impresa maggiore di trasporto e finalizzato a dare un adeguato segnale di prezzo del mancato rispetto dei livelli di qualità del servizio e stimolare interventi di adeguamento degli impianti di misura, con conseguente miglioramento della *performance*.
- **Distribuzione:**
  - **Misura presso i clienti finali connessi alle reti di distribuzione del gas naturale** (Delibera 292/2022/R/gas): la regolazione vigente prevede: (i) un limite temporale fisso (90 gg) oltre il quale lo *smart meter* gas installato è considerato in ogni caso in servizio (i.e. teleletto e telegestito) e, pertanto, (ii) sono ad essi applicabili gli obblighi di lettura mensile, (iii) stringenti termini per l'invio dei dati di misura al SII di Acquirente Unico, (iv) un articolato sistema di indennizzi a favore sia dei clienti finali sia degli utenti della distribuzione e (v) meccanismi di attenuazione dell'onere in o ai distributori per il riconoscimento di tali indennizzi finalizzato a tenere conto degli effettivi limiti tecnici dei sistemi di telelettura e telegestione, gestito nell'ambito del meccanismo di perequazione dei ricavi di misura del gas naturale.
  - **Meccanismo incentivante la riduzione del c.d. Delta *IN-OUT*** (Delibera 386/2022/R/gas): meccanismo di responsabilizzazione delle imprese di distribuzione nel contenimento della differenza tra il gas immesso nella rete di distribuzione misurato presso la cabina Re.Mi (*citygate*) e il gas prelevato presso i PdR dei clienti finali/punti di interconnessione con altre reti (c.d. Delta IO) finalizzato ad intercettare le situazioni di più manifesta e macroscopica inefficienza. Il meccanismo si basa sul confronto, per ciascun *citygate*, tra i valori di riferimento ammissibili minimo e massimo del Delta IO, calcolati per gruppi omogenei di impianti, e il valore del Delta IO effettivo dello specifico *citygate* e sulla conseguente valorizzazione del risultato tramite un prezzo di riferimento del gas qualora il valore effettivo dovesse ricadere al di fuori della "fascia di franchigia" determinata dai valori ammissibili minimo e massimo; dal calcolo sono esclusi i quantitativi di gas relativi a perdite localizzate e prelievi fraudolenti rilevati ed opportunamente quantificati dai distributori.

A fronte degli interventi aventi ad oggetto la realtà impiantistica delle infrastrutture gestite e finalizzati a migliorare la quantità e la qualità dei dati di misura disponibili per trasporto e distribuzione, ARERA è intervenuta anche sul processo, di natura maggiormente commerciale, basato su tali misure e finalizzato ad attribuire correttamente le quantità di gas agli utenti del trasporto e della distribuzione:

- **Processo di *Settlement* Gas** (Delibera 555/2022/R/gas): la regolazione prevede, tra le altre cose, un meccanismo, più volte modificato (in particolare, Delibera 383/2025/R/gas con riferimento alle sessioni relative agli anni 2020-2023) gestito dal Gestore del SII con il supporto della CSEA e finalizzato ad incentivare la celere rettifica, da parte dei distributori, dei dati di

misura dei prelievi che non hanno superato la verifica di coerenza effettuata nell'ambito delle sessioni di bilanciamento o aggiustamento sulla base di specifici criteri tecnici declinati dal SII stesso in attuazione delle disposizioni regolatorie in materia (c.d. sterilizzazioni). Tale meccanismo prevede una penale, calcolata annualmente, al netto della franchigia prevista per l'anno stesso, valorizzando il numero di sterilizzazioni effettuate dal SII tramite un importo unitario differenziato in base al calibro del misuratore installato sul PdR.

Ricavi ammessi per il servizio di trasporto e misura del gas naturale 2025-2026

La Delibera 139/2023/R/gas ha approvato la regolazione tariffaria per l'attività di trasporto del gas naturale per il VI periodo regolatorio 2024-2027, introducendo i principi del ROSS - *Regolazione per Obiettivi di Spesa e Servizio* definiti dalla Delibera 497/2023/R/com. Poiché nel nuovo meccanismo i ricavi ammessi definitivi possono differire dai ricavi di riferimento per il calcolo dei corrispettivi tariffari, l'Autorità ha adottato alcune disposizioni finalizzate a minimizzare tali differenze tramite un meccanismo di acconti/conguagli tra ricavi ammessi aggiornati e quelli di riferimento utilizzati per la definizione dei corrispettivi tariffari applicati agli utenti del trasporto.

La Delibera 215/2025/R/gas ha approvato i corrispettivi tariffari per l'attività di trasporto e misura del gas per il 2026 e ha rideterminato quelli relativi al 2025. A tal fine ha applicato un WACC pari al 5,5% nonché l'indice di rivalutazione del itale investito definito dalla Delibera 130/2025/R/com che ha portato al superamento del deflatore in favore di un più stabile indicatore di inflazione (IPCA Italia).

I ricavi di riferimento 2025 e 2026 già approvati risentiranno dell'applicazione ex post delle nuove logiche tariffarie ROSS. In particolare, ai fini del calcolo dei ricavi ammessi definitivi, al posto dei dati stimati saranno utilizzati: (i) il *Fast Money* effettivo dell'anno t, derivante dalla ripartizione della spesa totale effettiva (*opex+capex*) dell'anno t stesso con il tasso di italizzazione regolatorio e (ii) lo *Slow Money* effettivo dell'anno t-1, derivante dalla ripartizione della spesa totale (*opex+capex*) dell'anno t-1 con il tasso di italizzazione regolatorio. Al contrario, per l'anno 2024 l'Autorità, a valle dell'invio dei Conti Annuali Separati 2024 contenenti, tra le altre cose, i costi operativi 2024 riconoscibili ai fini tariffari, ha potuto calcolare e approvare, con Delibera 556/2025/R/gas, i ricavi ammessi relativi a tale anno e definire conseguentemente i conguagli da regolare tra operatori e CSEA e pari a circa 87.000 euro per l'operatore del Gruppo.

Valore della RAB di Retragas S.r.l. sottesa ai ricavi di riferimento per il calcolo dei corrispettivi tariffari 2025 e 2026

milioni di euro

	Tariffe 2026	Tariffe 2025
RAB Trasporto	61,3	59,2
RAB Misura	2,4	1,7
Totale RAB	**63,7**	**60,9**

Concessioni per l'attività di distribuzione dell'energia elettrica: alcune novità

Ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 79/99 (c.d. Decreto Bersani) il servizio di distribuzione dell'energia elettrica è svolto in base ad una concessione di durata trentennale rilasciata, con riferimento al territorio di ciascun Comune, dal Ministero dello Sviluppo Economico (oggi MASE). Tale Decreto ha previsto, tra l'altro, un regime transitorio per i distributori già operanti alla data, riconoscendogli la possibilità di continuare a svolgere il servizio sulla base di concessioni rilasciate entro il 31 marzo 2001 e con validità fino al 31 dicembre 2030. Al termine del periodo transitorio, il D.Lgs. prevede il rilascio delle nuove concessioni tramite gare da indire non oltre il quinquennio precedente la scadenza per ambiti non inferiori al territorio comunale e non superiori ad un quarto di tutti i clienti finali. Le modalità, ivi inclusa la remunerazione degli investimenti realizzati da riconoscere al concessionario uscente, saranno stabilite con uno specifico Regolamento MASE.

La Legge di Bilancio 2025 (art. 1, commi 50-53) *è intervenuta* sulla materia prevedendo che il MASE, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), su proposta di ARERA e previa intesa, per gli aspetti di competenza, in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del D.Lgs. 281/97, e previo parere delle Commissioni parlamentari competenti, predisponga, entro giugno 2025, un DM per definire i termini e le modalità per la presentazione, da parte dei concessionari, di piani straordinari di investimento pluriennali finalizzati a migliorare la sicurezza, la resilienza e la qualità del servizio, nonché a permettere una sempre maggiore integrazione dell'energia rinnovabile. Il DM dovrà, inoltre, contenere i criteri per la valutazione ed approvazione di tali piani. Nel caso in cui il MASE, sentita ARERA e MEF, dia parere positivo sul piano presentato dall'operatore, la concessione, dietro versamento di un onere che sarà computato nel itale investito e valorizzato allo stesso tasso definito per gli investimenti, potrà essere rimodulata fino ad un massimo di 20 anni (portando quindi la scadenza al più tardi fino al 2050).

La Delibera 392/2025/R/eel ha approvato la proposta da trasmettere al MASE in cui prevede che i piani straordinari di investimento pluriennali abbiano durata pari a 5 anni e siano presentabili in due finestre temporali: a) entro 90 giorni successivi ai 5 mesi dall'approvazione del decreto; b) nel mese di gennaio 2028. La *straordinarietà* dovrà essere valutata considerando l'incremento medio degli investimenti in arco piano rispetto alla *baseline*, calcolata sulla media degli investimenti nel periodo 2020-2024. L'incremento richiesto è modulato sulla base di uno specifico indicatore «livello degli investimenti» calcolato come rapporto tra ammontare degli investimenti annui e la quota di ammortamento annua: se tale indicatore risulta maggiore di 1, l'incremento richiesto sarà pari al +10/20%, in caso contrario, invece, al +20/35% e il periodo di rimodulazione pari ad almeno 10 anni a decorrere dal 2030 uguale per tutti i distributori. ARERA, inoltre, ha richiesto di eliminare o, comunque, minimizzare l'onere da riconoscere al MEF a fronte della rimodulazione della concessione per tutelare gli utenti e massimizzare le risorse degli operatori per sostenere i nuovi investimenti.

Al momento il MASE non ha ancora adottato il DM previsto dalla Legge di Bilancio 2025 al 30 giugno 2025.

Definizione del quadro regolatorio applicabile a Duereti S.r.l.

Durante il primo semestre 2025 è stato definito il quadro regolatorio applicabile al nuovo distributore Duereti S.r.l., veicolo societario acquisito da E-Distribuzione S.p.A. e beneficiario del conferimento delle attività di distribuzione e misura dell'energia elettrica in numerosi comuni appartenenti alle province di Milano (cinta ovest-sud-est di Milano) e di Brescia (Valtrompia). In particolare:

- **Tariffe**: l'Autorità ha posticipato a fine giugno il termine per l'approvazione delle tariffe di riferimento provvisorie 2025 al fine di avere un periodo di tempo congruo per raccogliere

ed elaborare i dati necessari in coerenza con il nuovo perimetro (Delibera 259/2025/R/eel)

- **Qualità tecnica**: è stato necessario definire il perimetro dei nuovi ambiti territoriali gestiti da Duereti S.r.l. e ridefinire quelli di competenza di E-Distribuzione S.p.A. per calcolare, in entrambi i casi, i nuovi obiettivi per gli indicatori di durata e di numerosità delle interruzioni applicabili per il 2025. La Delibera 187/2025/R/eel, a valle dell'elaborazione dei dati sul numero e sulla durata delle interruzioni per il periodo 2020–2024 con la granularità adeguata ad effettuare le nuove aggregazioni, ha approvato gli obiettivi 2025 di Duereti S.r.l.
- **Piano di Sviluppo**: la società ha ottenuto una proroga da ARERA delle tempistiche per la predisposizione e consultazione pubblica del Piano, così da avere un congruo lasso di tempo per coinvolgere gli *stakeholder* interessati. La Delibera 112/2025/R/eel ha posticipato il termine per la presentazione del Piano ante-consultazione dal 30 marzo al 31 maggio e quello per la presentazione e pubblicazione del Piano post-consultazione dal 30 giugno al 30 settembre. A seguito di tale proroga, anche il termine per la presentazione dell'istanza di ammissione al meccanismo di incentivazione degli investimenti inclusi nel Piano di Sviluppo e ritenuti prioritari ex art. 80 del TIQD è stato posticipato al 30 settembre 2025.

Tariffe di riferimento provvisorie 2025 per il servizio di distribuzione e misura dell'energia elettrica

La Delibera 217/2025/R/eel ha approvato le tariffe di riferimento provvisorie 2025 per tutti gli operatori (tranne Duereti S.r.l. ed E-Distribuzione S.p.A. approvate con Delibera 259/2025/R/eel).

Valore della RAB ELETTRICA sottesa alle tariffe provvisorie 2025

milioni di euro

	Unareti S.p.A.	Duereti S.r.l.	LD Reti S.r.l.	RetiPiù S.r.l.	Reti Valtellina Valchiavenna S.r.l.	Totale
RAB Distribuzione	1.058,7	438,1	67,5	31,3	26,2	**1.621,8**
RAB Misura (solo BT, esclusi 2G)	24,1	1,3	0,8	0,6	0,7	**27,5**
Totale RAB (esclusi 2G)	**1.082,8**	**439,4**	**68,3**	**31,9**	**26,9**	**1.649,3**

Le tariffe provvisorie sono state calcolate applicando un tasso di remunerazione degli investimenti (WACC) pari al 5,6%, come aggiornato per il 2025 dalla Delibera 513/2024/R/com, nonché l'indice di rivalutazione del itale investito definito dalla Delibera 130/2025/R/com che ha portato al superamento del deflatore in favore di un più stabile indicatore di inflazione (IPCA Italia).

Le tariffe provvisorie 2025 sono state definite nel nuovo quadro del ROSS-base (*Regolazione per Obiettivi di Spesa e Servizio*), approvato nei suoi termini comuni anche per il trasporto gas e per la trasmissione elettrica dalla Delibera 163/2023/R/eel, successivamente meglio definito nei suoi criteri generali dalla Delibera 497/2023/R/eel e, infine, specificamente declinato per l'attività di distribuzione e misura dell'energia elettrica dalla Delibera 630/2023/R/eel di approvazione del quadro regolatorio in materia tariffaria (TIT, TIME e TIC) per il periodo 2024–2027.

Le tariffe degli anni 2026 e 2027 risentiranno, inoltre, delle ulteriori novità introdotte dalla Delibera 390/2025/R/eel in materia di calcolo del tasso di italizzazione regolatorio e di definizione dello *Z-Factor*, nonché di passaggio graduale al ROSS-Integrale (inizialmente obbligatorio per Terna S.p.A., per E-Distribuzione S.p.A. e per le imprese di trasporto del gas naturale) che prevede specifici meccanismi per incentivare la corretta programmazione ed esecuzione anche degli investimenti.

Il ROSS-base riguarda tutti i distributori con più di 25.000 POD e le sue principali caratteristiche sono: (i) essere focalizzato sul singolo soggetto giuridico e (ii) sulla spesa totale annua effettivamente sostenuta (costi operativi + investimenti) nonché (iii) considerare nuovi parametri quali il tasso di italizzazione regolatorio e la *baseline* di costo operativo, entrambi fissati per un biennio ex-ante dall'Autorità per lo specifico operatore.

Il tasso di italizzazione regolatorio permette la suddivisione della spesa totale effettiva in (i) *Slow Money* e (ii) *Fast Money*. Lo *Slow Money* rappresenta la quota di spesa totale relativa agli investimenti dell'anno considerati ai fini tariffari e che va ad incrementare il itale investito regolatorio che poi, ammortizzato con le vite utili regolatorie e rivalutato con il deflatore degli investimenti lordi calcolato su base annua, genera la quota di remunerazione (tramite WACC) e la quota ammortamento inclusa nei ricavi ammessi. La quota *Slow Money* può, potenzialmente, differire dall'importo degli investimenti effettivamente contabilizzati nell'anno. Il *Fast Money*, invece, rappresenta la quota parte di ricavi ammessi a copertura dei costi operativi effettivi ammissibili ai fini regolatori, esclusi quelli non efficientati (c.d. "*on top*", oggetto di pieno riconoscimento).

Inoltre, al fine di incentivare all'efficienza, il ROSS-base prevede un "*menu regulation*" che permette all'operatore di accedere, per un periodo dalla durata predefinita, ad uno schema incentivante a basso o alto potenziale (rispettivamente SBP e SAP) in base al quale lo stesso può trattenere una quota più o meno alta (50% o 75% nei 3 anni successivi al primo, in cui il trattenimento è al 100%) dell'eventuale extra-efficienza (o, simmetricamente, sostenere una quota più o meno alta dell'eventuale extra-inefficienza) derivante tra il confronto, su base annua, tra la spesa totale effettiva e la *baseline* di spesa definita dal regolatore e che oggi è tutta attribuita alla quota di *Fast Money* e che viene aggiornata utilizzando il tasso di inflazione annuo e un tasso di efficientamento (0 per il SBP e a 0,5% per il SAP).

Al fine di considerare potenziali costi incrementali legati a nuovi investimenti e non presenti nei costi operativi effettivi considerati per la definizione della *baseline*, è stato altresì previsto uno specifico parametro denominato *Z-Factor* attivabile tramite istanza del distributore e soggetta ad approvazione da parte di ARERA. Unareti S.p.A. ha presentato tale istanza sia per il 2024, poi approvata nel corso del 2025, che per il 2025, attualmente in fase di valutazione.

In base alla regolazione così definita ed ulteriormente aggiornata dalla Delibera 390/2025/R/com, tenendo conto che il WACC applicabile per il 2026 è, così come per il 2025, pari a 5,6% (ex Delibera 476/2025/R/com), la Delibera 575/2025/R/eel ha approvato le tariffe obbligatorie applicabili ai clienti per l'anno 2026.

Incentivazione delle aggregazioni tra distributori di energia elettrica

La Delibera 630/2023/R/eel (TIT 2024-2027) prevede, agli art. 40 e 41, specifiche disposizioni per incentivare l'aggregazione tra imprese di distribuzione di energia elettrica.

Unareti S.p.A., a fronte dell'incorporazione a far data dal 1° luglio 2025 di Camuna Energia S.r.l. (distributore con < 25.000 POD in regime tariffario parametrico) e di LD Reti S.r.l. (operatore con < 100.000 POD in regime ROSS), ha presentato istanza di ammissione a tali meccanismi incentivanti richiedendo, per il perimetro della ex-Camuna Energia S.r.l. il riconoscimento della RAB sottesa alle ultime tariffe di riferimento approvate, oltre al 30% dei costi operativi riconosciuti, e, per il perimetro della ex-LD Reti S.r.l., il riconoscimento di 50 €/POD per ogni POD gestito dalla stessa.

L'importo complessivo di tale incentivo è stimabile in circa 2,3 milioni di euro e sarà approvato da una Delibera che dovrebbe essere adottata nei primi mesi del 2026 e nel seguito erogato da CSEA.

Qualità commerciale e tecnica dell'attività di distribuzione dell'energia elettrica

La Delibera 617/2023/R/eel ha approvato la nuova regolazione della qualità commerciale e tecnica dell'attività di distribuzione elettrica declinata, rispettivamente, nel TIQC e nel TIQD 2024-2027.

Mentre per gli aspetti commerciali le novità sono relative essenzialmente all'aggiornamento degli importi degli indennizzi automatici per tener conto dell'inflazione, la regolazione tecnica prevede numerose novità finalizzate ad accentuare, coerentemente con il metodo ROSS, il *focus* della regolazione incentivante sulla *performance* (annuale) del singolo operatore rispetto al proprio *track* record storico per i singoli ambiti territoriali gestiti, con un impatto migliorativo per gli ambiti in penale (e specularmente, con un impatto peggiorativo per gli ambiti in premio) rispetto al metodo previgente.

La Delibera 543/2024/R/eel ha determinato i livelli obiettivi per il biennio 2024-2025 relativamente al numero e alla durata delle interruzioni, distinti in base al terzile di appartenenza del singolo ambito (Migliori/Intermedi/Peggiori). Analoga Delibera (la 187/2025/R/eel) è stata adottata per il nuovo distributore Duereti S.r.l. e per il solo 2025.

In base a tale quadro regolatorio, la Delibera 511/2025/R/eel ha approvato i premi e le penali per la continuità del servizio per il 2024 il cui valore netto, per quanto riguarda il Gruppo, è pari a -1,7 milioni di euro (di cui 2,3 milioni di euro di penale per indicatori durata e numero e 0,6 milioni di euro di premio per ambiti con la migliore continuità del servizio) regolato con CSEA entro fine 2025.

Il nuovo TIQD introduce, inoltre, un nuovo meccanismo incentivante degli interventi di sviluppo sulle reti di distribuzione di energia elettrica ritenuti prioritari effettuati da distributori con più di 100.000 POD e, quindi, soggetti alla predisposizione del Piano di Sviluppo (cfr. Delibera 296/2023/R/eel), da sottoporre a consultazione pubblica e soggetto ad obblighi di pubblicazione e comunicazione all'Autorità e al MASE.

Il nuovo meccanismo ha previsto una fase di prima applicazione (che include gli investimenti avviati dal 1° gennaio 2024) ed una fase a regime, delineata dalla Delibera 472/2024/R/eel che interessa gli investimenti avviati tra il 1° gennaio 2025 e il 31 dicembre 2027; in entrambe le fasi l'ammontare dell'incentivo si basa sul valore dei benefici derivanti dagli investimenti ammessi con l'applicazione di un *cap* sia all'ammontare complessivo degli investimenti ammissibili sia all'incentivo ottenibile dal singolo intervento ammesso[4].

L'incentivo complessivo generabile dall'istanza presentata da Unareti S.p.A. per il 2024, approvata con Delibera 186/2025/R/eel, è pari a circa 0,5 milioni di euro, mentre per quella relativa al 2025, presentata anche dal nuovo operatore Duereti S.r.l., si è in attesa della sua valutazione.

Progetto pilota *MiNDFlex* di Unareti S.p.A. per l'approvvigionamento di servizi ancillari locali

La Delibera 197/2025/R/eel ha aggiornato per il 2025 il progetto pilota *MiNDFlex* per l'approvvigionamento di servizi ancillari locali da parte di Unareti S.p.A., introducendo: estensione dell'area di approvvigionamento sul perimetro di Milano e Rozzano, riduzione delle soglie minime di partecipazione, semplificazione dei requisiti previsti per le risorse di flessibilità e incremento della remunerazione riconosciuta ai vincitori.

4. *Nella fase di prima applicazione l'ammontare di investimenti ammissibili è pari al 15% dell'importo totale degli investimenti previsti nel Piano di Sviluppo 2023, mentre nella fase a regime il cap, triennale, è pari a 85 €/POD*numero di POD serviti dall'operatore al 31 dicembre 2024. Il cap all'incentivo ottenibile dal singolo intervento è, invece, in entrambi i casi pari al minimo tra, da una parte, il valore monetario di 2 annualità dei benefici lordi generati dall'intervento e, dall'altra, il 13% del minimo tra il valore dell'investimento atteso e quello effettivo.*

Nel corso del 2025, Unareti S.p.A. ha svolto sei aste per l'approvvigionamento a termine della flessibilità, con volumi complessivi assegnati pari a 112,8 MW. La società prevede la prosecuzione della sperimentazione anche per l'anno 2026, previa approvazione ARERA.

Titoli di efficienza energetica e contributo tariffario riconosciuto ai distributori

Il DM MASE 21 luglio 2025 ha aggiornato la disciplina dei certificati bianchi, definendo i nuovi obblighi di risparmio energetico per il periodo 2025-2030 in o ai distributori di energia elettrica e di gas naturale con almeno 50.000 clienti finali.

La Determina ARERA 06/2025-DSME del 30 ottobre 2025 ha fissato gli obblighi per l'anno 2025: per quanto riguarda i distributori del Gruppo A2A, il totale 2025 ammonta a 97.602 TEE (di cui 54.996 per Unareti S.p.A., 25.522 per Duereti S.r.l., 9.209 per le Lereti S.p.A., 7.875 per RetiPiù S.r.l.).

La Delibera 303/2025/R/efr ha definito il contributo tariffario a copertura dei costi sostenuti dai distributori per l'acquisto dei titoli di efficienza energetica relativi all'anno d'obbligo 2024 pari a 247,35 €/TEE (il valore del corrispettivo addizionale è nullo). Il contributo risulta al di sotto del *cap* di 250 €/TEE previsto dal DM 31 marzo 2021. Secondo il nuovo DM del 21 luglio 2025, ARERA definirà il contributo tariffario, a copertura dei costi sostenuti dai distributori per l'acquisto dei titoli relativi all'anno d'obbligo 2025, entro un valore massimo di riconoscimento.

7.5

Provvedimenti *Antitrust*

Acquisizione da parte di A2A Calore & Servizi S.r.l. del controllo esclusivo di Sesto Energia S.r.l. (C12704)

In data 4 febbraio 2025 è stato depositato presso l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) il formulario di notifica relativo all'operazione di acquisizione, da parte di A2A Calore & Servizi S.r.l., della partecipazione totalitaria del itale sociale - e, con essa, del controllo esclusivo - di Sesto Energia S.r.l., società di nuova costituzione interamente detenuta da Edison S.p.A., alla quale era stato previamente conferito il ramo d'azienda relativo alla centrale termoelettrica cogenerativa di Sesto San Giovanni.

Con provvedimento C12704 del 10 marzo 2025, AGCM ha deliberato di non avviare l'istruttoria, ritenendo che l'operazione notificata non osti in misura significativa alla concorrenza effettiva nei mercati interessati, né determini la costituzione o il rafforzamento di una posizione dominante.

Avvio istruttoria AGCM A577 nei confronti di A2A E-Mobility S.r.l., A2A Energia S.p.A. e A2A S.p.A. per abuso di posizione dominante nel settore dell'offerta dei servizi di ricarica elettrica

In data 16 dicembre 2025, AGCM ha deliberato l'avvio del procedimento istruttorio A577 nei confronti di A2A E-Mobility S.r.l., A2A Energia S.p.A. e della ogruppo A2A S.p.A. finalizzato ad accertare la violazione dell'art. 3 della Legge 287/1990 e dell'art. 102 del TFUE, con riferimento ad un'ipotesi di abuso di posizione dominante a danno della concorrenza nel settore dell'offerta dei servizi di ricarica elettrica tramite infrastrutture posizionate in luoghi pubblici o aperti al pubblico.

Secondo AGCM A2A E-Mobility S.r.l. occuperebbe una posizione dominante nel mercato a dimensione locale delle ricariche elettriche e, in qualità di CPO (*Charging Point Operator*), praticherebbe agli MSP (*Mobility Service Provider*) prezzi all'ingrosso per l'accesso alle colonnine superiori a quelli al dettaglio applicati da A2A Energia S.p.A. in qualità di MSP ai suoi clienti finali per il servizio di ricarica.

L'Autorità ipotizza, pertanto, che le politiche di prezzo adottate dal Gruppo si configurino come una pratica di compressione dei margini (*margin squeeze*), idonea ad impedire o limitare la possibilità per gli MSP concorrenti non verticalmente integrati di replicare in modo economicamente sostenibile le offerte agli utenti finali.

Tale condotta, ove confermata nell'ambito del procedimento, sarebbe suscettibile di produrre effetti escludenti nel mercato dei servizi di mobilità elettrica, incidendo negativamente sulla acità competitiva degli operatori a valle in particolare nelle aree urbane caratterizzate da una presenza significativa delle colonnine del Gruppo.

La chiusura del procedimento è prevista entro il 30 giugno 2027.



8
Rischi e incertezze

8.1

Rischi e incertezze

Il Gruppo A2A si è dotato di un processo di *assessment* e *reporting* dei rischi ispirato alla metodologia dell'*Enterprise Risk Management* del *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* (*CoSO report*), alle *best practice* in ambito *Risk Management* ed in *compliance* con il Codice di Autodisciplina dalla Consob, che recita: "*...Ogni emittente si dota di un sistema di gestione dei rischi costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi...* ".

Il Gruppo ha inoltre adottato una specifica procedura che definisce in dettaglio ruoli, responsabilità e metodologie per il processo di *Enterprise Risk Management* (*ERM*).

Il processo prevede la definizione di un modello dei rischi che tiene conto delle caratteristiche del Gruppo, della sua vocazione *multi-business* e del settore di appartenenza. Tale modello è soggetto ad aggiornamenti periodici in coerenza con l'evoluzione del Gruppo e del contesto nel quale opera. La metodologia adottata è caratterizzata dalla periodica rilevazione dei principali rischi cui il Gruppo è soggetto. In tale ottica viene effettuato il processo di *assessment* che, attraverso il coinvolgimento di tutte le strutture aziendali, permette di determinare i rischi maggiormente rilevanti, i relativi presidi ed i piani di mitigazione. In questa fase risulta essenziale il coinvolgimento dei *Risk Owner* quali responsabili dell'identificazione, valutazione ed aggiornamento degli scenari di rischio (specifici eventi nei quali il rischio può concretizzarsi) afferenti alle attività di propria competenza e dei *Focal Point* che facilitano il monitoraggio nel continuo dei rischi, garantendo un flusso informativo tempestivo verso il *Risk Management*. Questa fase viene condotta con il supporto ed il coordinamento della struttura organizzativa di *Group Risk Management* attraverso modalità operative che consentono di individuare in modo chiaro i rischi, le relative cause e le modalità di gestione.

La metodologia adottata è modulare e fa leva sull'affinamento delle esperienze e dei metodi di analisi utilizzati; da un lato mira ad evolvere ulteriormente l'*assessment* rischi con particolare riferimento al consolidamento nel processo delle azioni di mitigazione, dall'altro a sviluppare ed integrare nei processi aziendali le attività di gestione dei rischi. Tale evoluzione è svolta in coerenza con la graduale crescita della consapevolezza del *management* e delle strutture aziendali relativamente alle tematiche di gestione del rischio, anche attraverso specifico supporto formativo fornito da *Group Risk Management*.

La Struttura Organizzativa *ERM* supporta anche il processo per il mantenimento delle certificazioni nonché le attività propedeutiche all'adozione di nuovi schemi di certificazione.

Di seguito si procede alla descrizione dei principali rischi e incertezze a cui il Gruppo è esposto.

Tensioni geopolitiche internazionali

In un contesto mediorientale caratterizzato da crescenti tensioni che si protraggono da anni si assiste ad un'*escalation* militare con attacchi congiunti USA-Israele su obiettivi iraniani e rischi di ulteriori ritorsioni.

In tale contesto, i prezzi delle principali *commodities* energetiche hanno registrato nei primi giorni di marzo una fase fortemente rialzista con particolare riferimento alle quotazioni *spot* e *forward* 2026, meno marcata su quelle forward 2027, un mercato che non aveva ancora scontato gli effetti di una nuova possibile guerra.

Alcuni elementi sistemici, quali la riduzione nella disponibilità di scorte e *shock* di offerta dovuti a interruzioni impreviste nella produzione di GNL o nei sistemi di trasporto, potrebbero aggravare un fenomeno che al momento appare circoscritto in termini temporali. La durata e

l'ampiezza delle tensioni sui prezzi di petrolio, gas e conseguentemente energia elettrica non sono attualmente prevedibili.

L'aumento delle quotazioni delle principali *commodities* energetiche potrebbe portare ad un conseguente incremento generalizzato dell'inflazione con impatti su tutti i beni e servizi nonché tensioni sui mercati finanziari e sulla solvibilità di alcune controparti.

Ulteriore effetto negativo, correlato alla potenziale carenza di materie prime e semilavorati per rallentamenti o indisponibilità delle principali rotte marittime, potrebbe riguardare le tempistiche di approvvigionamento dei materiali per sostenere l'operatività e le iniziative di sviluppo.

Raggiungimento degli obiettivi definiti nel piano industriale

Si fa riferimento ai rischi collegati al mancato o parziale raggiungimento degli obiettivi di sviluppo e redditività delineati nel Piano industriale, che potrebbero comportare sia un impatto economico finanziario per effetto di una minore crescita della marginalità del Gruppo sia impatti sulla reputazione per il fatto di disattendere le aspettative degli *Stakeholder* in merito agli impegni di sostenibilità.

Il Piano industriale, da un lato, conferma gli ambiziosi *target* di crescita delineati negli anni precedenti attraverso il miglioramento dell'efficienza delle reti, l'ampliamento della produzione di energia rinnovabile ed il percorso di elettrificazione e decarbonizzazione dei consumi energetici, dall'altro, delinea nuovi ambiti di crescita (e.g. *Data Center*) con l'obiettivo di evolvere dal ruolo di partner energetico a piattaforma di sviluppo integrata, mettendo a valore gli asset, il *know-how* e la capacità di innovazione. Tra i principali fattori di rischio che gravano sui diversi ambiti di sviluppo si citano: possibili criticità autorizzative e di contesto territoriale avverso, presenza di rilevanti *competitors* in grado di ostacolare il conseguimento di quote sui mercati nazionali ed esteri, rischi di natura commerciale in collegamento ai target di incremento della base clienti definiti nel Piano adottato nonché incertezze sull'evoluzione normativa e regolatoria (a livello nazionale o europeo) inerente sia i *business regolati* che quelli a *mercato libero*. A tal proposito, a livello di istituzioni europee, la ricomposizione del Parlamento e della Commissione su posizioni maggiormente conservatrici, tendenzialmente critiche rispetto alle attuali politiche di transizione energetica ai fini di neutralità climatica, sta incidendo significativamente nella ridefinizione dei contenuti del c.d. *Green Deal*. Inoltre, le situazioni di crisi internazionali e le tensioni geopolitiche nonché commerciali in atto potrebbero comportare sia difficoltà nell'approvvigionamento di alcuni materiali impiegati nelle attività di esercizio/manutenzione degli impianti e presso i cantieri di realizzazione delle iniziative di sviluppo, sia un potenziale ulteriore incremento generalizzato dei prezzi, legato, ad esempio, all'aumento delle quotazioni delle *commodities* energetiche sui mercati e dei costi di trasporto navali (aumento dei costi assicurativi e *re-routing* da parte degli armatori). Le catene di approvvigionamento globali risultano soggette a possibili interruzioni delle principali rotte di approvvigionamento, in particolare quelle via mare; in questa ottica il Gruppo adotta una politica di copertura del rischio attraverso la stipula di accordi di fornitura a lungo termine a prezzi fissi o con formule di indicizzazione che limitino la volatilità, diversificazione dei fornitori, valutazione di nuove strategie di acquisto e analisi ed esplorazione di nuovi mercati. Con riferimento allo sviluppo in ambito *Data Center*, ai rischi già richiamati (*permitting*, accettazione sociale, incertezza normativa, presenza di *competitor*, ecc.) si affiancano ulteriori elementi di incertezza tra i quali quelli operativi ed ambientali riconducibili alla resilienza della rete elettrica, all'elevato consumo di energia, suolo e risorse idriche; temi tecnologici connessi alla rapida obsolescenza di impianti e componenti e, infine, rischi di scenario derivanti da un'eventuale affievolimento dei *trend* di crescita della *data economy*.

Quali principali mitigazioni ai rischi di sviluppo e sostenere al meglio la realizzazione delle iniziative si segnalano misure di natura prevalentemente organizzativa: presenza di strutture aziendali focalizzate sull'analisi dei mercati di riferimento, al posizionamento di mercato del Gruppo, dei *competitor* ed all'evoluzione del settore nel medio/lungo termine. Dette strutture sono inoltre deputate al coordinamento del processo di pianificazione strategica e al supporto del vertice nelle decisioni da adottare con l'obiettivo di assicurare un processo strutturato di crescita anche per linee esterne. Si evidenzia altresì la presenza di strutture dedicate ad assicurare la misurazione ed il monitoraggio del rischio nonché focalizzate sulla gestione dei rapporti con le Autorità di riferimento garantendo efficace e tempestiva informazione sull'evoluzione della normativa. Da segnalare l'inserimento di risorse professionali che possiedono solide competenze scientifico-tecnologiche (*STEM*).

Infine, per supportare il percorso di crescita sostenibile sono state avviate numerose iniziative di formazione continuativa del personale che si avvalgono di specifiche infrastrutture e piattaforme esterne; sono stati individuati *Focal Point* per sostenere la crescente integrazione dei principi di sostenibilità nei processi aziendali, contribuire alla definizione degli obiettivi del Piano di Sostenibilità e promuovere e valorizzare nuovi progetti in ambito.

Rischi normativi e regolatori

Il Gruppo A2A opera in settori fortemente regolati dalle disposizioni di Autorità amministrative indipendenti e si relaziona con una molteplicità di *stakeholder* a vari livelli istituzionali. La regolazione impatta non solo sui tradizionali settori in monopolio naturale (come le infrastrutture energetiche di trasporto e il ciclo idrico integrato) ma anche su quelli a mercato libero (in termini di *market design* e continuo *enforcement* delle tutele dei consumatori). Dal 2018 l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) ha assunto le competenze di regolazione e controllo sul ciclo integrato dei rifiuti e dal 2023 anche sulla fissazione dei prezzi di cessione del calore nel teleriscaldamento.

Considerando il rilevante contributo delle attività regolate alla marginalità complessiva, il Gruppo ha adottato una politica di monitoraggio e gestione del rischio normativo al fine di mitigarne, per quanto possibile, gli effetti attraverso un presidio articolato su più livelli, che prevede *in primis* il dialogo collaborativo con le istituzioni (tra cui le più importanti: ARERA, Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato o AGCM, Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, Autorità di Regolazione dei Trasporti, Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica) e con gli organismi/enti tecnici del settore (Gestore dei Servizi Energetici S.p.A., Gestore dei Mercati Energetici S.p.A., Terna S.p.A. e Snam S.p.A.), nonché la partecipazione attiva alle associazioni di categoria.

La struttura organizzativa *Regulatory Affairs and Competition* opera in stretto legame con le *Business Units* ed ha implementato strumenti di monitoraggio e controllo costantemente aggiornati (tra cui la *Regulatory Review* prodotta semestralmente o la *Regulatory Agenda* redatta in occasione del Budget/Piano) al fine di considerare i potenziali impatti della regolazione sulle diverse società. La Struttura organizzativa presidia il rischio regolatorio anche per i Gruppi Acinque e AEB gestendone in modo coordinato gli impatti.

Si segnala, altresì, che è in vigore dal 2025 una nuova *Procedura per la Gestione degli Adempimenti Operativi* a carico delle singole società, secondo la quale *Regulatory Affairs and Competition*:

1. acquisisce i *feedback* di messa a terra degli adempimenti operativi emersi a seguito di prescrizioni emanate dalle Autorità di settore;
2. struttura 10 verifiche di conformità di secondo livello ogni anno in merito alle modalità che le società hanno optato per l'implementazione delle prescrizioni regolatorie.

Tra le principali materie oggetto di evoluzioni regolatorie e normative in corso, con i maggiori potenziali effetti sul Gruppo, si segnalano in particolare:

- le norme che disciplinano le riassegnazioni delle concessioni idroelettriche di grande derivazione a seguito della Legge n. 12/2019 che all'art. 11-quater ha disposto un riordino

complessivo della materia dando alle Regioni un ruolo sempre più rilevante (per la Regione Lombardia si richiama la Legge Regionale n. 5/2020 come modificata dalla successiva Legge Regionale n. 19/2021)[1];

- il rinnovo con cadenza annuale del regime di essenzialità con reintegro dei costi per la centrale ad olio combustibile di San Filippo del Mela che non permette di avere una visione di medio periodo del futuro del sito;
- gli effetti di potenziali ritardi connessi all'entrata in esercizio del nuovo *CCGT* di Monfalcone previsto per il 2026 e, al momento, traslata di un anno. L'impianto beneficia del *capacity market* e di una serie di proroghe per eventuali ritardi di messa in esercizio;
- gli effetti derivanti dai numerosi atti amministrativi che il MASE, da un lato, e le singole Regioni, dall'altro lato, stanno adottando per disciplinare le "aree idonee" alla realizzazione degli impianti di produzione alimentati a fonti rinnovabili e che, se eccessivamente restrittivi, potrebbero rallentare i *target* di sviluppo che si è posto il Gruppo A2A in tale settore;
- la cessazione delle concessioni del servizio idrico e il loro trasferimento a titolo oneroso al Gestore Unico dell'ambito (con particolare riferimento nell'immediato ai comuni scaduti e/o gestiti in via transitoria da A2A Ciclo Idrico S.p.A e a quelli prossimi alla scadenza di Lereti S.p.A. negli ambiti di Como e Varese);
- la possibile inclusione, a partire dal 2028, dei termovalorizzatori che trattano rifiuti urbani nell'*Emission Trading System* e, potenzialmente, per quelli che trattano rifiuti speciali provenienti dal trattamento di rifiuti urbani, anticipatamente rispetto a tale scadenza (vedi anche rischi climatici di transizione);
- la proroga delle concessioni per la distribuzione dell'energia elettrica a valle della scadenza del 2030 in quanto il DM MASE - previsto dalla Legge di Bilancio 2025 al 30 giugno 2025 – non è stato ancora adottato;
- i seguiti attesi dalle conclusioni del Rapporto sugli esiti del mercato elettrico del giorno prima nel biennio 2023-2024, pubblicato da ARERA con riferimento alle strategie di offerta degli operatori sul mercato elettrico: ARERA , attraverso analisi di *what if* svolte con il supporto del GME, ha riscontrato incoerenze tra i prezzi (MGP) e i costi marginali di breve periodo, sintomo di possibili condotte di trattenimento economico di capacità, condotte censurate dal c.d. Regolamento *REMIT* in quanto portano i prezzi di mercato ad un livello "apparentemente" artificioso;
- la chiusura del procedimento sanzionatorio specifico avviato nei confronti di A2A S.p.A. per presunta violazione dell'art. 5 del *REMIT* (i.e. manipolazione di mercato), con riferimento ad un singolo mese del 2022, alla Zona Nord e agli impianti *CCGT*. Secondo l'Autorità, la condotta contestata avrebbe determinato un incremento del prezzo di mercato stimato mediante analisi *what-if* simili a quelle utilizzate nel Rapporto 2023-2024;
- l'avvio di procedimento istruttorio da parte di AGCM nei confronti di A2A E-Mobility S.r.l., A2A Energia S.p.A. e della capogruppo A2A S.p.A. (A577) al fine di accertare l'eventuale sussistenza di violazioni delle norme in materia di abuso di posizione dominante nei servizi per la mobilità elettrica.

In data 23 febbraio 2026 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il DL Energia 2026 che prevede una serie di interventi nel mercato dell'energia al fine di perseguirne la riduzione agendo prevalentemente sul meccanismo di formazione del prezzo marginale dell'energia elettrica.

Per il Gruppo A2A, l'eventuale conversione in legge del decreto, comporterebbe ricadute legate all'andamento dei prezzi dell'energia elettrica nonché all'adeguamento delle modalità con cui si opera sul mercato dell'energia.
Tra misure che appaiono di minor criticità applicativa quali quelle relative alle componenti variabili del trasporto gas e/o quelle inerenti il

1. *Con riferimento alla concessione di Resio (BS), di titolarità di Linea Green S.p.A. (controllata al 100% da A2A S.p.A.), Regione Lombardia ha indetto con DGR 1602 del 18 dicembre 2023 la procedura di riassegnazione, con pubblicazione del bando il 22 aprile 2024. Sono tuttora pendenti i ricorsi di Linea Green S.p.A., A2A S.p.A. e di Elettricità Futura rispetto a detta procedura, alla quale hanno partecipato la stessa Linea Green S.p.A. e altri cinque operatori (uno dei quali straniero). Anche la procedura di gara è tuttora in corso.*

"servizio di liquidità" nel mercato all'ingrosso del gas se ne evidenziano altre di difficile applicazione con riferimento a normative di diritto europeo quali:

- la modifica della disciplina ETS che richiede interventi ed approvazione da parte della EU. Risulta assai complessa anche in termini di "*timing*" (le norme ETS si applicherebbero già dal 2027);
- l'introduzione di uno o più provvedimenti da parte di ARERA (autorità indipendente) per la valutazione delle condotte di trattenimento economico di capacità sui mercati all'ingrosso che comporterebbero una nuova interpretazione del REMIT che è un regolamento europeo.

Gli impatti di tali disposizioni legislative sono, ad oggi, difficilmente quantificabili in considerazione del fatto che si sta ancora attendendo la conversione in legge e il testo normativo che potrebbe subire anche significative modifiche. In ogni caso, Il Gruppo A2A monitorerà i possibili impatti sulla marginalità.

Da ultimo si segnala che, considerati i numerosi interventi dell'AGCM sui settori in cui opera il Gruppo A2A (in termini di avvii di istruttorie per abuso di posizione dominante ed intese, nonché di indagini conoscitive, richieste di informazioni e *moral suasion,* in particolare lato tutela del consumatore per presunte pratiche commerciali scorrette nelle attività di vendita al dettaglio di energia elettrica e gas, anche in vista del completamento della liberalizzazione), il Consiglio di Amministrazione di A2A S.p.A. ha approvato nel 2019 l'adozione del *Programma di Compliance Antitrust* con la conseguente nomina di un Responsabile per la sua attuazione. Nel 2020 sono stati adottati il Codice di Condotta *Antitrust* nonché una Linea Guida *Antitrust* che disciplina le regole di condotta che i dipendenti del Gruppo devono osservare per evitare violazioni della normativa antitrust (documento disponibile sulla *intranet* aziendale). Nel frattempo, sono proseguite le sessioni di formazione al personale delle varie *Business Units* ed è stato attivato uno specifico strumento formativo diffuso a tutto il personale del Gruppo su piattaforma *e-learning*.

Per una trattazione più dettagliata di questi rischi si rimanda alla sezione "*Evoluzione della regolazione ed impatti sulle Business Units del Gruppo A2A*".

Rischi finanziari

Rischi di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che il Gruppo non sia in grado di far fronte tempestivamente ai propri impegni o che sia in grado di farlo a condizioni economiche sfavorevoli a causa di situazioni di tensione o crisi sistemica o della mutata percezione della sua rischiosità da parte del mercato. A presidio di tale rischio il Gruppo garantisce il mantenimento di adeguate disponibilità finanziarie, intese come disponibilità liquide e linee di credito *committed* e *uncommitted*, sufficienti a far fronte agli impegni inattesi su un determinato orizzonte temporale. Al 31 dicembre 2025 il Gruppo dispone di risorse liquide per complessivi 1.879 milioni di euro, oltre a linee di credito *committed* e di finanziamento disponibili ma non utilizzate per complessivi 1.845 milioni di euro.

La gestione del rischio liquidità è perseguita dal Gruppo anche attraverso un Programma di Emissioni Obbligazionarie (*Euro Medium Term Note Programme*) che prevede un prospetto di base approvato dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB). La *size*, sufficientemente capiente da consentire al Gruppo un tempestivo ricorso al mercato dei Capitali, è pari a 7 miliardi di euro. Al 31 dicembre 2025 risultano disponibili 1.395 milioni di euro.

La capacità del Gruppo di ottenere prestiti nei mercati bancari o finanziari dipende, tra l'altro, dalle condizioni di mercato prevalenti e dal *rating* del Gruppo al momento della necessità di finanziamento.

Rischi legati al rispetto dei *Covenants* sul debito

Tale rischio sussiste qualora i contratti di finanziamento prevedano la facoltà da parte del soggetto finanziatore, al verificarsi di determinati

eventi, di chiedere il rimborso anticipato del finanziamento, comportando quindi un potenziale rischio di liquidità in capo al Gruppo. Nella sezione "Altre informazioni 5) Gestione dei rischi finanziari – g) Rischio relativo al mancato rispetto di *covenants*" della Relazione finanziaria semestrale sono illustrati nel dettaglio tali rischi relativi al Gruppo A2A. Nella medesima sezione sono inoltre elencati i finanziamenti che contengono *covenants* finanziari.

Rischi sui tassi di interesse

Il rischio di tasso d'interesse è relativo all'incertezza associata all'andamento dei tassi d'interesse, le cui variazioni possono determinare, dato un certo ammontare e composizione del debito, un aumento degli oneri finanziari netti. L'esposizione al rischio di tasso di interesse deriva principalmente dalla variabilità delle condizioni di finanziamento, in caso di accensione di un nuovo debito, e dalla variabilità dei flussi di cassa relativi agli interessi prodotti dalla porzione di debito a tasso variabile. La volatilità degli oneri finanziari associata all'andamento dei tassi di interesse viene pertanto monitorata e mitigata tramite una politica di gestione del rischio tasso volta all'individuazione di un *mix* equilibrato di finanziamenti a tasso fisso e a tasso variabile e la valutazione di utilizzo di strumenti derivati di copertura (*hedging* e *pre-hedging)* che limitino gli effetti delle fluttuazioni dei tassi di interesse.

Per una maggiore comprensione dei rischi di variazione dei tassi di interesse a cui è soggetto il Gruppo, semestralmente al 31 dicembre e al 30 giugno viene condotta un'analisi di sensitività degli oneri finanziari netti e delle componenti valutative dei contratti finanziari derivati al variare dei tassi di interesse. Nella sezione "Altre Informazioni 5) Gestione dei rischi finanziari – b) rischio di tasso di interesse" della Relazione finanziaria semestrale sono illustrati gli effetti sulla variazione degli oneri finanziari e del *fair value* dei derivati conseguente ad una variazione della curva *forward* dei tassi di interesse di +/- 50 *bps*.

Rischi legati alle attività industriali e di *business*

Rischi di contesto

Le attività del Gruppo sono sensibili ai cicli congiunturali e alle condizioni economiche generali. Un rallentamento dell'economia potrebbe determinare, ad esempio, un calo dei consumi e/o della produzione industriale, avendo di conseguenza un effetto negativo sulla domanda di energia elettrica e degli altri vettori e servizi offerti dal Gruppo, con impatto sui risultati e sulle strategie di sviluppo programmate.

L'anno 2025 è stato caratterizzato dal perdurare del complesso quadro geopolitico e commerciale globale: da un lato si evidenzia come non si registrino ulteriori particolari tensioni sui livelli dei prezzi delle *commodities* energetiche, ancorché siano tutt'ora in essere situazioni di crisi in Medio Oriente e nell'Europa Orientale; dall'altro gli effetti di incertezza determinati dai continui proclami di attuazione di politiche commerciali protezionistiche da parte dell'Amministrazione americana hanno determinato, a livello globale, un freno al commercio la cui intensità si è però rivelata limitata dalla ridefinizione dei flussi commerciali.

Si evidenzia, infine, come l'attuale contesto internazionale stia confermando o facendo emergere criticità ed incertezze in alcuni specifici ambiti: si fa riferimento, in particolare, ai tempi di fornitura ed ai prezzi di acquisto di specifiche categorie merceologiche piuttosto che al possibile blocco dell'attività di recupero degli impianti di selezione della plastica per la maggiore convenienza economica nell'utilizzo di plastica vergine.

Non si può escludere che, nel breve e medio periodo, possano sorgere ulteriori scenari di crisi a livello globale tali da determinare nuovamente incrementi nei prezzi delle *commodities* energetiche ed influenzare gli scambi commerciali tra i paesi, inficiando in tal modo le prospettive di crescita a livello mondiale.

Rischi legati ai prezzi delle commodities e dell'energia

Il Gruppo A2A, con riferimento alle caratteristiche dei settori in cui opera, è esposto al rischio scenario energetico, ovvero al rischio legato alle variazioni dei prezzi delle materie prime energetiche (energia elettrica, gas naturale) e dei prezzi dei permessi di emissione di CO_2 (*EUAs*). Variazioni significative, inattese e/o strutturali del prezzo delle *commodities*, soprattutto nel medio periodo, possono comportare una contrazione dei margini operativi del Gruppo e dei flussi di cassa.

Per mitigare questi rischi, il Gruppo ha approvato una *Energy Risk Policy* che disciplina le modalità con cui viene monitorato e gestito il rischio *commodity* ovvero il massimo livello di variabilità cui il risultato è esposto con riferimento all'andamento dei prezzi delle *commodities* energetiche. In coerenza con quanto previsto dalla *Policy*, vengono annualmente definiti ed approvati dal Consiglio di Amministrazione i limiti di rischio *commodity* del Gruppo.

Il rischio di mercato viene mitigato monitorando costantemente l'esposizione netta totale del portafoglio di Gruppo ed agendo sui fattori che ne condizionano maggiormente l'andamento. Vengono definite, ove necessario, idonee strategie di copertura volte a mantenere tale rischio entro i limiti stabiliti, tipicamente tramite coperture a 36 e 48 mesi.

Attraverso la gestione di contratti fisici e strumenti finanziari derivati si persegue dunque l'obiettivo di stabilizzare i flussi di cassa generati dal portafoglio di *asset* e dai contratti in essere, limitando, per quanto possibile, la volatilità dei risultati economici e finanziari del Gruppo al variare del prezzo delle *commodities*.

Rischi di contesto socio-ambientale

Possibili azioni di opposizione (il cosiddetto fenomeno "*NIMBY - Not In My Back Yard*") alla presenza degli impianti promosse da alcuni portatori di interesse ed amplificate attraverso l'uso dei *social media*, dovute ad una percezione negativa di alcune attività (come quelle di recupero e smaltimento rifiuti o di installazione di impianti fotovoltaici ed eolici) nei territori serviti, potrebbero ostacolare il regolare esercizio degli impianti esistenti nonché il processo autorizzativo di nuovi impianti e dunque la crescita pianificata dal Gruppo in alcune aree di business.

Per mitigare questo rischio il Gruppo ha istituito strutture organizzative dedicate al presidio dei rapporti istituzionali, con le comunità locali e con il territorio, al fine di instaurare e mantenere un dialogo collaborativo con i vari portatori di interesse. In tale quadro il Gruppo, al fine di costruire il consenso intorno alle proprie iniziative, partecipa a tavoli tecnici con interlocutori istituzionali a livello soprattutto locale nonché attraverso l'organizzazione dei *forum multi-Stakeholder* pensati per promuovere il dialogo con il territorio. Il *forum* nasce con lo scopo di identificare delle soluzioni che possano rispondere in modo mirato ed efficace alle esigenze e alle aspettative dei portatori di interesse e che consentano di promuovere la sostenibilità ambientale, economica e sociale delle attività svolte dalle Società e dal Gruppo e dei servizi erogati sul territorio.

Per la gestione di questo rischio il Gruppo ha adottato anche una piattaforma informatica per la mappatura degli *Stakeholder* e del grado di bontà della relazione, utile al fine di effettuare una *gap analysis* e supportare la pianificazione delle attività di *Stakeholder Engagement* e di miglioramento.

Rischi connessi ai cambiamenti climatici

Il Gruppo A2A ha in essere un sistema di identificazione, valutazione e gestione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici che è parte integrante del processo di *Enterprise Risk Management* di Gruppo ed è soggetto ai requisiti richiesti dalla direttiva sul *reporting* di sostenibilità, *Corporate Sustainability Reporting Directive* (*CSRD*).

I rischi climatici individuati per il Gruppo A2A sono il risultato della analisi effettuata considerando:

- lo *standard ESRS* E1 *Climate Change* predisposto nell'ambito della *Corporate Sustainability Reporting Directive* (*CSRD*);
- i pericoli legati al clima come classificati dalla Tassonomia UE e gli atti delegati emessi in attuazione del Regolamento UE 2020/852 sugli investimenti *Green*;
- i *business* operati e i servizi offerti dal Gruppo;
- le raccomandazioni emanate dalla *Task-force on Climate-related Financial Disclosure* (*TCFD*).

L'analisi dei rischi climatici fisici è inoltre supportata da una piattaforma che fornisce la valutazione georeferenziata della esposizione delle attività aziendali ai pericoli climatici; la valutazione si basa su indicatori climatici previsionali per gli scenari *SSP*1-2.6, *SPP*2-4.5 e *SSP*5-8.5 negli orizzonti futuri di breve, medio, lungo e lunghissimo termine (fino al 2100)[2].

Sul *Sustainability Statement* sono pubblicati ulteriori informazioni sulla gestione e valutazione dei rischi climatici.

Rischi climatici fisici

Il Gruppo A2A ha identificato i seguenti principali rischi climatici fisici:

- variazioni della risorsa idrica disponibile per la produzione idroelettrica (idraulicità) in conseguenza sia ai potenziali cambiamenti nella quantità e nella distribuzione delle precipitazioni nel corso dell'anno, sia alla potenziale riduzione della riserva di acqua accumulata sotto forma di manto nevoso (*Snow Water Equivalent*) - a causa dell'innalzamento delle temperature medie e massime dell'aria.
  Per garantire l'ottimale sfruttamento delle risorse idriche disponibili a scopo energetico, il Gruppo ha istituito delle strutture organizzative dedicate all'elaborazione di analisi e modelli ingegneristici a supporto della programmazione, sia di medio sia di breve termine, degli impianti idroelettrici; la programmazione della produzione si avvale anche del supporto delle previsioni meteorologiche e della presenza di persone esperte interne al Gruppo; inoltre sono pianificati investimenti per ottimizzare l'utilizzo della risorsa idrica disponibile e derivata a scopo idroelettrico.
- Resilienza delle reti di distribuzione dell'energia elettrica che si può manifestare attraverso interruzioni del servizio (*blackout* elettrici) causate principalmente da:
  - picchi di richiesta per il condizionamento estivo;
  - ondate di calore;
  - allagamenti causati da piogge intense;
  - maggiore domanda di energia conseguente all'elettrificazione di servizi (auto elettrica, sviluppo trasporto pubblico, riscaldamento);
  - incremento fabbisogno energetico per la realizzazione dei *Data Center*.

  Per mitigare questo rischio, oltre alle consuete attività di manutenzione, il Gruppo ha pianificato ed avviato il potenziamento degli interventi di razionalizzazione della magliatura delle reti stesse, la costruzione e messa in esercizio di nuove cabine primarie e secondarie, nonché l'ampliamento di sistemi di gestione da remoto degli *asset*. Sono inoltre presenti presidi operativi di telecontrollo, avanzati strumenti tecnici di sicurezza, squadre di pronto intervento nonché specifici presidi per quelle infrastrutture che risultano maggiormente esposte a rischi di interruzione nella erogazione dei servizi. È stato istituito il Gruppo di Lavoro "Gestione degli effetti da precipitazioni estreme", incaricato di coordinare le attività di prevenzione e gestione dei disservizi e delle relative attività di comunicazione in caso di allagamento delle cabine secondarie.
- Scarsità della risorsa idrica per usi potabili: rischio di non erogare con continuità l'acqua potabile in caso si manifestino periodi prolungati di siccità e/o cambiamenti nel regime idrologico.

2. *Uno scenario climatico SSP (Shared Socioeconomic Pathway) è una proiezione del futuro che combina ipotesi sull'evoluzione socioeconomica globale (come crescita della popolazione, sviluppo tecnologico, uso e produzione dell'energia e politiche ambientali) con modelli climatici per stimare l'andamento delle emissioni di gas serra e dei loro effetti sul clima.*

Per garantire, anche sul lungo periodo, l'erogazione di acqua potabile in maniera continuativa, il Gruppo A2A monitora e mappa le perdite dalla rete idrica e interviene con investimenti di riduzione delle stesse (ad esempio installazione di sensori - noise logger - sulla rete idrica di Brescia, in grado di rilevare in real time il "rumore" di una perdita che fuoriesce da una tubazione, garantendo un elevato livello di funzionamento e manutenzione della rete idrica, riducendo i tempi d'intervento e gli scavi e il disagio per la viabilità e il passaggio pedonale); il Gruppo ha anche in atto un programma di investimenti per l'interconnessione degli acquedotti e la ricerca di nuove fonti di approvvigionamento idrico anche attraverso l'impiego di tecnologie innovative.

- Fenomeni meteorologici estremi: rischi per gli *asset* del Gruppo e per la continuità operativa derivanti dai pericoli climatici fisici di tipo acuto (alluvioni, precipitazioni intense - "bombe d'acqua" -, grandine, trombe d'aria, frane) che interessino gli impianti e le infrastrutture del Gruppo. Il rischio è mitigato dalla presenza di una assicurazione che copre i danni diretti ed indiretti in caso di evento naturale. Inoltre, per mitigare questo rischio sul medio e lungo periodo, il Gruppo sta valutando in maniera puntuale i propri asset anche con l'uso di una piattaforma georeferenziata per individuare quelli maggiormente esposti e/o vulnerabili in diversi scenari climatici allo scopo di rafforzarne l'adattamento.

Altri rischi climatici fisici individuati sono:

- l'innalzamento delle temperature medie autunnali ed invernali: rischio di potenziali minori vendite di calore e gas. Con riferimento alla riduzione della domanda di energia termica da parte dell'utenza finale rispetto a quanto pianificato, il Gruppo, tramite il Piano industriale, attua le seguenti strategie di riduzione del rischio: a) sviluppo delle reti di teleriscaldamento e aumento del numero dei clienti; b) ottimizzazione dei costi energetici con progetti di recupero di cascami termici e di revamping degli impianti esistenti. Inoltre, il Gruppo monitora le politiche di sostegno degli investimenti per lo sviluppo e l'estensione delle reti di TLR, anche nell'ambito del teleriscaldamento efficiente, effettua studi sulle alternative tecnologiche per il riscaldamento e partecipa a tavoli di confronto con gli enti locali sugli obiettivi ambientali.

Rischi climatici di transizione

I rischi *Transition* individuati riguardano:

- Revisione Direttiva *ETS*: rischio connesso all'applicazione dell'Emissions *Trading Scheme* ai termovalorizzatori del Gruppo in seguito alla revisione della Direttiva UE.
- La variabilità dei prezzi dei permessi di emissione di CO2 (*EU Allowances*), che può costituire sia un rischio che una opportunità. La produzione di energia elettrica del Gruppo, infatti, è diversificata in termini di fonti energetiche e un aumento/diminuzione del costo delle *EUA*, tramite la sua correlazione con il prezzo unico nazionale dell'energia, può determinare minori/maggiori margini per il Gruppo A2A rispetto alle previsioni di Piano.

Con il Piano industriale 2024-2035 il Gruppo si è impegnato nella decarbonizzazione delle attività proprie e della propria catena di fornitura. Il raggiungimento dei target di decarbonizzazione è soggetto alle seguenti principali fonti di incertezza:

- eventuali situazioni geopolitiche, di mercato o climatiche, che potrebbero comportare l'aumento della domanda di energia da fonte fossile, sia per far fronte ad una eventuale maggiore domanda interna di energia sia per compensare eventuali minori produzioni da fonte rinnovabile (prevalentemente idroelettrica) e/o eventuali minori importazioni;
- cambiamenti del contesto in cui il gruppo opera quali ad esempio cambiamenti normativi che impattano sfavorevolmente sullo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili;
- sviluppo tecnologico insufficiente, che potrebbe non supportare adeguatamente la sostituzione della produzione fossile e/o la rimozione del carbonio ("carbon removal") proveniente dai processi che sono intrinsecamente "carbon intensive" (hard-to-abate).

Per mitigare queste incertezze il Gruppo ha in essere molteplici attività di presidio, quali ad esempio:

- monitoraggio della traiettoria emissiva;
- inclusione, nel processo di valutazione degli investimenti, l'allineamento alla Tassonomia europea e il contributo alle emissioni evitate;
- sperimentazioni e investimenti per la cattura della CO_2 (carbon capture);
- processo di definizione del Transition Plan di Gruppo.

Cambiamenti climatici e salute, sicurezza e ambiente

Il Gruppo tiene in considerazione anche i possibili effetti dei cambiamenti climatici sulle persone nonché sull'ambiente e il territorio. Le attività di raccolta e igiene urbana, quelle per i servizi a rete e presso gli impianti e i cantieri comportano la permanenza all'aperto dei lavoratori, che risultano esposti in particolare alle ondate di calore o ad eventi meteorologici intensi. Il Gruppo ha identificato questo rischio, che può incidere sia sul benessere individuale che sul rischio di infortuni, e ha attuato misure di mitigazione, quali la scelta di capi dall'elevata leggerezza dei tessuti nelle gare per la fornitura di vestiario, e di sensibilizzazione e informazione ai propri dipendenti, anche tramite l'attivazione di un sistema di *alert* in caso di forti aumenti previsti delle temperature.

I fenomeni acuti quali le precipitazioni intense e le "bombe d'acqua" possono comportare allagamenti negli impianti e/o la tracimazione delle vasche di contenimento poste a protezione di eventuali sversamenti, con rischio di potenziale inquinamento del suolo o dei corpi idrici posti nelle vicinanze. Per mitigare questo rischio il Gruppo ha modificato la capacità dei sistemi di contenimento nelle situazioni più critiche.

Rischi operativi dovuti al possesso e alla gestione degli impianti di produzione elettrica, di cogenerazione, di trattamento e recupero dei rifiuti nonché delle reti e impianti di distribuzione

Il Gruppo gestisce siti produttivi, infrastrutture e servizi operativamente e tecnologicamente complessi (centrali elettriche, impianti di produzione di energia rinnovabile, dighe, impianti di recupero, trattamento e smaltimento rifiuti, centrali di cogenerazione del calore, reti di distribuzione per elettricità, gas, calore, servizi di raccolta rifiuti e igiene urbana, servizio integrato di erogazione di acqua potabile e trattamento dei relativi reflui, ecc.). Situazioni di vetustà ed obsolescenza, guasti macchine, cedimenti infrastrutturali, incendi o esplosioni, possibili attacchi terroristici, furti di materiali ed apparecchiature presso i siti produttivi nonché agitazioni sindacali potrebbero determinare danni agli *asset* e, nei casi peggiori, compromettere la capacità produttiva del Gruppo, nonché la possibilità di garantire la continuità dei servizi erogati. A ciò si aggiunga, con specifico riferimento all'attuale contesto, la potenziale difficoltà nel reperimento di materiali e forniture nell'ottica della effettuazione delle attività di manutenzione ordinaria di impianti ed infrastrutture.

Un tema che sta assumendo particolare rilevanza è quello relativo ai potenziali effetti prodotti dalla vetustà della attuale rete elettrica sulla continuità del servizio di distribuzione dell'elettricità nell'area metropolitana di Milano; sussiste il rischio che il Gruppo non sia in grado di sostenere ed adempiere, nei tempi stabiliti, il piano pluriennale di *improvement*, ammodernamento ed espansione della propria rete elettrica, con conseguenti impatti collegati al possibile verificarsi e/o ripetersi di *blackout* rilevanti che interessino detta area. Il tema di rischio assume una rilevanza ancor più significativa nella prospettiva che le Società di distribuzione elettrica del Gruppo divengano attori di rilievo nell'ambito del *business* dei *Data Center*.

A presidio di detto tema, si evidenzia che sono state intraprese diverse azioni mitigatrici: un piano di prioritizzazione degli interventi di manutenzione/sostituzione delle parti di rete più vetuste mirato ad arrestare l'invecchiamento degli *asset*, la sostituzione progressiva dei componenti di rete più problematici con nuovi tecnologicamente più innovativi ed affidabili, la definizione di un'algoritmica volta a prioritizzare gli interventi per ottimizzare la gestione delle emergenze. In questo contesto, il Gruppo ha avviato nel 2024 il progetto "*Risk Based Asset Management*" con lo scopo di ottimizzare e prioritizzare gli interventi su stazioni e reti, tenendo in conto le criticità riscontrate, le prestazioni, i costi e rischi associati. Alla fine del 2025 la società Unareti ha ottenuto la certificazione *ISO* 55001 sulla gestione degli *asset* con un approccio *risk-based*.

Infine, si evidenzia il rischio di possibili danni di immagine per il Gruppo in esito a potenziali disservizi o peggioramento del livello dei servizi di igiene urbana e decoro cittadino erogati in occasione dei prossimi Giochi Olimpici Invernali che si svolgeranno a Milano nel 2026. A presidio della tematica, si sottolinea come le società del Gruppo interessate si siano attrezzate al fine di poter erogare servizi incrementali di raccolta e smaltimento durante i Giochi, gestendo il picco delle attività attraverso l'ottimizzazione dell'impiego del personale proprio ed il ricorso a cooperative.

Per coprire i rischi residuali il Gruppo ha stipulato una polizza assicurativa *All Risks* a copertura dei danni diretti e indiretti che potrebbero manifestarsi a seguito del verificarsi di eventi di varia natura che impattino i propri *asset*. Nell'ambito dell'ottimizzazione del trasferimento dei rischi al mercato assicurativo, vengono periodicamente effettuati sopralluoghi di *Loss Prevention* e *Risk Engineering* sugli impianti con l'obiettivo di analizzare i rischi e le modalità di gestione, descrivere i presidi esistenti (sia in termini di prevenzione che di protezione) e identificare eventuali interventi di miglioramento volti alla salvaguardia degli *asset*.

Inoltre, nel 2025 è stato avviato il progetto *Operational Risk Management*, che prevede una mappatura dei rischi operativi a cui sono soggetti gli *asset* del Gruppo. L'obiettivo è garantire un allineamento tra profili di rischio e programma assicurativo, rivedendo i parametri delle polizze con un approccio critico e basato su sottostanti concreti, per rafforzare l'efficacia del trasferimento del rischio al mercato assicurativo e di conseguenza tutelare gli interessi del Gruppo A2A.

Rischi di *information technology* e di *operational technology*

Le attività del Gruppo A2A sono gestite attraverso sistemi informativi e reti sia *ICT* (*Information & Communication Technology*) sia *OT* (*Operational Technology*) che supportano i principali processi aziendali, siano essi operativi, amministrativi o commerciali. In particolare, il Gruppo utilizza sistemi informatici per registrare, elaborare e sintetizzare informazioni finanziarie e risultati delle attività a fini di rendicontazione interna, nonché per ottemperare ai requisiti normativi, legali e fiscali. Inoltre, il Gruppo raccoglie e archivia, presso *Data Center* (fisici o "*Cloud-based*"), dati sensibili, tra cui proprietà intellettuale, informazioni commerciali e informazioni personali di clienti, fornitori di servizi e dipendenti. Il funzionamento di questi sistemi e reti informatiche e tecnologiche, nonché la capacità di elaborazione e di conservazione di questi dati in modo sicuro, sono fondamentali per le attività del Gruppo.

Di primaria importanza, al fine di ottemperare agli obblighi di legge nonché per innalzare il livello dei presidi, è stato istituito un piano di azione che include misure sia organizzative che tecniche al fine di adeguarsi alla direttiva europea *NIS* 2 (A2A con alcune società del gruppo rappresenta un soggetto definito come Operatore di Servizi Essenziali - OSE).

Tale normativa, tra le altre, impone responsabilità di controllo ai membri del *board* con il compito diretto di approvare le misure di gestione dei rischi di *cyber*sicurezza e di sovrintendere alla loro attuazione. La *NIS* 2 introduce, infatti, un principio di responsabilità personale per gli organi direttivi, i quali possono essere chiamati a rispondere direttamente in caso di gravi negligenze o mancata conformità.

Il piano di azione del Gruppo A2A mira a implementare un *framework* di sicurezza resiliente, che non si deve limitare alla protezione perimetrale, ma che deve integrare la gestione degli incidenti e la sicurezza della catena di approvvigionamento (*supply chain security*).

La conformità alla *NIS* 2 non rappresenta solo un obbligo normativo ma una leva strategica per mitigare i rischi operativi e reputazionali, garantendo la continuità dei servizi essenziali erogati, in un panorama di minacce cibernetiche in costante evoluzione.

L'inosservanza di tali precetti espone l'organizzazione a sanzioni amministrative pecuniarie di entità rilevante, paragonabili a quelle previste dal *GDPR*, comportando la necessità di un monitoraggio continuo e di un *reporting* tempestivo verso le autorità competenti (ACN).

L'aumento delle minacce alla sicurezza della infrastruttura informatica, per effetto da un lato dell'utilizzo sempre più pervasivo di dispositivi digitali personali a seguito della remotizzazione del lavoro e dall'altro dell'aumento della probabilità di attacchi cibernetici anche "*State-Sponsored*" nonché forme di criminalità organizzata sempre più sofisticate che sfruttano per i loro fini l'intelligenza artificiale e che mirano in maniera sempre più consolidata ad ottenere un profitto con azioni estorsive, rappresentano un rischio per la sicurezza dei sistemi e delle reti del Gruppo e per la riservatezza, la disponibilità e l'integrità dei suoi dati. Una violazione della sicurezza potrebbe esporre il Gruppo, i propri clienti, i fornitori di servizi ed i dipendenti a rischi di uso improprio di informazioni o sistemi, compromissione ed uso fraudolento di informazioni riservate, perdita di risorse finanziarie, manipolazione e distruzione di dati nonché interruzioni operative. Tutti questi fattori potrebbero incidere negativamente sulla reputazione, sulla posizione competitiva, sulle attività e sui risultati del Gruppo; le violazioni della sicurezza dei sistemi informativi potrebbero anche comportare controversie, sanzioni pecuniarie e interdittive, nonché costi operativi e di altra natura.

Per mitigare questo rischio sono in atto nel Gruppo numerose azioni: delineazione di politiche e procedure interne, emanazione di specifiche *policy* che forniscano un modello di analisi e di gestione del rischio di *cyber* integrato con i processi aziendali, strumenti di segregazione degli accessi alle informazioni, adozione progressiva di misure finalizzate ad incrementare la sicurezza richiedendo fattori aggiuntivi per verificare l'utente (*Multi Factor Authentication*), procedure relative all'utilizzo dei dispositivi mobili, valutazioni e misure di *remediation* inerenti la vulnerabilità dei sistemi e degli applicativi, piattaforme di sicurezza delle identità che forniscono una protezione *end-to-end* di identità umane e di macchine, software specifici per la prevenzione e la rilevazione di attacchi *malware* e *ransomware*, attività di formazione specifica nonché test per aumentare la consapevolezza dei dipendenti (es. simulazioni di *mail* di *phishing*), attività periodiche di *IT Security risk assessment* per identificare gli applicativi più critici, *audit* interni focalizzati sulla resilienza dei sistemi ed efficacia delle misure adottate ed infine un progetto volto alla identificazione di processo strutturato di *patching* applicativo e infrastrutturale o *replatforming* per le piattaforme più obsolete. Si rimarca che è stato definito e concordato, tra le strutture organizzative deputate al presidio del rischio, un programma di trattamento *IT/OT* che monitora le attività in corso unitamente alle iniziative di mitigazione che verranno implementate nell'arco dei prossimi anni: in tal modo la *roadmap* del Gruppo sulla resilienza cibernetica è stata suddivisa organicamente in differenti cantieri che a loro volta accolgono numerose iniziative per ambito di intervento.

Inoltre, si segnala il continuo miglioramento del *Security Operations Center* al fine di aumentare l'efficacia del monitoraggio delle minacce, nonché interventi specifici per mitigare i rischi emergenti, anche a seguito del consistente utilizzo della modalità di lavoro da remoto. Si evidenzia infine che nel 2022 la Società ha conseguito la certificazione *ISO* 27001, standard internazionale della sicurezza delle informazioni: in tale ottica sono previsti ampliamenti di perimetro dello standard citato, al fine di

conseguire ed uniformare, a livello di Gruppo, modalità operative e gestionali in ambito *IT security*.

Le eventuali inadeguatezze, frammentazioni, indisponibilità e/o malfunzionamenti degli applicativi potrebbero compromettere la capacità del Gruppo di operare nei tempi e modi prestabiliti. Questi fattori potrebbero comportare una perdita di reputazione verso i clienti, nonché impatti economico finanziari. Per mitigare questo rischio sono in corso attività di rinnovamento e/o sostituzione delle piattaforme esistenti, e piani di razionalizzazione dei sistemi applicativi in uso. In più, è stato adottato, a livello di Gruppo, un nuovo strumento di "*Software Asset Management*", che consente di effettuare, in modo continuativo, sia il monitoraggio della obsolescenza e *vulnerability* degli applicativi in uso sia la definizione dei più opportuni piani di azione per il loro rinnovamento. Le iniziative sopra elencate sono volte alla realizzazione di una progressiva de-obsolescenza dell'architettura informatica di Gruppo nell'ottica di efficientare le attività operative nonché intensificare la robustezza dei dati trattati dalle minacce esterne. È stata comunque delineata ed avviata una strategia (*Cloud Transformation*) mirata a trasferire sul *cloud*, nell'orizzonte temporale di qualche anno, la maggior parte dei sistemi ed applicativi di Gruppo per rendere maggiormente fruibili e resilienti i sistemi informativi. Infine, si evidenzia come i nuovi applicativi e le piattaforme adottate in ambito aziendale nascano direttamente "in *cloud*" oppure attraverso soluzioni "*Software as a Service – SaaS*" che offrono vantaggi quali costi iniziali ridotti, scalabilità, flessibilità e accesso ai dati da qualsiasi luogo con una connessione *internet*.

Inoltre, sussiste il rischio di possibili interruzioni rilevanti e prolungate dei sistemi informativi e delle infrastrutture aziendali a seguito di potenziali eventi (naturali e non) che le colpiscano, con conseguenze, potenzialmente anche critiche, sulla capacità del Gruppo di mantenere la continuità di funzionamento dei propri sistemi. Per mitigare questo rischio, il Gruppo ha adottato il proprio piano di *Disaster Recovery* (*DR*), che prevede un piano di ripristino degli applicativi più critici e relativi abilitanti entro specifiche tempistiche, ne prevede il periodico *back-up* e la duplicazione dei dati. Il piano di *DR* può contare oggi sulla presenza, tra le altre cose, di *Data Center* dotati di elevati livelli di sicurezza in termini di continuità del servizio; vengono periodicamente effettuati *test* per verificare il rispetto dei requisiti di continuità dei sistemi, che consistono in primis nella capacità di riaccensione dei sistemi in seguito a loro accidentale spegnimento e successivamente nel rispetto dei tempi di ripristino (i.e. "*RTO - Recovery Time Objective*").

Con riferimento al progetto di *Business Continuity Plan* sono stati individuati i processi critici sulla scorta delle evidenze della *Business Impact Analysis* ed è stato predisposto un Sistema di Gestione della Continuità Operativa – SGCO. Grazie anche alla presenza del *Disaster Recovery Plan* di cui sopra, alcune società del Gruppo hanno ottenuto la certificazione *ISO* 22301 (Gestione della continuità operativa).

I processi e le tematiche tecniche riguardanti *Business Continuity* (*BC*), *Disaster Recovery* (*DR*) e *Business Impact Analysis* (*BIA*) rappresentano elementi chiave per gestire in maniera efficacie il rischio di continuità operativa dei servizi e devono essere oggetto di rivalutazioni apportando miglioramenti continui in termini di efficacia e pervasività sull'ambito digitale. Ciò assicura non solo la protezione degli *asset* critici, ma anche la salvaguardia della reputazione aziendale e la *compliance* ai più recenti standard europei (come la Direttiva *NIS* 2) che identificano, nella continuità operativa, un requisito per la resilienza del sistema Paese e delle infrastrutture critiche.

Le tematiche di *Compliace* alle quali A2A è soggetta risultano attenzionate, in particolare è stata istituita una nuova Struttura Organizzativa denominata "*Security and Digital Transition Compliance*". La struttura assicura l'adempimento normativo in ambito *cyber*, *physical security* e *digital transition*, definendo gli strumenti di *governance* e monitorando evoluzioni e non conformità.

Risulta molto alto il livello di attenzione sui potenziali impatti derivanti dall'impiego di

sistemi applicativi "*Artificial Intelligence based*" a supporto dei *business* operati dal Gruppo. In linea con le disposizioni dell'*AI Act* (normativa europea del maggio 2024) il Gruppo A2A sta continuativamente realizzando attività di censimento e catalogazione degli applicativi onde identificarne la classe di rischio *AI* e valutare eventuali e specifici piani di "*remediation*" sugli applicativi "ad alto rischio". È stata inoltre redatta e pubblicata la *policy* sull'utilizzo in azienda della *Generative AI* che disciplina, tra le altre cose, le attività di controllo per l'utilizzo dell'*AI* stessa. Iniziative di formazione di alto livello sono state erogate su *cluster* ristretti di popolazione aziendale e la *governance* sulla gestione del rischio è stata formalizzata per diversi ambiti di intervento. Tale assetto consente di mitigare le minacce di *data leakage* e di garantire che l'innovazione digitale rimanga allineata ai requisiti di *compliance* e agli obiettivi di continuità operativa del Gruppo.

È stato inoltre formalizzato il percorso di adeguamento all'*European Accessibility Act* (D.Lgs. 82/2022) per garantire l'inclusività dei servizi digitali. L'iniziativa, basata sul principio di *accessibility by design*, mira a mitigare i rischi sanzionatori, legali e reputazionali derivanti dal mancato rispetto dei requisiti di fruibilità per gli utenti con disabilità.

Rischi di salute e sicurezza

Il manifestarsi di tali rischi può avvenire sia in caso di accadimento di incidenti o di infortuni gravi o gravissimi che interessino i dipendenti nonché i lavoratori delle ditte appaltatrici e/o i terzi sia in caso di incidenti stradali che coinvolgano gli automezzi del Gruppo durante lo svolgimento delle attività sul territorio, sia in caso del sopraggiungere di malattie professionali. Tali rischi sono connessi alle attività del Gruppo quali, ad esempio, quelle legate ai servizi operativi sul territorio ed allo svolgimento dei processi di esercizio e manutenzione presso gli impianti. I rischi di salute e sicurezza comprendono l'eventuale inadempienza, reale o presunta, alla normativa in materia.

Il manifestarsi di tali rischi può comportare la perdita di reputazione, nonché procedimenti penali, civili e/o amministrativi per violazioni alla normativa, e/o sanzioni, costi per risarcimenti e/o aumento dei premi assicurativi nonché, nei casi peggiori, interruzione dell'operatività degli impianti, con conseguenti impatti economico-finanziari negativi per il Gruppo.

Per mitigare questi rischi il Gruppo ha istituito strutture organizzative dedicate alla gestione degli aspetti di Salute e Sicurezza presso la capogruppo nonché presso le *Business Units*, le singole Società ed i principali impianti. Inoltre, il Gruppo mantiene attivi i Sistemi di Gestione per la Salute e la Sicurezza certificati secondo lo standard *ISO* 45001, per la capogruppo A2A e per la maggior parte delle Società controllate. Le principali società del Gruppo che operano nel settore della raccolta e igiene urbana e che sono particolarmente esposte al rischio di incidenti stradali sono certificate secondo lo standard *ISO* 39001 sulla sicurezza stradale. Oltre ai piani di formazione obbligatoria specifica per ogni ruolo e incarico aziendale, iniziative ad *hoc* sono state rivolte al proprio personale ma anche al personale delle società appaltatrici di servizi e lavori, come ad esempio il "*Contractor days*", avvenuto presso gli impianti di A2A Ambiente, per sensibilizzare sul valore della cultura della prevenzione e "l'*Induction* Cantieri", dove i lavoratori delle società appaltatrici per Unareti, A2A Illuminazione Pubblica, A2A Calore & Servizi e A2A Ciclo Idrico, hanno partecipato a corsi di formazione presso gli Enti di Sistema Edilizia di Brescia o Milano; lo scopo di questa iniziativa è la sensibilizzazione e il monitoraggio delle prestazioni *HSE* dei fornitori nei cantieri stradali. Inoltre, i potenziali fornitori del gruppo A2A per accedere alle *vendor list* delle gare vengono valutati anche in base agli indici di frequenza e gravità degli infortuni, con un punteggio soglia per essere considerati idonei.

Infine, per alcune Società del Gruppo è stata conseguita la certificazione secondo lo *Standard SA*8000, che consente all'organizzazione la corretta gestione ed il monitoraggio costante di tutte le attività ed i processi inerenti alle condizioni dei lavoratori (diritti umani, sviluppo, valorizzazione, formazione e crescita professionale delle persone, salute e sicurezza dei lavoratori, non discriminazione, lavoro dei minori e dei giovani), con estensione dei requisiti anche a fornitori e subfornitori.

Rischi ambientali

Il manifestarsi di tali rischi può avvenire come conseguenza sia di incidentalità nei processi produttivi sia di particolari caratteristiche del *business* svolto dal Gruppo che può portare a reazioni da parte dell'opinione pubblica circa presunte ricadute sull'ambiente e/o sulla salute delle popolazioni residenti. Tali rischi sono connessi, ad esempio, allo smaltimento dei residui di produzione, alle emissioni conseguenti ai processi produttivi, alla gestione delle attività di raccolta, stoccaggio, trattamento e smaltimento rifiuti, alla depurazione delle acque, alla gestione delle attività di svuotamento e manutenzione degli invasi di raccolta delle risorse idriche destinate alla produzione di energia elettrica, agli incendi, ecc. Tutti questi fattori possono potenzialmente comportare perdita di reputazione, procedimenti penali, civili e amministrativi, sanzioni, costi di risanamento e ripristino ambientale nonché, nei casi peggiori, interruzione dell'operatività degli impianti con conseguenti impatti economico-finanziari negativi per il Gruppo.

Si segnala inoltre che l'eventuale emanazione di modifiche al corpo normativo esistente potrebbe comportare possibili sanzioni collegate al ritardato recepimento delle già menzionate modifiche, costi ed investimenti incrementali e non previsti per garantire il rispetto delle nuove prescrizioni nonché impatti operativi e/o di redditività su alcune attività industriali.

Per mitigare questi rischi il Gruppo, oltre a realizzare sistemi tecnici e tecnologici di prevenzione e riduzione dell'inquinamento presso le varie realtà industriali in ottemperanza alle normative di settore ed in accordo alle migliori tecniche disponibili, ha istituito strutture organizzative dedicate alla gestione degli aspetti di Ambiente presso la capogruppo nonché presso le Business Units, le singole società e i principali impianti. Il Gruppo, inoltre, mantiene attivi i Sistemi di Gestione Ambientale certificati secondo lo *standard ISO* 14001 per la capogruppo A2A e per le principali Società. Per alcuni siti sono anche in essere le registrazioni secondo il regolamento europeo *EMAS*.

Con specifico riferimento alla gestione delle discariche del Gruppo anche in gestione post-operativa si evidenzia come vengano regolarmente effettuate attività di monitoraggio dei valori degli inquinanti in falda ed invio delle relazioni riepilogative agli enti di riferimento, frequenti sono i controlli svolti da ARPA nonché l'esecuzione di *audit* interni e da parte di certificatori esterni per il mantenimento, tra le altre, della aderenza alla norma *UNI EN ISO* 14001.

A copertura del rischio ambientale residuale, il Gruppo A2A ha stipulato un'assicurazione contro i danni da inquinamento, sia di tipo accidentale sia graduale, cioè, sia per eventi originati da un fatto improvviso ed imprevedibile sia in caso di danno ambientale connaturato con l'esercizio continuativo delle attività.

Il Gruppo è inoltre attivo nel monitoraggio della normativa in itinere (in particolare è attivo un Gruppo di lavoro, che coinvolge in maniera trasversale sia le strutture di staff che le unità di business, per il monitoraggio dei provvedimenti normativi afferenti al Green Deal europeo) nonché è presente sui tavoli tecnici indetti dalle associazioni con lo scopo di evidenziare le eventuali criticità legate all'evoluzione normativa.







9
Altre informazioni

9.1

Risorse Immateriali Essenziali

A2A riconosce il capitale umano come un asset strategico cruciale per il successo e la sostenibilità dell'azienda. Per questo motivo, ha adottato una serie di iniziative volte a valorizzare le competenze, l'esperienza e la motivazione dei dipendenti, promuovendo l'innovazione e il miglioramento continuo dei processi aziendali.

Canali di innovazione e coinvolgimento dei colleghi per la diffusione della cultura dell'Innovazione

Nel 2021, A2A ha lanciato la prima edizione della ***Call For Ideas***, un'iniziativa volta a coinvolgere i colleghi del Gruppo per stimolare lo spirito imprenditoriale e valorizzare le competenze maturate, affrontando le sfide della transizione ecologica. L'iniziativa ha visto la partecipazione di oltre **3.000 colleghi** e raccolto **540 proposte innovative**.

Visto il successo, nel 2022 si è svolta la seconda edizione, la ***Call For Sustainability***, focalizzata sulle sfide del *Climate Tech*, con la partecipazione di oltre **3.000 colleghi**, la presentazione di **342 idee** e la selezione di **10 progetti finalisti**. I più promettenti hanno seguito un percorso di accelerazione e valorizzazione grazie a un *team* interno e al supporto di realtà innovative esterne, sfruttando il modello di *Open Innovation* per trasformare le idee in progetti concreti.

Dopo le due edizioni della *Call For Ideas*, nel corso del 2025 è stata lanciata una nuova *challenge* interna che con focus sullo sviluppo di città *future-fit*, la ***Call For Urban Future***, con l'obiettivo di valorizzare il talento interno per contribuire a rendere **le nostre città più innovative e sostenibili.**

La sfida, in linea con il *Report* sulla sostenibilità urbana di A2A, realizzato in collaborazione con Ambrosetti, e il *paper* sul futuro della competitività europea, si concentrerà, pertanto, sui temi dell'innovazione tecnologica, decarbonizzazione e qualità della vita, elementi che permettono alle città di diventare "***future-fit***".

Con l'obiettivo di stimolare la creatività con sfide dedicate e trasversali a tutti i *business* del Gruppo, sono stati identificati 5 *cluster* (*Energy, Waste, Water, Mobility*, Qualità della Vita). Il Programma prevede un percorso strutturato che accompagna i proponenti in tutte le fasi di sviluppo del contributo, dalla concezione dell'Idea fino alla sua evoluzione in una proposta progettuale concreta. Ogni fase è progettata per garantire un supporto metodologico e operativo, favorendo la collaborazione tra i proponenti e il coinvolgimento di *contributor* per l'arricchimento delle idee.

Con questa iniziativa si ambisce quindi a **promuovere una maggiore consapevolezza** riguardo alle principali sfide legate all'urbanizzazione sostenibile e al ruolo che A2A può avere come *Life Company*, **stimolando la creatività, l'ideazione e lo sviluppo di idee tramite strumenti *Generative AI*.**

In questo modo si garantisce continuità alle iniziative di *cultural innovation* per favorire l'adozione di un *mindset* imprenditoriale e innovativo e aumentare l'inclusività, coinvolgendo tutti i colleghi anche tramite nuovi *touchpoint*.

Inoltre, un altro degli obiettivi della *challenge* interna è la promozione del **Programma di *Corporate Venture Building* (*CVB*)** come uno dei programmi di sviluppo delle idee imprenditoriali. Si tratta di un programma avviato a febbraio 2024, per supportare la creazione di nuovi *business* a partire da idee interne ed esterne al Gruppo. Il *CVB* si configura quindi come uno strumento strategico per valorizzare anche l'esperienza e le competenze dei colleghi, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi del Piano Strategico e di Sostenibilità di A2A.

Due esempi di progetti derivati dal programma sono ***PeaX*** e **Materia**. ***PeaX*** è una sottostazione di utenza innovativa e compatta brevettata da A2A, che integra accumulo termico con materiali a cambiamento di fase (PCM) e una resistenza elettrica di *back-up*, che abilita una riduzione del picco fino al 65%, permettendo di allacciare nuove utenze anche su reti sature. **Materia** è una soluzione digitale che offre alle aziende industriali una visibilità completa sui propri flussi di rifiuti, dalla produzione al trattamento finale, grazie ad un algoritmo proprietario di A2A e dati diretti provenienti dagli impianti stessi per tracciare gli *input* e gli *output* effettivi dei centri di selezione e trattamento che gestiscono i rifiuti. A queste iniziative a supporto della diffusione della cultura dell'innovazione, a metà del 2024 A2A ha inoltre lanciato internamente ***Innovation On Air***, un *vodcast* aziendale che esplora le diverse forme di innovazione, raccontando opportunità, prospettive e la visione strategica dell'azienda. Questa iniziativa, proseguita nel corso del 2025, mira a stimolare il pensiero innovativo, diffondere *best practice* e rafforzare il senso di appartenenza ai valori aziendali.

Tutela della Proprietà Intellettuale

Per supportare la tutela e la valorizzazione delle innovazioni generate dalle attività del Gruppo, tra l'anno 2023 e 2024 all'interno di A2A è stata sviluppata un'unità per la gestione della proprietà intellettuale che, in sinergia con l'area legale e le strutture di *business*, ha come obiettivo quello di assicurare una corretta gestione della proprietà intellettuale generata nell'ambito delle attività di innovazione e ricerca.

Proprio a partire da queste attività e ad una gestione strutturata della proprietà intellettuale, nel corso del 2025 il portafoglio di proprietà intellettuale, generato dalle iniziative di innovazione e ricerca, si è ulteriormente rafforzato arrivando ad un totale di 7 domande di brevetto depositate, a tutela delle soluzioni innovative sviluppate. In parallelo, è stata pubblicata una *policy* aziendale sulla gestione della proprietà intellettuale, finalizzata a definire un quadro di riferimento strutturato e condiviso volto a promuovere *best practices* e a rafforzare la *governance* dei diritti *IP*.

Formazione e sviluppo delle competenze

A2A investe nella **crescita professionale e nello sviluppo delle competenze dei propri dipendenti**. Il *team* ***Ricerca e Sviluppo (R&D)*** svolge un ruolo chiave in questo ambito, integrando le strategie aziendali con percorsi di formazione altamente qualificati.

Nel corso dell'anno 2025 sono proseguiti i **programmi di insegnamento nell'ambito di corsi di dottorato (*PhD*)** in collaborazione con università focalizzati su tematiche strategiche come il mercato elettrico, la transizione energetica, l'economia circolare, la ricerca e l'innovazione digitale, nonché i principi e *driver* di sostenibilità. Il personale coinvolto nelle attività didattiche valorizza le proprie competenze e rinnova nell'esercizio il contributo del Gruppo alla formazione di futuri professionisti, restituendo valore al territorio.

Questi percorsi si affiancano a iniziative di **trasferimento tecnologico** volte ad accelerare l'adozione di nuove tecnologie e a favorire l'integrazione tra ricerca accademica e settore industriale.

A2A partecipa, dall'anno 2022, attivamente a ***hub* di ricerca finanziati dal *PNRR***, come il ***Centro Nazionale di Mobilità Sostenibile (MOST)*** e l'***Ecosistema dell'Innovazione Multilayered Urban Sustainability Action (MUSA)***, per promuovere la collaborazione tra università, imprese e *startup*, favorendo la crescita di nuove competenze e il trasferimento di conoscenze tra diversi attori dell'innovazione.

Nascita di A2A Life Ventures

Nel quadro delle iniziative volte a rafforzare il patrimonio di competenze e capacità innovative del Gruppo, ad ottobre 2025 è stata lanciata A2A Life Ventures, la nuova società del Gruppo dedicata allo sviluppo e alla valorizzazione di tecnologie e soluzioni a supporto del Piano Strategico. L'iniziativa nasce con l'obiettivo di consolidare il ruolo dell'innovazione come leva strategica per la competitività e la crescita sostenibile del Gruppo, in coerenza con le principali evoluzioni internazionali in materia di innovazione industriale e con le indicazioni del Rapporto Draghi sulla centralità della competitività tecnologica per l'Europa.

Tra i pilastri su cui si fonda la società vi sono lo sviluppo di soluzioni digitali e di intelligenza artificiale a supporto della trasformazione tecnologica del Gruppo, con applicazioni orientate all'ottimizzazione degli *asset* industriali e al miglioramento dei processi operativi, insieme alle attività di prototipazione, *testing ed exploitation* di *asset* tecnologici sviluppati nell'ambito dei programmi di innovazione, con l'obiettivo di favorirne l'adozione nelle *Business Unit* e la loro valorizzazione anche in contesti di mercato volta a contribuire ad accelerare la transizione ecologica.

Un modello strutturato e condiviso

Attraverso le iniziative sopra descritte, A2A dimostra un impegno concreto nel **coinvolgimento attivo dei propri dipendenti**, offrendo strumenti innovativi per valorizzarne competenze, creatività e contributo agli obiettivi aziendali.

L'insieme di iniziative come il **Programma di *Corporate Venture Builder*, le *Call For Ideas* e i programmi di formazione e la gestione della proprietà intellettuale** delineano un modello strutturato e interconnesso. Questo approccio stimola la creatività dei dipendenti e rafforza la loro motivazione nel contribuire attivamente al futuro dell'azienda.

Grazie a questa visione, A2A non solo sviluppa il proprio capitale intellettuale, ma crea un **ambiente in cui l'innovazione è guidata dalle persone**, consolidando un ecosistema aziendale basato sulla condivisione, la crescita continua e il miglioramento costante.

9.2

Altre informazioni

Revisione del bilancio e informativa ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

Il bilancio d'esercizio di A2A S.p.A. è sottoposto a revisione contabile completa, da parte della società KPMG S.p.A. sulla base dell'incarico conferito dall'assemblea dei soci del 28 aprile 2023 per il novennio 2025-2033.

Nella seguente tabella sono riepilogati gli onorari corrisposti per l'attività di revisione nell'ambito del Gruppo nel corso del 2025.

(valori migliaia di euro)

Descrizione	Revisore principale	Altri revisori del *network* del revisore principale
A2A S.p.A.		
Revisione del bilancio d'esercizio	196	
Revisione del bilancio consolidato	29	
Verifiche periodiche della contabilità	19	
Revisione limitata della rendicontazione di sostenibilità (CSRD)	150	
Revisione limitata della relazione semestrale	58	
Revisione dei conti annuali separati per ARERA	15	
Totale	**467**	
Società controllate, collegate e *Joint Ventures*		
Revisione del bilancio d'esercizio	1.250	40
Verifiche periodiche della contabilità	168	2
Revisione limitata della relazione semestrale	215	7
Revisione dei conti annuali separati per ARERA	99	
Totale	**1.732**	**49**
Altri gruppi consolidati (ACINQUE e AEB)		
Revisione del bilancio d'esercizio	331	
Verifiche periodiche della contabilità	50	
Revisione limitata della relazione semestrale	87	
Revisione limitata della rendicontazione di sostenibilità (CSRD)	50	
Revisione dei conti annuali separati per ARERA	29	
Totale	**547**	
Totale gruppo A2A	**2.746**	**49**

Nel corso dell'esercizio 2025 oltre alle attività di revisione sopra riportate si segnala che sono state svolte, da società appartenenti al *network* KPMG, altre attività per l'ammontare complessivo di 66 migliaia di euro, di cui 6 migliaia di euro relativi a altri revisori del network KPMG, che hanno riguardato principalmente attività di competenza del revisore legale della società così come previsto dalla normativa vigente.

Azioni proprie

Al 31 dicembre 2025 A2A S.p.A. detiene 4.147.087 azioni proprie (nessuna azione propria al 31 dicembre 2024) pari a 0,1324% del Capitale sociale che è costituito da n. 3.132.905.277 azioni.

Sedi secondarie

La società non ha sedi secondarie.

Parti correlate e consolidato fiscale

Si segnala che il dettaglio dei rapporti con le parti correlate è riportato alla nota n. 37 del Bilancio consolidato e alla nota n. 41 del Bilancio separato.

Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Per la riconciliazione tra il Patrimonio netto della capogruppo e il Patrimonio netto di Gruppo, richiesto dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si rimanda alla nota n. 16.2 Altre riserve delle Note esplicative del Bilancio consolidato.

***

Impianti di produzione di energia rinnovabile

Di seguito si riporta una sintesi relativamente alla capacità installata degli impianti di produzione di energia rinnovabile del Gruppo:

Tecnologie	Capacità installata [MW]	Ubicazione
Eolico	273,00	
di cui Italia	*243,00*	*Italia*
di cui Spagna	*30,00*	*Spagna*
Solare	413,09	
di cui Italia	*403,29*	*Italia*
di cui Spagna	*9,80*	*Spagna*
Idroelettrico	1.944,81	Italia
Biomasse	30,10	Italia
Biogas	27,10	Italia

Le informazioni sul governo societario e gli assetti proprietari di cui all'art. 123-*bis* del D.Lgs. n. 58/1998, come modificato, sono contenute in apposito fascicolo "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025" parte integrante della documentazione di bilancio.

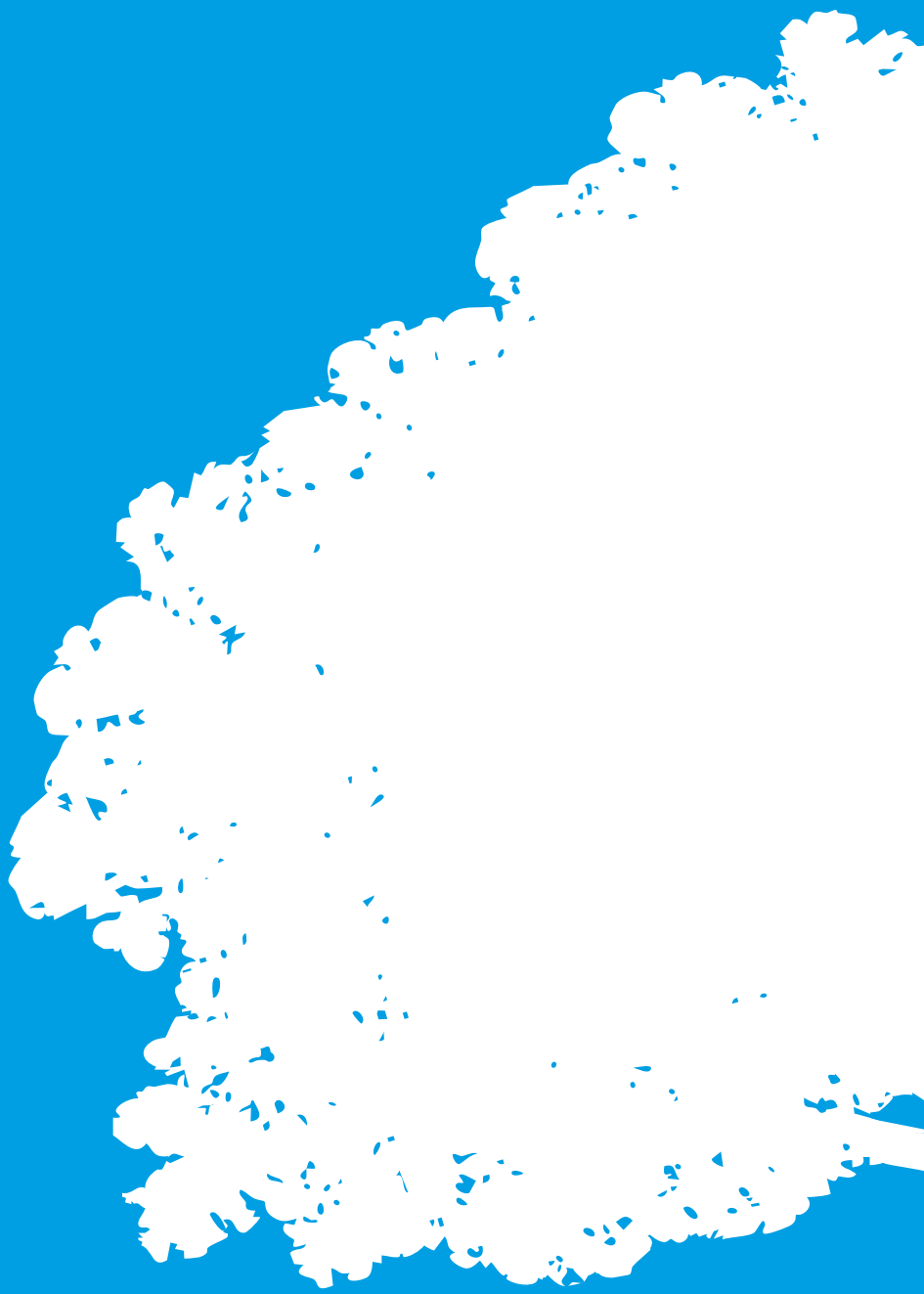
In ottemperanza alle previsioni del "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" adottato dalla Consob con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, il Consiglio di Gestione, con delibera in data 11 novembre 2010, ha approvato, previo parere favorevole del Comitato per il Controllo Interno, la prescritta Procedura al fine di individuare le regole e i presidi volti ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate poste in essere da A2A S.p.A. direttamente ovvero per il tramite di società controllate. La predetta Procedura è stata applicata con decorrenza 1° gennaio 2011 e successivamente modificata in data 1° agosto 2012, 7 novembre e 18 dicembre 2013 e 22 giugno 2015.

In esito ad una revisione periodica, la Procedura è stata in seguito modificata/integrata e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 20 giugno 2016, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e poi aggiornata in data 22 giugno 2017, a fronte della delibera Consob n. 19925 del 22 marzo 2017 e in data 16 dicembre 2019, a fronte delle modifiche all'art. 192-quinquies del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF") (art. 4 del D.Lgs. 10 maggio 2019, n. 49).

Successivamente, con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 25 giugno 2021, previo parere favorevole del Comitato Parti Correlate istituito con delibera consiliare del 13 maggio 2021, la Procedura è stata modificata – con effetto dal 1° luglio 2021 – per adeguamento al Regolamento Parti Correlate, così come modificato con Delibera Consob n. 21624 del 10 dicembre 2020, in attuazione della Direttiva cosiddetta "*Shareholders' Rights II*".

Da ultimo, la Procedura è stata modificata/integrata, in esito ad una revisione periodica, con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 30 luglio 2024 – con effetto dal 1° agosto 2024 –, previo parere favorevole del Comitato Parti Correlate istituito con delibera consiliare dell'11 maggio 2023. La predetta Procedura è rinvenibile sul sito internet www.gruppoa2a.it.

La Società ha deciso di avvalersi delle facoltà previste dagli articoli 70, comma 8, e 71, comma 1-bis, del Regolamento Emittenti e, quindi, di derogare all'obbligo di mettere a disposizione del pubblico un documento informativo in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizione e cessione.



a2a
LIFE COMPANY

